

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
RÉGION AUTONOME DE LA VALLÉE D'AOSTE

COMUNE DI

COMMUNE DE

S A I N T – V I N C E N T



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

approvato dalla G. R. con provvedimento n° 1461 del 05/05/1971

VARIANTE SOSTANZIALE DI ADEGUAMENTO AL PTP

ai sensi art. 13 L.R. 06-04-1998, n. 11 e smi

R1

RELAZIONE

PARTE PRIMA: ANALISI DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE ELABORATO DI VARIANTE GENERALE SOSTANZIALE AL PRG È STATO ADEGUATO ALLE PROPOSTE DI MODIFICAZIONI DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 1388 DEL 09 NOVEMBRE 2018 E DEL PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE DEL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE, RISORSE IDRICHE E TERRITORIO, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE N. 355 DEL 28/01/2019.

IL SEGRETARIO COMUNALE
(dott.ssa Eloisa Donatella Danna)

ESTENSORI DELLA VARIANTE GENERALE:

Arch. Coordinatore	HÉRIN Renato
Ing.	PALLÙ Serafino
Ing.	MATTERI Gianpiero
Arch.	GALLINA Nicoletta
Arch.	LÉVEQUE Monique
Arch.	NAVILLOD Carlo
Arch.	MACHET Valeria
Dott. Forestale	PRIMERANO Enrico Maria
Dott. Geologo	VUILLERMOZ Roby

TECNICI INCARICATI DELL'ADEGUAMENTO DELLA VARIANTE:

Arch. **HÉRIN Renato**

Ing. **MATTERI Gianpiero**

INDICE

P R E M E S S E

PARTE PRIMA ANALISI AMBIENTALE

A - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE	1
A1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	1
A1.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-FISICO DEL TERRITORIO.....	1
A1.2 INQUADRAMENTO CLIMATICO	9
A1.2.1. Precipitazioni piovose e nevose.....	10
A1.2.2. Temperature.....	11
A1.2.3. I venti.....	12
A1.2.4. Qualità dell'aria.....	13
A1.3 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO	13
A2 AMBIENTE GEOLOGICO – GEOMORFOLOGICO - IDROGEOLOGICO	1
A2.1 ANALISI DEI RISCHI NATURALI E DEGLI ALTRI VINCOLI DI NATURA IDRO - GEOLOGICA	1
A2.2 ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO GEOMORFOLOGICO.....	13
A3 AMBIENTE AGRO – SILVO - PASTORALE	1
A3.1 DESCRIZIONE DELL'USO DEL SUOLO	1
A3.2 ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO AGRO – SILVO – PASTORALE E GEOMORFOLOGICO	6
A3.2.1. Siti di interesse floristico e vegetazionale.....	6
A3.2.2. Siti di interesse vegetazionale e forestale.....	6
A3.2.3. Siti di interesse faunistico posti a quota inferiore a m. 1200.....	6
A3.2.4. Beni di specifico interesse naturalistico.....	6
A3.2.5. Riserve e aree di valorizzazione naturalistica.....	8
A3.3 ANALISI DEL SETTORE AGRICOLO	8
A3.3.1. Premessa.....	8
A3.3.2. Dati ISTAT	8
A3.3.3.1. Dati aziende agricole RAVA.....	13
A3.3.3.2. Titolari delle aziende.....	14
A3.3.3.3. Estensioni delle superfici.....	15
A4 AMBIENTE FAUNISTICO	1
A4.1 ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO FAUNISTICO	1
A5 AMBIENTE ANTROPICO	1
A5.1 ANALISI DELLA POPOLAZIONE	1
A5.2 ANALISI ATTIVITA' ECONOMICHE	1
A5.3 ANALISI DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE	1
A5.4 ANALISI DELLE LIMITAZIONI DI TIPO ANTROPICO ALL'USO DEL SUOLO	1
A5.5 ANALISI DELLA SITUAZIONE URBANISTICO - EDILIZIA	1
A6 SISTEMI AMBIENTALI	1
- sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali	1
- sistema boschivo:	1
- sistema fluviale:	2
- sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo integrato:	3
- sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo residenziale:	4
- sistema urbano:	5
A7 PAESAGGIO E BENI CULTURALI	1
A7.1 ANALISI DEI VALORI PAESAGGISTICI E CULTURALI.....	1
A7.2 ANALISI DEI VINCOLI.....	33

P R E M E S S E

Il Comune di SAINT-VINCENT è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.), redatto dall'arch. Edda Follis Giovanetto di Torino, adottato dal Consiglio comunale in data 12/08/1968 con delibera n° 69, approvato dalla Giunta Regionale con provvedimento n° 1461 del 05/05/1971.

Il presente strumento urbanistico si configura come VARIANTE SOSTANZIALE GENERALE al vigente P.R.G.C. ai sensi della lettera a) del comma 2 dell'art. 14 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 "Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta" in quanto adegua il PRG alle norme della suddetta legge e dei provvedimenti attuativi della stessa, nonché alle determinazioni del PTP in ottemperanza ai disposti dell'art. 13, comma 1 della L.R. 11/1998.

La variante apporta, quindi, delle modificazioni al vigente PRG in conformità ai disposti della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 ed alle determinazioni, norme cogenti, mediate ed indirizzi, del Piano Territoriale Paesistico della Valle d'Aosta (PTP) approvato dal Consiglio regionale con legge regionale 10 aprile 1998, n. 13.

La variante segue le procedure per la formazione, l'adozione e l'approvazione delle varianti sostanziali al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/1998.

La Relazione illustrativa e gli elaborati ad essa collegati, NTA, carte prescrittive e motivazionali, costituiscono gli elaborati della Variante sostanziale di adeguamento del PRG al PTP e alla LR 11/98 ai sensi del comma 1 dell'art. 15 della medesima legge regionale.

La Bozza della Variante è pervenuta alla Direzione pianificazione territoriale in data 02-10-2014, nei giorni 27 febbraio e 10 marzo 2015 si è riunita la Conferenza di Pianificazione che ha espresso la propria valutazione positiva, condizionata al recepimento delle indicazioni contenute nell'istruttoria stessa.

La bozza di variante è stata fatta oggetto di concertazione con le strutture regionali competenti in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio in quanto le modificazioni incidono su beni tutelati ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (ex leggi 1089/1939 e 1497/1939, D.lgs. 29.10.1999 n. 490), e della legge regionale 10 giugno 1983, n. 56.

Il PTP qualifica il comune di Saint-Vincent come "stazione atipica" nel quadro delle diverse stazioni turistiche della Valle d'Aosta come indicato al comma 9 dell'articolo 27-Stazioni e località turistiche delle relative NTA. In quanto tale è stato predisposto un Programma di Sviluppo Turistico ("PST") "per la valorizzazione delle risorse e delle peculiarità" della stazione turistica di Saint-Vincent ai sensi del comma 1 dell'articolo 47 della LR 11/1998 e smi, che è stato approvato contestualmente all'adozione del testo definitivo della Variante sostanziale di adeguamento del PRG al PTP.

Il testo preliminare della variante è stato adottato dal CC con delibera n. 59 del 27-07-2016. Con delibera n. 91 del 13-12-2016 il CC si è espresso sulle 32 osservazioni ricevute. Il testo definitivo della variante è stato adottato dal CC con delibera n. 85 del 28-12-2017.

Con delibera n. 22 del 26-02-2019 il CC ha approvato la variante accogliendo integralmente le proposte di modificazione formulate dalla Giunta regionale con delibera n. 1388 del 09-11-2018 integrate con provvedimento dirigenziale n. 335 del 28-01-2019.

(La Premessa è stata integrata in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG)

La variante sostanziale generale è stata redatta dai seguenti soggetti incaricati dall'Amministrazione comunale di Saint-Vincent al fine di adeguare il PRG al PTP e alla LR 11/1998 in associazione temporanea ognuno per le proprie competenze professionali e per le rispettive responsabilità, rispettivamente per la parte:

URBANISTICA

- Arch. **HÉRIN Renato** con studio professionale in via C. Battisti n. 24 di Saint-Vincent, capogruppo;
- Ing. **PALLÙ Serafino** con studio professionale in via Esperanto, n. 1/A di Aosta;
- Ing. **MATTERI Gianpiero** con studio professionale in via Chanoux n. 101 di Châtillon;
- Arch. **GALLINA Nicoletta** con studio professionale in via Gramsci, n.2 di Aosta;
- Arch. **LÉVÊQUE Monique** con studio professionale in via Mons. Obert n. 22 di Ayas;
- Arch. **NAVILLOD Carlo** con studio professionale in frazione Avout n. 6 di Antey Saint-André;
- Arch. **MACHET Valeria** con studio professionale in rue Croisettes n. 3 di Torgnon;

AGRONOMICA E SILVOPASTORALE

- dott. in Scienze Forestali **PRIMERANO Enrico Maria** con studio professionale in via Festaz n. 88 di Aosta;

GEOLOGICA

- dott. **VUILLERMOZ Roby** con studio professionale in via Charrey, 6 di Aosta .

In particolare, le specifiche prestazioni professionali sono state così diversamente attribuite ai singoli elaborati facenti parte della revisione complessiva dello strumento urbanistico comunale:

ELABORATI MOTIVAZIONALI

Urbanisti (Architetto/Ingegnere): arch. Hérin Renato ing. Pallù Serafino ing. Matteri Gianpiero arch. Gallina Nicoletta arch. Lévêque Monique arch. Navillod Carlo arch. Machet Valeria	M4 - Carta di analisi del paesaggio e dei beni culturali M1 - Carta dell'assetto generale del territorio e dell'uso turistico R1 - Relazione (per la parte descrittiva le carte di analisi del paesaggio e dei beni culturali, dell'assetto generale del territorio e dell'uso turistico,)
Dottore in Scienze Forestali: dott. Primerano Enrico Maria	M3 - Carta di uso del suolo R - Relazione (per la parte descrittiva la carta di uso del suolo)
Dottore in Scienze Forestali: dott. Primerano Enrico Maria Geologo: dott. Vuillermoz Roby	M2 - Carta dei valori naturalistici R1 - Relazione (per la parte descrittiva la carta dei valori naturalistici)
Urbanisti (Architetto/Ingegnere): arch. Hérin Renato ing. Pallù Serafino ing. Matteri Gianpiero arch. Gallina Nicoletta arch. Lévêque Monique arch. Navillod Carlo arch. Machet Valeria Dottore in Scienze Forestali: dott. Primerano Enrico Maria	M5 - Carta dei vincoli legge 431/1985 R1 - Relazione (per la parte descrittiva la carta dei vincoli legge 431/1985)
Tutti i progettisti	R2 e RS - Relazione illustrativa delle scelte di pianificazione

ELABORATI PRESCRITTIVI

<p>Urbanisti (Architetto/Ingegnere): arch. Hérin Renato ing. Pallù Serafino ing. Matteri Gianpiero arch. Gallina Nicoletta arch. Lévêque Monique arch. Navillod Carlo arch. Machet Valeria Dottore in Scienze Forestali: dott. Primerano Enrico Maria</p>	<p><i>P4 - Tavola della zonizzazione, servizi e viabilità</i> <i>R - Relazione (per la parte descrittiva la carta della zonizzazione, servizi e viabilità)</i></p>
<p>Urbanisti (Architetto/Ingegnere): arch. Hérin Renato ing. Pallù Serafino ing. Matteri Gianpiero arch. Gallina Nicoletta arch. Lévêque Monique arch. Navillod Carlo arch. Machet Valeria Geologo: dott. Vuillermoz Roby</p>	<p><i>P2- Carta degli elementi, degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica; fasce di protezione delle sorgenti (geologo)</i> <i>R - Relazione (per la parte descrittiva la carta degli elementi, degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica)</i></p>
<p>Urbanisti (Architetto/Ingegnere): arch. Hérin Renato ing. Pallù Serafino ing. Matteri Gianpiero arch. Gallina Nicoletta arch. Lévêque Monique arch. Navillod Carlo arch. Machet Valeria</p>	<p><i>P1 - Tavole di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali</i> <i>R - Relazione (per la parte descrittiva la tavola di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali e la tavola della classificazione dei fabbricati in zone di tipo A)</i> <i>P401 - Classificazione degli edifici in zone di tipo A</i></p>
<p>Dottore in Scienze Forestali: dott. Primerano Enrico Maria Geologo: dott. Vuillermoz Roby</p>	<p><i>P3 -Tavola di tutela e valorizzazione naturalistica</i> <i>R - Relazione (per la parte descrittiva della tavola di tutela e valorizzazione naturalistica)</i></p>
<p>Urbanisti (Architetto/Ingegnere): arch. Hérin Renato ing. Pallù Serafino ing. Matteri Gianpiero arch. Gallina Nicoletta arch. Lévêque Monique arch. Navillod Carlo arch. Machet Valeria Dottore in Scienze Forestali: dott. Primerano Enrico Maria Geologo: dott. Vuillermoz Roby</p>	<p><i>NTA - Norme tecniche di attuazione</i> <i>NTA tab - Tabelle delle prescrizioni e delle norme edilizie (ognuno per le proprie parti normative di competenza)</i></p>

ELABORATI PRESCRITTIVI facenti parte integrante del PRG adeguato al PTP, redatti separatamente ai sensi artt. 33, 34 e 38 L.R. 11/98

<p>Dottore in Scienze Forestali: dott. Primerano Enrico Maria</p>	<p><i>Carte degli ambiti in edificabili relativamente alle aree boscate e alle zone umide ai sensi artt. 33 e 34 L.R. 11/1998</i></p>
<p>Geologo: dott. Vuillermoz Roby</p>	<p><i>Carte degli ambiti in edificabili relativamente ai terreni a rischio di frane, esondazione e valanghe ai sensi artt. 35, 36 e 37 L.R. 11/1999</i></p>

Metodologia di lavoro

Le carte, motivazionali e prescrittive, la Relazione e le NTA, sono conformi ai disposti dell'art. 12 "Contenuti ed elaborati del PRG" della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 ed alle relative disposizioni attuative (deliberazioni della Giunta regionale n. 418/99, 421/99, 422/99, 2514/99, 2515/99 e del Consiglio regionale con deliberazione n. 792/XI/99) ed è adeguata alle indicazioni tecniche relativamente agli specifici contenuti, alle simbologie, ai formati ed alle grafie.

La cartografia motivazionale si propone di analizzare le varie componenti dell'ambiente e del paesaggio al fine di censire tutti gli elementi ritenuti rilevanti per la formazione del nuovo piano regolatore in adeguamento al PTP che, ai sensi della LR 11/98, si configura come una variante sostanziale. Essa è uno strumento di conoscenza e una documentazione fondamentale in quanto rappresenta la situazione esistente nel comune e recepisce tutti gli elementi individuati dal PTP come rilevanti sul territorio, diventando uno strumento di primaria importanza per la formazione della proposta progettuale del nuovo piano regolatore. Il metodo con cui sono state realizzate le cartografie motivazionali si basa su una attenta lettura delle indicazioni del PTP e sulla trasposizione e verifica di tali indicazioni sulla cartografia di piano attraverso indagini dirette, l'analisi della cartografia tecnica e delle fotografie aeree. Le indicazioni del PTP sono state più volte verificate e controllate, modificando, integrando e precisando le informazioni territoriali, sia per una migliore conoscenza del territorio, sia per adeguare le disposizioni del Piano paesistico ai criteri di pianificazione (salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali) definiti nelle carte prescrittive e nella normativa di PRG (NTA e NTAtab).

In particolare, la presente relazione, redatta in conformità ai disposti del capitolo 4 della deliberazione di Giunta Regionale N. 418 del 15 febbraio 1999, costituisce documento motivazionale che ha la duplice finalità di soddisfare alle valutazioni di carattere ambientale, nonché di verificare la rispondenza della variante di PRG a quanto disposto dalla L.R. 11/1998, e la coerenza con il PTP. "Essa rappresenta dunque, al fine di motivare le decisioni, il documento fondamentale in cui sono raccolte e commentate sia le informazioni desumibili dalla cartografia di analisi che quelle derivanti dalla banca dati alfanumerica contenente le informazioni quantitative necessarie per la pianificazione".

Si evidenzia come la Relazione avrebbe dovuto valutare le ricadute qualitative e quantitative delle scelte pianificatorie sull'ambiente secondo le procedure previste dalla LR 11/1998 e smi in conformità alle disposizioni della LR 14/1999. La nuova legge regionale 12/2009 ha di fatto abrogato la precedente LR 14/1999 e ha introdotto in Valle d'Aosta un nuovo strumento di valutazione strategica nel processo di pianificazione del territorio (VAS). Tenuto conto dell'avanzato stato di adeguamento dei PRG al PTP al momento dell'entrata in vigore della nuova legge è stato ritenuto inopportuno applicare le nuove procedure su valutazioni territoriali ed urbanistiche in itinere. La Relazione mantiene tuttavia la funzione di corretta verifica ambientale delle scelte operate dalla Variante generale sostanziale di adeguamento del PRG al PTP.

Si specifica come le carte di inquadramento territoriale di tipo geografico-fisico in scala 1:10.000 e 1:5.000 costituiscono degli estratti dagli archivi topocartografici della Regione Autonoma Valle d'Aosta e sono regolarmente autorizzate (rispettivamente N. 673 del 09.04.2003 e N. 674 del 09.04.2003).

La variante generale sostanziale di adeguamento del PRG al PTP si compone degli elaborati di seguito riportati, distinti sulla base della diversa valenza normativa:

CARTE MOTIVAZIONALI (su base carta tecnica regionale)

SIGLA	DENOMINAZIONE	SCALA
M110	ASSETTO GENERALE DEL TERRITORIO E DELL'USO TURISTICO <i>estesa all'intero territorio</i>	1:10.000
M105	ASSETTO GENERALE DEL TERRITORIO E DELL'USO TURISTICO <i>per le parti antropizzate</i>	1:5.000
M210	ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI <i>estesa all'intero territorio</i>	1:10.000
M205	ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI <i>per le parti antropizzate</i>	1:5.000
M310	USO DEL SUOLO E STRUTTURE AGRICOLE <i>estesa all'intero territorio</i>	1:10.000
M305	USO DEL SUOLO E STRUTTURE AGRICOLE <i>per le parti antropizzate</i>	1:5.000
M410	ANALISI DEL PAESAGGIO E DEI BENI CULTURALI <i>estesa all'intero territorio</i>	1:10.000
M405	ANALISI DEL PAESAGGIO E DEI BENI CULTURALI <i>per le parti antropizzate</i>	1:5.000
M510	VINCOLI D. Lgs. 42/2004 (ex legge 431/1985) <i>estesa all'intero territorio</i>	1:10.000
M505	VINCOLI D. Lgs. 42/2004 (ex legge 431/1985) <i>per le parti antropizzate</i>	1:5.000

CARTE PRESCRITTIVE (su base catastale)

SIGLA	DENOMINAZIONE	SCALA
P105	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E DEI BENI CULTURALI <i>estesa all'intero territorio</i>	1:5.000
P102	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E DEI BENI CULTURALI <i>per le parti antropizzate</i>	1:2.000
P205	ELEMENTI, USI E ATTREZZATURE CON PARTICOLARE RILEVANZA URBANISTICA <i>estesa all'intero territorio</i>	1:5.000
P202	ELEMENTI, USI E ATTREZZATURE CON PARTICOLARE RILEVANZA URBANISTICA <i>per le parti antropizzate</i>	1:2.000
P305	TUTELA E VALORIZZAZIONE NATURALISTICA <i>estesa all'intero territorio</i>	1:5.000
P302	TUTELA E VALORIZZAZIONE NATURALISTICA <i>per le parti antropizzate</i>	1:2.000
P405	ZONIZZAZIONE, SERVIZI E VIABILITA' DEL PRG <i>estesa all'intero territorio</i>	1:5.000
4P02	ZONIZZAZIONE, SERVIZI E VIABILITA' DEL PRG <i>per le parti antropizzate</i>	1:2.000
P401	CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	1:1.000
	CARTA DEGLI AMBITI INEDIFICABILI <i>estesa all'intero territorio</i>	1:5.000
	CARTA DEGLI AMBITI INEDIFICABILI <i>per le parti antropizzate</i>	1:2.000

DOCUMENTI MOTIVAZIONALI

R1	RELAZIONE – Parte prima: analisi della situazione ambientale
R2	RELAZIONE – Parte seconda: progetto di PRG e compatibilità ambientale
RS	RELAZIONE DI SINTESI
Prgdati	TABELLE DEI DATI TERRITORIALI su supporto informatico

DOCUMENTI PRESCRITTIVI

NTA	NORME DI ATTUAZIONE
NTAtab	TABELLE DELLE PRESCRIZIONI E DELLE NORME EDILIZIE ALLEGATE ALLE NTA

PARTE PRIMA

ANALISI AMBIENTALE

DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

A1.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-FISICO DEL TERRITORIO

La catena montuosa delle Alpi è nella sua estensione da ovest ad est la naturale barriera di confine tra l'Italia settentrionale e gli stati ad essa confinanti, quali la Francia, la Svizzera, l'Austria e la Slovenia.

Ognuno di questi Stati ha sviluppato nell'arco alpino una forte concentrazione di nuclei abitati che hanno sempre tratto beneficio dalla ricchezza di risorse naturali e dalle vie di comunicazione tracciate sulle pendici delle montagne e tra le valli da esse comprese.

Le vie di comunicazione hanno così definito un paesaggio antropizzato di vaste dimensioni in un ambiente naturale di eccezionale bellezza e spettacolarità.

L'unicità del comprensorio della regione Valle d'Aosta e la sua caratura a livello nazionale ed internazionale, dipendono sia dal ruolo di importante via di comunicazione svolto che dall'enorme indotto economico offerto dalla moderna attività turistica sviluppatasi a fronte quali: il gruppo montano tra i più importanti delle alpi; i passi di montagna di alta spettacolarità; le fonti termali già conosciute in epoche antiche; il clima tra i più favorevoli; la flora e la fauna di particolare pregio con zone protette; la ricchezza di acque sia ad uso alimentare che energetico.

La Valle d'Aosta è posta all'estremità nord-ovest dell'Italia settentrionale, ovvero nel punto in cui la catena s'incurva a formare un immenso arco. Territorialmente e demograficamente è la più piccola delle regioni italiane, ha la forma di un quadrilatero di circa 40x80 km e copre una superficie di 3.236 km².

Confina, a sud e ad est, con il Piemonte, a nord e ad ovest, lungo il confine con il cantone Vallese della Confederazione elvetica e con la regione francese Rhône-Alpes.

L'aspetto che maggiormente la contraddistingue dal punto di vista geografico è senza dubbio la formidabile cinta dei più alti massicci d'Europa che la delimitano e ne conferiscono la quota media altitudinale più elevata d'Italia (2106 m s.l.m.). Infatti il suo territorio è considerato montano ai sensi dell'art. 3 della direttiva CEE/79/65 per il 99,5% ed è altimetricamente compreso tra i 4.800 m s.l.m. del Monte Bianco e i 350 m s.l.m. della bassa valle centrale, al confine con la regione Piemonte. Nella totalità il territorio risulta antropizzato per l'11%, quindi, destinabile a insediamenti residenziali e produttivi a carattere permanente.

Le principali vette che circondano la Valle d'Aosta superano in larga parte i 4000 m s.l.m. e

rappresentano il gruppo montano tra i più importanti delle alpi, quali: il Monte Bianco (4810 m), le Grandes Jorasses (4208 m), la Dent d'Hérens (4179 m), il Cervino (4474 m), il Breithorn (4165m), il Lyskamm (4477 m) e il Gran Paradiso (4061m); sommità contraddistinte dalla presenza di ghiacci perenni. Questi ultimi caratterizzano fortemente il paesaggio occupando per lo più i circhi glaciali posti al di sopra del limite delle nevi perenni permanenti oppure, come nel caso dei ghiacciai più imponenti, raggiungendo con il loro fronte il fondovalle a quote relativamente modeste.

La multiforme disposizione del rilievo determina una topografia montana con diverse esposizioni e quindi un differente irraggiamento al suolo. In particolare, si definiscono due posizioni fondamentali: la prima denominata "*Adret*", costituita dai versanti esposti a Sud e a Occidente, caratterizzata da un irraggiamento solare con incidenza prossima ai 90° e conseguenti effetti di massimo potere calorifico; la seconda detta "*Envers*", riguarda i versanti esposti a Nord e a Ovest con irraggiamento solare maggiormente inclinato e radente con risultati di soleggiamento poco incisivi. La differenza di temperatura media fra gli opposti versanti è rilevante e le conseguenze sono ben evidenti nell'aspetto stesso del paesaggio: dove prevalgono insediamenti umani permanenti e coltivazioni con essenze vegetali tipiche dei versanti montani secchi sull'*Adret* e boschi, prati, pascoli e vegetazione di tipo umida sull'*Envers*.

Il corso d'acqua principale che si origina da questo imponente sistema montagnoso, è la Doire Baltée fiume che percorre l'intera valle centrale della Valle d'Aosta, il cui ampio bacino imbrifero e alimentato dai numerosi affluenti posti nelle valli laterali. Si snoda a partire dai piedi del massiccio del Monte Bianco alimentato dai ghiacciai con i suoi due rami, Doire de Veny e Doire de Ferret, dalla confluenza delle due Doires sino alla foce con il fiume Po posto oltre i confini regionali, ha una lunghezza di circa 152 km. L'andamento del fiume è morfologicamente caratterizzato dalla presenza di un marcato orlo di terrazzo, che tende a configurare un alveo piuttosto inciso rispetto al circostante territorio.

La valle centrale della Valle d'Aosta costituisce per importanza l'ambito di riferimento dell'intero comprensorio a scala regionale. Risale il corso della Doire Baltée fino alla pendici del Monte Bianco, si snoda da Pont-Saint-Martin a Courmayeur per una lunghezza complessiva di 100 km e da essa si diramano 16 valli laterali che si sviluppano a loro volta in sistemi vallivi assai estesi di notevole interesse naturalistico e turistico.



Il Comune di Saint-Vincent, appartiene al comprensorio della media valle centrale della Valle d'Aosta è situato sul settore orografico sinistro della Doire Baltée, corso d'acqua della regione che percorre l'intera valle, il suo territorio è caratterizzato dalla morfologia avvolgente del grande versante dell'*adret* a formare una sorta di ampio anfiteatro.

Il paesaggio che lo contraddistingue ha la caratteristica tipica della valle centrale con ai fianchi

montagne con declivi moderati alternati a terrazzamenti e conche sui versanti antropizzati inframmezzato da affioramenti rocciosi e copertura a bosco alle scarpate ed ai risaliti, fondovalle con andamento pianeggiante, insieme di componenti del territorio costituenti punti geografici di particolare valore paesaggistico.

L'ambito territoriale considerato interessa quella parte di pendice appartenente all'ossatura montagnosa di riferimento del Monte Rosa¹, che nella sua parte terminale della cresta separa con andamento da nord a sud prima la Valtournenche e poi successivamente la valle della Doire Baltée dalla Valle d'Ayas digrada progressivamente formando un tentacolo.

Elemento strutturale del paesaggio la dorsale nella parte di innesto con la valle principale comprende la cima del Mont Zerbion (2722 m slm) per poi abbassarsi fino al del Col de Joux (1640 m slm) e nuovamente risalire in sommità alla Tête de Comagne (2100 m slm) e poi lentamente oltre il confine comunale fra depressioni e collassi esaurirsi a sud.

Nel punto di innesto con la valle principale dove avviene l'incontro della faglia con la Doire Baltée si forma la profonda spaccatura del basamento roccioso che corre in direzione est-ovest senza interrompersi e proseguire ad angolo verso sud, si tratta di una frattura rifinita dall'erosione glaciale sul fianco di tale solco vallivo si è formato l'ampio versante esposto di Saint-Vincent, con tutti i caratteri paesaggistici ed ambientali legati a tale morfologia.

La particolare ubicazione geografica è contraddistinta nel fondovalle dal restringimento della vallata centrale della Doire Baltée che compie deviazione ad angolo retto e scende nella parte più estrema del territorio comunale in forte dislivello verso sud, confluendo con le sue acque nella depressione del solco tra le rocce plasmate dall'azione erosiva.

Caratteristica morfologica connessa alla forma dell'ampio versante esposto che dalla fascia fluviale risale dolcemente il pendio costellato di terrazzi e declivi con valloni determinando un paesaggio aperto verso la parte occidentale della vallata centrale.

Le variazioni altimetriche del territorio comunale, caratterizzate dall'ampio versante, si estendono dalla quota minima dei 440 m slm del fondovalle nel lembo di terra semipianeggiante lungo la Doire Baltée a quella massima di 2673 m slm corrispondente all'ultimo contrafforte della cresta sud-est del Mont Zerbion (2722 m slm), principale rilievo roccioso sovrastante il comprensorio comunale.

Il pendio dal fondovalle sale sino alle quote più alte della fascia di crinale, prevalentemente con pendenze dolci, aprendosi in numerosi terrazzi e conche prative semipianeggianti, alternato da rigonfiamenti rocciosi ripide pareti e accumuli rocciosi con copertura a bosco, mentre ai piedi delle cime prevalgono le pendenze accentuate con boschi alle scarpate.

Nella porzione di territorio alla base del versante posta alcune centinaia di metri al disopra del

1

corso d'acqua della Doire Baltée si snoda longitudinalmente il pianoro stabilizzato su depositi morenici che avanza sul fondo piatto della valle finemente intagliato dai brevi impluvi del Grand Valley e del Torrent Cillian, terrazzo dove sorge l'insediamento principale del territorio comunale.

Tale caratteristica del terrapieno è dovuta alla formazione di un lago in epoca post-glaciale, che occupava il fondo della valle centrale occluso da una frana nel tratto estremo a sud del territorio comunale, successivamente subì un progressivo abbassamento con conseguente risultato di formare terrazzamenti ai vari livelli nel fondovalle, con rilevanti spessori di coltri detritiche sia orizzontali che digradanti.

La zona cosiddetta della "collina" nasce a ridosso del grande terrazzo insediato del Chef-Lieu raggiunge ora in modo dolce, ora in modo scosceso, il crinale del colle di Joux e la sommità del Mont Zerbion caratterizzato da grandi canali alternati a coni di deiezione e a piccole superfici pianeggianti. Tutto il territorio è stato antropizzato fin da antica data per renderlo coltivabile e fruttifero.

Il settore nord-ovest del versante è contrassegnato dalla presenza del Mont Zerbion formato da diverse incisioni con ai piedi accumuli rocciosi e risaliti ricoperti di boschi che confluiscono trasversalmente al solco del Grand Valley, ai piedi del versante terrazzi arrotondati con prati digradanti e andamento inclinato verso il fondovalle.

Il settore sud-est del fianco della vallata è caratterizzato dall'incisione del Torrent Cillian è formato da ampi terrazzi insediati su strati rocciosi e depositi morenici, bordi con porzioni di roccia affioranti dilavata dagli agenti atmosferici talvolta con pareti verticali, scarpate con accumuli coperti da boschi di castagno.

La vegetazione naturale è costituita da prati e pascoli, ma sono frequenti anche ampie parti di copertura a bosco sono essenzialmente essenze vegetali tipiche dei versanti montani secchi esposti a sud si diversificano rispetto alle quote altimetriche, da latifoglie xerofile a bassa quota e salendo queste specie vengono sostituite dal pino silvestre e poi dal larice, mentre a quote maggiori si diradano in ampie zone sterili.

Vegetazione arbustiva e erbacea tipica degli ambienti xerothermici, nei ripiani dell'intero versante con prevalenza di terreni a coltura con ampie zone a prato e pascolo, zone coltivate a vigneto nella prima porzione di versante, insieme di colture che data la particolare posizione necessitano di importanti opere irrigue.

L'esposizione prevalente del comprensorio si ripartisce tra la porzione di versante ai piedi del Mont Zerbion che è maggiormente esposta a meridione e la rimanente parte di territorio che domina verso occidente, nel complesso l'ambito territoriale del comune è particolarmente favorito da condizioni di soleggiamento e riparato dai venti che ne caratterizzano un microclima di tipo temperato.

La collocazione geografica della Valle d'Aosta rende evidente il ruolo estremamente importante che assumono le vie di comunicazione, rispetto alla permeabilità del territorio che deriva dalla morfologia del luogo, già storicamente la regione era al centro di un importante sistema viario.

L'accessibilità al territorio di Saint-Vincent è attualmente di agevole connessione alla principale rete di comunicazione stradale del settore nord occidentale delle alpi, a sud con la pianura

padana e oltre le alpi verso la Francia e la Svizzera tramite i trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo e attraverso i valichi del Piccolo e Gran San Bernardo transitabili durante il periodo estivo.

Raggiungibile, tramite linea ferroviaria Torino-Pré-Saint-Didier di collegamento regionale con il sistema ferroviario del nord Italia, e di connessione ai principali aeroporti internazionali delle regioni settentrionali italiane (Torino Caselle, Milano Malpensa) e oltr'alpe nella vicina svizzera con l'aeroporto internazionale di Ginevra, ambito di riferimento racchiuso nella distanza massima dei 200 km, oltre alla presenza nella stessa regione dell'aeroporto turistico di Aosta.

Il comune di Saint-Vincent è accessibile dalla SS n. 26 della Valle d'Aosta che percorre l'intera valle centrale, dall'autostrada A5 Torino-Aosta con uscita al vicino casello di uscita di Châtillon, che dista meno di un chilometro rispetto all'ambito del capoluogo, asse viario che raccoglie il traffico a lunga percorrenza e quello internazionale.

Le più vicine stazioni della linea ferroviaria Torino-Pré Saint-Didier sono la fermata a traffico locale nello stesso comune, stazione posta nel fondovalle, oramai disattivata, e nel confinante comune di Châtillon con fermata del traffico ferroviario a rapida percorrenza che dista circa 2 chilometri.

Il territorio del comune di Saint-Vincent si estende per una superficie di 20,85 km² dei quali 10,84 km² ricoperto di boschi, suddiviso in fasce in cui sono disposti i vari insediamenti.

L'ambito territoriale è definito dall'ampio terrazzamento polarizzato del Capoluogo (altresì denominato Chef-Lieu, Borgo, Bourg, Bor) sistema urbano dove sono localizzate le principali infrastrutture di servizio (pubbliche, religiose e commerciali), situato su un terrazzamento posto a circa 550 m slm dista dal capoluogo regionale Aosta 27 chilometri. L'altitudine di riferimento del paese è di 575 metri slm.

L'ambiente antropizzato si distingue per parti differenziate di territorio, articolando il sistema delle relazioni insediative e storiche, caratterizzate da terrazzi e conche insediate creati dall'opera dell'uomo nelle forme tradizionali, e urbane di tipo polarizzato del pianoro insediato del vasto agglomerato urbano del Capoluogo/Chef-lieu e di connessione con l'ambito urbano del comune di Châtillon, entità urbane che determinano una continuità della struttura a carattere policentrico fortemente urbanizzato.

La struttura dell'ambiente costruito articolato per parti, si contraddistingue per una originaria matrice definita dalla sua struttura profonda dell'antropizzazione storica, complesso costellato da un insieme originario di agglomerati storici collegati alla rete dei percorsi distribuiti su diverse fasce altitudinali e da successive evoluzioni di sviluppi urbani avvenuti principalmente sul terrazzo di fondovalle, di stratificazione e di parti aggiunte di espansione dell'edificato avvenuto in tempi diversi.

I nuclei storici si snodano sul versante e presentano elementi storici di valore che costituiscono delle emergenze visive, spesso in relazione le une con le altre a formare un sistema di villaggi, hanno una struttura dai caratteri originari di tipo organico per aggregazione e sono circondati da manufatti legati all'utilizzo agricolo del territorio, formano un paesaggio antropizzato fatto di ripiani discendenti sui versanti.

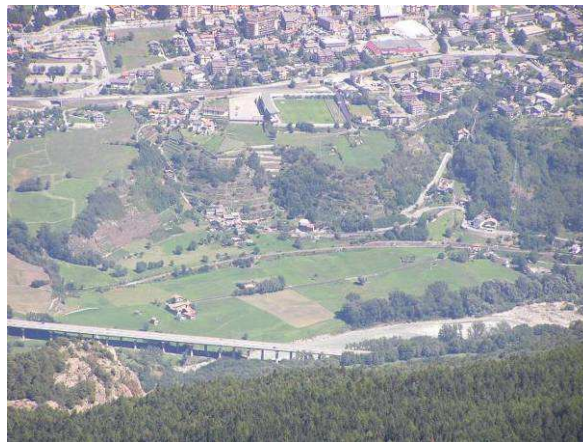
L'attuale organizzazione della struttura insediativa; oltre all'originario sistema dei villaggi è caratterizzata dall'addensamento dell'edificato posto a margine, in continuità e di stratificazione al Bourg, processo di urbanizzazione progressivo avvenuto in coincidenza degli assi viari principali di percorrenza nella fascia di primo versante, fenomeno che ne determinano una forte urbanizzazione con edifici emergenti.

Il Bourg di Saint-Vincent trae origine da fattori ubicazionali che la posizione geografica le assegna e pone l'insediamento al centro di un sistema viario obbligato che storicamente ne ha rappresentato lo sviluppo, attualmente figura come polo urbano principale, consolidato da oltre un secolo dall'evoluzione del fenomeno turistico della località nata come stazione termale.

La varietà del costruito ne evidenzia una processualità della crescita e della trasformazione, di una certa fase del territorio, a suggerire un cambiamento sociale economico e quindi anche urbano.

Il grande versante dell'*adret* che mette in connessione diverse fasce con caratteristiche specifiche si articola attraverso la seguente struttura:

☞ il fondovalle con insediamenti a ridosso della fascia fluviale della Doire Baltée posizionato ai piedi del terrazzo (dalla quota 440 m slm a quella di circa 500 m slm) comprende alcuni agglomerati edilizi, per lo più di antica formazione, quali: *Tensoz, Le Tous, Gléreyaz, Torrent-Sec*;



☞ l'ampio terrazzo insediato ai piedi della pendice (alla quota di circa 550 m slm) contraddistinto dalla presenza di agglomerati storici sorti in coincidenza dell'antica rete viaria e attualmente inglobati tra loro nel polo urbano diffuso del Chef-Lieu di cui appartengono, il *Bourg, Renard, Écrevin*, e da alcuni nuclei storici isolati con iniziali fenomeni di saldatura tra di essi, posti a est quali, *Cillyan, Valère, Felley*;



☞ la fascia posta a ridosso del nodo urbano del Chef-Lieu costituita da un insieme distribuito a collana di agglomerati storici di prima costa connessi alla rete storica quali, *Biègne, Tromen, Capard, Maison-Neuve, Romillod-Crotache, Biéton, Romillod-Capard, Le Ronc-Dessus, Le Ronc-Dessous*;



☞ l'ambito della fascia medio alta frammentato e sparso (compresa tra le quote 800 e 1500 m slm circa) composta da agglomerati di terrazzo sistemi salienti contraddistinti nella prima parte per consistenza dimensionale si hanno: *Moron-Toules, Moron-le-Treuil, Moron-Hugonet, MoronCharbonnier, Moron-Gorris, Moron-Gesard, Moron-La-Combaz*, questa struttura di antica formazione, dotata di una chiesa di presunta epoca romanica, costituisce un insieme di agglomerati concentrati tra loro che storicamente fungeva da polo territoriale di costa. Successivi nuclei ed edificato sparso dai caratteri prevalenti rurali quali, *Diseille, Perrière, Lérinon, Pradiran-Champlan, Pradiran-Gorris, Piémartin, Valmignanaz, Grun, Linty, Salirod, Petit-Rhun, Grand-Rhun, Amay Lotoz, Amay, Joux*, e alcune zone con fenomeni di espansione legati a funzioni di tipo turistico-residenziale, che interessano particolarmente la fascia alta di territorio risalendo il versante in coincidenza alla rete viaria di collegamento del col de Joux quali: *Bacon, Boriolaz, Chadel, Champbilly, Champcillien, Champ-de-Vigne, Clapéaz, Clapéon, Crétamianaz, Crotache, Crovion, Cugnon, Fromy, Jacques, La Fet, La Tour-des-Rosset, Marc, Les Moulins, Orioux, Palud, Pérélaz, Planet, Pioule, Valpélanaz, Le Grand-Pré (Les Pleiades)*.



Le acque provenienti dai fianchi delle montagne sono a carattere torrentizio i corsi d'acqua principali sono il Grand Valley, e il Torrent Cillian, percorrono agli estremi il versante del territorio comunale, data la particolare conformazione del territorio le acque meteoriche scorrono rapidamente a valle con alveo inciso e confluiscono nella Doire Baltée posta nel fondovalle.

Considerata la ridotta estensione delle linee di impluvio dei torrenti e la mancanza di gere acqua da ghiacciai o nevai perenni, questi corsi d'acqua sono essenzialmente alimentati da acque meteoriche e dallo scioglimento delle nevi invernali, influenzando così in maniera alterna il flusso dei corsi d'acqua in funzione delle precipitazioni atmosferiche, condizionandone l'approvvigionamento per i relativi utilizzi, in particolare ad uso agricolo data la particolare esposizione a solatio del versante.

Questa peculiarità del territorio ne ha determinato storicamente la necessità di realizzare opere irrigue di captazione e di convogliamento delle acque, localizzate al di fuori dei confini comunali, tramite la costruzione di una rete di canali denominati *rus* che, derivando le acque dai torrenti originati dai ghiacciai della Valtournenche e della Val d'Ayas, distribuivano, attraverso complesse reti, l'acqua sulle zone di versante del territorio comunale.

Sistema complesso di canali realizzato a cavallo del periodo tra il XIII e il XVI secolo, di questi ancora in parte utilizzati per l'irrigazione, risulta essere ricco l'intero territorio comunale tracce di una cultura materiale, di cui i più importanti sono:

il *ru Courtod* capta le sue acque dai ghiacciai della Val d'Ayas, acque che scorrono attraverso una rete estesa 25 Km e articolata in diverse derivazioni, sul versante esposto, nel cui percorso si addossa ai fianchi delle montagne e supera due colli; il *ru de la Plaine*; Il *ru d'Arlaz*; Il *ru des Gagneurs*.

Le vicende dell'evoluzione del comune di Saint-Vincent sono legate all'acqua, in quanto la presenza di una sorgente di acqua minerale scoperta nel XVIII° secolo, dalle proprietà benefiche denominata poi *Fons Salutis*, diede origine al fenomeno del turismo termale con la costruzione di un stabilimento e successive fasi di impianto fino a quella attuale. Il ruolo e l'attrazione che le acque ebbero furono di notevole importanza per la località che per più di un secolo e mezzo si sviluppò in funzione del turismo termale in diretta relazione con la altrettanto importante nascita della casa da

gioco (*Casino de la Vallée*), nella seconda metà del Novecento, connotando e rendendo nota in maniera evidente l'immagine turistica del comprensorio a livello internazionale.

Il territorio del comune di Saint-Vincent grazie alla sua unicità ambientale e a questa ricchezza naturale è, il motore di un'economia basata sullo sviluppo turistico differenziato, dove il termalismo è stato riscoperto sia in termini culturali che economici e le prospettive di una riqualificazione dei valori propri delle pratiche curative, nonché dell'attitudine ricreativa, danno la possibilità di integrare in modo assai equilibrato e redditizio le risorse di una località che può conciliare, come già in passato ha fatto.

A1.2 INQUADRAMENTO CLIMATICO

La Valle d'Aosta, pur essendo una regione tipicamente alpina, presenta delle caratteristiche climatiche particolari, legate essenzialmente al fatto di essere disposta trasversalmente rispetto alla direzione delle correnti atlantiche, responsabili della maggior parte delle precipitazioni, e di essere circondata da rilievi montuosi molto elevati, che la riparano da queste correnti. Ciò la rende una zona ove si verificano scarse precipitazioni, soprattutto nella sua parte centrale ove le medie annue non superano i 600 mm di pioggia. Il territorio del comune di Saint-Vincent è ubicato nella parte più orientale della Vallata centrale, nel punto in cui questa piega ed assume direzione sud – sud est.

Al fine di poter effettuare opportune considerazioni sul clima della zona occorre, comunque, fare riferimento ai principali fattori che lo determinano quali le precipitazioni piovose e nevose, la temperatura ed il vento che si possono desumere dai dati raccolti nella stazione termo-pluviometrica di Saint Vincent, posta a 575 m s.l.m., con valori validi soprattutto per la parte bassa del territorio comunale.²

A1.2.1. Precipitazioni piovose e nevose.

I dati relativi alle precipitazioni si riferiscono, come detto, alla stazione pluviometrica di Saint Vincent, di cui si dispone di valori relativi a 30 anni di osservazioni, che si riferiscono al periodo 1921 – 1951. I valori sono riassunti nella seguente tabella:

MESE	St. Vincent
GENNAIO	43
FEBBRAIO	26
MARZO	35
APRILE	76
MAGGIO	85
GIUGNO	69
LUGLIO	46

2

Fonti:

*0

Annali Idrologici dell'Istituto Idrografico del Po;

*1

R.A.V.A: Ufficio Meteorologico, Servizio Protezione Civile

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

AGOSTO	36
SETTEMBRE	47
OTTOBRE	75
NOVEMBRE	98
DICEMBRE	61
TOTALE	697

(fonte: Annali Idrologici dell'Istituto Idrografico del Po; Parte Prima)

Raggruppando i valori mensili in funzione delle stagioni, si ottiene la seguente tabella:

STAGIONE	St. Vincent	%
INVERNO	104	14,9
PRIMAVERA	230	33,0
ESTATE	129	18,6
AUTUNNO	234	33,5
TOTALE	697	100

La quantità media annua di precipitazioni che si verificano nella zona è nel complesso modesta e soprattutto nel versante esposto a Sud si verificano facilmente periodi siccitosi, come conferma la presenza di una vegetazione decisamente xerica.

La ripartizione stagionale delle precipitazioni, inoltre, indica un regime udometrico del tipo A.P.E.I. con, rispettivamente per ogni stagione, il 14,9%, il 33,0%, il 18,6% ed il 33,5% delle precipitazioni annue totali. Si registra quindi un massimo di precipitazioni autunnali ed un minimo invernale per quanto concerne il fondovalle, mentre si ritiene che in quota le precipitazioni siano più uniformemente distribuite. La climatologia della zona è, quindi, caratterizzata da una spiccata continentalità.

Le quantità di precipitazione decisamente scarse unite alla loro distribuzione stagionale, all'esposizione ed all'assenza di nevai e ghiacciai che costituiscono una riserva idrica, permettono di affermare che la piovosità risulta essere un fattore altamente limitante per la vegetazione a cui si è sopperito attraverso la realizzazione in passato di diversi canali irrigui (Ru Courthoud, Ru d'Arbaz, Canale della Pianura e Ru des Gagneurs) che hanno assicurato ed assicurano buone disponibilità idriche per l'agricoltura.

Per quel che riguarda la frequenza delle precipitazioni, il numero medio di giorni piovosi durante l'anno è di 73; l'intensità media, ossia la quantità di acqua caduta per ogni giorno di pioggia, è leggermente superiore rispetto alla media generale regionale (8 mm), situandosi a 9,54 mm, valore comunque basso, che riduce ancora di più l'efficacia delle precipitazioni, già non elevate, che si verificano in zona.

Per quanto concerne la nevosità, non si dispone di dati che concernono la zona ma vista la quota alla quale la località si trova, si può supporre che da dicembre a febbraio le precipitazioni cadano generalmente sotto forma di neve soprattutto nella parte alta del territorio, ma la netta esposizione a sud riduce notevolmente la sua durata al suolo, che può essere stimata per la zona più antropizzata in circa 20-25 giorni all'anno.

A1.2.2. Temperature.

Anche per i valori termometrici occorre fare riferimento ai dati registrati dalla stazione di Saint-Vincent, della quale si dispone di dati relativi a soli 11 anni di rilevazioni, dal 1950 al 1960, pubblicati negli Annali Idrologici dell'Ufficio Idrografico del Po.

MESE	T. MEDIE IN °C
GENNAIO	2.3
FEBBRAIO	4.1
MARZO	8.8
APRILE	12.6
MAGGIO	15.8
GIUGNO	19.9
LUGLIO	21.1
AGOSTO	20.8
SETTEMBRE	16.5
OTTOBRE	11.9
NOVEMBRE	6.2
DICEMBRE	3.1
MEDIA	11.9

(fonte: Annali Idrologici dell'Istituto Idrografico del Po)

I valori di temperatura registrati evidenziano le particolari condizioni climatiche della zona, che sono decisamente più calde rispetto a stazioni poste a quote analoghe, situate nell'arco alpino, con temperature medie che non scendono mai sotto lo zero.

Si rileva che anche in questa zona il mese di luglio risulta essere il più caldo con una media di 21,1° C, mentre il mese più freddo con una media di 2,3° C è quello di gennaio. Dalla temperatura, dall'altitudine e dall'esposizione della zona, inoltre, dipendono due caratteristiche climatiche quali l'insolazione ed il gelo, per le quali non si dispone di dati oggettivamente rilevati.

Per quanto concerne la prima, la sua durata media può essere stimata in 10 - 11 ore circa durante la stagione invernale, che salgono a 14-15 nel corso dei mesi estivi. Inoltre parte del territorio, cioè quella porzione più densamente abitata, è posta al di sotto del limite dell'inversione termica.

Pertanto si ritiene che il numero di giorni in cui si verificano le gelate sia compreso tra gli 40 ed i 45 giorni l'anno, che cominciano generalmente verso la fine di novembre, per terminare, in condizioni climatiche ordinarie, alla fine di febbraio.

La lettura congiunta dei dati termometrici e pluviometrici consente di affermare che il clima è di tipo continentale e che, applicando la formula di Bangouls e Gaussin, che individua la soglia di siccità al disotto del valore:

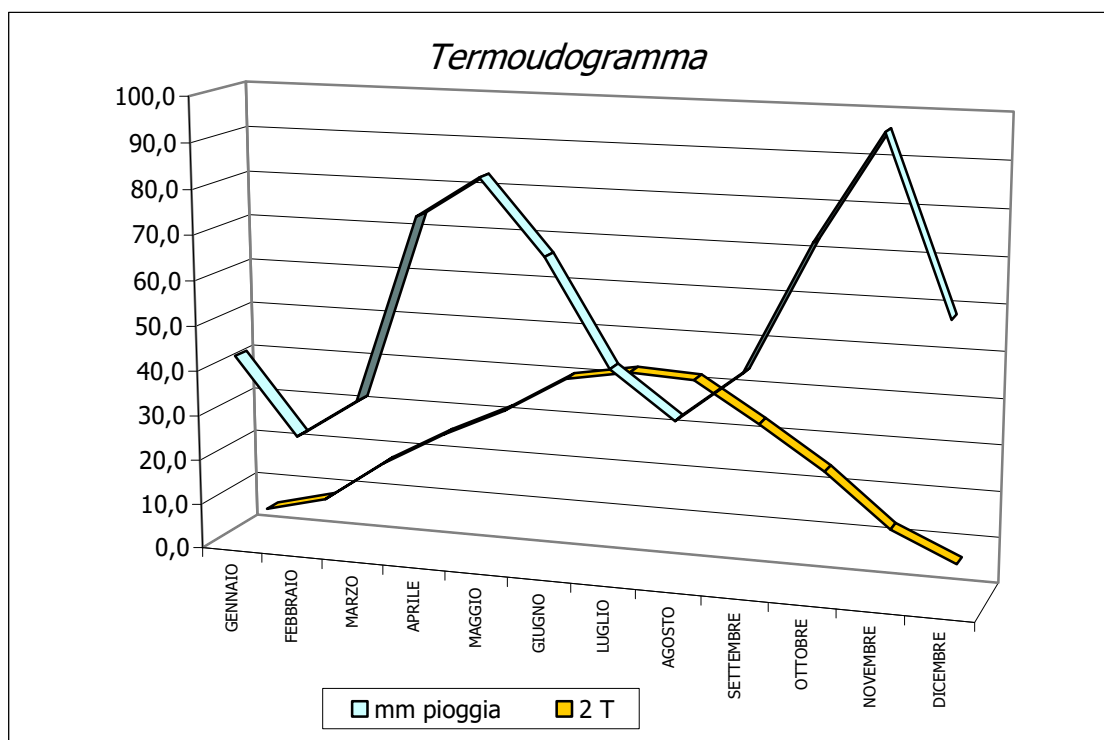
$$P = 2 T$$

ove:

P = piogge mensili espresse in mm

T = temperatura media mensile espressa in °C

vi è un periodo siccitoso che si verifica nel corso del mese di agosto, come si riscontra dal grafico seguente:



Complessivamente l'insieme di questi dati indicano che il territorio oggetto di studio è, dal punto di vista climatico, per la maggior parte della sua estensione in condizioni di elevata xericità che si verifica soprattutto in estate, ed è localmente attenuata per effetto della morfologia del terreno (impluvi) e della quota (fascia altitudinale alpina superiore ai 1.800 m s.l.m.).

A1.2.3. I venti.

Nell'area in esame non sono presenti stazioni anemometriche dalle quali ottenere dati oggettivi, ma la posizione geografica del territorio comunale, posta nel punto ove la vallata centrale piega decisamente da un asse rivolto da sud – sud est a nord - nord-ovest, ad uno in netta direzione est – ovest, condiziona decisamente la direzione dei venti dominanti.

Il territorio del comune di Saint-Vincent è decisamente ventilato, con venti che vedono una predominanza di quelli provenienti dai quadranti meridionali, e quindi dalla pianura Padana, in genere sono carichi di umidità che perdono in buona parte risalendo il primo tratto della vallata e deviando in buona parte lungo le due vallate laterali di Gressoney ed Ayas.

I venti occidentali, invece, sono generalmente più secchi in quanto scaricano il loro contenuto di acqua superando l'ostacolo della catena alpina ed infine raggiungono la Valle d'Aosta.

A queste due correnti principali si aggiungono i venti locali che sono prodotti dalle differenze di pressione che si verificano in seguito al diverso riscaldamento solare tra il fondovalle e le zone poste più in quota nei diversi periodi del giorno (breeze di monte e di valle).

A1.2.4. Qualità dell'aria.

Nella zona in esame non è presente alcuna centralina fissa che rileva l'inquinamento atmosferico, pertanto possono essere svolte considerazioni abbastanza generali. Il periodo più critico nel quale l'inquinamento atmosferico si manifesta nei suoi valori più elevati, coincide con il periodo invernale, in

quanto alle emissioni legate al traffico veicolare, si sommano quelle degli impianti di riscaldamento delle abitazioni. Nell'area in esame, comunque, non vi sono altre fonti inquinanti di un certo rilievo, pertanto, considerando anche l'apprezzabile ventosità riscontrata, si può facilmente supporre che la qualità dell'aria sia buona.

A1.3 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO

Il territorio comunale di Saint-Vincent confina dal punto di vista amministrativo con i comuni di: Brusson ad est, Emarèse a sud-est, Montjovet a sud, Châtillon a sud e ovest e infine Ayas a nord. Châtillon ed Emarèse fanno parte della stessa Comunità Montana Monte Cervino, mentre Ayas, Brusson e Montjovet sono compresi nella Comunità Montana Evancon.

Il territorio comunale si estende per una superficie di **20,85 km²**, dai circa 405 m del punto posto ad altitudine inferiore, in corrispondenza della sezione di chiusura della Dora Baltea, ai 2.672,70 m dell'anticima del monte Zerbion.

Più dettagliatamente, partendo dalla sponda della Dora Baltea al confine con il comune di Chatillon, i confini sono costituiti:

- verso nord sale dalla Dora Baltea prima lungo il torrente di Saint Vincent, poi lungo quello di Biegne sino alla località Trean, per poi risalire il versante lungo il Bois Travaz e il Bois du Chanoine lungo lo spartiacque sino alla punta sotto lo Zerbion, che rappresenta la punta settentrionale del territorio comunale;
- il confine prosegue quindi lungo la cresta spartiacque con la valle d'Ayas in direzione sud-est (Pic Bellin, Mont Jetire, Mont de Fremies, Tete de Comagne);
- dalla Tete de Comagne, che costituisce l'estremità orientale del territorio di Saint Vincent, il confine piega verso sud-ovest scendendo il versante sino alla strada regionale per Emarèse per poi piegare in direzione est sino a Feilley e quindi scendere sino alla Dora Baltea (405 m s.l.m.);
- da qui il confine segue il corso del fiume sino al confine con Châtillon, laddove il perimetro del confine amministrativo si chiude.

La popolazione residente nel comune di Saint-Vincent è pari a **4.688** abitanti alla data del 31 marzo 2015 corrispondente ad una densità territoriale di **224,84** ab/Km².

Saint-Vincent fa parte della Comunità Montana n° 5³- Monte Cervino, costituita con decreto n° 15 del 17 gennaio 1974 e comprende un totale di dodici comuni: di cui, Saint-Vincent, Châtillon, Emarèse, Pontey, Chambave, Saint-Denis e Verrayes, situati nella valle centrale, Valtournenche, La Magdeleine, Chamois, Torgnon e Antey Saint-André, ubicati nel territorio della valle del Marmore.

Ambito territoriale assai eterogeneo, poiché comprende un insieme diversificato di paesaggi connotati alle differenti quote altimetriche, la Comunità Montana Monte Cervino rientra in quella porzione di territorio che dai 4478 m s.l.m. del Monte Cervino si allarga fino a raggiungere i circa 400 m s.l.m. del fondovalle, occupa l'intero bacino della Valtournenche solcata dal torrente Marmore e comprende anche un tratto della valle centrale a monte e a valle della confluenza di tale corso d'acqua

³ L. R. 02-11-1987 n.91, Norme concernenti le Comunità Montane e successive modificazioni.

con la Doire Baltée.

Sistema territoriale dai caratteri specifici, che ha sempre ricoperto nelle varie epoche, un ruolo importante come nodo di scambi culturali e commerciali tra le regioni transalpine, di cui il comune di Saint-Vincent ne fa parte.

Il comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di *Saint-Vincent*, così come per lo stemma ed il gonfalone del Comune, approvati con decreto del Presidente della Repubblica in data 3 marzo 1984 n. 986.

L'origine della denominazione di Saint-Vincent è ipotizzata derivare dall'epoca basso medievale di cui i luoghi e le parrocchie assumevano nomi di santi come è il caso di San Vincenzo martire, toponomastica diffusa con l'avvento del cristianesimo. Numerosi e diversificati i toponimi⁴ di origine dei villaggi del comprensorio, che mutano in funzione del periodo storico e dai "caratteri semantici" dei luoghi, di cui alcuni esempi significativi dell'ambito comunale sono: *Salirod*, *Romillod*, nomi con suffisso "od" dal significato di "luogo elevato" definiscono solitamente siti di origine preistorica e protostorica; *Cillian* nome che potrebbe indicare un insediamento romano; *Les Moulins* toponimo che trae origine da attività umane; *Perrière*, nome che designa le caratteristiche fisiche del luogo; *Chandevignes* nome relativo alle colture praticate; *Ronc* nome ad indicare terreni dissodati o rivoltati; *Gléreyaz* toponimo relazionata all'elemento acqua, significata agglomerato di ciottoli e ghiaie più specificatamente terreni che sono stati in qualche tempo soggetti ad inondazioni; infine, *Rhun*, *Grun*, *Linty*, toponimi di origine Walser presenti sul territorio ad indicare storicamente le relazioni con le vicine valli tedesofone di Ayas e Gressoney.

Per ciò che concerne il territorio di Saint-Vincent le prime testimonianze, sono dovute alla presenza di insediamenti umani a partire dall'età del bronzo e del ferro, ritrovamenti avvenuti nel sito archeologico posto sotto l'attuale chiesa parrocchiale, evidente luogo di stratificazione storica in quanto rappresentativa di ritrovamenti relativi a diversi periodi storici.

Segni della colonizzazione romana sono evidenti lungo il percorso della strada Consolare delle Gallie, antica arteria di collegamento con l'Europa del nord, via che attraversava il territorio comunale di Saint-Vincent, ciò fa supporre che si siano sviluppati insediamenti romani favoriti dalla posizione geografica.

Ritrovamenti e segni materiali, risalenti al periodo romano, sono dati dalle significative testimonianze rinvenute di costruzioni romane, resti di cui se ne leggono ancora le tracce, con la presenza di una *mansio* romana di grandi dimensioni con annesso impianto termale del III° secolo d.C., scoperta sotto l'attuale chiesa parrocchiale e dalla presenza della strada Consolare delle Gallie di cui resta testimonianza la spalla del ponte romano di attraversamento del torrente *Cillian* e di alcuni tratti di carreggiata, così come tombe romane sparse rinvenute sul territorio comunale.

Sempre nello stesso sito archeologico, dopo la distruzione delle strutture romane fu successivamente occupato da un'area sepolcrale paleocristiana e poi dalla attuale chiesa.

La storia di Saint-Vincent in epoca medievale seguì in origine le vicende dei signori di Montjovet feudo che includeva i territori di Emarèse, Montjovet e l'attuale Champdepraz, successivamente passò nelle mani delle diverse signorie che si avvicendarono sul suo territorio e delle

⁴ Vedi nota 1.

famiglie illustri che abitavano il borgo.

Il borgo di Saint-Vincent rappresentava in epoca medievale un importante centro commerciale, con la presenza di numerose dimore nobili, e di un ospizio per l'accoglienza di viandanti e pellegrini che nell'alto medioevo percorrevano la via Francigena diretti nei luoghi di pellegrinaggio.

L'ospizio di Saint-Vincent fu fondato intorno al 1300, dipendente dai canonici di Saint-Gilles di Verrès, rimase in funzione sino al 1650⁵.

Saint-Vincent fu una delle più antiche parrocchie della valle e luogo di culto cristiano assai remoto, confermato dall'esistenza nel complesso edificato della chiesa di una cripta a pianta ottagonale presumibilmente databile attorno al X secolo. Prime testimonianze scritte della chiesa si hanno a partire dal 1153, stesso secolo in cui la chiesa venne costruita in stile romanico, poi nei vari secoli subì numerosi rimaneggiamenti, con parti aggiunte e ricostruzione di parti dovute a incendi, trasformazioni che ne modificarono l'originaria fisionomia in stile romanico.

Si presume appartenere dello stesso periodo di costruzione in stile romanico anche la chiesa di Moron dedicata a San Maurizio, storicamente importante centro di mezza costa del territorio comunale.

Certamente ha sempre avuto una sua grande importanza se si considera che la stessa è stata quasi certamente la sola chiesa cattolica dell'area di influenza germanica a sud del frequentatissimo passo del Teodulo. L'importanza del tempio è anche confermata dalla presenza di un annesso cimitero che venne utilizzato ininterrottamente fino alla fine del XIX secolo.

Struttura religiosa che faceva riferimento alla numerosa popolazione che abitava il versante in epoche passate oltre che di riferimento alle vicine popolazioni di influenza Walser. Evidente sistema di relazioni tra la zona di Saint-Vincent e le valli limitrofe tedesfone, con manifesti segni degli scambi nell'architettura tradizionale nella toponomastica e dalla presenza del ru Courtod, canale irriguo che capta l'acqua nella valle di Ayas e interessa i due versanti per una lunghezza complessiva di 25 km.

La storia recente di Saint-Vincent è legata all'avvento del turismo termale, con la scoperta nel 1770 di due sorgenti di acqua minerale nel vallone di Vagnod, acque saline dotate di particolari proprietà terapeutiche, scoperta che diede inizio allo sfruttamento delle acque che si intensificò nel 1792 con la costruzione di una strada carrozzabile di collegamento tra il borgo e la fonte.

Nella seconda metà dell'Ottocento con la costruzione di un primo stabilimento termale inizia a diffondersi il fenomeno turistico legato alla presenza della fonte d'acqua e la località diviene presto luogo di villeggiatura. Di conseguenza vengono costruiti i primi alberghi per accogliere i turisti, e un casinò situato a sud del borgo.

La celebrità delle acque della fonte denominata *Fons Salutis*, il numero sempre crescente degli accorrenti, la posizione nelle alpi, attirarono l'attenzione del viaggiatore, del medico, del naturalista e dei letterati che celebrano a lungo le proprietà dell'acqua. Il termalismo ha generato un tipo di turismo che è la copia esatta del costume di vita dell'epoca, corrispondente ai canoni dell'alta borghesia, la quale scoprì la medicina, le scienze naturali e lo sport come passatempo.

⁵ Vedi nota 1.

Con gli inizi del '900 la dotazione alberghiera e la struttura termale vengono potenziati, con la costruzione del Grand Hotel Billia, significativo esempio di architettura in stile *liberty*, così come per l'impianto termale viene realizzato un collegamento tramite funicolare di arroccamento tra il borgo e le terme con relative strutture di servizio.

Il complesso dell'impianto termale subì diversi rimaneggiamenti rispetto alla sua prima costruzione, con diversi ampliamenti succedutisi fino alla metà del 900 periodo in cui avvenne la dismissione dell'organismo originario. Nel 1960 coincise l'inaugurazione del nuovo stabilimento termale, costruzione avvenuta nei pressi dell'antica struttura, con posizione dominante sul paesaggio circostante del fondovalle di Saint-Vincent.

Il diffondersi nel II° dopoguerra di strutture connesse alle case da gioco conseguentemente alle nuove condizioni sociali ed economiche determinano la nascita di nuove attività legate al turismo e Saint-Vincent inizia un processo di trasformazione che la porta nuovamente alla notorietà internazionale sia per l'attività di insediamento di un nuovo Casinò sia per la presenza della struttura termale, attività relazionate al pregio del territorio ed al clima temperato della località.

L'autorizzazione iniziale della casa da gioco risale al 1946, la struttura era ospitata negli spazi del Grand Hotel Billia, attività svolta in questi locali fino alla metà del 900 dove poi successivamente venne realizzata una sua specifica sede che nel 1964 ricevette il definitivo riconoscimento di casa da gioco, poi rimaneggiato negli anni ottanta che ne definiscono l'attuale fisionomia.

Nell'ultimo trentennio di fine secolo l'incremento turistico è stato notevole, spinto da iniziative sia private che pubbliche orientate allo sviluppo delle strutture alberghiere, residenziali e legate alla presenza della casa da gioco, oltre che alla realizzazione di strutture per il turismo congressuale di cui la località se ne è dotata, complesso di attrezzature per soddisfare il contemporaneo mercato dell'utenza turistica e adempiere alle necessità economiche locali.

Le sfide future di Saint-Vincent dovranno ricercare nell'innovazione e nella competitività la loro politica di gestione e di immagine, il tutto rivolto ad uno sviluppo sostenibile del turismo per dar vita a rinnovate offerte turistiche potenzialmente integrate alle risorse del territorio e caratterizzate da un forte valore aggiunto.

La comunità di Sant-Vincent⁶, organizzata nel proprio comune che ne rappresenta la forma associativa costituisce l'ente locale, autonomo e democratico che la rappresenta, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo secondo i principi della costituzione, delle leggi dello stato e di quelle regionali.

La denominazione di "*Saint-Vincent*" è stata ripristinata con Decreto del Presidente della Valle d'Aosta n. 1097 del 10 marzo 1946.

L'attuale statuto è stato approvato con deliberazione del consiglio comunale n°16 il 28 marzo 2002. Il comune di Saint-Vincent è costituito dalle seguenti frazioni e località principali che costituiscono la circoscrizione del comune:

fascia territoriale inferiore (*La Piana*):

Tensoz, Le Tous, Torrent-Sec, Gléreyaz,

agglomerato urbano di Saint-Vincent (altresì denominato *Capoluogo/Chef-Lieu, Centro/Centre, Paese/Pays o Borgo/Bourg* in patois Bor):

Saint-Vincent Bourg, Saint-Vincent Clos, Saint-Vincent Cugnon, Saint-Vincent Vagnod, Le Ronc-Dessous, Champbilly, Renard, Les Moulins, Capard, Écrevin, La Fet,

fascia mediana ovest esterna al Capoluogo:

Crovion, Orioux, Biègne

fascia mediana est esterna al Capoluogo:

Champ-de-Vigne, Champcillien, Cillian, Valère, Perrelaz, Chadel, Feilley, Martinod,

fascia collinare bassa ovest:

Tromen, Maison-Neuve, Clapéon

fascia collinare bassa est:

Romillod-Capard, Bacon, Boriolaz, Biandin, (Romillod) Crotache, Biéton, Jacques, Le Ronc-Dessus, Pioule, Marc, Clapéaz, La Tour-des-Rosset, Tsan Mort

fascia collinare alta:

Moron-Charbonnier, Moron-la-Combaz, Moron-Gesard, Moron-Gorris, Moron-Hugonet, Moron-Toules, Moron-le-Treuil, Diseille, Perrière, Lérinon, Pradiran-Champlan, Pradiran-Gorris, Piémartin, Valmignanaz, Crétamianaz, Grun, Linty, Salirod, Petit Rhun, Grand Rhun, Amay Lotoz, Amay, Joux, Pallù, Fromy, Les Pléiades

Il *Borgo* si identifica come il Capoluogo per la presenza di tutti i principali servizi civili e religiosi e della maggior parte degli esercizi commerciali.

Il civico palazzo, sede del comune, dei suoi organi, commissioni ed uffici è sito nel Chef-Lieu in via Vuillerminaz n° 7. Gli uffici possono essere decentrati per esigenze organizzative ed al fine di favorire l'accesso dei cittadini.

Le adunanze degli organi elettivi collegiali e delle commissioni si tengono nella sede comunale, in casi eccezionali o per particolari esigenze, previa deliberazione della giunta comunale, gli organi collegiali e le commissioni possono riunirsi e essere localizzati in luoghi diversi.

Nel comune la lingua francese⁷ e quella italiana sono pienamente parificate. Il comune riconosce piena dignità al franco-provenzale quale forma tradizionale di espressione.

Il nome del comune⁸, delle frazioni, delle borgate degli alpeggi e delle località si identifica con quello storicamente impiegato dalla comunità o risultante da antichi titoli.

STRUMENTI URBANISTICI:

Il vigente Piano Regolatore Generale del comune di Saint-Vincent, redatto dall'architetto Edda Follis Giovanetto di Torino, è stato adottato in data 12 agosto 1968 con delibera n° 69, della stessa data risulta anche l'adozione del regolamento edilizio con delibera n° 70, successivamente approvato dalla Giunta Regionale con delibera n° **1461 del 5 maggio 1971**.

Tale strumento urbanistico trae origine da un iter che vede la definizione di una prima bozza di

⁶ Comune di Saint-Vincent, Statuto Comunale, approvato con delibera n. 16 marzo 2002.

⁷ Vedi nota 5.

⁸ Vedi nota 4.

PRGC e di regolamento edilizio adottato da consiglio comunale a cavallo tra gli anni 1964 e 1967, ma non approvato dalla giunta regionale.

Allo stato attuale l'amministrazione comunale ha apportato varianti al Piano Regolatore dalla data di adozione dello stesso, così come per il regolamento edilizio.

Di seguito vengono riportate delle tabelle riassuntive per definire un quadro esaustivo nelle diverse fasi temporali di sviluppo dell'insieme degli strumenti urbanistici, che hanno interessato la pianificazione del comune (Dati forniti dall'UTC agosto 2014).

Perimetrazione dei centri abitati

STRUMENTO URBANISTICO	OGGETTO	ADOZIONE
Legge 06/08/1967 n. 765 art. 17: Perimetrazione dei centri abitati del comune		Adozione Deliberazione del CC 127 del 28/11/1967
Perimetrazione centri abitati: riesame deliberazione n. 127 del 28/11/1967	In seguito a lettera della RAVA di osservazioni sulla deliberazione n. 127/1967 il Consiglio Comunale approva la cartografia corretta. L'Ufficio Urbanistica precisava che fino all'approvazione da parte della GIUNTA REGIONALE della cartografia corretta che l'edificazione sarà soggetta su tutto il territorio del Comune (ad esclusione degli agglomerati di cui al V comma dell'art. 17 della legge 765) alle limitazioni previste fuori dal perimetro dei centri abitati (artt. 17 e 19 decreto 01/04/1968 della citata legge 765).	Adozione Deliberazione del CC 25 del 11/03/1969
LEGGE 22/10/1971 N. 865 ART. 18: DELIMITAZIONE CENTRI EDIFICATI		Adozione Deliberazione del CC 135 del 07/08/1979
DELIMITAZIONE DEI CENTRI ABITATI AI SENSI DELL'ART. DEL DECRETO LGS 30/04/1992 n. 285 (CODICE DELLA STRADA)		Adozione Deliberazione del CC 301 del 30/06/1994

PRGC varianti sostanziali, integrazioni allo strumento urbanistico

STRUMENTO URBANISTICO	OGGETTO	ADOZIONE	APPROVAZIONE
Prima bozza di Piano Regolatore Generale Comunale		Adozione da parte del Consiglio comunale negli anni 1964 e 1967	<u>Non approvato</u> dalla Giunta Regionale
Piano Regolatore Generale Comunale		D.C.C. n.69 del 12/08/1968	D.G.R. n. 1362 del 23/04/1970 D.G.R. n.1461 del 05/05/1971
Variante al Piano Regolatore Generale Comunale	Spostamento del “vincolo a caserma” dalla zona “CS2” alla zona “CS3”	D.C.C. n.110/NC del 18/11/1975	D.G.R. n.5184 del 10/11/1976
Variante generale al Piano Regolatore Generale Comunale	Revisione dell’intero Piano Regolatore Generale Comunale	D.C.C. n.21 del 28/02/1977	D.G.R. n.4222 del 24/08/1979
Variante al Piano Regolatore Generale Comunale	Individuazione di due sottozone all’interno della zona “B4”	D.C.C. n.153 del 15/09/1981	D.G.R. n.6169 del 19/11/1982
Variante al Piano Regolatore Generale Comunale	Adeguamento del PRGC alle norme del capo III della L.R.14/78 (equilibri funzionali)	D.C.C. n.214 del 26/11/1985	D.G.R. n.5059 del 26/05/1989
Variante al PRGC ai sensi del V comma dell’art.1 della L.1/78	Strada Cillian	D.C.C. n.222 del 13/10/1987	D.G.R. n.9202 del 14/10/1988
Variante al PRGC ai sensi del V comma dell’art.1 della L.1/78	Strada Le Ronc-Dessous	D.C.C. n.223 del 13/10/1987	D.G.R. n.9891 del 26/10/1991
Variante al PRGC ai sensi del V comma dell’art.1 della L.1/78	Parco Rimembranza di Amay	D.C.C. n.39 del 22/02/1990	D.G.R. n.9891 del 26/10/1991
Variante al Piano Regolatore Generale Comunale ed al Regolamento Edilizio	Modificazioni N.T.A.(artt.1, 9bis, 9ter, 12, 13, 14, 16, 17, 26) e del R.E. (artt.III.1.6, III.5.6, III.5.11)	D.C.C. n.48 del 31/08/1993	<u>Mai trasmessa</u> in Regione per l’approvazione

Variante al PRGC ai sensi del V comma dell’art.1 della L.1/78	Impianto di depurazione acque reflue a servizio della zona artigianale	D.C.C. n.50 del 03/08/1994	D.G.R. n.1261 del 17/02/1995
Variante al Piano Regolatore Generale Comunale	Delimitazione della fascia di rispetto cimiteriale	D.C.C. n.8 del 16/02/1994	D.G.R. n.706 del 22/07/1994
Variante al PRGC ai sensi del V comma dell’art.1 della L.1/78	Parcheggio interrato in loc. Romillod – Capard	D.C.C. n.93 del 22/11/1994	D.G.R. n.6862 del 25/08/1995
Variante al PRGC ai sensi del V comma dell’art.1 della L.1/78	Parcheggio in loc. Feilley	D.C.C. n.15 del 28/03/1995	D.G.R. n.10115 del 07/12/1995
Variante al PRGC ai sensi del V comma dell’art.1 della L.1/78	Sistemazione interna villaggio di Dizeille	D.C.C. n.16 del 28/03/1995	<u>Mai trasmessa</u> in Regione per l’approvazione
Variante al PRGC ai sensi del V comma dell’art.1 della L.1/78	Strada Fromy	D.C.C. n.17 del 28/03/1995	<u>Non approvazione</u> D.G.R. n.579 del 09/02/1996

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

Variante al Piano Regolatore Generale Comunale	Eliminazione del vincolo alberghiero gravante sulla zona "B4/a"	D.C.C. n.81 del 19/10/1995	<u>Mai trasmessa</u> in Regione per l'approvazione
Variante al PRGC ai sensi del V comma dell'art.1 della L.1/78 ed ai sensi degli artt.31 e 16 della L.R.11/98	Strada Moron Champ Mort	D.C.C. n.62 del 21/08/1997	D.C.C. n.52 del 29/10/1998
Variante n. 7 dello Studio Urbanistico di dettaglio della zona di PRGC denominata CT1			D.C.C. n.34 del 06/07/2000
Integrazione al PRGC.	Integrazione al PRGC. Adeguamento alla delibera di Giunta Regionale n.4268 del 11/12/2000.	<u>PRESA D'ATTO</u> D.C.C. n.21 del 25/07/2001	
Variante n. 8 dello Studio Urbanistico di dettaglio della zona di PRGC denominata CT1			D.C.C. n.28 del 02/08/2002

VARIANTE GENERALE SOSTANZIALE DI ADEGUAMENTO DEL PRG AL PTP	Adeguamento del PRGC al PTP ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/1998 e smi	testo definitivo della variante adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. 85 del 28-12-2017	Con delibera n. 22 del 26-02-2019 il Consiglio Comunale ha approvato la variante accogliendo integralmente le proposte di modificazione formulate dalla Giunta regionale con delibera n. 1388 del 09-11-2018 integrate con provvedimento dirigenziale n. 335 del 28-01-2019
--	--	---	---

(Tabella integrata in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG)

PRGC varianti non sostanziali, modifiche non costituenti variante

STRUMENTO URBANISTICO	OGGETTO	ADOZIONE	APPROVAZIONE	ENTRATA IN VIGORE
Variante non sostanziale al PRGC ai sensi degli artt.31 e 16 della L.R.11/98	Piano sessennale. Sistemazione urbanistica di Via Roma	D.C.C. n.32 del 27/05/1999	D.C.C. n.47 del 09/09/1999	26/10/1999 BUR n.47 del 26/10/1999
Modifiche non costituenti variante al PRGC ai sensi dell'art.17 della L.R.11/98	Piano sessennale. Sistemazione urbanistica di Via Roma		D.C.C. n.31 del 27/05/1999	
Variante non sostanziale al PRGC ai sensi degli artt.31 e 16 della L.R.11/98	Strada carrozzabile in località Capard – Piereuna	D.C.C. n.4 del 14/01/2000	D.C.C. n.49 del 08/08/2000	05/09/2000 BUR n.39 del 05/09/2000
Variante non sostanziale al PRGC ai sensi degli artt.31 e 16 della L.R.11/98	Variante che recepisce il Programma Urbano dei Parcheggi	D.C.C. n.3 del 14/01/2000	D.C.C. n.45 del 08/08/2000	05/09/2000 BUR n.39 del 05/09/2000
Modifiche non costituenti variante al PRGC ai sensi dell'art.17 della L.R.11/98. MODIFICA N. 1	Modifica n.1 al vigente PRGC. (Pratica Edilsky)		D.C.C. n.61 del 31/10/2000	
Variante non sostanziale al PRGC ai sensi dell'art.16 della L.R.11/98	Piano sessennale. Sistemazione urbanistica di Viale Piemonte	D.C.C. n.71 del 19/12/2000		
Variante non sostanziale al PRGC ai sensi dell'art.16 della L.R.11/98	Classificazione di fabbricato di pregio storico, ambientale, culturale ed architettonico (Fraz. Renard)	D.C.C. n.73 del 19/12/2000	D.C.C. n.19 del 25/07/2001	<u>Pubblicazione</u> della D.C.C.n.19/01 sul B.U.R. n.38 del 04/09/2001

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

Modifiche non costituenti variante al PRGC ai sensi dell'art.17 della L.R.11/98. MODIFICHE N. 2 e 3	Modifica n.2 al vigente PRGC. (zona B3a e B3b). Modifica n.3 al vigente PRGC. (zona E1c/h – E1c/f)		D.C.C. n.27 del 29/08/2001	
Variante non sostanziale al PRGC ai sensi dell'art.16 della L.R.11/98	Piano Sessennale. Approvazione progetto preliminare di ristrutturazione urbanistica di via Prof. Ferré	D.C.C. n.20 del 25/07/2001	D.C.C. n.38 del 30/10/2001	<u>Publicazione</u> della D.C.C.n.38/01 sul B.U.R. n.4 del 15/01/2002
Variante non sostanziale al PRGC ai sensi dell'art.16 della L.R.11/98	Ristrutturazione urbanistica della frazione Dizeille.	D.C.C. n.4 del 21/02/2002	D.C.C. n.55 del 30/12/2002	<u>Publicazione</u> della D.C.C.n.55/02 sul B.U.R. n.7 del 18/02/2003
Variante non sostanziale al PRGC ai sensi dell'art.16 della L.R.11/98	Sistemazione della viabilità interna della frazione Moron-Gesard.	D.C.C. n.56 del 30/12/2002	D.C.C. n.2 del 04/04/2003	<u>Publicazione</u> della D.C.C.n.2/03 sul B.U.R. n.20 del 06/05/2003
Modifiche non costituenti variante al PRGC ai sensi dell'art.17 della L.R.11/98. MODIFICA N. 4	Modifica n.4 al vigente PRGC.Distanze minime dal ciglio stradale.		D.C.C. n.57 del 30/12/2002	
Variante non sostanziale al PRGC ai sensi dell'art.16 della L.R.11/98	Modifica dell'art.14 (zone C) delle NTA.	D.C.C. n.10 del 09/02/2004	D.C.C.	<u>Publicazione</u> della D.C.C.n. sul B.U.R. n. del
Variante non sostanziale al PRGC ai sensi dell'art.16 della L.R.11/98	Modifica dell'art.28 (limiti all'edificazione) delle NTA.	D.C.C. n.11 del 09/02/2004	D.C.C.	<u>Publicazione</u> della D.C.C.n. sul B.U.R. n. del
Variante non sostanziale al PRGC ai sensi dell'art.16 della L.R.11/98	Introduzione nuovo articolo delle NTA per consentire la realizzazione di parcheggi interrati.	D.C.C. n.12 del 09/02/2004	D.C.C.	<u>Publicazione</u> della D.C.C.n. sul B.U.R. n. del
Variante non sostanziale al PRGC ai sensi dell'art.16 della L.R.11/98	Modifica dell'art.20 (case sparse).	D.C.C. n.13 del 09/02/2004	D.C.C. n.54 del 06/07/2004 D.C.C.n.78 del 02/11/2004	<u>Publicazione</u> della D.C.C.n. sul B.U.R. n. del
Variante non sostanziale al PRGC ai sensi dell'art.16 della L.R.11/98	Declassificazione di fabbricati.	D.C.C. n.14 del 09/02/2004	D.C.C. n.55 del 06/07/2004	<u>Publicazione</u> della D.C.C.n.55/2004 sul B.U.R. n.32 del 10/08/2004
Modifiche non costituenti variante al PRGC ai sensi dell'art.17 della L.R.11/98. MODIFICA N. 5	Modifica superfici territoriali delle zone B4a (ora 8.025) e F4 (ora 57.605).		D.C.C. n.53 del 06/07/2004	
Modifiche non costituenti variante al PRGC ai sensi dell'art.17 della L.R.11/98. MODIFICA N. 6	Correzione vincolo per realizzazione parcheggio sotto Campo sportivo dell'Oratorio		Approvazione D.C.C. n.32 del 22/03/2005	
Modifiche non costituenti variante al PRGC ai sensi dell'art.17 della L.R.11/98. MODIFICA N. 7	Corretta individuazione fabbricato in località Clapeon		Approvazione D.C.C. n.33 del 22/03/2005	
Variante non sostanziale al PRGC ai sensi dell'art.16 della L.R.11/98	FASCE FLUVIALI	Adozione D.C.C. n. 23 del 14/03/2005	Approvazione D.G.R. n.48 del 07/06/2005	<u>Publicazione</u> della D.C.C.n.48/2005 sul B.U.R. n.28 del 12/07/2005
Variante non sostanziale al PRGC ai sensi dell'art.16 della L.R.11/98	Soppressione passaggi a livello (ferrovia).	Adozione D.C.C. n. 57 del 19/07/2005		

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

		Adozione D.C.C. n. 68 del 26/10/2005		
Riconferma vincoli per servizi pubblici Modifiche non costituenti variante al PRGC ai sensi dell'art.17 della L.R.11/98. MODIFICA N. 8	Modifica di cui all'art. 14 comma 5 lettera g della LR 11/1998	Approvazione D.C.C. n.62 del 30/08/2005		
Variante non sostanziale al PRGC ai sensi dell'art.16 della L.R.11/98	Lavori di realizzazione di nuovi parcheggi di superficie sul territorio comunale (Loc. Grand-Rhun e Loc. Valyre)	Adozione D.C.C. n. 41 del 28/10/2008	Approvazione D.C.C. n.12 del 19/01/2009	Pubblicazione della D.C.C. n. 12/2009 sul B.U.R. n. 10 del 10/03/2010
Variante non sostanziale al PRGC ai sensi dell'art.16 della L.R.11/98	Classificazione dei fabbricati della zona Avn - Vecchio Nucleo	Adozione D.C.C. n. 12 del 31/03/210	Approvazione D.C.C. n. 34 del 05/08/2010	Pubblicazione della D.C.C. n. 34/2010 sul B.U.R. n. 36 del 31/08/2010
2° Riconferma vincoli per servizi pubblici Modifiche non costituenti variante al PRGC ai sensi dell'art.17 della L.R.11/98. MODIFICA N. 9	Modifica di cui all'art. 14 comma 5 lettera g della LR 11/1998	Approvazione D.C.C. n. 40 del 30/08/2010		
Variante non sostanziale al PRGC ai sensi dell'art.16 della L.R.11/98	Classificazione dei fabbricati ricompresi in zona A ad esclusione della zona Avn	Adozione D.C.C. n. 67 del 23.12.2010	Approvazione D.C.C. n. 11 del 03.03.2011	Pubblicazione della D.C.C. n. 11/03.03.2011 sul B.U.R. n. 13 del 29.03.2011

STRUMENTI DI ATTUAZIONE

Piani Particolareggiati

STRUMENTO URBANISTICO	OGGETTO	ADOZIONE	APPROVAZIONE
Piani particolareggiati di alcuni villaggi	Villaggio di: Valmignanaz, Perrière, Grun, Petiti Rhun, Amay, Joux, Palud	D.C.C. n.126 del 30/04/1975	D.G.R. n.1814 del 22/04/1977

Piani urbanistici di dettaglio di iniziativa privata

STRUMENTO URBANISTICO	OGGETTO	ADOZIONE	APPROVAZIONE	ENTRATA IN VIGORE
PUD (Piano Urbanistico di Dettaglio)	zona di piano "Avn" "Couronne"	D.C.C. n.49 del 03/08/1994	D.C.C. n.2 del 09/03/1995	17/10/1995. BUR n.46 del 17/10/1995
PUD di iniziativa privata	PUD VIALE IV NOVEMBRE	Approvazione del. CC n. 14 del 16/01/1990	Approvazione D.GR. 8907 del 19/10/1990	Convenzione del 03/10/1991 registrata a Chatillon il 23/10/1991 al n. 1308 vol. 1 e trascritta ad Aosta il 24/10/1991 al n. 8868/6384 SCADUTO
PUD di iniziativa privata	VARIANTE PUD VIALE IV NOVEMBRE	Approvazione del. CC n. 09 del 28/01/1999		
PUD di iniziativa privata	PUD Les Pleiades	Approvazione del. CC n. 122 del 22/04/1975	Approvazione del. GR 30/07/1976	Convenzione urbanistica del 04/09/1976 tra

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

				Comune e SFIMI
Variante al PUD di iniziativa privata	Integrazione PUD Les Pleiades	Approvazione del. CC n. 47 del 16/06/1992	CO.RE.CO 23/07/1992	Convenzione urbanistica integrativa tra Comune e FM del 30/09/1992
Variante al PUD di iniziativa privata	Integrazione PUD Les Pleiades	Approvazione del. CC n. 29 del 02/08/2002		Convenzione urbanistica integrativa tra Comune e FM del 02/04/2003
Variante al PUD di iniziativa privata	Integrazione PUD Les Pleiades	Approvazione del. CC n. 24 del 24/08/2006 Approvazione del CC. N. 33 del 26/09/2006		Convenzione urbanistica integrativa tra Comune e FM del 17/05/2007 SCADUTO il 31/12/2011
PUD di iniziativa privata	PUD SEV			Convenzione urbanistica tra Comune e Società S.E.V. del 04/09/1976 REITERATA/ DECADUTA
PUD di iniziativa privata	PUD – Campeggio Glereyaz	Approvazione del. CC n. 56 del 24/08/2006		DECADUTO
PUD di iniziativa privata	PUD – Via Roma	Approvazione del. CC n. 36 del 20/07/2007		RINUNCIATO
PUD di iniziativa privata	PUD – Via Ponte Romano	Approvazione del. CC n. 15 del 10/06/2008		CONCLUSO

(Tabella integrata in fase di adeguamento a seguito dell'approvazione della variante generale sostanziale al PRG)

Piani urbanistici di dettaglio di iniziativa pubblica

PUD ZONA CT1	Piano Urbanistico di dettaglio zona CT1	Approvazione D.C.C. n. 144 del 28/11/1980	CO.RE.CO. 19/12/1980	
PUD ZONA CT1	Piano Urbanistico di dettaglio zona CT1 – VARIANTE n. 1	Approvazione D.C.C. n. 146 del 14/07/1983	CO.RE.CO. 17/08/1983	
PUD ZONA CT1	Piano Urbanistico di dettaglio zona CT1 – VARIANTE n. 2	Approvazione D.C.C. n. 236 del 08/11/1983	CO.RE.CO. 07/12/1983	
PUD ZONA CT1	Piano Urbanistico di dettaglio zona CT1 – VARIANTE n. 3	Approvazione D.C.C. n. 215 del 26/11/1985	CO.RE.CO. 10/12/1985	
PUD ZONA CT1	Piano Urbanistico di dettaglio zona CT1 – VARIANTE n. 4	Approvazione D.C.C. n. 20 del 10/02/1987	CO.RE.CO. 09/03/1987	
PUD ZONA CT1	Piano Urbanistico di dettaglio zona CT1 – VARIANTE n. 5	Approvazione D.C.C. n. 266 del 10/11/1988	CO.RE.CO. 29/12/1988	
PUD ZONA CT1	Piano Urbanistico di dettaglio zona CT1 – VARIANTE n. 6	Approvazione D.C.C. n. 31 del 12/07/1996	CO.RE.CO. 29/08/1996	
PUD ZONA CT1	Piano Urbanistico di dettaglio zona CT1 – INTEGRAZIONE ALLA VARIANTE n. 6	Approvazione D.C.C. n. 13 del 27/02/1997	CO.RE.CO. 07/04/1997	
PUD ZONA CT1	Piano Urbanistico di	Approvazione		

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

	dettaglio zona CT1 – VARIANTE n. 7	D.C.C. n. 34 del 06/07/2000		
PUD ZONA CT1	Piano Urbanistico di dettaglio zona CT1 – VARIANTE n. 8	Approvazione D.C.C. n. 28 del 02/08/2002		
PUD ZONA CT1	Piano Urbanistico di dettaglio zona CT1 – VARIANTE n. 9	Approvazione D.C.C. n.		
PUD (Piano Urbanistico di Dettaglio)	TERME		D.C.C. n.2 del 14/02/2005	

Piano urbano del traffico

STRUMENTO URBANISTICO	OGGETTO	ADOZIONE	INVIO IN REGIONE	APPROVAZIONE
PUT (Piano Urbano del Traffico)		D.C.C. n.43 del 09/09/1999	(Presidente della Giunta Regionale) per l'approvazione in data 12/02/2001 prot.02837	Definitiva D.C.C. n.47 del 08/08/2000

Programma urbano dei parcheggi

STRUMENTO URBANISTICO	OGGETTO	ADOZIONE	INVIO IN REGIONE	APPROVAZIONE
Programma Urbano dei Parcheggi		D.C.C. n.44 del 09/09/1999	(Presidente della Giunta Regionale) per l'approvazione in data 12/02/2001 prot.02836	Definitiva D.C.C. n.48 del 08/08/2000

ALTRI STRUMENTI URBANISTICI

Ambiti territoriali non sottoposti all'obbligo del manto di copertura in lose

STRUMENTO URBANISTICO	APPROVAZIONE G.R.
Approvazione degli ambiti non sottoposti all'obbligo del manto di copertura in lose di pietra individuati e proposti dal comune di Saint-Vincent con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 28/02/1992	Deliberazione della Giunta Regionale n. 5003 del 22/05/1992
Approvazione degli edifici di cui all'art. 3, lettera b) della LR 28/02/1990 n. 10, non sottoposti all'obbligo di costruzione del manto di copertura in lose individuate e proposti dal comune di Saint-Vincent con deliberazione del Consiglio Comunale n. 103 del 28/12/1993	Deliberazione della Giunta Regionale n. 7500 del 24/09/1994
Ulteriore individuazione di edifici di cui all'art. 3, lettera b) della LR 28/02/1990 n. 10, non sottoposti all'obbligo di costruzione del manto di copertura in lose individuate e proposti dal comune di Saint-Vincent con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 29/06/1998	Deliberazione della Giunta Regionale n. 646 del 08/03/1999
Definizione della perimetrazione concernente l'obbligo di costruzione del manto di copertura in lose di pietra ai sensi dell'art. 6 della LR 13/2007	Deliberazione Consiglio Comunale n. 52 del 25/08/2011 Approvazione deliberazione della Giunta Regionale n. 2528 del 4/11/2011 pubblicata sul BUR 50 del 06/12/2011

Disposizioni e normativa di carattere idrogeologico

STRUMENTO URBANISTICO	OGGETTO	ADOZIONE	APPROVAZIONE	ENTRATA IN VIGORE
Piano Stralcio delle fasce fluviali (Autorità di Bacino del Fiume Po)		Deliberazione n.1 del 05/02/1996		
Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto	Interventi sulla rete idrografica e sui versanti.	Deliberazione del Comitato		Pervenutoci in data 17/01/2000

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

Idrogeologico (PAI). Autorità di Bacino del Fiume Po	Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici. Delimitazione delle aree in dissesto	Istituzionale n.1 del 11/05/1999		prot.n.794.
Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e adozione delle misure di salvaguardia per le aree perimetrate (PS 267)		Deliberazione del Comitato Istituzionale n.14 del 26/10/1999		
Istruzioni concernenti il comportamento che i Comuni sono tenuti ad adottare dal punto di vista urbanistico in relazione agli eventi alluvionali del mese di ottobre 2000 e allegata cartografia			D.G.R. 4268 del 11/12/2000	
Integrazione al PRGC	Integrazione al PRGC. Adeguamento alla deliberazione di Giunta regionale n. 4268 del 11/12/2000	PRESA D'ATTO Deliberazione CC n. 21 del 25/07/2001		
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). Autorità di Bacino del Fiume Po		Deliberazione del Comitato Istituzionale n.18 del 26/04/2001		
Modifica ad alcuni elaborati dell'originario Progetto di PAI adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n.1/1999.	Elaborati modificati pervenuti in data 07/12/2001 (prot.22477) inviati dalla Direzione Ambiente Assetto del Territorio e Risorse Idriche in data 03/12/2001 (prot.26082/5/Dta).			<u>Publicazione</u> elaborati all'Albo Comunale dal 21/12/2001 al 04/01/2002.
Beni silvopastorali			Approvazione delibera Giunta comunale n. 157 del 22/09/2000	
Vincolo idrogeologico	cartografia vincolo idrogeologico ai sensi della legge 20/06/1877 e del RD 30/12/1923 n. 3267 consegnata in data 05/05/2008 prot. n. 8517			

Ambiti inedificabili

STRUMENTO URBANISTICO	OGGETTO	ADOZIONE	APPROVAZIONE	ENTRATA IN VIGORE
Carte degli Ambiti inedificabili di cui al titolo V della LR. 06/04/1998, n.11.	terreni sedi di frane (art. 35 L.R. 11/98) terreni a rischio inondazioni (art. 36 L.R. 11/98) terreni a rischio di valanga (art. 37 L.R. 11/98)	D.C.C. n.67 del 12/08/2004	D.G.R. n. 80 del 17/01/2005	Publicazione della D.G.R. n.80/2005 sul B.U.R. n.7 del 15/02/2005del

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

Carte degli Ambiti inedificabili di cui al titolo V della LR. 06/04/1998, n.11.	variante a delimitazione dei terreni sede di frana e a rischio inondazione	delib. Consiglio comunale n. 50 del 09/08/2007	D.G.R. n.29 del 10/01/2008	
Carte degli Ambiti inedificabili di cui al titolo V della LR. 06/04/1998, n.11.	variante a delimitazione dei terreni sede di frana (La Fet)		D.G.R. n.2774 del 26/09/2008	
Carte degli Ambiti inedificabili di cui al titolo V della LR. 06/04/1998, n.11.	Revisione della cartografia degli ambiti inedificabili di cui all'art. 36 della LR 11/1998 e smi ai sensi dell'art. 38 comma 4 lettera b)	Deliberazione del Consiglio comunale n. 62 del 28/10/2011	D.G.R. n. 1202 del 08/06/2012	
Carte degli Ambiti inedificabili di cui al titolo V della LR. 06/04/1998, n.11.	Revisione della cartografia degli ambiti inedificabili di cui all'art. 36 della LR 11/1998 e smi (zona Péon)	Deliberazione del Consiglio comunale n. 91 del 24/09/2013	D.G.R. n. 1778 del 08/11/2013	
Carte degli Ambiti inedificabili di cui al titolo V della LR. 06/04/1998, n.11.	aree boscate (art. 33 L.R. 11/98)		D.G.R. n. 951 del 02/04/2001	
Carte degli Ambiti inedificabili di cui al titolo V della LR. 06/04/1998, n.11.	Approvazione variante alle cartografie delle aree boscate	Delib. CC n. 81 del 25/10/2007	D.G.R. n. 322 del 08/02/2008	
Carte degli Ambiti inedificabili di cui al titolo V della LR. 06/04/1998, n.11.	aree umide (art. 34 L.R. 11/98)		D.G.R. n.322 del 08/02/2008 (zone umide e laghi non presenti)	
Carte degli Ambiti inedificabili di cui al titolo V della LR. 06/04/1998, n.11.	Carta del <u>bosco di tutela</u> (comma 11 art. 33 L.R. 11/98)	Delibera Consiglio comunale N. 22 del 19/04/2011		

Decreti Ministeriali ai sensi ex L.N. 1497/39

Decreto Ministeriale in data 05/11/1958	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Viale Piemonte sita nell'ambito del Comune di Saint-Vincent (Valle d'Aosta)
Decreto Ministeriale in data 03/03/1965	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Colle di Joux nei Comuni di Saint-Vincent e di Brusson
Decreto Ministeriale in data 22/12/1965	Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel Comune di Saint-Vincent (Aosta) – Moron
Decreto Ministeriale in data 26/08/1966	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Capoluogo e della collina nel Comune di Saint-Vincent

STRUMENTI DI DISCIPLINA DELL'ATTIVITA EDILIZIA

Regolamento Edilizio

STRUMENTO URBANISTICO	OGGETTO	ADOZIONE	APPROVAZIONE	ENTRATA IN VIGORE
Prima bozza di Regolamento Edilizio		<u>Adozione da parte del Consiglio comunale negli anni 1956/1964</u>	<u>Non approvato dalla Giunta Regionale</u>	
Regolamento Edilizio		D.C.C. n.70 del 12/08/1968	D.G.R. n.1362 del 23/04/1970	
Regolamento Edilizio		D.C.C. n. 157 del 06/09/1972		
Variante al Regolamento Edilizio	Nuova stesura del Regolamento Edilizio	D.C.C. n.199 del 22/10/1985	D.G.R. n.1525 del 20/02/1987	

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
 ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

	Comunale			
Variante al Regolamento Edilizio	Modifica dell'art.I.1.2 e introd.dell'art.III.3.6bis	D.C.C. n.57 del 29/07/1997	D.G.R. n.2041 del 08/06/1998	
Variante al Regolamento Edilizio	Adeguamento dell'art.III.3.2 (altezza minima dei locali) del R.E. all'art.95 comma 1 della L.R.11/98	D.C.C. n.20 del 24/02/1999	D.G.R. n.1883 del 07/06/1999	
Variante al Regolamento Edilizio	Variazione al R.E. e variazione della composizione della C.I.E. (adeguamento all'art.55 comma IV della L.R.11/98)	D.C.C. n.41 del 08/08/2000 D.C.C. n.42 del 08/08/2000 nomina C.I.E. transitoria	D.G.R. n.3692 del 06/11/2000 D.G.C. n.216 del 19/12/2000 nuova C.I.E. D.G.C. n.219 del 28/12/2000 nomina membro L.R.18/94	<u>Pubblicazione</u> della D.G.R.n.3692/00 sul B.U.R. n.53 del 12/12/2000

A2 AMBIENTE GEOLOGICO – GEOMORFOLOGICO - IDROGEOLOGICO

A2.1 ANALISI DEI RISCHI NATURALI E DEGLI ALTRI VINCOLI DI NATURA IDRO - GEOLOGICA

➤ *(rif. carte degli ambiti inedificabili)*

Il settore in oggetto si sviluppa lungo il versante sinistro della valle principale della Dora Baltea, in un'area costituita da affioramenti rocciosi del substrato e da depositi di materiali sciolti, in prevalenza di origine glaciale, di frana ed alluvionale.

Dal punto di vista geologico il substrato appartiene alla "Falda Ofiolitica Piemontese" e in minor parte alla "Falda della Dent Blanche".

I depositi quaternari affiorano lungo tutto il versante. Si tratta in prevalenza di coperture detritico-colluviali formate da colluvium di depositi morenici, costituiti da una classica associazione di blocchi di varia pezzatura e natura immersi in una matrice limoso sabbiosa. Massi erratici e trovanti, sotto forma di blocchi isolati di cospicue dimensioni, si rilevano frequentemente; l'origine di tali blocchi è da correlare al notevole rimaneggiamento subito dai depositi morenici, ad opera soprattutto delle acque superficiali che hanno dilavato la frazione più fine, lasciando affioranti o subaffioranti i materiali più grossolani.

L'azione delle acque meteoriche e di fusione delle nevi, congiuntamente all'azione della gravità, sono stati talora responsabili della erosione e della rideposizione, sotto forma di colate detritico-fangose, dei depositi morenici affioranti, che perdono pertanto il loro naturale aspetto massivo e caotico, acquistando le caratteristiche tessiturali e di classazione granulometrica dei depositi alluvionali. Tale situazione è piuttosto comune su tutto il versante.

Dall'esame della carta geomorfologica allegata si rileva che nell'area affiorano numerosi depositi gravitativi legati a smottamenti superficiali e a crolli di porzioni di pareti rocciose.

Lungo il settore pianeggiante più prossimo alla Dora Baltea sono presenti dei depositi alluvionali recenti, costituiti da orizzonti sabbiosi-ghiaiosi e ciottolosi allungati nel senso della corrente ed intercalati a sedimenti sabbioso-limosi; questi sono originati dalle esondazioni della Dora Baltea. Tale formazione poggia su depositi alluvionali antichi, su depositi glaciali e/o direttamente sul substrato.

I depositi alluvionali sono legati al reticolato affluente ("Torrent Grand-Valey", "Torrent Vagnod" e "Torrent Cillian") ed affiorano lungo le conoidi presenti nel settore Sud-Occidentale del territorio comunale. Si tratta di depositi ghiaioso-sabbiosi immersi in una abbondante matrice sabbiosa.

I depositi detritici affiorano principalmente alla base delle pareti e degli speroni rocciosi: si tratta di una formazione recente originata dall'intensa erosione delle rocce sovrastanti e costituita prevalentemente da elementi lapidei spigolosi e grossolani. In genere la pezzatura del materiale

varia dal ciottolo decimetrico al blocco voluminoso; la matrice sabbioso limosa è scarsa e talora assente in superficie. Tali depositi derivano dal processo di disgregazione meccanica della roccia e dall'azione della gravità: responsabile di questo processo risulta il ciclo di gelo-disgelo ed in particolare il congelamento dell'acqua nelle fessure, con relativo aumento di volume.

Il substrato è presente in limitati affioramenti lungo gli speroni, nelle pareti rocciose ed in corrispondenza delle incisioni torrentizie. Le rocce appartengono alla "Falda ofiolitica Piemontese" e "Falda della Dent Blanche".

Per quanto riguarda la Falda ofiolitica Piemontese, l'assetto litologico della zona, è schematizzabile in:

- *·serpentiniti metabasiti e scisti cloritici;*
- *·calcescisti con intercalazioni di scisti filladici;*

Le serpentiniti affiorano lungo tutto il territorio comunale; a questa litologia si possono associare inoltre degli serpentinoscisti, delle oficalciti e delle breccie serpentinitiche.

I metabasalti si rilevano come intercalazioni in livelli stratoidi con i calcescisti e con le serpentiniti. La paragenesi fondamentale è data da albite, clorite, epidoto, anfibolo verde e biotite.

I calcescisti, costituiti essenzialmente da calcite, mica bianca e grafite, presentano una struttura intensamente laminata con scistosità penetrativa. Nel settore in cui affiorano si rinvencono locali intercalazioni di marmi calcarei micacei di colore grigio.

Per quanto riguarda la Falda della Dent Blanche, l'assetto litologico della zona, è schematizzabile in:

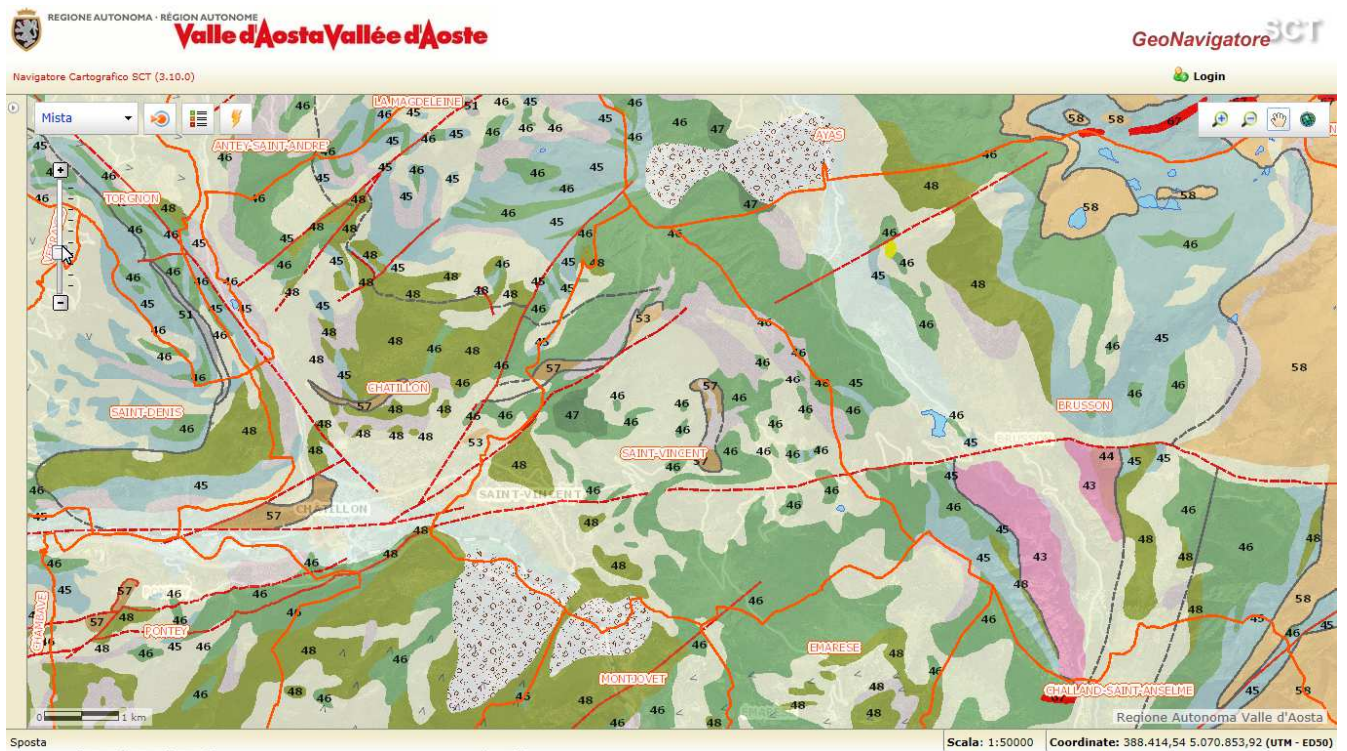
- *·scisti chiari albitici;*
- *·micascisti eclogitici.*

Gli scisti chiari albitici affiorano nel settore occidentale del territorio comunale in corrispondenza di due pareti rocciose poste rispettivamente a monte della frazione di Biègne e a valle della località Champ Mort.

I micascisti eclogitici affiorano nel settore orientale del territorio comunale, precisamente nei pressi delle località Grun e Fremies; presentano una struttura intensamente laminata con scistosità penetrativa.

L'assetto strutturale dell'area risulta particolarmente complicato dalla sovrapposizione degli effetti di più fasi tettoniche, plicative le più antiche ed a carattere fragile quelle più recenti. A questo si deve aggiungere la deformazione subita dall'intero versante a causa del fenomeno di deformazione gravitativa profonda.

Le rocce sono prevalentemente immerse verso Sud-Ovest con inclinazione compresa tra 20° e 30°. Queste sono inoltre interessate da varie superfici di discontinuità, con taluni settori particolarmente fratturati.

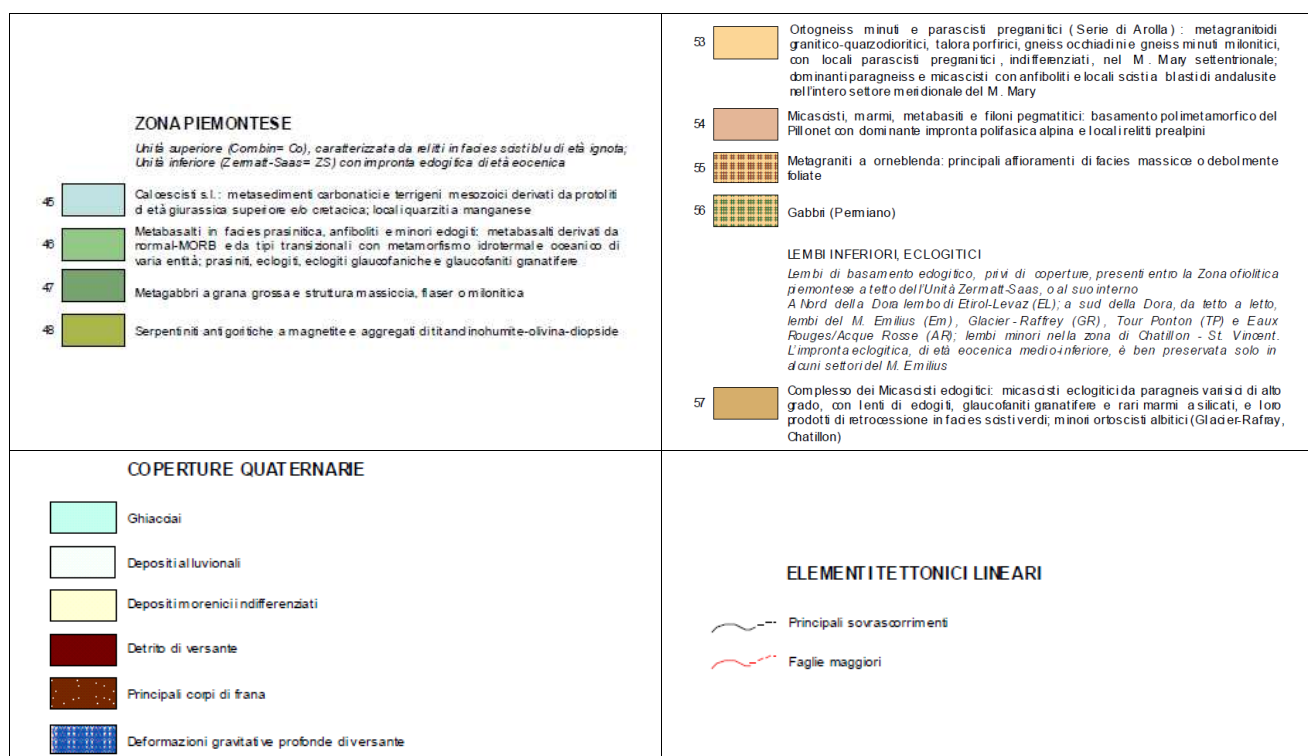


CARTA GEOLOGICA DELLA VALLE D'AOSTA

CARTE GÉOLOGIQUE DE LA VALLÉE D'AOSTE

Scala
Échelle 1:100.000

Realizzata da: Fabio De Giusti
Coordinamento Tecnico: Franco Bonetto
Coordinamento Scientifico: Giorgio V. Dal Piaz



Il territorio considerato presenta un reticolo idrografico superficiale molto limitato, con impluvi poco incisi nel settore di monte e più marcati nelle vicinanze del fondovalle.

Nel settore considerato si segnala inoltre la presenza di alcuni canali irrigui che attraversano a mezzacosta.

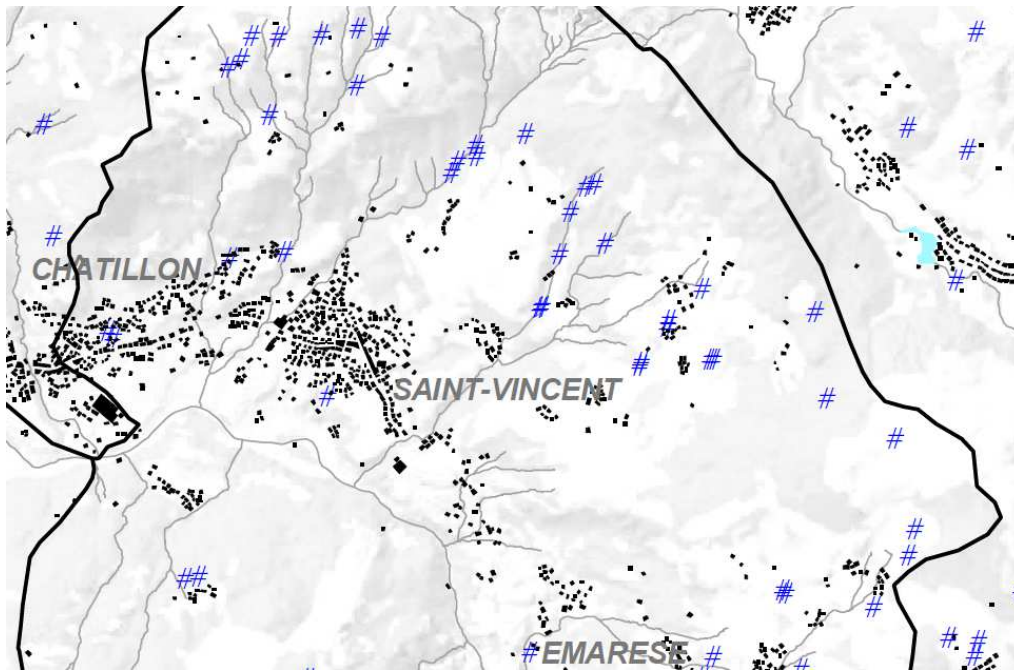
Partendo da monte verso valle troviamo tra gli altri:

- Ru Courthaud
- Canale della Pianura
- Ru Darla (interessa solamente il settore orientale del territorio)
- Ru de Gagneur (interessa solamente il settore occidentale del territorio)

Per quanto riguarda le acque sotterranee, allo stato delle conoscenze attuali basate essenzialmente su osservazioni di carattere geomorfologico, è difficile dare valide interpretazioni di quello che dovrebbe essere lo schema della circolazione della zona: si tratta comunque sicuramente di una circolazione complessa e molto importante per le sue influenze sul grado di attività dei vari fenomeni di dissesto.

L'origine di queste acque, in mancanza di dati precisi ottenibili con tracciamenti, può essere ricollegata presumibilmente ad infiltrazioni di acque meteoriche nel settore medio-alto del versante, dove esistono numerosi settori pianeggianti e conche caratterizzati da ristagni della falda (Fremies, Palud, Plan de la Barma etc). A queste acque si aggiungono quelle di infiltrazione concentrate nella roccia fortemente fratturata e/o cataclasata e quelle presenti al contatto tra la coltre quaternaria e livelli impermeabili costituiti da bancate di "Blantzen".

Numerose sorgenti, in genere di modesta portata, sono presenti entro il territorio oggetto della presente relazione. Alcune di esse sono captate ed immesse negli acquedotti comunali, mentre altre alimentano i fontanili delle varie frazioni o sono utilizzate a scopo irriguo.



Estratto della carta della classificazione dei corpi idrici sotterranei regionale del Piano di Tutela della acque (RAVA, 2006).

Un discorso particolare merita la sorgente denominata “Fons Salutis”.

Le acque minerali di Saint Vincent sgorgano dalla sorgente “Fons Salutis”, costituita da due polle. Una di queste (polla alta) scaturisce da un affioramento di rocce prasinitiche posto in prossimità del piano di campagna; le acque della seconda (polla bassa) sgorgano dalle pareti di un pozzo ispezionabile, profondo una decina di metri e scavato nelle stesse prasiniti.

La portata si mantiene pressoché costante, intorno ai 500 l/g. Di questi; 300 l/g circa provengono dalla sorgente alta e 200 l/g circa da quella bassa.

Dal punto di vista chimico, l’acqua è da classificare come bicarbonato – solfato – clorurato – sodica.

Il complesso metamorfico, costituito dalle Pietre Verdi, rappresenta il “substrato” della successione stratigrafica locale affiorante.

Come avviene in tutti gli acquiferi di origine metamorfica, la circolazione sotterranea è di entità modesta ed è soprattutto limitata alla porzione di roccia più superficiale (fino ad alcune decine di metri di profondità dal piano di campagna), dove è presente una fratturazione relativamente diffusa. Soltanto occasionalmente, laddove sono presenti faglie importanti, i circuiti idrici sotterranei possono giungere a centinaia ed anche a qualche migliaio di metri di profondità. È quindi evidente che la superficie piezometrica della falda in rete debba adattarsi, sia pure grossolanamente, alla morfologia esterna del territorio. Pertanto, il valore del gradiente piezometrico è generalmente molto prossimo a quello della pendenza dei versanti.

Poiché l’intera fenomenologia descritta si ripete anche laddove le metamorfici non affiorano (perché ricoperte da sedimenti recenti), è evidente che queste debbano comportarsi da “impermeabile” di fondo rispetto ai litotipi sovrastanti (essendo, questi ultimi, generalmente più

permeabili). E ciò risulta ancora più evidente se si considera che le già poche microfratture esistenti nella parte alta della roccia possono essere parzialmente o totalmente obliterate dai sedimenti a grana fine provenienti dai depositi morenici e detritici di copertura, oltre che dalla presenza di argille di alterazione.

Si può pertanto affermare che le rocce cristalline, poco permeabili per fratturazione, rappresentano un modesto acquifero quando si trovano in affioramento; quando invece sono sotto copertura, si comportano da “impermeabile relativo”.

Il complesso morenico, caratterizzato da un grado di “permeabilità relativa” medio-basso (per porosità), è uno dei principali acquiferi dell’area studiata. E ciò, non solo per l’ampiezza degli affioramenti, ma anche perché l’infiltrazione delle acque meteoriche viene facilitata, a volte, dai numerosi terrazzamenti di origine antropica.

Per tali sue caratteristiche, il complesso dà origine a grana parte delle sorgenti dell’area studiata. Le acque vengono a giorno o a contatto con “l’impermeabile” metamorfico (quando questo è affiorante o sub-affiorante) o in corrispondenza dei livelli argillosi esistenti all’interno della stessa morena.

Il comportamento idrogeologico del complesso detritico è sostanzialmente identico al precedente, anche se il grado di “permeabilità relativa” è leggermente più alto per la presenza di una minore percentuale di frazione sottile.

Nel caso in esame c’è da osservare che la potenzialità dell’acquifero risulta in parte ridotta dalla minore infiltrazione derivante dalle ampie aree impermeabilizzate esistenti all’interno dell’abitato di Saint Vincent.

Il complesso alluvionale è il migliore acquifero di tutta l’area di studio, non solo per il relativamente elevato grado di permeabilità (per porosità) che lo caratterizza, ma anche perché la morfologia pressoché piatta degli affioramenti facilita l’infiltrazione delle acque meteoriche; inoltre, per la sua posizione di fondovalle, rappresenta il recapito preferenziale di tutte le acque sotterranee che circolano nei precedenti acquiferi senza poter affiorare in corrispondenza delle sorgenti ubicate lungo il versante.

Il grado di permeabilità dell’intera associazione litologica è da considerarsi medio, anche se è in realtà molto variabile da zona a zona in funzione della granulometria dei depositi.

Come in tutti gli acquiferi alluvionali, le acque defluiscono localmente “per falde sovrapposte” ma, a causa della discontinuità granulometrica tipica del deposito, sono in realtà da associare ad un’unica circolazione sotterranea.

L’acquifero di maggiore interesse, soprattutto per la notevole estensione degli affioramenti, è rappresentato dal complesso morenico (unitamente a quello detritico).

Le acque meteoriche che vi si infiltrano percolano in gran parte fino al substrato metamorfico, che funge da “impermeabile relativo”.

La venuta a giorno della falda si verifica preferenzialmente lungo il contatto “permeabile” ed “impermeabile” o laddove quest’ultimo è molto prossimo alla superficie del suolo. Alcune sorgenti si trovano anche nel corpo della morena, quando all’interno di questa si rinvergono

livelli a bassa permeabilità sufficientemente estesi.

In ogni caso si tratta di una circolazione idrica molto frazionata, che dà origine quasi esclusivamente a piccole sorgenti. Le acque di queste ultime hanno caratteristiche oligominerali o medio minerali, in quanto i circuiti sotterranei (e, quindi, anche i tempi di contatto acqua/roccia) sono relativamente brevi.

Da quanto esposto si evince che le condizioni di circolazione idrica sotterranea, lungo la superficie di contatto tra l'acquifero morenico e le metamorfici, sono tali da far defluire preferenzialmente le acque verso il fondovalle più che verso le sorgenti. La falda raggiunge quindi i depositi alluvionali, per essere poi drenata dalla Dora Baltea.

L'acquifero alluvionale rappresenta quindi il recapito preferenziale delle acque sotterranee dell'area di indagine.

Per quanto concerne le rocce metamorfiche, si è già detto che in esse la circolazione idrica è molto modesta ed è limitata preferenzialmente alla parte fratturata superficiale. La "superficie piezometrica" della "falda in rete" è quindi caratterizzata da un aspetto morfologico molto prossimo a quello esterno. I tempi di permanenza delle acque nel circuito sotterraneo sono presumibilmente lunghi, ma il loro grado di mineralizzazione è quasi sempre basso in quanto esistono interscambi continui con la falda della sovrastante morena.

Come avviene normalmente negli acquiferi costituiti da rocce di origine metamorfica, le uniche possibilità di approfondimento dei circuiti si hanno in corrispondenza di faglie importanti. Per i fini del presente lavoro è quindi di particolare interesse osservare che la sorgente "Fons Salutis" si trova proprio lungo l'importante direttrice tettonica che collega la "faglia della Valle d'Aosta" (ad Ovest) con la "faglia del colle di Joux – colle Ranzola" (ad Est). Esistono quindi le premesse geologico-strutturali perché le sue acque possano in parte subire un approfondimento dei circuiti (con conseguente condizionamento delle caratteristiche chimico-fisiche).

Per quanto riguarda l'idrogeologia, la circolazione idrica del settore avviene principalmente nei materiali sciolti ed è legata alla presenza di livelli impermeabili costituiti da occasionali intercalazioni argilloso-limose e torbose e dal substrato roccioso.

La circolazione sotterranea, prevalentemente di tipo superficiale o poco profondo, risulta influenzata da apporti provenienti dai versanti e dalle infiltrazioni di acque superficiali.

La situazione idrogeologica dell'area è infatti caratterizzata dalla presenza di alcuni principali tipi di acquiferi:

- **acquifero in formazioni alluvionali:** esso è costituito da sedimenti ghiaiosi-sabbiosi e da ciottoli e blocchi di origine alluvionale per la maggior parte recenti. Queste caratteristiche sono presenti anche nei sedimenti costituenti le conoidi. Localizzato essenzialmente nel fondovalle, questo acquifero presenta una buona estensione ed una potenzialità idrica ragguardevole.
- **acquifero in formazioni glaciali:** esso è costituito da sedimenti sabbioso-ghiaiosi a volte limosi di origine glaciali presenti in modeste plaghe sul versante. Questo acquifero presenta una discreta estensione ed una potenzialità idrica ridotta anche in considerazione della scarsa permeabilità.

- **acquifero in formazioni gravitative e detritiche:** esso è costituito da blocchi spigolosi eterometrici immersi in una scarsa matrice sabbiosa. Questo acquifero presenta una buona estensione e, a causa dell'elevata permeabilità, presenta una notevole potenzialità idrica.
- **acquifero in formazioni fratturate:** questo acquifero è rappresentato in buona parte dagli affioramenti rocciosi appartenenti alla "Zona Piemontese". Esso risulta limitato in quanto la roccia presenta un reticolo di fratture e di piani di faglia che determinano un basso grado di permeabilità.

I terreni che risultano invece impermeabili sono costituiti dai settori ove il substrato è poco tettonizzato e dalle locali intercalazioni limose ed argillose presenti nei depositi alluvionali e glaciali.

*

L'acquedotto comunale è attualmente servito solamente da diverse sorgenti destinate ad uso idropotabile e destinate al consumo umano (di cui al D.Leg.vo 31/2001) erogate a terzi mediante impianti di acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse che presentano in totale una discreta portata. A queste si deve aggiungere l'apporto proveniente dall'acquedotto intercomunale di Antey-Saint-André (pari a **52 l/s**) e quello futuro proveniente da Brusson (pari a **7 l/s**).

Sorgenti	Nome	Località	portata (l/s)	note
1	Moron	Moron	2,0	
2	Grun	Grun	0,6	
3	Petit-Rhun	Grand-Rhun	0,6	
4	Leridon	Leridon	0,25	
5	Pradiran 1	Pradiran	0,2	
6	Amay	Amay	0,5	
7	Grand-Rhun	Grand-Rhun	2,0	
8	Salirod	Salirod	2,2	
9	Perrière	Perrière	0,6	
10	Pradiran 2	Pradiran	0,2	0,4 l/s con Pradiran 1
11	Tensoz	Tensoz	1,2	
12	Diseille	Sapé	2,5	
13	Fons Salutis	Vagnod		concessione mineraria Moron
/	Acquedotto intercomunale Antey	Vagnod	52	

Per comprendere appieno i rischi naturali di un territorio, risulta necessario effettuare una analisi storica dei fenomeni verificatisi all'interno dello stesso: l'analisi storica costituisce quindi un utile strumento per risalire al numero degli eventi ed alla loro frequenza.

L'analisi storica costituisce quindi un utile strumento per risalire al numero degli eventi ed alla loro frequenza.

Le fonti dalle quali sono state raccolte le notizie relative agli eventi alluvionali e franosi verificatisi in passato sono state principalmente le seguenti:

- "Banca dati Sistema Informativo Geologico"
- "Le Messenger Valdôtain"
- "Histoire de la Vallée d'Aoste" de l'abbé Henry

- “Alluvioni, frane e fenomeni correlativi in Valle d’Aosta e la loro influenza sul paesaggio”. Tesi di laurea di Rampolla A. (1981)
- “Atlante climatico della Valle d’Aosta” della SMS (2003)

Data la posizione elevata Saint-Vincent non è ricordata per catastrofi naturali. Eppure in passato, forse non in epoca storica, il territorio dovette subire qualche trasformazione, non tanto a causa del torrente Cillian, profondamente incassato, sul quale passava l’agile ponte romano, quanto piuttosto per i torrenti che scendono dal Monte Zerbion e si uniscono a Nord-Ovest del centro abitato. L’unico corso d’acqua che ne deriva, il Torrent de Saint-Vincent, passa accanto a località dai nomi significativi. “Torrente Sec” e “Glareyaz”. Non è difficile supporre che l’odierno torrente scorresse più a Est e che una o più inondazioni, con deposito di detriti sul percorso, l’abbiano costretto a crearsi un nuovo alveo, abbandonando il precedente e il conoide ridotto a un “glair”.

A valle di Saint-Vincent il pendio è segnato da una frana detta di “Perral”, dal ruscello omonimo che la fiancheggia, sul lato sinistro della stretta di Montjovet. La frana fu dovuta in gran parte al taglio di scarpata per l’insediamento della ferrovia Ivrea-Aosta. L’opera di scavo turbò bruscamente uno stato di equilibrio del terreno di natura scivolosa, costituito da limo argilloso che ingloba frammenti di roccia di diversa natura. Nel 1909 dopo un periodo di forti piogge, la massa terrosa incominciò a smottare. Le acque piovane e di infiltrazione si insinuarono nel suolo, raggiungendo profondità sempre maggiori (sino a 7-8 metri), nel corso di successivi rovesci. Il movimento della frana fu così incrementato e continuò sino al 1921, sia pure con brevi periodi di prevenzione e contenimento (pozzi, cunicoli di scolo) ed il fenomeno ebbe fine.

Di seguito vengono riportate le date dei principali eventi franosi ed alluvionali che hanno interessato il Comune di Saint-Vincent:

- **14/10/1755** Una grave calamità colpisce la media e bassa valle: gravi danni alla piana della Dora Baltea.
- **10/10/1893** Inondazione a Saint-Vincent: *“Dopo una pioggia fitta fitta, di tutto il pomeriggio, ieri sera verso le 7 un vero diluvio si riversò su questo ameno paesello. Alle 10 la via principale era allagata, e vicino alla chiesa lo straordinario volume d’acqua trasportò un mucchio di pietre e travi. Nella vicina frazione Vagnod per cui si accede alla rinomata Fons Salutis, uguale disastro. Lo stabilimento fu salvo grazie al valido muro di riparo che si trova sul didietro. Per la lunghezza di cinque chilometri, la strada mulattiera del Colle di Joux è completamente rovinata, quella nazionale è danneggiata. Ieri sera il treno diretto ad Aosta non poté proseguire e dovette fermarsi alla stazione di Saint-Vincent fino all’una.”* (Gazzetta Piemontese)
- **07/1914** Alluvione che colpisce la bassa valle: inondazione da parte del canale che scorre nel borgo; crollo di alcuni ponti.
- **18/06/1918** Una frana interrompe la linea ferroviaria tra Saint-Vincent e Montjovet.
- **03-1922** Esondazione della Dora Baltea, allagamento dei campi.

- **1936** Frana, in seguito a forti piogge, un muro di sostegno della strada di accesso alla stazione ferroviaria.
- **19/08/1958** Nubifragio tra Verres e Chambave; cade un masso di notevoli dimensioni tra le stazioni di Montjovet e St. Vincent; tra quelle di Chatillon e St. Vincent si verificano danni ad un muro di sostegno a monte della linea ferroviaria.
- **07/1987** Eccezionali avversità atmosferiche colpiscono tutta la Valle.
- **10-2000** Alluvione con numerosi dissesti e danni (zona di Lentys, Cillian, Clapeyaz e debris-flow del torrente). Importante debris flow lungo l'asta del torrente Grand-Valey che ha interessato diversi settori che vanno dall'Hotel Billia sino alla confluenza con la Dora Baltea.
- **05/2007:** colata detritica del torrente Grand-Valey.
- **06/2007:** colata detritica del torrente Grand-Valey.
- **05/2008:** colata detritica del torrente Grand-Valey.
- **05/2014:** frana di crollo dal Monte Zerbion con successivo debris-flow lungo l'incisione del torrente Grand-Valey. Tale fenomeno si è intensificato particolarmente in questi ultimi anni. Le opere di messa in sicurezza del torrente sono state tuttavia ultimate.

A2.1.1 LE ACQUE MINERALI DI SAINT-VINCENT

PREMESSA

Le acque minerali di Saint-Vincent, scoperte dall'abate Perret nel 1770, sgorgano da una sorgente ("*Fons Salutis*") costituita da due polle, una delle quali (polla alta) scaturisce da un affioramento di rocce prasinitiche poste in prossimità del piano campagna e l'altra (polla bassa) dalle pareti di un pozzo ispezionabile, profondo una decina di metri e scavato nel medesimo complesso litologico. La portata attuale si mantiene pressoché costante, intorno ai 0,25 l/min, per un afflusso idrico giornaliero di circa 500 litri, di cui 300 provengono dalla polla alta e i restanti 200 dalla polla bassa. Le condizioni d'emergenza e di ridotta produttività rappresentano e rappresentarono sempre il problema più grave per uno sfruttamento razionale e costante della sorgente. Negli anni, numerosi studi furono eseguiti al fine di incrementare le portate della stessa, con risultati altalenanti; si passò dal completo prosciugamento della sorgente fino al raggiungimento di una portata massima complessiva di circa 720 litri giornalieri. Attualmente, al fine di rispondere alle esigenze dei fruitori dello stabilimento termale, l'acqua della Fons Salutis viene "stoccata" in una serie di serbatoi (volume totale pari a 135 m³), sia nel periodo di apertura (maggio-settembre), sia nel periodo di chiusura al pubblico dello stesso.

Da un punto di vista chimico-fisico, le acque della Fons Salutis sono state analizzate presso l'Istituto Superiore di Sanità, e da cui sono emersi risultati particolarmente interessanti circa questa antica acqua minerale. Si tratta di un'acqua fredda con una temperatura alla sorgente di 9.5 °C, residuo fisso a 180 °C di 7.3500 g/l, appartenente alla classe delle acque bicarbonato-solfato-alcaline (per la prevalenza degli anioni HCO₃ e SO₄ e del catione Na) e alla classe delle acque carboniche per la presenza dell'anidride carbonica in quantità superiori a 300 cc/l. La recente analisi ha dimostrato anche la presenza di anioni bromo e iodio, rispettivamente in quantità di 10 mg/l e 1.5 mg/l, che conferiscono nuova fisionomia all'acqua stessa, da considerarsi pertanto come acqua bicarbonato-solfato-alcalina- bromo iodica carbonica.

STATO DELLE CONOSCENZE PREGRESSE

I primi studi riguardanti la sorgente “Fons Salutis” di Saint-Vincent sono ad opera di **Gioannetti & De Buttet** e risalgono al 1778, circa otto anni dopo la scoperta della sorgente Fons Salutis da parte dell’abate Perret, e nei quali gli Autori sostengono che:

- > il bacino di alimentazione è rappresentato dai rilievi esistenti a monte delle scaturigini, “*dove si incontrano ovunque tracce di ferro, che là, per la decomposizione delle piriti ferruginose, si caricano di vetriolo...che le rende acide e capaci di sciogliere una parte delle terre calcaree, argillose e ferruginose che incontrano prima di uscire dal sottosuolo*”;
- > la mineralizzazione avviene per contatto con la roccia serbatoio;
- > esiste la possibilità di incrementare le portate attraverso un taglio lungo “*lo strato acquifero della roccia*”. Quest’ultima ipotesi non venne tuttavia eseguita, poiché l’Amministrazione comunale temeva che la sorgente venisse compromessa.

Nel 1826 l’ing. **Despines** osserva che “*gli strati inferiori dello scisto sono estremamente duri e tenaci, mentre diventano più teneri avvicinandosi alla sorgente che sgorga da uno di questi strati più teneri*”. Egli propone di effettuare uno scavo lungo lo strato marcio per favorire l’afflusso dell’acqua, aumentandone pertanto la portata. Questo tentativo ottiene il risultato sperato; infatti, dal cosiddetto strato marcio inizia a sgorgare acqua con una portata uguale a un terzo circa di quella della sorgente principale. Il risultato dei lavori è un incremento del 50% della portata complessiva, che arriva a 582 l/s.

Nel 1837 l’ing. **Serra** osserva che l’acqua minerale trasudava dalla roccia lungo uno strato molto tenero formato da talco e quarzo. Egli si accorge inoltre che a tetto di questo strato ve ne è uno potente circa 60 cm costituito da roccia anfibolica a pirite e granati, e deduce che dalla pirite poteva prodursi, per alterazione, dell’acido solforico che combinandosi con il magnesio sarebbe stato uno degli elementi mineralizzanti dell’acqua. L’Autore suppone che l’acqua possa arricchirsi, poco prima della sua fuoriuscita, per mezzo di complesse reazioni con la roccia serbatoio, che avrebbe ceduto all’acqua parte dei suoi componenti.

Nel 1840, il dott. **Sacchero** dell’Università di Torino pubblica uno studio contenente un’analisi chimico-fisica del prof. Cantù, dove l’acqua viene classificata tra quelle mineralizzate a “*solfo di soda, sottocarbonato ed idroclorato di soda, con indizi di sottocarbonato di magnesia e presenza di iodio e bromo*”.

Nel 1863, il prof. **Abbene** dimostra l’identità di chimismo delle due sorgenti, la seconda delle quali non veniva utilizzata perché ritenuta diversa o comunque di qualità inferiore.

Nel 1894, durante alcuni lavori di manutenzione, la sorgente principale si prosciuga improvvisamente. Il Comune incarica l’ing. **Druetti** di eseguire gli studi per un possibile recupero. Egli giunge alla conclusione che l’interruzione della sorgente superiore sarebbe dovuta ad un “*ingorgo per deposito ocreo*” e consiglia di praticare uno scavo per abbassare la soglia di afflusso di 30 cm, seguendo la roccia per 80 cm, fino a raggiungere con ogni probabilità lo strato acquifero. Il lavoro riesce perfettamente e l’acqua riprende a sgorgare con una portata di 360 l/s. L’ing. Druetti avanza inoltre l’ipotesi che la mineralizzazione della Fons Salutis non si verifichi poco prima della fuoriuscita, ma sia di origine più profonda e complessa

Nel 1929, in seguito agli studi condotti da **Druetti & Stella**, viene realizzato un pozzo ispezionabile alla profondità di 5 metri che provoca sia il prosciugamento della vecchia scaturigine, sia un aumento della portata complessiva fino a 720 l/g.

Nel 1930, gli studi di **Robecchi** confermano la similarità chimico-fisica delle due polle sorgive, individuata da Abbene nel 1863.

Un'ulteriore analisi completa (chimico-fisica e batteriologica) viene eseguita nel giugno dello stesso anno dai prof. **Calderini** e **Issoglio**, i quali dimostrano che l'acqua del pozzo è inquinata e le cause sono attribuibili al temporaneo abbandono della sorgente durante il periodo invernale, al suo scarso isolamento dall'ambiente esterno e all'infiltrazione di acque "infette". Per proteggere il pozzo viene costruito un anello di cemento intorno alla bocca, alto circa 80 cm, saldato alla roccia sottostante per evitare infiltrazioni delle acque superficiali.

Tra il 1929 e il 1931 Druetti & Stella studiano in modo accurato le temperature dell'acqua in relazione a quelle dell'aria e giungono alla conclusione che le escursioni termiche delle acque del pozzo sono più contenute in quanto l'emergenza stessa risulta maggiormente isolata dalle variazioni annuali di temperatura dell'aria esterna.

In epoca più recente, il prof. **Visintin** afferma che l'acqua di fondo del pozzo di captazione della polla bassa (non utilizzata dalle Terme) è costituita per il 75% da una componente tipo Fons Salutis e per il restante 25% da acqua a circuito superficiale.

In uno studio effettuato con l'obiettivo di aumentare la portata della sorgente, nel 1981 l'ing. **Manfredini** esclude la possibilità di eseguire lavori di scavo in prossimità della Fons Salutis senza turbarne gli equilibri idrogeologici; consiglia tuttavia di pulire le fratture delle due polle esistenti e di captare alcune sorgenti oligominerali situate a monte delle Terme al fine di ampliare la gamma dei tipi di acque a disposizione.

Nello studio condotto da **Bonfant** (tesi di laurea, Università di Torino, 1983), si giunge alla conclusione che il caratteristico chimismo dell'acqua (con elevati valori di NaCl) è correlabile con la presenza di acqua marina fossile mescolata ad acque di infiltrazione recente. L'Autore, sulla base delle caratteristiche isotopiche delle acque, calcola l'età media in circa 56 anni ed un tempo di rinnovamento dell'intero circuito idrico in circa 62-92 anni; egli valuta inoltre la velocità di deflusso delle acque nel sottosuolo comprese tra 4 e 12 cm/g.

Lo studio condotto da **Pasqualotto** (tesi di laurea, Università di Torino, 1986), avente come obiettivo l'analisi idrogeochimica ed isotopica delle sorgenti termo-minerali della Valle d'Aosta e delle regioni alpine limitrofe, definisce le acque della Fons Salutis come "*circolazioni relativamente lente e profonde (confermata dai dati isotopici) che acquisiscono il loro chimismo caratteristico e primario (cloruro-sodico) in profondità, che viene successivamente modificato da apporti sia superficiali che semi-superficiali, oppure da modificazioni interne dovute alla bassa permeabilità del sistema di circolazione, esprimibili come interazioni acqua-matrice o con prodotti di precipitazione dello stesso fluido geotermale.*" L'Autore spiega come i particolari parametri chimico-fisici della sorgente, situata nel vallone di Vagnod ad una quota di 600 m s.l.m., siano da mettere in relazione ad un fenomeno di scambio avvenuto con la matrice rocciosa, in particolare alla presenza di minerali fillosilicatici all'interno del circuito fessurale, che causano l'intasamento delle fratture, con conseguente aumento del tempo di

residenza e di contatto delle acque con il substrato. In relazione all'impronta clorura-sodica, l'Autore riafferma quanto già espresso da Bonfant (1983) circa la presenza di un serbatoio di acqua salata all'interno del circuito ipogeo; l'impronta solfatica è da mettere invece in relazione non solo ai livelli evaporatici, ma all'ossidazione dei solfuri, in particolari di piriti stratiformi.

Nello studio del prof. **Celico** (1987, aggiornato nel 1993), sulla base di approfondimenti geologici-idrogeologici volti alla comprensione della circolazione idrica sotterranea, si determina che i limiti del bacino idrogeologico della Fons Salutis coincidono con il bacino superficiale del vallone di Vagnod. Viene inoltre accertato che le *“acque di infiltrazione efficace di detto bacino convergono preferenzialmente verso il fondovalle dove, per la presenza di una faglia importante, almeno una parte di esse segue un circuito lento e/o lungo e/o profondo, mineralizzandosi.”*

Nel presente studio, sono per di più condotte delle campagne di prospezione geofisica, al fine di ottenere delle informazioni circa la geometria dei depositi quaternari e la morfologia del substrato roccioso, e delle analisi idrochimiche, da cui emerge che le acque della Fons Salutis sono il frutto di un mescolamento tra due componenti idriche diverse: una ad elevata mineralizzazione (con circuiti lenti e/o profondi) e l'altra a bassa mineralizzazione (con circolazione preferenziale nella zona di contatto coltre morenica-substrato metamorfico).

Nel mese di giugno 2006, lo **Studio di Geologia Applicata e Ingegneria** di Rimini ha proposto un programma di studi ed indagini con l'obiettivo di incrementare le portate di acque tipo Fons Salutis. Tale studio, approvato con D.G.R. n. 3018 del 31.10.2007 e attualmente in corso di esecuzione, è articolato nelle seguenti fasi:

- Ricerca bibliografica relativa agli aspetti geologici, tettonici ed idrogeologici dell'area in esame, nonché alla raccolta di dati storici riguardanti il chimismo, le caratteristiche chimico-fisiche e batteriologiche dell'acqua, a cui seguirà un'indagine chimica ed isotopica sia dell'acqua di sorgente (determinazione degli isotopi di idrogeno, ossigeno e carbonio), sia dell'acqua di risorgenze naturali presenti nella zona d'interesse, sia di acqua di tipo superficiale;
- Determinazione dell'età e della provenienza dell'acqua di sorgente in base alle analisi preliminari sopra citate. Nel caso in cui l'acqua sia di tipo “antica” (più di 20-100 anni), la ricerca proseguirebbe dapprima con un rilievo geologico-strutturale di un'area di almeno 100 Km² (previa fotointerpretazione) e successivamente con un rilievo di dettaglio alla scala 1:1.000 e/o 1:5.000 volto all'individuazione dei settori in cui approfondire la ricerca;
- Caratterizzazione geologico-strutturale dell'ammasso roccioso attraverso un'indagine sismica a riflessione profonda ad alta definizione e relativa interpretazione sismografica di dettaglio con individuazione delle discontinuità tettoniche, a cui seguirà una relazione finale con indicazione dei punti di esplorazione profonda (sondaggio).

Lo studio sopra citato nasce dalla considerazione che eventuali interventi mirati allo sviluppo dell'esistente sistema di captazione delle vene d'acqua siano estremamente problematici, in quanto si ritiene possano in qualche maniera alterare e/o modificare le condizioni di efflusso spontaneo, con forte rischio di inquinamento microbico. Gli studi e le indagini non sono quindi, come già espresso precedentemente, rivolte all'aumento dell'efficienza dell'attuale captazione, in quanto non si ritiene che si possano incrementare le attuali portate in efflusso; essi sono indirizzati alla ricerca di un maggiore quantitativo d'acqua (dell'ordine delle decine di migliaia di litri/giorno) al fine di consentire un

miglioramento dell'attuale offerta termale rivolta esclusivamente alla cura idropinica.

(La presente descrizione è stata tratta dal lavoro del collega Dr. Geol. Marco Paganone di Aosta, di cui si ha l'autorizzazione all'utilizzo)

A2.2 ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO GEOMORFOLOGICO

➤ *(rif. M2 carta di analisi dei valori naturalistici)*

Sul territorio comunale non sono individuati valori di tipo geomorfologico di specifico interesse.

A3 AMBIENTE AGRO – SILVO - PASTORALE

A3.1 DESCRIZIONE DELL'USO DEL SUOLO

➤ (rif. M3 carta di uso del suolo e strutture agricole)

Dall'analisi climatica riportata nel precedente capitolo, emergono condizioni di una certa aridità, compensata, però, dalla discreta disponibilità di acqua di percolazione proveniente dai nevai presenti in quota e dalle infrastrutture irrigue realizzate sul territorio (rus e condotte irrigue). Questa situazione tende a creare, nei periodi di siccità (mese di luglio), dei rallentamenti dei ritmi di crescita vegetativa e dei processi pedogenetici.

Pertanto nei punti caratterizzati da notevole pendenza del versante e conseguente superficialità del terreno, la vegetazione naturale presente è caratterizzata in genere da specie pioniere e non riesce sempre ad evolvere oltre questo stadio. Nei pendii meno acclivi si è affermata una copertura arborea ben strutturata, mentre nelle aree più pianeggianti del fondovalle e dei versanti, ove si sono sviluppati i principali insediamenti antropici, le colture agrarie hanno sostituito il bosco originario.

Su base della Carta Tecnica Regionale in scala 1:5.000, quindi, si è provveduto ad individuare le aree di cui al Paragrafo 4 della sopra menzionata Deliberazione di Giunta Regionale 418/99.

Nell'ambito delle rispettive competenze professionali all'interno dell'équipe di lavoro la carta allegata è stata redatta dal Dott. For. Enrico Maria Primerano.

Metodologia di studio.

La Carta di uso del suolo e strutture agricole è stata realizzata attraverso:

- la valutazione della situazione attuale mediante l'osservazione e l'interpretazione delle ortofoto predisposte dalla Amministrazione Regionale;
- i sopralluoghi sul terreno, svolti nella primavera-estate del 2004, per integrare quanto emerso dall'analisi aerofotogrammetrica;
- la consultazione della documentazione disponibile (dati relativi alle concessioni edilizie di infrastrutture relative all'attività agricola, dati relativi al numero e consistenza delle varie aziende agricole forniti dalla Direzione Promozione sviluppo agricolo dell'Assessorato Agricoltura e risorse naturali).

Si è ottenuta, quindi, una fotografia dell'utilizzo della risorsa territorio nel Comune di Saint Vincent, rappresentata in scala 1:10.000 per l'intero territorio comunale ed in scala 1:5.000 per le parti antropizzate.

Sulla base dell'analisi della “*Carta di uso del suolo e strutture agricole*” è emerso che il territorio del Comune di Saint-Vincent ha una estensione cartografica di **2.091** ettari così suddivisa:

TIPOLOGIA	Totale estensione (ha)					%
	α)	b1)=	b2)=	c) =	Tot.=	
BOSCO di cui Tipo	2,95			53,4	1.037,05	49,61
AREE DESTINATE AD ARBORICOLTURA DA LEGNO					0	0,00
PASCOLO					10,0	0,48
PRATO PASCOLO					497,4	23,79
PRATERIA ALPINA					37,3	1,78
GHIACCIAI E NEVAI					0	0,00
INCOLTI STERILI					50,8	2,43
COLTURE SPECIALIZZATE Tipo	V=	F=	CF=	N=	Tot.=	
	2,45		0,55		3,5	0,15
INCOLTI PRODUTTIVI					284,7	13,62
ALTRE COLTURE					0	0,00
AREE UMIDE, SPECCHI D'ACQUA E CORSI D'ACQUA					4,45	0,21
AREE URBANIZZATE					165,9	7,93

Queste superfici sono indicative in quanto, essendo state ricavate dalla carta d'uso del suolo, si è considerata “*la categoria prevalente, quindi ciò che prevale nel comprensorio, evitando la delimitazione di ogni singolo appezzamento.*”

BOSCO

Le zone boscate sono per la maggior parte situate nella parte superiore del territorio comunale, con isole boscate presenti sulle rive della Dora baltea, sino al limite superiore della foresta, indicativamente posto a 2.200 m di quota e si estende su oltre 1.038 ettari. La distribuzione e le caratteristiche dei popolamenti arborei è il risultato dell'interazione di fattori stagionali e l'azione antropica manifestatasi nel tempo.

La seguente analisi sintetizza quanto contenuto nel Piano di assestamento dei beni di proprietà del Comune di Saint Vincent, ma si può estendere all'intero comprensorio forestale.

La caratterizzazione per tipi forestali si basa sul riconoscimento della specie predominante e di quelle che, in associazione con la prima, individuano le caratteristiche stagionali.

Nel territorio si possono distinguere i seguenti tipi forestali:

- *Pinete di Pino Silvestre*: si estendono per lo più sulle rupi boscate e sui suoli superficiali esposti a S-SO. Verso il basso si mescola con la roverella, verso l'alto con i lariceti.

- *Boscaglie pioniere di invasione*: si sono insediate sulle aree abbandonate dalle pratiche agricole. Essenzialmente sono costituite da Pioppo Tremolo e Frassino, che, sviluppandosi rapidamente, chiude in tempi brevi le zone.
- *Peccete*: costituiscono la maggior parte dei consorzi forestali e sono localizzate sotto i 1.600 m. L'Abete Rosso domina sul Pino Silvestre nelle stazioni asciutte, sul Larice in quota ed in zone con terreno superficiale, mentre è associato a latifoglie miste nelle zone più fresche ed umide.
- *Lariceti e Cembrete*: sono localizzati essenzialmente su rupi e falde detritiche in basso, mentre più in alto (sopra i 1.600 m) sui versanti esposti a sud e negli impluvi.

Il grado di naturalità della copertura boscata è da ritenersi sufficientemente elevato non solo per la presenza di formazioni di composizione più o meno variabile, ma anche perché risultato del più alto grado di interazione tra tutti i fattori ecologici presenti nella stazione considerata. Valutando la composizione della copertura boscata partendo dal basso verso le quote più elevate si distingue:

- un orizzonte inferiore, che dal fondovalle arriva sino ai 1.100 m di quota. Si tratta prevalentemente di fustaie paracoetanee di Pino Silvestre, con modesta presenza di Larice ed Abete Rosso in alto e di latifoglie (Roverella, Betulla, Pioppo tremolo e Ciliegio) in basso. Queste specie divengono predominanti in quelle aree ove le condizioni ecologiche e stagionali lo consentono (ex coltivi abbandonati). La struttura dei popolamenti è di tipo paracoetaneo, con provvigioni basse (150 mc/ha). A monte del capoluogo sono presenti formazioni boscate di latifoglie con prevalenza di Castagno, un tempo coltivato ed oggi quasi completamente abbandonato;
- un orizzonte intermedio, che va dai 1.100 m a i 1.700 m circa di quota, che comprende le peccete miste con Larice a struttura paracoetanea con buone provvigioni (300 mc/ha), e che costituiscono quei boschi con vocazione produttiva all'interno del comprensorio esaminato. Negli impluvi vi è anche la presenza di Abete Bianco, mentre nelle aree a maggiore xericità stagionale all'Abete rosso si aggiungono il Larice ed il Pino Silvestre. La copertura boscata è stata relegata dalla marcata antropizzazione prevalentemente sui terreni più acclivi;
- un orizzonte intermedio – superiore che dai 1.650 m arriva ai 2.000 m circa, laddove la foresta è costituita prevalentemente da Abete Rosso e Larice, con presenza localizzata di Pino Silvestre e Pino Cembro. In questa fascia vi sono estese aree in fase di ricolonizzazione da parte della vegetazione pioniera a causa dell'abbandono delle pratiche agricole. Queste superfici boscate svolgono funzioni prevalenti di protezione idrogeologica e paesaggistica;
- un orizzonte superiore che dai 2.000 m raggiunge i limiti altitudinali della vegetazione, costituito essenzialmente da Lariceti e Cembrete, a cui si mescola l'Abete Rosso e, nei punti con minore profondità del suolo, il Pino Silvestre ed il Pino Uncinato. Questo bosco svolge una essenziale funzione di protezione idrogeologica dei versanti.

AREE DESTINATE AD ARBORICOLTURA DA LEGNO

Sul territorio del comune di Saint-Vincent non sono stati evidenziati vasti appezzamenti riservati alla coltivazione di alberi destinati alla produzione di legname.

PASCOLO

Le superfici a pascolo individuate nella carta sono localizzate esclusivamente sui versanti del Monte Zerbion e rientrano in un'area a pascolo la cui parte più vasta si estende nel territorio del comune di Chatillon, ma che si estende anche al di qua dei confini amministrativi. Il totale dei pascoli arriva a 10 ettari.

PRATO PASCOLO

I prati pascoli sono essenzialmente ubicati nella piana di fondovalle e sulle aree pianeggianti presenti a monte dell'agglomerato urbano di Saint Vincent, laddove la modesta pendenza del terreno consente la meccanizzazione della pratica agricola, ed arrivano sino ai 1.500 - 1.600 m di quota. La superficie destinata a prato pascolo è complessivamente di circa 497 ettari. In queste aree la vegetazione erbacea dominante è composta in prevalenza da graminacee quali *Dactylis*, *Poa*, *Festuca*, *Lolium* e da leguminose come il *Trifoglio*, specie tipiche dei prati permanenti di queste quote. Alcuni terreni sono stati oggetto di interventi di miglioramento, attraverso un bonifica e la costruzione di un vasto impianto di irrigazione a pioggia, che copre complessivamente circa 35 ettari. Il comprensorio in esame è ubicato nell'area attorno la frazione.

L'approvvigionamento idrico per le colture è assicurato dalla presenza di una serie di canali irrigui e precisamente:

- Ru Courtaud: realizzato a partire dal 1393, utilizza le acque derivate dal torrente Courthoud, in Val d'Ayas e raggiunge il territorio di Saint-Vincent dopo un tragitto di oltre 22 km e serve quasi tutto il territorio comunale al di sopra dei 600 m;
- Ru d'Arlaz: nasce nel XIV° sec. Con opere di presaposte ad Arcesaz, nel comune di Brusson, serve la porzione di territorio comunale posta più ad est, al confine con Emarèse e Montjovet;
- Ru de la Plaine: realizzato nel 1325 circa, attualmente deriva le acque dallo sbarramento di Covalou, nella Valtournenche e serve la parte bassa del territorio comunale (sotto i 600 m s.l.m.);
- Ru des Gagneur: realizzato nel 1330 circa irriga soprattutto i terreni in comune di Châtillon, ma serve anche quelli presenti attorno Biègne, Crovion ed Orioux.

PRATERIA ALPINA

La prateria alpina occupa quella fascia posta al di sopra del limite della vegetazione arborea, laddove la pendenza e la profondità del terreno consentono comunque l'insediamento di una qualche copertura vegetale. Si estende su circa 37 ettari.

GHIACCIAI E NEVAI

Nel territorio comunale di Saint-Vincent non sono presenti apparati glaciali.

INCULTI STERILI

Gli incolti sterili si estendono essenzialmente nella parte più in quota del territorio, in prossimità delle vette del Monte Zerbion e all'interno della vasta area boscata che ricopre i versanti del Mont Jetire e della Cima Botta, dove sono presenti alcune pietraie o aree con rocciosità affiorante che interrompono la continuità della copertura arborea. Un'ultima area è situata sullo strapiombo di Mont des Fourches, a valle di Cillian. La loro estensione totale è di 50 ettari circa.

COLTURE SPECIALIZZATE

Le colture specializzate presenti nel territorio occupano una discreta superficie agricola, pari a 3,3 ettari. Essenzialmente si tratta di vigneti e frutteti (2,45 ha), presenti in prossimità di alcune aree urbanizzate, mentre nella zona a monte della località Capard è presente un'area di 8.500 mq ancora coltivata a castagneto da frutto, residuo di aree più vaste di castagneti presenti nella zona a monte dell'agglomerato urbano di Saint-Vincent non più coltivati e classificati come area boscata. Tali superfici, rilevate dalla carta, non corrispondono a quelle effettive, così come ricavate da dati forniti dall'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali, che ammontano a 8,4 ettari di cui 1,8 di frutteto e 3,0 di vitigno.

INCULTI PRODUTTIVI

Gli incolti produttivi occupano essenzialmente quei terreni, un tempo coltivati, la cui acclività non consente una sufficiente meccanizzazione delle pratiche agricole, rendendo, quindi, non economicamente redditizio il loro sfruttamento o quelle aree nelle quali l'abbandono della campagna ha lasciato che si sviluppasse vegetazione arborea o arbustiva. Questi sono localizzati essenzialmente a valle di Salirod e a monte di Petit Run, costituendo le aree di espansione del bosco limitrofo. Cartograficamente la loro superficie supera i 284 ettari.

ALTRE COLTURE

In questa tipologia sono state fatte ricadere essenzialmente tutte quelle aree ad orto che costellano le aree urbanizzate in prossimità di numerose abitazioni e che, in base ai dati dell'Assessorato occupano una superficie complessiva di 3,4 ettari. Nella carta non sono state evidenziate aree di questo tipo in quanto dall'analisi delle foto aeree, tale utilizzo non è risultato visivamente apprezzabile.

AREE UMIDE, SPECCHI D'ACQUA E CORSI D'ACQUA

Le aree che sono state fatte ricadere all'interno di questa classificazione sono esclusivamente quelle occupate dal letto della Dora Baltea in quanto nel territorio del comune di Saint-Vincent non vi sono laghi ed i corsi d'acqua che scendono dai versanti hanno carattere per lo più stagionale. Complessivamente il letto della Dora Baltea occupa una superficie di 4,5 ettari.

AREE URBANIZZATE

La superficie urbanizzata presente nel territorio è di oltre 165 ettari, suddivisa nelle varie frazioni che costituiscono il comune di Saint Vincent. In quest'ambito sono state fatte ricadere solamente quelle zone ove vi sono nuclei insediativi stabilmente occupati, e non quelli laddove la presenza antropica è stagionale (mayen, alpeggi, ecc.). Il nucleo principale comprende il capoluogo e le frazioni ad esso limitrofe, oggi oramai saldate tra loro e, partendo da Toux (433 m slm) in prossimità della Dora Baltea si arriva ai 1.593 metri di Joux.

A3.2 ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO AGRO – SILVO – PASTORALE E GEOMORFOLOGICO

➤ (rif. M2 carta di analisi dei valori naturalistici)

All'interno della *Carta dei valori naturalistici* sono state individuate tutte quelle aree di specifico interesse naturalistico presenti all'interno del territorio comunale.

A3.2.1. Siti di interesse floristico e vegetazionale.

Nel territorio comunale è presente un unico sito di interesse floristico e vegetazionale, quello del Mont des Fourches – Promontorio di Cillian, laddove dai margini del terrazzo pianeggiante si innalza un piccolo promontorio che poi precipita verso le rive della Dora Baltea. Il promontorio, modellato dal ritiro dei ghiacci è costituito da pietre verdi sul quale si è insediata una flora xerotermofila tipica delle aree esposte e con terreni poco profondi in cui spiccano il *Thimus vulgaris*, l'*Alyssum argenteum* e la *Cheilanthes marantae*.

A3.2.2. Siti di interesse vegetazionale e forestale.

Nel territorio del comune di Saint-Vincent non sono stati individuati specifici siti di interesse vegetazionale e forestale.

A3.2.3. Siti di interesse faunistico posti a quota inferiore a m. 1200.

Nel territorio del comune di Saint-Vincent non sono stati individuati siti di interesse faunistico posti al di sotto dei 1.200 m di quota.

A3.2.4. Beni di specifico interesse naturalistico.

I beni di specifico interesse naturalistico sono rappresentati da tre piante monumentali e dalle sorgenti termali.

Le piante monumentali sono:

- L'Abete Greco (*Abies cephalonica*) del Grand Hotel Billia, situato nel parco che circonda la struttura all'interno dell'agglomerato urbano, a 566 m circa di quota. Il carattere monumentale della pianta è dato dalle sue dimensioni (circonferenza 351 cm, diametro 112 cm, altezza 24 m), dall'età, stimata in circa 100 anni, e dal portamento in quanto, essendo isolato, ha sviluppato una chioma piramidale che arriva al suolo.
- Il Platano (*Platanus acerifolia*) del Casinò, che è stato piantato alla confluenza delle Vie Marconi e Billia. Le principali caratteristiche dell'esemplare sono:
circonferenza: 479 cm;
diametro: 153 cm;
altezza: 31 m;

età: 100 anni circa.

L'esemplare ha una crescita regolare e tessuti legnosi ancora integri.

- Il Faggio Rosso (*Fagus sylvatica L. Rubra*) di viale Piemonte, presente all'interno di un giardino privato lungo il viale principale di Saint Vincent. Si tratta del faggio rosso di maggiori dimensioni presente nella Regione Valle d'Aosta. Il portamento, le dimensioni e la vetustà dell'esemplare costituiscono i requisiti di monumentalità, le cui caratteristiche sono:

circonferenza: 352 cm;

diametro: 112 cm;

altezza: 22,5 m;

età: 100 anni circa.

Il Servizio Aree Protette dell'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali ha individuato i seguenti siti ove sono state segnalate le specie floristiche di pregio, con riferimento alla sottozona in cui ricadono:

COD	SOTTOZONA variante generale	LOCALITA' indicativa	SPECIE PRESENTE
1	Ec3	Palud	Utricularia L.
2	Eg1	Petit Run	Phyteuma scorzonerifolium
3	Eg1	Amay	Tulipa (<i>sylvestris</i> susp. <i>australis</i>)
4	Ec1	Fremies	Tulipa (<i>sylvestris</i> susp. <i>australis</i>)
5	Ec4	Salirod	Orchis morio
6	Ec4	Salirod	Tulipa (<i>sylvestris</i> susp. <i>australis</i>)
7	Ec4	Salirod	Limodorum abortivum
8	Eg14	Linty	Orchis morio
9	Eg14	Linty	Platanthera bifolia
10	Eg14	Linty	Platanthera bifolia
11	Eg13	Linty	Notholaena marantae
12	Eg13	Pailleron	Orchis tridentata
13	Eg13	Pailleron	Orchis morio
14	Eg13	Pailleron	Notholaena marantae
15	Eg13	Pailleron	Euphorbia serrata
16	Ec 1	Valyre	Limodorum abortivum
17	Ec 1	Piole	Notholaena marantae
18	Eg51	Cillian	Euphorbia serrata
19	Ee3	Martinod	Notholaena marantae
20	Ec8	nord di Moron	Carlina acanthifolia
21	Ec8	nord di Moron	Carlina acanthifolia
22	Ec8	nord di Moron	Carlina acanthifolia
23	Ec8	nord di Moron	Carlina acanthifolia
24	Eg19	nord di Moron	Carlina acanthifolia
25	Eg19	nord di Moron	Carlina acanthifolia
26	Eg19	nord di Moron	Carlina acanthifolia
27	Eg19	nord di Moron	Carlina acanthifolia
28	Eg19	Lerion	Carlina acanthifolia

Questi siti sono indicati nella carta "M2: *Carta di analisi dei valori naturalistici*" con un simbolo * ed il relativo codice, mentre non si è ritenuto necessario individuarli sulla carta P4: *Zonizzazione dei sevizi e della viabilità in quanto trattasi di siti individuati a seguito di segnalazioni puntuali e non riferite ad una precisa area.*

Inoltre sono presenti le sorgenti termali situate in prossimità del torrente di Vagnod, la cui sorgente "Fons Salutis" fu scoperta nel 1770 dal chimico abate G. Battista Perret. Le analisi chimico-fisiche delle acque della "Fons Salutis" la fanno rientrare nella classe delle acque Bicarbonato-solfato-alcaline (per la prevalenza degli anioni HCO₃ ed SO₄ e del catione Na) e nella classe delle acque carboniche, con numerose applicazioni terapeutiche soprattutto nei riguardi dell'apparato digerente e respiratorio.

A3.2.5. Riserve e aree di valorizzazione naturalistica.

Nel territorio comunale non sono presenti riserve e aree di valorizzazione naturalistica.

A3.3 ANALISI DEL SETTORE AGRICOLO

➤ (rif. M3 carta di uso del suolo e strutture agricole e tabelle banca dati)

A3.3.1. Premessa.

Per poter avere una definizione completa delle caratteristiche strutturali delle aziende agricole presenti sul territorio del Comune di Saint-Vincent si è fatto riferimento:

- ai dati contenuti nel 5° Censimento generale dell'agricoltura 2000 pubblicato dall'ISTAT, i che sono stati confrontati anche con quelli del censimento precedente del 1990 e rispetto alla media regionale;
- a dati sulle aziende agricole, non omogenei rispetto ai dati ISTAT, messi a disposizione del Comune dall'Assessorato Regionale Agricoltura, Risorse Naturali e Protezione Civile alla data del 01/08/2004, sulla base delle dichiarazioni dei proprietari rilasciate per ricevere i contributi per il verde agricolo.

Con questi dati è possibile avere un quadro di riferimento, sufficientemente chiaro, sullo stato attuale del settore agricolo e sulla sua evoluzione ai fini della pianificazione territoriale che, in base alle linee di indirizzo del PTP, pone quale obiettivo prioritario uno sviluppo sostenibile e durevole che per quanto riguarda in particolare l'agricoltura, si propone di vincere i fattori di marginalizzazione che l'hanno duramente penalizzata e continuare ad esercitare il suo insostituibile ruolo ambientale.

A3.3.2. Dati ISTAT.

Alla data del 5° Censimento generale dell'agricoltura sono state rilevate a Saint-Vincent 126 aziende agricole, zootecniche e forestali. La seguente tabella confronta i dati relativi al numero di aziende, Superficie totale e Superficie Agricola Utilizzata riscontrate nei due ultimi censimenti eseguiti:

	1	2	D	var.
	990	001	elta	%

n° aziende	2 14	1 26	-88	-41,12%
SAU ha	5 25,83	3 86,72	-139,11	-26,46%
Sup Az. ha	1 640,50	1 212,29	-428,21	-26,10%

Rispetto al Censimento del 1990 il numero di aziende è diminuito di 88 unità (-41%), mentre sia la Superficie aziendale che la SAU hanno subito una contrazione meno marcata e poco superiore al 26%. Si ritiene che nel decennio intercorso tra le due rilevazioni i proprietari agricoli che hanno abbandonato l'attività hanno in parte ceduto i propri terreni in affitto ad aziende ancora attive.

Rispetto ai dati medi regionali la diminuzione del numero di aziende tra i due decenni nel Comune in esame risulta maggiore, mentre la riduzione di superficie totale è stata di molto superiore (48% contro il 5,2%) così come la SAU che risulta diminuita del 78% contro una media regionale del 26,3%.

FORMA DI CONDUZIONE.

La tabella riporta i dati relativi alle forme di conduzione dell'azienda ricavati dai dati del 5° Censimento.

Forma di conduzione		1990	2001	delta	var. %
Conduzione diretta	Solo manodopera familiare	210	123	-87	-41,43%
	Prevalente manodopera familiare	2	1	-1	-50,00%
	Prevalente manodopera extrafamiliare	1	1	0	0,00%
Totale		213	125	-88	-41,31%
Conduzione con salariati e/o compartecipanti		0	1	1	100,00%
Altra forma		1	0	-1	-100,00%
TOTALE		214	126	-88	-41,12%

La quasi totalità delle aziende agricole censite sul territorio è a conduzione diretta, con manodopera proveniente esclusivamente o quasi dal nucleo familiare del coltivatore diretto, mentre esiste una sola azienda con salariati.

Questi dati sono confermati dal quadro relativo alle persone che lavorano nel settore agricolo, suddivise per categoria di manodopera agricola:

		Addetti		Giornate di lavoro		Media
		Persone	%	numero	%	
Conduttore		125	41,8%	18.000	61,0%	144
Familiari e Parenti del conduttore	Coniuge	87	29,1%	7.805	26,5%	90
	Altri familiari	65	21,7%	2.361	8,0%	36
	Parenti	18	6,0%	824	2,8%	46
Altra manodopera aziendale	Dirigenti ed impiegati	1	0,3%	2	0,0%	2
	Operai ed assimilati	3	1,0%	510	1,7%	170

TOTALE	299	100,0%	29.502	100,0%	99
--------	-----	--------	--------	--------	----

Quasi il 100% degli addetti rientra nel nucleo familiare del conduttore dell'azienda, il quale dedica mediamente 144 giorni lavorativi all'azienda, mentre gli altri componenti del nucleo familiare ne dedicano altri 126. Infine i parenti del conduttore lavorano in azienda 46 giorni l'anno.

Per quanto concerne la manodopera salariata, i 3 operai censiti lavorano a tempo pieno (170 giorni lavorativi l'anno), mentre dirigenti ed impiegati eseguono solamente consulenze. Infine mediamente sono dedicate 99 giornate lavorative per la conduzione dell'azienda agricola.

L'ultimo Censimento dell'anno 2000 riporta anche i dati relativi al titolo di possesso dei terreni condotti in azienda:

	n° az.	%	SAU ha	%	Sup. Az. ha	%
Proprietà	91	72,22%	199,55	51,60%	967,85	79,84%
Affitto	1	0,79%	9,36	2,42%	11,24	0,93%
Uso gratuito	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Proprietà + affitto	33	26,19%	176,56	45,66%	231,53	19,10%
Proprietà + uso gratuito	1	0,79%	1,25	0,32%	1,67	0,14%
Affitto + uso grat.	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Proprietà + affitto + uso grat.	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
TOTALE	126	100,00%	386,72	100,00%	1212,29	100,00%

Oltre il 70 % delle aziende ha terreni di sola proprietà, che corrispondono però al 51,6% della SAU totale ed al 79,84% della Superficie aziendale, mentre poco meno del 27% conduce anche terreni presi in affitto, che però occupano una SAU pari al 45,66% di quella totale.

Questi dati sono in linea con la media regionale.

STRUTTURA DELLE AZIENDE.

Per quanto riguarda la distribuzione delle aziende per classe di superficie totale, confrontando i dati dei due censimenti del 1990 e del 2000:

ha	Senza sup.	meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 e oltre	Tot
1990	2	43	36	80	37	12	4	0	0	214
2000	0	21	27	39	24	10	4	0	1	126
delta	-2	-22	-9	-41	-13	-2	0	0	1	-88
Var. %	-	51,2%	25,0%	51,3%	35,1%	16,7%	100,0%	0,0%	100,0%	-41,1%

Prevalgono le aziende piccole (meno di 2 ha), che si attestano sulle 48 unità (38,1%), e medio piccole (5 ha) che rappresentano il 31,0% delle 126 aziende totali.

Si nota una decisa riduzione delle aziende di media e piccola dimensione e l'assenza di aziende con superfici sopra i 50 ha. Il saldo tra le aziende attive nel 1990 e nel 2000 è comunque negativo in quasi tutte le categorie considerate e complessivamente il decremento tocca le 88 unità.

Un dato più interessante e significativo riguarda la distribuzione delle aziende per classe di Superficie Agricola Utilizzata, che non comprende terreni incolti e boschi:

ha	Senza	meno	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 e	Tot
----	-------	------	-----	-----	------	-------	-------	--------	-------	-----

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

	sup	di 1							oltre	
1990	3	65	62	61	18	5	0	0	0	214
2000	1	39	28	36	14	7	1	0	0	126
delta	-2	-26	-34	-25	-4	2	1	0	0	-88
Var.	-	-	-	-	-	40,0	100%	0,0%	100,0	-
%	66,7%	40,0%	54,8%	41,0%	22,2%	%			%	41,1%

Anche l'esame di questi dati conferma quanto osservato in precedenza: i dati del 2000 indicano che nel Comune di Saint-Vincent prevalgono le aziende di piccole dimensioni: infatti il 53,2% del totale possiede meno di 2 ettari di SAU, dato non molto discordante dal dato regionale del 62,2%. Se si considerano poi tutte le aziende con meno di 5 ettari, la quota sale al 81,8% molto simile all'82% del totale regionale.

Per quasi tutte le classi di SAU si sono verificate contrazioni del numero di aziende; in particolare le riduzioni di maggiore entità si sono registrate tra le aziende inferiori a 5 ha. Gli unici incrementi, anche se di poche unità, si sono registrati tra le aziende con SAU superiore ai 10 ha.

Un altro dato interessante è rappresentato dalla SAU posseduta dalle aziende in funzione delle classi di estensione di SAU:

ha	meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 e oltre	Tot
1990	33,48	83,24	192,35	120,3	71,50	0	0	0	500,87
2000	21,43	38,83	115,50	99,14	90,66	21,16	0	0	386,72
delta	-12,05	-44,41	-76,85	-21,16	19,16	21,16	0	0	-114,15
% su SAU tot	5,5%	10,0%	29,9%	25,6%	23,4%	5,5%	0,0%	0,0%	100,0%

Per quanto concerne il censimento 2000, quasi il 30% della SAU è coltivata dalle 36 aziende con estensione da 2 a 5 ha, il 25% dalle 14 aziende da 5 a 10 ha ed un ulteriore 23% dalle 7 aziende da 10 a 20 ha. I dati mostrano un decremento, questa volta relativo alle superfici aziendali effettivamente coltivate, rispetto al censimento effettuato nel 1990 pari a ben 114,15 ha. Solamente nella classe da 20 a 50 ettari sussiste un lieve incremento legato alla comparsa di un'azienda che rientra in questa categoria.

MECCANIZZAZIONE DELLE AZIENDE.

Un ulteriore dato da evidenziare è quello relativo alla meccanizzazione, che riguarda la quasi totalità delle aziende.

Nel complesso 123 aziende possiedono mezzi agricoli, 121 aziende con mezzi di proprietà e 52 aziende anche mezzi forniti da terzi.

La tabella che segue riporta le varie tipologie di mezzi meccanici di proprietà dell'azienda:

	Aziende	Mezzi	mezzi per azienda	% su totale
Trattrici	44	51	1,16	36,36%
Motozappe, motofalciatrici ...	109	175	1,61	90,08%

Mietitrebbiatrici	0	0	0	0,00%
Macchine per raccolta automatizzata	44	45	1,02	36,36%
Apparecchi per irrorazione prodotti fitoiatrici	2	2	1,00	1,65%
Macchine per la fertilizzazione	4	4	1,00	3,31%
Altri mezzi	97			80,17%

Oltre il 90% delle 123 aziende considerate possiedono piccoli mezzi agricoli (motofalciatrici, motozappe ecc.) in misura di 1,61 mezzi/azienda, mentre oltre il 36% possiede trattrici e macchine per la raccolta automatizzata (in media poco più di 1 mezzo per azienda).

AZIENDE CON ALLEVAMENTO.

Secondo i dati ISTAT relativi all'anno 2000 le aziende agricole che praticano l'allevamento nel territorio comunale sono 72, pari al 57,14% delle 126 totali censite. La tabella seguente riporta i dati delle aziende con varie tipologie di allevamento ed il relativo numero di capi censiti:

Tipologia	Aziende	Capi	Capi adulti	Capi in az.
Bovini	29	395	210	13,62
Bufalini	0	0	0	0,00
Suini	2	13		6,50
Ovini	9	79		8,78
Caprini	6	26		4,33
Equini	0	0		0,00
Avicoli	59	651		11,03

Confrontando i dati con quelli del censimento precedente si ottiene la seguente tabella:

	Aziende			Capi		
	1990	2000	delta	1990	2000	delta
Bovini	46	29	-17	503	395	-108
Bufalini	0	0	0	0	0	0
Suini	11	2	-9	12	13	1
Ovini	13	9	-4	85	79	-6
Caprini	19	6	-13	81	26	-55
Equini	5	0	-5	13	0	-13
Avicoli	112	59	-53	1297	651	-646

Durante il periodo intercensuario si è verificata una riduzione del numero di aziende e di capi, con una forte contrazione dell'allevamento caprino (-68%), un dimezzamento dell'allevamento avicolo (-50%) e la scomparsa dell'allevamento equino.

Confrontando, invece il dato relativo al numero di capi in azienda emerge il seguente quadro:

	N° capi in azienda		
	1990	2000	delta
Bovini	10,93	13,62	2,69
Bufalini	0,00	0,00	0,00

Suini	1,09	6,50	5,41
Ovini	6,54	8,78	2,24
Caprini	4,26	4,33	0,07
Equini	2,60	0,00	-2,60
Avicoli	11,58	11,03	-0,55

Il numero di capi bovini presenti in azienda è comunque mediamente aumentato di 2,69 unità, così come per i suini (+ 5,41) e gli ovini (+2,24), rimanendo stabile per quanto concerne i caprini (+0,07) e l'allevamento avicolo (-0,55). Il dato indica che le dimensioni delle aziende rimaste attive non sono sostanzialmente mutate nel corso del decennio 1990 – 2000.

L'analisi del settore agricolo è stata svolta basandosi sui dati forniti dalla Direzione Promozione sviluppo agricolo dell'Assessorato Agricoltura e risorse naturali, che ha raccolto tutte le informazioni provenienti dall'Archivio delle Aziende Agricole, aggiornato all'anno 2000, che contiene i dati di tutte le aziende che hanno richiesto contributi ai sensi del Reg. CEE 2078/92 (contributi per l'agro-ambiente) e del Reg. CEE 950/97 (Misure comunitarie relative all'indennità compensativa).

I dati riportati nella analisi sono relativi, però, a tutte superfici che i titolari di aziende agricole hanno dichiarato di possedere, affittare o condurre a titolo oneroso o di comodato gratuito, e sono riferiti al territorio comunale di Saint-Vincent ed a tutti i terreni che fanno parte dell'azienda agricola posti al di fuori dei confini comunali.

Queste informazioni sono state incrociate con quelle desunte dai vari sopralluoghi al fine di individuare tutte le strutture ed infrastrutture a servizio del settore agricolo e zootecnico presenti nel territorio comunale.

Ulteriori informazioni sono state ottenute dai responsabili del Consorzio "Ru Courthoud", nato nel 1974 dall'unione di tre consorzi (Sabion-Thychere, Canale della Montagna, Canale della Pianura); il C.M.F. comprende l'intero territorio comunale (1972 ha) e ne fanno parte tutti i proprietari di terreni (93 utenti, in base al ruolo del settembre 2005, che non coincidono con gli effettivi proprietari ma corrispondono ai referenti per nucleo familiare).

I dati che seguono sono stati analizzati incrociando le informazioni relative ai conduttori con le tipologie di aziende agricole riportate nella Deliberazione 418/99.

A3.3.3.1. Dati aziende agricole RAVA.

Le elaborazioni che seguono sono state svolte sulla base dei dati forniti dall'Assessorato Regionale Agricoltura, Risorse Naturali e Protezione Civile alla data del 01/08/2004, sulle quali è stato possibile realizzare un'analisi di maggior dettaglio.

Occorre premettere che i dati a disposizione sono relativi esclusivamente alle aziende agricole con sede nel territorio comunale, le quali possiedono o affittano anche terreni agricoli presenti in altri comuni (che rientrano nelle elaborazioni che seguono), ma non si hanno dati relativi ai terreni presenti nel comune di Saint Vincent di proprietà di aziende con sede fuori dai confini comunali (che non rientrano nelle elaborazioni che sono svolte di seguito).

Poiché in quasi tutte le aziende sono presenti varie tipologie di coltura si è adottato il criterio di classificazione secondo quella prevalente; le aziende che possiedono bestiame sono state inserite nella categoria "Azienda Zootecnica".

Nel comune di Saint Vincent sono state censite 111 aziende agricole, così suddivise:

Tipo azienda	Aziende con SAU	Aziende prive di SAU	Totale
Coltura specializzata	5	0	5
Foraggicola	62	0	62
Florovivaistica	1	0	1
Frutticola	3	0	3
Vitivinicola	10	0	10
Zootecnica	23	7	30
TOTALE	104	7	111

La tipologia di azienda più diffusa è quella Foraggicola, con 62 ditte. Nella maggior parte dei casi i prati sono concessi in affitto ad aziende zootecniche, che provvedono ad eseguire gli sfalci stagionali e la raccolta della biomassa prodotta utilizzata per il mantenimento in stalla della mandria durante la stagione invernale.

Segue poi la Zootecnica, con 30 ditte, il cui patrimonio zootecnico è di 352,8 UBA, 23 delle quali (73,0%) dispongono di superfici a prato pascolo di proprietà o in affitto.

Seguono nell'ordine le aziende Vitivinicole, con 10 ditte, quelle a Coltura Specializzata (5, prevalentemente frutta da guscio), quelle Frutticole con 3, ed infine 1 Azienda Florovivaistica, per le quali si dispone dei dati di ciascuna.

A3.3.3.2. Titolari delle aziende.

La valutazione dell'età e del genere dei titolari delle aziende agricole consente di eseguire interessanti valutazioni sul comparto agricolo comunale. Sulle 96 aziende presenti di cui si dispone di questi dati, 39 sono condotte da donne e 57 da uomini.

Questo paragrafo non considera 7 aziende zootecniche ed una foraggicola costituite come società e 7 aziende zootecniche di cui non si dispone dei dati qui elaborati.

Per quanto concerne le età dei titolari si è provveduto alla ripartizione in classi, in modo da consentire una più agevole lettura e svolgere opportune considerazioni:

Fascia di età	F	M	F+M	% sul Tot	% F	% M
< 40	3	15	18	18,75%	16,67%	83,33%
40 - 50	8	15	23	23,96%	34,78%	65,22%
50 - 65	15	10	25	26,04%	60,00%	40,00%
> 65	13	17	30	31,25%	43,33%	56,67%
Totali	39	57	96	100,00%	40,63%	59,38%

La tabella indica che quasi il 60% dei titolari di azienda sono uomini, mentre le donne rappresentano il 40,6% della categoria. Valutando il dato relativo alle fasce di età, nella classe di età inferiore ai 40 anni fanno parte 18 conduttori (di cui 3 donne e 15 uomini), che rappresentano il 18,75% del totale. Nella classe immediatamente superiore vi sono 23 unità (23,96% di cui 15 uomini e 8 donne), mentre nella fascia di età che va dai 50 ai 65 anni vi sono 25 persone (26%, di cui 15 donne e 10 uomini). Infine dell'ultima fascia di età, quella che supera i 65 anni, fanno parte 30 persone (31,25%), di cui 13 donne e 17 uomini. I dati, quindi, indicano che poco meno del 45% dei titolari ha una età inferiore ai 50 anni e oltre il 31% inferiore ai 65 anni, limite oltre il quale in generale si considera l'attività agricola come complementare al reddito fornito dalla pensione.

Infine si riporta il dato relativo all'età media dei titolari di aziende agricole, il cui valore è varia tra i due generi, e che è di 57,6 anni per le donne e di 53,6 per gli uomini. La media generale è di 55,6 anni.

Questi dati indicano in generale una ridotta capacità di ricambio generazionale ed un modesto grado di vitalità del settore, con prospettive che si presentano per l'intero settore agro-pastorale, nel caso non si verifichi un'inversione di tendenza, non molto rosee.

Come si vedrà in seguito, comunque, la situazione specifica per i diversi settori si presenta più variegata, con alcune situazioni che possono essere considerate di crisi, ed altre che presentano buone prospettive.

A3.3.3.3. Estensioni delle superfici.

La seguente tabella sintetizza i dati relativi all'estensione complessiva delle 104 aziende (espressa in mq), alla Superficie Agricola Utilizzata (SAU), suddivisa in specializzata e non specializzata, e dalla superficie non coltivata delle aziende censite nel comune di Saint Vincent. I dati inoltre indicano le superfici che rientrano nei confini del territorio Comunale e che ne sono al di fuori. Come detto in precedenza questi dati non sono confrontabili con quelli emersi dalla perimetrazione presente nella carta di uso del suolo in quanto riguardano esclusivamente i terreni gestiti entro o al di fuori dei confini comunali dalle aziende agricole con sede a Saint Vincent, ma non da quelle con sede in altri comuni ma che possiedono terreni agricoli nel territorio comunale di Saint Vincent.

Superfici Agricole (mq)

TIPOLOGIA	MQ	%
Prato irriguo	2.092.280	47,10%
Prato arb.	22.462	0,51%
Prato asciutto	416.842	9,38%
Pascolo magro	1.099.333	24,75%
Pascolo fertile	652.761	14,69%
Vigneto	30.418	0,68%
Ortaggio	15.698	0,35%
Orto fam.	21.441	0,48%
Frutta a guscio	4.551	0,10%
Frutteti	28.447	0,64%
Cereali	242	0,01%
Patate	6.244	0,14%
PAM	33.728	0,76%
Piccoli frutti	2.359	0,05%
Serre/Vivai	15.485	0,35%
SAU	4.442.291	100,00%

Superfici non coltivate (mq)

TIPOLOGIA	MQ	%
Boschi	1.013.937	16,87%
Incolti	304.917	5,07%
Tare	249.545	4,15%

Sup. Tot. Az.	6.010.690	100,00%
---------------	-----------	---------

Nel comune di Saint Vincent la SAU rappresenta complessivamente il 73,91% del totale delle superfici delle aziende.

In media ogni azienda si estende su 5,8 ettari, di cui 4,2 classificati come Superficie Agricola Utilizzata.

I dati evidenziano come quasi il 60% della SAU sia costituita da prati irrigui, e quasi il 40% da pascoli, lasciando superfici estremamente ridotte alle coltivazioni specializzate.

Tra le superfici a pascolo circa 2/3 sono costituiti da pascoli magri ed il restante 1/3 da pascoli fertili.

Esaminando in dettaglio il dato relativo alle aree prative si riscontra come la maggior parte di queste (209 ha circa) siano irrigate, mentre solamente 41,6 ha siano asciutte e 2,3 ha sono prati arborati.

La quasi totalità della superficie a prato è ubicata nel fondovalle o ai piedi dei versanti, laddove le pendenze ridotte o nulle consentono un buon livello di meccanizzazione, consentendo uno sfruttamento ottimale, e la quota delle buone produzioni di biomassa.

Infine, visto che il patrimonio zootecnico censito ammonta a 352,8 UBA, le aree coltivate a prato presenti all'interno dei confini comunali sono ampiamente sufficienti al loro mantenimento, come descritto nel paragrafo relativo al settore zootecnico.

Le superfici dedicate a colture specifiche sono poco estese. La tipologia più diffusa è quella della piante aromatiche e medicinali (PAM) con poco più di 3 ha, poi i vigneti ed i frutteti, con estensioni analoghe. Significativi sono le superfici a serra/vivaio (1,5 ha) e quelle degli orti famigliari (2,1 ha). Infine poco estese e quindi poco significative sono le altre tipologie di coltivazione.

Queste superfici, infine, sono generalmente ubicate sul versante sinistro della Dora Baltea a quote non superiori ai 1.100 – 1.200 metri.

Infine le superfici non coltivate, poste generalmente in quota, non sono integrate nel ciclo produttivo delle aziende ed hanno scarso significato per la presente analisi. Un ulteriore dato di interesse è quello relativo all'estensione delle varie aziende riferite alla loro Superficie Agricola Utilizzata. Al fine di rendere il dato interpretabile, nella tabella che segue le 89 aziende (a cui occorre aggiungere la s.r.l. con una SAU > 10 ha) sono state suddivise in funzione dell'estensione e del sesso del titolare:

SAU	F	M	F+M	% sul Tot.	% F	% M
0 Ha	5	3	8	8,33%	62,50%	37,50%
< 1 Ha	5	10	15	15,63%	33,33%	66,67%
1 - 2 Ha	8	7	15	15,63%	53,33%	46,67%
2 - 5 Ha	8	12	20	20,83%	40,00%	60,00%
5 - 10 Ha	5	9	14	14,58%	35,71%	64,29%
>10 Ha	8	16	24	25,00%	33,33%	66,67%
Totale	39	57	96	100,00%	40,63%	59,38%

Le aziende agricole presenti nel territorio comunale sono per lo più di dimensioni piccole o piccolissime. Infatti 38 di queste (pari quasi al 40%) ha una superficie compresa tra 0 e 2 ha ed altre 20 (20%) tra i 2 ed i 5 ha.

Le aziende medio-grandi, con SAU compresa tra 5 e 10 ha, sono 14 (15%), mentre quelle grandi, con SAU che si estende per oltre 10 ha, sono 24 (25%).

Sono da evidenziare anche le 8 aziende (8%) prive di terre, che ricadono tutte tra quelle zootecniche. In questi casi si tratta essenzialmente di proprietari di pochi capi di bestiame i quali li affidano ad altri titolari che possiedono stalle e/o terreni.

Nelle pagine che seguono vengono analizzati il comparto zootecnico e quello foraggicolo, che costituiscono i due settori più importanti dell'economia agro-silvo-pastorale del territorio comunale.

1. Il settore zootecnico.

Le aziende zootecniche sono la categoria che rappresenta quasi il 30% tra quelle dedite alle attività agro pastorali nel territorio comunale.

In questa categoria sono state fatte rientrare tutte quelle che possiedono capi di bestiame anche se, dal punto di vista economico e produttivo, solamente quelle che dispongono di mandrie superiori ai 20 UBA possono essere considerate aziende zootecniche specializzate, e condotte secondo criteri imprenditoriali.

Quelle di dimensioni inferiori, soprattutto se fanno parte della categoria che non arrivano a 5 UBA, rientrano in una tipologia più "tradizionale" (spesso si tratta di una seconda attività, spesso ereditata e mantenuta anche per consuetudine), cioè che unisce alla zootecnia altre pratiche agricole e mira all'autosussistenza, e che nel quadro attuale, non risponde più alle esigenze di economicità gestionale ed a quelle del mercato.

Le aziende di maggiori dimensioni al conduttore generalmente si affiancano un paio di addetti (in genere appartenenti al nucleo familiare), mentre quelle più piccole non occupano più di una persona.

Mediamente ogni azienda si estende su una SAU di 16,4 ha, di cui la quasi totalità è costituita da superfici agricole dedicate alla produzione di foraggio.

Questo dato, però, è falsato dal fatto che ben 7 aziende zootecniche delle 30 censite (23%) non hanno terreni agricoli (data l'esiguità della mandria di proprietà inferiore ai 3 UBA in media) ma molto probabilmente affidano i loro capi di bestiame ad altri allevatori o sono collegati da un legame di parentela ad imprenditori agricoli che possiedono terreni a foraggio. Considerando le sole aziende che gestiscono terreni la media sale a quasi 23 ha di SAU.

Il patrimonio zootecnico presente al 01/08/2013 ammonta a 457 capi bovini, e 127 caprini, 54 ovini e 17 equini, per un totale complessivo di 352,8 UBA.

Prima di svolgere l'analisi relativa alle dimensioni delle mandrie occorre fare una premessa legata ai criteri scelti per poter rendere omogenei i valori relativi al numero di capi degli allevamenti bovini ed ovicaprini.

Per analizzare le dimensioni delle mandrie sono stati scelti i criteri contenuti nel "Manuale contenente gli standards costruttivi e gli elementi di riferimento per il dimensionamento dei fabbricati rurali e degli annessi", utilizzato dagli Uffici dell'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali preposti alla valutazione della razionalità degli interventi in ambito rurale.

Osservando i dati relativi alla dimensione degli allevamenti delle singole aziende, suddividendo in base al numero di UBA, emerge la situazione riportata nella tabella seguente:

UBA	F	M	F+M	% F	% M	% sul Tot
< 5 UBA	6	8	14	42,86%	57,14%	46,67%
5 - 10 UBA	2	2	4	50,00%	50,00%	13,33%
10 - 20 UBA	1	4	5	20,00%	80,00%	16,67%
20 - 40 UBA	3	2	5	60,00%	40,00%	16,67%
> 40 UBA	0	2	2	0,00%	100,00%	6,67%
Totale	12	18	30	40,00%	60,00%	100,00%

Oltre il 46% delle aziende zootecniche è di piccole o piccolissime dimensioni (<5 UBA), 6 delle quali sono condotte da donne, con una capacità di fornire reddito che si presume decisamente ridotta, e che integra altre fonti principali. Di queste 14 aziende 8 posseggono esclusivamente ovicapri.

Altre 4 aziende rientrano nella categoria successiva (5 – 10 UBA), tra le quali si riscontra una sola azienda ovicaprina.

Le aziende di dimensioni medie (10 – 20 UBA) sono 5 (2 delle quali esclusivamente con ovicapri); con queste dimensioni il reddito fornito dal bestiame costituisce una parte di una certa rilevanza rispetto a quello prodotto dall'insieme delle attività dell'azienda nel suo complesso.

Delle rimanenti 7 aziende, 5 (pari al 16%) hanno dimensioni medio – grandi e comprese tra i 20 ed i 40 UBA, e 2 sola (pari al 6,7%) possiede una mandria da oltre 40 UBA.

Le aziende con meno di 5 UBA sono da ritenersi aziende di tipo tradizionale dove, accanto all'allevamento zootecnico, si svolgono attività agricole con coltivazioni utilizzate quasi esclusivamente per l'autoconsumo, hanno scarsa redditività e sono destinate ad una probabile cessazione dell'attività in un futuro prossimo.

Le ultime 2 categorie, invece, sono da considerarsi delle vere e proprie aziende zootecniche, dotate di infrastrutture ed attrezzature, nelle quali il reddito è costituito esclusivamente o quasi dalle produzioni lattiero-casearie derivate dall'allevamento dei bovini.

Un ulteriore dato da tenere in considerazione è quello relativo all'estensione delle aziende (in base alla SAU):

SAU	F	M	F+M	% sul Tot.	% F	% M
0 Ha	4	3	7	24,14%	57,14%	42,86%
< 1 Ha	0	1	1	3,45%		
1 - 2 Ha	1	1	2	6,90%	50,00%	50,00%
2 - 5 Ha	1	5	6	20,69%	16,67%	83,33%
5 - 10 Ha	1	2	3	10,34%	33,33%	66,67%
>10 Ha	5	5	10	34,48%	50,00%	50,00%
Totale	12	17	29	100,00%	41,38%	58,62%

La maggior parte delle aziende (10 su 29, pari al 34,5%) possiedono o gestiscono oltre 10 ha, mentre altre 3 da 5 a 10 ha. Il dato di conferma come l'allevamento necessita della disponibilità, in proprietà oppure in affitto, di vaste aree da destinare alla monticazione del bestiame e per la raccolta di scorte invernali.

Altre 6 aziende (20,7%) rientrano nella categoria che va dai 2 ai 5 ha ed infine 1 azienda ha estensioni minime (tra 1 e 2 ha). Tali aziende, per rendere redditizio il pascolo, probabilmente radunano la propria mandria assieme ad altre, affidandola ad un conduttore terzo.

Infine le 7 aziende (24%) non possiedono o affittano terreni. In questi casi, come detto in precedenza, si tratta di aziende con pochi capi di bestiame che sono affidati ad altre aziende zootecniche oppure pascolano su fondi agricoli di proprietari con cui vi sono vincoli di parentela.

Per interpretare meglio la situazione occorre incrociare l'informazione relativa alla consistenza della mandria con la SAU aziendale:

SAU/ UBA	<5	5 - 10	10 - 20	20 - 40	>40	Totale	% < 5	% 5 - 10	% 10 - 20	% 20 - 40	% > 40
0 Ha	4	2	0	0	0	6	66,67%	33,33%	0,00%	0,00%	0,00%
< 1 Ha	0	0	1	0	0	1					
1 - 2 Ha	0	2	0	0	0	2	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%
2 - 5 Ha	3	2	2	0	0	7	42,86%	28,57%	28,57%	0,00%	0,00%
5 - 10 Ha	0	1	0	2	0	3	0,00%	33,33%	0,00%	66,67%	0,00%
>10 Ha	2	0	4	3	2	11	18,18%	0,00%	36,36%	27,27%	18,18%
Totale	9	7	7	5	2	30	30,00%	23,33%	23,33%	16,67%	6,67%

La tabella conferma che in genere le aziende zootecniche piccole (5 – 10 UBA) e piccolissime (< 5 UBA) dispongono per lo più di SAU poco estese e quelle medio - grandi (20 – 40 UBA) e grandi (> 40 UBA) gestiscono aree più vaste e commisurate al numero di capi posseduti.

In generale il dato relativo all'estensione aziendale si armonizza con quello del numero di capi, anche se 2 aziende con una mandria con meno di 5 10 UBA gestiscono SAU di + di 10 ettari.

Incrociando il dato relativo alla classe di età con quello della dimensione della mandria si ottiene:

UBA/ Età	< 40	40 - 50	50 - 65	> 65	Totale	% < 40	% 40 - 50	% 50 - 65	% > 65
< 5 UBA	1	2	1	1	5	20,00%	40,00%	20,00%	20,00%
5 - 10 UBA	0	1	3	1	5	0,00%	20,00%	60,00%	20,00%
10 - 20 UBA	0	2	3	0	5	0,00%	40,00%	60,00%	0,00%
20 - 40 UBA	2	1	1	1	5	40,00%	20,00%	20,00%	20,00%
> 40 UBA	0	2	0	0	2	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%
Totale	3	8	8	3	22	13,64%	36,36%	36,36%	13,64%

La tabella considera solo le 22 aziende di cui si dispone di questo tipo di dato.

Questa analisi evidenzia come solamente 3 titolari di aziende zootecniche (14%) abbiano una età <40 anni, altri 8 (pari al 36%) tra i 40 ed i 50, 8 (pari al 36%) nella categoria successiva ed infine 3 allevatori (14%) hanno un'età superiore ai 65 anni.

Entrando nel dettaglio, il dato più significativo che emerge è quello inerente le aziende medio – grandi e grandi (con più di 20 UBA), le quali, come detto in precedenza, possono essere considerate delle vere e proprie aziende zootecniche specializzate.

I titolari con età inferiore ai 40 anni rappresentano il 40% (2 su 5) di quelli di dimensioni tra i 20 ed i 40 UBA, mentre quelli con età compresa tra 40 e 50 anni rappresentano un ulteriore 20%. I rimanenti 2 conduttori appartengono alle 2 classi di età rimanenti.

I due imprenditori che possiedono una mandria superiore ai 40 UBA hanno una età compresa tra i 40 ed i 50 anni.

Le stalle censite sul territorio comunale sono 24, di cui 2 d'alpeggio, 18 sede principale d'azienda e 4 mayen. La maggior parte delle stalle è ubicata sul versante a monte del capoluogo. Le aziende in generale sono ben diffuse sul territorio destinato alle produzioni agro-pastorali, con l'eccezione della piana di fondovalle, che vede la presenza di una sola azienda che gestisce questa porzione di territorio. Quest'area rappresenta la zona ove è più agevole collocare nuove aziende zootecniche ed annessi

fabbricati rurali, vista anche la favorevole giacitura dei terreni e le facilitazioni dal punto di vista logistico. In base all'analisi dei dati ed alle dinamiche individuate attraverso le informazioni ottenute si ritiene che per il settore zootecnico:

le aziende in grado di proseguire la propria attività siano quelle con dimensioni (n° UBA e SAU) in grado di fornire una redditività sufficientemente elevata e con adeguate risorse umane (età titolari non elevata). Queste aziende potranno mantenere la loro funzione di sfruttamento delle buone terre coltivabili e manutenzione del territorio, magari ampliando i terreni gestiti (pascolo e sfalcio);

le aziende più piccole, laddove si concentra l'età media più elevata, siano fortemente a rischio di cessazione dell'attività. Queste aziende, mantenute spesso per consuetudine e spesso con redditività ridotta, saranno difficilmente rilevate dalla generazione successiva a quella dell'attuale titolare. I terreni attualmente gestiti non potranno essere facilmente assorbiti dalla gestione delle aziende di maggiori dimensioni per effetto della frammentazione della proprietà e della dispersione fondiaria, che rende difficile accorpare i fondi utilizzati. Ciò potrà acuire il problema della sottoutilizzazione o abbandono dei terreni agricoli, già presente non solo nella zona delle frazioni "collinari", ma che comincia anche a farsi sentire in alcuni punti attorno al concentrico urbano, laddove alcuni terreni non vengono più sfalcati, generando conseguenze negative sia sugli equilibri idrogeologici dei terreni interessati, sia sulla qualità del paesaggio.

Patrimonio zootecnico.

I dati più recenti (anno 2013) indicano che le aziende agricole presenti nel territorio di Saint Vincent possiedono un patrimonio zootecnico complessivo di 352,8 UBA così suddiviso:

Capi di bestiame	Numero	UBA/capo	Tot UBA
Femmine Adulte	235	1	235,0
Femmine Giovani	42	0,6	25,2
Maschi Adulti	3	1	3,0
Maschi Giovani	0	0,6	0,0
Vitelli	177	0,2	35,4
Ovini	54	0,2	10,8
Caprini	127	0,2	25,4
Alpaca	0	1	0,0
Yak	0	1	0,0
Cavalli	7	1	7,0
Asini	10	1	10,0
Muli	1	1	1,0
Bardotti	0	1	0,0
Totale capi	656		352,8

I dati disponibili hanno evidenziato che complessivamente le superfici a prato (utilizzate per la produzione di foraggio utilizzato nel corso della stabulazione nelle stalle del fondovalle) e di quelle a pascolo (utilizzate nel periodo estivo) di proprietà o in affitto delle aziende zootecniche dentro e fuori dai confini comunali sono più che sufficienti al mantenimento del patrimonio zootecnico di proprietà.

Non è questa la sede per svolgere delle considerazioni circa gli effettivi equilibri aziendali, ma per i fini del presente piano è necessario considerare le superfici a prato e pascolo nel territorio comunale e dei valori di conversione UBA mantenibili per ettaro di superficie in funzione della tipologia di superficie, dall'analisi dei quali emerge il seguente quadro:

Superfici a prato:

	Superficie totale ha	UBA/ha (*)	UBA mantenibili
Prato irriguo	209,2	4	836,8
Prato arb.	2,2	3	6,6
Prato asciutto	41,6	1,5	62,4
TOTALE	253		905,8

(*) i valori indicati sono contenuti nel "Manuale contenente gli standards costruttivi e gli elementi di riferimento per il dimensionamento dei fabbricati rurali e degli annessi" e relativi ad un periodo di stabulazione di almeno 7 mesi.

Le aree prative presenti nel territorio comunale di Saint Vincent sono sufficienti al mantenimento del carico di UBA presenti, consentendo un ulteriore margine di circa 500 UBA.

Superfici a Pascolo:

	Superficie totale ha	UBA/ha (**)	UBA mantenibili
Pascolo magro	110	1	110
Pascolo fertile	65,3	2	130,6
TOTALE	175,3		240,6

(**) i valori indicati sono contenuti nel "Manuale contenente gli standards costruttivi e gli elementi di riferimento per il dimensionamento dei fabbricati rurali e degli annessi" e relativi ad un periodo di monticazione di 100 giorni.

Nel territorio comunale sono presenti ridotte superfici a pascolo, come si evidenzia anche dall'interpretazione della "Carta di uso del suolo e delle infrastrutture agricole", e la maggior parte delle aziende zootecniche di medie o grosse dimensioni trasferisce le mandrie nei mayen ed alpeggi presenti nei comuni limitrofi nel corso della stagione pascoliva.

I dati, infatti, indicano che, con l'eccezione di una azienda che orbita nella zona di Quart e Brissogne, le aree ove le aziende zootecniche presenti nel comune di Saint Vincent trasferiscono i capi durante la stagione estiva ricadono nei comuni di Brusson, Chatillon, Torgnon e Valsavarenche.

Aziende foraggicole:

Le 62 aziende foraggicole rappresentano il 53 % di quelle che rientrano nel settore agro – pastorale. In generale si tratta di aziende prive di capi di bestiame ma strettamente integrate nel ciclo produttivo e gestionale del settore zootecnico in quanto:

affittano i pascoli alle aziende zootecniche in cambio di un canone;

affittano o sfalciano direttamente i terreni a prato, rivendendo il foraggio alle aziende zootecniche;

spesso vi è un rapporto di parentela tra loro ed i titolari delle aziende zootecniche a cui sono collegate.

In quasi tutti i casi si tratta di aziende il cui numero di addetti raramente supera l'unità e che non rappresentano mai l'attività principale del titolare, in quanto il reddito prodotto è minimo ed insufficiente al sostentamento suo e della propria famiglia.

In media ogni azienda si estende su oltre 4,2 ha, con oltre 2,5 ha (pari al 59,40%) classificati nella categoria delle superfici agricole a prato e pascolo e solamente 1.335 mq a coltura specializzata (3,15%), mentre 1,5 ha (37,46%) non sono coltivati. La loro SAU complessiva è di oltre 47 ha, pari al 7,37% della SAU totale.

I valori indicano che in generale queste aziende hanno estensioni ridotte e non sono in grado di garantire la sussistenza economica neppure del solo conduttore, che dispone di altre fonti di reddito.

Infine si ritiene che nella totalità dei casi queste superfici siano integrate nel ciclo produttivo delle aziende zootecniche. Essenzialmente queste aziende sussistono ad un livello che si può considerare legato alla consuetudine ed alla gestione e mantenimento della proprietà fondiaria.

A4 AMBIENTE FAUNISTICO

A4.1 ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO FAUNISTICO

➤ (rif. M2 carta di analisi dei valori naturalistici)

La salvaguardia dell'ambiente ha assunto negli ultimi anni sempre maggiore importanza ed ha generato una notevole normazione a differenti livelli; in tale sede si vogliono evidenziare alcune specie faunistiche, da tutelare a differenti livelli, con particolare interesse ai Vertebrati.

Il territorio del comune di Saint Vincent è caratterizzato da ambiti con caratteristiche morfologiche e vegetazionali differenti che ospitano una discreta varietà di specie animali. L'analisi faunistica che segue valuta le unità ambientali più significative, evidenziando sia le specie presenti sia quelle che risultano potenzialmente idonee a vivere in ambienti di questo tipo sulla base dei riferimenti bibliografici e dati sulla consistenza numerica reperiti.

Il territorio comunale si sviluppa da una quota di circa 400 m s.l.m. nel fondovalle sino a circa 2670 m s.l.m. sulla sinistra orografica della Dora Baltea.

Il territorio del fondovalle, sino ad una quota di circa 1400 m circa, è soggetto ad una forte pressione antropica in quanto qui si è sviluppato il tessuto urbano e sono presenti le aree agricole costituite da prati sfalciati, mentre nella fascia altitudinale immediatamente superiore vi sono ampie zone ecotonali, costituite per lo più da coltivi abbandonati in fase di ricolonizzazione da parte della vegetazione arborea, che costituiscono un importante habitat per molte specie.

La parte di territorio posta più in quota, costituita dai versanti delle cime che separano la vallata principale dalla valle d'Ayas, ha mantenuto un buon grado di naturalità, con la parziale eccezione della zona limitrofa al col di Joux, laddove sono presenti insediamenti urbani ed impianti di risalita.

Aree Urbanizzate

Le aree urbanizzate e zone limitrofe ospitano specie di mammiferi ed uccelli che si sono ben adattati ai disturbi di origine antropica, e che utilizzano queste aree esclusivamente a scopo trofico.

Nelle aree marginali all'urbanizzato, quindi, si segnalano essenzialmente carnivori quali la Volpe *Vulpes vulpes*, la Faina *Mustela foina* e la Donnola *Mustela nivalis* e stagionalmente (primavera) dagli ungulati in particolare ai margini delle aree boscate presenti nel versante.

Non si segnalano in questi ambiti specie particolarmente rare o vulnerabili.

Per quanto concerne l'avifauna si segnalano solo specie comuni, ben diffuse a livello regionale.

Boschi ed aree marginali

Le aree boscate costituiscono l'habitat favorevole alla riproduzione e all'alimentazione di molte specie. L'esposizione favorevole dei versanti riduce la durata dell'innevamento al suolo, la particolare ricchezza del sottobosco costituito da una buona varietà di specie erbacee ed arbustive, l'estensione di superfici ai margini ed anche all'interno della foresta un tempo pascolate ed oggi abbandonate, la progressiva riduzione della pressione antropica a queste quote, sono caratteristiche tali da costituire un ambiente favorevole all'insediamento di diverse specie animali.

Tra mammiferi si segnalano ungulati quali il Capriolo *Capreolus capreolus*, mentre non vi sono osservazioni relative al Cervo *Cervus elaphus*, il Cinghiale *Sus scrofa*, specie di facilissima adattabilità e con regime alimentare di tipo onnivoro e carnivori quali il Tasso *Meles meles*, la Faina *Martes foina*, la Talpa *Talpa europea* e la Martora *Martes martes* nelle zone ai margini dei boschi o nelle piccole radure.

I boschi di conifere della zona presentano caratteristiche tali da offrire buone possibilità trofiche e un buon numero di siti idonei per la nidificazione di diverse specie appartenenti all'avifauna quali:

- la Cinciallegra (*Parus major*)
- lo Storno (*Sturnus vulgaris*)
- la Ghiandaia (*Garrulus glandarius*)
- la Poiana (*Buteo buteo*)

mentre all'interno della foresta e nelle praterie alpine presenti al di sopra del limite della vegetazione arborea nidificano stabilmente esemplari quali:

- l'Astore (*Accipiter gentilis*)
- il Gheppio (*Falco tinnunculus*)
- la Civetta capogrosso (*Aegolius funereus*)
- il Picchio nero (*Dryocopus martius*)
- il Picchio rosso (*Picoides major*)
- la Cesena (*Turdus pilaris*)

Inoltre si è riscontrata la presenza di Bianconi (*Circaetus gallicus*), specie che predilige versanti soleggiate e con una vegetazione arborea rada in quanto si nutre in prevalenza di rettili, che trovano nella zona in esame un ambiente loro favorevole.

Zone cacuminali e formazioni rupicole

Nelle praterie alpine poste sopra il limite della vegetazione arborea poste a cavallo dello spartiacque tra la zona in esame e la Val d'Ayas sono stati segnalati diversi esemplari di Camoscio *Rupicapra rupicapra*. La loro presenza è favorita dalle caratteristiche dell'ambiente (esposizione e morfologia del territorio) e dal divieto assoluto di caccia, applicato in seguito all'incendio boschivo avvenuto nel 1965, e non ancora rimosso.

Inoltre si segnala la presenza di altri mammiferi quali la Lepre variabile *Lepus timidus*, l'Ermellino *Mustela erminea* e la Marmotta *Marmota marmotta*. Per l'avifauna sono da segnalare in particolare Fagiano di monte *Lyrurus tetrrix* e la Coturnice *Alectoris graeca*.

Zone di protezione della fauna

Le zone di protezione della fauna, presenti sul territorio regionale, sono costituite essenzialmente dalle oasi di protezione della fauna istituite per la tutela di alcune specie di Mammiferi e di Uccelli e dalle bandite di pesca relative all'ittiofauna.

Nel Comune di Saint Vincent non sono presenti Zone di protezione della fauna.

Riserve naturali regionali

Queste aree, tutelate ai sensi della Legge regionale n. 30 del 30 luglio 1991, fanno parte, con il Parco Nazionale del Gran Paradiso e il Parco del Mont Avic, del sistema delle aree protette valdostano. Nel Comune di Saint Vincent non sono presenti Riserve Naturali regionali.

Aree di interesse comunitario

Nel quadro legislativo comunitario riveste un ruolo di fondamentale importanza la Direttiva 92/43/CEE, denominata Habitat. Gli allegati della Direttiva individuano specie e habitat di importanza prioritaria per la cui conservazione si prevede la creazione di una rete ecologica europea chiamata Natura 2000.

Nel Comune di Saint Vincent non vi sono Siti di Interesse Comunitario o Zona di Protezione speciale ai sensi della Direttiva 79/409/CEE.

A5 AMBIENTE ANTROPICO

A5.1 ANALISI DELLA POPOLAZIONE

➤ (rif. Tabelle banca dati)

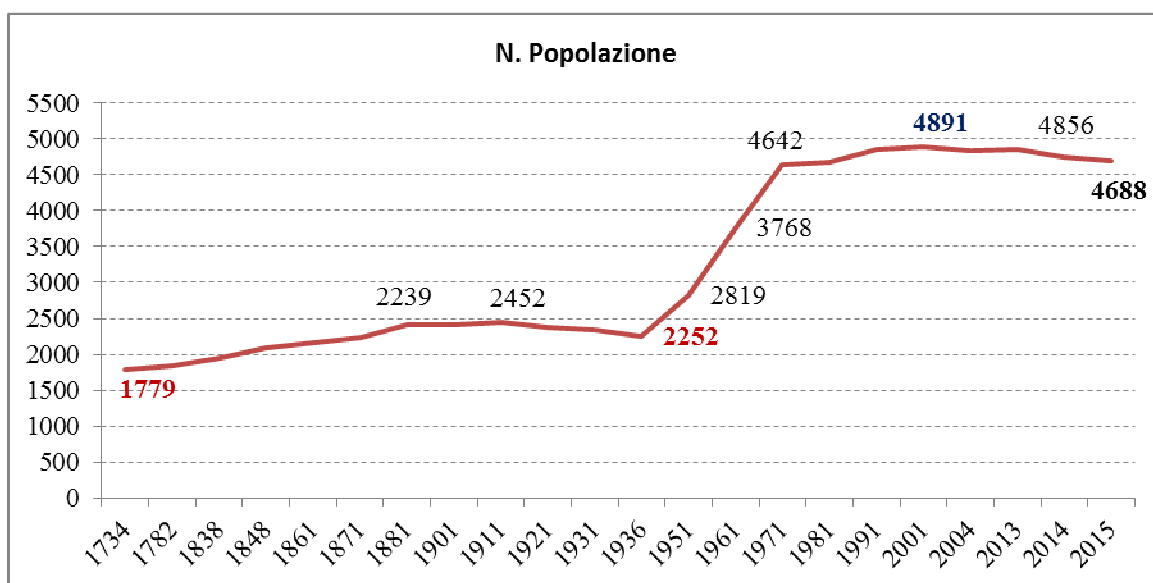
DATA DI RILEVAMENTO	POPOLAZIONE RESIDENTE	di cui MASCHI	di cui FEMMINE	NUCLEI FAMILIARI
31.12.2004	4.833	2.372	2.461	2.404
18.03.2009	4.868	2.385	2.483	2.449
31.12.2011	4.777	2.348	2.429	2.467
30.06.2012	4.805	2.347	2.458	2.489
31.01.2013	4.856	-	-	-
31.12.2013	4.771	2.315	2.456	2.456
31.12.2014	4.741	2.281	2.460	2.504

Alla data del 31 MARZO 2015 la popolazione residente è pari a **4.688** unità, di cui 2.258 sono maschi e 2.430 sono femmine, distribuita in 2.481 nuclei familiari. (valore di riferimento)

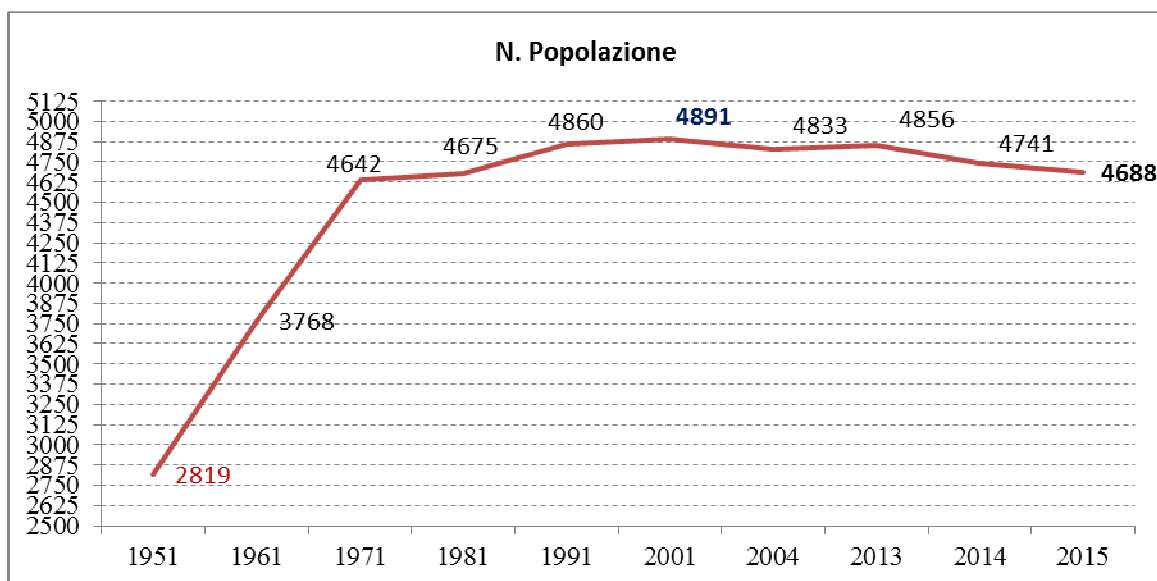
La popolazione residente dell'ultima rilevazione del 31-05-2016 è pari a 4.659 unità.

Il censimento più antico che ci sia pervenuto è quello del Ricavo Generale per la consegna del sale dello Stato Sabauda del 1734. Partendo da questo documento e analizzando la variazione della popolazione residente si può notare, innanzitutto, il deciso incremento della popolazione dagli anni '30 fino agli anni '70.

Graf 1	Evoluzione della popolazione residente nel comune dal 1734 al 31-03-2015 (Dati pubblicazione "La Communauté du Val d'Aoste" A.S.V.A 1997, censimenti ISTAT, dati Ufficio anagrafico comunale)
---------------	--



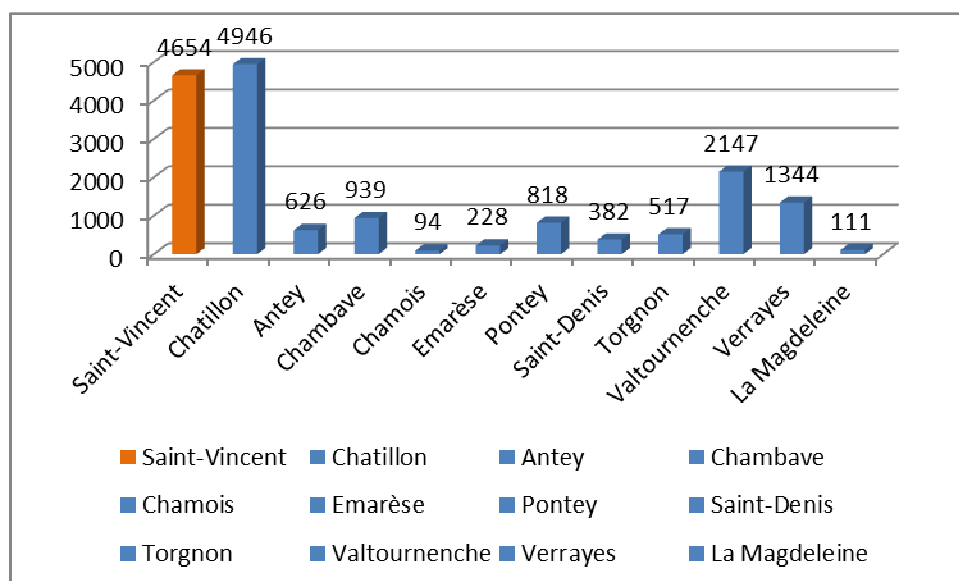
Graf 1/1 Evoluzione della popolazione residente nel comune dal 1951 al 31-03-2015
 (Dati pubblicazione “La Communauté du Val d’Aoste” A.S.V.A 1997, censimenti ISTAT, dati Ufficio anagrafico comunale)



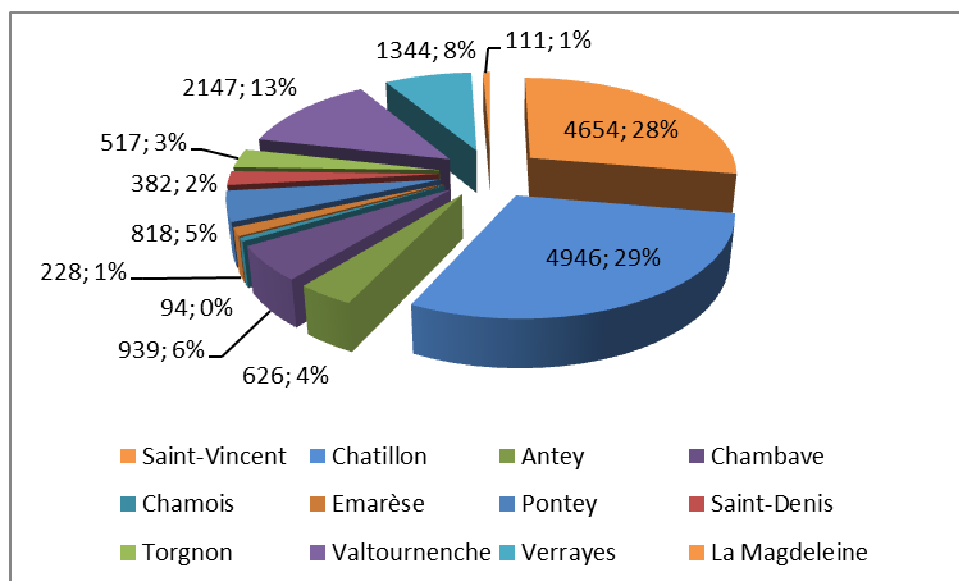
L'evoluzione della popolazione in questo comune, può essere distinta in tre fasi fondamentali:

- periodo tra il 1734 e il 1936 in cui si riscontra un lieve e costante incremento, infatti la popolazione passa da 1700 abitanti nel 1734 a 2452 nel 1911, per assestarsi attorno a 2252 nel 1936;
- periodo dal 1936 al 1971 in cui si registra un notevole incremento di popolazione, che in soli 35 anni si raddoppia, con un aumento percentuale del 106%;
- periodo dal 1971 ai giorni nostri che evidenzia un lento stabilizzarsi della popolazione, che si attesta sulle 4650-4850 unità con un massimo storico assoluto di 4891 abitanti nel 2001.

Graf 2 Raffronto popolazione Saint-Vincent con CM Monte Cervino anno 2011 - valori assoluti
 (Dati ISTAT)



Graf 2/1 Raffronto popolazione Saint-Vincent con CM Monte Cervino anno 2011 - valori percentuali (Dati ISTAT)



L'evoluzione della popolazione del comune di Saint-Vincent rispecchia l'andamento riscontrato nei comuni della valle centrale accentuando l'incremento dal dopoguerra al '71 soprattutto grazie alla forte immigrazione, legata all'attività della casa da gioco (Casino), allo sviluppo edilizio ed alla realizzazione delle grandi infrastrutture, Autostrada, Terme, sviluppo turistico dei comuni limitrofi.

Dopo il 1971 il flusso immigratorio si è notevolmente attenuato, in quanto condizionato soprattutto negli ultimi due decenni dalla crisi economica regionale e nazionale ed in sede locale dalla crisi della casa da gioco alla stagnazione delle attività termali idropiniche ed inalatorie, nonché alla chiusura degli stabilimenti Montefibre di Châtillon, Fera, ecc....

Il totale degli abitanti dell'intera Comunità Montana Monte Cervino nel 2011 è di 16.806 persone e fra i dodici comuni Saint-Vincent risulta essere il secondo per ordine di grandezza dopo Chatillon.

Tab 1 Raffronto popolazione Saint-Vincent con CM Monte Cervino anno 2011 (Dati ISTAT)

	maschi		femmine		totale
	N.	%	N.	%	
Antey	307	49,0	319	51,0	626
Chambave	472	50,3	467	49,7	939
Chamois	45	47,9	49	52,1	94
Chatillon	2404	48,6	2542	51,4	4946
Emarèse	122	53,5	106	46,5	228
La Magdeleine	60	54,1	51	45,9	111
Pontey	405	49,5	413	50,5	818
Saint-Denis	197	51,6	185	48,4	382
Saint-Vincent	2272	48,8	2382	51,2	4654
Torgnon	267	51,6	250	48,4	517
Valtournenche	1119	52,1	1028	47,9	2147

Verrayes	685	51,0	659	49,0	1344
Comunità Montana Monte Cervino	8355	49,7	8451	50,3	16806
Aosta	15863	46,5	18239	53,5	34102
Valle d'Aosta	61861	48,8	64945	51,2	126806

Analizzando i dati relativi al **movimento migratorio** è possibile constatare come la situazione demografica degli ultimi decenni sia principalmente connesso ad un debole saldo migratorio positivo a fronte di un saldo naturale costantemente negativo come si può osservare dai dati sotto riportati..

Tab 2 | Saldi naturali e migratori dal 1997 al 31-12-2011
 (dati forniti dall' Ufficio Anagrafe comunale)

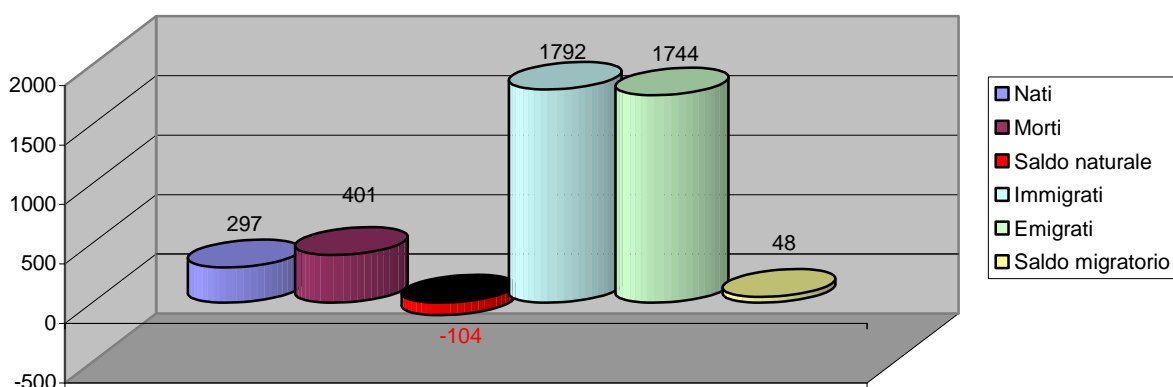
Anno	Comun / Conviv	Popolazione al 01 gennaio	Nati nell' anno	Deceduti nell' anno	Saldo naturale	Immigrati nell' anno	Emigrati nell' anno	Saldo migratorio	Popolazione al 31 dicembre
1997	4	4863	42	49	-7	167	217	-50	4806
1998	4	4806	40	53	-13	199	200	-1	4792
1999	4	4792	35	40	-5	208	195	13	4800
2000	4	4800	42	43	-1	217	224	-7	4792
2001	4	4792	37	52	-15	280	179	101	4878
2002	4	4878	38	62	-24	222	328	-106	4748
2003	1	4774*	32	62	-30	285	165	120	4864
2004	1	4864	31	40	-9	214	236	-22	4833
2005	1	4833	41	55	-14	260	221	+39	4858
2006	1	4858	47	55	-8	231	235	-4	4846
2007	1	4846	43	51	-8	237	212	+25	4863
2008	1	4863	40	51	-11	239	210	+29	4881
2009	1	4881	30	54	-24	197	225	-28	4829
2010	1	4829	36	63	-27	182	197	-15	4787
2011	1	4787	44	49	-5	188	193	-5	4777
		Totale del periodo 1997 - 2011	578	779	-201	3326	3237	89	

*Il dato non corrisponde al saldo dell' anno precedente.

Tab 2bis | Saldi naturali e migratori anno 2014(dati forniti dall' Ufficio Anagrafe comunale)

Anno	Nati nell' anno	Deceduti nell' anno	Saldo naturale	Immigrati nell' anno	Emigrati nell' anno	Saldo migratorio	Popolazione al 31 dicembre
2014	27	50	-23	198	190	+8	4.741

Graf 3 Movimento migratorio e movimento naturale dal 1997 al 2004
 (Dati 15.09.2003 da Ufficio anagrafico comunale)



Per quanto riguarda la distribuzione della popolazione per classi d'età, nell'arco di 50 anni si è avuto un progressivo invecchiamento della popolazione in particolare nelle zone a quota più elevata.

Tab 3 Popolazione per classi di età
 (Dati censimenti ISTAT)

	Popolazione residente al 31-12	di cui maschi	di cui femmine	Fino a 6 anni	Da 7 a 14 anni	Da 15 a 24 anni	Da 25 a 64 anni	Da 65 anni in poi
1951	2819	1378	1441	262	298	439	1529	291
1961	3768	1866	1902	277	419	550	2121	401
1971	4642	2294	2348	369	569	613	2503	588
1981	4675	2298	2377	274	564	635	2526	676
1991	4860	2364	2496	197*	412**	687	2772	792

In particolare negli ultimi 8 anni, come si evidenzia dalla tabella sotto indicata, vi è stato un progressivo lieve aumento della popolazione con più di 75 anni, a cui è corrisposto un sensibile decremento della popolazione compresa nella fascia tra i 14 e i 29 anni.

Tab 4 Popolazione residente per fasce di età dal 1997 al 2004
 (Dati in possesso degli uffici comunali)

	Da 0 a 2 anni	Da 3 a 5 anni	Da 6 a 10 anni	Da 11 a 13 anni	Da 14 a 29 anni	Da 30 a 64 anni	Da 65 a 74 anni	Oltre 75 anni	Totale
1997	111	101	178	102	1010	2452	538	314	4806
1998	118	96	188	98	920	2457	547	368	4792
1999	117	103	169	109	871	2484	534	413	4800
2000	114	115	163	110	848	2472	552	418	4792
2001	115	129	165	112	840	2502	573	442	4878
2002	110	123	182	105	788	2442	554	444	4748
2003	113	125	199	112	807	2490	556	462	4864
2004	95	119	197	99	793	2469	569	492	4833

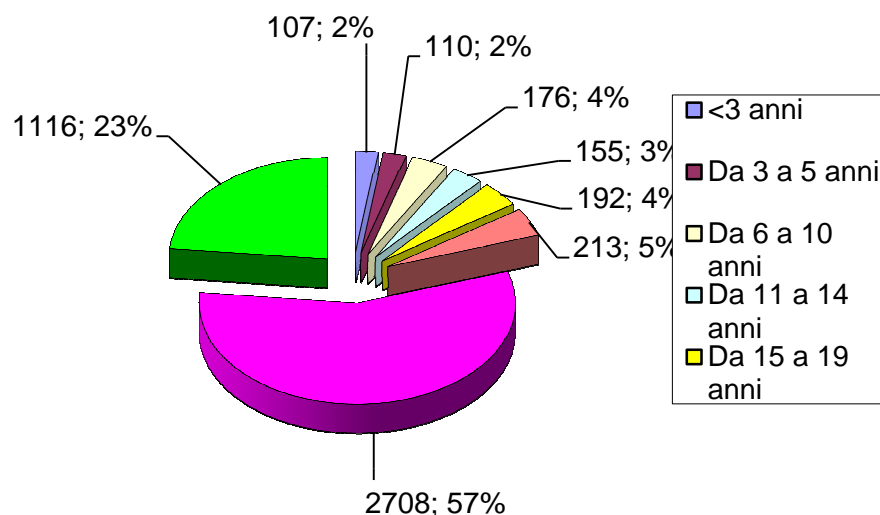
Tab 4 Popolazione residente per fasce di età dal 2004 al 31.12.2011
 (Dati in possesso degli uffici comunali)

	< 3 anni	Da 3 a 5 anni	Da 6 a 10 anni	Da 11 a 14 anni	Da 15 a 19 anni	Da 20 a 24 anni	Da 25 a 65 anni	Oltre 65 anni	Totale
2004	95	119	197	131	178	214	2838	1061	4833
2005	102	117	215	121	200	203	2820	1080	4858
2006	118	106	209	132	181	208	2798	1094	4846
2007	121	95	208	138	180	204	2802	1115	4863
2008	103	100	187	158	199	214	2796	1124	4881
2009	103	100	187	176	175	213	2762	1124	4829
2010	100	109	186	165	175	210	2729	1113	4787
2011	107	110	176	155	192	213	2708	1116	4777

Tab 4bis Popolazione residente per fasce di età anno 2014
 (Dati in possesso degli uffici comunali)

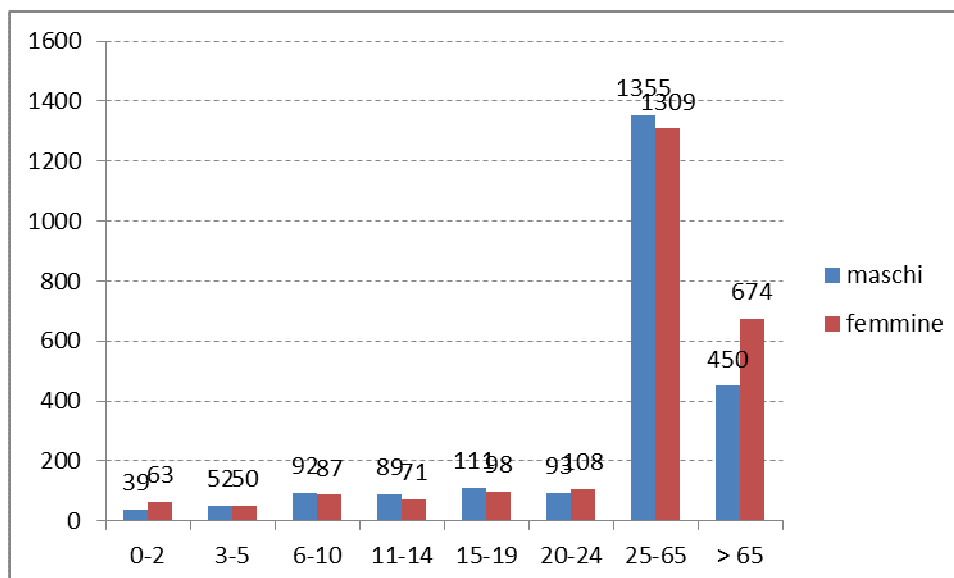
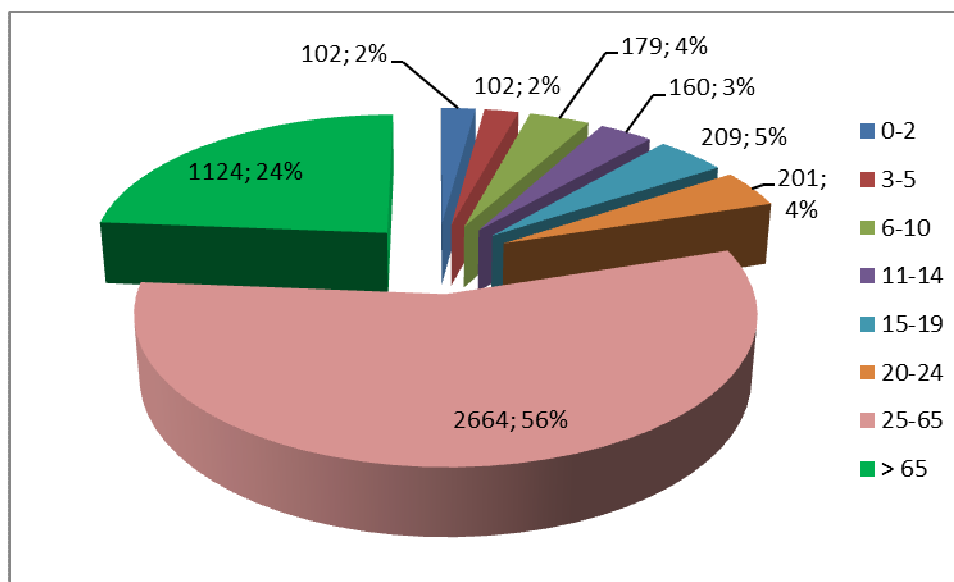
Fasce d'età	maschi	femmine	totale
0-2	39	63	102
3-5	52	50	102
6-10	92	87	179
11-14	89	71	160
15-19	111	98	209
20-24	93	108	201
25-65	1355	1309	2664
> 65	450	674	1124
Totale	2.281	2.460	4.741

Graf 4 Popolazione suddivisa per fasce d'età relativa all' anno 2011
 (Dati in possesso degli uffici comunali)



Nel 2014, come indicato nei diagrammi a seguire, le persone con più di 65 anni sono 1124, quelle con meno di 14 anni sono 543 e solo 102 con meno di 3 anni. In modo specifico l'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 14), è pari a 2,07, evidenziando una forte prevalenza delle persone anziane rispetto alle fasce giovanili della popolazione.

Graf 4bis Popolazione suddivisa per fasce d'età relativa all' anno 2014
 (Dati in possesso degli uffici comunali)



La distribuzione della popolazione, come per la maggior parte dei Comuni della Valle d'Aosta è concentrata tra i 500 e gli 800 metri di altitudine.

Dal 1951 al 1991 la popolazione di Saint-Vincent, ha manifestato un notevole incremento che si è concentrato in particolare nel Capoluogo e nella fascia abitata ad est dell' agglomerato principale. Tale fenomeno è inoltre evidenziato dal notevole sviluppo edilizio riscontrato fino agli anni '80 nel Capoluogo, in contrasto con la fascia collinare e di montagna del territorio, dove si sono registrate pochissime nuove costruzioni, ed anche il recupero del patrimonio edilizio esistente ha seguito ritmi molto lenti; ciò è dimostrato dalla presenza in alcuni nuclei di numerosi edifici in stato di abbandono.

In prima analisi la popolazione è stata suddivisa in tre grandi fasce altimetriche, più precisamente la fascia alta comprendente Moron e tutti i villaggi situati a quota superiore, la fascia mediana comprendente il Capoluogo e gli agglomerati ad esso funzionalmente connessi ed infine la fascia bassa, composta dai nuclei situati sul fondo valle.

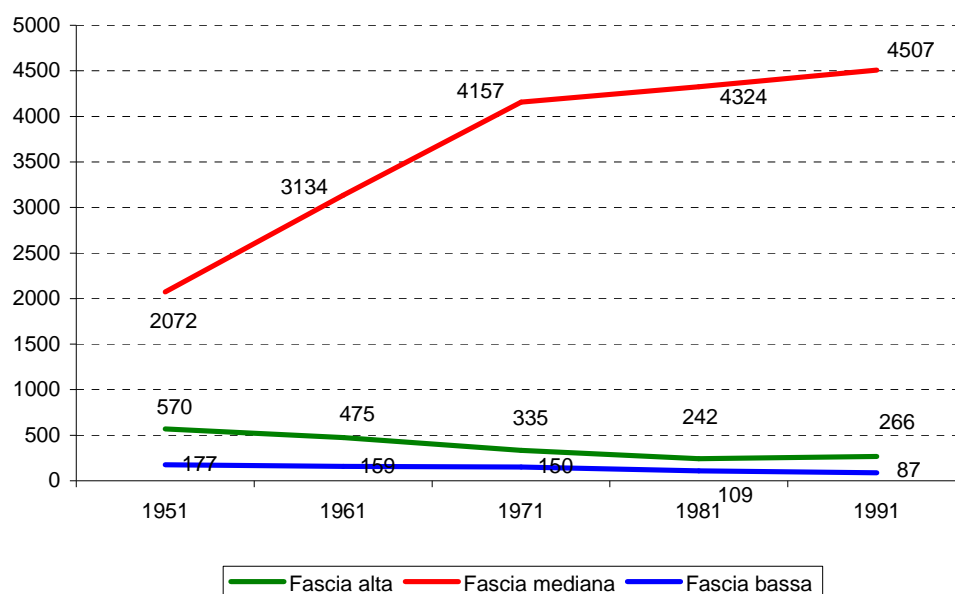
Tab 5 Popolazione residente per fasce geografiche
(Aggregazione dati ISTAT e dati uffici comunali)

	1951	1961	1971	1981	1991
Fascia alta	570	475	335	242	266
Fascia mediana	2072	3134	4157	4324	4507
Fascia bassa	177	159	150	109	87
totale	2819	3768	4642	4675	4860

Tab 6 Popolazione residente in percentuale sul totale per fasce geografiche
(Aggregazione dati ISTAT e dati uffici comunali)

	1951	1961	1971	1981	1991
Fascia alta	20,22	12,61	7,22	5,18	5,47
Fascia mediana	73,50	83,17	89,55	92,49	92,74
Fascia bassa	6,28	4,22	3,23	2,33	1,79

Graf 5 Andamento popolazione negli anni nelle diverse fasce geografiche
(Dati in possesso degli uffici comunali)



Dal grafico precedente si evidenzia il progressivo incremento di popolazione nella fascia mediana del comune, a discapito delle frazioni alte e di fondo valle, che subiscono un costante abbandono.

Tab 7 Popolazione residente negli anni suddivisa per frazioni e fasce altimetriche (dati ISTAT)

Località abitate	Altitudine	1951	1961	1971	1981	1991
totale		2819	3768	4642	4675	4860
Amay	1429	35	24	13	7	20
Grand Rhun	1331	42	26	15	–	–
Petit Rhun	1317	42	23	20	–	–
Pradiran	1245	4	–	–	–	–
Salirod	1090	73	69	40	27	32
Lerinion	1098	12	9	–	–	–
Perriere	1039	73	68	30	28	26
Lenty	980	53	44	21	–	–
Grun	974	20	21	10	29	25
Valminiana	966	12	8	6	–	–
Dijeille	956	21	–	15	–	13
MORON	836	183	183	165	151	150
Clapeaz	733	54	–	10	–	–
Bieton Marc	709	20	–	–	–	–
Maison Neuve	702	10	12	14	11	–
Jacques	675	88	–	–	–	–
Romillod Crotache	675	–	–	17	–	–
Capard	650	23	–	–	–	–
Ronc de Sot	635	18	–	–	–	–
Orioux	620	12	28	19	17	–
Crovion	612	24	22	–	–	10
CAPOLUOGO	575	1552	2671	3737	4045	4206
Chambilly	517	47	–	–	–	–
CILLIAN	610	62	82	60	71	52
Feilley	600	34	80	30	22	27
Champcillien	550	–	–	–	–	14
Champ de Vigne	525	–	–	–	18	14
Gléreyaz	468	62	57	57	46	38
Torrent Sec	440	20	20	24	19	18
Tenso	437	83	64	69	44	31
Tous	436	12	18	–	–	–
Case sparse	–	128	239	270	140	184

Tra il 1951 ed il 1991 i villaggi della fascia alta hanno perduto il 53% della loro popolazione, mentre nella fascia bassa la perdita si aggira intorno al 51%. In contrapposizione la fascia mediana ha visto un aumento percentuale che raggiunge addirittura il 118%.

Il fenomeno che porta la popolazione residente a spostarsi verso le zone di fondovalle è riscontrabile in tutta la Valle d'Aosta. A tal proposito è significativo l'andamento della popolazione dal 1871 al 1991 nelle fasce abitate dei due versanti della Valle rispetto alla Valle Centrale.

L'addensamento della popolazione nelle zone di fondovalle, tipico delle zone di montagna, è dovuto a fenomeni di maggiore accessibilità ai servizi e alle infrastrutture.

Per un'analisi più dettagliata della distribuzione della popolazione nell'ambito comunale, il territorio è stato suddiviso sulla base di ulteriori aggregazioni che tengono conto della posizione dei vari nuclei rispetto al capoluogo e dell'interazione tra di essi.

In particolare la zona antropizzata è stata suddivisa nelle seguenti fasce:

1. Zona di montagna “**A monte Moron**”, comprendente gli agglomerati storici situati ad una quota altimetrica superiore a quella di Moron (836 m s.l.m.), e collegati dalla strada regionale che unisce il centro di St-Vincent con il comune di Brusson;
2. Zona “**Moron**”, che comprende l’ antico agglomerato di Moron suddiviso storicamente in 7 nuclei;
3. La zona “**Dalle terme a Moron**”, che comprende gli antichi nuclei e gli edifici di nuova costruzione non direttamente e funzionalmente collegati al capoluogo;
4. La zona delle “**Frazioni ad est**”, comprendente gli agglomerati e gli edifici di nuova costruzione situati ad est del Capoluogo e separati da esso dal torrente Cillian;
5. La zona della “**Fascia bassa**” comprendente i nuclei di Le Tous, Tensoz, Torrent-Sec e Gléreyaz, situati ad una quota altimetrica inferiore a quella del Capoluogo e lungo l’ asse della Ferrovia in prossimità della Dora Baltea;
6. La zona della “**Fascia a nord-ovest**” a monte del capoluogo, comprendente i due nuclei separati dal torrente Valley e quelli più a monte non direttamente connessi all’ agglomerato centrale;
7. La zona del “**Capoluogo**”, comprendente l’ agglomerato centrale e le antiche frazioni che sono state progressivamente ad esso assimilate con la scomparsa dell’ originaria discontinuità insediativa.

Come indicato nei grafici a seguire il maggiore addensamento di popolazione si osserva nella zona del Capoluogo, che con 3866 abitanti accoglie quasi l’ 80% dell’ intera popolazione comunale.

Nella fascia a monte Moron spiccano le frazioni di Grun e Salirod che toccano quasi il 30% dell’ intera fascia. La fascia di Moron ha un’alta densità abitativa ed è caratterizzata da forte vitalità, che si manifesta nella presenza delle varie attività economiche e nel recupero e conservazione degli edifici storici. Nella fascia dalle Terme a Moron particolare importanza riveste l’agglomerato di Romillod, fortemente abitato, in quanto facilmente raggiungibile dal Capoluogo.

Tab 8		Popolazione residente suddivisa per frazioni esterne al Capoluogo (Dati Ufficio anagrafe comunale al 15.09.2003)				
Frazione	Totale maschi	Totale femmine	Totale persone	% maschi rispetto le persone della frazione o strada	% femmine rispetto le persone della frazione o strada	% persone rispetto il totale residenti
Amay	11	4	15	73,33	26,67	0,31
Amay Lotoz	2	1	3	66,67	33,33	0,06
Bacon	7	10	17	41,18	58,82	0,35
Biègne	5	6	11	45,45	54,55	0,23
Biéton	21	26	47	44,68	55,32	0,97
Boriolaz	6	5	11	54,55	45,45	0,23
Capard	5	7	12	41,67	58,33	0,25
Chadel	6	8	14	42,86	57,14	0,29
Champbilly	29	30	59	49,15	50,85	1,22
Champcillien	11	8	19	57,89	42,11	0,39
Champ-de-Vigne	7	4	11	63,64	36,36	0,23
Cillian	25	26	51	49,02	50,98	1,05

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

Clapéaz	13	10	23	56,52	43,48	0,47
Clapéon	3	2	5	60,00	40,00	0,10
Crétamianaz	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Crotache	16	19	35	45,71	54,29	0,72
Crovion	8	6	14	57,14	42,86	0,29
Cugnon	2	1	3	66,67	33,33	0,06
Diseille	7	8	15	46,67	53,33	0,31
Écrevin	26	31	57	45,61	54,39	1,18
Feilley	22	21	43	51,16	48,84	0,89
Fromy	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Gléreyaz	19	19	38	50,00	50,00	0,78
Grand-Rhun	2	8	10	20,00	80,00	0,21
Grun	13	15	28	46,43	53,57	0,58
Jacques	4	3	7	57,14	42,86	0,14
Joux	0	1	1	0,00	100,00	0,02
La Fet	9	3	12	75,00	25,00	0,25
La Tour-des-Rosset	0	1	1	0,00	100,00	0,02
Linty	9	10	19	47,37	52,63	0,39
Lérinon	4	3	7	57,14	42,86	0,14
Maison-Neuve	10	10	20	50,00	50,00	0,41
Marc	9	8	17	52,94	47,06	0,35
Moron-Charbonnier	2	2	4	50,00	50,00	0,08
Moron-la-Combaz	16	13	29	55,17	44,83	0,60
Moron-Gesard	9	13	22	40,91	59,09	0,45
Moron-Gorris	24	17	41	58,54	41,46	0,85
Moron-Hugonet	18	12	30	60,00	40,00	0,62
Moron-Toules	14	10	24	58,33	41,67	0,50
Moron-le-Treuil	1	1	2	50,00	50,00	0,04
Les Moulins	19	27	46	41,30	58,70	0,95
Orioux	8	11	19	42,11	57,89	0,39
Palud	5	3	8	62,50	37,50	0,17
Pérélaz	10	12	22	45,45	54,55	0,45
Perrière	11	9	20	55,00	45,00	0,41
Petit-Rhun	6	2	8	75,00	25,00	0,17
Planet	1	3	4	25,00	75,00	0,08
Piémartin	3	5	8	37,50	62,50	0,17
Pioule	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Pradiran-Champlan	2	2	4	50,00	50,00	0,08
Pradiran-Gorris	4	3	7	57,14	42,86	0,14
Renard	7	7	14	50,00	50,00	0,29
Romillod-Capard	34	34	68	50,00	50,00	1,40
Romillod-Crotache	6	6	12	50,00	50,00	0,25
Le Ronc-Dessous	26	15	41	63,41	36,59	0,85
Le Ronc-Dessus	3	3	6	50,00	50,00	0,12
Salirod	18	15	33	54,55	45,45	0,68
Tensoz	10	11	21	47,62	52,38	0,43
Torrent-Sec	14	7	21	66,67	33,33	0,43
Le Tous	2	2	4	50,00	50,00	0,08
Valmignanaz	3	2	5	60,00	40,00	0,10
Valpélanaz	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Valère	8	8	16	50,00	50,00	0,33
Les Pleyades	12	7	19	63,16	36,84	0,39
Totale frazioni	607	576	1183	51,31	48,69	24,42

Tab 8bis Popolazione residente suddivisa per frazioni esterne al Capoluogo
 (Dati Ufficio anagrafe comunale al 20.08.2012)

Frazione	Totale maschi	Totale femmine	Totale persone	% maschi rispetto le persone della frazione o strada	% femmine rispetto le persone della frazione o strada	% persone rispetto il totale residenti
Amay	11	10	21	52,4	47,6	0,44
Amay Lotoz	3	1	4	75,0	25,0	0,08
Bacon	9	10	19	47,4	52,6	0,40
Biègne	7	7	14	50,0	50,0	0,29
Biéton	23	26	49	46,9	53,1	1,02
Boriolaz	6	5	11	54,5	45,5	0,23
Capard	10	8	18	55,6	44,4	0,37
Chadel	9	6	15	60,0	40,0	0,31
Chambilly	38	37	75	50,7	49,3	1,56
Champcillien	7	8	15	46,7	53,3	0,31
Champ-de-Vigne	9	7	16	56,3	43,8	0,33
Champ-Long	2	1	3	66,7	33,3	0,06
Cillian	13	28	41	31,7	68,3	0,85
Clapéaz	12	13	25	48,0	52,0	0,52
Clapéon	3	2	5	60,0	40,0	0,10
Crétamianaz	0	0	0	0,0	0,0	0,00
Crotache	10	14	24	41,7	58,3	0,50
Crovion	8	8	16	50,0	50,0	0,33
Cugnon	2	1	3	66,7	33,3	0,06
Diseille	6	7	13	46,2	53,8	0,27
Écrevin	22	24	46	47,8	52,2	0,96
Feilley	20	21	41	48,8	51,2	0,85
Fromy	0	1	1	0,0	100,0	0,02
Gléreyaz	16	21	37	43,2	56,8	0,77
Grand-Rhun	3	4	7	42,9	57,1	0,15
Grun	12	10	22	54,5	45,5	0,46
Jacques	4	2	6	66,7	33,3	0,12
Joux	1	1	2	50,0	50,0	0,04
La Fet	9	3	12	75,0	25,0	0,25
La Tour-des-Rosset	0	1	1	0,0	100,0	0,02
Linty	11	13	24	45,8	54,2	0,50
Lérinon	3	3	6	50,0	50,0	0,12
Maison-Neuve	9	9	18	50,0	50,0	0,37
Marc	11	10	21	52,4	47,6	0,44
Moron-Charbonnier	1	1	2	50,0	50,0	0,04
Moron-la-Combaz	13	12	25	52,0	48,0	0,52
Moron-Gesard	9	11	20	45,0	55,0	0,42
Moron-Gorris	26	16	42	61,9	38,1	0,87
Moron-Hugonet	20	9	29	69,0	31,0	0,60
Moron-Toules	13	11	24	54,2	45,8	0,50
Moron-le-Treuil	2	1	3	66,7	33,3	0,06
Les Moulins	16	20	36	44,4	55,6	0,75
Orioux	10	8	18	55,6	44,4	0,37
Palud	2	1	3	66,7	33,3	0,06

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

Pérelaz	9	9	18	50,0	50,0	0,37
Perrière	14	12	26	53,8	46,2	0,54
Petit-Rhun	4	2	6	66,7	33,3	0,12
Planet	1	2	3	33,3	66,7	0,06
Piémartin	4	6	10	40,0	60,0	0,21
Pioule	0	0	0	0,0	0,0	0,00
Pradiran-Champlan	1	3	4	25,0	75,0	0,08
Pradiran-Gorris	3	3	6	50,0	50,0	0,12
Renard	7	11	18	38,9	61,1	0,37
Romillod-Capard	29	30	59	49,2	50,8	1,23
Romillod-Crotache	4	5	9	44,4	55,6	0,19
Le Ronc-Dessous	23	21	44	52,3	47,7	0,92
Le Ronc-Dessus	6	7	13	46,2	53,8	0,27
Salirod	15	16	31	48,4	51,6	0,65
Tensoz	11	10	21	52,4	47,6	0,44
Torrent-Sec	13	10	23	56,5	43,5	0,48
Le Tous	2	1	3	66,7	33,3	0,06
Valmignanaz	3	4	7	42,9	57,1	0,15
Valpélanaz	0	0	0	0,0	0,0	0,00
Valère	9	9	18	50,0	50,0	0,37
Le Grand-Pré (Les Pleyades)	18	9	27	66,7	33,3	0,56
Totale frazioni	597	582	1.179	50,6	49,4	24,54

Tab 9 Popolazione residente suddivisa nella varie strade o piazze del Capoluogo
(Dati Ufficio anagrafe comunale al 15.09.2003)

Strada o piazza	Totale maschi	Totale femmine	Totale persone	% maschi rispetto le persone della frazione o strada	% femmine rispetto le persone della frazione o strada	% persone rispetto il totale residenti
Piazza 28 aprile	12	9	21	57,14	42,86	0,43
Piazza Aosta	1	1	2	50,00	50,00	0,04
Piazza Cavalieri Vittorio Veneto	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Piazza del Mercato	5	15	20	25,00	75,00	0,41
Piazza della Chiesa	6	2	8	75,00	25,00	0,17
Piazza Monte Cervino	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Piazza Monte Zerbion	52	62	114	45,61	54,39	2,35
Piazza Savini	7	10	17	41,18	58,82	0,35
Strada di Peon	8	10	18	44,44	55,56	0,37
Via Obert	2	3	5	40,00	60,00	0,10
Via Ravet	19	24	43	44,19	55,81	0,89
Via Vuillerminaz	96	102	198	48,48	51,52	4,09
Via Gorret	16	12	28	57,14	42,86	0,58
Via Battaglione Aosta	23	25	48	47,92	52,08	0,99
Via C. Battisti	45	50	95	47,37	52,63	1,96
Via Guillet	27	30	57	47,37	52,63	1,18
Via Carso	26	33	59	44,07	55,93	1,22
Via Champ Martina	16	9	25	64,00	36,00	0,52
Via Circonvallazione	12	16	28	42,86	57,14	0,58
Via Colle di Joux	5	6	11	45,45	54,55	0,23
Via Conti di Challand	46	57	103	44,66	55,34	2,13

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

Via della Stazione	71	90	161	44,10	55,90	3,32
Via di Clos	11	15	26	42,31	57,69	0,54
Via Chanoux	84	78	162	51,85	48,15	3,34
Via F.lli Marc-Grivaz	19	19	38	50,00	50,00	0,78
Via Favret	17	21	38	44,74	55,26	0,78
Via Feilley	14	21	35	40,00	60,00	0,72
Via Aichino	18	21	39	46,15	53,85	0,81
Via Charriere	9	8	17	52,94	47,06	0,35
Via Marconi	18	19	37	48,65	51,35	0,76
Via Freppaz	19	17	36	52,78	47,22	0,74
Via Perret	14	19	33	42,42	57,58	0,68
Via Gorret	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Via I. Mus	21	31	52	40,38	59,62	1,07
Via Martiri della Libertà	49	40	89	55,06	44,94	1,84
Via Mons. Alliod	112	112	224	50,00	50,00	4,62
Via Monte Bianco	12	16	28	42,86	57,14	0,58
Via Monte Rosa	32	34	66	48,48	51,52	1,36
Via Ponte Romano	158	150	308	51,30	48,70	6,36
Via Ferré	43	60	103	41,75	58,25	2,13
Via Roma	91	89	180	50,56	49,44	3,72
Via Billia	5	3	8	62,50	37,50	0,17
Via Cretier	4	3	7	57,14	42,86	0,14
Via Péaquin	5	6	11	45,45	54,55	0,23
Via St-Vincent	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Via St-Vincent (Convenzionale)	5	3	8	62,50	37,50	0,17
Via Biavaz	7	3	10	70,00	30,00	0,21
Via Trento	57	50	107	53,27	46,73	2,21
Via Trieste	60	60	120	50,00	50,00	2,48
Via Trois Mousquetaires	7	7	14	50,00	50,00	0,29
Via Tromen	75	86	161	46,58	53,42	3,32
Viale Duca d' Aosta	29	36	65	44,62	55,38	1,34
Viale IV Novembre	203	206	409	49,63	50,37	8,44
Viale Piemonte	57	55	112	50,89	49,11	2,31
Vicolo Cerlogne	9	12	21	42,86	57,14	0,43
Vicolo Dora Baltea	6	7	13	46,15	53,85	0,27
Vicolo Freppaz	4	6	10	40,00	60,00	0,21
Via Biavaz	6	7	13	46,15	53,85	0,27
Totale Capoluogo	1775	1886	3661	48,48	51,52	75,58

Tab 9bis	Popolazione residente suddivisa nella varie strade o piazze del Capoluogo (Dati Ufficio anagrafe comunale al 20.08.2012)
----------	---

Strada o piazza	Totale maschi	Totale femmine	Totale persone	% maschi rispetto le persone della frazione o strada	% femmine rispetto le persone della frazione o strada	% persone rispetto il totale residenti
Piazza 28 aprile	5	6	11	45,5	54,5	0,23
Piazza Aosta	0	0	0	0,0	0,0	0,00
Piazza Cavalieri Vittorio Veneto	0	0	0	0,0	0,0	0,00
Piazza del Mercato	9	15	24	37,5	62,5	0,50
Piazza della Chiesa	6	1	7	85,7	14,3	0,15
Piazza Monte Cervino	0	0	0	0,0	0,0	0,00

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

Piazza Monte Zerbion	46	60	106	43,4	56,6	2,21
Piazza Savini	7	10	17	41,2	58,8	0,35
Strada di Peon	6	11	17	35,3	64,7	0,35
Via Obert	2	2	4	50,0	50,0	0,08
Via Ravet	19	19	38	50,0	50,0	0,79
Via Vuillerminaz	103	106	209	49,3	50,7	4,35
Via Gorret	16	16	32	50,0	50,0	0,67
Via Battaglione Aosta	20	26	46	43,5	56,5	0,96
Via C. Battisti	44	46	90	48,9	51,1	1,87
Via Guillet	34	44	78	43,6	56,4	1,62
Via Carso	31	37	68	45,6	54,4	1,42
Via Champ Martina	12	9	21	57,1	42,9	0,44
Via Circonvallazione	24	18	42	57,1	42,9	0,87
Via Colle di Joux	4	5	9	44,4	55,6	0,19
Via Conti di Challand	46	56	102	45,1	54,9	2,12
Via della Stazione	75	71	146	51,4	48,6	3,04
Via di Clos	8	16	24	33,3	66,7	0,50
Via Chanoux	70	69	139	50,4	49,6	2,89
Via F.lli Marc-Grivaz	23	25	48	47,9	52,1	1,00
Via Favret	17	22	39	43,6	56,4	0,81
Via Feilley	18	17	35	51,4	48,6	0,73
Via Aichino	16	18	34	47,1	52,9	0,71
Via Charriere	13	16	29	44,8	55,2	0,60
Via Marconi	15	19	34	44,1	55,9	0,71
Via Freppaz	21	18	39	53,8	46,2	0,81
Via Perret	10	20	30	33,3	66,7	0,62
Via Gorret	16	16	32	50,0	50,0	0,67
Via I. Mus	25	39	64	39,1	60,9	1,33
Via Martiri della Libertà	47	37	84	56,0	44,0	1,75
Via Mons. Alliod	104	115	219	47,5	52,5	4,56
Via Monte Bianco	16	25	41	39,0	61,0	0,85
Via Monte Rosa	34	33	67	50,7	49,3	1,39
Via Ponte Romano	147	152	299	49,2	50,8	6,22
Via Ferré	53	55	108	49,1	50,9	2,25
Via Roma	72	82	154	46,8	53,2	3,20
Via Billia	6	5	11	54,5	45,5	0,23
Via Cretier	4	2	6	66,7	33,3	0,12
Via Péaquin	5	4	9	55,6	44,4	0,19
Via St-Vincent	0	0	0	0,0	0,0	0,00
Via St-Vincent (Convenzionale)	9	3	12	75,0	25,0	0,25
Via Biavaz	5	3	8	62,5	37,5	0,17
Via Trento	63	58	121	52,1	47,9	2,52
Via Trieste	54	59	113	47,8	52,2	2,35
Via Trois Mousquetaires	5	4	9	55,6	44,4	0,19
Via Tromen	68	76	144	47,2	52,8	3,00
Viale Duca d' Aosta	24	36	60	40,0	60,0	1,25
Viale IV Novembre	199	207	406	49,0	51,0	8,45
Viale Piemonte	46	42	88	52,3	47,7	1,83
Vicolo Cerlogne	6	13	19	31,6	68,4	0,40
Vicolo Dora Baltea	5	6	11	45,5	54,5	0,23
Vicolo Freppaz	9	10	19	47,4	52,6	0,40
Vicolo Biavaz	9	7	16	56,3	43,8	0,33
Totale Capoluogo	1.751	1.887	3.638	48,1	51,9	75,71

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

Tab 9ter	Totale popolazione residente nel comune di Saint-Vincent e suddivisa per fasce geografiche (Dati Ufficio anagrafe comunale al 15.09.2003)
-----------------	---

Frazione o strada	Totale maschi	Totale femmine	Totale persone	% maschi rispetto le persone della frazione o strada	% femmine rispetto le persone della frazione o strada	% persone rispetto il totale residenti
A monte Moron						
Amay	11	4	15	73,33333	26,66667	0,309661
Amay Lotoz	2	1	3	66,66667	33,33333	0,061932
Diseille	7	8	15	46,66667	53,33333	0,309661
Fromy	0	0	0	0	0	0
Grand-Rhun	2	8	10	20	80	0,206441
Grun	13	15	28	46,42857	53,57143	0,578035
Joux	0	1	1	0	100	0,020644
Linty	9	10	19	47,36842	52,63158	0,392238
Lérinon	4	3	7	57,14286	42,85714	0,144509
Palud	5	3	8	62,5	37,5	0,165153
Perrière	11	9	20	55	45	0,412882
Petit-Rhun	6	2	8	75	25	0,165153
Planet	1	3	4	25	75	0,082576
Piémartin	3	5	8	37,5	62,5	0,165153
Pradiran-Champlan	2	2	4	50	50	0,082576
Pradiran-Gorris	4	3	7	57,14286	42,85714	0,144509
Salirod	18	15	33	54,54545	45,45455	0,681255
Valmignanaz	3	2	5	60	40	0,10322
Les Pleyades	12	7	19	63,15789	36,84211	0,392238
Totale	113	101	214	52,80374	47,19626	4,417836

Moron						
Moron-Charbonnier	2	2	4	50	50	0,082576
Moron-la-Combaz	16	13	29	55,17241	44,82759	0,598679
Moron-Gesard	9	13	22	40,90909	59,09091	0,45417
Moron-Gorris	24	17	41	58,53659	41,46341	0,846408
Moron-Hugonet	18	12	30	60	40	0,619323
Moron-Toules	14	10	24	58,33333	41,66667	0,495458
Moron-le-Treuil	1	1	2	50	50	0,041288
Totale	84	68	152	55,26316	44,73684	3,137903

Dalle Terme a Moron						
Bacon	7	10	17	41,17647	58,82353	0,35095
Biéton	21	26	47	44,68085	55,31915	0,970273
Boriolaz	6	5	11	54,54545	45,45455	0,227085
Clapéaz	13	10	23	56,52174	43,47826	0,474814
Crétamianaz	0	0	0	0	0	0
Crotache	16	19	35	45,71429	54,28571	0,722543
Jacques	4	3	7	57,14286	42,85714	0,144509
La Tour-des-Rosset	0	1	1	0	100	0,020644
Marc	9	8	17	52,94118	47,05882	0,35095
Pioule	0	0	0	0	0	0

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

Romillod-Capard	34	34	68	50	50	1,403799
Romillod-Crotache	6	6	12	50	50	0,247729
Le Ronc-Dessous	26	15	41	63,41463	36,58537	0,846408
Le Ronc-Dessus	3	3	6	50	50	0,123865
Totale	145	140	285	50,87719	49,12281	5,883567

Frazioni a est						
Chadel	6	8	14	42,85714	57,14286	0,289017
Champcillien	11	8	19	57,89474	42,10526	0,392238
Champ-de-Vigne	7	4	11	63,63636	36,36364	0,227085
Cillian	25	26	51	49,01961	50,98039	1,052849
Feilley	22	21	43	51,16279	48,83721	0,887696
Pérelaz	10	12	22	45,45455	54,54545	0,45417
Valère	8	8	16	50	50	0,330306
Totale	89	87	176	50,56818	49,43182	3,633361

Fascia bassa						
Gléreyaz	19	19	38	50	50	0,784476
Tensoz	10	11	21	47,61905	52,38095	0,433526
Torrent-Sec	14	7	21	66,66667	33,33333	0,433526
Le Tous	2	2	4	50	50	0,082576
Valpélanaz	0	0	0	0	0	0
Totale	45	39	84	53,57143	46,42857	1,734104

Fascia nord ovest						
Biègne	5	6	11	45,45455	54,54545	0,227085
Capard	5	7	12	41,66667	58,33333	0,247729
Clapéon	3	2	5	60	40	0,10322
Maison-Neuve	10	10	20	50	50	0,412882
Orioux	8	11	19	42,10526	57,89474	0,392238
Totale	31	36	67	46,26866	53,73134	1,383154

Capoluogo (Agglomerato centrale)						
Chambilly	29	30	59	49,15254	50,84746	1,218002
Crovion	8	6	14	57,14286	42,85714	0,289017
Cugnon	2	1	3	66,66667	33,33333	0,061932
Écrevin	26	31	57	45,61404	54,38596	1,176713
La Fet	9	3	12	75	25	0,247729
Les Moulins	19	27	46	41,30435	58,69565	0,949628
Renard	7	7	14	50	50	0,289017
Piazza 28 aprile	12	9	21	57,14286	42,85714	0,433526
Piazza Aosta	1	1	2	50	50	0,041288
Piazza Cavaliere Vittorio Veneto	0	0	0	0	0	0
Piazza del Mercato	5	15	20	25	75	0,412882
Piazza della Chiesa	6	2	8	75	25	0,165153
Piazza Monte Cervino	0	0	0	0	0	0
Piazza Monte Zerbion	52	62	114	45,61404	54,38596	2,353427
Piazza Savini	7	10	17	41,17647	58,82353	0,35095
Strada di Peon	8	10	18	44,44444	55,55556	0,371594
Via Obert	2	3	5	40	60	0,10322
Via Ravet	19	24	43	44,18605	55,81395	0,887696
Via Vuillerminaz	96	102	198	48,48485	51,51515	4,087531

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

Via Gorret	16	12	28	57,14286	42,85714	0,578035
Via Battaglione Aosta	23	25	48	47,91667	52,08333	0,990917
Via C. Battisti	45	50	95	47,36842	52,63158	1,961189
Via Guillet	27	30	57	47,36842	52,63158	1,176713
Via Carso	26	33	59	44,0678	55,9322	1,218002
Via Champ Martina	16	9	25	64	36	0,516102
Via Circonvallazione	12	16	28	42,85714	57,14286	0,578035
Via Colle di Joux	5	6	11	45,45455	54,54545	0,227085
Via Conti di Challand	46	57	103	44,66019	55,33981	2,126342
Via della Stazione	71	90	161	44,09938	55,90062	3,323699
Via di Clos	11	15	26	42,30769	57,69231	0,536746
Via Chanoux	84	78	162	51,85185	48,14815	3,344344
Via F.lli Marc-Grivaz	19	19	38	50	50	0,784476
Via Favret	17	21	38	44,73684	55,26316	0,784476
Via Feilley	14	21	35	40	60	0,722543
Via Aichino	18	21	39	46,15385	53,84615	0,80512
Via Charriere	9	8	17	52,94118	47,05882	0,35095
Via Marconi	18	19	37	48,64865	51,35135	0,763832
Via Freppaz	19	17	36	52,77778	47,22222	0,743187
Via Perret	14	19	33	42,42424	57,57576	0,681255
Via Gorret	0	0	0	0	0	0
Via I. Mus	21	31	52	40,38462	59,61538	1,073493
Via Martiri della Libertà	49	40	89	55,05618	44,94382	1,837325
Via Mons. Alliod	112	112	224	50	50	4,624277
Via Monte Bianco	12	16	28	42,85714	57,14286	0,578035
Via Monte Rosa	32	34	66	48,48485	51,51515	1,36251
Via Ponte Romano	158	150	308	51,2987	48,7013	6,358382
Via Ferré	43	60	103	41,74757	58,25243	2,126342
Via Roma	91	89	180	50,55556	49,44444	3,715937
Via Billia	5	3	8	62,5	37,5	0,165153
Via Cretier	4	3	7	57,14286	42,85714	0,144509
Via Péaquin	5	6	11	45,45455	54,54545	0,227085
Via St-Vincent	0	0	0	0	0	0
Via St-Vincent (Convenzionale)	5	3	8	62,5	37,5	0,165153
Via Biavaz	7	3	10	70	30	0,206441
Via Trento	57	50	107	53,27103	46,72897	2,208918
Via Trieste	60	60	120	50	50	2,477291
Via Trois Mousquetaires	7	7	14	50	50	0,289017
Via Tromen	75	86	161	46,58385	53,41615	3,323699
Viale Duca d' Aosta	29	36	65	44,61538	55,38462	1,341866
Viale IV Novembre	203	206	409	49,63325	50,36675	8,443435
Viale Piemonte	57	55	112	50,89286	49,10714	2,312139
Vicolo Cerlogne	9	12	21	42,85714	57,14286	0,433526
Vicolo Dora Baltea	6	7	13	46,15385	53,84615	0,268373
Vicolo Freppaz	4	6	10	40	60	0,206441
Via Biavaz	6	7	13	46,15385	53,84615	0,268373
Totale	1875	1991	3866	48,49974	51,50026	79,81007

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

Tab 9^{quater}	Totale popolazione residente nel comune di Saint-Vincent e suddivisa per fasce geografiche (Dati Ufficio anagrafe comunale al 31.03.2015)
-------------------------------	---

DENOMINAZIONE		2003	2012	2014	variazione 2003-2015	N° Famiglie
FRAZIONE	AMAY	15	21	17	2	10
FRAZIONE	AMAY-LOTOZ	3	4	5	2	3
FRAZIONE	BACON	17	19	23	6	11
FRAZIONE	BIÈGNE	11	14	15	4	6
FRAZIONE	BIÉTON	47	49	48	1	27
FRAZIONE	BORIOLAZ	11	11	13	2	9
FRAZIONE	CAPARD	12	18	16	4	10
FRAZIONE	CHADEL	14	15	13	-1	9
FRAZIONE	CHAMPBILLY	59	75	67	8	30
FRAZIONE	CHAMPCILLIEN	19	15	15	-4	7
FRAZIONE	CHAMP-DE-VIGNES	11	16	17	6	10
FRAZIONE	CILLIAN	51	41	49	-2	32
FRAZIONE	CLAPÉAZ	23	25	30	7	15
FRAZIONE	CLAPÉON	5	5	5	0	3
FRAZIONE	CRETAMIANAZ	0	0	0	0	0
FRAZIONE	CROTACHE	35	24	22	-13	11
FRAZIONE	CROVION	14	16	16	2	9
FRAZIONE	CUGNON	3	3	3	0	1
FRAZIONE	DISEILLE	15	13	12	-3	7
FRAZIONE	ÉCREVIN	57	46	59	2	35
FRAZIONE	FEILLEY	43	41	41	-2	25
FRAZIONE	FROMY	0	1	1	1	1
FRAZIONE	GLÉREYAZ	38	37	37	-1	21
FRAZIONE	GRAND-RHUN	10	7	7	-3	3
FRAZIONE	GRUN	28	22	21	-7	13
FRAZIONE	JACQUES	7	6	3	-4	3
FRAZIONE	JOUX	1	2	1	0	1
FRAZIONE	LA FET	12	12	10	-2	4
FRAZIONE	LA TOUR-DES-ROSSET	1	1	1	0	1
FRAZIONE	LE TOUS	4	3	3	-1	2
FRAZIONE	LE-RONC-DESSOUS	41	44	43	2	21
FRAZIONE	LE-RONC-DESSUS	6	13	14	8	6
FRAZIONE	LES MONTAGNETTES	0	0	0	0	0
FRAZIONE	LERINON	7	6	7	0	6
FRAZIONE	LES MOULINS	46	36	32	-14	24
FRAZIONE	LINTY	19	24	25	6	9
FRAZIONE	MAISON-NEUVE	20	18	18	-2	10
FRAZIONE	MARC	17	21	19	2	10
FRAZIONE	MORON-CHARBONNIER	4	2	3	-1	3
FRAZIONE	MORON-LA-COMBA	29	25	27	-2	11
FRAZIONE	MORON-GESARD	22	20	23	1	12
FRAZIONE	MORON-GORRIS	41	42	46	5	26

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

FRAZIONE	MORON-HUGONET	30	39	29	-1	13
FRAZIONE	MORON-TOULES	24	24	24	0	10
FRAZIONE	MORON-LE-TREUIL	2	3	3	1	2
FRAZIONE	NOUARSAZ	0	0	0	0	0
FRAZIONE	ORIOUX	19	18	20	1	9
FRAZIONE	PALUD	8	3	3	-5	3
FRAZIONE	PÉRÉLAZ	22	18	20	-2	9
FRAZIONE	PERRIERE	20	26	27	7	15
FRAZIONE	PETIT-RHUN	8	6	5	-3	2
FRAZIONE	PIÉMARTIN	8	10	8	0	3
FRAZIONE	PIOULE	0	0	0	0	0
FRAZIONE	PLANET	4	3	3	-1	2
FRAZIONE	PRADIRAN-CHAMPLAN	4	4	4	0	3
FRAZIONE	PRADIRAN-GORRIS	7	6	10	3	4
FRAZIONE	RENARD	14	18	18	4	6
FRAZIONE	ROMILLOD-CAPARD	68	59	64	-4	32
FRAZIONE	ROMILLOD-CROTACHE	12	9	11	-1	4
FRAZIONE	SALIROD	33	31	40	7	19
FRAZIONE	SAPÉ	0	0	0	0	0
FRAZIONE	SOLY	0	0	0	0	0
FRAZIONE	TENSOZ	21	21	20	-1	16
FRAZIONE	TORRENT-SEC	21	23	26	5	11
FRAZIONE	TRÉAN	0	0	0	0	0
FRAZIONE	VALÈRE	16	18	18	2	7
FRAZIONE	VALMIGNANAZ	5	7	7	2	3
FRAZIONE	VALPÉLANAZ	0	0	0	0	0
FRAZIONE	VERNEY	0	0	0	0	0
LOCALITA	LE GRAND-PRÉ	19	27	22	3	18
LOCALITA	SABBION	0	0	0	0	0
LOCALITA	CHAMP-LONG	0	3	3	3	2
LOCALITA'	BIANDIN	0	0	0	0	0
LOCALITA'	SAINT-LAURENT	0	0	0	0	0
PIAZZA	XXVIII APRILE	21	11	12	-9	7
PIAZZA	AOSTA	2	0	0	-2	0
PIAZZA	CAV. DI VITTORIO VENETO	0	0	0	0	0
PIAZZA	DEL MERCATO	20	24	25	5	17
PIAZZA	DELLA CHIESA	8	7	8	0	4
PIAZZA	MONTE CERVINO	0	0	0	0	0
PIAZZA	MONTE ZERBION	114	106	100	-14	62
PIAZZA	SAVINI	17	17	17	0	8
STRADA	DI PEON	18	17	15	-3	7
VIA	A. OBERT	5	4	4	-1	2
VIA	A. RAVET	43	38	48	5	21
VIA	A. VUILLERMINAZ	198	209	210	12	132
VIA	ABATE GORRET	28	32	30	2	14
VIA	BATTAGLIONE AOSTA	48	46	43	-5	25

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

VIA	C. BATTISTI	95	90	82	-13	40
VIA	C. GUILLET	57	78	85	28	36
VIA	CARSO	59	68	68	9	34
VIA	CHAMP MARTINA	25	21	18	-7	10
VIA	CIRCONVALLAZIONE	28	42	44	16	17
VIA	COLLE DI JOUX	11	9	7	-4	6
VIA	CONTI DI CHALLAND	103	102	105	2	53
VIA	DELLA STAZIONE	161	146	125	-36	59
VIA	DI CLOS	26	24	25	-1	14
VIA	E. CHANOUX	162	139	113	-49	59
VIA	FAVRET	38	39	38	0	21
VIA	FEILLEY	35	35	34	-1	18
VIA	FRATELLI MARC-GRIVAZ	38	48	43	5	20
VIA	G. AICHINO	39	34	33	-6	16
VIA	G. CHARRIERE	17	29	31	14	11
VIA	G. MARCONI	37	34	39	2	25
VIA	G.B. FREPPAZ	36	39	38	2	17
VIA	G.B. PERRET	33	30	27	-6	16
VIA	I. MUS	52	64	52	0	21
VIA	MARTIRI DELLA LIBERTA'	89	84	101	12	33
VIA	MONS. ALLIOD	224	219	203	-21	111
VIA	MONTE BIANCO	28	41	47	19	23
VIA	MONTE ROSA	66	67	63	-3	36
VIA	P. BREAN	0	0	0	0	0
VIA	PONTE ROMANO	308	299	296	-12	172
VIA	PROF. A. FERRE'	103	108	99	-4	57
VIA	ROMA	180	154	177	-3	90
VIA	S. BILLIA	8	11	11	3	4
VIA	S. CRETIER	7	6	7	0	6
VIA	S. PEAQUIN	11	9	10	-1	6
VIA	T. BIAVAZ	10	8	8	-2	5
VIA	TRENTO	107	121	114	7	65
VIA	TRIESTE	120	113	110	-10	60
VIA	TROIS MOUSQUETAIRES	14	9	13	-1	6
VIA	TROMEN	161	144	153	-8	72
VIA	ST-VINCENT-VIA CONVENZIONALE	8	12	2	-6	2
VIALE	DUCA D'AOSTA	65	60	65	0	34
VIALE	IV NOVEMBRE	409	406	391	-18	202
VIALE	PIEMONTE	112	88	84	-28	42
VICOLO	ABATE CERLOGNE	21	19	21	0	14
VICOLO	DORA BALTEA	13	11	11	-2	6
VICOLO	G.B. FREPPAZ	10	19	9	-1	8
VICOLO	T. BIAVAZ	13	16	15	2	8
TOTALE		4844	4795	4741	-103	2.504

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

Tab 9quinquies	Raffronto popolazione residente nel comune di Saint-Vincent e suddivisa per fasce geografiche anni 2003-2012-2015 (Dati Ufficio anagrafe comunale)
-----------------------	--

A MONTE MORON		2003	2012	2014	variazione 2003-2015	N° Famiglie
DENOMINAZIONE						
FRAZIONE	AMAY	15	21	17	2	10
FRAZIONE	AMAY-LOTOZ	3	4	5	2	3
FRAZIONE	DISEILLE	15	13	12	-3	7
FRAZIONE	FROMY	0	1	1	1	1
FRAZIONE	GRAND-RHUN	10	7	7	-3	3
FRAZIONE	GRUN	28	22	21	-7	13
FRAZIONE	JOUX	1	2	1	0	1
FRAZIONE	LERINON	7	6	7	0	6
FRAZIONE	LINTY	19	24	25	6	9
FRAZIONE	PALUD	8	3	3	-5	3
FRAZIONE	PERRIERE	20	26	27	7	15
FRAZIONE	PETIT-RHUN	8	6	5	-3	2
FRAZIONE	PIÉMARTIN	8	10	8	0	3
FRAZIONE	PLANET	4	3	3	-1	2
FRAZIONE	PRADIRAN-CHAMPLAN	4	4	4	0	3
FRAZIONE	PRADIRAN-GORRIS	7	6	10	3	4
FRAZIONE	SALIROD	33	31	40	7	19
FRAZIONE	VALMIGNANAZ	5	7	7	2	3
LOCALITA	LE GRAND-PRÉ	19	27	22	3	18
		214	223	225	11	125

MORON		2003	2012	2014	variazione 2003-2015	N° Famiglie
DENOMINAZIONE						
FRAZIONE	MORON-CHARBONNIER	4	2	3	-1	3
FRAZIONE	MORON-LA-COMBA	29	25	27	-2	11
FRAZIONE	MORON-GESARD	22	20	23	1	12
FRAZIONE	MORON-GORRIS	41	42	46	5	26
FRAZIONE	MORON-HUGONET	30	39	29	-1	13
FRAZIONE	MORON-TOULES	24	24	24	0	10
FRAZIONE	MORON-LE-TREUIL	2	3	3	1	2
		152	155	155	3	77

DALLE TERME A MORON		2003	2012	2014	variazione 2003-2015	N° Famiglie
DENOMINAZIONE						
FRAZIONE	BACON	17	19	23	6	11
FRAZIONE	BIÉTON	47	49	48	1	27
FRAZIONE	BORIOLAZ	11	11	13	2	9
FRAZIONE	CLAPÉAZ	23	25	30	7	15
FRAZIONE	CROTACHE	35	24	22	-13	11
FRAZIONE	JACQUES	7	6	3	-4	3

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

FRAZIONE	LA TOUR-DES-ROSSET	1	1	1	0	1
FRAZIONE	MARC	17	21	19	2	10
FRAZIONE	ROMILLOD-CAPARD	68	59	64	-4	32
FRAZIONE	ROMILLOD-CROTACHE	12	9	11	-1	4
FRAZIONE	LE-RONC-DESSOUS	41	44	43	2	21
FRAZIONE	LE-RONC-DESSUS	6	13	14	8	6
	totale	285	281	291	6	150

FRAZIONI A EST						
	DENOMINAZIONE	2003	2012	2014	variazione 2003-2015	N° Famiglie
FRAZIONE	CHADEL	14	15	13	-1	9
FRAZIONE	CHAMPCILLIEN	19	15	15	-4	7
FRAZIONE	CHAMP-DE-VIGNES	11	16	17	6	10
LOCALITA	CHAMP-LONG	0	3	3	3	2
FRAZIONE	CILLIAN	51	41	49	-2	32
FRAZIONE	FEILLEY	43	41	41	-2	25
FRAZIONE	PÉRÉLAZ	22	18	20	-2	9
FRAZIONE	VALÈRE	16	18	18	2	7
	totale	176	167	176	0	101

FASCIA BASSA						
	DENOMINAZIONE	2003	2012	2014	variazione 2003-2015	N° Famiglie
FRAZIONE	GLÉREYAZ	38	37	37	-1	21
FRAZIONE	TENSOZ	21	21	20	-1	16
FRAZIONE	TORRENT-SEC	21	23	26	5	11
FRAZIONE	LE TOUS	4	3	3	-1	2
	totale	84	84	86	2	50

FASCIA NORD-OVEST						
	DENOMINAZIONE	2003	2012	2014	variazione 2003-2015	N° Famiglie
FRAZIONE	BIÈGNE	11	14	15	4	6
FRAZIONE	CAPARD	12	18	16	4	10
FRAZIONE	CLAPÉON	5	5	5	0	3
FRAZIONE	MAISON-NEUVE	20	18	18	-2	10
FRAZIONE	ORIOUX	19	18	20	1	9
	totale	67	73	74	7	38

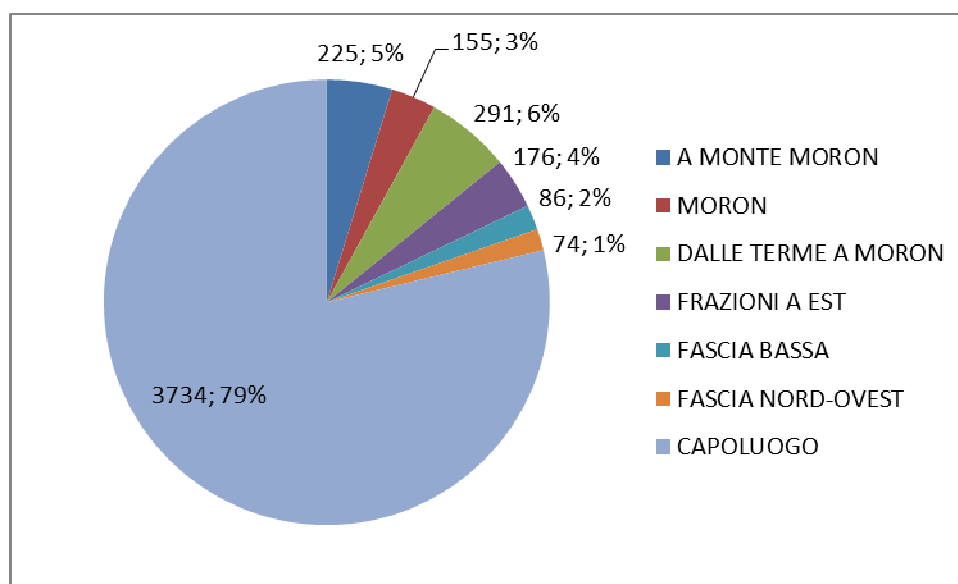
CAPOLUOGO						
	DENOMINAZIONE	2003	2012	2014	variazione 2003-2015	N° Famiglie
FRAZIONE	CHAMPBILLY	59	75	67	8	30
FRAZIONE	CROVION	14	16	16	2	9
FRAZIONE	CUGNON	3	3	3	0	1
FRAZIONE	ÉCREVIN	57	46	59	2	35

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

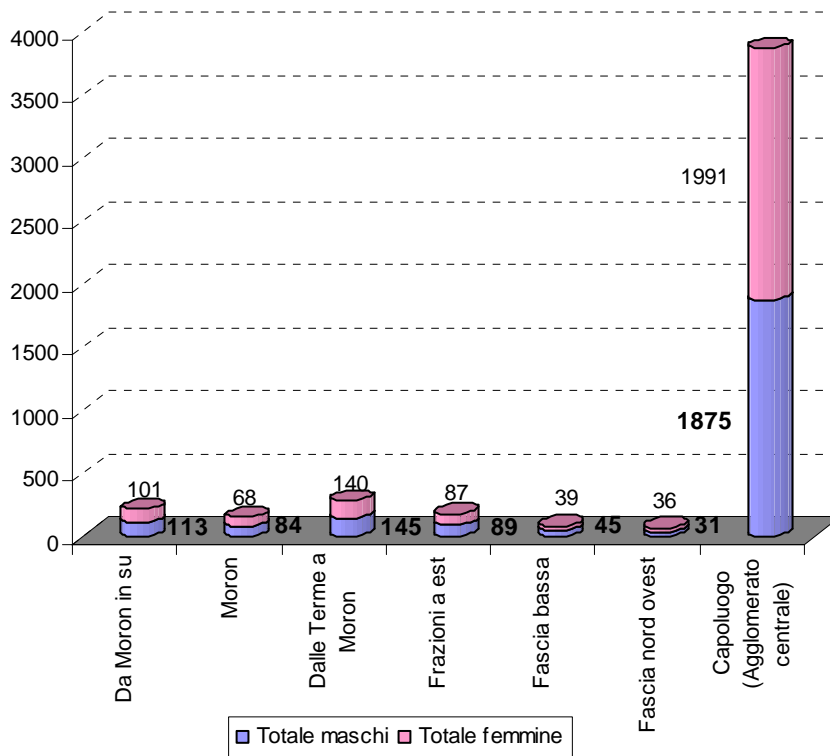
FRAZIONE	LA FET	12	12	10	-2	4
FRAZIONE	LES MOULINS	46	36	32	-14	24
FRAZIONE	RENARD	14	18	18	4	6
PIAZZA	XXVIII APRILE	21	11	12	-9	7
PIAZZA	AOSTA	2	0	0	-2	0
PIAZZA	CAV. DI VITTORIO VENETO	0	0	0	0	0
PIAZZA	DEL MERCATO	20	24	25	5	17
PIAZZA	DELLA CHIESA	8	7	8	0	4
PIAZZA	MONTE ZERBION	114	106	100	-14	62
PIAZZA	SAVINI	17	17	17	0	8
STRADA	DI PEON	18	17	15	-3	7
VIA	A. OBERT	5	4	4	-1	2
VIA	A. RAVET	43	38	48	5	21
VIA	A. VUILLERMINAZ	198	209	210	12	132
VIA	ABATE GORRET	28	32	30	2	14
VIA	BATTAGLIONE AOSTA	48	46	43	-5	25
VIA	C. BATTISTI	95	90	82	-13	40
VIA	C. GUILLET	57	78	85	28	36
VIA	CARSO	59	68	68	9	34
VIA	CHAMP MARTINA	25	21	18	-7	10
VIA	CIRCONVALLAZIONE	28	42	44	16	17
VIA	COLLE DI JOUX	11	9	7	-4	6
VIA	CONTI DI CHALLAND	103	102	105	2	53
VIA	DELLA STAZIONE	161	146	125	-36	59
VIA	DI CLOS	26	24	25	-1	14
VIA	E. CHANOUX	162	139	113	-49	59
VIA	FAVRET	38	39	38	0	21
VIA	FEILLEY	35	35	34	-1	18
VIA	FRATELLI MARC-GRIVAZ	38	48	43	5	20
VIA	G. AICHINO	39	34	33	-6	16
VIA	G. CHARRIERE	17	29	31	14	11
VIA	G. MARCONI	37	34	39	2	25
VIA	G.B. FREPPAZ	36	39	38	2	17
VIA	G.B. PERRET	33	30	27	-6	16
VIA	I. MUS	52	64	52	0	21
VIA	MARTIRI DELLA LIBERTA'	89	84	101	12	33
VIA	MONS. ALLIOD	224	219	203	-21	111
VIA	MONTE BIANCO	28	41	47	19	23
VIA	MONTE ROSA	66	67	63	-3	36
VIA	P. BREAN	0	0	0	0	0
VIA	PONTE ROMANO	308	299	296	-12	172
VIA	PROF. A. FERRE'	103	108	99	-4	57
VIA	ROMA	180	154	177	-3	90
VIA	S. BILLIA	8	11	11	3	4
VIA	S. CRETIER	7	6	7	0	6
VIA	S. PEAQUIN	11	9	10	-1	6

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

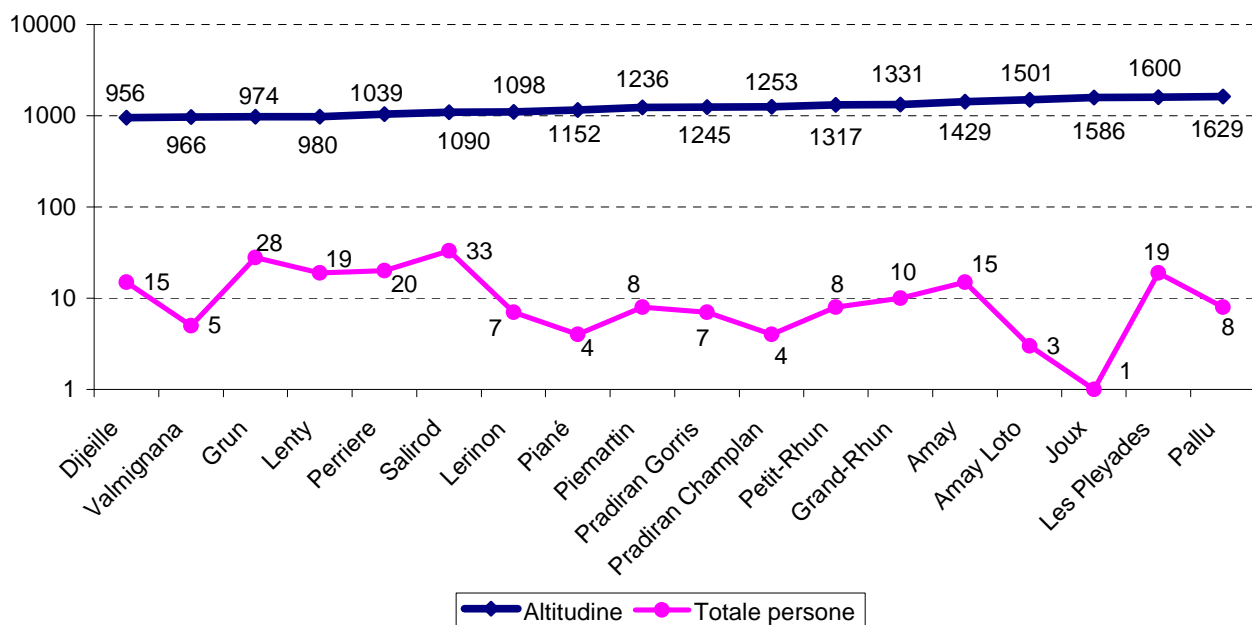
VIA	T. BIAVAZ	10	8	8	-2	5
VIA	TRENTO	107	121	114	7	65
VIA	TRIESTE	120	113	110	-10	60
VIA	TROIS MOUSQUETAIRES	14	9	13	-1	6
VIA	TROMEN	161	144	153	-8	72
VIA	ST-VINCENT-VIA CONVENZIONALE	8	12	2	-6	2
VIALE	DUCA D'AOSTA	65	60	65	0	34
VIALE	IV NOVEMBRE	409	406	391	-18	202
VIALE	PIEMONTE	112	88	84	-28	42
VICOLO	ABATE CERLOGNE	21	19	21	0	14
VICOLO	DORA BALTEA	13	11	11	-2	6
VICOLO	G.B. FREPPAZ	10	19	9	-1	8
VICOLO	T. BIAVAZ	13	16	15	2	8
totale		3866	3812	3734	-132	1963



Graf 6 Popolazione residente nelle diverse fasce geografiche al 31-12-2004
(Dati in possesso degli uffici comunali)



Graf 7 Distribuzione della popolazione nella fascia territoriale "A monte Moron" al giugno 2005 (Dati in possesso degli uffici comunali)



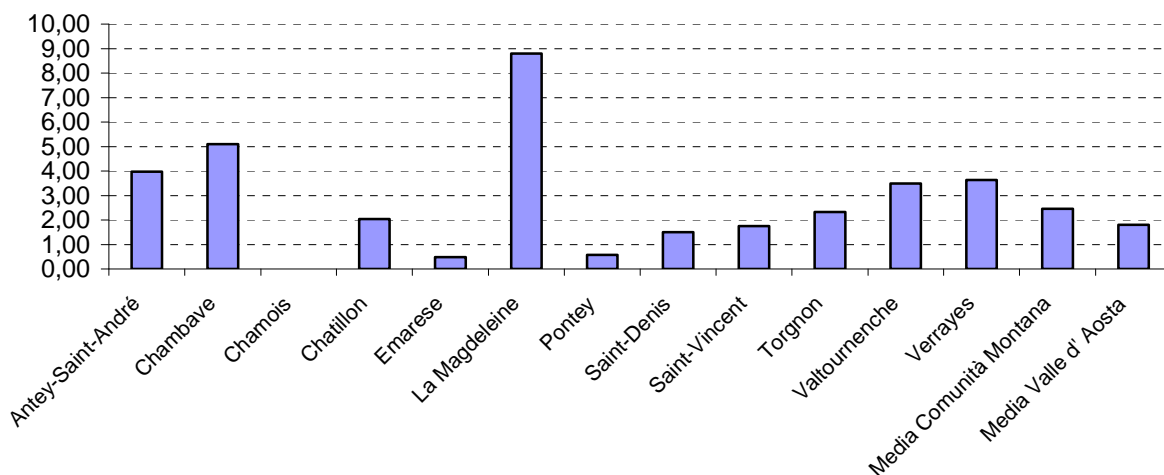
Tab 11 Popolazione straniera residente nel comune di Saint-Vincent, nella CM n° 5 e nella Regione (Dati ISTAT anno 2001)

Comune	Totale residenti	Stranieri maschi	di cui minorenni maschi	Stranieri femmine	di cui minorenni femmine	Totale stranieri	di cui minorenni	% stranieri
Antey-Saint-André	579	16	6	7	1	23	7	3,97
Chambave	942	21	5	27	13	48	18	5,10
Chamois	94	0	0	0	0	0	0	0,00
Châtillon	4 746	57	9	40	8	97	17	2,04
Emarese	205	1	0	0	0	1	0	0,49
La Magdeleine	91	4	2	4	1	8	3	8,79
Pontey	700	2	0	2	0	4	0	0,57
Saint-Denis	334	1	0	4	0	5	0	1,50
Saint-Vincent	4 792	36	5	48	4	84	9	1,75
Torgnon	515	8	3	4	0	12	3	2,33
Valtournenche	2 288	44	9	36	8	80	17	3,50
Verrayes	1 237	19	4	26	6	45	10	3,64
Totale Comunità Montana Monte Cervino	16 523	209	43	198	41	407	84	2,46
Totale Valle d' Aosta	120 589	1051	249	1126	238	2177	487	1,81

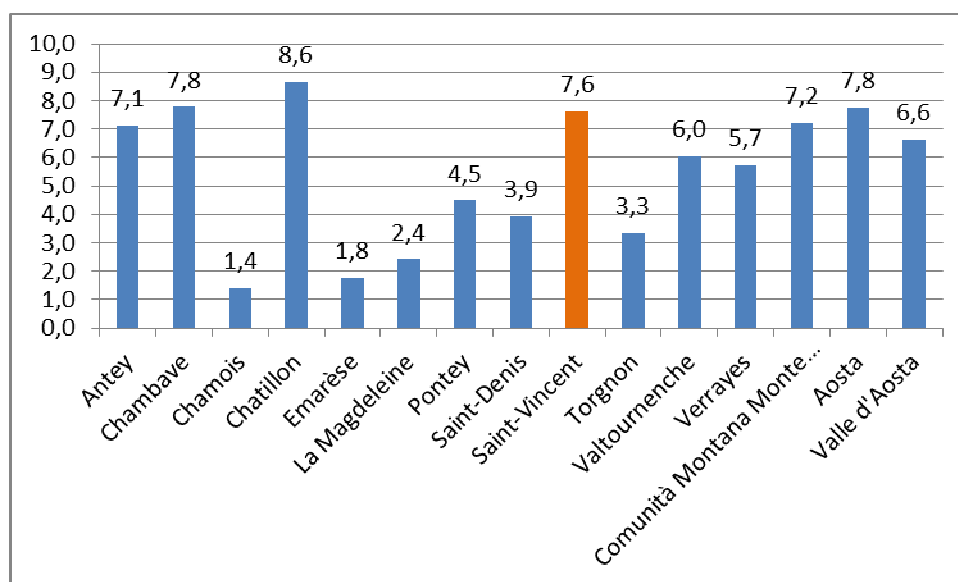
Tab 11/1 Popolazione straniera residente nel comune di Saint-Vincent, nella CM n° 5 e nella Regione (Dati ISTAT anno 2011)

	di cui stranieri		
	totale	N.	%
Antey	626	48	7,1
Chambave	939	77	7,8
Chamois	94	2	1,4
Chatillon	4946	432	8,6
Emarèse	228	5	1,8
La Magdeleine	111	4	2,4
Pontey	818	39	4,5
Saint-Denis	382	17	3,9
Saint-Vincent	4654	359	7,6
Torgnon	517	19	3,3
Valtournenche	2147	133	6,0
Verrayes	1344	80	5,7
Comunità Montana Monte Cervino	16806	1215	7,2
Aosta	34102	2654	7,8
Valle d'Aosta	126806	8419	6,6

Graf 8 Percentuale popolazione straniera nei vari comuni della Comunità Montana Monte Cervino (dati ISTAT anno 2001)



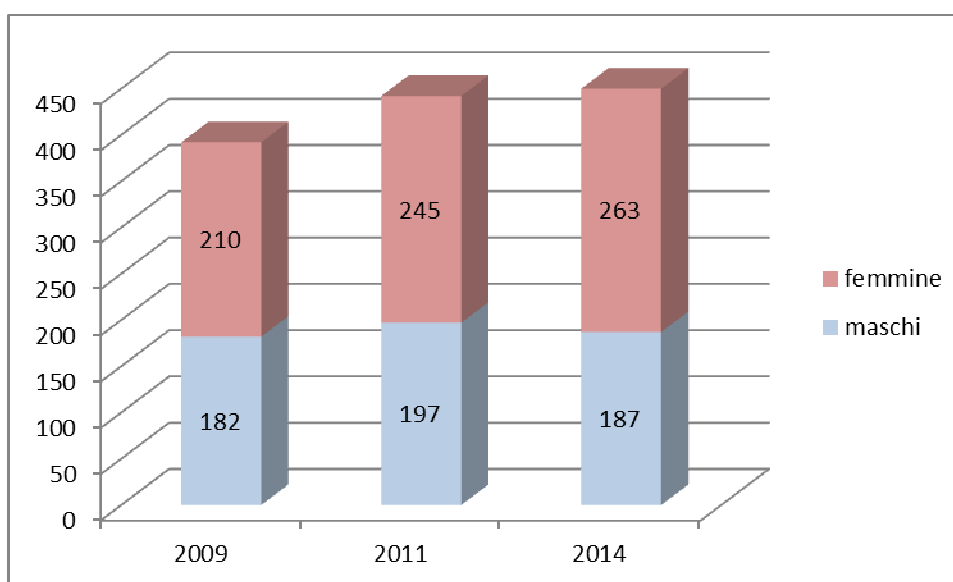
Graf 8/1 Percentuale popolazione straniera nei vari comuni della Comunità Montana Monte Cervino e Valle d'Aosta (dati ISTAT anno 2011)

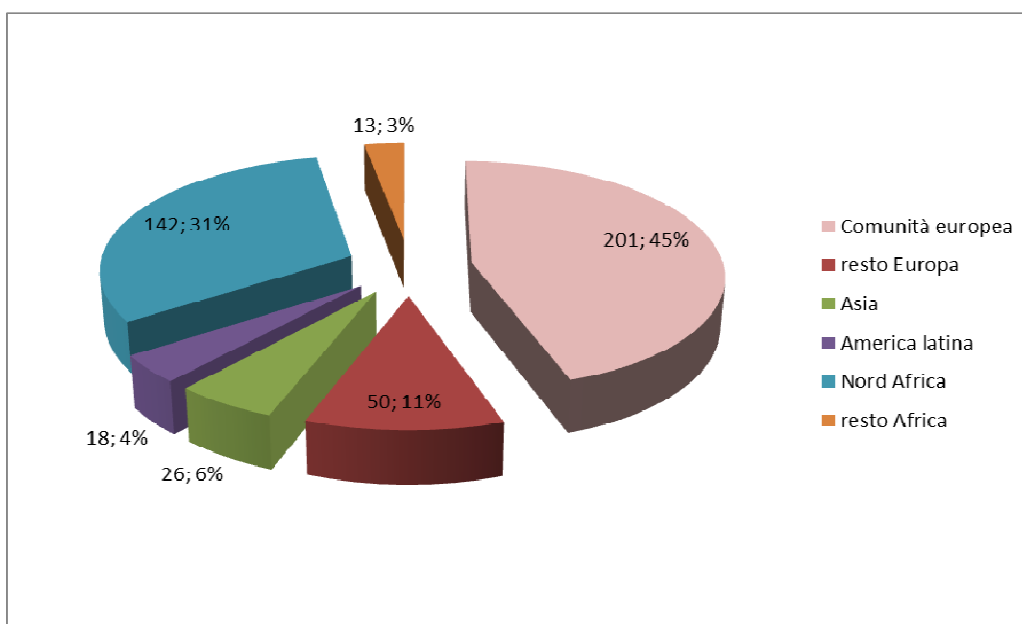
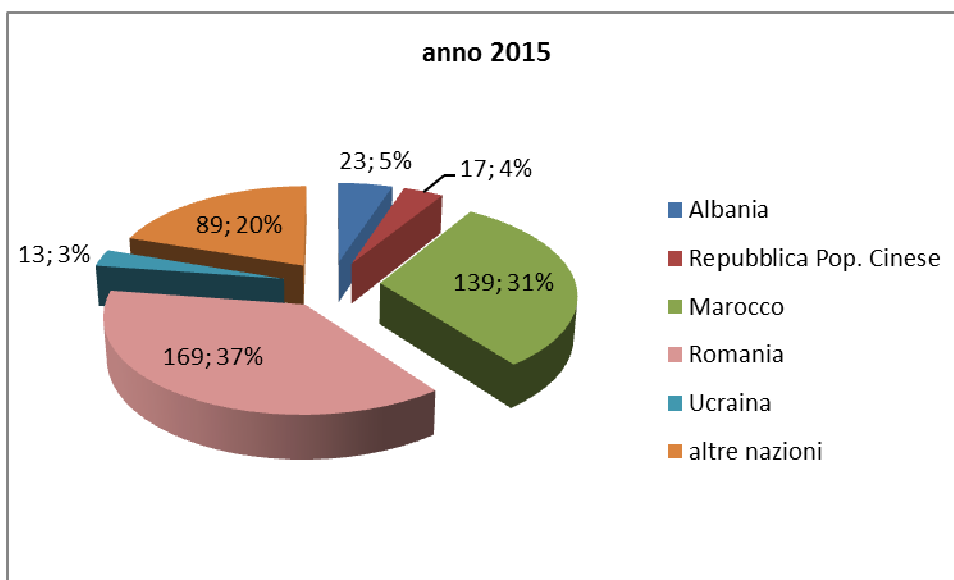
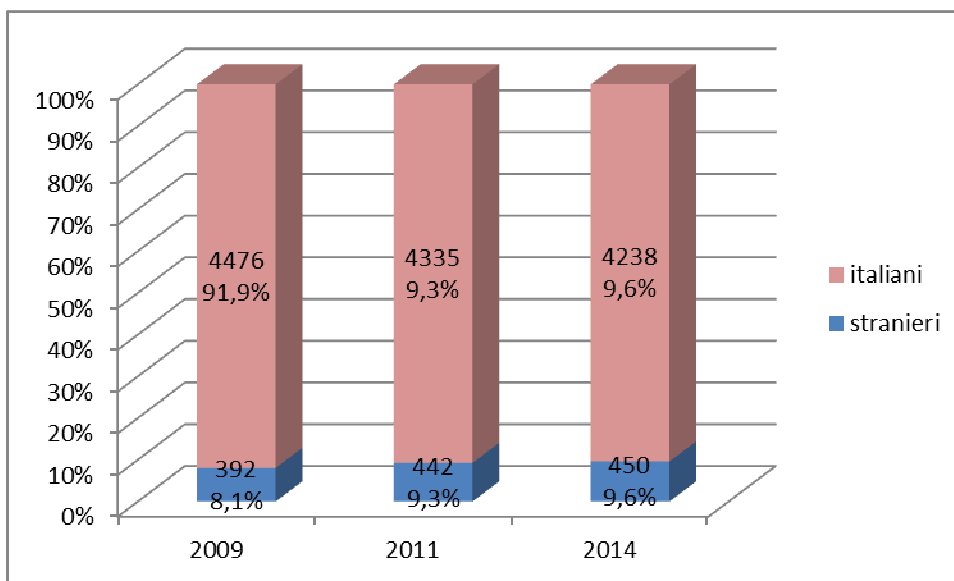


Alla data del 31 dicembre 2011 gli stranieri residenti risultano pari a 442 unità (9,25% della popolazione totale) di cui 197 sono maschi e 245 sono femmine, distribuiti in 192 nuclei familiari.

CITTADINI STRANIERI AL 31/12/2014			
NAZIONI	Maschi	Femmine	Totale
Albania	13	10	23
Bangladesh	1	2	3
Bielorussia	0	2	2
Brasile	1	5	6
Bulgaria	4	7	11
Burundi	1	0	1
Repubblica Ceca	0	3	3
Repubblica Pop. Cinese	7	10	17
Cuba	0	7	7
Danimarca	0	1	1

Repubblica Dominicana	2	2	4
Federazione Russa	0	1	1
Filippine	2	1	3
Francia	3	3	6
Germania	1	0	1
Kosovo	1	0	1
Marocco	66	73	139
Moldavia	4	2	6
Mozambico	1	0	1
Nigeria	3	6	9
Perù	0	1	1
Polonia	0	2	2
Regno Unito	2	3	5
Repubblica del Congo	0	1	1
Slovacchia	0	1	1
Romania	65	104	169
Senegal	1	0	1
Repubblica Serba	1	1	2
Siria	1	0	1
Spagna	1	1	2
Svizzera	1	0	1
Thailandia	0	2	2
Tunisia	3	0	3
Turchia	1	0	1
Ucraina	1	12	13
TOTALE	187	263	450

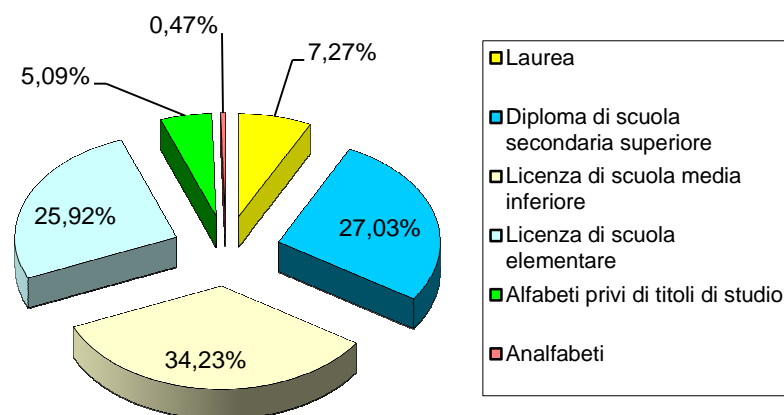




Per quanto riguarda il grado di istruzione, dal dopoguerra ad oggi si rileva un aumento del livello medio di istruzione della popolazione residente.

COMUNI	Grado di istruzione								
	Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli di studio		Analfabeti		Totale
					Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	
Antey-Saint-Andrè		147	185	167	29	5	3	0	550
Chambave		220	270	297	56	5	5	1	895
Chamois	2	17	24	44	2	0	0	0	89
Châtillon	250	1169	1555	1224	265	49	21	9	4484
Emarèse	6	42	53	79	11	0	1	0	192
La Magdeleine	5	22	35	16	3	0	0	0	81
Pontey	15	152	260	180	54	10	2	2	663
Saint-Denis	8	80	106	121	11	0	3	0	329
Saint-Vincent	323	1201	1521	1152	226	47	21	10	4444
Torgnon	15	110	155	163	36	4	0	0	479
Valtournenche	109	684	701	474	104	1	1	0	2073
Verrayes	28	255	393	463	43	10	4	1	1186
Totale Valle d' Aosta	7356	28366	37688	31754	7322	1851	546	293	113032

Graf 9 Grado di istruzione di Saint-Vincent (dati ISTAT anno 2001)



Dall'analisi dei dati comparati negli anni 1951 e 2001, appare evidente l'aumento del numero dei laureati, da 0,5% a 7,3 %, la diminuzione del tasso di analfabetismo e in generale l' aumento globale del

grado di istruzione.

Tab 13	Comparazione del grado di istruzione della popolazione tra il 1951 e il 2001 (Dati ISTAT)
---------------	--

	1951		2001	
	Totale	%	Totale	%
Analfabeti	73	2,85	21	0,47
Alfabeti privi di titolo	380	14,86	226	5,09
Licenza elementare	1829	71,53	1152	25,92
Licenza media	174	6,80	1521	34,23
Diplomati	87	3,40	1201	27,03
Laureati	14	0,55	323	7,27

A5.2 ANALISI ATTIVITA' ECONOMICHE

➤ (rif. M1 carta dell'assetto generale del territorio e dell'uso turistico e tabelle banca dati)

AGRICOLTURA

L'analisi quantitativa e qualitativa del settore agricolo è ampiamente illustrata nel precedente capitolo A3.3 al quale si rinvia per opportuno approfondimento conoscitivo.

ATTIVITÀ COMMERCIALI, RICETTIVE, ARTIGIANALI E DEL TERZIARIO

LE ATTIVITÀ NEL PERIODO PRE CRISI ANNO 2006

Per quanto concerne le attività commerciali presenti sul territorio comunale, i dati forniti dall'ufficio delle licenze comunali riferiti all'inizio del 2006 permettevano di svolgere le seguenti considerazioni di merito:

☞ Il numero delle licenze commerciali è rilevante (118 unità) se rapportato alla realtà di una cittadina con una popolazione residente inferiore a 5000 abitanti e sostanzialmente adeguato alle esigenze della popolazione turistica;

☞ tale dotazione è di riferimento anche per comuni limitrofi o parte di essi, vedi il comune di Emarèse, la zona di Saint-Germain in comune di Montjovet (nuclei di Chenal, Estaod, Ciseran, Ruelle, Provaney, Perral, Champerieux), l'agglomerato edilizio Panorama-Cillod in comune di Châtillon, ma confinante con il capoluogo di Saint-Vincent; la cittadina termale costituisce, infatti, piccolo polo commerciale della parte di levante del tratto mediano della valle centrale integrandosi con la dotazione del confinante comune di Châtillon; per quest'ultimo motivo, la dotazione commerciale complessiva dei due comuni Saint-Vincent-Châtillon è di reciproco riferimento per le rispettive popolazioni, vedi la frequentazione dei mercati settimanali, delle medie strutture di vendita, degli esercizi di vicinato localmente carenti;

☞ gli esercizi commerciali sono perlopiù connessi alla tipologia di vicinato e ad alcune attività di servizio, quali stazioni di distribuzione carburanti per autoveicoli (2) e per riscaldamento (1), a due strutture di media vendita (supermarket Crai in piazza Zerbion e A&O Chatrian via Chanoux 11) e al mercato settimanale in piazza del Mercato, coprendo nel complesso le necessità della popolazione in merito ai generi di prima necessità (alimentari, abbigliamento, merceria, calzoleria, ecc.) ed a quelli complementari (arredamento, bigiotteria, fotografo, ecc.);

☞ per quanto attiene la distribuzione degli esercizi commerciali, le attività sono quasi totalmente concentrate nell'agglomerato urbano poiché sono state rilasciate solo una licenza nella collina e una

nella parte di levante del territorio comunale; la parte bassa del comune (frazioni Tensoz, Torrent-Sec, Thoux e Gléreyaz) sono totalmente prive di esercizi commerciali;

☞ All'interno dell'agglomerato urbano la maggior parte degli esercizi commerciali sono dislocati nella via E. Chanoux e nei vicoli adiacenti e in via Roma con l'annessa piazza Zerbion (nell'insieme 61% del totale), in minor numero nelle altre vie principali e in misura irrilevante nelle vie secondarie più periferiche.

LE ATTIVITÀ NELL'ANNO 2015

Negli ultimi anni il commercio ha subito un forte decremento sia nel numero degli esercizi commerciali sia nella diversificazione della tipologia delle diverse attività in conseguenza della crisi congiunturale internazionale, ma soprattutto della crisi della casa da gioco che ha coinvolto l'intera economia locale.

Nel recente periodo 2012-2014 si è assistito ad un tracollo del numero di attività commerciali nelle principali vie cittadine (via Chanoux, via Roma, via Vuillerminaz e via Ponte Romano) dove nella seconda metà del novecento si è concentrata la maggior parte degli esercizi. In particolare, si può affermare che il commercio si è oramai ridotto sostanzialmente alle sole vie Chanoux e Roma e alla piazza Zerbion, ed è irrilevante nella via Ponte Romano dove si è rilevato la chiusura costante e progressiva dei negozi.

Nell'ultimo decennio, oltre alla chiusura di innumerevoli esercizi commerciali tradizionali, in primo luogo quelli di vicinato e di vendita dei generi di prima necessità (panetterie, alimentari, macellerie, calzature,...), si riscontra una loro trasformazione d'uso a favore del terziario (sportelli bancari, agenzie immobiliari e assicurative, studi professionali).

Nella restante parte del territorio comunale, già significativamente priva di esercizi commerciali nel 2006, è praticamente priva di esercizi commerciali.

ANNO 2006	COMMERCIO	RICETTIVO	ARTIGIANATO & ARTIGIANATO DI SERVIZIO	TERZIARIO	TOTALE
VIA CHANOUX	59	2	3	3	67
PIAZZA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO	2	1			3
VICOLO BIAVAZ	3	1			4
VICOLO PERRET	3				3
VIA AICHINO		1			1
PIAZZA SAVINI	5				5
VIA ROMA	17	1	7	6	31
PIAZZA ZERBION	4	1	1	2	8
VIA CONTI DI CHALLAND	2				2
VIA VUILLERMINAZ	6		2	2	10
PIAZZA AOSTA	1	1			2
VICOLO CRETIER	1				1
VICOLO DORA BALTEA	1		1		2
PIAZZA DEL MERCATO	1		1	2	4
VIA TRENTO	1				1
PIAZZA DELLA CHIESA	2				2

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

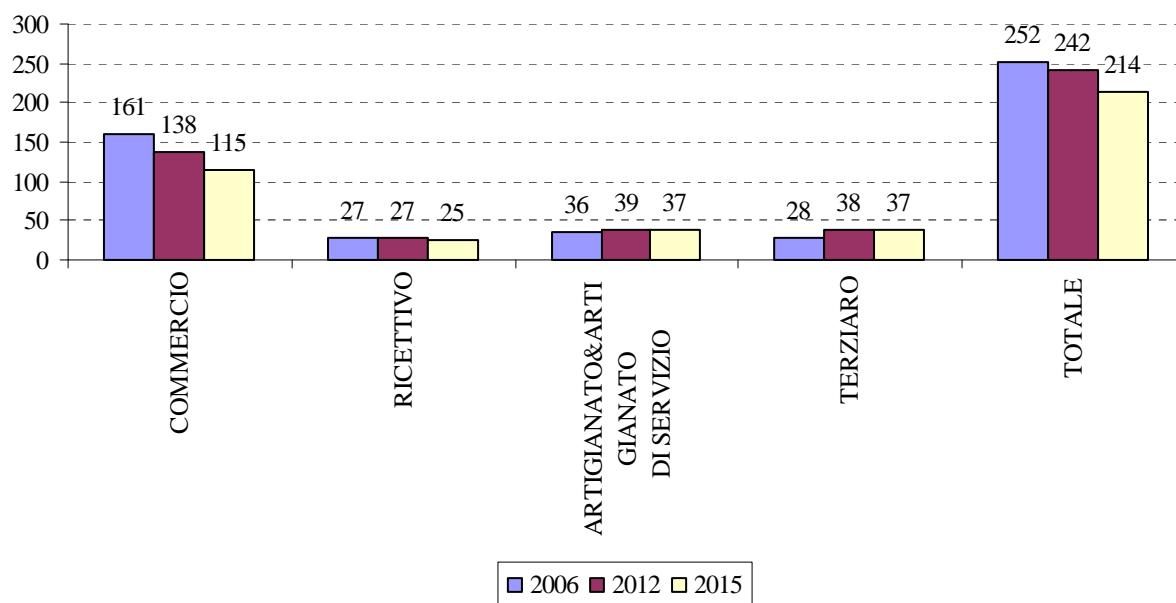
VIA PONTE ROMANO	15	5	5	3	28
PIAZZA MONTE CERVINO			1		1
VIA MARTIRI DELLA LIBERTA'			1		1
VIA FRATELLI MARC GRIVAZ			1		1
PIAZZA XXVIII APRILE	3	1	1		5
VIA FERRE'	1				1
VIA MARCONI	11	2	3	3	19
VIA MUS	2			1	3
VIALE PIEMONTE	4	3	2	1	10
VIALE DUCA D'AOSTA	4	1		1	6
VIA TRIESTE	2	1			3
VIA CESARE BATTISTI		0			0
VIA DELLA STAZIONE			3		3
VIALE IV NOVEMBRE	5		1	2	8
VIA MONTE BIANCO				1	1
FRAZIONE CLAPEON					0
FRAZIONE CAPARD		1			1
FRAZIONE CROTACHE		1			1
FRAZIONE BIETON		1			1
FRAZIONE GRUN		1			1
FRAZIONE PERRIERE		0			0
FRAZIONE MORON			1		1
FRAZIONE SALIROD	1	1	1		3
VIA COL DE JOUX PALUD	4	1		1	6
LOCALITA' CHAMPLONG			0		0
FRAZIONI CHAMPDEVIGNES CHAMPCILLIEN	1		1		2
TOTALE	161	27	36	28	252

ANNO 2015	COMMERCIO	RICETTIVO	ARTIGIANATO & ARTIGIANATO DI SERVIZIO	TERZIARO	TOTALE
VIA CHANOUX	45	1	2	6	54
PIAZZA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO	2	1			3
VICOLO BIAVAZ	3	1			4
VICOLO PERRET	2				2
VIA AICHINO		1			1
PIAZZA SAVINI	5			1	6
VIA ROMA	13	1	8	5	27
PIAZZA ZERBION	6	1	0	3	10
VIA CONTI DI CHALLAND	2				2
VIA VUILLERMINAZ	3		1	3	7
PIAZZA AOSTA	1				1
VICOLO CRETIER	1				1
VICOLO DORA BALTEA	1		1		2
PIAZZA DEL MERCATO	0		0	2	2
VIA TRENTO	1				1
PIAZZA DELLA CHIESA	2				2
VIA PONTE ROMANO	5	2	7	4	18

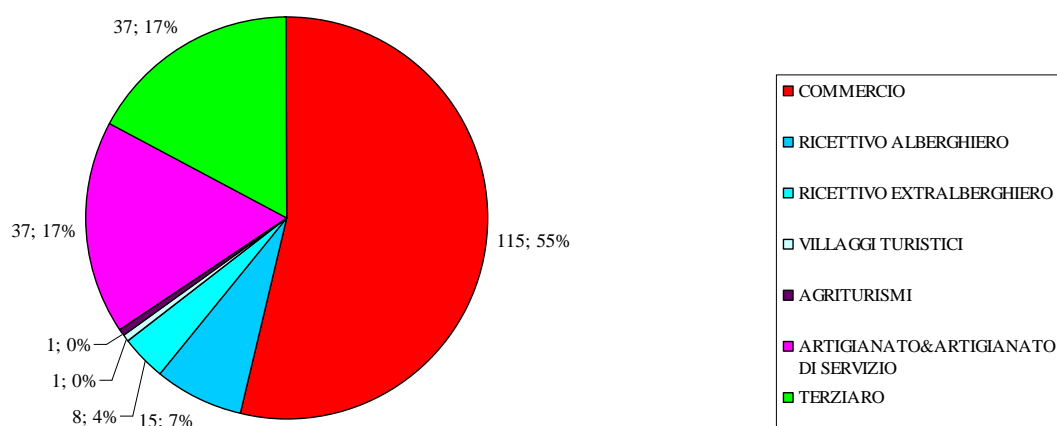
PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

PIAZZA MONTE CERVINO			1		1
VIA MARTIRI DELLA LIBERTA'			1		1
VIA FRATELLI MARC GRIVAZ			1		1
PIAZZA XXVIII APRILE	3	1	1		5
VIA FERRE'	0				0
VIA MARCONI	7	2	3	3	15
VIA MUS	2			1	3
VIALE PIEMONTE	3	4	1	1	9
VIALE DUCA D'AOSTA	0	1		4	5
VIA TRIESTE	1	1			2
VIA CESARE BATTISTI		2			2
VIA DELLA STAZIONE			3		3
VIALE IV NOVEMBRE	3		1	2	6
VIA MONTE BIANCO				1	1
FRAZIONE CLAPEON		1			1
FRAZIONE CAPARD		1			1
FRAZIONE CROTACHE		1			1
FRAZIONE GRUN		0			0
FRAZIONE PERRIERE		1			1
FRAZIONE MORON			1		1
FRAZIONE SALIROD		1	1		2
VIA COL DE JOUX PALUD	3	1		1	5
LOCALITA' CHAMPLONG			3		3
FRAZIONI CHAMPDEVIGNES CHAMPCILLIEN	1		1		2
TOTALE	115	25	37	37	214

ANNI	COMMERCIO	RICETTIVO	ARTIGIANATO&ARTIGIANATO DI SERVIZIO	TERZIARO	TOTALE
2006	161	27	36	28	252
2012	138	27	39	38	242
2015	115	25	37	37	214



ANNO 2015



ANNO 2006	COMMERCIO	RICETTIVO	ARTIGIANATO & ARTIGIANATO DI SERVIZIO	TERZIARIO	TOTALE
VIA CHANOUX	59	2	3	3	67
VIA ROMA	17	1	7	6	31
VIA VUILLERMINAZ	6	0	2	2	10
VIA PONTE ROMANO	15	5	5	3	28
VIA MARCONI	11	2	3	3	19
ALTRE VIE, PIAZZE e VICOLI	53	17	16	11	97

ANNO 2015	COMMERCIO	RICETTIVO	ARTIGIANATO & ARTIGIANATO DI SERVIZIO	TERZIARIO	TOTALE
VIA CHANOUX	45	1	2	6	54
VIA ROMA	13	1	8	5	27
VIA VUILLERMINAZ	3	0	1	3	7
VIA PONTE ROMANO	5	2	7	4	18
VIA MARCONI	7	2	3	3	15

ALTRE VIE, PIAZZE e VICOLI	42	19	16	16	93
----------------------------	----	----	----	----	-----------

ATTIVITA' COMMERCIALI SU PUBBLICA VIA/VICOLI/PIAZZA PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE ALLA DATA DEL 31 MARZO 2015

Nell'elenco sono compresi i pubblici esercizi (bar, ristoranti, pizzerie, kebabberie,...); sono escluse le strutture ricettive, artigianali, artigianali di servizio e le altre attività connesse al settore terziario.

VIA CHANOUX	
VIA CHANOUX 1	GELATERIA PIZZERIA SUMMER BAR
VIA CHANOUX 11	MEDIA STRUTTURA MARKET A&O LE SOLEIL
VIA CHANOUX 12	FOTOGRAFO MIRAGLIA (apertura parziale)
VIA CHANOUX 16 - 18	MERCERIA FILATI JEUX DE DAMES
VIA CHANOUX 22	BIANCHERIA PER LA CASA
VIA CHANOUX 27	PASTICCERIA BENEDETTO CAFFETTERIA
VIA CHANOUX 33	VINOSTERIA BORRACHO
VIA CHANOUX 35	ARTICOLI DA REGALO LA GROLLA BOUTIQUE DEL LEGNO
VIA CHANOUX 36	ABBIGLIAMENTO/SANITARIA
VIA CHANOUX 38 - 40	RISTORANTE BAR LA ROSA BIANCA
VIA CHANOUX 44	OREFICERIA GIOIELLERIA OROLOGI FERRE'
VIA CHANOUX 49	ABBIGLIAMENTO BAMBINI SABOLO
VIA CHANOUX 51	CONFETTERIA CAFFETTERIA
VIA CHANOUX 56	PIZZERIA AL TAGLIO LO SFIZIO
VIA CHANOUX 58	CAFFE' SAVINI
VIA CHANOUX 61	PROFUMERIA BORSE
VIA CHANOUX 64	CARTOLIBRERIA-GIORNALI CAROLA SAS
VIA CHANOUX 65	ERBORISTERIA LES CHOSSES
VIA CHANOUX 70	ASSISTENZA VENDITA COMPUTER INFOEDRO
VIA CHANOUX 71	ABBIGLIAMENTO SPORTIVO VERT SPORT
VIA CHANOUX 74	PROFUMERIA EASY BEAUTY
VIA CHANOUX 77	ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI SABOLO
VIA CHANOUX 78	BAR LE VAGABOND
VIA CHANOUX 80	ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E NON SABOLO
VIA CHANOUX 82 - 84	BAR GELATERIA PIZZERIA I TRE ARCHI
VIA CHANOUX 85	GIOIELLERIA DE MARTINO
VIA CHANOUX 86	TABACCHI E PROFUMI
VIA CHANOUX 89	BAR RISTORANTE GISA
VIA CHANOUX 92	GIOIELLERIA DE MARCHI-GIANOTTI
VIA CHANOUX 93	GELATERIA ARTIGIANALE PIZZA AL TAGLIO SNOOPY
VIA CHANOUX 94	ABBIGLIAMENTO NEW LOOK
VIA CHANOUX 95	ABBIGLIAMENTO E INTIMO BLANCHE
VIA CHANOUX 98	ARREDO CASA CHARME
VIA CHANOUX 100	PRODOTTI TIPICI LES SAVEURS D'ANTAN
VIA CHANOUX 103	CALZATURE CONSOL
VIA CHANOUX 104	BAR LA PIAZZETTA
VIA CHANOUX 105	PASTICCERIA ARTIGIANALE

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

VIA CHANOUX 110	ABBIGLIAMENTO BAMBINI BABY IN PARADISE
VIA CHANOUX 112	PROFUMERIA DAVID
VIA CHANOUX 114/A	COMPUTER VENDITA E ASSISTENZA VALCAISSE
VIA CHANOUX 119	FOTO OTTICA AGNELLO
VIA CHANOUX 123	ARTICOLI PER L'ARREDO CHARME
VIA CHANOUX 125/129	ABBIGLIAMENTO JORY SPORT
VIA CHANOUX 131	ARREDO CASA CHARME
VIA CHANOUX 135	CENTRO OTTICA REVERCHON
VIA CHANOUX 137	ABBIGLIAMENTO SABOLO OUTLET

PIAZZA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO	
PIAZZA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO 1	BAR ROUGE ET NOIR
PIAZZA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO 3	RISTORANTE LE PETIT BIJOU

VICOLI LATERALI VIA CHANOUX – VIA ROMA	
VIA BIAVAZ 4	PRODOTTI PER L'IGIENE DETERBRIZZI
VIA BIAVAZ 9	RISTORANTE PIZZERIA G&G
VIA BIAVAZ 11	TRATTORIA DEGLI AMICI
VIA PERRET 5	ARTICOLI REGALO TATA'
VIA PERRET 8	RISTORANTE CINESE
PIAZZA SAVINI	
PIAZZA SAVINI 2	PANETTERIA CARGNINO
PIAZZA SAVINI 3	BAR INTERLUDE I COGNATI
PIAZZA SAVINI 11	ABBIGLIAMENTO COLOMBINO
PIAZZA SAVINI 9	ABBIGLIAMENTO COLOMBINO OUTLET
PIAZZA SAVINI 5	BAR ITALIA

VIA ROMA	
VIA ROMA 22	FREE SMOKER SIGARETTE ELETTRONICHE
VIA ROMA 30	FIORI E FIORI
VIA ROMA 32	ORTOFRUTTICOLI
VIA ROMA 25	BAR E RESIDENCE SAINT-VINCENT
VIA ROMA 33	ROLLING CAFFETTERIA
VIA ROMA 42	RISTORANTE IL RITROVO
VIA ROMA 43	PANETTERIA GLAVINAZ
VIA ROMA 60	ARTICOLI TECNICI PER IL DISEGNO TECNOGRAPH
VIA ROMA 61 - 63	EUROFERRAMENTA
VIA ROMA 67	ISTANBUL KEBAB PIZZERIA
VIA ROMA 75 - 77	ORTOPEDIA SANITARIA
VIA ROMA 91	BAR DUETTO

PIAZZA ZERBION VICOLI LATERALI VIA ROMA	
PIAZZA ZERBION 1A – 1B	BAR CAFE' PLAZA SCOMMESSE
PIAZZA ZERBION 1	RISTORANTE LE GRENIER
PIAZZA ZERBION 3	GIORNALERIA
PIAZZA ZERBION 8	MEDIA STRUTTURA MARKET
PIAZZA ZERBION 26	BAR ALBA BILIARDI
PIAZZA ZERBION 27-28-29	MACELLERIA FRATELLI PEAQUIN
VIA CONTI DI CHALLAND 10 (VICOLO FREPPAZ)	BAR BOCCIODROMO

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

VIA CONTI DI CHALLAND 10 (VICOLO FREPPAZ)	RESTAURANT LE PLAISIR (presso bocciodromo)
VIA VUILLERMINAZ	
VIA VUILLERMINAZ 15	ALIMENTARE MISTO
VIA VUILLERMINAZ 32	BAR LA CAGE AUX FOLLES
VIA VUILLERMINAZ 40	ANTIQUARIATO MARCHÉ AUX PUCES
PIAZZA AOSTA	
PIAZZA AOSTA 1	RISTORANTE LA GROLLA
VICOLI LATERALI VIA CHANOUX - VIA VUILLERMINAZ	
VICOLO S. CRETIER 4	RISTORANTE PIZZERIA L'OASI
VICOLO DORA BALTEA 12	TENDAGGI VALTENDA
PIAZZA DEL MERCATO	
PIAZZA DEL MERCATO 8	GOLDEN LYON PUB
VIA TRENTO	
VIA TRENTO C/O PALAZZETTO DELLO SPORT	ABBIGLIAMENTO SPORTIVO (ATTIVITÀ OCCASIONALE)
PIAZZA DELLA CHIESA	
PIAZZA DELLA CHIESA 3	FERRAMENTA AGRARIA LA FATTORIA
PIAZZA DELLA CHIESA 13	FARMACIA REPETTO
VIA PONTE ROMANO	
VIA PONTE ROMANO 2	ORTOFRUTTICOLI
VIA PONTE ROMANO 15	BAR LE MONTAGNARD
VIA PONTE ROMANO 61	PIZZERIA PONTE ROMANO
VIA PONTE ROMANO 156	BICICLETTE E RICAMBI MAZZANTI BIKE
VIA PONTE ROMANO 228	VENDITA INSTALLAZIONE MATERIALI BIO-EDILI LA CASA DI TERRA
PIAZZA XXVIII APRILE	
PIAZZA XXVIII APRILE 1	RISTORANTE HOTEL BEST WESTERN PLUS ALLA POSTA
PIAZZA XXVIII APRILE 19	TABACCHI E GIORNALI
PIAZZA XXVIII APRILE 20	BAR AU PETIT CAFE'
VIA MARCONI	
VIA MARCONI 2	RISTORANTE OLYMPIC
VIA MARCONI 13	VIDEOTECA
VIA MARCONI 15	TABACCHI EDICOLA
VIA MARCONI 20	RISTORANTE BISTROT LE VIN COEUR
VIA MARCONI 28	BAR LA BOULE
VIA MARCONI 39	RISTORANTE PORTAFORTUNA
VIA MARCONI 41	BAR PAPILLON
VIA MUS	
VIA I. MUS 1	BRASSERIE DU CASINO'
VIA I. MUS 16	CREMERIA CAFFE' DE LA VALLEE
VIALE PIEMONTE	
VIALE PIEMONTE 1	EDICOLA E LIBRERIA L'EVOLUZIONE
VIALE PIEMONTE 11	GELATERIA BAR ALI BABA'
VIALE PIEMONTE 26	ARTICOLI PER L'ARREDO LA MAISON DE VIRGINIE
VIA TRIESTE	
VIA TRIESTE 13	BAR TOKIO

VIALE IV NOVEMBRE	
VIALE IV NOVEMBRE 5	ARTICOLI SPORTIVI E PER LA CACCIA
VIALE IV NOVEMBRE 100	BAR TERME DI SAINT VINCENT
VIALE IV NOVEMBRE 105	RISTORANTE LOCANDA LE TERME
VIALE IV NOVEMBRE 119	BAR RISTORANTE LO PEYO

FRAZIONE CHAMP-DE-VIGNE	
FRAZ. CHAMP-DE-VIGNE	VIVAIO (FIORI E PIANTE) FLORICOLTURA VALDOSTANA

LOCALITA' SPARSE SUL TERRITORIO	
COL DE JOUX 3	BAR RISTORANTE PIZZERIA LES PLEIADES
LOCALITA' PALUD 18	BAR RISTORANTE ETOILE DE NEIGE
LOCALITA' PALUD 20	BAR RISTORANTE BRASSERIE DU VIEUX SKILIFT

COMMERCIO AMBULANTE:

mercato settimanale (ogni giovedì) in piazza del Mercato.

31 POSTI SETTORE NON ALIMENTARE DI CUI:

- N. 14 ABBIGLIAMENTO
- N. 5 INTIMO
- N. 1 ABBIGLIAMENTO BIMBI
- N. 2 FIORI E PIANTE
- N. 4 CASALINGHI
- N. 2 CALZATURE
- N. 2 ARREDAMENTO CASA
- N. 1 BIGIOTTERIA

8 POSTI NEL SETTORE ALIMENTARE

- N. 3 BANCHI FORMAGGI
- N. 1 BANCO POLLO
- N. 2 FRUTTA E VERDURA
- N. 1 DOLCIUMI
- N. 1 AGRICOLTORE

Entro la fine dell'anno 2015 avverrà il riordino dell'area mercatale che comporterà l'assegnazione dei posti rimasti vacanti, l'adeguamento alle norme igienico sanitarie e di prevenzione incendi, l'adeguamento delle misure dei singoli posteggi.

Attività di ristorazione e bar

Il settore della ristorazione e dei pubblici esercizi di ristoro è ancora ben rappresentato, nonostante l'attuale fase di stagnazione economica, a dimostrazione della loro funzione di servizio alle diverse attività turistiche presenti sul territorio comunale.

La tipologia dei locali di ristorazione è diversamente articolata in: ristoranti, trattorie, pizzerie, alberghi con funzione autonoma di ristorante, ristorante con bar, solo bar, servizio di ristoro connesso ad attrezzature sportivo-ricreative (palazzetto dello sport e impianti sciistici).

Così come per gli esercizi commerciali in genere la maggior parte delle strutture è concentrata lungo le principali vie cittadine, ma non mancano alcuni bar e ristoranti nella fascia collinare con specifico riferimento alla zona del Col de Joux, ambito questo particolarmente interessato dal turismo estivo ed invernale.

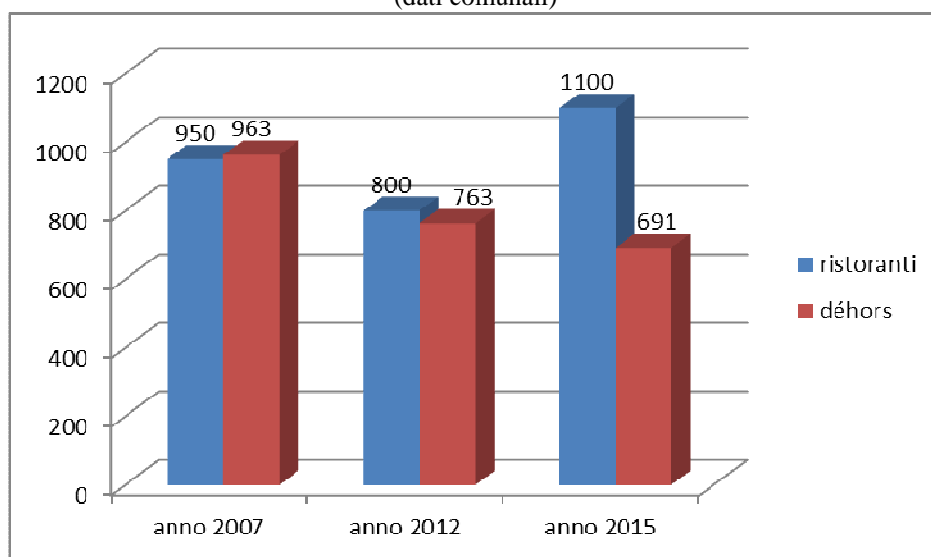
Ristoranti, pizzerie, trattorie, con o senza bar, e dehors, aperti al pubblico (dati comunali anno 2015)

<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>INDIRIZZO</i>	<i>TIPOLOGIA</i>	<i>N° COPERTI</i>	<i>POSTI DEHORS</i>
SAINT-VINCENT RESORT&CASINO' BRASSERIE DU CASINÒ	via I. Mus 1	ristorante	130	0
SAINT-VINCENT RESORT&CASINO' LA GRANDE VUE-GOURMET RESTAURANT	viale Piemonte, 72	ristorante	60	0
SAINT-VINCENT RESORT&CASINO' 1908 - RESORT RESTAURANT	viale Piemonte, 72	ristorante	90	0
SAINT-VINCENT RESORT&CASINO' LE RASCARD – SALON ET TERRASSE	viale Piemonte, 72	ristorante sala banqueting	430	80
SAINT-VINCENT RESORT&CASINO' GAIA MOOD&FOOD	viale Piemonte, 58	ristorante	50	0
LES PLEIADES	loc. lo Gran Pré (les Pléiades, via col de Joux, 3	ristorante-pizzeria-bar	70	50
BISTROT LE VIN COEUR	via G. Marconi, 20	ristorante-bar	40	16
GISA	via Chanoux, 89	ristorante-bar-dehors	50	20
IL RITROVO	via Roma, 42	ristorante-bar	100	0
IL RITROVO	via Roma, 42	ristorante-bar	100	0
RISTORANTE CINESE	via Perret, 8	ristorante-bar	60	50
LA GROLLA	piazza Aosta, 1	ristorante-bar-dehors	100	30
PIZZERIA SUMMER	via Chanoux, 1	ristorante-pizzeria-bar	85	40
OSTERIA LA ROSA BIANCA	via Chanoux, 38/40	ristorante-bar-dehors	40	20
LE GRENIER	piazza Zerbion, 1	ristorante-bar	50	0
OLYMPIC	via Marconi, 2	ristorante-bar- albergo	80	30
RISTORANTE CINESE PORTAFORTUNA	via Marconi, 39	ristorante-bar	50	0
OASI	via Cretier, 4	ristorante-pizzeria- dehors	30	0
PONTE ROMANO	via Ponte Romano, 61	ristorante-pizzeria	70	15
TRATTORIA DEGLI AMICI	vicolo Biavaz, 11	ristorante-bar-dehors	30	35
LOCANDA LE TERME	viale IV Novembre, 105	ristorante-bar- albergo- dehors	35	35
ALBERGO RISTORANTE ETOILE DE NEIGE	loc. Col de Joux, 18	ristorante-bar- albergo- dehors	50	50
LO PEYO	viale IV Novembre, 119	ristorante-bar-dehors	40	40
BAR RISTORANTE BRASSERIE DU VIEUX SKILIFT	loc. Palud, 20	ristorante-bar-dehors (stagionale)	70	100
LE VAGABOND	via Chanoux, 78	ristorante-bar-dehors	30	20
BORRACHO	via Chanoux, 33	ristorante-enoteca-bar	48	0
LO MONTAGNARD	via Ponte Romano, 15	ristorante-bar-dehors	45	30
I 3 ARCHI	via Chanoux, 82-84	ristorante-pizzeria-bar- dehors	40	0

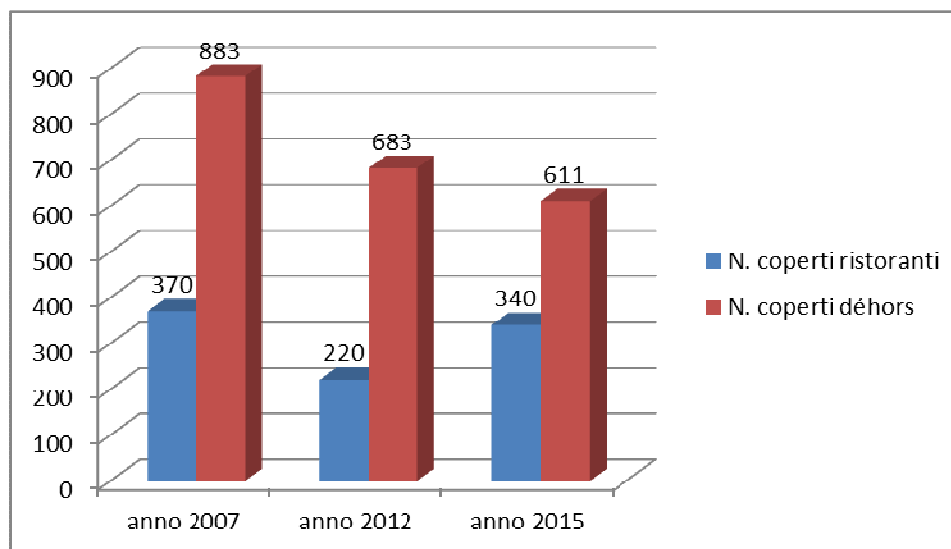
PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
 ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

LE PETIT BIJOU	Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto, 3	ristorante-bar	60	30
LE PLAISIR	via Conti di Challand, 10	ristorante	70	0
RISTORANTE ALLA POSTA	piazza XXVIII Aprile, 1	ristorante-bar- albergo-dehors	70	0
TOTALE			1.100	691
			1.791	

CONFRONTO N. POSTI COPERTI NEGLI ESERCIZI DI RISTORAZIONE ANNI 2007 – 2012 - 2015
 (dati comunali)



CONFRONTO N. POSTI COPERTI NEGLI ESERCIZI DI RISTORAZIONE ANNI 2007 – 2012 – 2015
 ESCLUSI ESERCIZI CASINO' E GRAND HOTEL BILLIA (dati comunali)



Bar e punti di ristoro in genere aperti al pubblico (*)
 (dati comunali anno 2015)

<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>INDIRIZZO</i>	<i>TIPOLOGIA</i>
SAINT-VINCENT RESORT&CASINO' BAR WINE&DRINK	viale Piemonte, 58	bar
SAINT-VINCENT RESORT&CASINO' LOUNGE BAR	via I. Mus 1	bar
SAINT-VINCENT RESORT&CASINO' POKER BAR	via I. Mus 1	bar
SAINT-VINCENT RESORT&CASINO' LA CHEMINEE	viale Piemonte, 72	bar
SAINT-VINCENT RESORT&CASINO' PARK HOTEL BAR	viale Piemonte, 72	bar
ALI BABA'	viale Piemonte, 11	bar- - dehors-gelateria
ALBA	piazza Zerbion, 26	bar-dehors
ITALIA	piazza Savini, 5	bar-dehors
ROLLING CAFFETTERIA (ex Big Ben)	via Roma, 33	bar- ristorante-paninoteca
TOKYO (ex Raniero)	Via Trieste, 13	bar-dehors
ROUGE ET NOIR	piazza Cavalieri di Vittorio Veneto, 1	bar-dehors
PASTICCERIA BENEDETTO	via Chanoux, 27	bar-dehors-pasticceria-caffetteria
PALASPORT PISCINA	via Trento, 7	bar
LA BOULE	via Marconi, 28	bar-dehors
CREMERIA CAFE' DE LA VALLÉE	via I. Mus, 16	bar-dehors
RESIDENCE BAR SAINT-VINCENT	via Roma, 25	bar- -dehors- RTA
DUETTO	via Roma, 91	bar
LA CAGE AUX FOLLES	via Vuillerminaz, 32	bar-dehors
SAVINI	via Chanoux, 58	bar

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

CONFETTERIA MAFFEO	via Chanoux, 51	bar-confetteria-caffetteria
LE PETIT CAFE'	piazza XXVIII Aprile,20	bar - caffetteria
INTERLUDE I COGNATI	piazza Savini, 3	bar
KEBAB	via Roma, 3	bar-kebabberia
CAFE' PLAZA	piazza Zerbion, 1	bar-videogiochi

(*) Ai bar di cui alla presente tabella si aggiungono gli altri bar-ristorante già elencati nella precedente tabella.

Elenco dei bar che hanno cessato l'attività dopo il 2007

PASTICCERIA MORANDIN	via Chanoux, 105	bar-dehors-pasticceria-caffetteria
BAR HAITI	via E. Chanoux, 15/17	albergo-bar
L'ETOILE	via Chanoux, 47	bar-dehors
CALICO CITY SALOON	piazza XXVIII Aprile,21	bar
PUB GOLDEN LION (ex Arc en Ciel)	piazza del Mercato, 8	bar

TURISMO

Dall'analisi delle attività economiche, evidenziata nel precedente capitolo, emerge che la maggior parte della popolazione residente è occupata nel settore terziario così come il più alto numero di attività e di aziende presenti sul territorio comunale riguarda tale settore.

Nel terziario troviamo infatti tutte le attività pubbliche e private di servizio quali la pubblica amministrazione, la sanità, la cultura, l'istruzione, l'assicurazione, il credito, la libera professione, il commercio, la ristorazione, la ricettività alberghiera ed extralberghiera, l'attività termale, la ricreazione e il tempo libero, con specifico riferimento al Casinò, ecc.

Tra queste, le attività connesse al turismo assumono particolare rilevanza contribuendo a qualificare Saint-Vincent come "Stazione turistica atipica", come la definisce il PTP, rispetto alle altre località valdostane in quanto principalmente connesse al termalismo ed alla casa da gioco.

La nascita del turismo a Saint-Vincent è senz'altro da riferirsi alla scoperta delle sorgenti di acqua minerale nel vallone di Vagnod alla fine del XVIII° secolo e alla sua valorizzazione a scopo medico/turistico nei due secoli successivi. Lo sviluppo delle cure termali ha favorito, soprattutto nella seconda metà dell'ottocento e agli inizi del novecento, la creazione dello stabilimento idropinico "Fons Salutis" (vecchie terme), la realizzazione di alberghi di un certo livello e di numerosi esercizi commerciali, nonché la costruzione di ville signorili.

Agli inizi del ventesimo secolo Saint-Vincent aveva acquisito una propria posizione di prestigio nel panorama delle stazioni mondane dell'epoca come dimostrato dalla frequentazione di personaggi famosi, di principi, di reali delle corti europee, di scrittori, ecc.

Nel corso del novecento ed in particolar modo negli ultimi due decenni, la stazione turistica ha lentamente e progressivamente perso il carattere di stazione climatica di prestigio, nonostante la costruzione del nuovo stabilimento nel 1960 che aveva rilanciato in chiave moderna le cure idropiniche e inalatorie.

La più recente fase di stagnazione delle attività termali è essenzialmente da ricondursi alla crisi del termalismo classico strettamente correlato alle cure idropiniche che portava in sé un certo tipo di turismo stagionale estivo e che aveva sorretto l'economia locale per più di un secolo.

A tale crisi non ha corrisposto in modo tempestivo e strategico un adeguamento delle strutture termali alle nuove tendenze in materia di benessere psico-fisico riconducibili, ad esempio, alla fisioterapia e alle varie forme di cura estetica e medica del corpo. Per porre rimedio a tale situazione nel corso degli ultimi decenni l'amministrazione comunale ha attivato azioni di rilancio e predisposto progetti di parziale riconversione delle attività e delle strutture esistenti per adeguarle a più moderne esigenze dell'utenza turistico-termale, che tuttavia allo stato attuale sono ancora in attesa di completa realizzazione. E' stato infatti ristrutturato il fabbricato delle nuove terme che ospita le cure idropiniche e la nuova SPA, inaugurate nel giugno del 2012, ma non sono stati ancora intrapresi i lavori di recupero funzionale del vecchio stabilimento termale, dell'ex Grand Hotel Source e del parco.

L'altro aspetto che qualifica in modo peculiare il turismo a Saint-Vincent è dato dalla presenza della casa da gioco, nota come "Casinò de la Vallée", che ha preso avvio nel 1947 e che ha dato lustro alla località ancor più che le Terme nell'ultima parte del novecento.

La presenza di questa struttura sul territorio comunale ha determinato un forte incremento della popolazione residente dal 1945 al 1970 (vedere grafico 1/1) che ha trovato nella casa da gioco una fonte diretta di reddito o quantomeno di benessere economico indotto sulle varie attività in ambito locale.

In particolare, il Grand Hotel Billia ha assunto il ruolo di struttura ricettiva di prestigio direttamente a servizio degli utenti del casinò, anche in conseguenza della creazione del centro congressi integrato all'interno del complesso alberghiero. Il Grand Hotel Billia costituisce altresì il secondo polo occupazionale in sede comunale. Così come per le Terme, anche il Casinò sta attraversando in quest'ultimo decennio una crisi economico-gestionale che ha condotto la casa da gioco valdostana da primo casinò in Europa per entrate e numero di clienti negli anni ottanta all'attuale struttura aziendale contrassegnata da situazioni negative di bilancio e da minor afflusso della clientela dovuti essenzialmente ad una perdita di prestigio rispetto al passato nel contesto nazionale e internazionale.

Senza entrare ulteriormente nel merito delle motivazioni che hanno condotto a tale situazione e in attesa dell'auspicato rilancio del Casinò, del Grand Hotel Billia, e delle Terme, si prende comunque atto come le anzidette strutture rappresentino ancora il motore economico della cittadina sia in termini occupazionali sia per l'indotto economico sul territorio.

L'atipicità della stazione turistica è altresì connessa ad una varietà di fattori che integrano o diversificano l'offerta turistica rispetto alle anzi dette attività, più precisamente:

- ☞ Saint-Vincent rappresenta stazione climatica caratterizzata da carenza di precipitazioni, dall'ottima insolazione, da temperature miti durante l'intero corso dell'anno, fattori questi che a giusto titolo le hanno valso la denominazione di "riviera delle Alpi"; tale situazione climatica non costituisce solo uno degli elementi di riferimento per la clientela termale, ma anche meta turistica da parte dell'utenza interessata a soggiorni a bassa quota al riparo dal clima umido/nebbioso/afoso della pianura padana;
- ☞ Saint-Vincent è posto lungo il principale asse viario di fondovalle e come tutti gli altri comuni valdostani analogamente ubicati è strategicamente favorito per accogliere la clientela di passaggio (la cittadina si colloca peraltro lungo la "via Francigena") o quella stanziale alla riscoperta del ricco patrimonio storico-culturale presente nella cittadina (chiesa parrocchiale, ponte romano, chiesa di Moron, ecc.), nella valle centrale (castelli, reperti archeologici, Aosta romana, circuiti enogastronomici, ecc.) e nelle valli laterali limitrofe (Valtournenche e val d'Ayas);
- ☞ Saint-Vincent al pari di tutti i comuni della Valle d'Aosta possiede un territorio di alto valore ambientale che assomma varie unità e componenti strutturali tipiche del paesaggio del versante orografico sinistro della Dora Baltea ("l'adret") sviluppato dalla quota inferiore in corrispondenza del corso della Dora Baltea a circa 400 metri slm sino a quello superiore del Mont Zerbion a 2722 m. slm;
- ☞ Saint-Vincent presenta un patrimonio storico-culturale costituito da beni isolati di valore monumentale e da una grande ricchezza di agglomerati di pregio storico, architettonico, storico, culturale ed ambientale presenti essenzialmente nella fascia collinare e che sono ancora sostanzialmente integri nella loro struttura originaria,
- ☞ non ultimo, Saint-Vincent si identifica come stazione turistica invernale in quanto dispone in località Palud-Tête de Comagne di un apprezzato comprensorio sciistico di modesto sviluppo, ma con piste di varia difficoltà funzionalmente servite da moderni impianti di risalita (una seggiovia, una sciovia e un tapis roulant).

Strutture ricettive

CAPACITA' RICETTIVA (STRUTTURE IN ESERCIZIO) NEL 2005

<i>TIPO STRUTTURE</i>	<i>N° STRUTTURE</i>	<i>N° CAMERE</i>	<i>N° POSTI LETTO</i>	<i>N° BAGNI</i>
HOTEL	22	746	1.394	723
RTA	1	15	53	15
CHAMBRES D'HOTES	1	6	12	6
B&B	3	5	13	5
CAV	1	5 (appartamenti)	17	5
CAMPEGGI	1	38 (piazzole)	216	8
AGRITURISMO	0	0	0	0
totale	29	815	1.705	762

CAPACITA' RICETTIVA (STRUTTURE IN ESERCIZIO) al 10 luglio 2015
 (dati Assessorato al Turismo)

<i>TIPO STRUTTURE</i>	<i>N° STRUTTURE</i>	<i>N° CAMERE</i>	<i>N° POSTI LETTO</i>	<i>N° BAGNI</i>
HOTEL	15	481	921 (*)	485
RTA	1	15	52	15
CHAMBRES D'HÔTES	3	14	28	14
B&B	5	11	28	11
CAV	2	9	31	9
CASE PER FERIE	1	7	14	7
CAMPEGGI	1	38 piazzole+4bungalow	120	12
AGRITURISMO	1	5	13	5
totale	29	584	1.207 (**)	558

(*) 921 + 54 aggiuntivi = **975** posti letto complessivi (**) 1.207 + 54 aggiuntivi alberghieri = **1.261** posti letto complessivi

CONFRONTO CAPACITA' RICETTIVA ANNI 2005 – 2015 (dati Assessorato al Turismo)

<i>TIPO STRUTTURE</i>	ANNO 2005		ANNO 2015		<i>VARIAZIONE STRUTTURE %</i>	<i>VARIAZIONE POSTI LETTO %</i>
	<i>N° STRUTTURE</i>	<i>N° POSTI LETTO</i>	<i>N° STRUTTURE</i>	<i>N° POSTI LETTO</i>		
HOTEL	22	1.394 (*)	15	921 (*)	-31,8	-33,9
RTA	1	53	1	52	0,0	-1,9
CHAMBRES D'HOTES	1	12	3	28	200,0	+133,3
B&B	3	13	5	28	66,7	+115,4
CAV	1	17	2	31	100,0	+45,0
CASE PER FERIE	0	0	1	14	100,0	+100,0
CAMPEGGI	1	216	1	120	0,0	-44,4
AGRITURISMO	0	0	1	13	100,0	+100,0
totale	29	1.705 (*)	29	1.207 (*)	0,0	-29,2

(*) esclusi i posti letto aggiuntivi alberghieri

Esercizi alberghieri in esercizio 10 luglio 2015
 (dati Assessorato al Turismo)

<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>CATEGORIA</i>	<i>INDIRIZZO</i>	<i>N° CAMERE</i>	<i>N° POSTI LETTO</i>	<i>N° BAGNI</i>
GRAND HOTEL BILLIA	***** lusso	v.le Piemonte, 72	75	161 (150+11)	86
PARC HOTEL BILLIA	****	v.le Piemonte, 72	119	263 (238+25)	122
ALLA POSTA	****	p.zza 28 Aprile, 1	40	80	40
DE LA VILLE	****	via Aichino, 6/8	42	81 (80+1)	42
PARADISE HOTEL&WELLNESS	****	v.le Piemonte, 54	32	56 (53+3)	32
AU SOLEIL	***	via Marconi, 20	24	45 (44+1)	24
BIJOU	***	p.zza Cav. di Vitt. Veneto, 3	31	57 (56+1)	31
ELENA	***	via Biavaz, 2	44	91 (84+7)	44
LES SAISONS	***	via Ponte Romano, 186	23	47 (45+2)	23
OLYMPIC	***	via Marconi, 2	12	27 (24+3)	12
LA CHANCE	***	via Duca d' Aosta, 14	10	17	10
ALBA	*	p.zza Monte Zerbion, 17/22	9	17	8 (6+2comuni)
ALI BABA'	*	v.le Piemonte, 11	6	12	3 (1+2comuni)
ETOILE DE NEIGE	*	loc. Palud, 18	7	11	4 (3+1comune)
LOCANDA LE TERME	*	v.le IV Novembre, 105	7	10	4 (3+1comune)
	15	Totale	481	921 (*)	485

(*) 921 + 54 aggiuntivi = 975 posti letto complessivi

Residence in esercizio 10 luglio 2015
 (dati Assessorato al Turismo)

<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>CATEGORIA</i>	<i>INDIRIZZO</i>	<i>N° CAMERE</i>	<i>N° POSTI LETTO</i>	<i>N° BAGNI</i>
RESIDENCE SAINT-VINCENT	***	via Roma, 25	15	52	15
		Totale	15	52	15

Campeggi in esercizio 10 luglio 2015
 (dati Assessorato al Turismo)

<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>CATEGORIA</i>	<i>INDIRIZZO</i>	<i>PIAZZOLE + (BUNGALOW S)</i>	<i>POSTI PERSONE</i>	<i>N° BAGNI</i>	<i>SUPERFICIE URBANISTICA m²</i>
PARADISE VILLAGE CAMPING	***	via Trieste, 19	38 (+ 4)	120	12	7.600
		Totale	38 (+4)	120	12	7.600

Bed & Breakfast in esercizio 10 luglio 2015

(dati Assessorato al Turismo)

<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>INDIRIZZO</i>	<i>N° CAMERE</i>	<i>N° POSTI LETTO</i>	<i>N° BAGNI</i>
IL TIGLIO	via Cesare Battisti, 18	2	6	2
LE ROSIER	loc. Crotache, 1	3	6	3
IL TORCHIO	fraz. Capard, 7	3	6	3
AU PETIT BONHEUR	via Cesare Battisti, 26	2	6	2
CLAPEON	fraz. Clapéon	1	4	1
Totale		11	28	11

Case ed Appartamenti per Vacanze (CAV) in esercizio 10 luglio 2015

(dati Assessorato al Turismo)

<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>INDIRIZZO</i>	<i>N° APPARTAMENTI</i>	<i>N° POSTI LETTO</i>	<i>N° BAGNI</i>
PONTE ROMANO	via Ponte Romano, 61	5	17	5
LERINON	fraz. Lerinon	4	14	4
Totale		9	31	9

Affittacamere (Chambres d'hôtes) in esercizio 10 luglio 2015

(dati Assessorato al Turismo)

<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>INDIRIZZO</i>	<i>N° CAMERE</i>	<i>N° POSTI LETTO</i>	<i>N° BAGNI</i>
MAISON PERRIERE	fraz. Perrière, 105	6	12	6
A' LA TABLE DU SOMMELIER	via Chanoux, 10	6	12	6
CLAPÉON	fraz. Clapéon	2	4	2
Totale		14	28	14

Case per ferie in esercizio 10 luglio 2015

(dati Assessorato al Turismo)

<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>INDIRIZZO</i>	<i>N° CAMERE</i>	<i>N° POSTI LETTO</i>	<i>N° BAGNI</i>
COTTOLENGO	via Tromen, 9	7	14	7
Totale		7	14	7

Agriturismo in esercizio 31 marzo 2015

(dati Assessorato al Turismo)

<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>INDIRIZZO</i>	<i>N° CAMERE</i>	<i>N° POSTI LETTO</i>	<i>N° BAGNI</i>
LES AIGLES	fraz. Salirod, 85	5	13	5
Totale		5	13	5

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

DENOMINAZIONE	CATEGORIA	INDIRIZZO	N° CAMERE	N° POSTI LETTO	N° BAGNI
ATAHOTEL MIRAMONTI (1)	Hotel ****	via Ponte Romano, 25	50	97	50
HAITI (2)	Hotel ***	via E. Chanoux, 15/17	23	41	21
SUISSE (3)	Hotel ***	via Ponte Romano, 72	37	77	37
LEON D'ORO (2)	Hotel ***	via E. Chanoux, 26	45	81	45
MENTINO (1)	Hotel **	loc. Biéton, 9	10	19	10
SERENA (4)	Hotel *	via Ponte Romano, 54	15	22	11 (10+1 comune)
LA GRISSE (5)	B&B	fraz. Grun, 18	1	4	1
AFRICAN PLAY (5)	Chambres d'hôtes	via Ferré, 27	6	12	6
		Totale	187	353	181

ANNOTAZIONI fornite dall'Ufficio del Turismo:

(1) Non più in esercizio nel 2009. (2) Non più in esercizio nel 2010, più precisamente l'Hotel Haiti dal 05.2010, l'Hotel Leon d'Oro dal 01.10.2010. (3) L'Hotel Suisse ha cessato l'attività dal giorno 11/01/2013. (4) già aperto abitualmente solo dal 1° maggio a fine settembre, risulta temporaneamente chiuso dal 2014. (5) Non più in esercizio dopo il 2007.

L'Hotel La Chance ha cessato l'attività il 1.6.2011 e ha riaperto dal 12/04/2013

L'Hotel Posta *** è stato chiuso per manutenzioni dal 15.10.2009 al 15.07.2010, dal 12.9.2010 al 30.6.2011 e dal 31.8.2011 al 24.12.2011

Il Grand Hotel Billia **** ha ridotto la capacità ricettiva di 125 camere da fine settembre 2011

L'hotel Paradise ha cambiato la categoria di appartenenza (da 3 a 4 stelle) nel corso dell'anno 2012

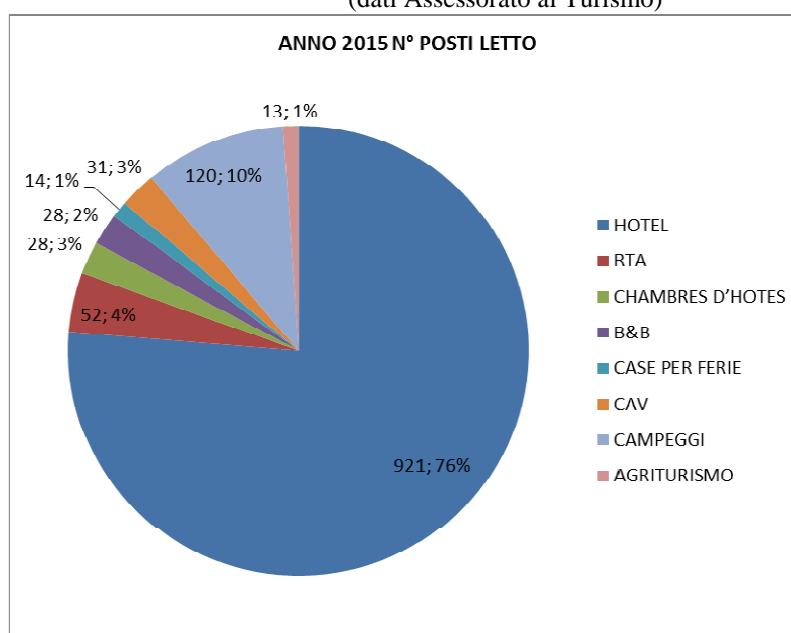
La Locanda Le Terme * è stata chiusa per lavori dal 29.1.2012 al 4.7.2012

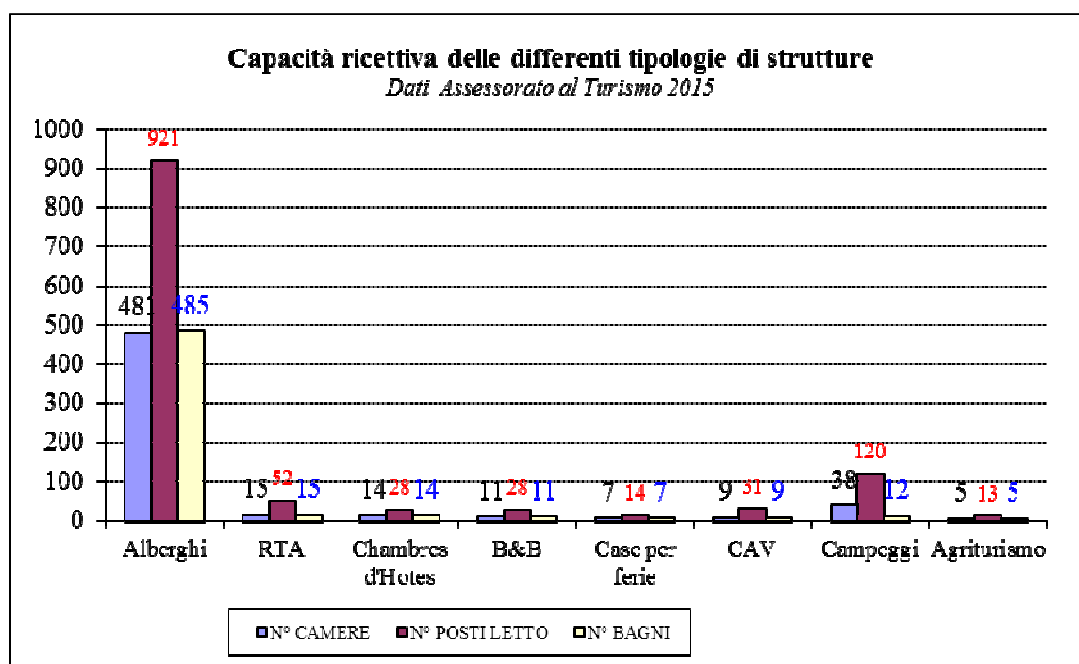
L'hotel Alla Posta ha cambiato la categoria di appartenenza (da 3 a 4 stelle) dal 18/3/2013

Dal 13 dicembre 2013 ha aperto il Grand Hotel Billia 5* lusso

L'hotel Serena * ha comunicato la sua chiusura per tutto il 2014

POSTI LETTO NELLE STRUTTURE RICETTIVE PER TIPOLOGIA ANNO 2015
(dati Assessorato al Turismo)





Si nota facilmente che il settore alberghiero (Hotel + RTA) è quello più sviluppato, offrendo ben l'80 % del totale dei posti letto. La qualità del servizio offerto è adeguata al tipo di clientela abituale di Saint-Vincent, specialmente attratta dal casinò e dalle varie manifestazioni, che non si ferma per lunghi periodi, e che predilige strutture di una certa classe.

Troviamo infatti 1 albergo a 5 stelle, 4 alberghi a 4 stelle, 6 alberghi a 3 stelle e 4 alberghi a 1 stella. La maggior parte degli alberghi sono stati negli anni adeguati agli standard e alle esigenze più attuali.

Gli esercizi a 1 stella presentano un numero esiguo di camere (difficilmente arrivano a 20).

Rilevante è anche il numero di piazzole e chalet, e di conseguenza di "posti persone", offerto dall'unico camping del paese.

I bed & breakfast e le chambres d'ôtes costituiscono invece una realtà nuova, che non offre un gran numero di posti letto, ma è in fase di espansione, risulta ben vista dal turista di ogni classe sociale e ben si sposa con l'ambiente e la tradizione locale.

A completamento della dotazione infrastrutturale a favore del turismo, si segnala come in via Ferré vi sia una piccola area di sosta per camper dotata di scarico acque.

Residenze turistiche (secondo case)

Le residenze turistiche, più comunemente denominate "secondo case" di proprietà non di persone residenti oppure date in locazione a turisti, sono ricomprese nella categoria dbis1) "destinazione ad abitazione temporanea" di cui al comma 2 dell'articolo 73 – (Destinazioni d'uso e relative categorie) della L.R. 6 aprile 1998, n. 11 e smi.

Dall'analisi dei dati sulla consistenza del patrimonio immobiliare nel comune di Saint-Vincent emerge che i posti letto nelle residenze temporanee o secondarie, per distinguerle da quelle permanenti o principali, sono pari 3.402 unità corrispondenti al 25,5% del totale dei posti letto esistenti sul territorio e al 28,5% del totale di quelli esclusivamente residenziali

Nel tempo le strutture comunali, vedi l'ufficio tecnico all'atto del rilascio degli atti abilitativi agli interventi edilizi, l'ufficio anagrafe attraverso la verifica per l'assegnazione del titolo di residenza principale e gli uffici preposti al controllo delle imposizioni fiscali sugli immobili, hanno definito come residenze temporanee quelle non ricadenti nella definizione di cui alla categoria d) "destinazione ad abitazione permanente o principale" di cui al comma 2 dell'articolo 73 – (Destinazioni d'uso e relative categorie) della L.R. 6 aprile 1998, n. 11 e smi.

In altre parole il comune di Saint-Vincent ha inserito nella categoria d) tutte le unità immobiliari occupate da persone residenti o, al momento del rilascio di concessione edilizia, finalizzate a tale destinazione, nonché quelle abitazioni che pur essendo occupate solo temporaneamente erano ad esclusiva disposizione dei residenti.

Le residenze temporanee hanno mantenuto l'accezione residuale di non ricadere nella sopra citata definizione.

Come si può constatare Saint-Vincent costituisce una "stazione atipica" anche nella tipologia del patrimonio immobiliare e non può essere messa a confronto con le stazioni turistiche, piccole, medie o grandi, quali per esempio Gressoney, Ayas, Valtournenche e Breuil-Cervinia, Courmayeur, La Thuile, Cogne, ma anche Brusson, Torgnon, Antey, Challand , ecc., dove ogni posto letto nelle seconde case rappresenta un potenziale turista che passa le proprie vacanze sul territorio comunale. La situazione di Saint-Vincent, ancorché stazione turistica, è quindi maggiormente assimilabile a quella degli altri centri urbani di fondovalle, Châtillon e Aosta comprese, dove l'elevato numero di unità abitative di seconda residenza nella realtà non corrisponde sempre ad una effettiva destinazione ricettiva di tipo turistico.

In effetti molte unità immobiliari qualificate come residenze temporanee non hanno mai costituito residenze turistiche, in quanto rimaste a disposizione del nucleo familiare in edifici bi o tri familiari, altre hanno mutato nel tempo la destinazione, nate come residenze principali sono state poi date in locazione a persone non residenti o anche temporaneamente a familiari o a ospiti della famiglia, così come molte residenze temporanee sono state successivamente occupate da persone residenti. Peraltro, alcuni alloggi di seconda residenza sono temporaneamente occupati da persone residenti in altri comuni che soggiornano a Saint-Vincent che gode di un clima più mite nel periodo invernale.

L'atipicità della stazione turistica, che non ha eguali in Valle d'Aosta, sta altresì nel mutamento delle tendenze e dei flussi turistici che si sono modificati nel tempo e che si sono riflessi, oltre che sulla ricettività nelle strutture alberghiere, anche sulle destinazioni d'uso e sull'occupazione delle abitazioni.

In particolare, sino agli anni novanta del secolo scorso Saint-Vincent era annoverata tra le più rinomate stazioni termali per le cure idropiniche ed inalatorie, come Fiuggi, Salsomaggiore, Montecatini, Abano Terme, ecc., ed era frequentata da una clientela di prossimità (Piemonte, Lombardia e Liguria) che soggiornava nella cittadina anche per l'intero periodo estivo usufruendo delle cure termali, godendo del clima mite, frequentando il Casinò e partecipando ai numerosi eventi organizzati in primo luogo dalla casa da gioco oltre che dall'azienda di soggiorno e dal Comune. La clientela che frequentava sino ad allora la stazione turistica era costituita principalmente da persone anziane che usufruivano delle cure convenzionate con il servizio sanitario nazionale, erano affezionate alla località e come clienti abituali vi trascorrevano le vacanze estive. Soprattutto nei primi decenni dopo il secondo conflitto mondiale molti proprietari di immobili nel centro cittadino concedevano in affitto alloggi od anche solo camere ai clienti termali e del casinò.

Negli ultimi decenni il calo di interesse per il termalismo tradizionale ha determinato un mancato ricambio dei frequentatori abituali con una netta diminuzione delle specifiche presenze turistiche, situazione peggiorata alla fine del primo decennio del ventunesimo secolo dalla chiusura delle terme per i lavori di parziale riconversione dello stabilimento in SPA.

Ad aggravare la situazione di crisi si è sovrapposta la difficile congiuntura economica generale e, in sede locale, il crollo delle attività della casa da gioco che ha trascinato l'intera economia del paese.

Gli attuali dati di frequentazione delle Terme, connessi in primo luogo a cure o a presenze nella SPA limitate ad una sola giornata, e del Casinò, che ha perso in buona parte l'abituale clientela dei giocatori affezionati ai giochi francesi, nonché quelli relativi alla partecipazione agli eventi sempre più legati a singole serate o giornate, dimostrano il calo di interesse per soggiorni anche solo settimanali e, visti i relativi costi, la sostanziale carenza di richieste di soggiorni mensili o stagionali a Saint-Vincent.

Gli stessi dati relativi alla minore frequentazione del comprensorio di sci del Col de Joux testimoniano, qui come in altre stazioni sciistiche, la drastica riduzione dei soggiorni invernali legati alle classiche settimane bianche.

Il sistema ricettivo complessivo risente in modo negativo della recente trasformazione delle tendenze del mercato turistico generale e della parziale diversificazione dell'offerta a livello locale.

Se le strutture ricettive, alberghiere ed extralberghiere, soffrono oggi della drastica diminuzione del grado di occupazione dei posti letto registrata in questi ultimi anni, il mercato delle seconde case a fini turistici trova un'ancora più difficile collocazione nel moderno sistema di affitto a rotazione vuoi per la mancanza di una significativa richiesta quantitativa vuoi per gli innumerevoli alloggi liberi a disposizione vuoi per l'attuale sistema di affitto legato a periodi di soggiorno troppo brevi che non riesce a soddisfare l'esigenza di affitti duraturi e certi.

Da quanto sopra esposto, unitamente alla mancanza di dati di riferimento (gli unici dati certi sono quelli forniti dagli uffici che si occupano di tassazioni sugli immobili dai quali è possibile stabilire quanti sono gli immobili genericamente assimilati alla residenza temporanea), allo stato attuale non è possibile sapere quante residenze temporanee risultano occupate ad esclusivi fini turistici e tantomeno il loro grado di occupazione durante l'anno.

Pertanto, da un'indagine conoscitiva (svolta anche sui siti internet dedicati alle compravendite/ locazioni) è emersa l'estrema difficoltà di comprendere il grado di occupazione delle abitazioni secondarie in quanto molteplici alloggi di proprietà di persone non residenti sono sempre state connesse alla frequentazione della casa da gioco che non seguiva i periodi delle vacanze tradizionali ed era di tipo saltuario.

Per quanto riguarda le residenze temporanee di tipo turistico, la loro localizzazione è certamente da riferirsi totalmente al complesso residenziale delle Pléiades in località Grand Pré tra le località di Fromy e Joux, e ai condomini del villaggio turistico a monte ed a est di Grand-Rhun, per il resto sono disseminati con varia intensità nei vari agglomerati abitativi presenti sul territorio comunale e nel centro cittadino.

Andamento turistico

Andamento turistico-ricettivo nel periodo 2005 – 2015

L'atipicità della stazione turistica di Saint-Vincent è chiaramente rilevabile dal tasso di turisticità (presenze nelle strutture ricettive/popolazione residente) e dal tasso di ricettività (posti letto a rotazione/popolazione residente) che risultano molto bassi in rapporto alla maggior parte delle altre stazioni turistiche valdostane in quanto l'elevato numero di persone residenti è rapportato ad un esiguo numero delle strutture ricettive e dal conseguente numero di presenze.

La ricettività nelle strutture ricettive di Saint-Vincent ha subito una forte contrazione nel periodo dal 1994 al 2014 sia in termini di arrivi (65.127 nel 1997 contro i 46.094 del 2014; - 29%) che di presenze (168.865 nel 1997 contro 107.018 nel 2014; - 36,6%). I dati relativi agli arrivi ed alle presenze nelle strutture ricettive nell'ultimo decennio dimostrano, tuttavia, una modesta inversione di tendenza ed una sostanziale tenuta del settore turistico che ha reagito in modo positivo alla crisi economica generale tenuto anche conto della chiusura di alcune aziende alberghiere ed alla contrazione dei relativi posti letto (29 strutture ricettive con 1.207 posti letto nel 2015, contro 29 strutture alberghiere ed extralberghiere con 1.705 posti letto nel 2005; - 29%). Il numero degli arrivi conferma l'attrazione della stazione turistica con le sue peculiarità, in primo luogo Casinò, Terme, centri congressuali, mentre la costante flessione delle presenze dimostra che il perdurare della crisi economica generale ha ormai contratto i periodi dedicati allo svago e alle vacanze in genere.

La distribuzione degli arrivi su base mensile non presenta sostanziali differenze tra la situazione registrata nel 2005 e quella del 2014: gli arrivi si distribuiscono sull'intero corso dell'anno e, pur con un massimo nel mese di agosto (11% del totale annuale) ed un minimo nei mesi di ottobre, novembre, marzo e aprile (ognuno il 7% del totale annuale). Tale distribuzione poco differenziata nel corso dell'anno dimostra l'atipicità della stazione turistica di Saint-Vincent rispetto alla maggior parte delle altre località valdostane, non solo legata alle classiche stagioni invernale ed estiva, ma anche ai flussi turistici connessi alle manifestazioni promosse anche nei periodi di bassa stagione, in particolare nei mesi di maggio, ottobre e novembre. Comparando la situazione del 2005 con quella del 2014 si evidenzia come la distribuzione delle presenze su base mensile è leggermente diversa con una contrazione nel 2014 delle presenze anche nei mesi di maggiore affluenza turistica. A differenza degli arrivi, la permanenza della clientela alberghiera risulta significativamente più accentuata ad agosto 18% e luglio 12% sul totale annuo e gennaio 10%.

I dati forniti dall'Assessorato al Turismo nel periodo 2005-2014 non consentono una corretta e completa valutazione dei flussi turistici per singola struttura ricettiva in quanto mancano quelli relativi agli agriturismo, ai campeggi, alle CAV e alle RTA. Interessante risulta comunque il confronto tra arrivi e presenze negli hotel e nei B&B che fornisce un quadro delle tendenze in atto nell'offerta ricettiva. Nell'anno 2005, 22 hotel con 1.394 posti letto hanno registrato 41.747 arrivi a fronte di 3 B&B con 13 posti letto che hanno registrato 216 arrivi; nel 2014, 15 hotel con 931 posti letto hanno registrato 42.907 arrivi, mentre 5 B&B con 28 posti letto hanno registrato 1.018 arrivi.

Da tale quadro emerge innanzitutto che la ricettività nella stazione turistica sia garantita in modo preponderante dagli esercizi alberghieri nonostante una forte diminuzione nel numero dei posti letto alberghieri rispetto al 2005 ed un raddoppio dei posti letto dei B&B. Il numero degli arrivi nel 2014 corrisponde infatti solo al 2,4% di quelli aggregati alberghieri B&B; anche sommando il numero degli

arrivi nei 3 affittacamere (28 posti letto) con quelli dei 5 B&B il rapporto degli arrivi rimane comunque decisamente a favore degli esercizi alberghieri (94,7% del totale aggregato).

Disaggregando i dati degli arrivi per provenienza (italiani/stranieri) per quanto riguarda gli esercizi alberghieri si evidenzia come la sostanziale invariabilità del numero annuale di arrivi (41.747 nel 2005 e 42.907 nel 2014) sia dovuta ad un notevole incremento del numero di stranieri nel corso del 2014 (+57% rispetto al 2013) mentre il numero di arrivi italiani è diminuito significativamente rispetto al 2005 (-12%).

Disaggregando i dati del presenze per provenienza (italiani/stranieri) per quanto riguarda gli esercizi alberghieri si evidenzia come la sostanziale invariabilità del numero annuale di presenze (99.849 nel 2005 e 99.449 nel 2014) derivi dal notevole incremento del numero di stranieri nel corso del 2014 (+72% rispetto al 2013) mentre il numero di presenze italiane è diminuito significativamente rispetto al 2005 (-14,6%). Nei B&B il numero degli arrivi e delle presenze è notevolmente aumentato nel corso degli ultimi dieci anni dovuto da un lato all'incremento nel numero delle strutture e dall'altro al crescente interesse su scala nazionale per le strutture ricettive extralberghiere, come altresì dimostrato dalla recente apertura di nuovi esercizi di affittacamere (chambres d'ôtes). Nei B&B si assiste ad una breve flessione degli arrivi e delle presenze da parte degli italiani ed un lieve incremento degli stranieri; tale tendenza è, tuttavia, controbilanciata da un forte aumento sia della clientela italiana che straniera nelle chambres d'ôtes. Relativamente alla provenienza della clientela turistica nelle strutture ricettive alberghiere si rileva un forte flusso di prossimità dalle regioni Piemonte e Lombardia che assommano al 50% degli arrivi nazionali ed un 40% delle presenze italiane. Nel raffronto tra arrivi/presenze si giustifica come il forte numero di turisti provenienti dalle regioni limitrofe determini una minore durata dei soggiorni. La clientela straniera è rappresentata in modo preponderante da quella di nazionalità francese e svizzera e, a seguire a distanza delle altre grandi nazioni europee (Germania e Gran Bretagna).

Un discorso a parte merita la clientela proveniente dalla Polonia che frequenta Saint-Vincent soprattutto nei mesi invernali in quanto la località rappresenta meta di soggiorno per la pratica dello sci di discesa nelle grandi stazioni invernali valdostane, in primo luogo Breuil-Cervinia.

Tale clientela garantisce nel complesso un grado di occupazione pressoché pari a quella dei francesi e degli svizzeri.

A completamento della situazione dei flussi nella stazione atipica di Saint-Vincent e Châtillon di seguito si riportano le valutazioni relative al comune di Châtillon.

Il numero degli arrivi nelle strutture ricettive si è mantenuto sostanzialmente invariato nel decennio 2005-2014 (16.990 contro 16.469 unità) con un massimo di 19.233 nel 2012.

Il numero delle presenze ha subito invece una modesta flessione pari al 3,6% (da 43.714 a 42.156 unità), anche nel caso delle presenze si è registrato un massimo nel 2012 (54.663 presenze).

La distribuzione degli arrivi su base mensile nel 2014 presenta un minimo nel mese di novembre (855 unità pari al 5% del totale annuale) ed un massimo nel mese di agosto (2.017 unità pari al 12% del totale annuale). La distribuzione delle presenze su base mensile nel 2014 registra un minimo nel mese di novembre (1.286 unità pari al 3% del totale annuale) ed un massimo nel mese di agosto (8.995 unità pari al 21% del totale annuale). Tenendo conto anche del mese di luglio i flussi turistici nelle strutture ricettive (arrivi e presenze) sono più spiccatamente concentrati nel periodo estivo rispetto a Saint-Vincent, soprattutto per quanto riguarda il numero di presenze.

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

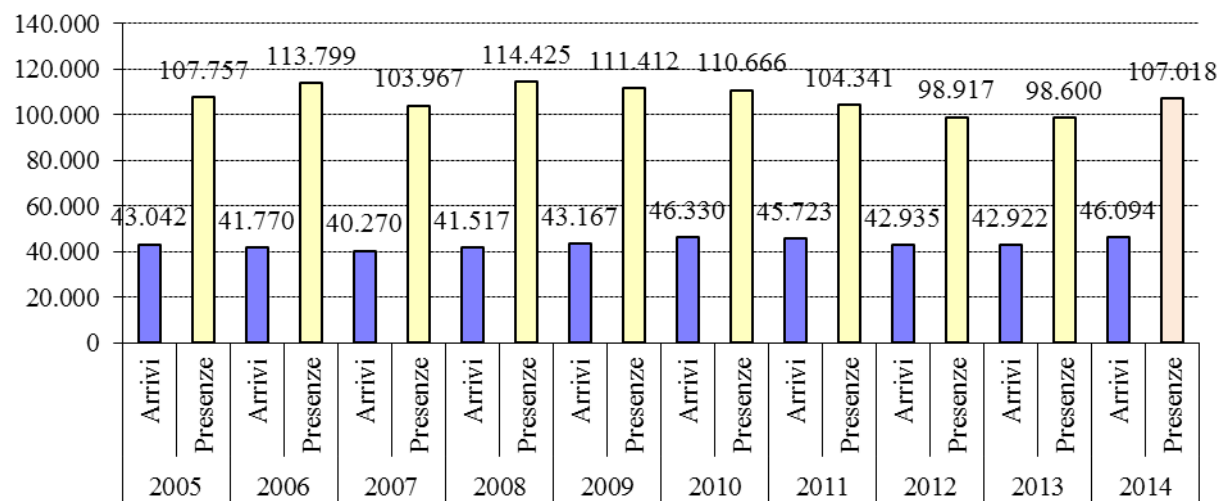
ARRIVI E PRESENZE MENSILI NELLE STRUTTURE RICETTIVE DI SAINT-VINCENT NEL PERIODO 2005 – 31/05/2015

		GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	TOTALE
2005	Arrivi	4.003	2.989	3.725	3.111	2.405	3.048	4.420	4.509	3.618	4.355	3.279	3.580	43.042
	Presenze	10.243	5.861	7.870	6.143	4.829	7.285	12.617	19.340	10.527	8.429	6.734	7.879	107.757
2006	Arrivi	3.026	2.820	3.366	3.046	2.506	2.865	5.036	4.960	3.274	3.892	3.441	3.538	41.770
	Presenze	8.854	13.218	7.408	6.509	5.277	6.259	13.468	20.700	7.961	8.015	7.296	8.834	113.799
	% Arrivi	-24,41	-5,65	-9,64	-2,09	4,20	-6,00	13,94	10,00	-9,51	-10,63	4,94	-1,17	-2,96
	% Pres.	-13,56	125,52	-5,87	5,96	9,28	-14,08	6,74	7,03	-24,38	-4,91	8,35	12,12	5,61
2007	Arrivi	2.709	2.353	3.377	2.856	2.494	3.241	4.245	4.501	3.780	3.430	3.760	3.524	40.270
	Presenze	7.460	4.756	7.715	6.305	5.014	6.934	12.583	19.005	9.170	7.586	7.925	9.514	103.967
	% Arrivi	-10,48	-16,56	0,33	-6,24	-0,48	13,12	-15,71	-9,25	15,46	-11,87	9,27	-0,40	-3,59
	% Pres.	-15,74	-64,02	4,14	-3,13	-4,98	10,78	-6,57	-8,19	15,19	-5,35	8,62	7,70	-8,64
2008	Arrivi	2.724	3.305	4.139	2.990	3.754	3.082	3.820	4.526	2.636	3.921	2.695	3.925	41.517
	Presenze	8.352	8.023	10.951	6.807	7.833	7.256	12.084	19.135	7.339	8.783	7.176	10.686	114.425
	% Arrivi	0,55	40,46	22,56	4,69	50,52	-4,91	-10,01	0,56	-30,26	14,31	-28,32	11,38	3,10
	% Pres.	11,96	68,69	41,94	7,96	56,22	4,64	-3,97	0,68	-19,97	15,78	-9,45	12,32	10,06
2009	Arrivi	3.183	3.180	2.747	3.028	3.157	3.624	5.057	5.240	2.685	3.865	3.163	4.238	43.167
	Presenze	10.294	8.998	7.913	7.205	6.693	7.919	12.839	20.011	5.517	7.803	6.524	9.696	111.412
	% Arrivi	16,85	-3,78	-33,63	1,27	-15,90	17,59	32,38	15,78	1,86	-1,43	17,37	7,97	3,97
	% Pres.	23,25	12,15	-27,74	5,85	-14,55	9,14	6,25	4,58	-24,83	-11,16	-9,09	-9,26	-2,63
2010	Arrivi	3.504	3.068	3.179	3.219	3.450	3.479	5.821	4.823	3.560	4.747	3.541	3.939	46.330
	Presenze	9.470	6.897	7.726	6.788	7.416	7.047	15.244	19.006	7.287	8.628	7.039	8.118	110.666
	% Arrivi	10,08	-3,52	15,73	6,31	9,28	-4,00	15,11	-7,96	32,59	22,82	11,95	-7,06	7,33
	% Pres.	-8,00	-23,35	-2,36	-5,79	10,80	-11,01	18,73	-5,02	32,08	10,57	7,89	-16,27	-0,67
2011	Arrivi	3.867	3.501	3.605	3.457	3.197	4.330	5.112	4.903	4.032	3.353	2.956	3.410	45.723
	Presenze	10.297	6.708	7.638	7.897	6.441	7.844	12.671	17.515	7.959	6.353	5.711	7.307	104.341
	% Arrivi	10,36	14,11	13,40	7,39	-7,33	24,46	-12,18	1,66	13,26	-29,37	-16,52	-13,43	-1,31
	% Pres.	8,73	-2,74	-1,14	16,34	-13,15	11,31	-16,88	-7,84	9,22	-26,37	-18,87	-9,99	-5,72
2012	Arrivi	3.006	3.001	3.926	3.289	2.944	3.735	5.089	4.338	3.329	3.493	3.109	3.676	42.935
	Presenze	7.508	6.889	7.939	8.331	6.077	6.603	13.557	16.298	6.400	5.954	5.333	8.028	98.917
	% Arrivi	-22,27	-14,28	8,90	-4,86	-7,91	-13,74	-0,45	-11,52	-17,44	4,18	5,18	7,80	-6,10
	% Pres.	-27,09	2,70	3,94	5,50	-5,65	-15,82	6,99	-6,95	-19,59	-6,28	-6,62	9,87	-5,20

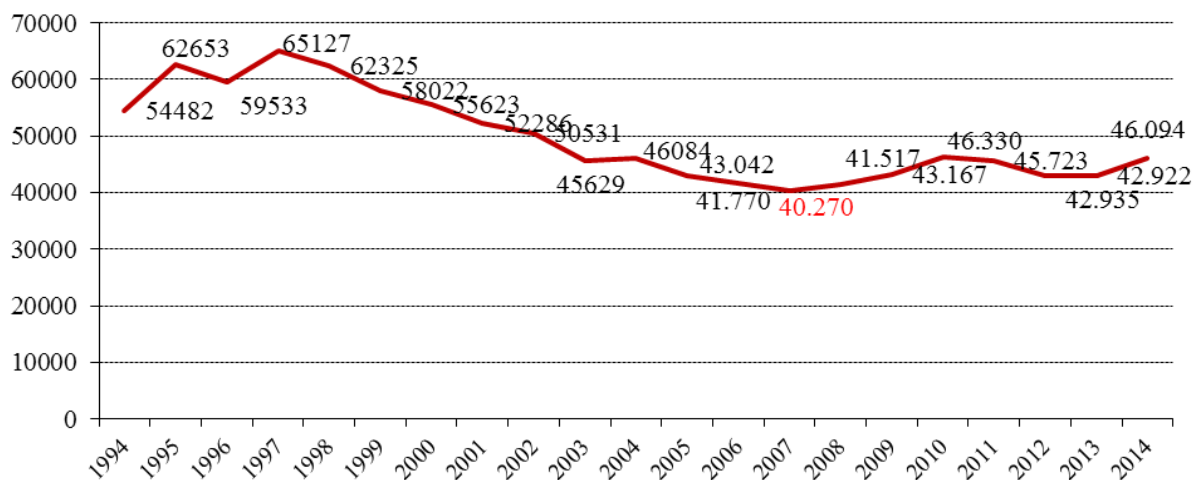
PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
 ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

2013	Arrivi	3.146	3.265	3.800	2.794	3.425	3.161	4.705	4.524	3.251	2.811	4.050	3.990	42.922
	Presenze	7.556	7.093	8.986	6.173	6.688	5.849	12.235	14.945	6.606	4.753	8.412	9.304	98.600
	% Arrivi	4,66	8,80	-3,21	-15,05	16,34	-15,37	-7,55	4,29	-2,34	-19,52	30,27	8,54	-0,03
	% Pres.	0,64	2,96	13,19	-25,90	10,05	-11,42	-9,75	-8,30	3,22	-20,17	57,73	15,89	-0,32
2014	Arrivi	3.874	3.613	3.437	3.168	3.897	3.515	4.366	5.093	4.180	3.397	3.053	4.501	46.094
	Presenze	9.881	8.584	11.710	6.728	7.366	7.269	11.619	16.417	7.852	5.358	5.142	9.092	107.018
	% Arrivi	23,14	10,66	-9,55	13,39	13,78	11,20	-7,21	12,58	28,58	20,85	-24,62	12,81	7,39
	% Pres.	30,77	21,02	30,31	8,99	10,14	24,28	-5,03	9,85	18,86	12,73	-38,87	-2,28	8,54
2015	Arrivi	3.887	3.989	3.594	3.702	4.850	-	-	-	-	-	-	-	20.022
	Presenze	9.272	8.212	7.661	6.961	7.716	-	-	-	-	-	-	-	39.822
	% Arrivi	0,34	10,41	4,57	16,86	24,45	-	-	-	-	-	-	-	-
	% Pres.	-6,16	-4,33	-34,58	3,46	4,75	-	-	-	-	-	-	-	-

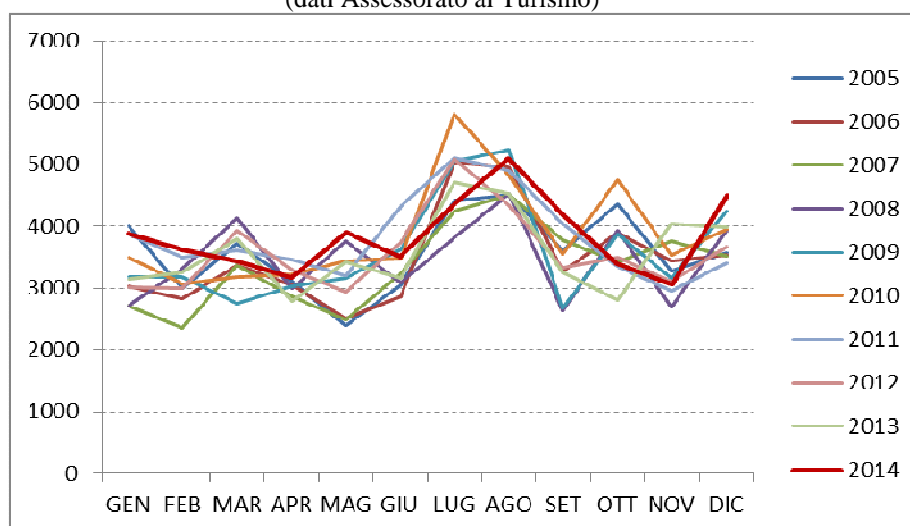
ARRIVI E PRESENZE NELLE STRUTTURE RICETTIVE DI SAINT-VINCENT NEL PERIODO 2005 – 2014



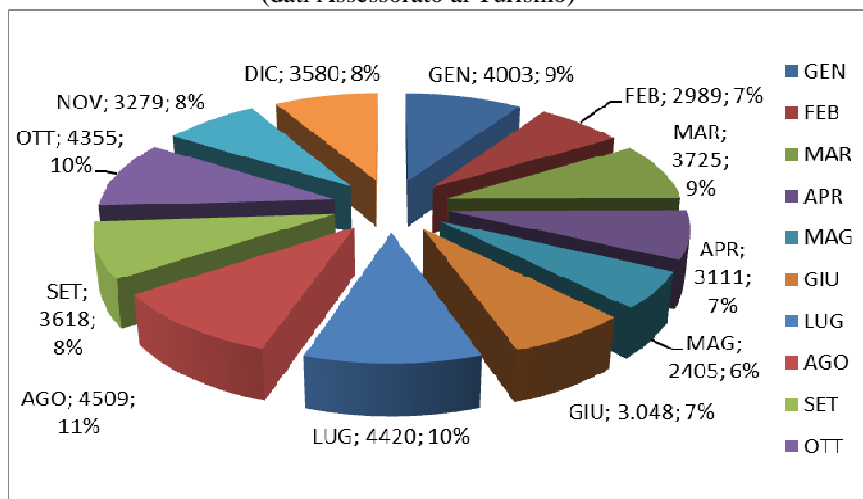
ARRIVI NELLE STRUTTURE RICETTIVE DI SAINT-VINCENT NEL PERIODO 1994 – 2014
 (dati Assessorato al Turismo)



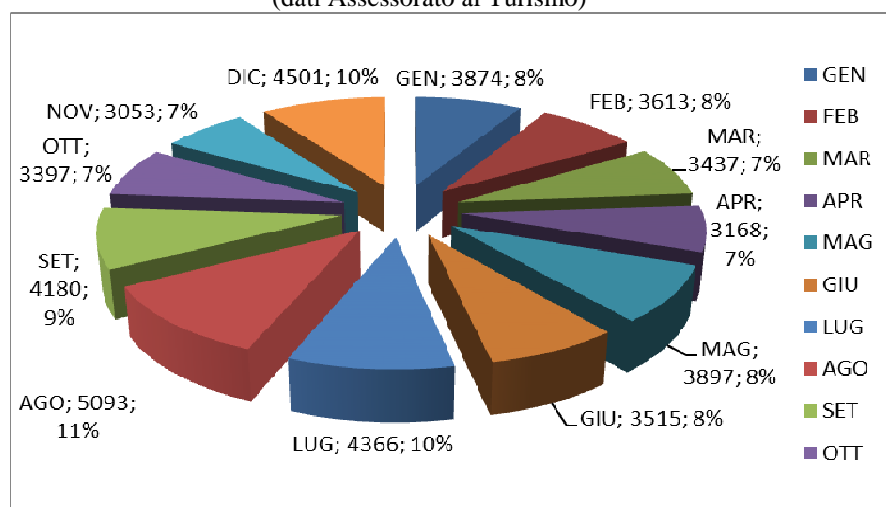
ARRIVI mensili turisti italiani e stranieri nel periodo 2005 – 2014 (Saint-Vincent)
 (dati Assessorato al Turismo)



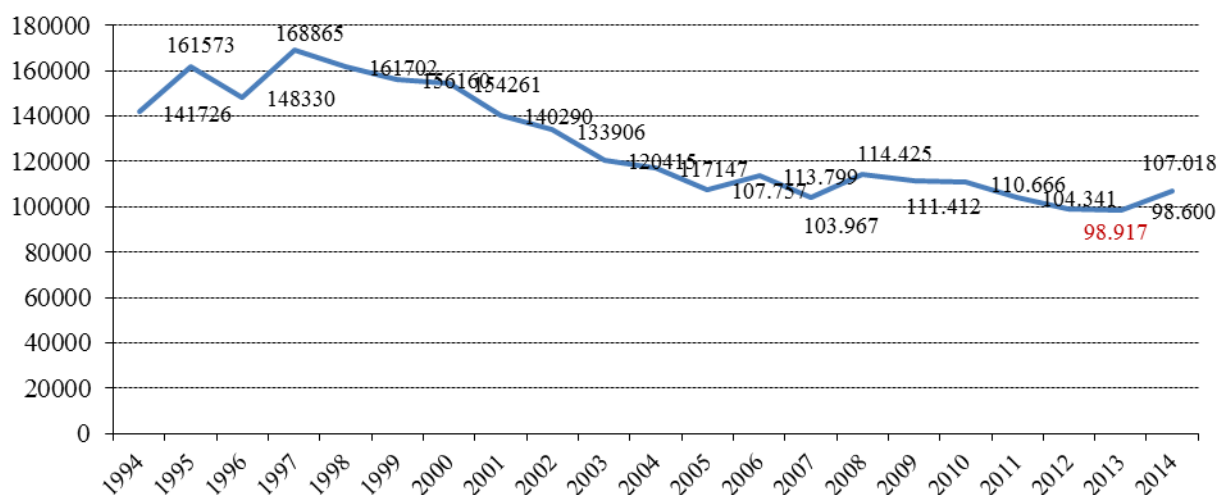
ARRIVI mensili turisti italiani e stranieri nell'anno 2005 (% mensile sul totale annuale) (Saint-Vincent)
 (dati Assessorato al Turismo)



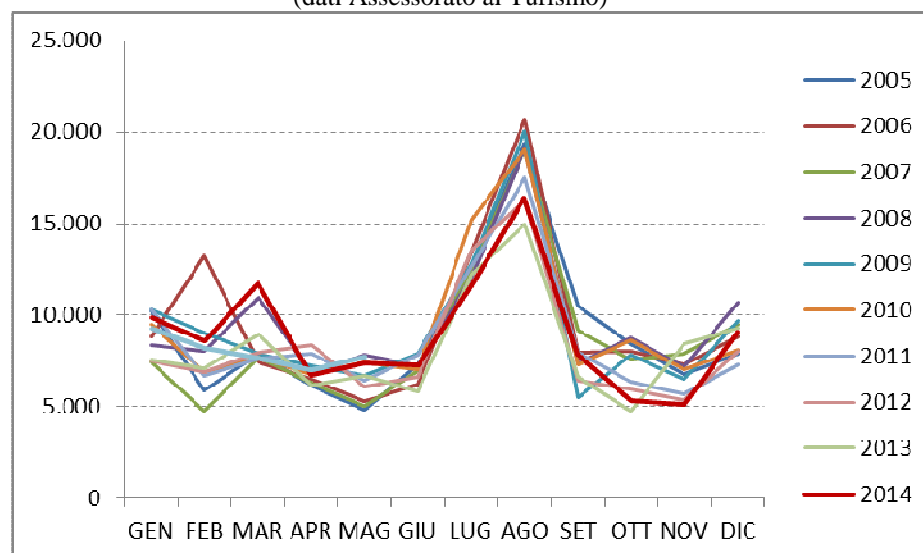
ARRIVI mensili turisti italiani e stranieri nell'anno 2014 (% mensile sul totale annuale) (Saint-Vincent)
 (dati Assessorato al Turismo)



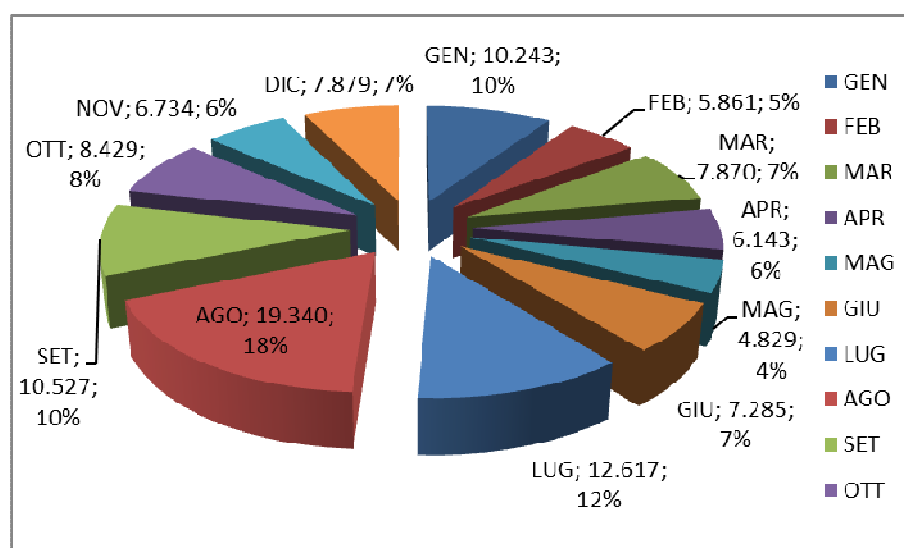
PRESENZE NELLE STRUTTURE RICETTIVE DI SAINT-VINCENT NEL PERIODO 1994 – 2014



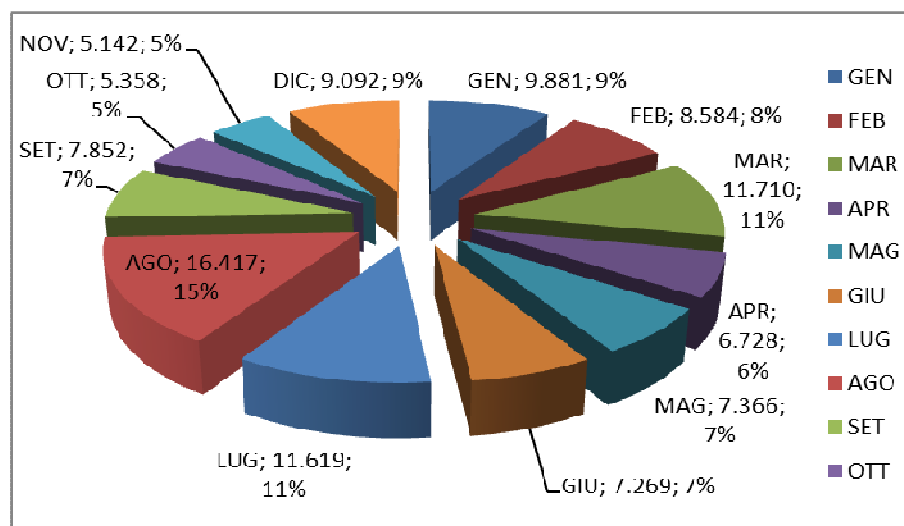
PRESENZE mensili turisti italiani e stranieri nel periodo 2005 – 2014 (Saint-Vincent)
 (dati Assessorato al Turismo)



PRESENZE mensili turisti italiani e stranieri nell'anno 2005 (% mensile sul totale annuale) (Saint-Vincent)
(dati Assessorato al Turismo)



PRESENZE mensili turisti italiani e stranieri nell'anno 2014 (% mensile sul totale annuale) (Saint-Vincent)
(dati Assessorato al Turismo)

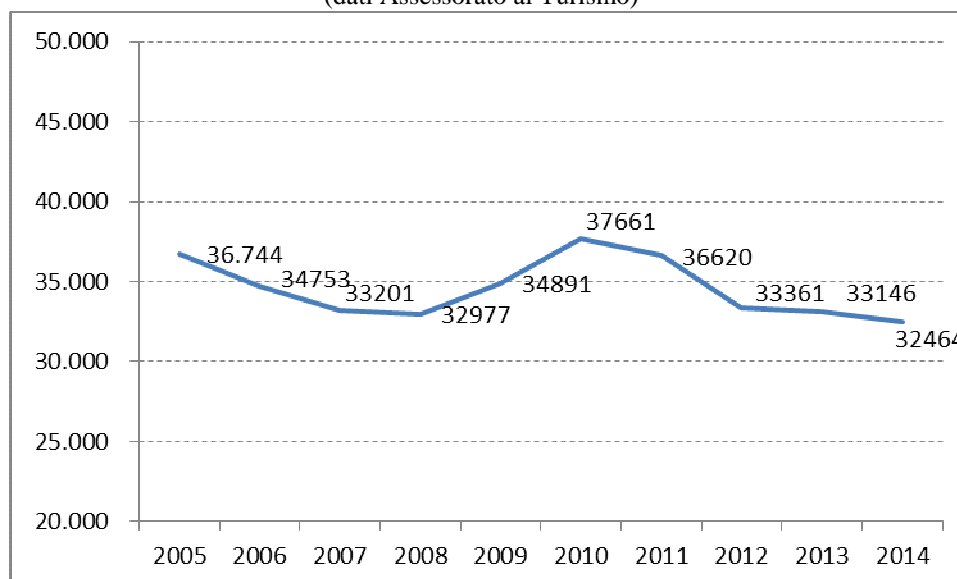


ARRIVI turisti italiani e stranieri per struttura ricettiva nel periodo 2005 – 2014 (Saint-Vincent)
 (dati Assessorato al Turismo)

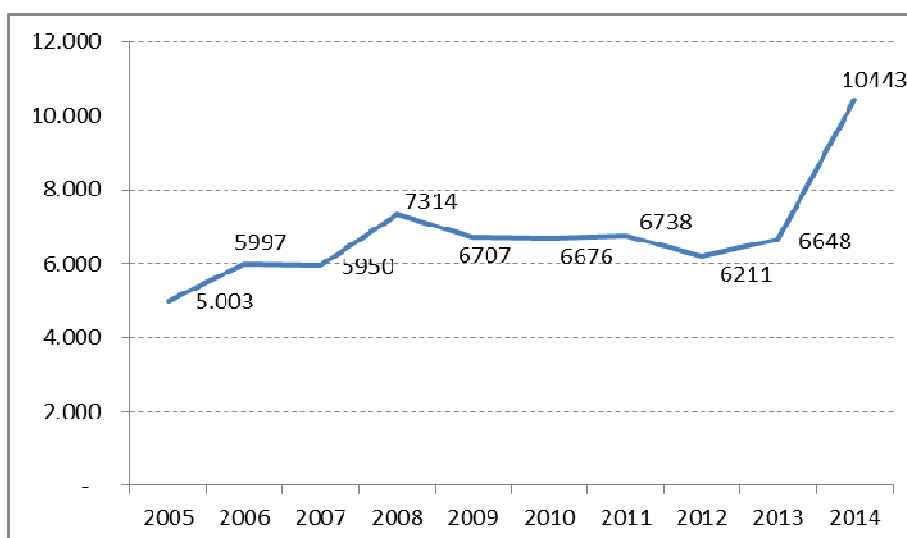
tipologia struttura	italiani / stranieri	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Affittacamere / Chambres d'hôtes	ITA	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	347	828	450
	STRA	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	105	486	232
Agriturismo	ITA	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST
	STRA	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST
Alberghi	ITA	36.744	34753	33201	32977	34891	37661	36620	33361	33146	32464	13822
	STRA	5.003	5997	5950	7314	6707	6676	6738	6211	6648	10443	4947
Aree di sosta	ITA	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST
	STRA	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST
Bed & Breakfast	ITA	182	170	333	367	589	850	1181	1355	1029	898	332
	STRA	34	71	62	88	126	96	58	84	94	120	34
Campeggi	ITA	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST
	STRA	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST
Case e appartamenti per vacanze	ITA	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST
	STRA	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST
Case per ferie	ITA	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST
	STRA	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST
Residenze Turistico-Alberghiere	ITA	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST
	STRA	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST

S ST = dati non forniti dall'Assessorato al Turismo regionale in quanto coperti da segreto statistico
 I dati 2015 sono riferiti al periodo gennaio - giugno

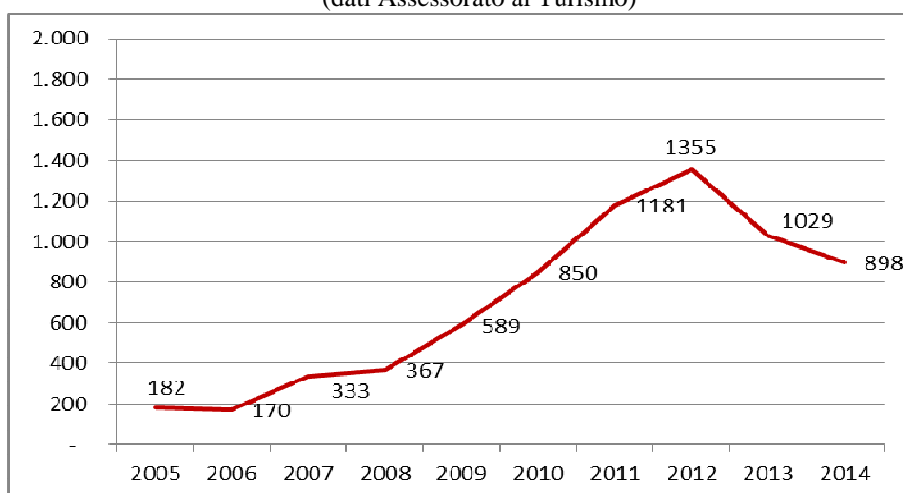
ARRIVI turisti italiani alberghi nel periodo 2005 – 2014 (Saint-Vincent)
 (dati Assessorato al Turismo)



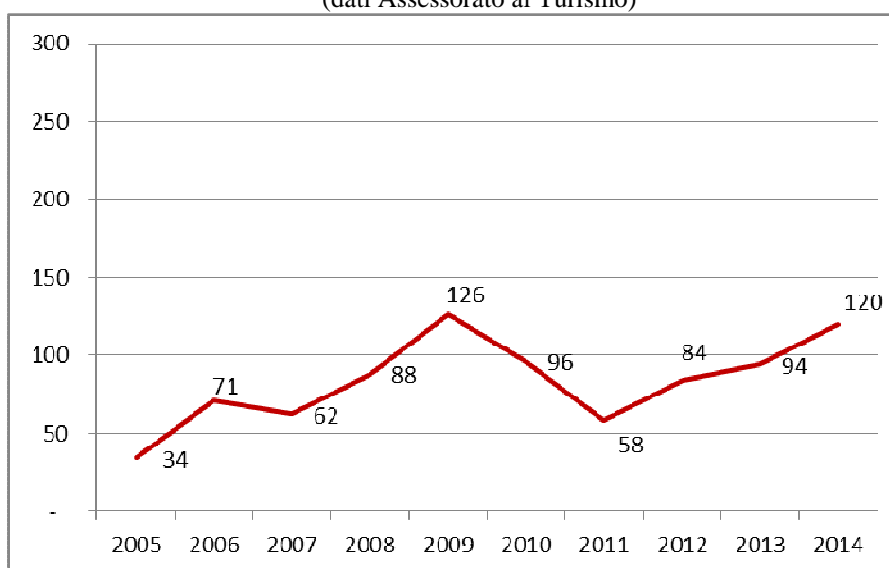
ARRIVI turisti stranieri alberghi nel periodo 2005 – 2014 (Saint-Vincent)
 (dati Assessorato al Turismo)



ARRIVI turisti italiani B&B nel periodo 2005 – 2014 (Saint-Vincent)
 (dati Assessorato al Turismo)



ARRIVI turisti stranieri B&B nel periodo 2005 – 2014 (Saint-Vincent)
 (dati Assessorato al Turismo)



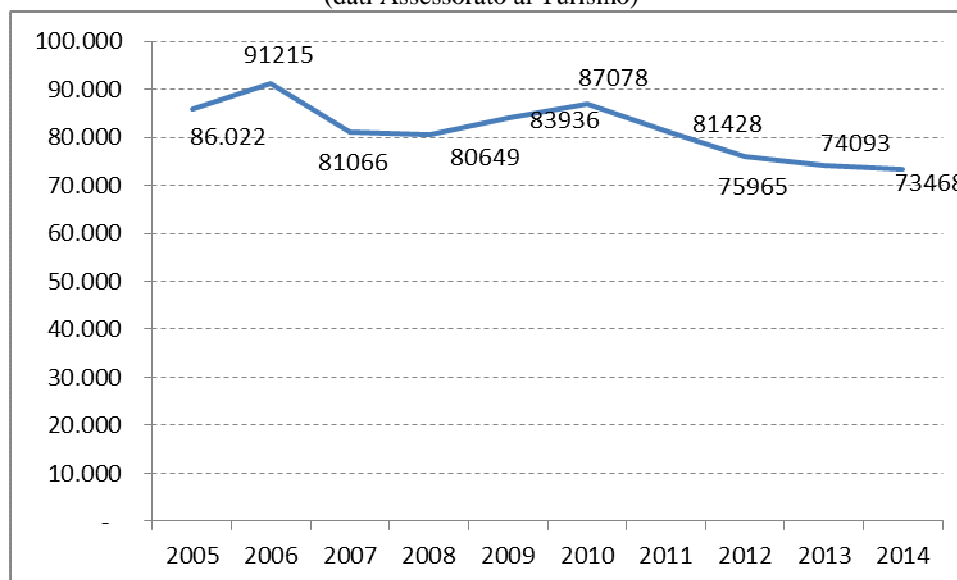
PRESENZE turisti italiani e stranieri per struttura ricettiva nel periodo 2005 – 2014 (Saint-Vincent)
 (dati Assessorato al Turismo)

tipologia struttura	italiani / stranieri	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Affittacamere / Chambres d'hôtes	ITA	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	746	1358	696
	STRA	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	171	906	346
Agriturismo	ITA	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST
	STRA	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST
Alberghi	ITA	86.022	91215	81066	80649	83936	87078	81428	75965	74093	73468	24975
	STRA	13.827	14158	13786	21295	18391	16036	15173	14169	15072	25981	12142
Aree di sosta	ITA	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST
	STRA	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST
Bed & Breakfast	ITA	448	570	687	777	1185	1530	1843	2015	1862	1814	574
	STRA	74	141	116	193	218	193	106	130	229	297	86
Campeggi	ITA	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST
	STRA	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST
Case e appartamenti per vacanze	ITA	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST
	STRA	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST
Case per ferie	ITA	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST
	STRA	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST
Residenze Turistico-Alberghiere	ITA	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST
	STRA	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST	S ST
Totale												

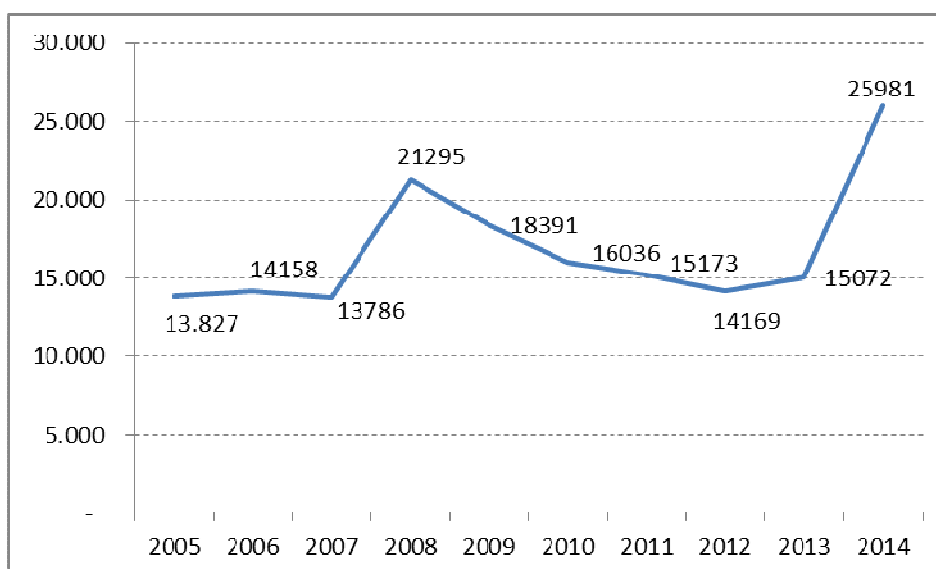
S ST = dati non forniti dall'Assessorato al Turismo regionale in quanto coperti da segreto statistico

I dati 2015 sono riferiti al periodo gennaio - giugno

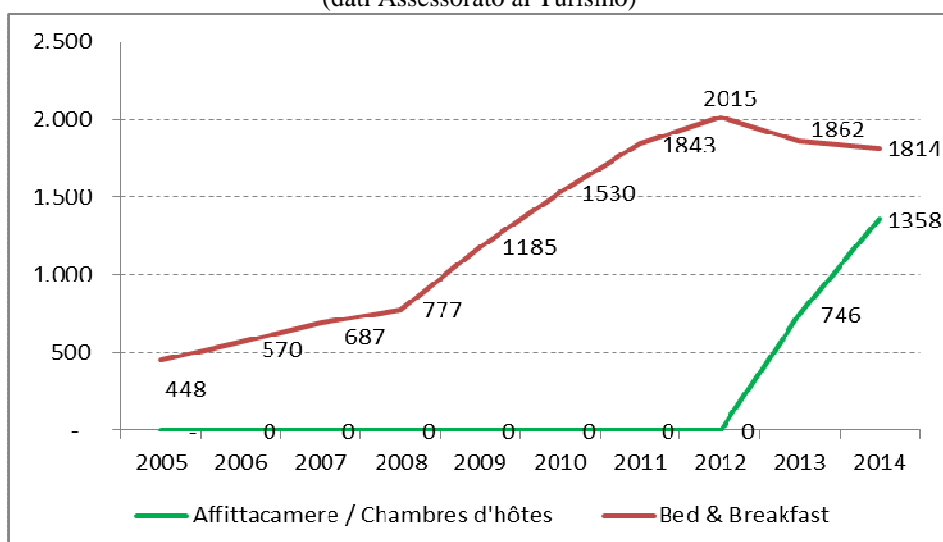
PRESENZE turisti italiani alberghi nel periodo 2005 – 2014 (Saint-Vincent)
(dati Assessorato al Turismo)



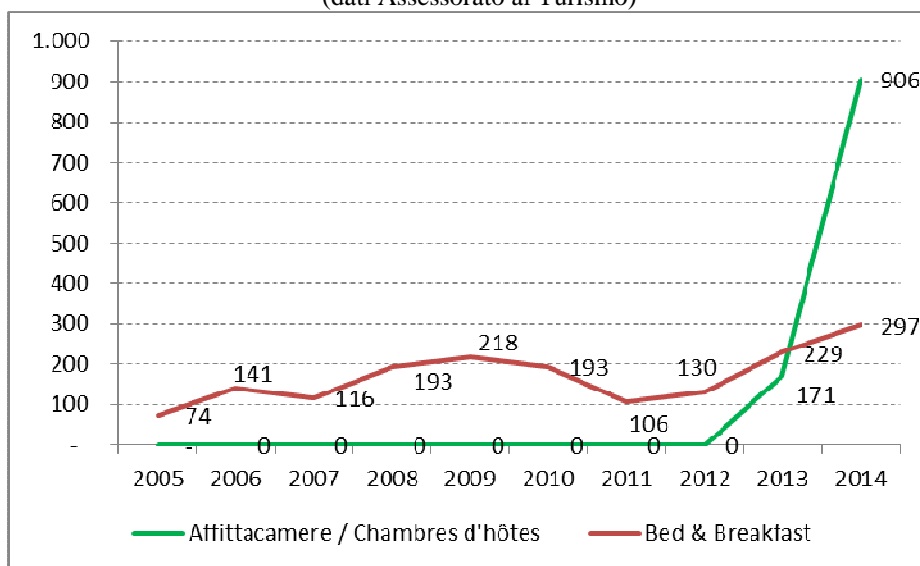
PRESENZE turisti stranieri alberghi nel periodo 2005 – 2014 (Saint-Vincent)
(dati Assessorato al Turismo)



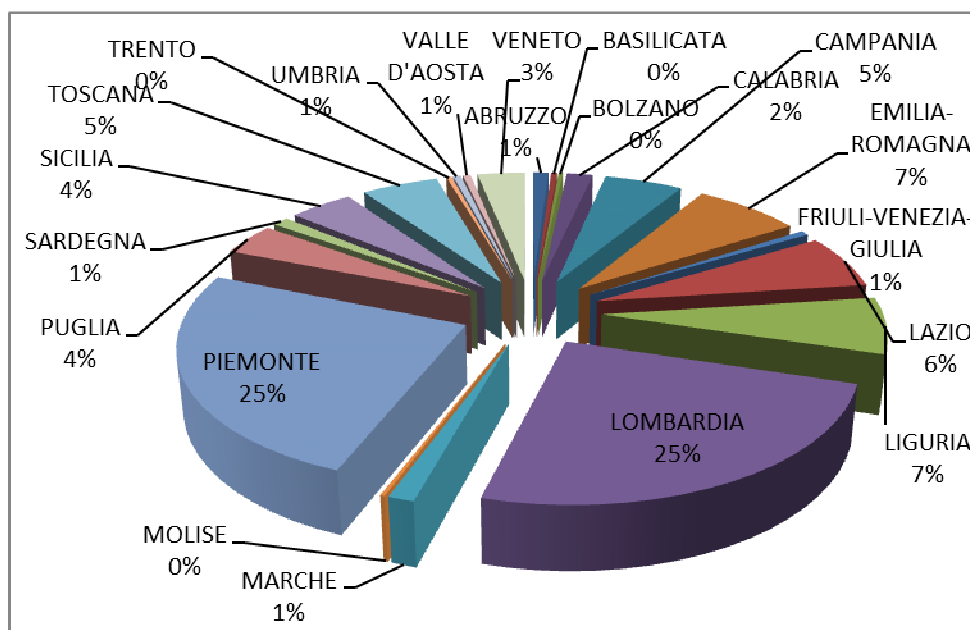
PRESENZE turisti italiani affittacamere e B&B nel periodo 2005 – 2014 (Saint-Vincent)
 (dati Assessorato al Turismo)



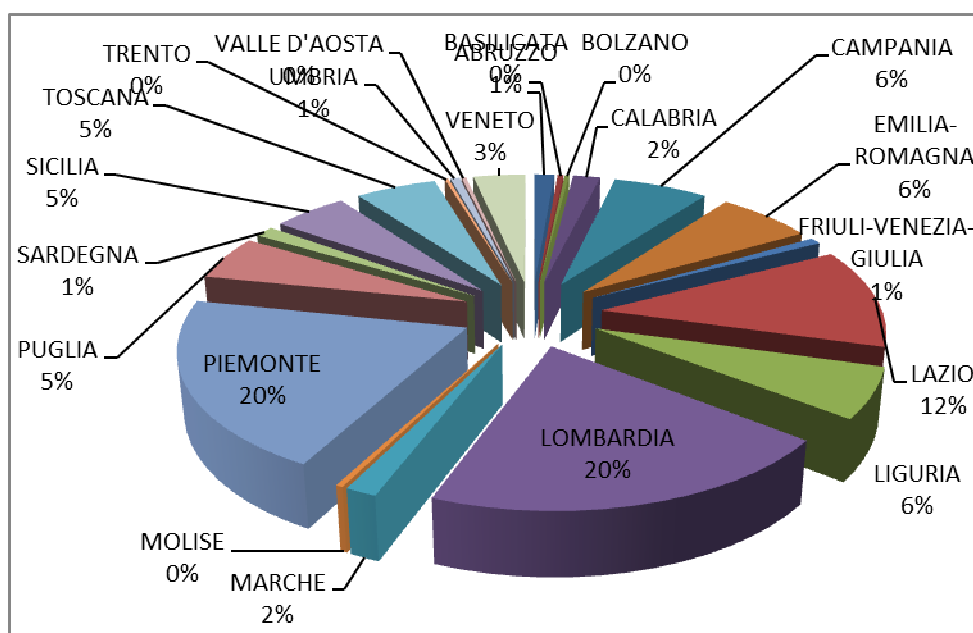
PRESENZE turisti stranieri affittacamere e B&B nel periodo 2005 – 2014 (Saint-Vincent)
 (dati Assessorato al Turismo)



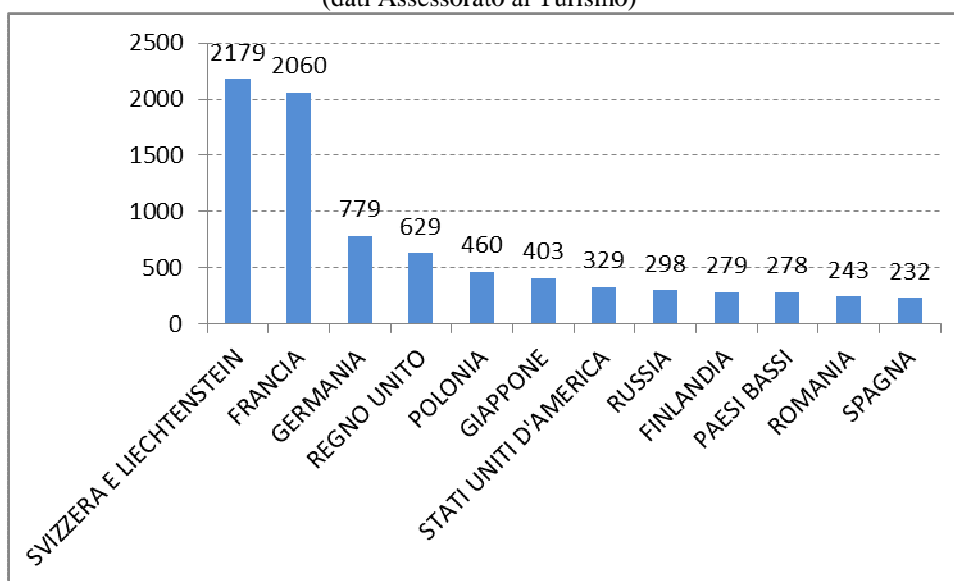
ARRIVI per provenienza turisti italiani negli alberghi nel 2014 (Saint-Vincent)
 (dati Assessorato al Turismo)



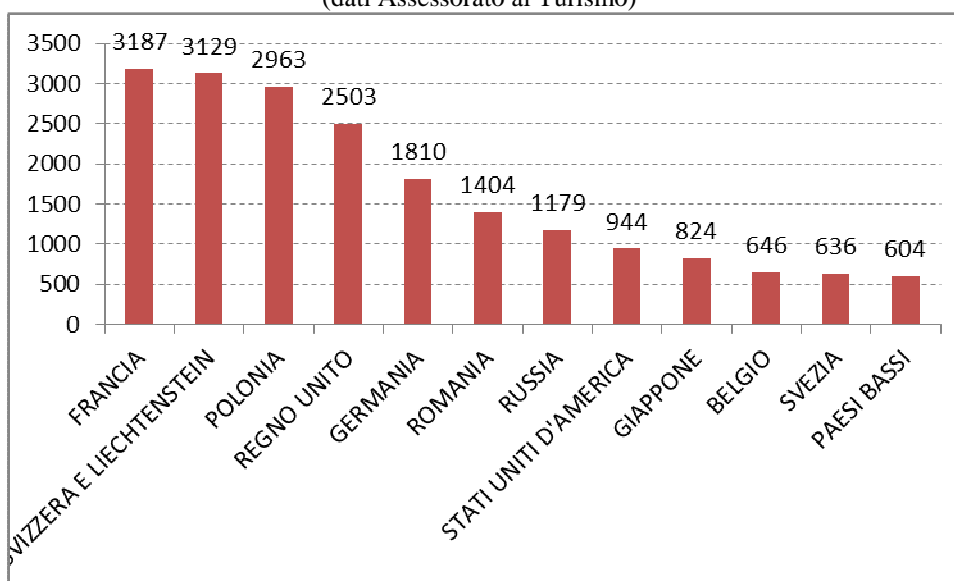
PRESENZE per provenienza turisti italiani negli alberghi nel 2014 (Saint-Vincent)
 (dati Assessorato al Turismo)



ARRIVI per provenienza turisti stranieri (Stati più rappresentati) negli alberghi nel 2014 (Saint-Vincent)
(dati Assessorato al Turismo)



PRESENZE per provenienza turisti stranieri (Stati più rappresentati) negli alberghi nel 2014 (Saint-Vincent)
(dati Assessorato al Turismo)



Di seguito si analizzano nel dettaglio le principali infrastrutture interconnesse con il settore turistico non analizzate nel successivo capitolo A5.3.

LE VECCHIE TERME “FONS SALUTIS”

Il termalismo inizia con la scoperta della sorgente di acqua mineralizzata nel vallone di Vagnod il 20 luglio 1770 ad opera dell'Abbé Perret, continua tuttoggi e ha caratterizzata la vita del comune di Saint-Vincent con alterne vicende socio-economiche.

Ecco qui di seguito la cronologia dei principali interventi costruttivi e l'annotazione di alcune date significative:

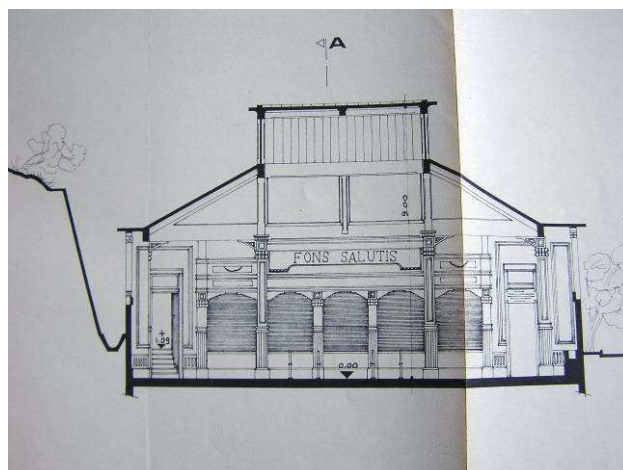
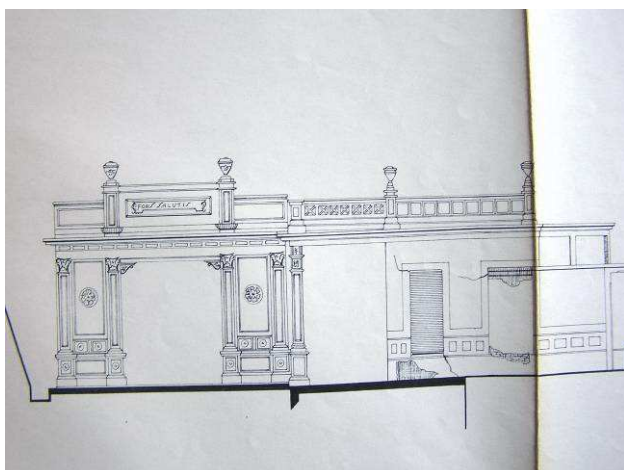
- Il giorno 20/7/1770 l'Abbé Jean Perret (1714-1796) scoprì la sorgente nel vallone di Vagnod.
- Nel 1778 furono costruite delle vasche di raccolta dell'acqua minerale.
- Nel 1792 la zona della sorgente fu collegata al paese con una strada carrabile.
- Nel 1826 venne scoperta una seconda sorgente con opere di perforazione nella roccia.
- Verso il 1840 il parroco Jean Baptiste Freppaz isolò e protesse l'occhio della sorgente con una tettoia.
- Nel 1842 il Comune fece costruire un primo edificio di modeste dimensioni a valle della sorgente.
- Nel 1846 il Comune fece erigere una palazzina ad uso di stabilimento termale, su progetto dell'ingegnere provinciale; tale struttura, denominata “Fons Salutis”, è ancora visibile ed identificabile con l'attuale edificio della sorgente.
- Nel 1900 fu costruita una funicolare di collegamento di 263 metri di lunghezza e con pendenza costante del 27%, con partenza dalla zona retrostante la Chiesa parrocchiale.
- Nel 1904 la ditta Marra di Ivrea costruì una tettoia con funzione di portico sul piazzale antistante l'edificio termale.
- Il 15 gennaio 1909 l'ingegnere Ernesto Strada di Torino presentò un progetto per la costruzione di un padiglione tettoia dinnanzi alla fonte minerale, su incarico affidato dall'Amministrazione Comunale che provvide alla relativa approvazione in data 17 febbraio 1909. Tale progetto diede una svolta allo sfruttamento dell'acqua minerale, in quanto prevedeva una strutturazione del complesso secondo le moderne concezioni termali e le nuove tecniche costruttive con strutture portanti in cemento armato.
- Nel periodo compreso tra il 1910 ed il 1912 furono eseguiti ed ultimati i lavori previsti nel progetto dell'Ingegnere Strada (avancorpo dell'edificio esistente della sorgente, padiglione principale, botteghe, padiglione semicircolare).
- Negli anni 1920 – 1929 vennero effettuati dei lavori di sistemazione dei locali per la distribuzione dell'acqua, di costruzione dei viali, di completamento del padiglione principale, di costruzione di un edificio per i gabinetti medici e per l'alloggio del custode, su progetto dell'ingegnere Giuseppe Borello di Ivrea del 27 marzo 1920. Le precedenti opere, comprese quelle di finitura e di decorazione effettuate in tale periodo, risultano le ultime in ordine di tempo per quanto riguarda l'aspetto estetico e volumetrico del complesso, così come lo possiamo vedere attualmente.
- Il vecchio stabilimento termale venne abbandonato, senza essere riutilizzato funzionalmente, quando fu inaugurato il nuovo stabilimento a ponente del parco il 30 luglio 1960. In questi ultimi venticinque anni l'azione degli agenti atmosferici e la contemporanea mancanza di lavori di manutenzione

ordinaria e straordinaria, salvo alcuni interventi all'interno della palazzina della sorgente, hanno determinato una grave situazione di degrado parziale delle strutture, dando all'edificio un triste aspetto di decadenza fisica e di abbandono funzionale.

Il complesso edilizio denominato "vecchie terme" è situato a monte dell'abitato di Saint-Vincent, a levante del parco dove è ubicato il nuovo stabilimento e ad una altezza media di 634 metri sul livello del mare.

Esso si compone di diversi corpi di fabbrica aggregati tra di loro in modo da formare un insieme edilizio eterogeneo per epoca costruttiva, per orientamento geografico, per tipologia strutturale, per destinazione d'uso originaria ed attuale.

Allo stato attuale i diversi fabbricati si presentano in forte stato di abbandono e degrado statico-strutturale, ad eccezione del fabbricato dove sono situate le vasche di raccolta delle acque minerali.



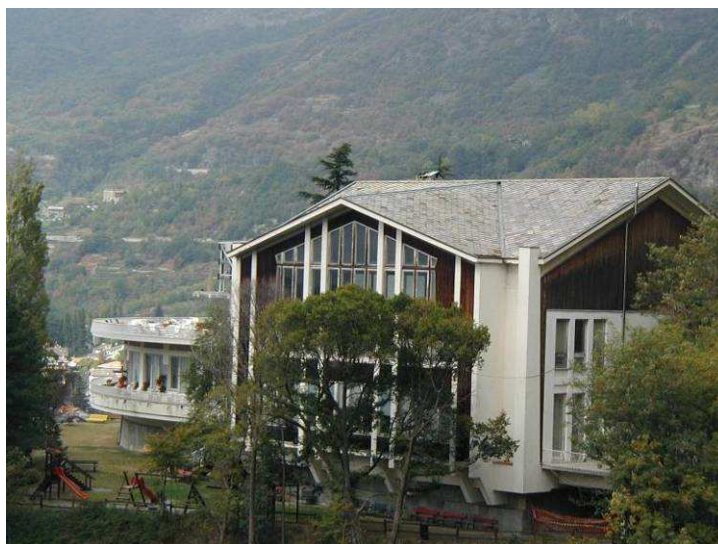
LE NUOVE TERME DI SAINT-VINCENT

L'edificio fu costruito alla fine degli anni cinquanta dall'Amministrazione Regionale con il concorso del Comune di Saint-Vincent e della SITAV, su progetto del 1957 dello studio Pestalozza e fu inaugurato ufficialmente il 30 luglio 1960.

Il progetto delle opere in cemento armato fu redatto dall'ing. Angelo Frisa di Torino, i lavori furono eseguiti dall'impresa "Ing. Alfredo Gagliano e vennero diretti dall'Ing. Italo Marroncini di Milano e sotto la sorveglianza dell' Ing Mario Cardinali di Torino e del geom. Silvio Napoli di Aosta.

Le opere in cemento armato furono realizzare nel periodo dal 20 ottobre 1958 al 20 maggio 1959 con la sospensione dei lavori nel periodo invernale.

Il certificato del collaudo è stato redatto dall'Ing. Tancredi Sala di Aosta in data 4 agosto 1960.

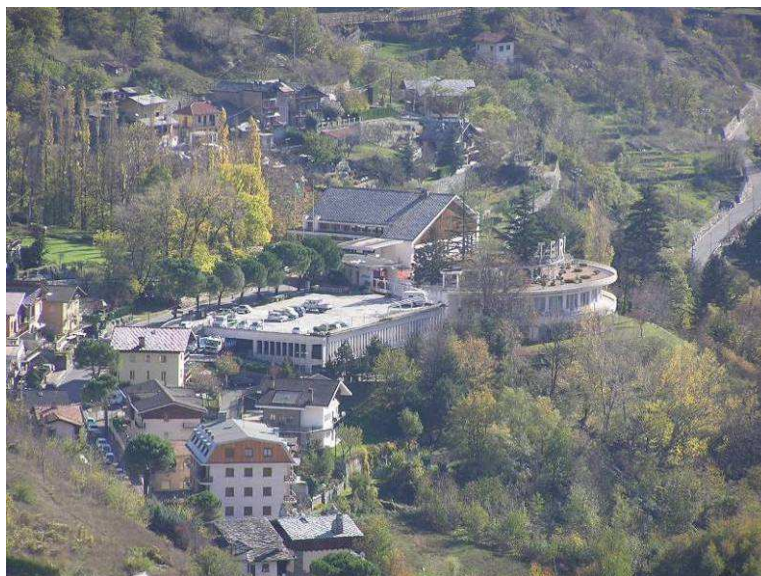


La determinazione di dare una nuova sede alla "Fons Salutis" fu la conseguenza dell'inadeguatezza delle vecchie strutture alle modificate esigenze idroterapiche venutesi a creare nel dopoguerra. Le vecchie Terme risultavano pressochè aperte sui lati, offrendo poche garanzie alla clientela in caso di maltempo e riducendo la già pur breve stagione termale. Il numero dei locali era oltretutto esigua e alcuni di questi si rivelavano angusti e igienicamente poco affidabili.

Dal punto di vista del richiamo turistico, l'originario edificio era situato in posizione troppo marginale rispetto al paese e poco visibile dal fondovalle.

Il nuovo stabilimento fu pertanto realizzato sull'area attuale già sede dell'ex albergo Belvedere e dell'adiacente terrazza panoramica sovrastante il borgo.

I criteri che hanno condizionato il progetto Pestalozza derivano dalle precedenti considerazioni, così come si rileva dalla relativa relazione tecnica, qui di seguito parzialmente riportata.



“Il progetto per la realizzazione delle Nuove Terme di Saint-Vincent è stato elaborato tenendo in prima considerazione il problema reclamistico delle stesse: scegliere cioè una posizione il più possibile “esposta” e, stabilita tale posizione, “esporre” il più possibile il fabbricato. Per ragioni sin troppo evidenti, il progetto prevede di costruire le Nuove Fonti di Saint-Vincent sull’attuale rotonda, ben visibile sia per chi giunge da Ivrea, sia per chi giunge da Aosta....

I corpi del fabbricato sono posti tutti in posizione ben visibile dalla valle senza corpi arretrati nascosti da corpi antistanti, conseguendo così effetto nettamente superiore a quello che normalmente può essere ricavato dalla cubatura prevista. Onde aumentare ancor più l’evidenza delle Nuove Fonti, il progetto ne prevede la costruzione in sbalzo e sollevata dal terreno sottostante di 3-4 metri... Per quanto riguarda il colpo d’occhio e l’effetto estetico delle Nuove Fonti viste dal pubblico che vi giunge a mezzo funicolare o a mezzo automobile, ci si è preoccupati di porre a disposizione della passeggiata e del verde per il pubblico... I locali di servizio, uffici, laboratori, alcuni gabinetti medici, sono stati tolti dalla vista del pubblico la cui attenzione sarà attratta solamente dal grande locale di mesquita che spicca su una superficie destinata a verde o a passeggio... L’organizzazione funzionale del complesso progettato ha tenuto in prima considerazione la necessità di permettere il godimento del nuovo complesso sia da parte di persone non interessate alla cura delle acque sia da parte di chi vi si reca per la cura stessa, pur mantenendo una distinzione tra le due categorie di persone...”.

Il fabbricato denominato “Nuove Terme” è situato a mezza costa della collina di Saint-Vincent, in posizione sopraelevata rispetto al paese, panoramica sulla valle centrale e favorevolmente esposta al soleggiamento.

L’accesso principale, carrabile e pedonale, avviene dalla strada regionale del colle di Joux ad una quota di circa 634 metri sul livello del mare.

Le nuove Terme sono costituite da un unico grande fabbricato, distinguibile tuttavia in due corpi planivolumetricamente diversi, adiacenti e collegati funzionalmente tra di loro.

Il corpo principale ha forma parallelepipedica a pianta pressoché quadrata con un modesto avancorpo verso nord ed emerge preminentemente in senso verticale dal piano del parco, per un’altezza massima sul fronte sud di circa 19 metri.

Esso risulta parzialmente seminterrato e composto da due piani utilizzati, uno allo stesso livello del piano del parco, mentre l’altro è seminterrato e posto a una quota di - 4.80 metri rispetto al piano sovrastante.

La struttura portante è in cemento armato con tamponamento in muratura di mattoni aventi spessore di 50-60 cm. I muri perimetrali sono interrotti da grandi finestre su tutti i prospetti, ma soprattutto su quelli a sud. La copertura è complessa, composta da più falde diversamente orientate, tutte ricoperte da un manto in lose squadrate.

L'altro corpo o corpo semicircolare è sviluppato essenzialmente in senso planimetrico, ha forma sommariamente semicircolare ed è completamente seminterrato, con sovrastante copertura piana utilizzata a terrazza panoramica, solarium e giardino.

Esso risulta costituito da due piani: uno situato alla quota di - 4.30, utilizzato e collegato con i due piani del corpo principale; l'altro, sottostante al primo, parzialmente utilizzato, essendo piuttosto angusto per la ridotta altezza media utile sfruttabile.

Anche il corpo semicircolare ha una struttura portante in cemento armato e ampie finestre sul fronte verso valle in direzione sud e ovest.

Tutti gli orizzontamenti dell'edificio sono rappresentati da solai misti in laterizio, così pure per i solai di copertura.

La superficie complessiva occupata è di circa 2.600 mq. e la relativa volumetria, vuoto per pieno, è di 16.000 mc. circa.

Fanno parte integrante del complesso termale un parcheggio disposto su più livelli, uno seminterrato e l'altro a cielo aperto con un'ottantina di posti auto, in fregio alla strada del colle di Joux, e un modesto fabbricato monopiano ad uso di portineria-biglietteria e quale stazione di arrivo dell'ascensore- funicolare.

Un bosco misto di latifoglie completa l'area termale, soprattutto in direzione est, verso il vallone di Vagnod dove sorge, obsoleto e cadente, il primitivo complesso termale della "Fons Salutis". Alla quota media di 634 metri s.l.m. l'area anzidetta è stata sistemata a parco-giardino pianeggiante nelle immediate vicinanze dell'ingresso delle nuove Terme.

Come più avanti illustrato, nel 2011 sono stati avviati rilevanti interventi di ristrutturazione del complesso termale già denominato Nuove Terme che hanno determinato la completa riorganizzazione degli spazi interni con l'inserimento di nuove funzioni (centro nefrologico e Spa) che hanno affiancato quelle tradizionali sino ad allora connesse alle cure idropiniche ed inalatorie.

Dati frequentazione Terme di Saint-Vincent antecedenti i lavori di ristrutturazione dello stabilimento termale (apertura 18 giugno 2012)

CURE TERMALI, AFFLUSSO E TIPO DI UTENZA, PERSONALE ADDETTO (periodo antecedente i lavori di ristrutturazione generale dello stabilimento termale).

Le Nuove Terme di Saint-Vincent, ufficialmente aperte al pubblico nel 1960, hanno mantenuto per tutti gli anni sessanta, l'esclusivo carattere di stabilimento per cure idropiniche. Solo dagli inizi degli anni settanta offrono all'utenza altri servizi, quali quello delle dure inalatorie e di aerosolterapie ed un centro prelievi del sangue e delle urine. Quest'ultimo non è tuttavia in diretta correlazione con la gestione termale, ma è piuttosto un servizio sanitario aggiuntivo offerto all'utenza residente in Valle d'Aosta.

La rilevanza delle cure idropiniche è comunque ancor oggi manifesta e ciò dipende dalla lunga tradizione, iniziata il 20 luglio 1770 allorché l'Abbé Perret scopre la sorgente dell'acqua minerale nel vallone di Vagnod, e protrattasi per quasi due secoli con lo sfruttamento della stessa presso il vecchio stabilimento della Fons Salutis.

Nel dopoguerra l'attività idropinica ha subito una lenta, ma progressiva perdita di interesse sia per le mutate indicazioni terapeutiche in campo termale e sia per una certa perdita di prestigio del termalismo come "modo e moda" di trascorrere il periodo di vacanze.

La costruzione del nuovo stabilimento, per quanto abbia dato una sede più decorosa e funzionale alle cure idropiniche, non ha potuto sovvertire una tendenza generale in atto anche nelle altre Terme italiane.

Per tali motivi, nonostante una certa inversione di tendenza manifestatasi negli ultimi anni, le cure idropiniche hanno subito una graduale diminuzione di clientela.

Se ciò è vero per quanto concerne la tendenza generale dell'utenza non residente in Valle d'Aosta, non altrettanto si può dire per quella locale che ha "scoperto" l'esistenza delle Terme e la possibilità di ulteriori forme di cura diverse da quelle sanitarie usuali. In effetti una convenzione risalente agli inizi degli anni ottanta permette alla popolazione residente in Valle d'Aosta, in determinati mesi della stagione termale, di accedere gratuitamente alle cure, dando nuovo impulso e vitalità a questo servizio.

Le cure idropiniche si svolgono essenzialmente nel salone delle mescite, dove l'utente può bere l'acqua minerale distribuita da apposito personale posto dietro ad un grande bancone. I curandi per poter accedere alle cure, idropiniche e inalatorie, possono beneficiare di una visita preventiva alla cura con relativa diagnosi e referto.

All'inizio degli anni ottanta le terapie inalatorie e di aerosol registrarono una crescente attenzione da parte dell'utenza, tant'è che la continua richiesta determinò nel 1983 un aumento del numero di apparecchi da cinque a venti attuali. Le cure inalatorie vengono condotte esclusivamente al piano seminterrato.

Sino ad alcuni anni orsono la struttura termale è stata altresì sede di un centro prelievi che non aveva alcuna connessione terapeutica con le precedenti cure; il servizio svolto era prettamente sanitario di tipo sanitario di tipo ambulatoriale ed era gestito dall'USL locale.

Per quanto concerne il personale occupato presso le Terme, si evidenzia come sia stato perlopiù costituito da dipendenti comunali.

Nel 1988, per esempio, la forza lavoro annuale era nel complesso formata di sei unità fisse, così rappresentate: un direttore, una segretaria, una assistente domiciliare con funzione di segretaria del centro prelievi, un operaio con mansioni di custode dello stabilimento, un altro operaio con mansioni diverse dal giardinaggio alla manutenzione degli impianti, un addetto manovratore della funicolare. Nel 1988 altre sei persone, anch'esse dipendenti comunali furono impiegate stagionalmente presso le Terme con mansioni generiche di giardiniere, di portineria, di addetti alla pulizia e di addetti alla distribuzione dell'acqua minerale.

Nel 2007 il personale fisso era costituito unicamente dal direttore delle terme coadiuvato stagionalmente dai seguenti addetti:

n. 2 persone per un periodo di 11 mesi, n. 1 per 10 mesi, n. 2 per 9 mesi, n. 3 per 4 mesi, n. 6 per 3 mesi e n. 2 per 2 mesi.

Il numero delle persone occupate è insufficiente alle reali esigenze di buon funzionamento delle Terme, che comunque viene assicurato grazie all'opera svolta dagli stessi e alla razionale organizzazione della forza lavoro da parte della gestione.

Un ultimo cenno merita il discorso sul periodo e sugli orari di apertura per capire come la ridotta apertura al pubblico dello stabilimento rappresenti un elemento limitativo, assieme alla carenza del

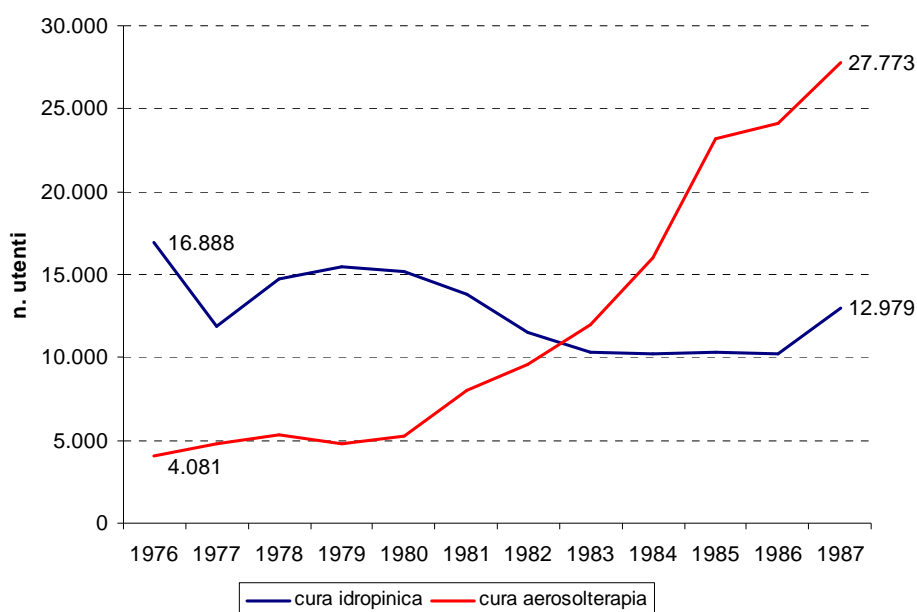
personale e alla non completa redditività delle attuali cure offerte, al pieno sfruttamento delle potenzialità delle Terme.

Lo stabilimento rimane aperto per pochi mesi all'anno, e più precisamente dal 1° aprile al 31 ottobre. Esclusivamente in questo periodo semestrale, corrispondente alla stagione termale, si può addire alle cure idropiniche e inalatorie ed possibile visitare lo stabilimento mediante biglietto di ingresso. Nella restante parte dell'anno l'edificio è unicamente utilizzato dal personale fisso.

Durante la stagione termale le Terme sono a disposizione dei visitatori e dei curandi per l'intera settimana, festività comprese, ma funzionano con un orario ridotto alla sola mattinata, dalle ore 7,00 alle 13,00.

Numero di giorni di presenze dei curanti suddivisi per tipo di cura dal 1976 al 1987⁹

	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987
cura idropinica	16.888	11.900	14.750	15.500	15.200	13.800	11.500	10.300	10.200	10.300	10.200	12.979
cura aerosolterapia	4.081	4.800	5.300	4.800	5.200	8.000	9.600	12.000	16.000	23.200	24.100	27.773

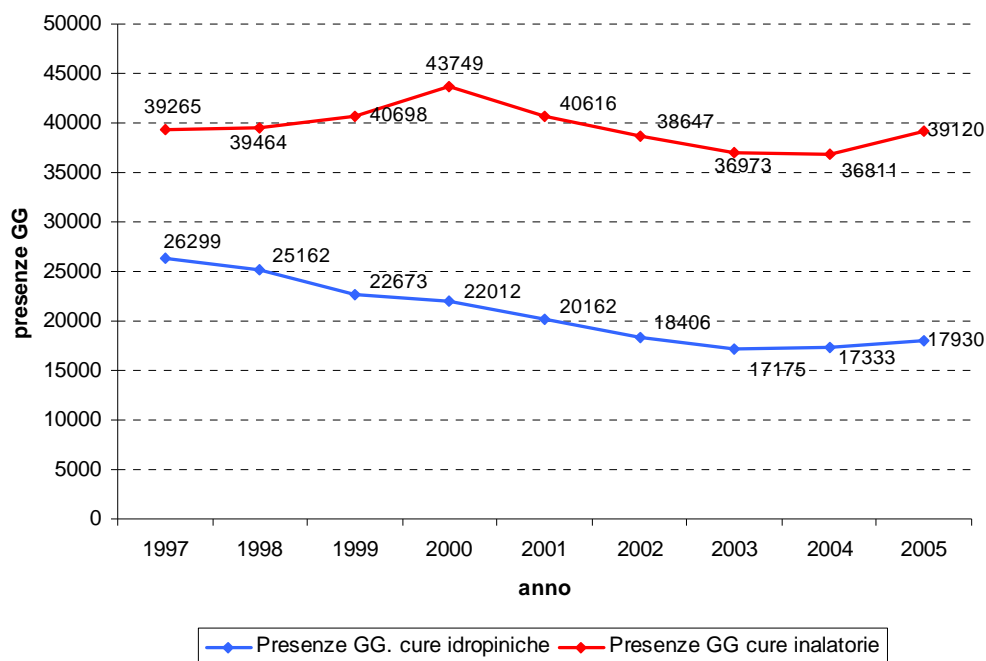


Numero di giorni di presenze dei curanti suddivisi per tipo di cura dal 1997 al 2005

	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Presenze GG. cure idropiniche	26299	25162	22673	22012	20162	18406	17175	17333	17930
Presenze GG cure inalatorie	39265	39464	40698	43749	40616	38647	36973	36811	39120

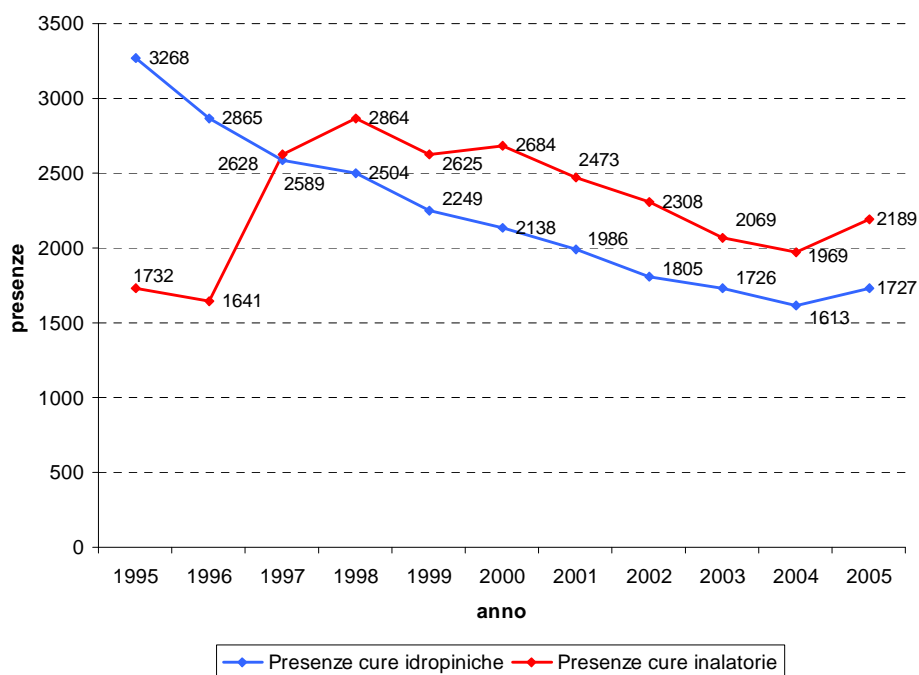
⁹

I dati relativi alle Nuove Terme sono stati forniti dal Direttore delle Terme di Saint-Vincent rag. Nicoletta Alfonso.



Numero di biglietti registrati per tipo di cura dal 1997 al 2005

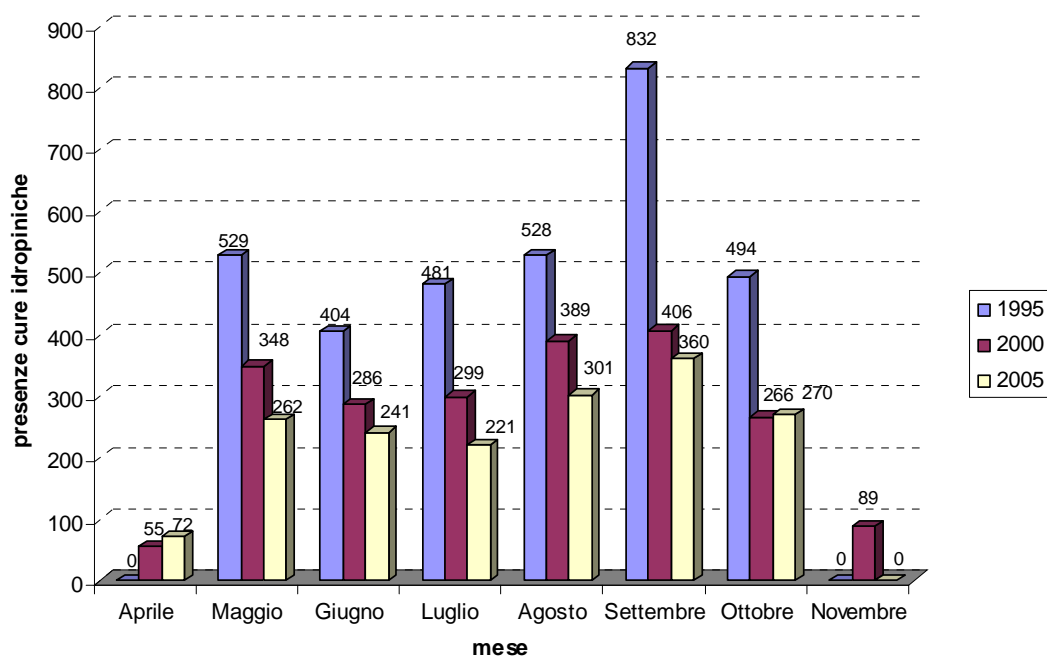
TIPI DI BIGLIETTO	STAGIONE TERMALE										
	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
cure idropiniche	3268	2865	2589	2504	2249	2138	1986	1805	1726	1613	1727
cure inalatorie	1732	1641	2628	2864	2625	2684	2473	2308	2069	1969	2189
Totale	5000	4506	5217	5368	4874	4822	4459	4113	3795	3582	3916

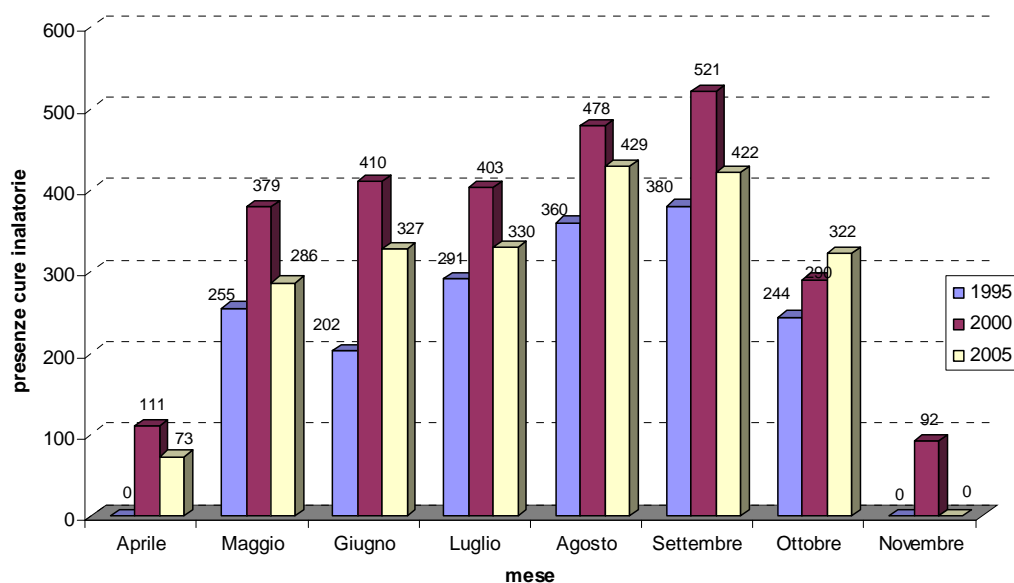


Numero di presenze dei curanti suddivisi per tipo di cura e per mese (anni 1995-2000-2005)

PRESENZE PER MESE Cure idropiniche	STAGIONE TERMALE		
	1995	2000	2005
Aprile	0	55	72
Maggio	529	348	262
Giugno	404	286	241
Luglio	481	299	221
Agosto	528	389	301
Settembre	832	406	360
Ottobre	494	266	270
Novembre	0	89	0
	3268	2138	1727

PRESENZE PER MESE Cure inalatorie	STAGIONE TERMALE		
	1995	2000	2005
Aprile	0	111	73
Maggio	255	379	286
Giugno	202	410	327
Luglio	291	403	330
Agosto	360	478	429
Settembre	380	521	422
Ottobre	244	290	322
Novembre	0	92	0
	1732	2684	2189

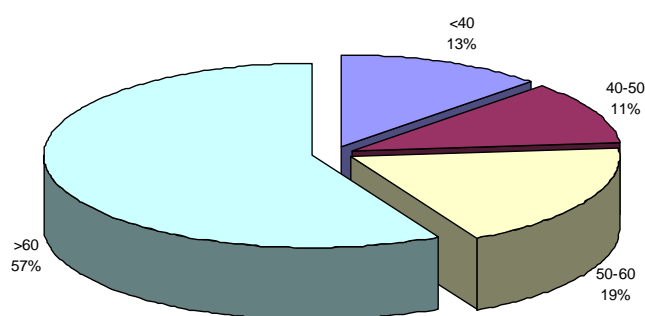




Classi d'età dei curandi (anni 1995-2000)

CLASSI D'ETA'	STAGIONE TERMALE	
	1995	2000
<40	436	406
40-50	1128	258
50-60		596
>60	2084	2182

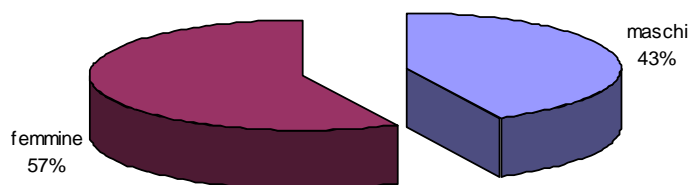
Classi d'età dei curandi nel 2005



Sesso dei curandi (anni 1995-2000-2005)

SESSO	STAGIONE TERMALE	
	1995	2000
Maschi	1540	1477
femmine	2108	1965

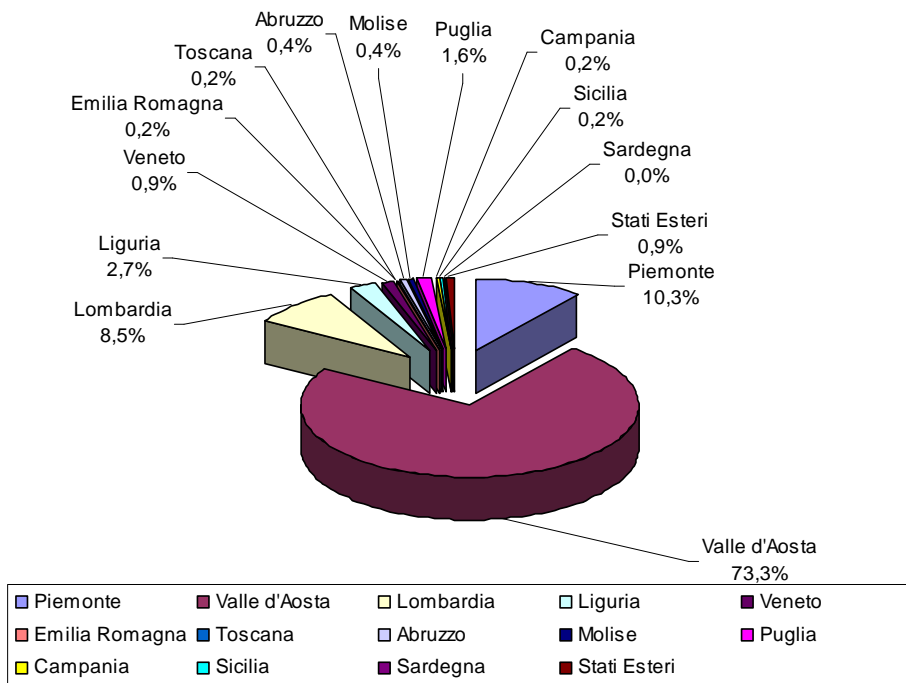
Sesso dei curandi nel 2005



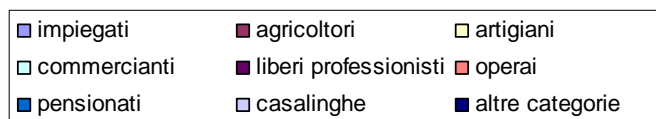
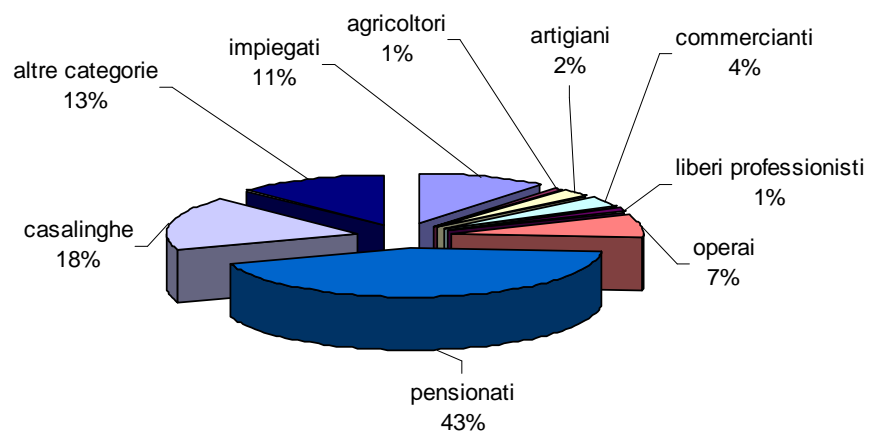
Regione di provenienza dei curandi (anni 1995-2000-2005)

REGIONE DI PROVENIENZA CLIENTELA	STAGIONE TERMALE	
	1995	2000
Piemonte	809	885
Valle d'Aosta	1493	1577
Lombardia	523	424
Liguria	155	131
Veneto	113	35
Trentino	11	1
Alto Adige	0	0
Friuli Venezia Giulia	11	2
Emilia Romagna	78	69
Toscana	48	23
Marche	30	42
Umbria	11	5
Lazio	109	77
Abruzzo	14	16
Molise	0	1
Puglia	81	52
Basilicata	0	4
Campania	27	26
Calabria	27	10
Sicilia	52	25
Sardegna	48	24
Stati Esteri	8	13
	3648	3442

Regione di provenienza dei curandi (anno 2005)



Professione dei curandi nel 2005



Dati frequentazione Terme di Saint-Vincent dopo i lavori di ristrutturazione dello stabilimento termale (apertura 18 giugno 2012)

Ingressi in SPA:

Dal giugno 2012 al dicembre 2012	n. 10.244
Da gennaio 2013 a dicembre 2013	n. 20.813

Visite mediche termali:

Stagione 2012	n. 861
Stagione 2013	n. 925

Cure idropiniche:

Stagione 2012	n. 3.494 bicchieri
Stagione 2013	n. 6.181 bicchieri

Cure inalatorie:

Stagione 2012	n. 18.070 applicazioni
Stagione 2013	n. 17.117 applicazioni

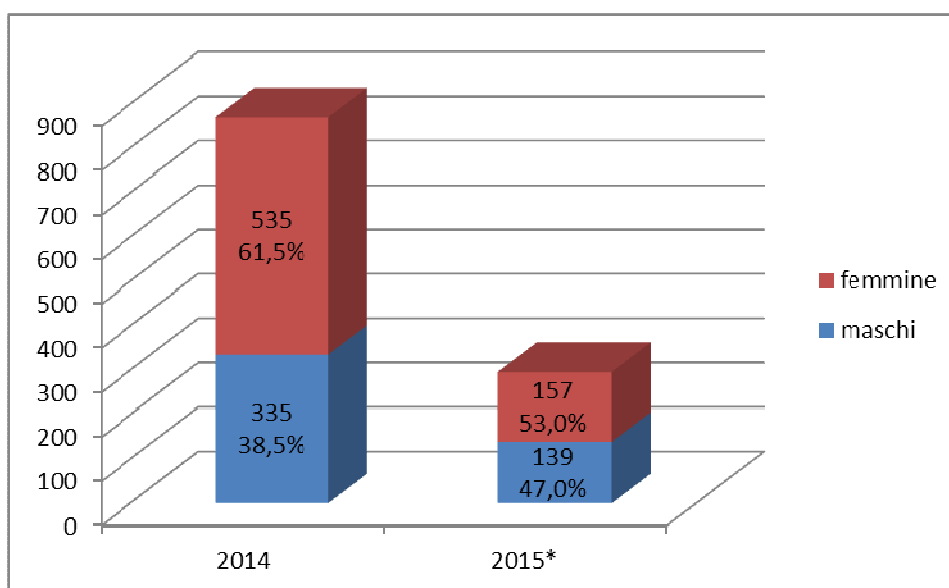
I dati seguenti sono stati forniti dalla Società che sta gestendo le Terme di Saint-Vincent dal mese di giugno 2014

- CURE IDROPINICHE E INALATORIE -

N. curandi:

	maschi	femmine	Totale
2014	335	535	870
2015*	139	157	296

* al 30 giugno 2015



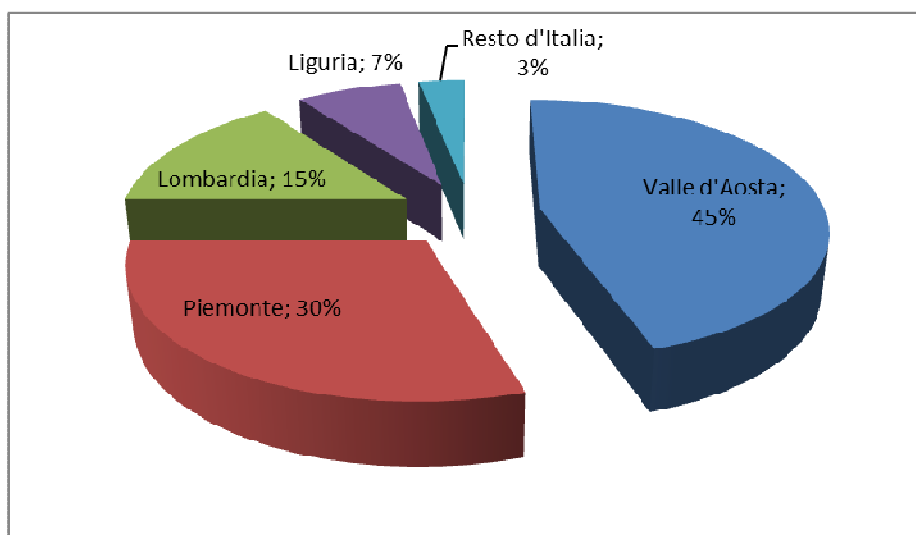
Fasce d'età:

Nel 2014 la maggior parte della clientela è compresa nella fascia di età che va tra i 65 ed i 90 anni (circa il 60%) seguita dai curandi tra i 41 ed i 64 anni.

Le altre fasce d'età occupano tutte insieme all'incirca il 25% restante.

Provenienza:

Nel 2014 la provenienza dei curandi per le cure idropiniche ed inalatorie, legate al sistema sanitario nazionale, è essenzialmente di tipo locale Valle d'Aosta e Piemonte.



Periodi di cura:

Il 30% delle cure viene erogato nel mese di agosto, il 20% nel mese di luglio, il 15% nel mese di giugno, un altro 15% nel mese di settembre ed il restante 20% suddiviso nei mesi di aprile, maggio e ottobre

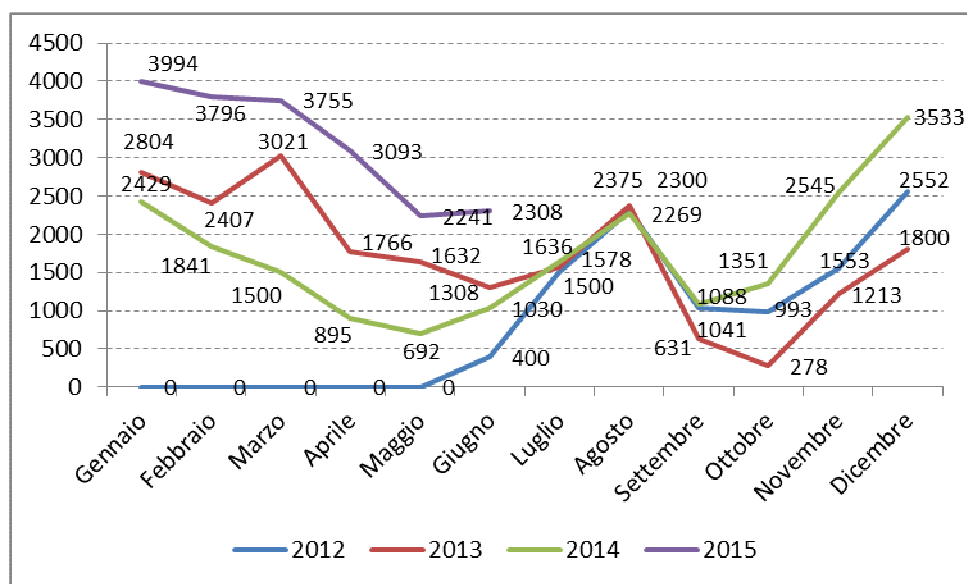
- SPA -

N. presenze:

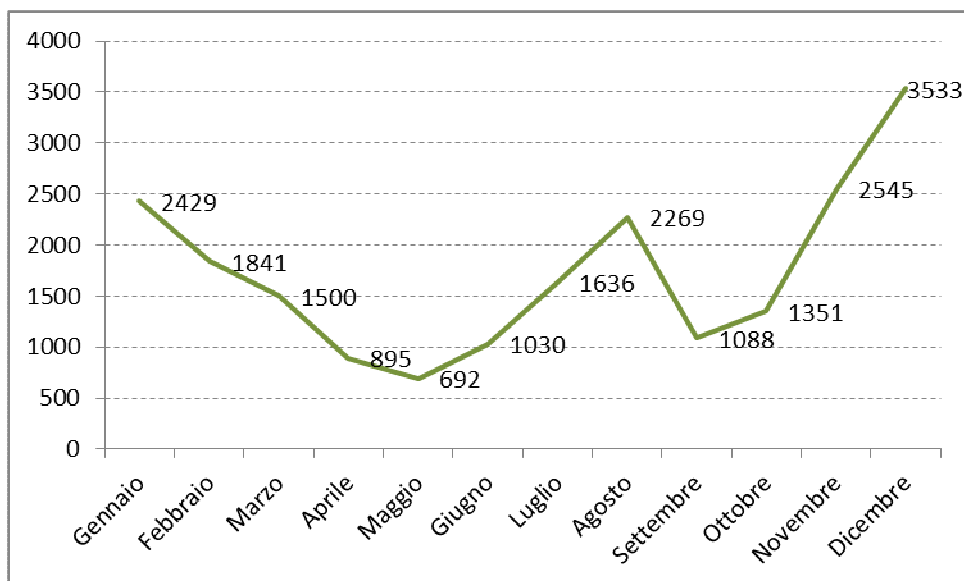
	N. presenze				var % su 2013	
	2012	2013	2014	2015	2014	2015
Gennaio	0	2804	2429	3994	-13,4	42,4
Febbraio	0	2407	1841	3796	-23,5	57,7
Marzo	0	3021	1500	3755	-50,3	24,3
Aprile	0	1766	895	3093	-49,3	75,1
Maggio	0	1632	692	2241	-57,6	37,3
Giugno	400	1308	1030	2308	-21,3	76,5
Luglio	1500	1578	1636		3,7	
Agosto	2300	2375	2269		-4,5	
Settembre	1041	631	1088		72,4	
Ottobre	993	278	1351		386,0	
Novembre	1553	1213	2545		109,8	
Dicembre	2552	1800	3533		96,3	
	10.339	20.813	20.809	19.187		

Le Terme di Saint-Vincent hanno riaperto nel mese di giugno 2012 ed hanno cambiato gestione nel mese di giugno 2014.

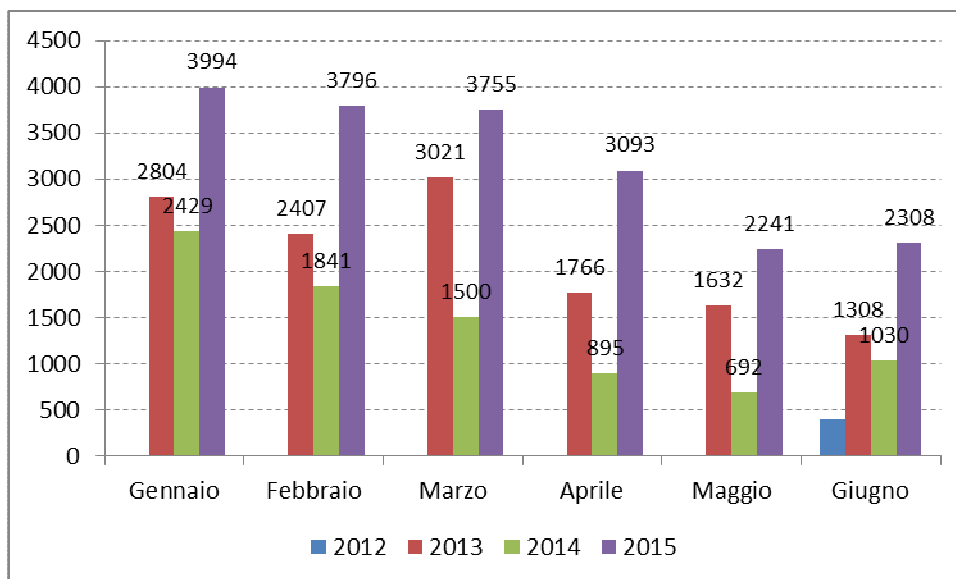
Confronto del N. presenze SPA nel periodo dal 12-06-2012 al 30-06-2015



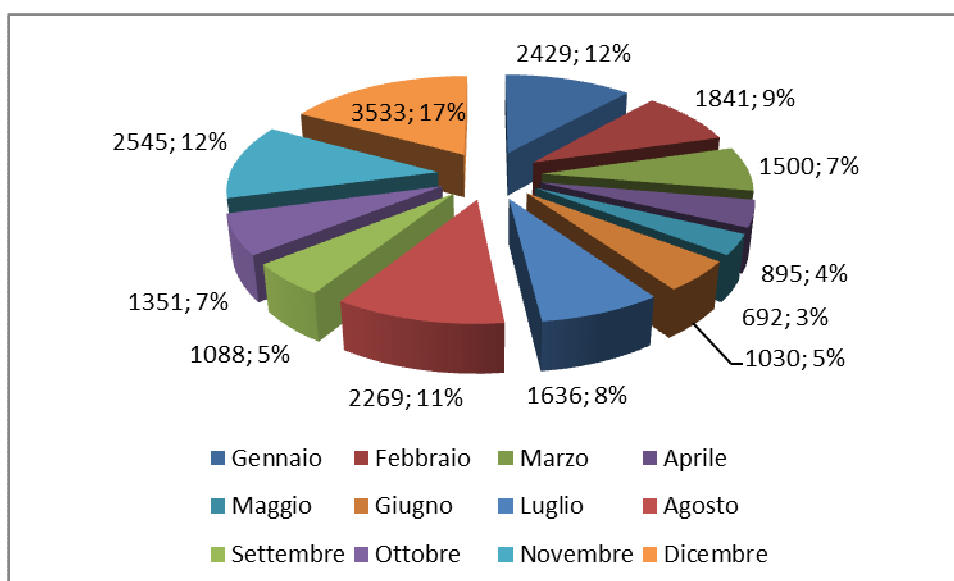
N. presenze SPA anno 2014



Raffronto N. presenze SPA nei primi mesi degli anni 2012, 2013, 2014 e 2015 ad evidenziare il favorevole trend dell'anno in corso



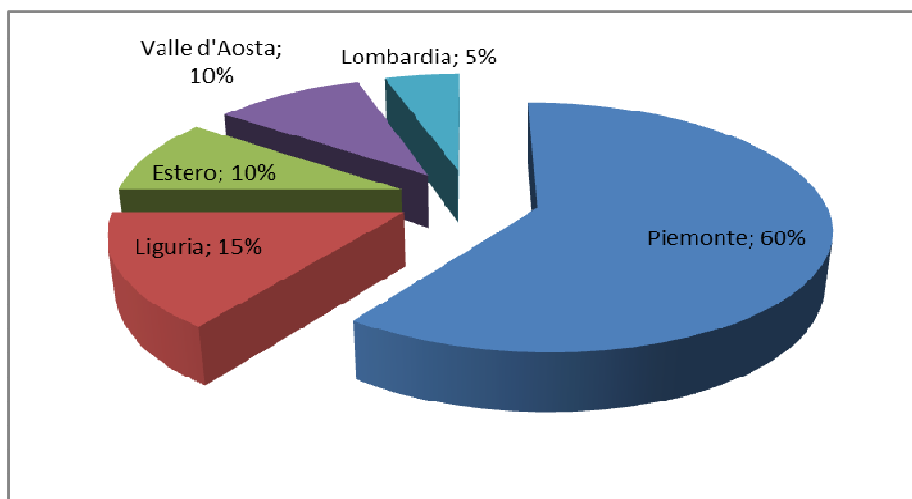
Distribuzione mensile delle presenze SPA nell'anno 2014



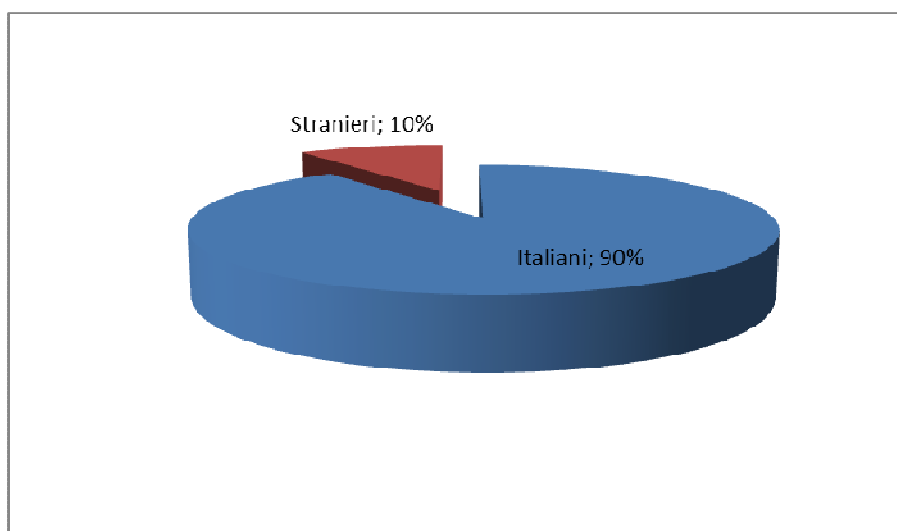
Ingressi suddivisi in ingresso base/ giornaliero:

	2014		2015	
	Ingressi base	Ingressi giornalieri	Ingressi base	Ingressi giornalieri
Gennaio			2673	1321
Febbraio			2611	1185
Marzo			2484	1271
Aprile			1959	1134
Maggio			1445	796
Giugno	618	412	1305	1003
Luglio	1063	573		
Agosto	1361	908		
Settembre	761	327		
Ottobre	839	512		
Novembre	1596	949		
Dicembre	2366	1167		
	8.604	4.848	12.477	6.710

Provenienza:



Provenienza italiani/stranieri



Fascia d'età:

La fascia d'età dei frequentatori della SPA maggiormente rappresentativa è compresa tra i 18 ed i 50 anni (circa l'80%) e si tratta per lo più di coppie giovani. All'incirca il 60% della clientela è femminile.

Numero massaggi:

Dal 1 giugno 2014 al 31 dicembre 2014 il numero di massaggi venduti è pari a 1677 su un totale di 13360 ingressi pari a circa il 12% della clientela;

Dal 1 gennaio al 30 giugno 2015 il numero di massaggi sale a 2092 sulla base di 19187 clienti, mantenendo pressoché invariata la percentuale di clienti interessata ai massaggi.

Eventi ordinari/straordinari:

Tra gli eventi ordinari si segnalano:

- le Terme di Mezzanotte, previste tutti i sabato sera e le cui presenze si aggirano mediamente intorno alle 80 persone. Su richiesta lo stabilimento propone aperture serali straordinarie, per eventi o in caso di overbooking (accaduto nei mesi invernali);
- I corsi di acquaticità neonatale previsti tutti i mercoledì dei mesi di febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, settembre, ottobre e novembre e che vedono un aumento del numero di iscrizioni di mese in mese.

Tra gli eventi straordinari: Capodanno - San Valentino - Festa della Donna

Per tutti gli eventi è stato previsto un numero chiuso pari a circa 150 partecipanti ampiamente raggiunto sia nella serata di Capodanno che per San Valentino. I numeri sono stati leggermente inferiori per la festa della Donna.

- **DATI OCCUPAZIONALI DELLO STABILIMENTO TERMALE** -

N° di occupati a tempo indeterminato:

- Addetti al ricevimento: 4
- Addetti Bar/Cucina: 3
- Addetti Manutenzione: 2

N° di occupati dipendenti da ditta esterna:

- SPH: 3

N° di occupati con contratto libera professione:

- Massaggiatori: 6
- Medici accettazione cure termali : 4

N° di occupati a Voucher:

- Addetta al ricevimento: 1

N° di occupati a chiamata:

- Bar: 2

Totale personale stabilimento termale: 25 personale/operatori

Offerte e promozioni:

- Partecipazione alle fiere più importanti di Piemonte, Liguria e Vda
- Vendita online tramite portali e siti di vendita (Groupon, Boscolo, Voyage Privè, Tivigest..)
- Convenzioni con Adava, consorzio
- Convenzione con supermercati (Bennet, Coop...)

IL CASINÒ DE LA VALLÉE

La presenza della casa da gioco a Saint-Vincent risale al 1947 grazie all'iniziativa di tre imprenditori, Mario Billia, Francesco Rivella e Dino Lora Totino, favorita dai politici regionali dell'epoca e dall'allora sindaco Elia Page.

Inizialmente le sale da gioco non avevano una loro sede autonoma, ma furono ricavate in alcune sale all'interno dell'Hotel Billia.

Il 1° aprile 1957 fu inaugurato in fregio alla via Marconi il nuovo edificio denominato "Casinò de la Vallée", realizzato dalla Regione Valle d'Aosta e con gestione affidata alla società SITAV, ma che si è rivelato ben presto insufficiente al moderno esercizio delle attività e al crescente afflusso degli utenti provenienti soprattutto dalle regioni del cosiddetto polo industriale del nord (Piemonte, Lombardia e Liguria).

Per tale motivo, su progetto dell'arch. Aldo Piccato di Aosta, l'edificio è stato essenzialmente ampliato verso valle assumendo l'attuale conformazione architettonica caratterizzata da un'ampia

facciata vetrata che prospetta sul viale Marconi e che riflette il panorama delle montagne dell'opposto versante vallivo. Il "nuovo" Casinò ampliato è stato inaugurato il 4 agosto 1982.



Dall'epoca di costruzione il Casinò ha subito un'evoluzione nelle modalità dell'intrattenimento della clientela e nella tipologia dei giochi, dapprima rappresentati esclusivamente da quelli tradizionali francesi (roulettes, fairouettes, trente-quarante, chemin de fer) quindi affiancati dai giochi americani e integrati con centinaia di slots-machines.

Tali mutamenti hanno determinato l'esigenza di disporre di maggiori spazi a disposizione della clientela, ma anche di locali di servizio, di superfici di magazzino, di aree di parcheggio a favore dei clienti e dei dipendenti e di locali gestionali.

Per far fronte a tali necessità in questi ultimi due decenni sono stati acquisiti o presi in affitto spazi esterni al fabbricato di viale Marconi destinati a magazzini (ex Tiro a volo, via Martiri della Libertà) e alla manutenzione (stabilimento ex Fera), nonché di locali amministrativi e di supporto al personale notevolmente incrementato nel corso degli anni.

In particolare, in un edificio condominiale sito tra i viali Piemonte e Marconi, denominato "casa del sole", sono stati ricavati i locali per la Direzione Tecnica, uffici ITG, Coordinamento Slot, Organizzazione e Sistemi e la mensa per i dipendenti.

Negli anni 2009/2010 sono stati realizzati importanti lavori di sistemazione della sala multiuso del Casinò con un nuovo accesso dal viale Piemonte ricavato nella sopra citata "casa del sole" e collegato al fabbricato principale attraverso un tunnel sotterraneo. *(consegna dei lavori in data 25 novembre 2009 alla ATI ASIS Costruzioni SPA (capogruppo) e GOZZO Impianti SPA con sede in Saint-Christophe località Grand Chemin)*

Le attività proprie della casa da gioco si sono svolte sin dal 1957 nel fabbricato principale di viale Marconi, tuttavia si evidenzia come nella strategia aziendale l'adiacente struttura del Grand Hotel Billia con il relativo Centro Congressi abbia svolto un fondamentale ruolo di complementarietà sia sotto il profilo ricettivo che di marketing.



Il Casinò, in espansione sino agli anni novanta, è in questi ultimi anni in fase regressiva sia in termini di utili di bilancio sia nel numero di clienti, per tale motivo è in corso da tempo lo studio di nuove strategie di mercato e di gestione atte a rilanciare la casa da gioco che hanno determinato consistenti investimenti economici e nuovi interventi infrastrutturali all'interno delle aree di proprietà della Regione e della società di gestione.



Allo stato attuale gli interventi effettuati e le azioni di rilancio non hanno, tuttavia, prootto effetti significativi atti ad invertire la difficile situazione economica e occupazionale.

Senza entrare ulteriormente nel merito di tali problematiche, di seguito si riporta la situazione attuale, così come fornita a suo tempo dalla Direzione tecnica del Casinò, in merito alla consistenza degli immobili direttamente facenti capo alla gestione della casa da gioco.

RIQUALIFICAZIONE INTERNA DELLE SALE DA GIOCO *(estratto dalla relazione illustrativa allegata al progetto esecutivo a firma dell'arch. Piero Lissoni dello Studio Lissoni Associati di Milano)*

A nord dell'edificio esistente è in corso di realizzazione un ampliamento della Casa da Gioco che prevede una revisione funzionale ed architettonica dell'ingresso al Casinò con una nuova hall d'ingresso e la realizzazione di una nuova sala da gioco al primo piano.

Più precisamente.

- Nuovi locali al piano interrato per gli impianti di trattamento aria al fine di limitarne l'impatto visivo acustico e volumetrico;
- Nuovo ingombro volumetrico a doppia altezza per accogliere la Hall di ingresso dove trova posto un ampio locale con funzione di guardaroba localizzato al piano terra ed uno spazio ragguardevole al piano ammezzato dove sono collocati gli uffici della sezione tecnica dotati di areazione ed illuminazione naturale poiché sono orientati sul fronte ovest della struttura edilizia;
- Una nuova sala gioco ubicata al piano dell'esistente terrazza con caratteristiche uniche nel suo genere in quanto pensata come sala aperta e vetrata sul lato ovest rivolta verso gli spazi verdi del giardino del Grand Hotel Billia.

Gli interventi interni di riqualificazione della sale da gioco riguardano in particolare il piano terra ed il piano primo della Casa da Gioco; per percepire le reali dimensioni dei locali, in origine separati, è stato realizzato un sistema di comunicazione verticale centrale costituito da una grande scala elittica e da un nuovo ascensore oltre ad un innovativo disegno degli interni che riordina tutte le funzioni delle sale da gioco e conferisce grande personalità agli ambienti.

Al piano terra è stata realizzata la nuova connessione alla nuova hall di ingresso, predisponendo nuovi spazi per i banchi cassa e per la sala fumatori inserendo anche due nuovi blocchi di servizi igienici. Inoltre un nuovo sistema di pareti e percorsi riallinea i giochi delle "slot machines" ed i tavoli da poker.

Al piano primo è stata apportata una completa revisione dei percorsi ed una nuova organizzazione degli spazi e degli impianti. Un importante intervento di riqualificazione riguarda il rifacimento degli spazi dedicati agli uffici della direzione Amministrativa e tecnica oltre ad una serie di spazi di servizio come le sale conta e le nuove sale blindati e caveau. Per questi ultimi servizi si è prestata grande attenzione alle norme di sicurezza passiva, così come per la realizzazione dei locali destinati alle casse che sono disponibili in due punti sul lato sud ed in corrispondenza dell'ingresso alla nuova sala a nord.

Al piano ammezzato, al quale si accede esclusivamente dal piano primo, si trovano i servizi igienici dei clienti ed i locali riservati ai dipendenti che attraverso una parziale riorganizzazione annoverano anche gli spogliatoi.

Tra le opere di riqualificazione vi è da annoverare il rifacimento completo dell'ingresso utilizzato dai dipendenti e dai dirigenti del Casinò collocato al piano terreno che, oltre a risolvere i problemi di accessibilità, riposiziona in modo idoneo e funzionale i locali destinati ad uffici ed al servizio di controllo e di guardia in prossimità dell'ingresso.

Si fa presente infine che la riqualificazione ha riguardato anche gli aspetti igienico-sanitari, l'impiantistica meccanica e quella elettrica relativamente all'intera Casa da Gioco che è controllata e comandata da un impianto di supervisione in grado di gestire i vari parametri di confort, temperatura, umidità relativa, funzioni specifiche sulle alimentazioni elettriche, ecc.

(di seguito estratto dalla relazione illustrativa allegata al progetto preliminare a firma dell'ing. Corrado Trasino della SITEC engineering srl di Aosta)

Tra gli interventi di riqualificazione la realizzazione della nuova centrale termica a servizio della Casa da Gioco assume un ruolo importante per la razionalizzazione degli aspetti gestionali ed impiantistici dell'intera struttura.

La centrale termica è ubicata nell'area a valle del Casinò tra la facciata sud del fabbricato principale e la prospiciente via Marconi (ex Strada Regionale n. 33 per il col del Joux) ed è collegata ai locali tecnici

esistenti situati tra la citata via Marconi ed il sottostante viale Piemonte attraverso un cunicolo ispezionabile che attraversa la via Marconi in interrato profondo senza interessare i sottoservizi presenti lungo la via.

La centrale termica ha preso il posto all'area verde con piante di alto fusto che caratterizzava il Casinò come unico spazio verde di adeguata importanza nel contesto insediato.

Le principali motivazioni che hanno indotto la costruzione della nuova centrale termica anche a costo di sacrificare un'importante area verde sono state riassunte nei seguenti punti:

- Incremento del livello di servizio
- Riduzione dei costi di gestione
- Integrazione degli impianti con le adiacenti strutture alberghiere e di servizio
- Necessità di adeguare alle vigenti normative le vecchie strutture impiantistiche
- Incremento degli spazi e delle superfici interne da adibire a sale da gioco in seguito alla dismissione dei locali già adibiti a centrale termica-

La nuova centrale termica è ubicata in un ampio locale seminterrato adeguatamente compartimentato da divisori interni REI 120 dove sono alloggiare le attrezzature impiantistiche ed è composta dai seguenti locali principali:

- Locale UTA comprendenti i canali caldo e freddo a servizio delle sale dei giochi francesi;
- Locale pompe con centrale idrica e bollitori;
- Locale caldaie;
- Locali assorbitore e scambiatore pompe;
- Locale per riprese aria;
- Locale cogeneratore;
- Locale filtro di separazione compartimenti con griglie di areazione;
- Deposito interrato con accesso tramite rampa carrabile,
- Vano scala di collegamento con i locali tecnici della Casa da Gioco;
- Cavedio continuo di collegamento degli impianti con passerella pedonale di ispezione realizzato in prosecuzione della facciata continua vetrata esistente con copertura inclinata;
- Salita dei canali di presa dell'aria esterna mascherata con lesene realizzate con i medesimi pannelli vetrati presenti in facciata;
- Intercapedini di areazione dei locali interrati;
- Corpo verticale di collegamento al cunicolo sottostradale comprendente un locale per gli addetti dotato di servizi igienici, un locale intermedio di accesso al cunicolo dotato di paranco per sollevamento attrezzature e di copertura parzialmente grigliata, il corpo verticale è collegato al piano di imposta del cunicolo da una scala metallica e comprende un cavedio verticale per il passaggio degli impianti;

L'accesso pedonale esterno indipendente avviene con un percorso lungo l'intercapedine con il primo tratto su spazio scoperto. L'accesso principale al deposito interrato avviene tramite rampa carrabile di larghezza pari a 5,00 metri nel tratto rettilineo e a 5,50 metri nel tratto in curva.

I locali tecnici ubicati nello spazio compreso tra la via Marconi ed il viale Piemonte comprendono oltre alla vasca delle torri evaporative un locale per il gruppo elettrogeno, un'ulteriore torre evaporativa per

assorbitore, un locale di pompaggio ed un ampio spazio di collegamento al cunicolo sottostradale e di distribuzione tra i vani tecnici dotato dei relativi locali "filtro".

Tutti i locali tecnici sono coperti con terreno vegetale trattato a verde per un migliore inserimento ambientale e l'unico fronte parzialmente a vista è ubicato lungo la via Marconi.

SITUAZIONE ANTECEDENTE I LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA CASA DA GIOCO ANNO 2012

SUPERFICI DESTINATE AL GIOCO, ALL'INTRATTENIMENTO, ALLA RISTORAZIONE E ALLA GESTIONE DEL CASINÒ (m²) ¹⁰

CASA DA GIOCO		
PIANO TERRENO	Gold River	990
	Foyer	440
	Area Vip	80
	Uffici, Bar, Casse	167
	Hall e Ingresso	559
	Guardaroba	92
	Area Vendita	45
	Vari	221
	Totale	2594
DISCOSLOT	Sala e bar	415
	Totale	415
PIANO PRIMO	Sala Giochi e bar	1721
	Privé e bar	270
	Uffici	
	Vari	403
	Terrazzo u.s.	280
	Totale	2394
UFFICI 4° PIANO	di cui RAVA 90 m ²	1380
BRASSERIE DU CASINÒ	brasserie e magazzini	1168
	locali tecnici 1° interrato	1481
	locali tecnici 2° interrato	772
1° AMMEZZATO	Bar impiegati	240
	locali tecnici	1098
2° AMMEZZATO	Uffici Regione	78
	locali tecnici	228
AUTORIMESSA		
	Totale	1694
NEGOZIETTI		
	Totale	163
MAGAZZINI ex FERA		
	Squadre manutenzione e falegnameria	1771
PARCHEGGI		
	Sud	13375
	Dipendenti	1327
	Nord	1102
	Totale	15804

CASA DEL SOLE		
Piano terreno	Mensa	164
Piano terreno	Uffici ITG	108
1° piano B	Direzione Tecnica	117

¹⁰ Dati forniti dall'arch. Franchino responsabile della Direzione Tecnica del Casinò.

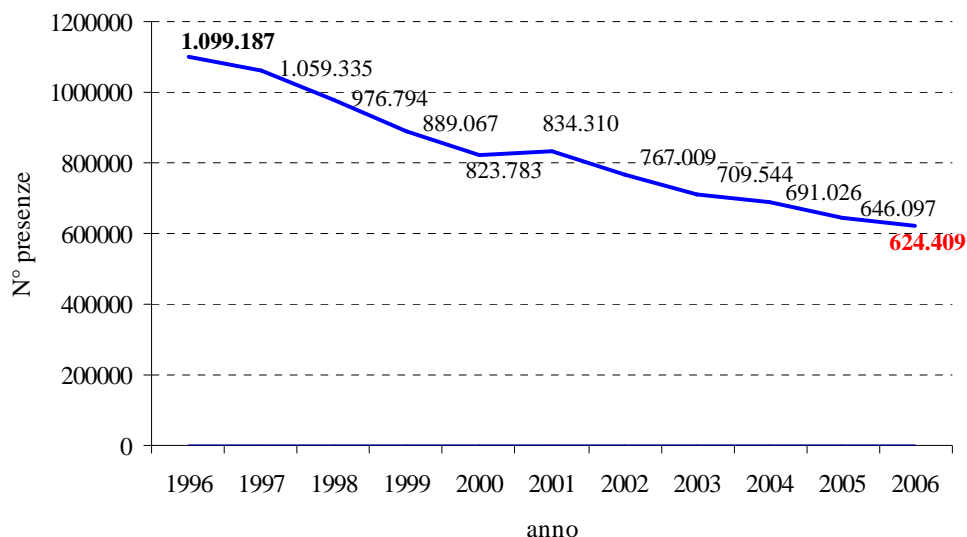
3° piano B	Coordinamento Slot	56
Piano terreno A	Organizzazione e sistemi	90
Internal Auditing	1° piano A	50
Direzione Tecnica	2° piano A	86
Totale		671

AFFLUENZA PRESSO LA CASA DA GIOCO ¹¹

Dai dati sotto riportati emerge un quadro sostanzialmente negativo sull'affluenza nelle sale da gioco del Casinò della Vallée.

Presenze complessive registrate presso il Casinò de la Vallée di Saint-Vincent nel periodo 1996-2006

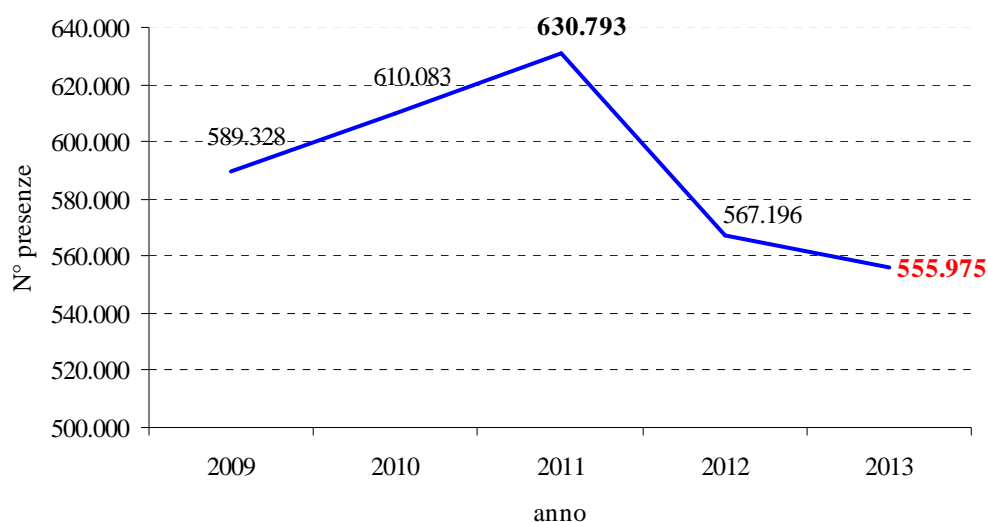
anno	N° presenze
1996	1.099.187
1997	1.059.335
1998	976.794
1999	889.067
2000	823.783
2001	834.310
2002	767.009
2003	709.544
2004	691.026
2005	646.097
2006	624.409



Presenze complessive registrate presso il Casinò de la Vallée di Saint-Vincent nel periodo 2009 - 2013

¹¹ I dati relativi all'affluenza e all'occupazione sino al 2006 presso il Casinò sono stati forniti dal dott. Marco Fiore Direttore Ufficio Stampa e Manifestazioni.

anno	N° presenze
2009	589.328
2010	610.083
2011	630.793
2012	567.196
2013	555.975



Le presenze di cui sopra generano un tasso di ripetività che nell'anno 2006 si è così rappresentato:

N° di presenze	% sul totale
da 1 a 5 presenze	88,4
più di 5 presenze	11,6

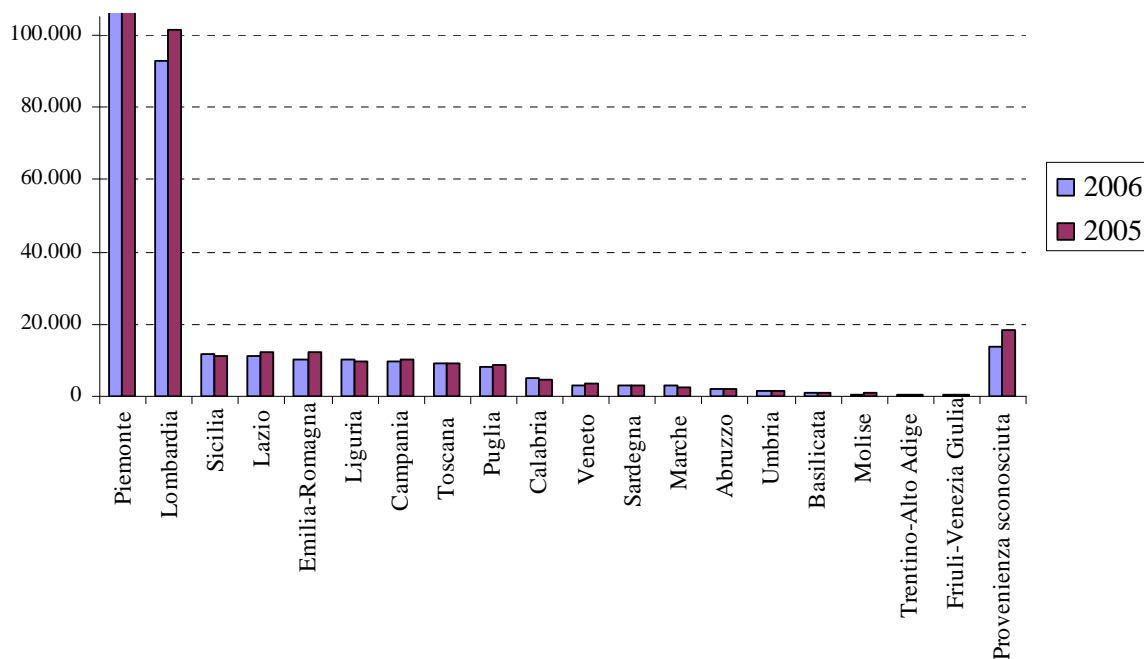
Secondo una stima consolidata, la ripartizione della clientela nelle sale da gioco del Casinò si diversifica a seconda che si tratti dei Giochi Americani (piano terreno) o dei Giochi Francesi (1° piano), come si dimostra dai seguenti dati relativi al 2004:

Tipo di giochi	% sul totale
Giochi francesi	28,9
Giochi americani	71,1

Interessante risulta l'analisi dei dati 2005-2006 relativi alla provenienza della clientela che frequenta le sale da gioco dai quali emerge come la quasi totalità dei giocatori provenga dall'Italia con una netta prevalenza di quelli delle regioni del nord (79,6% del totale) e tra questi dei giocatori della limitrofa regione Piemonte (55% del totale).

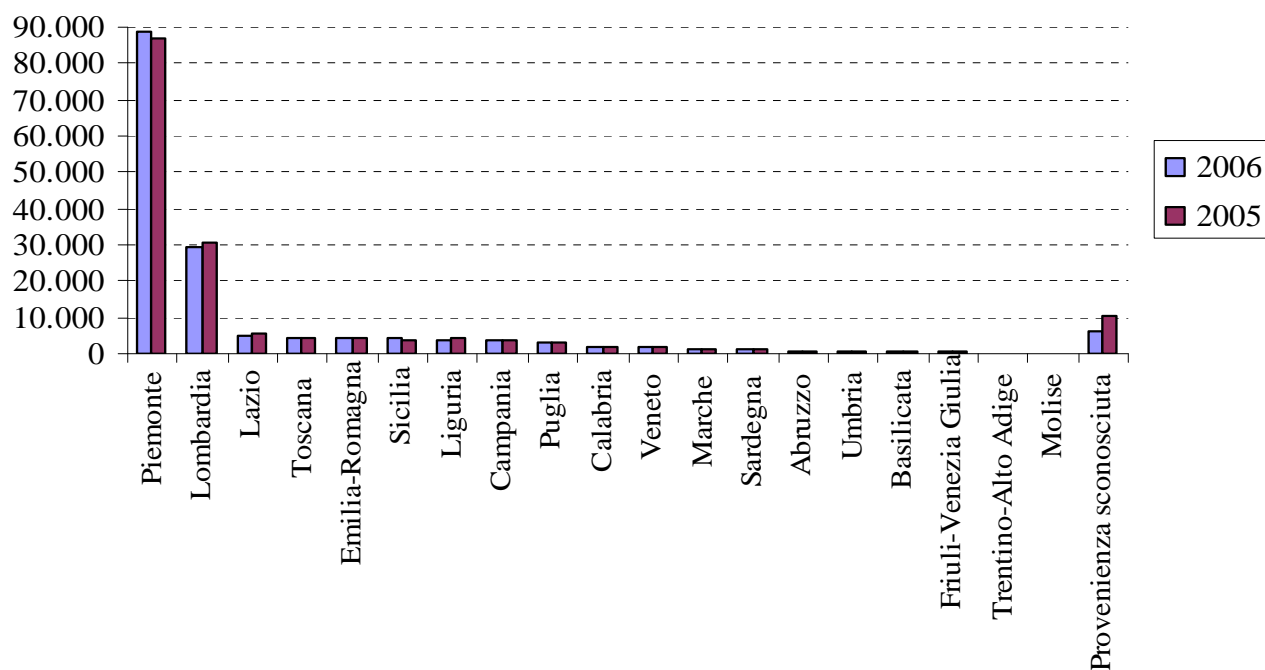
Raffronto delle presenze dei clienti sulla base della provenienza negli anni 2005-2006

Regione	2006	2005	Differenza	Differenza %
Piemonte	426.750	432.090	-5.340	-1,2
Lombardia	92.526	101.518	-8.992	-8,9
Sicilia	11.624	11.085	+539	+4,9
Lazio	11.191	12.075	-884	-7,3
Emilia-Romagna	10.278	12.076	-1.798	-14,9
Liguria	10.138	9.915	+223	+2,2
Campania	9.640	10.186	-546	-5,4
Toscana	9.200	9.105	+95	+1,0
Puglia	8.166	8.414	-248	-2,9
Calabria	5.015	4.734	+281	+5,9
Veneto	3.151	3.567	-416	-11,7
Sardegna	2.954	2.923	+31	+1,1
Marche	2.839	2.575	+264	+10,3
Abruzzo	1.907	1.984	-77	-3,9
Umbria	1.529	1.559	-30	-1,9
Basilicata	929	981	-52	-5,3
Molise	697	903	-206	-22,8
Trentino-Alto Adige	524	568	-44	-7,7
Friuli-Venezia Giulia	472	636	-164	-25,8
Provenienza sconosciuta	13.905	18.180	-4.275	-23,5
Totale (dedotti i valdostani)	623.435	645.074	-21.639	-3,4
Valle d'Aosta	974	1.023	-49	-4,8



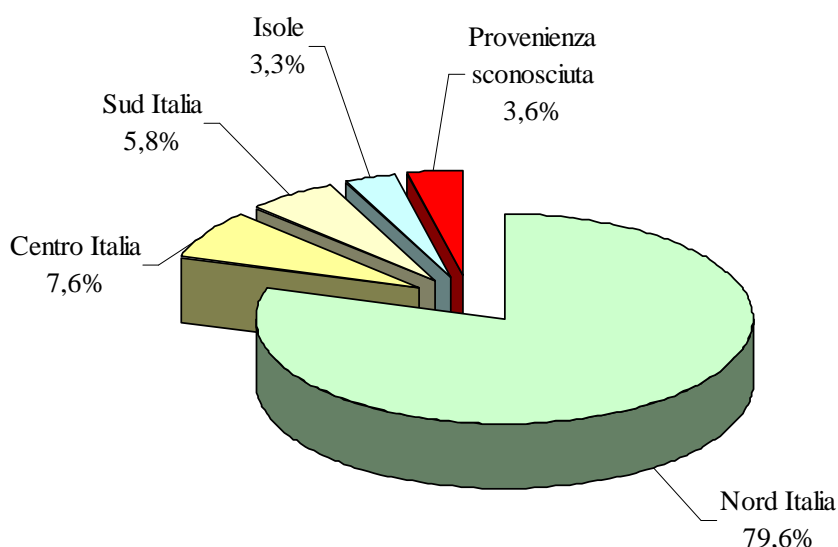
Raffronto della diversa provenienza clientela negli anni 2005-2006

Regione	2006	2005	Differenza	Differenza %
Piemonte	88.848	86.951	+1.897	+2,2
Lombardia	29.560	30.796	-1.236	-4,0
Lazio	4.824	5.385	-561	-10,4
Toscana	4.234	4.357	-123	-2,8
Emilia-Romagna	4.096	4.454	-358	-8,0
Sicilia	4.065	3.681	+384	+10,4
Liguria	3.977	4.020	-43	-1,1
Campania	3.720	3.689	+31	+0,8
Puglia	3.169	3.265	-96	-2,9
Calabria	2.008	1.842	+166	+9,0
Veneto	1.670	1.723	-53	-3,1
Marche	1.361	1.461	-100	-6,8
Sardegna	1.291	1.305	-14	-1,1
Abruzzo	885	799	+86	+10,8
Umbria	836	760	+76	+10,0
Basilicata	517	571	-54	-9,5
Friuli-Venezia Giulia	315	424	-109	-25,7
Trentino-Alto Adige	270	291	-21	-7,2
Molise	183	262	-79	30,2
Provenienza sconosciuta	5.856	10.340	-4.484	-43,4
Totale (dedotti i valdostani)	161.685	166.376	-4.691	-2,8
Valle d'Aosta	851	894	-43	-4,8



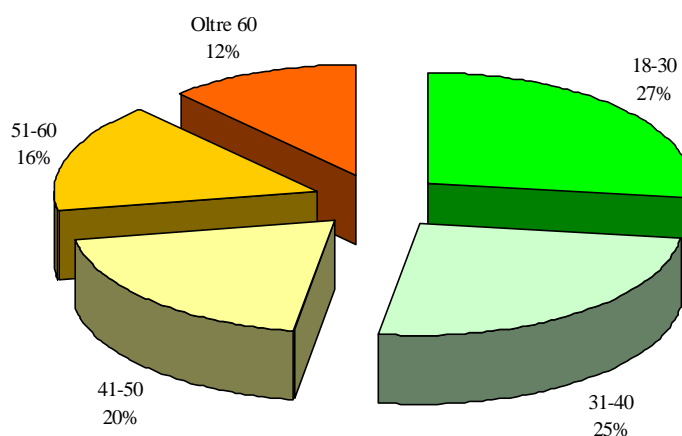
Provenienza clientela per aree geografiche nel 2006

Area geografica	N° clienti
Nord Italia	128.736
Centro Italia	12.323
Sud Italia	9.414
Isole	5.356
Provenienza sconosciuta	5.856
Totale	161.685



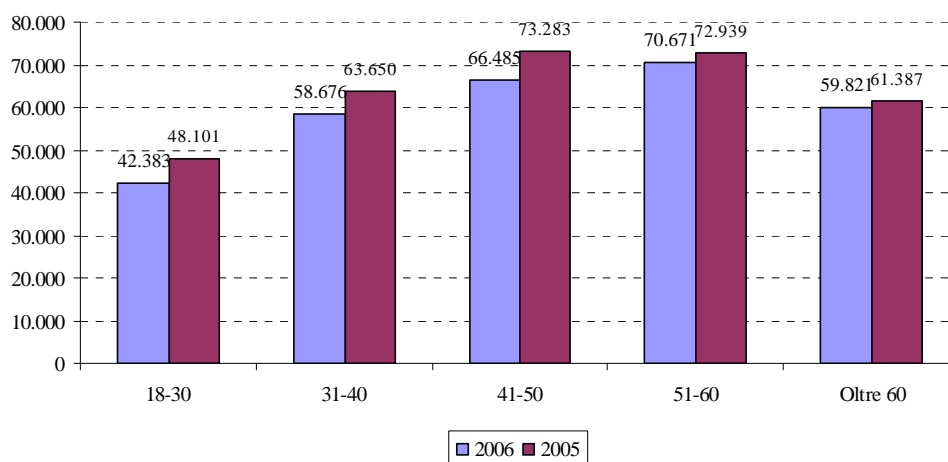
Sempre dall'analisi dei dati 2005-2006 (gennaio-giugno) per classi d'età della clientela emerge che la casa da gioco è frequentata in maggior misura da un'utenza giovane compresa nelle fasce d'età 18-30 (27%) e 31-40 (25%), mentre le persone incluse nelle fasce d'età 41-50 e 51-60 garantiscono una maggiore presenza nel tempo. Tale constatazione permette di affermare che i giovani si avvicinano con maggiore frequenza al gioco, ma in modo episodico e talora casuale, mentre le persone più "mature" coltivano con maggiore continuità la passione per il gioco.

Distribuzione della clientela nelle diverse classi d'età nell'anno 2006



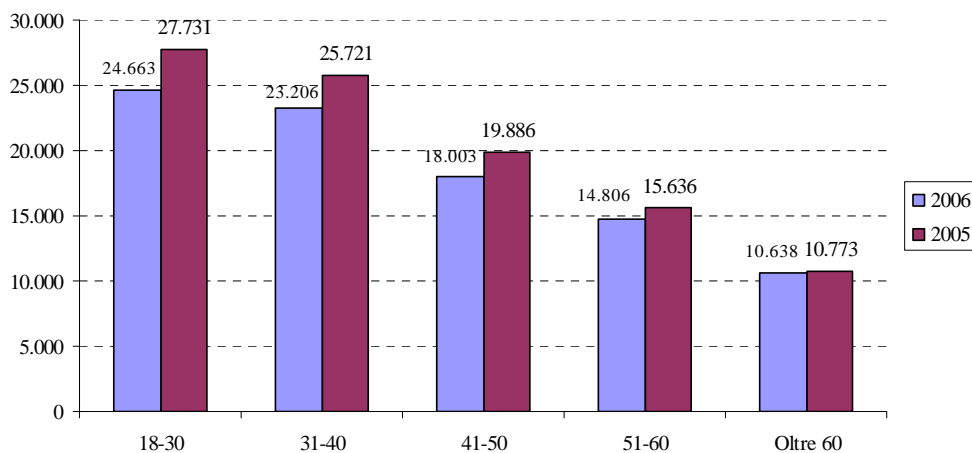
Raffronto delle presenze dei clienti sulla base delle diverse classi d'età negli anni 2005-2006

PRESENZE (GEN-GIU)				
classi d'età	2006	2005	Differenza	Differenza %
18-30	42.383	48.101	-5.718	-11,9
31-40	58.676	63.650	-4.974	-7,8
41-50	66.485	73.283	-6.798	-9,3
51-60	70.671	72.939	-2.268	-3,1
Oltre 60	59.821	61.387	-1.566	-2,6
Totale	298.036	319.360	-21.324	-6,7



Raffronto del numero dei clienti sulla base delle diverse classi d'età negli anni 2005-2006

PERSONE (GEN-GIU)				
classi d'età	2006	2005	Differenza	Differenza %
18-30	24.663	27.731	-3.068	-11,1
31-40	23.206	25.721	-2.515	-9,8
41-50	18.003	19.886	-1.883	-9,5
51-60	14.806	15.636	-830	-5,3
Oltre 60	10.638	10.773	-135	-1,3
Totale	91.316	99.747	-8.431	-8,5

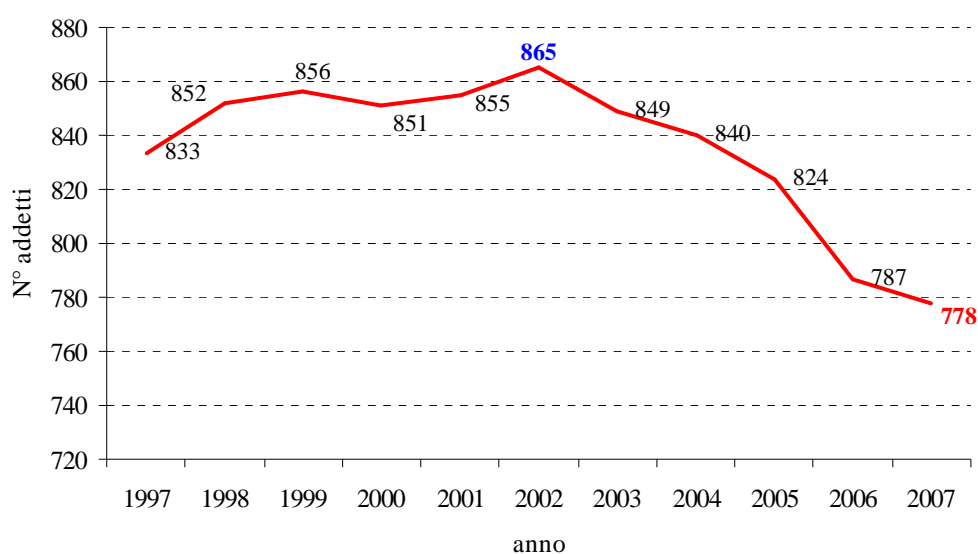


FORZA LAVORO

Per quanto riguarda la forza lavoro occupata presso la casa da gioco si rileva come nell'ultimo decennio vi sia stata una riduzione di addetti pari a 55 unità (-6,6%) rispetto al 1997 e pari a 87 unità (-10%) rispetto al massimo valore registrato nel 2002. Tale riduzione è con tutta probabilità da mettersi in connessione con l'attuale fase di crisi che sta attraversando il Casinò sia in termini di numero di ingressi sia di bilancio societario.

Si evidenzia, tuttavia, come il Casinò rappresenti una delle aziende in Valle d'Aosta con il maggior numero di addetti occupati nonostante il calo registrato negli ultimi anni.

Andamento occupazionale presso il Casinò de la Vallée nel periodo 31.12.1997 – 31.08.2007



IL GRAND HOTEL BILLIA

Il Grand Hotel Billia è situato nella parte di ponente dell'agglomerato cittadino e il suo ingresso principale viene identificato con numero 72 del Viale Piemonte.

Il Grand Hotel Billia venne edificato, per volere di Stefano Billia su progetto dell'ing. Pietro Agosti (1873 Bordighera – 1930 Roma) con studio in Sanremo, all'inizio del secolo XX e aperto nel 1911. Dalla sua apertura fino ai primi anni quaranta l'albergo si è rivolto principalmente ai clienti delle terme "fons salutis", successivamente si è adeguato per accogliere i frequentatori della casa da gioco ospitata all'inizio nell'albergo stesso dal 1° aprile 1947 nella sala Monte Cervino dove è proseguita per 10 anni.

La struttura alberghiera, affiancata dal 1983 da un centro congressi, costituisce un guadagno aggiuntivo per il Casinò offrendo ospitalità ai suoi clienti.



L'organismo edilizio originario presenta pregio estetico architettonico di valore monumentale; per tale motivo nel 2001 su di esso è stato posto apposito vincolo di tutela con decreto del Presidente della giunta regionale.

Il Grand Hotel Billia è diviso in due ali distinte per una superficie lorda di 19.295 m²:

☞ la zona tradizionale, che comprende le strutture accessorie per le camere (reception, servizi di ristorazione, hall, piscina),

☞ la zona moderna, costruita negli anni '80, che accoglie le camere (225 doppie e 21 singole) e gli uffici in un'area di 5.400 m² divisa su 5 piani.

La superficie totale si divide in 2.101 m² di spazi comuni, 11.497 m² adibiti alla ricettività e altri 5.697 m² per servizi.



Collegato al Grand Hotel Billia si trova un Centro Congressi che occupa una superficie di circa 5.000 m² di cui 2100 m² di sale congressi, 1.400 m² di hall e 1.500 m² di servizio. I locali sono 6 (4 al piano terra e 2 interrato):

- ☞ sala Gran Paradiso (430 posti),
- ☞ sala Cervino (180 posti),
- ☞ sala Monte Bianco (120 posti),
- ☞ sala Monte Rosa (74 posti),
- ☞ sala Evançon (100 posti),
- ☞ sala Lys e Marmore (30 posti).

La struttura possiede due parcheggi privati: uno ad ovest di 14.475 m² (247 posteggi) e uno a valle di viale Piemonte di circa 14.400 m² (500 posti auto).

L'albergo si trova in mezzo ad un parco di circa 10.000 m² che ospita alberi secolari e specie rare di conifere.

Le seguenti informazioni sono state desunte dalla relazione generale illustrativa allegata al progetto definitivo del maggio 2011 a firma dei progettisti architetto Lissoni Piero dello studio Lissoni Associati di Milano, dagli architetti Enrico e Luca Villani dello studio Villani di Vercelli e dall'ingegner Giovanni Chiesa dello studio Tekne Ingegneria di Milano.

La proprietà del Grand Hotel Billia ha avviato nel 2010 un programma di riqualificazione del complesso ricettivo con annesso Centro Congressi finalizzato alla creazione del "Saint Vincent Resort & Casinò".

Questo programma si è concretizzato in un progetto integrato che nel settembre 2011 ha ottenuto il benestare da parte degli Enti interessati attraverso una Conferenza dei Servizi indetta dallo Sportello Unico Bassa Valle di Pont Saint Martin ed è stato realizzato per fasi successive nel corso degli anni 2012, 2013 e 2014 senza interruzione dell'attività ricettiva nel corso dei lavori.

Nei paragrafi che seguono vengono sinteticamente illustrati gli interventi più rappresentativi che descrivono in modo sintetico le strutture del complesso ricettivo.

I lavori di riqualificazione del Grand Hotel Billia hanno portato alla realizzazione di una grande struttura turistica denominata “ Saint-Vincent Resort & Casino” che offre alla clientela una vasta gamma di servizi integrati che si può così riassumere:

- Grand Hotel Billia classificato 5 stelle lusso con 80 camere
- Park Hotel Classificato 4 stelle con 119 camere a servizio del Centro Congressi
- Centro Congressi con più di 500 posti (590 posti)

Le attività sopra descritte sono integrate da un'ampia offerta di servizi e punti di ristoro quali la sala colazioni nell'ala est del Grand Hotel , un ristorante gourmet, una sala delle feste per eventi su prenotazione, bar dedicati e una grande sala banchetti inserita negli spazi verdi del giardino oltre ad un ampio centro benessere realizzato recuperando le antiche cantine voltate del Grand Hotel Billia e inserendo in quegli spazi le piscine coperte, la palestra i locali massaggi e i trattamenti con saune e bagno turco.

I maggiori interventi di riqualificazione del Grand Hotel Billia si possono così sintetizzare:

- Revisione generale della logistica interna, dei percorsi, della localizzazione delle funzioni e degli spazi;
- Riqualificazione dei volumi esistenti con pulizia e semplificazione delle linee di tutti i volumi realizzati in adiacenza e sul corpo originario dell'albergo;
- Riqualificazione delle facciate del Park Hotel e del Centro Congressi;
- Utilizzo per tutti i nuovi interventi di materiali nobili quali il legno, l'abbinamento di ferro e vetro a grande scala, la pietra naturale a spacco ed il metallo crudo;
- Riqualificazione degli spazi esterni con integrazione tra costruito e verde e l'arricchimento del verde sia per le superfici a prato che per le zone alberate, le siepi e le aiuole fiorite;
- Adeguamento degli spazi a servizio del funzionamento della parte alberghiera e della parte di ristorazione utilizzando tecniche costruttive contemporanee e riprendendo le linee ed i materiali tradizionali;
- Collegamento degli spazi costruiti con gli spazi verdi esterni, tema del giardino costruito, con inserimento di elementi di arredo e di verde.

Di seguito vengono descritte le singole parti della struttura turistico ricettiva.

PARK HOTEL

Il PARK HOTEL è stato classificato 4 stelle per esigenze di marketing e comunicazione.

L'albergo si compone di 113 camere definite “delux” e 6 “suite” vi si accede dalla nuova reception sul lato ovest a fianco dell'ingresso del Centro Congressi attraversando la grande hall e raggiungendo in modo protetto gli ascensori che portano alle camere.

Per innalzare i parametri di benessere e di isolamento acustico e termico è stata realizzata una nuova facciata giustapposta all'esistente dilatando le aperture sino a diventare il 50% della parete e creando un piccolo balcone, l'uso del legno risolve la caratterizzazione estetica della nuova superficie.

Le camere hanno pavimento in legno, bagni in gres con inserti in pietra, decorazioni con lavorazioni in legno scolpito.

Il Park Hotel ha una sua autonomia funzionale, estetica, di contenuto e di percorsi.

Il nuovo accesso sul lato ovest si fregia del disegno dell'ala ovest del Grand Hotel Billia e la pensilina porta chiare indicazioni per individuarne facilmente l'ingresso.

GRAND HOTEL BILLIA

Il Grand Hotel Billia è stato riconfermato nella sua situazione distributiva, il restauro del piano terra ha riportato in luce l'aspetto monumentale dei saloni di rappresentanza, il piano nobile accoglie tutte le funzioni accessibili agli ospiti ed al pubblico non residente. La nuova configurazione delle camere offre ai clienti 48 camere "delux", 18 "Junior", 12 "suites" e 2 "presidential suites"; tutti i percorsi orizzontali sono stati rivisti e quelli verticali potenziati con l'inserimento di tre nuovi ascensori.

IL CENTRO CONGRESSI

Il Centro Congressi è stato confermato nella situazione distributiva originaria.

Gli interventi di ristrutturazione hanno in primo luogo creato nuovi percorsi di collegamento e di attraversamento per garantire maggiore indipendenza delle funzioni in atto e tutti gli spazi sono stati oggetto di restyling per adeguare l'aspetto estetico alla nuova situazione.

Nella zona ex bar e nella vecchia centrale termica sono state recuperate 2 nuove sale meeting, le due sale al piano interrato sono state ampliate del 25% e nella sala "Gran Paradiso" la sostituzione delle poltrone permette di elevarne il numero di 50 unità.

LA SPA

Lo "spazio benessere" è stato ricavato al piano interrato dell'ala storica dell'albergo, che presenta un'interessante struttura a volta, operando un abbassamento del piano del pavimento ed una serie di importanti interventi strutturali.

L'ingresso al centro benessere avviene dalla reception del piano terra accedendo agli spogliatoi ed usufruendo di tutti i servizi della Spa, tra questi vi è una palestra tradizionale situata sotto l'ala ovest dell'hotel.

Un ingresso dedicato conduce direttamente al percorso acqua che comprende tra le altre attrezzature la sauna, il bagno turco, l'hamman per i massaggi, le docce rilassanti e di contrasto ed è caratterizzato dalla grande vasca con idromassaggi e cascate con lettini relax. Il centro benessere mette a disposizione degli ospiti ben 9 salette dotate di lettini massaggio e relax.

Punto centrale della Spa è la piscina coperta che si affaccia con due grandi vetrate sul giardino e continua all'esterno con una vasca a temperatura controllata che permette di fare il bagno all'aperto anche nella stagione fredda. Lo spazio benessere dispone di due sale relax dotate di lettini con materasso ad acqua, una appartata, quieta e silenziosa l'altra affacciata sulla piscina e sullo spazio verde esterno. Dal centro benessere si accede ad un bar riservato che si affaccia sul giardino.

A completamento della dotazione del centro vi è la piscina scoperta e l'ampio giardino prendisole.

FOOD & BEVERAGE

La riqualificazione del Grand Hotel Billia ha posto grande attenzione alla sezione "Food & Beverage" che si presenta molto articolata per accogliere e soddisfare tutte le richieste di una clientela molto esigente offrendo innumerevoli opportunità ed esperienze.

Infatti l'albergo è dotato di spazi bar, di ristorante di qualità con cantina dei vini a vista, di sala per le colazioni e di un ristorante plurifunzionale a servizio dell'hotel.

Nel giardino è stato costruito il grande salone banchetti per circa 440 posti, senza pilastri con fronti vetrati apribili verso il giardino, dotato di pareti divisorie mobili ed attrezzabile per la diverse esigenze.

Il punto di ristoro a servizio della spa si distingue per la sua connotazione adeguata alla sua collocazione, infatti dispone di un'offerta adatta agli sportivi e alle situazioni di relax, inoltre offre un servizio ineccepibile agli ospiti che usufruiscono, nella stagione estiva degli spazi verdi esterni.

I lavori di riqualificazione del Grand Hotel Billia hanno determinato una riorganizzazione degli spazi interni e dei conseguenti volumi così riassumibili (*estratto dalla Stima dei volumi di progetto e dei calcoli analitici delle superfici coperte allegata al progetto definitivo del maggio 2011 a firma architetto Lissoni Piero dello studio Lissoni Associati di Milano, dagli architetti Enrico e Luca Villani dello studio Villani di Vercelli e dall'ingegner Giovanni Chiesa dello studio Tekne Ingegneria di Milano*):

SUPERFICI/VOLUMI IN DEMOLIZIONE

		Sup coperta [mq]	Volume [mc]
D1	Dehors	222,12	1.232,76
D2		272,32	1.334,37
D3		236,98	1.251,26
A		731,42	3.818,39

SUPERFICI/VOLUMI IN COSTRUZIONE

		Sup coperta [mq]	Volume [mc]
V1	Reception + nuovi volumi PT GH	249,35	1.565,90
V2	Nuovo ristorante 400 pax GH	644,60	3.580,93
V3	Porzione facciata PH piano terra + passaggio vetrato	51,95	187,01
V4	Collegamento PH – SPA	20,48	67,59
V5	Facciata PH lato Est	41,64	694,57
V6	Facciata PH lato Ovest	35,76	547,06
B		1.043,77	6.643,04
		Sup coperta [mq]	Volume [mc]
V7	SPA: sotto sagoma edificio (depositi non inclusi)	1.469,00	5.802,55
	SPA: piscina coperta, zone relax, bar	606,00	2.530,00

C	2.075,00	8.332,55
---	-----------------	-----------------

SUPERFICI/VOLUMI PROGETTATI IN CONFORMITÀ A QUANTO PREVISTO DA:

		Volume [mc]	
art. 90 bis della L.R. n. 11 del 6/04/1998 e s. m.	B-A	2.824,65	< 26.500 mc = 40% di 66.251 mc [volume esistente come da SUD – variante n.9]
art. 90 ter della L.R. n. 11 del 6/04/1998 e s.m.	C	8.332,55	non soggetti a verifica indici urbanistici

SUPERFICI LOCALI INTERRATI IN COSTRUZIONE

		Sup coperta [mq]
10	Volume tecnico Ovest (UTA)	64,00
11	Ampliamento volume depositi interrati	277,00
12	Locale rifiuti – volume tecnico Est piano -1	152,00
13	Volume tecnico Est (cabina elettrica) piano terra	122,00
14	Volume tecnico interrato piscina coperta	155,00

Per ulteriori dati sul Grand Hotel Billia, sulle connesse infrastrutture di servizio e sugli altri immobili facenti capo alla relativa proprietà si rimanda al successivo capitolo A5.5.

Presenze al Grand Hotel Billia

Dall’annuario degli alberghi della Valle d’Aosta risulta che nel 2007 il Grand Hotel Billia (categoria 4 stelle) disponeva di 240 camere con bagno privato che potevano ospitare 463 persone.

In questi ultimi anni si assiste ad un progressivo calo delle presenze presso la struttura alberghiera sia di quelle individuali sia di quelle connesse alle attività congressuali.

Come evidenziabili dai dati di seguito riportati emerge come la riduzione delle presenze alla casa da gioco abbia influito negativamente sul numero degli ospiti del Grand Hotel Billia.

Le previsioni per il prossimo decennio, riguardo alla situazione attuale, sono sfavorevoli. Per invertire questa tendenza nel febbraio 2005 è stato presentato un progetto per fornire l’albergo di un edificio pluriuso da destinare a servizi aggiuntivi e complementari.¹²

*“La proposta illustrata nel progetto preliminare va letta nella volontà di far vivere la struttura dell’albergo, con le sue pertinenze, in modo indipendente dalla clientela della casa da gioco, pur senza trascurarne l’apporto”.*¹³

Si fa tuttavia presente come nell’anno 2007 le proprietà facenti capo all’Hotel Billia siano state acquisite dalla Regione Valle d’Aosta e come la società “Grand Hotel Billia s.r.l.” abbia mutato il suo assetto con la nuova denominazione “S.T.V. S.p.a.”.

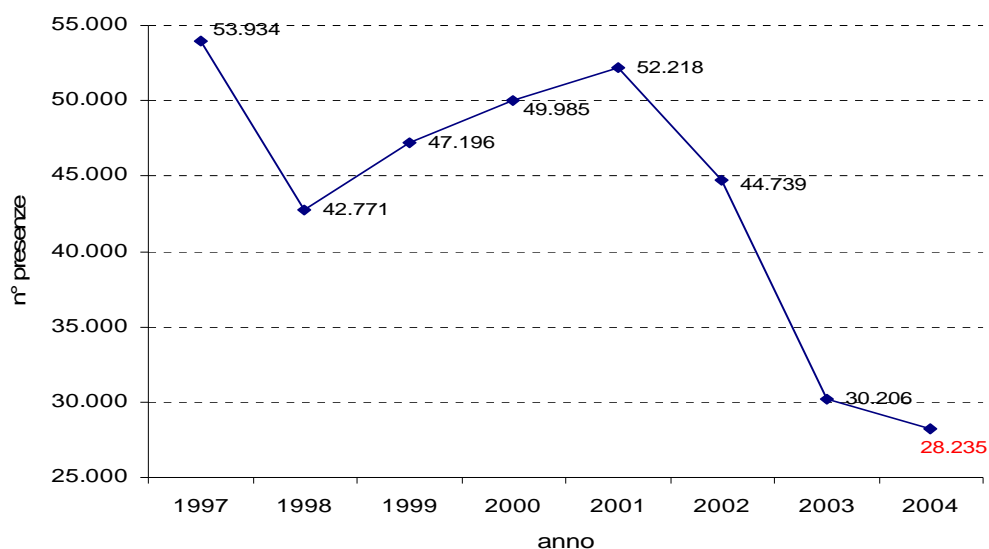
PRESENZE	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
presenze CASINO'	53.934	42.771	47.196	49.985	52.218	44.739	30.206	28.235
presenze Congr. G.H.B.	13.762	21.946	15.211	10.857	9.503	8.428	6.268	6.314
presenze individuali	5.118	5.496	5.366	5.231	5.002	4.668	5.411	4.997

¹² I dati relativi alla consistenza degli immobili, delle presenze e dei pasti sono stati forniti dalla Direzione amministrativa del Grand Hotel Billia

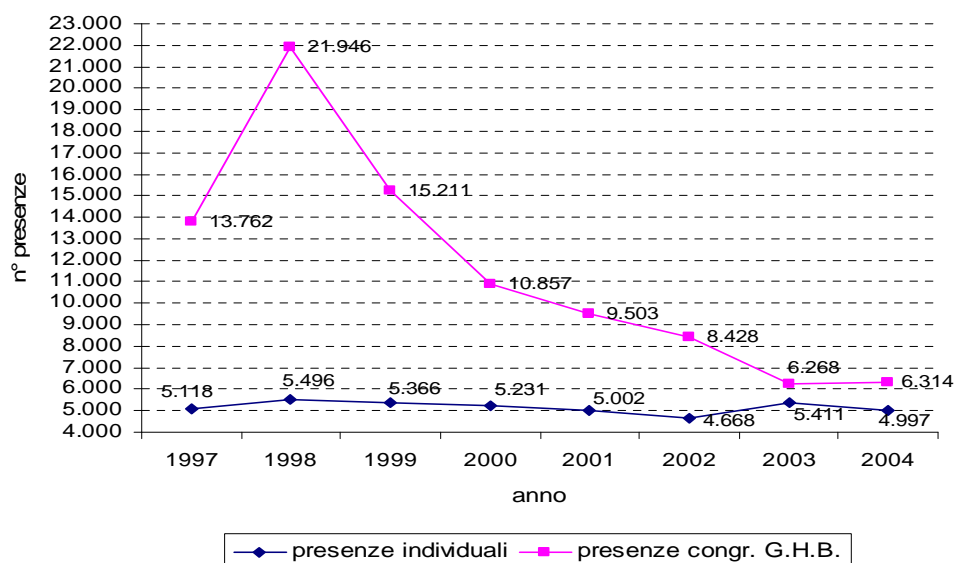
¹³ Considerazione tratta dal rapporto di previsione di sviluppo del Grand Hotel Billia fornita in data 7.02.2006 dall’allora Amministratore Unico dott. Maestroni.

TOTALE	72.814	70.213	67.773	66.073	66.723	57.835	41.885	39.546
---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------	---------------

presenze Casinò



presenze congressi G.H.B. e presenze individuali



I dati sotto riportati evidenziano una forte riduzione del numero di pasti distribuiti dal servizio di ristorazione del Grand Hotel Billia nel periodo 1997-2004.

PASTI	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
pasti Casinò/banchetti	68.776	44.080	63.776	67.945	75.923	74.978		
gala	6.177	8.988	10.977	9.927	10.512	4.978	49.374	45.936
pasti individuali	7.961	7.813	6.630	5.004	4.374	3.990	5.172	4.161
pasti congressi G.H.B.	16.414	31.621	21.322	20.901				
banchetti congressuali	3.962	7.629	5.098	2.697	21.565	15.877	11.293	11.631
TOTALE	103.290	100.131	107.803	106.474	112.374	99.823	65.839	61.728

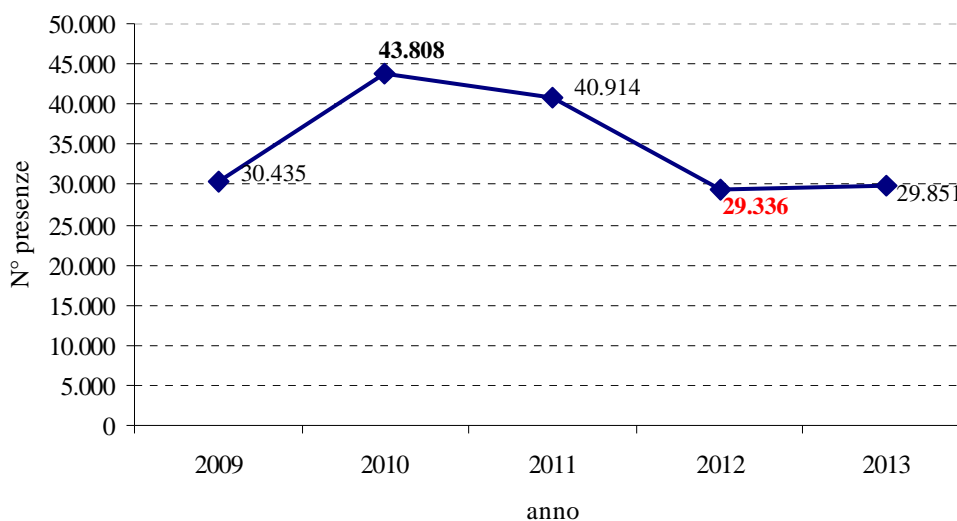
SITUAZIONE PRESENZE NEL PERIODO 2009 - 2013

Dall'annuario degli alberghi della Valle d'Aosta risulta che nel 2013 la struttura alberghiera, già denominata Grand Hotel Billia (categoria 4 stelle), è stata suddivisa in due diverse strutture ricettive: il PARC HOTEL BILLIA (categoria 4 stelle), con 119 camere e 263 posti letto, e il GRAND HOTEL SAINT VINCENT RESORT & CASINÒ (categoria 5 stelle), con 75 camere e 161 posti letto.

Il complesso alberghiero dispone quindi in totale di 194 camere e di 424 posti letto.

Presenze Grand Hotel Billia anni 2009 – 2013

anno	N° presenze
2009	30.435
2010	43.808
2011	40.914
2012	29.336
2013	29.851



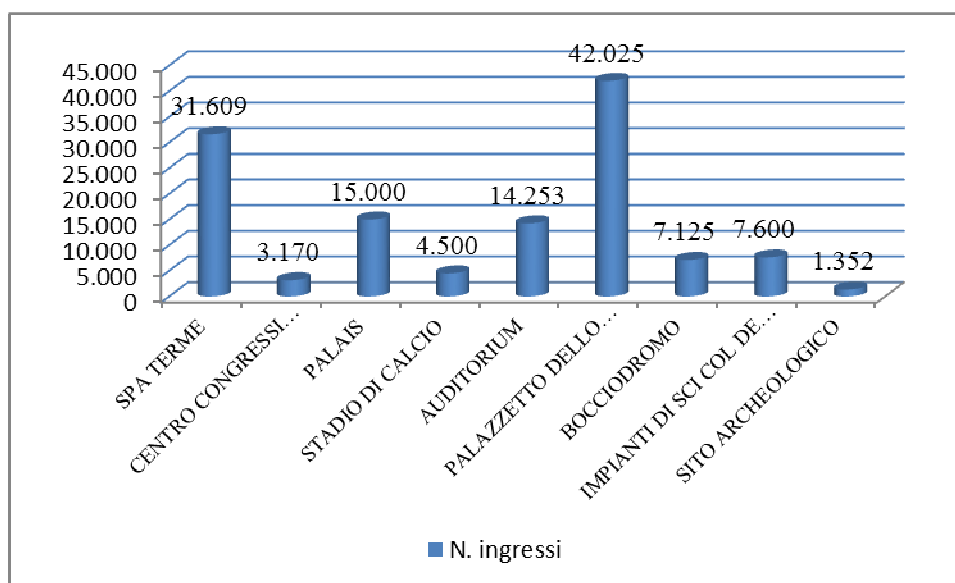
Il consistente calo delle presenze negli anni 2012 e 2013 è stato condizionato oltre che dalla generale crisi finanziaria del settore, anche dalla presenza dei lavori per la riqualificazione della struttura ricettiva.

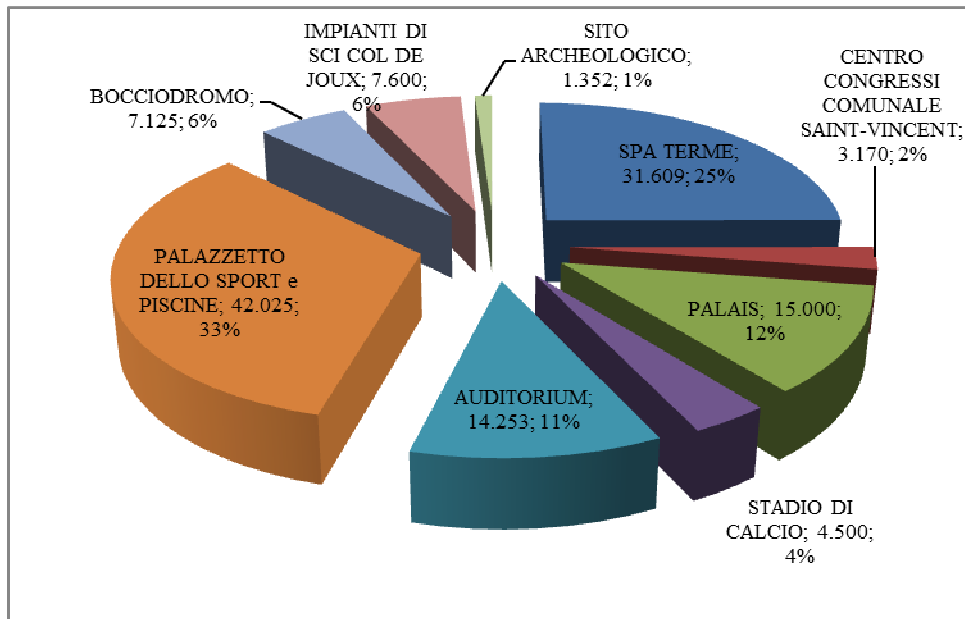
Poiché le opere di riqualificazione dell'intero complesso sono terminate solo nel corrente anno ed ancora non sono disponibili i relativi dati di arrivi e presenze nella struttura, si confida che le presenze turistiche, che nel 2012 hanno toccato un minimo storico, tornino a salire negli anni a venire anche in rapporto alla nuova offerta che appare qualificata e molto competitiva nel panorama internazionale a cui si rivolge.

FREQUENTAZIONE DELLE STRUTTURE PUBBLICHE COMUNALI

Il comune di Saint-Vincent si è dotato negli ultimi decenni di numerose strutture a carattere sportivo, ricreativo e socio-culturale che hanno arricchito sia l'offerta turistica che i servizi a favore della popolazione residente. I dati sotto riportati seppur disomogenei e parziali dimostrano l'elevata frequentazione atleti/utenti/spettatori nelle diverse strutture comunali.

Strutture	N. ingressi	Periodi considerati
SPA TERME	31.609	luglio 2014-giugno 2015
CENTRO CONGRESSI COMUNALE SAINT-VINCENT	3.170	anno 2015 in corso
PALAIS	15.000	anno 2015 in corso
STADIO DI CALCIO	4.500	stagione sportiva 2014/2015
AUDITORIUM	14.253	settembre 2014-agosto 2015
PALAZZETTO DELLO SPORT e PISCINE	42.025	Stagione 2014 – 2015
BOCCIODROMO	7.125	dato 2014
IMPIANTI DI SCI COL DE JOUX	7.600	stagione invernale 2012/2013
SITO ARCHEOLOGICO	1.352	anno 2014
Totale utenti	126.634	





A5.3 ANALISI DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE

➤ (rif. M1 carta dell'assetto generale del territorio e dell'uso turistico e tabelle banca dati)

SICUREZZA

TIPOLOGIA	LOCALITA'	CARTA M1 Assetto generale
		SIGLA
Sede della Protezione Civile (COC)	VIA TRENTO	si-01
Area di ricovero della popolazione	Ex Tiro a Volo, Loc. PIOULE	si-02
Area di ricovero della popolazione	TSAN MORT (c. tsan)	si-03
Area di ammassamento dei soccorritori	Stadio "Perrucca", VIA STAZIONE	si-04
Area per elicotteri	Ex Tiro a Volo, Loc. PIOULE	si-05
Area per elicotteri	Loc. MORON (c. tsan)	si-06
Area per elicotteri	Grand Hotel Billia	si-07
Sede Vigili del Fuoco Volontari	VIA TRENTO	si-08
Serbatoio antincendio	Loc. PALUD	si-09
Area di ricovero della popolazione	Palazzetto dello sport Via Trento, 7	si-10
Area di ricovero della popolazione	Bocciodromo Via Conti Di Challand, 10	si-11
Area di ricovero della popolazione	Scuola Primaria Via Mons. Alliod, 5	si-12
Area di ricovero della popolazione	Scuola primaria, Loc. Moron Treuil, 4	si-13

Le attrezzature qualificabili come servizi per la sicurezza ai sensi della DGR 24.03.1999, n. 517/XI, Capitolo III, sono da considerarsi le aree per la gestione delle emergenze, le aree di atterraggio elicotteri e la sede della protezione civile. Tali attrezzature sono specificatamente individuate sul territorio comunale sulla base delle indicazioni del "PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE" definito dalla Comunità Montana "Monte Cervino".

Il Piano di Protezione civile è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 8 del 22.02.2008

SANITÀ

TIPOLOGIA	LOCALITA'	CARTA M1 Assetto generale
		SIGLA
Centro Prelievi	VIALE IV NOVEMBRE	sa- 01
Centro diurno anziani	VIA VUILLERMINAZ	sa- 02
Assistenza all'infanzia "Cretier-Joris"	VIA MONS ALLIOD	sa- 03
Croce Rossa	VIA TRENTO	sa- 04
Farmacia	P.ZZA DELLA CHIESA	sa- 05
Cottolengo	VIA TROMEN	sa- 06
Attrezzature assistenziali ("Tenda Amica")	VIA FERRE' 2	sa- 07
Terme	VIALE IV NOVEMBRE	A-01
Terme centro nefrologico regionale	VIALE IV NOVEMBRE	A-02

Centro prelievi:

Il centro prelievi, già ubicato in via Vuillerminaz nell'edificio "ex dependance dell'Hotel Couronne", è attualmente localizzato nella struttura socio-sanitaria del centro nefrologico in Viale IV Novembre.

Centro diurno anziani:

Il centro diurno per anziani è ubicato in via Vuillerminaz nell'edificio "ex dependance dell'Hotel Couronne".

La scuola dell'infanzia "Cretier – Joris":

La scuola dell'infanzia "Cretier – Joris", ubicata in via Mons. Alliod, rappresenta una struttura privata parificata al relativo servizio pubblico.

Terme nuove:

Collocate su Viale IV Novembre, le terme nuove sono di proprietà comunale e vennero inaugurate il 30 luglio 1960.

"La Font Salutis", così era stata anticamente battezzata la preziosa sorgente, oggi viene raccolta, analizzata e distribuita in un moderno stabilimento, lo stabilimento Fons Salutis. Esteso su un'area di 2.600 m², si apre su spaziosi saloni, sale di soggiorno, studi medici e laboratori, una grande terrazza panoramica.

L'edificio dello stabilimento idropinico, inaugurato il 30 luglio 1960, occupa il ciglio di ponente del parco che, a partire dagli anni venti, fronteggiava l'antico stabilimento e sovrasta, dominandolo, il panorama del paese con vasta terrazza semicircolare affacciata, come un balcone, sulle mutevoli quinte del paesaggio offerto dalla grande vallata della Dora.

Al pianterreno, di fianco al comodo viale di accesso e attiguo alla stazione di arrivo della funicolare che con percorso di due minuti supera i 62 mt di dislivello intercorrenti dal centro del paese, il nuovo stabilimento presenta la biglietteria, gli uffici della direzione amministrativa e il grande salone delle mescite (m² 550).

Il seminterrato, cui dà accesso, oltre all'ascensore, un monumentale scalone marmoreo, costituisce il locale bar-soggiorno-ristorante, salone colonnato semicircolare di 500 m² di superficie, corredato di cucina e dispensa.

Affiancato a questo salone si inseriscono due studi medici, gli uffici della direzione sanitaria, un laboratorio analisi, una sala d'attesa e lettura, spogliatoi, locali per inalazioni e aerosol e servizi igienici.

Un viale con alberi secolari e un giardino per ragazzi uniscono il vecchio al nuovo stabilimento creando un parco protetto e riposante idoneo alla deambulazione igienica.

La sorgente termale fu scoperta nel 1770 dall'Abate G.B. Perret, nato a Saint-Vincent nel maggio 1714. Ufficialmente approvata dal medico del re Carlo Emanuele III, quest'acqua divenne subito famosa per le sue proprietà terapeutiche. All'iniziale clientela aristocratica - che fece della città termale un luogo mondano e privilegiato - si sostituì poi la nuova categoria di borghesi, commercianti e proprietari terrieri, allora ancora poco incline alle discipline salutari.

Per più di 150 anni ci fu un crescendo di interesse verso le cure termali, con conseguente sviluppo del settore turistico-alberghiero culminato nella nascita della Casa da Gioco.

La precisa definizione dell'acqua minerale di Saint-Vincent è "bicarbonato-solfato-alcantino-bromo-iodica carbonica".

Lo stabilimento termale denominato "Nuove Terme" ha conosciuto negli ultimi due decenni del ventesimo secolo un progressivo e lento declino delle proprie attività di cura da imputarsi essenzialmente alle moderne tendenze del termalismo non più ancorate preminentemente alle tradizionali cure

idropiniche ed inalatorie all'interno del servizio sanitario nazionale, ma esteso anche ad altre funzioni connesse al benessere del corpo.

La difficoltà per l'ente pubblico locale di creare incisive iniziative di rilancio delle terme sulla base dei soli servizi idropinici ed inalatori, tenuto anche conto dei vincoli connessi al servizio sanitario pubblico e degli alti costi gestionali dello stabilimento, ha indotto l'Amministrazione comunale a ricercare più propriamente gli operatori privati interessati al rilancio del settore termale a Saint-Vincent

Pertanto, attraverso la predisposizione di un bando di appalto integrato, è stata affidata alla società "SAINT-VINCENT THERMAE SRL" la redazione di un progetto unitario dell'intera area termale (Nuove e Vecchie Terme, Grand Hotel des Sources e parco termale), la realizzazione dei lavori e la successiva gestione del complesso termale; gli interventi e le azioni sono state regolate mediante la sottoscrizione tra le parti di un'apposita convenzione.

Allo stato attuale è stato portato a compimento il primo stralcio dei lavori che prevedeva la ristrutturazione edilizia dell'esistente stabilimento delle Nuove Terme e dell'adiacente fabbricato già destinato a magazzino e parcheggio interrato, nonché la riqualificazione delle attività termali e sanitarie.

L'importo complessivo delle opere relative al primo stralcio ammonta a 7.718.746,84 euro, come desunto dal progetto esecutivo redatto dal R.T.P. così composto: parte architettonica, Total Tool Srl, Studio Solmona Vitali Srl, Après Studio Architecture/Paysage/Restauration; parte strutturale Lombardi-Reico-Ingegneria Srl; parte impiantistica, Progettisti Associati Tecnar Srl.

Il progetto è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 9 del 09 marzo 2011 ed i lavori sono stati affidati all'impresa "Bonatti Spa".

I lavori si sono conclusi in data 10 luglio 2012, tuttavia le opere eseguite sono state utilizzate in anticipo, più precisamente le Nuove Terme, comprensive dell'area cure idropiniche ed inalatorie, hanno ottenuto il certificato di agibilità in data 27 aprile 2012, l'area benessere-wellness in data 07 giugno 2012 ed il centro nefrologico in data 03 luglio 2012.

A seguito dei sopra descritti interventi lo stabilimento "Nuove Terme" consta dei seguenti settori di attività:

- Cure idropiniche ed inalatorie
- Centro Nefrologico
- Spa
- Terme Café.

Le tradizionali cure idropiniche e inalatorie sono somministrate nei locali posti all'interno dello stabilimento, sono convenzionate con il sistema sanitario nazionale e sono da tempo riconosciute rispettivamente per l'azione equilibratrice e regolatrice dell'apparato intestinale e per le infiammazioni croniche delle vie aeree.

Il Centro Nefrologico, localizzato nel fabbricato già utilizzato come parcheggio coperto e deposito comunale a nord delle Nuove Terme, costituisce una struttura sanitaria direttamente gestita dal servizio sanitario regionale e rappresenta un riferimento per i malati nefropatici della media valle e per quelli che si trovano in Valle d'Aosta per motivi turistici.

La Spa rappresenta la vera novità delle terme di Saint-Vincent e comprende tre piscine interne all'edificio ed una esterna, saune, bagno di vapore, docce emozionali, cascata di ghiaccio e solarium estivo; a tali dotazioni si aggiungono qualificati servizi di massoterapia e numerosi trattamenti legati al termalismo moderno. Nella Spa sono presenti inoltre due oasi relax, di cui una adibita a tisaneria che completano l'offerta di benessere agli ospiti, e tre suite private che offrono programmi personalizzati di

alto livello con trattamenti di elevata qualità. Una terrazza solarium denominata “Sunny SPA”, dotata con tre vasche idromassaggio, sdraio, docce e cabine spogliatoio, integra l’offerta termale offrendo un panorama a 360° sulla valle centrale della Valle d’Aosta

Al piano terra del nuovo stabilimento termale è stato realizzato un bar - ristorante, denominato “Terme Café”, che costituisce il fulcro dell’animazione/ristorazione all’occasione di eventi diurni e notturni.

Tipologia e superfici dei locali dello stabilimento termale
(dati UTC mese di giugno 2014)

stabilimento termale	sup m ²
centro nefrologico	800
centro benessere	1800
zona sanitaria	300
ristorante e bar	300
spazi destinati a servizi complementari e locali tecnologici	500

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	BUONO	
QUANTITATIVA	BUONO	

AMMINISTRAZIONE

TIPOLOGIA	LOCALITA'	CARTA M1
		Assetto generale SIGLA
uffici comunali	VIA VUILLERMINAZ	am-01
Comando polizia locale	VIA ROMA	am-02
Cimitero	VIA MONS. ALLIOD	am-03
Magazzino e autorimessa	ex FERA	am-04
Magazzino e autorimessa	ex FERA	am-05
Magazzino e autorimessa	VIA TRENTO	am-06
Magazzino e autorimessa	VIA ROMA	am-07
uffici postali	VIA VUILLERMINAZ	am-08
Sportello bancario San Paolo	VIA CHANOUX	am-09
Sportello Biverbanca	VIA CHANOUX	am-10
Sportello bancario Unicredit	PIAZZA ZERBION	am-11
Sportello bancario Mediolanum	VIA ROMA	am-12
Sportello bancario Banca Intesa San Paolo	VIA CHANOUX	am-13
Sportello banca Sondrio	VIALE DUCA D’AOSTA	am-14

Municipio:

La sede amministrativa del comune di Saint-Vincent è ubicata in via Vuillerminaz n. 7. L’edificio è stato costruito su progetto dell’architetto Enrico Villani tra il 1963 e il 1966 ed è stato inaugurato il 22 gennaio 1967.

Tra il 1992 e il 1997 il fabbricato ha subito lavori di adeguamento alle norme di sicurezza L. 818/1984 e tra il 1988 e il 1989 alle norme per il superamento delle barriere architettoniche.

L’edificio è così distinto in catasto:

- ☞ municipio, piani PT, 1, 2, 3, 6- 1sem, 2sem, 3sem, foglio 51, n. 33, sub. 2, cat. B/4, cons. 16487;
- ☞ alloggio, piano 4, foglio 51, n. 33, sub. 3, cat. A/2, cons. 7 vani;
- ☞ alloggio, piano 5, foglio 51, n. 33, sub. 4, cat. A/2, cons. 6,5 vani;
- ☞ area di pertinenza, foglio 51, n. 33, 50 are, 22 centiare.

L'edificio al mese di dicembre 2005 presentava le seguenti destinazioni d'uso distinte per piano;

Piano 3seminterrato (totale superficie netta 1.008,73 m²)

archivio ragioneria e terme, archivio UT, archivio segreteria, ex archivio, disimpegno/corridoio, centrale termica, ascensori (575,08 m²); zona in comodato d'uso Casinò (433,65 m²);

Piano 2seminterrato (totale superficie netta 1.039,75 m²)

zona in comodato d'uso Casinò (1.039,75 m²);

Piano 1seminterrato (totale superficie netta 823,11 m²)

scala, atrio, ascensore, ufficio anagrafe, servizi igienici/rip/cabina Deval, biblioteca (152,00 m²), ufficio vigilanza (632,16 m²); zona in comodato d'uso Casinò (190,95 m²);

Piano terra (totale superficie netta 75,16 m²)

atrio, locale contatori (75,16 m²);

Piano 1 fuori terra (totale superficie netta 556,15 m²)

atrio, ascensori, scale, servizi igienici, ufficio segreteria, ufficio sindaco, sala giunta, sala consiglio, ripostiglio (556,15 m²);

Piano 2 fuori terra (totale superficie netta 299,30 m²)

atrio, ascensori, scale, servizi igienici, centro elaborazioni dati, ufficio ragioneria, ufficio tributi, vuoto su sala consiglio, ripostiglio (299,30 m²);

Piano 3 fuori terra (totale superficie netta 366,89 m²)

atrio, ascensori, scale, servizi igienici, ufficio tecnico (366,89 m²);

Piano 4 fuori terra (totale superficie netta 250,85 m²)

ascensori, scala, ufficio Ru Courthaud (40,80 m²), ripostiglio+wc, wc, archivio storico, ufficio, corridoio, danza (250,85 m²);

Piano 5 fuori terra (totale superficie netta 154,24 m²)

alloggio custode (154,24 m²);

Piano 6 fuori terra (totale superficie netta 123,12 m²)

sottotetto (123,12 m²).

La superficie netta complessiva dei locali dell'edificio era pertanto di **4.697,30 m²**.

Nel corso degli ultimi anni il fabbricato sede del municipio ha subito importanti lavori di ristrutturazione e di adeguamento normativo attuati sulla base del progetto esecutivo approvato dalla Giunta municipale con deliberazione n. 82 del 21 giugno 2010, per un importo complessivo di 6.605.000,00 euro. Il progetto è stato redatto dal R.T.P. formato dagli architetti Andrea Mascardi, Edoardo Ceretto, Valter Mazzella (Studio LIBIDARCH – Capogruppo), dagli architetti Enrico Villani e Luca Villani, dall'ing. Lorenzo Nelva Stellio, dall'ing. Francois Rosset, dall'ing. Sergio Cerioni (2C Ingegneria srl), dall'ing. Raffaele Pisani e dal Dott. geologo Stefano De Leo.

I lavori, affidati all'ATI formata da NOTARIMPRESA Spa, in qualità di capogruppo, e dal Consorzio stabile RENEGIE, in qualità di mandante, sono stati consegnati in data 11 luglio 2011 e sono stati ultimati il giorno 20 gennaio 2014.

L'edificio sede del municipio è stato ufficialmente inaugurato in data 15 marzo 2014.

I lavori si sono resi necessari per risolvere alcune criticità in ordine alla distribuzione degli spazi interni, alla difficoltà di collegamento dei piani e all'interferenza dei flussi, al degrado delle strutture e alla inadeguatezza degli impianti.

I lavori sono consistiti nel restauro e consolidamento delle strutture esistenti, nella sostituzione del manto di copertura e della relativa sottostruttura, nell'adeguamento normativo e funzionale dei serramenti con la loro completa sostituzione, nella realizzazione di nuovi impianti tecnologici, nell'esecuzione di nuove pavimentazioni interne e d esterne, di nuove tinteggiature e di nuove sistemazioni esterne nell'area a sud. L'intervento ha risolto la separazione dei flussi verticali ed orizzontali, il totale abbattimento delle barriere architettoniche con l'inserimento di nuovi ascensori a norma ed il potenziamento dei percorsi di sicurezza. Particolare attenzione è stata posta nell'uso di impiantistiche innovative normali e speciali, di materiali ecompatibili per ottenere un intervento di alta efficienza energetica (classe A), di tecniche strutturali sostenibili e nella realizzazione di un impianto centralizzato foto-voltaico.

A seguito dell'esecuzione dei sopra citati interventi, l'edificio presenta i seguenti spazi distinti per piano:

Piano terzo seminterrato

- ☞ Archivio generale del Comune e relativo ufficio di consultazione;
- ☞ disimpegno per il pubblico e relativi servizi igienici;
- ☞ centrale tecnologica con gruppi frigo, locale server, locale quadri;

Piano secondo seminterrato

- ☞ sala biblioteca e servizi igienici;

Piano primo seminterrato

- ☞ ampio atrio attesa per il pubblico;
- ☞ uffici anagrafe e stato civile;
- ☞ ampia sala di lettura multimediale;
- ☞ ufficio messi;
- ☞ ufficio attività sociali;
- ☞ ufficio commercio;

Piano terreno

- ☞ area presidiata di controllo per l'accesso del pubblico;
- ☞ punto informazione (urban center, info point);
- ☞ accesso dedicato al personale;

Piano primo

- ☞ ufficio del sindaco;
- ☞ ufficio del vice sindaco;
- ☞ ufficio segretario comunale;
- ☞ uffici assessori e consiglieri;
- ☞ segreteria;
- ☞ protocollo;
- ☞ sala del consiglio comunale;

☞ sala giunta comunale;

☞ atrio e salottino attesa per il pubblico;

Piano secondo

☞ ufficio tributi;

☞ ufficio economato;

☞ ufficio personale;

☞ uffici ragioneria;

☞ servizi igienici;

☞ atrio e salottino attesa per il pubblico e balconata con affaccio sulla sala del Consiglio per partecipazione pubblico;

Piano terzo

☞ uffici amministrativi e tecnici (dirigente Lavori pubblici, sala riunioni, ufficio espropri, uffici amministrativi manutenzioni, ufficio responsabile manutenzioni, segreteria lavori pubblici);

☞ servizi igienici;

☞ atrio e salottino attesa per il pubblico;

☞ scala interna di collegamento tra gli uffici tecnici dell'edilizia pubblica e quelli dell'edilizia privata e urbanistica posti al quarto piano;

Piano quarto

☞ uffici amministrativi e tecnici della ripartizione urbanistica ed edilizia privata (ufficio assessore all'urbanistica e sala riunioni CE, uffici edilizia privata, saletta di consultazione, segreteria e servizi igienici);

☞ ampio atrio e disimpegno/attesa per il pubblico;

Piano quinto

☞ archivio storico con relativa saletta di consultazione;

Piano sesto (piano di sottotetto)

☞ locale tecnico di sottotetto.

Tipologia, superfici e distribuzione per piano dei locali del municipio

(dati UTC mese di giugno 2014)

Municipio		sup m ²
piano - 3	archivio	340
	centrale termica	160
piano - 1	biblioteca	200
	servizi amministrativi (anagrafe, elettorale, messi, commercio e sociale)	300
piano terra	ingresso info point	100
piano 1°	sala consiglio	140
	sala giunta	70
	servizi di segreteria	430
piano 2°	servizio ragioneria e tributi	360
piano 3°	servizio tecnico	440
piano 4°	servizio tecnico	330
piano 5°	archivio storico	200

Comando della polizia locale

Il Comando della polizia locale trova sede nel fabbricato sovrastante l'autorimessa pubblica comunale in Via Roma n. 74; il servizio erogato fa attualmente riferimento ai comuni di Saint-Vincent, Châtillon e Emarèse.

Magazzini comunali:

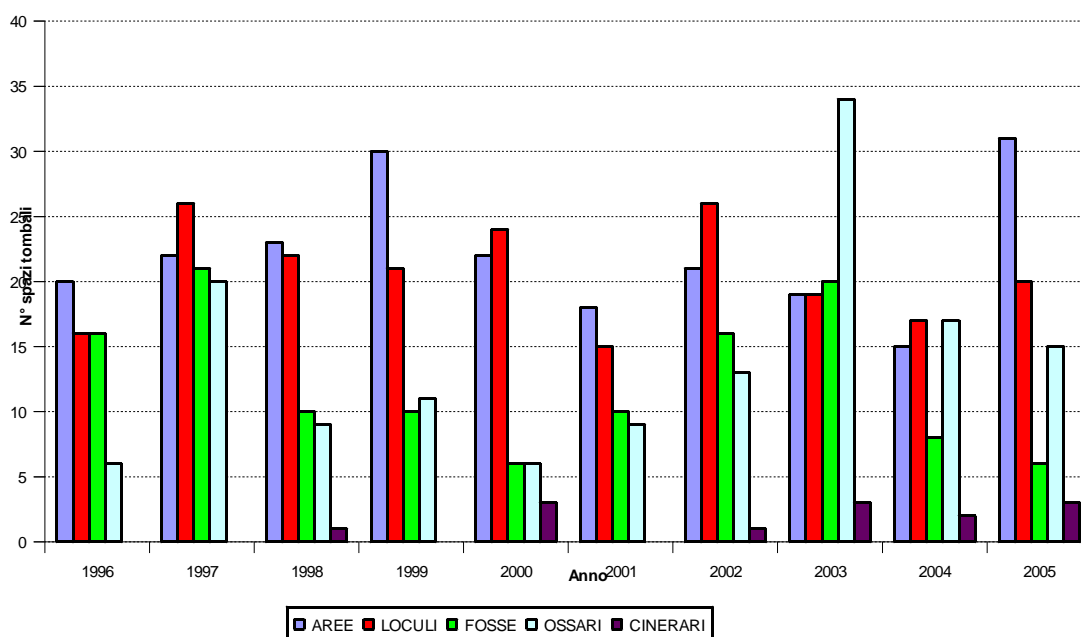
Il comune di Saint-Vincent soddisfa l'esigenza di ricovero dei mezzi comunali e di raccolta di masserizie e arredi in alcuni fabbricati localizzati all'interno del concentrico urbano, più precisamente all'interno dell'ex stabilimento industriale Fera, nel magazzino ubicato nell'area esterna del predetto stabilimento, nei locali sottostanti alla piazza del Mercato, con accesso da via Trento, e nell'autorimessa interrata di via Roma con accesso al livello della via medesima.

Cimitero:

Collocato in via Mons. Alliod, di proprietà comunale, l'infrastruttura è stata edificata nel secondo dopoguerra e ha subito degli ampliamenti nel corso del 1979 e del 1996. Nel corso del 1998-99 è stato oggetto di un intervento che ha previsto il rifacimento dei percorsi pedonali, del servizio igienico, e la realizzazione di un ascensore per il collegamento del piano d'ingresso e il piano primo. La superficie complessiva dell'area cimiteriale è di circa 7335 m². Sono presenti una camera mortuaria, un ufficio, un servizio igienico ed un locale ascensore per una superficie complessiva di circa 42 m².

Gli spazi tombali sono stati utilizzati come nella tabella sotto riportata:

	<i>2005</i>	<i>2004</i>	<i>2003</i>	<i>2002</i>	<i>2001</i>	<i>2000</i>	<i>1999</i>	<i>1998</i>	<i>1997</i>	<i>1996</i>
AREE	31	15	19	21	18	22	30	23	22	20
LOCULI	20	17	19	26	15	24	21	22	26	16
FOSSE	6	8	20	16	10	6	10	10	21	16
OSSARI	15	17	34	13	9	6	11	9	20	6
CINERARI	3	2	3	1	0	3	0	1	0	0
	75	59	95	77	52	61	72	65	89	58

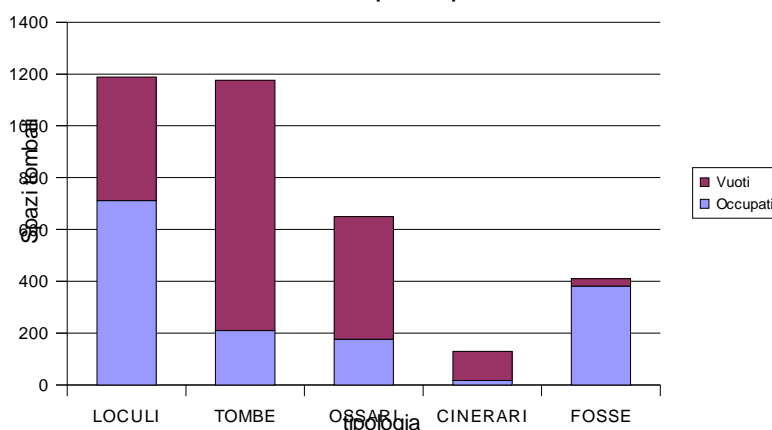


Bisogna precisare che il numero degli spazi tombali è stato suddiviso per tipologia affinché si possa meglio definire e comprendere la rotazione che annualmente si verifica nel cimitero. In tale ottica deve riferirsi il numero complessivo degli ossari utilizzati ogni anno i quali si devono mettere in relazione con le fosse.

Un altro dato significativo per giudicare l'infrastruttura è la dimensione della stessa. Le tabelle che seguono riportano i dati per ogni tipologia in relazione agli spazi totali, occupati, prenotati e vuoti.

Dai dati ricevuti dall'Ufficio Tecnico del Comune il numero totale dei loculi è pari a 1399 di cui 711 occupati, 118 prenotati e 359 vuoti; i posti occupati delle tombe sono 210 mentre i posti liberi stimati sono 996; su un totale di 650 ossari ne risultano occupati 176 e vuoti 474; su un totale di 129 cinerari ne risultano occupati 17, prenotati 6 e vuoti 106; mentre delle fosse su un totale di 410 ne risultano vuote 28. Per la valutazione dimensionale dell'infrastruttura si sono calcolate le disponibilità attuali messe in relazione con il consumo annuo degli spazi tombali. Dal grafico che segue si può facilmente osservare che alcune tipologie, soprattutto le fosse, sono prossime alla saturazione, mentre altre, come le tombe di famiglia, posseggono ancora ampi spazi. Loculi ed ossari (soprattutto per la rotazione) garantiscono comunque un utilizzo dell'infrastruttura per i prossimi anni.

Titolo principale



L'ambito di utilizzo è servito da un parcheggio adiacente alla struttura adeguato alle necessità. L'infrastruttura inoltre è adeguata normativamente alla sicurezza antincendio ed è accessibile ai disabili.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	BUONO	
QUANTITATIVA	BUONO	

CULTURA

TIPOLOGIA	LOCALITA'	CARTA M1
		Assetto generale SIGLA
Centro Congressi Grand Hotel Billia	Grand Hotel Billia	G-02
Auditorium	VIA MONS. ALLIOD	G-03
Biblioteca Comunale	VIA VUILLERMINAZ	Cu-01
Palais – Centro manifestazioni	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA'	Cu-02
Centro congressi comunale Saint-Vincent	VIA VUILLERMINAZ	Cu-03
Cenacolo "Italo Mus"	P.ZZA MERCATO	Cu-04
Museo mineralogico e paleontologico		
CMF "Ru Courtaud" Uffici pubblico	P.ZZA XXVIII APRILE	Cu-05
CMF "Ru Courtaud" Sede	PERRIERE	Cu-06
Galleria Civica	VIA CHANOUX	Cu-07
Ritrovo Associazioni	VIA TRENTO sotto Piazza del Mercato	Cu-08
Museo d'arte sacra e reperti archeologici	CHIESA PARROCCHIALE	Cu-09
Centro d'incontro Oratorio parrocchiale	P.ZZA DELLA CHIESA	Cu-10

Centro congressi Grand Hotel Billia

Le sale manifestazioni annesse al Grand Hotel Billia hanno acquisito grande rilevanza nazionale ed internazionale per i numerosi eventi ospitati negli ultimi decenni tanto da acquisire la denominazione nel loro insieme di Centro Congressi Grand Hotel Billia. Si rimanda ad altra sezione della relazione alla descrizione dettagliata della suddetta attrezzatura, allo stato attuale di proprietà della società "Resort&Casinò".

Auditorium

L'auditorium delle scuole medie di secondo livello ubicate in via Mons. Alliod, di proprietà regionale, è da diversi anni dato in gestione a società privata (attualmente la soc. Dreamlight Entertainment) che utilizza la sala per spettacoli cinematografici.

Biblioteca comunale

La Biblioteca comunale si situa al piano primo seminterrato dell'edificio municipale in via Vuillerminaz n. 7, fa parte del servizio regionale ed ha ripreso la propria attività all'inizio del 2015 dopo alcuni anni di chiusura connessa ai lavori di ristrutturazione del municipio.

Palais

Il "Palais", come è comunemente denominato, è ubicato in via Martiri della Libertà e rappresenta una sala polivalente per attività di pubblico spettacolo e ricreative inserita all'interno di una struttura geodetica che si sviluppa su di un unico piano formata da una maglia tridimensionale di aste tubolari metalliche e da una membrana costituita da un tessuto di Poliestere alta resistenza (PVC), destinata ad ospitare manifestazioni varie di pubblico spettacolo (teatro, concerti, cinema, balletti, sfilate di moda, mostre) e sportive (biliardo). La sala si sviluppa su di un unico livello e può ospitare fino a 1600 persone tra platea e tribuna.

Centro congressi comunale Saint-Vincent

I consistenti lavori di ristrutturazione del municipio (anni 2011 – 2014) hanno anche riguardato il rifacimento completo della preesistente sala per manifestazioni posta nel corpo di levante e la costruzione di un nuovo salone realizzato al livello superiore. Pertanto, allo stato attuale il nuovo centro congressuale dispone di due nuove sale polifunzionali per complessivi 360 posti a sedere. In particolare, la nuova sala presenta caratteristiche modulari che consentono l'adattamento funzionale degli spazi alle differenti esigenze dell'utenza grazie alle pareti mobili che permettono di disporre di diverse configurazioni: oltre al pieno utilizzo della sala, sarà possibile scegliere anche una disposizione su tre sale da 42, 80 e 45 posti, oppure su due sale da 136 e 45 posti.

Il nuovo centro congressuale è stato realizzato dall'ATI composta dal Consorzio Società Cooperativa Mole, mandataria, con sede in via Melchiorre Gioia 67 a Milano e dalla Società Nordimpianti srl, mandante, con sede in via Nazionale per Carema 38, Pont Saint Martin (AO), su progetto esecutivo redatto dal R.T.P. formato dagli architetti Andrea Mascardi, Edoardo Ceretto, Valter Mazzella (Studio LIBIDARCH - Capogruppo), dagli architetti Enrico Villani e Luca Villani, dall'ing. Lorenzo Nelva Stellio, dall'ing. Joel Creton e dall'ing. Sergio Cerioni.

Il progetto è stato approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 187 del 9 novembre 2007 nell'importo complessivo di 2.945.600,00 Euro; la Consegna dei lavori avvenne il 15.04.2008, l'ultimazione il giorno 15 giugno 2011 ed il collaudo redatto in data 28.03.2012 venne approvato in data 05.07.2012 infine l'Agibilità è stata rilasciata in data 12.06.2012.

Centro congressi comunale (dati UTC mese di giugno 2014)

sala congressi/manifestazioni (al piano terreno)	220 mq per 180 posti a sedere
sala congressi/manifestazioni (al piano 2° seminterrato)	231 mq per 180 posti a sedere
servizi igienici, guardaroba e cabine di regia (al piano 1° seminterrato)	per complessivi 90 mq

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	OTTIMA	
QUANTITATIVA	OTTIMA	

Museo di mineralogia e paleontologia

Il Museo di mineralogia e paleontologia è trova collocazione nei locali del piano primo seminterrato dell'edificio di proprietà comunale posto sotto la piazza del Mercato. Il Museo è stato inaugurato in data 28 marzo 2015 trovando un'ideale e funzionale collocazione atta a valorizzare i reperti mineralogici e paleontologici sin qui raccolti a cura dell'associazione culturale "Cenacolo Italo Mus".

Consorzio di miglioramento fondiario "Ru Courtaud"

La sede del Consorzio di miglioramento fondiario "Ru Courtaud", già localizzato al quinto piano del municipio, è stato recentemente rilocalizzato presso l'ex scuola elementare della frazione Perrière, mentre gli uffici aperti al pubblico permangono in Piazza XXVIII Aprile. L'attuale Consorzio è stato ufficialmente costituito nel 1960 da parte degli operatori del settore agricolo dei comuni di Saint-Vincent e Emarèse al fine di razionalizzare l'utilizzo delle acque irrigue dell'antico ru Courtaud realizzato nel 1393. Oggigiorno il Consorzio si occupa della distribuzione delle acque irrigue sull'intero territorio comunale non solo derivanti dal suddetto ru Courtaud.

Galleria civica di arte moderna

La Galleria civica d'arte moderna è costituita da due salette ricavate nella parte dell'immobile di proprietà comunale "ex Hotel Couronne" prospiciente su via Chanoux n. 41.

Ritrovo associazioni

Il comune di Saint-Vincent ha dato in comodato d'uso alle diverse associazioni socio-culturali operanti sul territorio all'interno di strutture di proprietà, più precisamente:

nei locali del piano primo seminterrato dell'edificio sottostante la Piazza del Mercato con ingresso al numero civico 10

☞ L'Associazione di Promozione Sociale (APS) denominata CENACOLO "ITALO MUS" "CERCLE CULTUREL DE SAINT-VINCENT" promuove manifestazioni e attività culturali apolitiche, non a scopo di lucro, sorta a Saint-Vincent il 15 maggio 1968 ed intitolata al grande artista valdostano Italo MUS.

- L'ANA Associazione nazionale alpini gruppo di Saint-Vincent.

nei locali situati al piano primo seminterrato dell'edificio sottostanti la Piazza del Mercato con ingresso da Via Trento

- Ritrovo delle altre Associazioni.

Museo di Arte sacra e Sito archeologico sottostante la chiesa parrocchiale

Il Museo di arte sacra è ricavato nella chiesa parrocchiale all'interno di uno spazio chiuso non calpestabile sulla navata laterale sinistra nei pressi della porta di ingresso principale.

Il Sito archeologico sottostante la chiesa parrocchiale è accessibile da una porta posta sul lato nord del sagrato antistante la chiesa e ospita i reperti archeologici di un impianto termale romano risalente alla fine del II o agli inizi del III secolo d.C

Oratorio parrocchiale

L'Oratorio Parrocchiale ubicato in Piazza della Chiesa n. 1, nato nel 1962 per espresso volere del parroco don Aldo Hosquet e del Vescovo di Aosta, è stato retto dai padri Canossiani che hanno contribuito alla formazione cristiana della gioventù locale per alcuni decenni. Attualmente l'oratorio è gestito direttamente dalla parrocchia e dai volontari che organizzano e seguono le diverse attività nelle strutture oratoriali (campi di gioco e sale) realizzate nello scorso decennio.

ISTRUZIONE

TIPOLOGIA	LOCALITA'	CARTA MI
		Assetto generale SIGLA
Scuola dell'infanzia	MORON TREUIL	is-01
Scuola dell'infanzia regionale	VIA MONS. ALLIOD	is-02
Scuola dell'infanzia paritaria "Cretier-Joris"	VIA MONS. ALLIOD	is-03
Scuola primaria	MORON TREUIL	is-04
Scuola primaria	PIAZZA DELLA CHIESA	is-05
Scuola secondaria di 1° grado	VIA MONS. ALLIOD	is-06
Scuola secondaria di 2° grado	VIA MONS. ALLIOD	B-1

Scuola dell'Infanzia (capoluogo):

L'edificio della scuola materna ubicato in via Mons. Alliod è di proprietà comunale, è stato edificato nel 1956 ed ospita attualmente la Scuola Materna privata Cretier-Joris e una Garderie.

Per un breve periodo il fabbricato ha ospitato altresì la Scuola materna regionale che nell'anno scolastico 2014-2015 è ubicato nei locali già sede provvisoria degli uffici dell'anagrafe comunale in via Mons. Alliod.

Nel 1969 è stato realizzato un ampliamento con copertura piana la quale ha subito modificazioni nel 1986. Dal 1992 al 2005 sono stati eseguiti lavori di messa a norma, di manutenzione straordinaria nonché di ampliamento del piano terra (1992-97, adeguamento cisterna e centrale termica; 1995, sistemazione ex mensa asilo regionale, realizzazione servizi igienici e box auto, realizzazione rampa accesso ex asilo regionale; 2005, ampliamento piano terra, adeguamento impianto elettrico, sostituzione vetrate, realizzazione ascensore che collega piano terra e piano seminterrato).

I servizi offerti prevedono spazi esterni per le attività ludiche e ricreative e la mensa (Scuola Materna Cretier-Joris e scuola materna regionale), ma gli istituti sono privi di biblioteca, aule speciali, laboratori e sale polivalenti.

L'infrastruttura non è servita da parcheggi.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	SUFFICIENTE	
QUANTITATIVA	SUFFICIENTE	

Scuola Primaria (capoluogo):

La scuola elementare è ubicata in Piazza della Chiesa, è stata edificata nel 1956 ed è di proprietà Comunale. Nel corso degli anni '90 è stata oggetto di adeguamento impiantistico (1992-1997, adeguamento cisterna e centrale termica).

Nel 2006 l'edificio originario è stato demolito per dare spazio alla nuova sede della scuola elementare.

I servizi offerti prevedono la mensa, i laboratori, le aule speciali, la palestra, le aule insegnanti. Non sono invece previste aree attrezzate esterne, la biblioteca e l'area giochi interna.

Il progetto dei lavori di ristrutturazione delle scuole elementari del Capoluogo è stato redatto dal RTP, costituito dall'ing. Marco Rubagotti in qualità di Capogruppo, dagli Ingg. Pietro Mauro Camos, Silvano Cheraz, Andrea Postacchini, dagli Architetti Marco Maresca e Massimo Desalvo e dal geologo dott.ssa Susanna Occhipinti.

I lavori furono eseguiti dalla Ditta MATTIODA PIERINO & FIGLI S.P.A. di CUORGNE' (TO), iniziarono il 16/06/2006 e si conclusero in data 19/06/2009. Il collaudo tecnico-amministrativo venne redatto in data 25/01/2010 e l'agibilità è stata rilasciata in data 09.09.2010, ma l'edificio scolastico è stato utilizzato a partire dal 10 settembre 2009.

L'edificio è composto da n° 4 piani fuori terra e da n° 2 piani seminterrati, la superficie coperta è pari a circa 805 m² ed la superficie esterna coperta è di circa 232 m², in particolare le superfici interne sono così distribuite:

- palestra di complessivi 269 mq;
- locali accessori alla palestra per un totale di 115 mq;
- aule didattiche per 905 mq così distribuite:
 - 10 aule per attività didattiche normali di circa 521 m²
 - 3 aule per attività interciclo di circa 126 m²
 - 1 aula computer di 69 m²
 - 2 aule per attività parascolastiche di circa 104 m²
- zona mensa e cucina per 335 mq
- biblioteca insegnanti di circa 32 m²
- servizi igienici e disimpegni per complessivi 556 mq;
- centrale termica e vani tecnici per circa 47 m²
- archivi e depositi per circa 27 m² .

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	BUONO	
QUANTITATIVA	BUONO	

Scuola secondaria di 1° grado (capoluogo):

L'edificio scolastico è in adiacenza alla scuola elementare, è ubicata anch'essa in via Mons. Alliod, è di proprietà comunale ed è stata edificata nel 1966.

Tra il 1985 e il 1988 ha subito una sopraelevazione di un piano. Nel corso degli anni '90 è stata oggetto di lavori di adeguamento normativo e tecnologico (1993-1994, realizzazione ascensore; 1992-1997, adeguamento cisterna e centrale termica).

La scuola è così composta:

- aule per un totale di circa 690 m²
- Servizi per un totale di 566 m²
- Direzione didattica per un totale di circa 159 m²

L'infrastruttura è dotata di cortile, ma priva di parcheggio.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	SUFFICIENTE	
QUANTITATIVA	SUFFICIENTE	

Scuola Elementare (Moron):

La scuola possiede tre piani fuori terra così suddivisa:

piano terra.

- aule per un totale di 54 m²
- refettorio 44 m²
- cucina 14 m²

piano primo

-Aule per un totale di 114 m²

piano secondo:

- Aule 144 m²
- magazzino 17 m²

La scuola è stata adeguata alle normative sui disabili.

COMMERCIO

TIPOLOGIA	LOCALITA'	CARTA M1
		Assetto generale SIGLA
Mercato settimanale (giovedì)	PIAZZA MERCATO	co-01
Media struttura di vendita (market CRAI)	PIAZZA ZERBION	co-02
Media struttura di vendita (Market A&O Chatrian)	VIA CHANOUX	co-03

SPORT E RICREAZIONE IN IMPIANTI STABILI

TIPOLOGIA	LOCALITA'	CARTA M1
		Assetto generale SIGLA
Giardini pubblici	PIAZZA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO	ri-01
Giardini pubblici	PARCHEGGIO PLURIPIANO	ri-02
Parco Giochi Praduman	VIA FREPPAZ	ri-03
Area verde	AMAY (Cappella dei Partigiani)	ri-04
Area verde attrezzata	VIALE IV NOVEMBRE	ri-05
Area verde attrezzata	VIA PONTE ROMANO	ri-06
Palazzetto dello Sport	VIA TRENTO	Sp-01
Piscina coperta	VIA TRENTO	Sp-02
Piscina scoperta	VIA TRENTO	Sp-03
Stadio "Perucca"	VIA STAZIONE	Sp-04
Palatennis	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA'	Sp-05
Bocciodromo	PRADUMAN – VIA CONTI DI CHALLAND	Sp-06
Campi giochi tradizionali	Loc. TSAN MORT	Sp-07
Area sportiva Parrocchiale	VIA MONS. ALLIOD	Sp-08
Campi da Tennis	VIA STEFANO BILLIA	Sp-09
Casa da gioco "Casinò de la Vallée"	VIA ITALO MUS	G-01

Giardini pubblici e aree pubbliche a verde:

I giardini pubblici, in passato denominati “vecchi giardini”, sono stati riorganizzati alla fine degli anni novanta del secolo scorso con funzionali percorsi pedonali che li rendono accessibili dalla via Chanoux e dalla Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto poste a valle e dalla Via Roma verso monte, nonché sono stati oggetto di completa sostituzione delle aree verdi e delle relative essenze arbustive.

La realizzazione dell'autorimessa interrata di via Roma ha determinato la creazione di un'area verde con percorsi di collegamento tra la citata via e il sovrastante bocciodromo (Parco giochi Praduman) e la relativa area verde già denominata “nuovi giardini”. Quest'ultima area verde, a differenza di quelle poste a valle, risulta attrezzata con giochi per bimbi.

Altre aree verde di minore superficie attrezzate con panchine sono localizzate nell'area pertinenziale della Cappella dei Partigiani a monte della frazione Amay e all'interno del concentrico urbano, più precisamente in viale IV Novembre e in via Ponte Romano nei pressi dell'omonimo ponte.

Palazzetto dello sport e piscina coperta:

L'edificio è situato in via Trento ed è stato edificato dalla Regione negli anni 1979-82. nel 1987 ha subito lavori di manutenzione straordinaria che hanno previsto la realizzazione di una piccola palestra, la realizzazione di saune e idromassaggi al posto dei servizi igienici riservati allo spogliatoio dei gruppi. Nel 2006 i lavori prevedono un nuovo impianto di recupero del calore, la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione dell'acqua per permettere l'utilizzo contemporaneo delle vasche interne ed esterne. Sempre all'interno dello stesso progetto è stato realizzato l'ampliamento a sud della struttura e l'ampliamento della palestra sul lato est.

L'edificio rispetta le norme di sicurezza e le norme per i disabili negli edifici sportivi.

I locali sono così suddivisi:

piano terra

- atrio (240 m²)
- piscina
 - spogliatoio (112 m²)
 - spogliatoio istruttori (28 m²)
 - palestra (116 m²)
 - cabina enel (20 m²)
 - ex sauna (18 m²)
 - vasca di compenso (25 m²)
 - CT (23mq)
 - spogliatoio disabili (12 m²)
- ex alloggio custode (85 m²)
- palestra
 - spogliatoio atleti (52 m²)
 - spogliatoio istruttori (14 m²)
 - pronto soccorso (13 m²)

piano primo

- piscina
 - spiaggia e vasche (1.022 m²)
 - tribune (242 m²)
- palestra – tribune (370 m²)

Piscina scoperta.

La piscina è situata in via Trento su una superficie complessiva di 2285 m²; è di proprietà comunale ed è stata costruita nel 1987. Nel 1995 e nel 2004 sono stati eseguiti lavori di manutenzione straordinaria che hanno interessato le vasche e la spiaggia. La superficie della vasca per gli adulti è di circa 300 m², mentre la vasca per i bambini è di circa 40 m². Il bar al piano terra e i servizi occupano complessivamente circa 80 m².

Stadio di calcio “Piergiorgio Perucca”:

L'impianto è di proprietà comunale ed è stato edificato nel 1964. Nel tempo ha subito diverse integrazioni e manutenzioni di seguito descritte.

Nel 1978-79 il campo precedente di m 48*92 viene ampliato a 60*105. nel 1984-85 vengono eseguite delle opere di recinzione e viene costruito in adiacenza al campo da calcio un campo da calcetto. Tra il 1986 e il 1990 l'intervento realizzato dalla Regione prevedeva la realizzazione della tribuna ovest. Nel 1990-92 si realizza la copertura della tribuna ovest con travi di legno lamellare, si demolisce parzialmente il vecchio edificio e la tribuna ad est con i servizi annessi e si costruisce il parcheggio.

Lo stadio contiene 2500 spettatori.

I locali sono così suddivisi:

piano interrato

- sala ginnastica (53 m²)
- sala preriscaldamento (65 m²)
- centrale termica (23 m²)
- centrale di irrigazione (3 m²)

piano terra

- cabina enel (25 m²)
- deposito attrezzi (40 m²)
- servizi igienici (39 m²)
- locale termoventilazione (21 m²)
- deposito bar (30 m²)
- Wc personale bar (8 m²)
- locale bar (91 m²)
- pronto soccorso (31 m²)
- spogliatoio arbitri (40 m²)
- spogliatoio atleti (39 m²)

piano primo

- foyer (135 m²)
- hall (29 m²)

- servizi igienici (29 m²)
- atrio (67 m²)

Tennis coperto (“Palatennis”):

L'ampio edificio costruito a monte del parcheggio pubblico di Via Martiri della Libertà con una struttura in legno lamellare e ampie vetrate è stato realizzato nel 1987 e concluso l'anno successivo. L'edificio è accessibile dai disabili ed è conforme alle norme sulla sicurezza degli impianti sportivi.

Il campo da gioco occupa 706 m² mentre le tribune 109 m². L'edificio possiede per lo svolgimento dell'attività sportiva servizi igienici e spogliatoi per una superficie complessiva di m² 18.

La struttura è stata dapprima utilizzata per il gioco del tennis, quindi è diventata la sede per lo svolgimento del gioco del tennis da tavolo (ping pong), da alcuni anni è privo di destinazione d'uso e necessita di interventi di manutenzione che lo rendano efficiente ed economicamente sostenibile per altre destinazioni d'uso

Bocciodromo:

Il Bocciodromo è situato tra via Freppaz e via Conti di Challand. La costruzione dell'edificio è stata suddivisa in due lotti edificati rispettivamente nel 1979 e nel 1980.

Prima delle opere di ristrutturazione l'edificio era composto da un piano seminterrato ed un piano terra così suddivisi:

piano seminterrato:

- campo gioco (378 m²)
- tribune (270 m²)
- zona bar (29 m²)

piano terra:

- sala biliardo, riunioni, ufficio (90 m²)
- cucina (34 m²)

Nell'anno 2010 il Bocciodromo è stato ristrutturato.

I lavori relativi alla ristrutturazione del Bocciodromo, con adeguamento dei percorsi e delle uscite di sicurezza, la modifica della tipologia dei serramenti (prima metallici e con vetrate non isolanti) e la realizzazione di nuovi locali accessori sono stati progettati e diretti dall' Ing. Giovanni Botta dello studio tecnico BC PROGETTI con sede in Via Challand n. 30 11100 - Aosta (AO) ed eseguiti dall'Impresa ICP S.r.l. Via Amedeo Peyron, 45 - 10143 TORINO.

Il progetto, è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n° 136 del 22.09.2009 per l'importo complessivo di € 1.427.677,02; i lavori vennero affidati all'Impresa I.C.P. Srl con sede in (To), via Amedeo Peyron n°45 che li eseguì sulla base del contratto in data 15/01/2010 rep. n. 2198 registrato a Chatillon il 19/01/2010 al n.10 e vennero ultimati in data 13.11.2011.

Il Collaudo venne effettuato in data 28.02.2012 e l'agibilità fu rilasciata il 16.02.2012.

I lavori hanno riguardato in particolare:

- ristrutturazione Bocciodromo esistente per il suo adeguamento alle normative vigenti (Prevenzione Incendi, Handicap)
- adeguamento dei percorsi e delle uscite di sicurezza, modifica della tipologia dei serramenti (prima metallici e con vetrate non isolanti);

- rifacimento del manto impermeabile del Bocciodromo e della relativa pavimentazione;
- ripristino della pavimentazione della zona antistante l'ex Pizzeria ed il rifacimento dell'impermeabilizzazione e della relativa pavimentazione della terrazza di copertura di questa attività;
- rifacimento della terrazza a sud, con realizzazione di nuovi vani a sud (Sala biliardo, Sala TV, Ufficio/Pronto Soccorso, locale al rustico);
- per il collegamento dei percorsi pedonali del giardino pensile del Parcheggio Pluripiano con il Bocciodromo realizzazione di una rampa a debole pendenza (8%), che raggiunge il parcheggio antistante l'ingresso ad est e quindi il Bocciodromo;
- per i servizi igienici e gli spogliatoi, potenziamento di quelli esistenti a disposizione degli atleti, con sdoppiamento delle unità per sesso e con l'aggiunta di due unità, a piano terreno, a disposizione del pubblico e degli addetti alla cucina;
- ristrutturazione del Parco del Praduman, con incremento delle essenza arboree ed erbacee, sistemazione agronomiche ed impianto automatico di irrigazione delle varie zone, allacciato alla rete irrigua esistente a monte;
- impianto acque meteoriche;
- impianto idrico sanitario;
- impianti elettrici ed ausiliari;
- impianto di sollevamento;
- impianto antincendio.

Il BOCCIODROMO ristrutturato è composto da:

- campi e tribuna per il pubblico per un totale di 685 mq;
- bar con superficie complessiva di 100 mq e locali accessori per 95 mq;
- servizi igienici 100 mq;
- locali accessori al gioco bocce per una superficie totale di 135 mq;
- sala ristorante e cucina con superficie complessiva di 115 mq e locali accessori al ristorante per un totale di 85 mq.

Tsan Mort:

In località Tsan Mort a monte delle frazioni Clapéaz e Marc negli anni 1987-1991 è stata attrezzata un'area per la pratica degli sport popolari ed in modo specifico per il gioco dello tsan.

A servizio dell'area è stato costruito un piccolo chalet con superficie netta dei locali pari a 57,90 m² e con volume di 200 m³ comprendente i seguenti locali: spogliatoio, servizi igienici, dei quali uno per disabili, disimpegno e ripostiglio. La struttura risulta a norma in materia di prevenzione incendi e risulta accessibile da parte delle persone con ridotte capacità motorie.

Area sportiva parrocchiale:

L'area sportiva situata sopra l'autorimessa comunale a valle della parrocchia e dell'oratorio è di proprietà della parrocchia di Saint-Vincent e consta di campi di calcetto in erba sintetica, di basket e di altri giochi.

Campi da Tennis:

In Via Stefano Billia a monte del Grand Hotel Billia sono situati due campi di tennis di proprietà della società "Resort&Casinò" che allo stato attuale sono gli unici campi di gioco per il tennis presenti sul territorio comunale.

Casa da gioco “Casinò de la Vallée”:

La casa da gioco “Casinò de la Vallée” costituisce struttura appositamente costruita nella seconda metà del novecento per lo svolgimento del gioco d’azzardo nelle sue diverse forme , giochi francesi (roulette, chemin de fer, ...), giochi americani (slot machines, poker, carte, ...) (*per approfondimenti vedere apposito capitolo*).

SPORT E RICREAZIONE IN AMBITO NATURALE

TIPOLOGIA	LOCALITA'	CARTA M1
		Assetto generale
		SIGLA
Pista sci	COL DU JOUX	--

Impianti di risalita colle di Joux:

Costruiti negli anni settanta, vengono adeguati e ampliati negli anni successivi (1999-2004). Nel 1999 viene realizzata la seggiovia biposto “Testa di Comagna”, mentre nel 2004 viene realizzato un nuovo skilift “Pian delle Schegge” e un nuovo impianto di innevamento artificiale. L’infrastruttura, composta dalle due stazioni a valle e a monte della seggiovia (per un totale di circa 67 m²) e dello skilift, sono adeguate alle normative sulla sicurezza.

Sviluppo domaine skiable: 7 km.

Impianti:

☞ seggiovia biposto “Testa di Comagna” lunghezza 1063,50 metri, portata oraria 1195 persone, velocità 2,5 m/sec; quota stazione di partenza 1604 metri slm, quota stazione di arrivo 1950 metri slm, dislivello 346 metri;

☞ sciovia “Pian delle schegge” lunghezza 492,50 metri, portata 718 persone, velocità 2,57 m/sec; quota stazione di partenza 1604 metri slm, quota stazione di arrivo 1694 metri slm, dislivello 90 metri;

☞ 3 tapis roulant nel “Joux Park Giocaneve”.

Tre piste principali di discesa interconnesse:

n. 1 – difficoltà media, lunghezza km 1,0 circa;

n. 2 – difficoltà media, lunghezza km 1,2 circa;

n. 3 – difficoltà facile, lunghezza km 1,8 circa;

E’ presente un impianto di innevamento artificiale programmato esteso alle piste principali che attinge dall’attiguo bacino idrico artificiale di Pallù alimentato dalle acque del ru Courthaud.

Da alcuni anni la piccola stazione turistica invernale del Col de Joux è stata ampliata nell’offerta con la realizzazione di un winter park denominato “Joux Park Giocaneve” per l’avvicinamento allo sci da parte dei principianti e per il divertimento dei bambini; nella stessa area il parco giochi si trasforma in summer park a disposizione dei bambini nel periodo estivo.

Nel 2014 sono stati eseguiti lavori di adeguamento delle piste di sci di discesa alle moderne esigenze di funzionalità e di messa in sicurezza del comprensorio, consistenti nell’allargamento in più tratti delle piste n. 1 e 2; quest’ultima è stata allungata rispetto al preesistente tracciato in modo da renderla autonoma nell’utilizzo rispetto alla pista n. 1 a disposizione per gare e allenamenti di sci club o squadre agonistiche.

ALTRE ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE

TIPOLOGIA	LOCALITA'	CARTA M1
		Assetto generale SIGLA
Ufficio del Turismo	VIA ROMA	S007-01
Autostazione	VIA ROMA	tr-01
Ascensore inclinato Ex funicolare	P.ZZA XXVIII APRILE	tr-02
Siti di radiotelecomunicazione	SALIROD-LINTY	--
Centro raccolta differenziata rifiuti	Loc. Ex FERA	--
Impianto di depurazione acque reflue	Fraz. TENSOZ	--
Depuratore (fossa di tipo Imhoff)	Loc. CILLIAN	--
Depuratore (fossa di tipo Imhoff)	Loc. CHAMPLONG	--
Discarica per materiali inerti	VIA DELLA STAZIONE	--

Ufficio del Turismo

L'Ufficio del Turismo è localizzato in una casa d'epoca a suo tempo conosciuta come "casa Vuillermin" o "villa Romolo" posta in fregio e a monte della via Roma. Gli uffici aperti al pubblico occupano il piano rialzato dell'edificio di proprietà comunale.

Autostazione

L'Autostazione è collocato al livello stradale di via Roma dell'autorimessa pubblica comunale e costituisce stazione di sosta di tutti i mezzi pubblici operanti a livello interregionale, regionale, intercomunale e comunale che transitano nella cittadina.

L'autostazione è costituita da un'area di sosta e manovra separata dalla sede stradale della via Roma e da un fabbricato che ospita l'agenzia di viaggi Cip Tour e dalla sede comprensoriale della polizia municipale.

Ascensore inclinato ex Funicolare

L'impianto di funicolare collega il centro cittadino alle Terme di Saint-Vincent poste a monte con la stazione di partenza ubicata in Piazza XXVIII aprile. Di proprietà comunale, la funicolare fu costruita intorno al 1900; negli anni 2003-2005 l'intero impianto è stata interessato da lavori di ammodernamento che hanno previsto la sostituzione delle due cabine con un unico ascensore inclinato, oltre alla realizzazione di una nuova stazione di valle adeguata alle norme per il superamento delle barriere architettoniche.

Siti di radiotelecomunicazione

Sul territorio comunale è presente un sito di radiotelecomunicazioni costituito dagli impianti a traliccio installati in località Salirod – Linty, in fregio alla strada Regionale n° 33 del Col de Joux, con funzioni di teletrasmissione per la telefonia e televisiva. Per le dimensioni e per la sua posizione strategica nell'ambito Centrale della Valle d'Aosta tale sito risulta essere uno dei più importanti punti di riferimento nel campo delle tele comunicazioni in Valle d'Aosta.

Centro di raccolta differenziata dei rifiuti

In località Fera a levante del centro cittadino è localizzato il Centro di raccolta differenziata dei rifiuti attualmente gestito dalla ditta Quendoz.

Impianto di depurazione acque reflue:

Collocato nella località Tensoz, di proprietà comunale, il depuratore è stato costruito nel 1982, nel 1988 ha subito lavori di manutenzione straordinaria. La superficie complessiva del depuratore è di circa 2.322 m². L'infrastruttura inoltre è dotata di uffici e servizi per una superficie complessiva di circa 50 m².

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	SUFFICIENTE	
QUANTITATIVA	SUFFICIENTE	

Depuratori acque reflue

Oltre all'impianto di depurazione generale in località Tensoz sul territorio sono presenti due depuratori tipo Imhoff a valle della frazione Cillian ed in località Champlong a valle della frazione ChampdeVigne.

Discarica per materiali inerti:

La discarica per il conferimento dei materiali inerti è stata prevista a valle del capoluogo con accesso dalla via della stazione. Attualmente l'impianto dispone delle regolari autorizzazioni rilasciate ai sensi di legge, ma non è ancora in esercizio.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	SUFFICIENTE	
QUANTITATIVA	SUFFICIENTE	

Acquedotto comunale

L'approvvigionamento idrico per il comune di Saint-Vincent è garantito per la quasi totalità dall'acquedotto intercomunale Châtillon-Saint-Vincent la cui portata viene derivata dalle sorgenti Buisson, Filey e Fontaney presenti sul territorio comunale di Antey Saint-André per una dotazione complessiva relativa al solo comune di Saint-Vincent pari a **52 litri al secondo**.

I villaggi a monte della vasca La Tour Rosset sono attualmente serviti dalle sorgenti frazionali, le caratteristiche delle quali (portata, ubicazione, quota altimetrica di erogazione,...) sono riportate nel capitolo A2.1 nella Prima parte della Relazione, per una dotazione idrica complessiva pari a **12,38 litri al secondo**.

Si specifica come queste ultime sorgenti verranno sostituite dalla dotazione idrica proveniente dall'acquedotto intercomunale Ayas-Brusson la cui rete di distribuzione, vasche comprese, è già predisposta ed il progetto di adduzione è stato recentemente approvato dal Consiglio comunale..

L'acquedotto comunale è gestito dalla società ACQUE POTABILI S.p.A. con Sede legale e domicilio fiscale: Torino - C.so XI Febbraio, 22

Volumi di acqua desunti dalla lettura mensile dei misuratori (anno 2013) a servizio dei serbatoi alimentati primariamente con l'acqua proveniente dal Comune di Antey. (dati società ACQUE POTABILI S.p.A)

QUANTITÀ DI ACQUA PRELEVATA DAL COMUNE DI SAINT VINCENT NEL 2013 DALL'ACQUEDOTTO INTERCOMUNALE													
2013	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Tot mc
mc S. La Tour	11.350	8.396	6.327	9.365	10.532	10.243	12.189	12.564	9.187	9.213	8.621	9.003	116.990
mc S. Rete Bassa	15.698	14.389	12.928	16.362	14.348	12.652	8.408	10.436	11.233	9.379	8.334	7.595	141.762
mc S. Rete Alta	6.995	4.801	5.873	6.350	3.478	6.213	12.588	13.044	5.305	3.953	4.056	6.550	79.206
mc S. Capard	4.421	3.275	2.838	3.129	3.122	3.129	4.095	4.087	3.349	3.239	3.524	3.380	41.588
mc S. Maison N.	1.754	1.232	1.077	1.319	1.384	1.624	2.018	1.882	1.389	1.359	1.424	1.469	17.931
mc S. Biègne Cont. A	20.590	15.645	15.928	19.667	19.074	17.848	23.015	22.283	17.910	18.038	18.262	12.753	221.013
mc S. Biègne Cont. B	3.332	3.447	2.165	1.788	2.221	5.212	12.457	13.211	4.785	2.400	1.743	10.649	63.410
													681.900

Nella tabella non è riportato il serbatoio "La Fonte" in quanto alimentato dal serbatoio "La Tour" ed il serbatoio di Moron interconnesso alla rete bassa da un apposito by-pass attivato unicamente in caso di emergenza.

PARCHEGGI ESISTENTI

Parcheggi:

Il Comune di Saint-Vincent è stato individuato con deliberazione della Giunta Regionale della Valle d'Aosta n. 7674 in data 25.08.1989 tra quelli tenuti alla redazione del *Programma Urbano dei Parcheggi*¹⁴. Adottato con D.C.C. n.44 del 09/09/1999 e Approvato definitivamente con D.C.C. n.48 del 08/08/2000 il Programma Urbano dei Parcheggi, il quale costituì variante al vecchio Piano Regolatore Generale, è stato solo in parte realizzato. Le problematiche rilevate sia dal Programma Urbano dei Parcheggi che dalle indagini condotte per la redazione del PRGC del 1987 nonché dallo studio sull'organizzazione della mobilità e della sosta a Saint-Vincent con riferimento al sistema parcheggi, della viabilità condotto nel 1991 dalla Società SINA e lo studio sui flussi di traffico e sulla sosta effettuato dallo studio IRTECO, rilevano come nel capoluogo, le criticità allora rilevate di fatto siano state mitigate dalle previsioni di nuovi parcheggi. L'area limitrofa al casinò e all'hotel Billia, quella in prossimità della piazza del mercato ed in fine l'area pedonale del centro storico risultano comunque ancora problematiche. Il problema della congestione si pone ancora per alcuni villaggi dove la sosta è stata “scarsamente regimentata o non è mai stata affrontata in modo puntuale e programmato”¹⁵ a causa della parziale applicazione del *Programma Urbano dei Parcheggi*.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	SUFFICIENTE	
QUANTITATIVA	SUFFICIENTE	

Località	simboli con riferimento TAV. P4	Tipo di servizio	Ambito di integrazione	Superficie m2	Posti auto N°
Palud (impianti sci)	pa 01	per turismo	comunale	1414	60
Palud	pa 02	per turismo di sottozona	comunale	1106	64
Les Pleiades	pa 03	di sottozona	infracomunale	995	20
Amay (cappella partigiani)	pa 04	per turismo per servizi	comunale	455	10
Amay	pa 05	di sottozona	infracomunale	401	11
Amay	pa 06	di sottozona	infracomunale	89	7
Petit-Rhun	pa 07	di sottozona	infracomunale	308	14
Petit-Rhun	pa 08	di sottozona	infracomunale	297	13
Grand-Rhun	pa 09	di sottozona	infracomunale	485	8
Salirod (bivio strada Sommarèse)	pa 10	a servizio viabilità	comunale	724	15
Salirod	pa 11	di sottozona	infracomunale	267	9
Salirod	pa 12	di sottozona	infracomunale	328	11
Lenty	pa 13	di sottozona	infracomunale	233	9
Lenty	pa 14	di sottozona	infracomunale	122	5
Lenty	pa 15	di sottozona	infracomunale	259	8

¹⁴

¹⁵ Ai sensi del comma 1 dell'art. 3 della Legge 24.03.1989, n. 122 e successivo DL 20.09.1995, n. 400.

¹⁵ Comune di Saint-Vincent, Programma Urbano dei Parcheggi, Relazione generale, p. 2

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

Grun	pa 16	di sottozona	infracomunale	194	11
Grun	pa 17	di sottozona	infracomunale	289	14
Diseille	pa 18	di sottozona	infracomunale	490	15
Perrière	pa 19	di sottozona	infracomunale	132	8
Leridon	pa 20	di sottozona	infracomunale	315	11
Moron-Toules	pa 21	di sottozona	infracomunale	150	6
Moron-Gesard	pa 22	di sottozona	infracomunale	172	6
Moron-Hugonet	pa 23	di sottozona	infracomunale	569	17
Moron-Hugonet	pa 24	di sottozona	infracomunale	432	12
Moron (Chiesa San Maurizio)	pa 25	per servizi	comunale	512	12
Moron-Le Treuil	pa 26	Per servizi di sottozona	infracomunale	283	14
Champ Mort (campo tsan)	pa 27	per servizi	comunale	83	15
Clapéaz	pa 28	di sottozona	infracomunale	440	5
Romillod-Crotache	pa 29	di sottozona	infracomunale	213	7
Romillod-Crotache	pa 30	di sottozona	infracomunale	114	9
Biéton	pa 31	di sottozona	infracomunale	215	11
Jacques	pa 32	di sottozona	infracomunale	154	10
Romillod-Capard	pa 33	di sottozona	infracomunale	750	16
Le Ronc-Dessous	pa 34	di sottozona	infracomunale	253	7
Valère	pa 35	di sottozona	infracomunale	193	9
Cillian	pa 36	di sottozona	infracomunale	334	25
Cillian	pa 37	di sottozona	infracomunale	175	8
Feilley	pa 38	di sottozona	infracomunale	529	16
Champ-de-Vigne	pa 39	di sottozona	infracomunale	195	12
Ponte Romano	pa 40	turismo di sottozona	comunale infracomunale	276	6
Tensoz	pa 41	di sottozona	infracomunale	300	18
Torrent-Sec	pa 42	di sottozona	infracomunale	200	8
Gléreyaz	pa 43	di sottozona	infracomunale	323	12
Gléreyaz	pa 44	di sottozona	infracomunale	209	8
Crovion	pa 45	di sottozona	infracomunale	184	5
Capard	pa 46	di sottozona	infracomunale	243	9
Capard	pa 47	di sottozona	infracomunale	274	10
Ecrevin	pa 48	di sottozona	infracomunale	302	9
Ecrevin	pa 49	di sottozona	infracomunale	97	9
Ecrevin	pa 50	di sottozona	infracomunale	301	11
Moulin	pa 51	di sottozona	infracomunale	422	12
Piazzale Terme	pa 52	per servizi	comunale sovracomunale	1416	57+ 49 riservati
Viale IV Novembre	pa 53	di sottozona	infracomunale	178	6
Viale IV Novembre	pa 54	di sottozona	infracomunale	280	10
Praduman	pa 55	di sottozona per servizi	infracomunale	698	11
Pluripiano Via Roma	pa 56	per servizi per turismo	comunale	9.003	258
Piazza Zerbion	pa 57	di sottozona	infracomunale	2269	42
Piazza Funicolare	pa 58	di sottozona	infracomunale	261	13 + 3 moto
Pluripiano Oratorio	pa 59	per servizi di sottozona	comunale infracomunale	3344	220 + 18 moto
Via Ferré	pa 60	di sottozona	infracomunale	177	9
Via Ferré	pa 61	di sottozona	infracomunale	382	10
Via Ferré	pa 62	di sottozona	infracomunale	429	10 di cui 3 camper

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

Via Ponte Romano	pa 63	di sottozona	infracomunale	658	19
Via Ponte Romano	pa 64	di sottozona	infracomunale	235	12
Via Battaglione Aosta	pa 65	di sottozona	infracomunale	253	13
Cimitero	pa 66	per servizi di sottozona	comunale infracomunale	621	8
Cimitero	pa 67	per servizi	comunale	487	10
Palazzetto Ping-Pong	pa 68	per servizi di sottozona	comunale infracomunale	2145	46 + 5 pulmann + 7 moto
Palazzetto dello Sport	pa 69	per servizi	comunale	1088	19
Palazzetto dello Sport	pa 70	per servizi	comunale	1024	14
Municipio Piazza Aosta	pa 71	per servizi di sottozona	comunale infracomunale	883	21 + 14 moto
Piazza del Mercato	pa 72	per servizi di sottozona	comunale infracomunale	3476	126+ 4 moto
Via della Stazione	pa 73	di sottozona	infracomunale	692	25
Via Cesare Battisti	pa 74	di sottozona	infracomunale	470	11
Champbilly	pa 75	di sottozona	infracomunale	117	8
Champbilly	pa 76	di sottozona	infracomunale	80	3
Stadio	pa 77	per servizi	infracomunale	119	3 pulmann
Stadio	pa 78	per servizi di sottozona	comunale infracomunale	2696	106 + 1 pulmann
Renard	pa 79	di sottozona	infracomunale	559	21
Salirod	pa 80	di sottozona	infracomunale	386	8
Totale				52.226	1.822

+ 46 moto e 9 pulmann

La tabella non tiene conto dei posti auto ubicati in fregio ad alcune vie cittadine, peraltro ridotti nel loro numero a seguito degli interventi di riqualificazione della viabilità previsti ed attuati nel Piano Sessennale, in quanto da ritenersi dotazione aggiuntiva alle aree vere e proprie di parcheggio pubblico che tenderanno a ridursi ulteriormente nel tempo.

Oltre ai parcheggi pubblici comunali sopra elencati, all'interno del concentrico urbano sono presenti due aree di parcheggio di proprietà regionale rispettivamente in via Mons. Alliod a servizio delle scuole superiori, con superficie di 2.151 m² e 72 posti auto, e a valle del viale Piemonte con ingresso da via Trieste a servizio del Casinò, con superficie di 5.211 m² e 380 posti auto e 10 pulmann. Tali parcheggi per quanto di proprietà regionale sono talora resi disponibili ad uso pubblico aumentando la dotazione complessiva di spazi di parcheggio.

Non vengono presi in considerazione nella dotazione dei parcheggi pubblici quelli a servizio dei dipendenti e degli utenti della casa da gioco e del Grand Hotel Billia/Centro Congressi che dispongono nel complesso di circa 250 posti auto.

Calcolando tutte le sopra citate aree si può ritenere che la dotazione complessiva di parcheggi pubblici ammonti a più di 2.600 posti auto.

A5.4 ANALISI DELLE LIMITAZIONI DI TIPO ANTROPICO ALL'USO DEL SUOLO

➤ *(rif. P3 carta degli elementi, degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica)*

Numerosi sono i condizionamenti di tipo antropico per l'utilizzo del territorio; alcuni hanno effetti diretti e fortemente vincolanti, altri agiscono in maniera più indiretta, ma risultano comunque rilevanti per lo sviluppo dell'insediamento e sulla distribuzione degli abitanti sul territorio.

La distribuzione dell'insediamento, dei servizi e delle reti tecnologiche, determinano dei condizionamenti più o meno diretti sullo sviluppo dello stesso e sulla distribuzione degli abitanti sul territorio.

Il centro di Saint Vincent, dotato di un consistente numero di strutture commerciali e di numerosi esercizi pubblici rivolti alla popolazione residente e a quella turistica, nonché sede di numerosi servizi primari e secondari e di attrezzature sportive e ricreative e di strutture per l'infanzia e per gli anziani, determina un richiamo notevole sulla popolazione residente.

Tuttavia l'alta densità abitativa e volumetrica, soprattutto nel centro storico e nelle vie ad esso adiacenti, condiziona il nuovo insediamento limitando lo sviluppo edilizio ed abitativo.

Per quanto riguarda i nuclei abitati distribuiti sulla collina e nella zona periferica, la presenza di una rete viaria carrabile e la vicinanza ai centri dotati di servizi vincolano la presenza dei residenti, come è dimostrato dalla distribuzione attuale degli abitanti.

Le esigenze della vita contemporanea, il cambio della struttura socio economica e delle necessità della nostra vita rendono necessaria la possibilità di usufruire facilmente di servizi e, soprattutto, di poter accedere ad una rete carrabile adeguata, che permetta spostamenti agevoli e rapidi per raggiungere i luoghi dove poter soddisfare le proprie necessità sociali, culturali, ecc.

Al contrario i caratteri legati alla distanza dal fondovalle (maggior naturalità, caratteri degli edifici ancora originali, ecc.) aiutati anche da un ambiente di particolare bellezza, sono favorevoli ad un uso turistico e ricreativo, nonché agricolo di queste zone, rendendo tali aree complementari a quelle più avvantaggiate per l'insediamento stabile.

Inoltre la presenza di un elevato numero di edifici esistenti da riutilizzare offre condizioni favorevoli all'insediamento della popolazione, a scapito di altre zone ma, qualora la struttura edilizia sia fortemente aggregata e complessa con un alto frazionamento della proprietà, viene limitata la possibilità di riutilizzo, avvantaggiando le aree di nuova espansione.

Un altro elemento che può condizionare favorevolmente la presenza di abitanti è l'esistenza di una realtà produttiva – industriale, terziaria o artigianale – che garantisca possibilità di lavoro, limitando però gli impatti negativi sull'ambiente, per non determinare un effetto contrario.

Queste considerazioni generali portano ad identificare puntualmente gli elementi di tipo antropico che possono limitare l'uso del territorio:

- il vasto agglomerato urbano del capoluogo, comprendente la quasi totalità degli esercizi commerciali e ricettivi e delle infrastrutture pubbliche e di interesse generale, e gli agglomerati storici situati a valle e nelle immediate vicinanze del capoluogo stesso;
- gli altri agglomerati edilizi di antica formazione sparsi sulla parte medio-alta del versante all'adret identificato come collina di Saint Vincent;
- la dotazione delle principali infrastrutture primarie (acquedotto, fognatura, pubblica illuminazione, aree di parcheggio pubblico, ...) che copre in modo esteso il territorio antropizzato e la totalità di quello permanentemente abitato;
- i principali servizi pubblici quali l'edificio comunale, anche sede dell'ufficio tecnico e della biblioteca comunale, le scuole materna, elementari e superiori;
- i servizi di culto (chiesa) e casa parrocchiale con le annesse strutture ricreative e sportive che fanno capo all'oratorio;
- le aree sportive e le relative attrezzature quali lo stadio "Perucca", il palazzetto dello sport, ecc.
- le strutture ricreative quali il "Palais";
- le aree verdi attrezzate;
- il comprensorio sciistico del col de Joux costituito da una seggiovia, da una sciovvia, dalle infrastrutture tecniche e di servizio connesse, nonché dalle piste di discesa che dalla quota di circa 1900 metri slm della Tête de Comagne scendono attraverso il bosco di abeti e larici sino alla conca di Palud a circa 1600 metri slm;
- la presenza di servizi fissi di trasporto pubblico quali l'ascensore-funicolare che dalla piazza XVIII aprile consente di raggiungere lo stabilimento termale posto a circa un'ottantina di metri di dislivello a monte del paese;
- la presenza della strada statale n. 26 e di altre infrastrutture di collegamento veloce quali, per esempio, l'autostrada o la ferrovia;
- la strada regionale che attraversa la parte antropizzata della collina e consente di raggiungere il comune di Brusson in val d'Ayas passando dal col de Joux a 1640 metri slm;
- la restante rete viaria comunale comprendente, altresì, tutti i sentieri pedonali di antica formazione, oggigiorno utilizzati a fini escursionistici, e le piste trattorabili che collegano i vari nuclei abitati, nonché le piste forestali;
- le costruzioni e i manufatti (case agricole, prati pascolo, canali irrigui, muri a secco, sentieri, rivi, manufatti agricoli, ...) che si identificano con il sistema agricolo tradizionale da salvaguardare e valorizzare attraverso azioni ed interventi di recupero strutturale e funzionale per destinazioni compatibili;
- le infrastrutture turistiche private, quali alberghi, bar, ristoranti e pubblici esercizi.

Oltre ai suddetti fattori che condizionano ulteriormente l'utilizzo antropico del territorio, si segnala la presenza di alcune infrastrutture che condizionano direttamente lo sviluppo urbanistico in quanto le stesse risultano impattanti sul territorio e/o potenzialmente nocive per la salute o pericolose per gli usi antropici nelle immediate vicinanze.

La vigente legislazione indica, pertanto, specifiche norme che impediscono l'uso nelle fasce di rispetto limitrofe alle infrastrutture, con particolare riferimento alle seguenti:

- la ferrovia Chivasso-Aosta-Pré Saint-Didier;
- l'autostrada A5 Quincinetto-Aosta-Courmayeur;
- la strada statale n. 26;
- le strade regionali n. 33 del Colle di Joux e n. 7 di Eresaz;
- le strade veicolari e pedonali comunali;
- la rete di alta tensione;
- l'oleodotto;
- il metanodotto;
- le stalle e le concimaie;
- le sorgenti per il consumo umano;
- la sorgente "*fons salutis*" nel vallone di Vagnod utilizzata per le cure idropiniche presso lo stabilimento termale;
- gli impianti a fune;
- l'impianto di depuratore acque reflue in località Tensoz;
- il cimitero.

A5.5 ANALISI DELLA SITUAZIONE URBANISTICO - EDILIZIA

➤ (rif. *Tabelle banca dati*)

L'attuale assetto urbanistico ed edilizio è il risultato delle varie trasformazioni territoriali avvenute sulla base delle diverse esigenze abitative e socio-economiche manifestatesi nel corso dei secoli.

L'origine del primo nucleo abitato a Saint-Vincent in epoca preromana non è suffragata da specifici reperti di insediamenti abitativi anche se la scoperta di rocce a coppelle sul promontorio Cillian-Felliey ne fa presupporre l'esistenza in ambito locale.

In epoca romana era senz'altro presente un insediamento lungo l'antica strada consolare delle Gallie là dove oggi ritroviamo il borgo, ne sono a testimonianza i ruderi del ponte a est del capoluogo, le terme poste sotto la chiesa parrocchiale e altri ritrovamenti lungo il suddetto asse viario.

La distribuzione dei nuclei storici, come li ritroviamo ancor oggi sostanzialmente integri nelle dimensioni e nella loro struttura architettonico-urbanistica, è la conseguenza della diffusa antropizzazione del territorio nel periodo medievale che ha determinato la riduzione delle aree boschive e naturali a favore di una progressiva estensione dei terreni coltivati (campi di cereali) e delle aree a prato pascolo. Gli insediamenti abitativi sono sorti e si sono consolidati nei secoli successivi in posizioni strategiche ai margini delle buone terre coltivabili al fine di rendere quanto più produttivo il sistema agricolo che è rimasto sostanzialmente immutato nelle sue componenti principali sino alla fine della seconda guerra mondiale.

Allora la popolazione di Saint Vincent era, infatti, concentrata nel Bourg, sviluppatosi nel periodo medioevale lungo l'antica strada consolare delle Gallie, e in una serie di agglomerati edilizi di varia consistenza dimensionale dislocati in modo diffuso sulla restante parte del territorio comunale, lungo i principali assi viari di percorrenza, nettamente distaccati tra di loro ed in posizione strategica per il funzionale utilizzo agricolo del territorio per fasce altimetriche.

Il Bourg ha sempre rappresentato il principale agglomerato abitativo assumendo nel tempo il ruolo di capoluogo comunale per la sua favorevole posizione di fondovalle dove trovavano sede le principali attività commerciali, la casa comunale, la chiesa parrocchiale e la parrocchia, l'area dove si svolgevano periodicamente le fiere e il mercato.

La presenza degli insediamenti abitativi ha determinato una completa e permanente utilizzazione a fini agro-pastorali del territorio tra il limite inferiore costituito dal fiume Dora Baltea (metri 400 slm circa) e il limite della fascia boschiva di cornice della cresta di confine con il comune di Brusson (sino a circa 1640 metri slm).

All'esterno dell'odierno agglomerato urbano è ancora chiaramente riconoscibile l'assetto storico-urbanistico e la distribuzione degli antichi nuclei sia nella parte collinare sia nella fascia media e bassa del territorio. In particolare, si rileva come in passato la popolazione fosse distribuita in modo diffuso sul territorio, concentrandosi tuttavia soprattutto in alcuni agglomerati di consistenti dimensioni quali, Moron, Salirod, Perrière e Écrivin.

Tra questi, Moron era l'agglomerato edilizio di maggiore dimensioni e importanza dopo il Bourg essendo costituito da sette nuclei frazionali (Moron-Hugonet, Comba, Trueil, Charbonnier, Thole, Gorris, Gezard) strettamente interconnessi tra di loro ed in quanto comprendeva nelle immediate vicinanze la chiesa romanica di Saint-Maurice che era di riferimento per l'intera popolazione della collina per l'officiatura delle cerimonie religiose.

La scoperta della sorgente dell'acqua minerale nel vallone di Vagnod ad opera dell'Abbé Perret nel 1770 ha creato nuove prospettive per la popolazione locale che ha dapprima timidamente affiancato alle attività agricole quelle di ristorazione (cantine), commerciali (botteghe di rivendita di generi di prima necessità e vari) e ricettive (camere in affitto stagionale), quindi ha attinto in parte la propria fonte di reddito esclusivamente per quelle attività connesse alla clientela termale.

Lo svilupparsi del termalismo nel corso dell'ottocento, con la costruzione di una palazzina nel 1846 ad uso di stabilimento termale denominata "*Fons Salutis*", ha prodotto un nuovo spirito imprenditoriale nella popolazione residente nel paese (Bourg e frazioni limitrofe) ed ha richiamato operatori esterni provenienti anche dal vicino Piemonte attratti da favorevoli prospettive economiche.

Detto fenomeno è peculiare di Saint-Vincent e non trova analogo riscontro in altre località valdostane per dimensioni e tipologia, nemmeno a Pré Saint-Didier dove le terme non hanno inciso in termine di immagine esterna alla Valle d'Aosta ed in maniera quantitativamente così rilevante sulla struttura socio-economica locale.

La nascita e lo sviluppo del termalismo a Saint-Vincent hanno contribuito a fare conoscere la Valle d'Aosta al di fuori dei confini regionali alla pari dell'alpinismo pionieristico dell'ottocento (vedi conquista del Cervino) in modo, tuttavia, autonomo avendo come riferimento una propria clientela.

I primi decenni del Novecento ne hanno suggellato il ruolo di stazione climatica di primaria importanza nel contesto internazionale grazie alla frequentazione della località da parte di personaggi illustri. A ciò ha contribuito il fenomeno sociale ed artistico della "belle époque" che ha favorito il turismo dell'aristocrazia dell'epoca che amava ritrovarsi e riconoscersi nella clientela che frequentava abitualmente le più famose località termali, tra le quali Saint-Vincent poteva essere annoverata.

Per raggiungere tale invidiabile posizione aveva contribuito in primo luogo l'amministrazione comunale che aveva sempre creduto nelle potenzialità del termalismo facendo costruire nell'anno 1900 la funicolare che collegava il paese con il luogo dove avvenivano le cure idropiniche e negli anni 1910-1925 il più ampio e decoroso stabilimento termale (vecchie terme) ancor oggi visibile a testimonianza dell'illustre passato.

Parallelamente l'iniziativa privata aveva costruito alcune ville signorili (tra le quali la villa Quadro e la villa Vuillermin più nota come villa Romolo), i primi alberghi di buon livello qualitativo, come il Grand Hotel Billia, l'Hotel Source, l'Hotel Miramonti, per citare i più prestigiosi, nonché aveva incrementato il numero degli esercizi commerciali.

Nei successivi decenni e soprattutto dopo la seconda guerra mondiale il paese di Saint-Vincent, pur mantenendo la caratterizzazione di località turistica incentrata sul termalismo, ha perso quel prestigio aristocratico acquisito all'inizio del secolo e si è rilanciato come moderna stazione mondana dall'offerta turistica differenziata e climatica di cura quale "riviera delle Alpi" in virtù della sua favorevole posizione climatica e delle potenzialità curative delle acque termali allargate ad un'utenza più vasta.

Alla prima caratterizzazione ha indubbiamente contribuito la nascita della casa da gioco nel 1947 (alcune esperienze di gioco d'azzardo in ambito comunale si erano già manifestate alla fine del secolo precedente) gestita dalla società Sitav, la costruzione del Casinò de la Vallée nel 1957, successivamente ampliato negli anni ottanta, e la realizzazione del Centro congressi presso l'hotel Billia.

Tali interventi hanno fatto sì che Saint-Vincent dopo gli anni sessanta del novecento fosse più conosciuto come sede della casa da gioco e come luogo di manifestazioni mondane di notorietà nazionale e internazionale, grazie ai grandi galà, alle manifestazioni canora del "disco per l'estate", del cinema con il premio delle "grolle d'oro", ecc., piuttosto che stazione termale.

Va detto, che il rilancio delle terme non poteva competere con la struttura societaria del casinò a partecipazione regionale in quanto la proprietà e la gestione comunali, unitamente al tipo di servizio strettamente dipendente da quello sanitario nazionale, non potevano essere adeguati in tempi brevi e con la necessaria libertà d'azione tipica dell'imprenditoria privata.

Per detti motivi negli ultimi decenni l'Amministrazione comunale ha cercato di porre rimedio a tale situazione attivando azioni (vedi potenziamento del settore inalatorio, miglioramento del marketing, creazione delle settimane della salute, ecc.), interventi strutturali (per esempio, sostituzione della vecchia funicolare con un moderno ascensore) e progetti (studio di massima alla fine degli anni ottanta a firma dell'arch. Hérin, PUD e progetto preliminare affidato alla soc. ATAHOTEL inizi anni duemila, bando di appalto-progetto-gestione del 2006) al fine di convertire lo stabilimento termale e gli annessi immobili di pertinenza alle moderne esigenze di una stazione termale solo parzialmente legata alle classiche cure idrotermali e più opportunamente volta ad offrire servizi nel campo della cura estetica del corpo e del benessere psico-fisico in genere. Tali iniziative e progetti di rilancio non hanno sin qui trovato concreta attuazione.

L'apertura del comprensorio sciistico del Col de Joux agli inizi degli anni settanta rientra nella sopra citata azione di diversificazione dell'offerta turistica che negli intenti sottintendeva la rivitalizzazione socio-economica della collina; in realtà lo sviluppo della fascia collinare a monte di Moron è avvenuta solo parzialmente e perlopiù concentrata nella zona del col de Joux. In tale periodo la collina ha infatti continuato a spopolarsi, anche se percentualmente meno che negli anni cinquanta e sessanta, senza mai integrarsi realmente nel contesto socio-economico e turistico comunale; ne sono a testimonianza i dati comunali dai quali si rileva la pressoché totale mancanza di licenze commerciali.

Dall'analisi dei dati in possesso (vedere anche il capitolo relativo al negativo andamento dei dati turistico-ricettivi degli ultimi anni), si prende atto come la stazione turistica nel suo complesso stia attraversando una fase involutiva rilevabile non solo dalla stasi delle attività termali, ma anche dalla crisi della stessa casa da gioco, che da oltre un decennio ha perso rilevanti quote di mercato e ha visto ridursi in modo drastico l'afflusso dei clienti, del Grand Hotel Billia e del centro congressi.

Senza entrare nel merito delle ulteriori motivazioni che hanno condotto a tale situazione poiché non pertinenti all'analisi di cui alla presente variante al PRG, si rileva come anche il Casinò e il Grand Hotel Billia siano allo stato attuale oggetto di progetti di rilancio.

Val la pena di ricordare come a fronte di una situazione di generale incertezza e di stasi socio-economica l'Amministrazione comunale, nei limiti delle proprie competenze e disponibilità, e anche grazie agli interventi finanziari straordinari della Regione tramite il cosiddetto "Piano Sessennale",

abbia compiuto rilevanti interventi di riqualificazione del centro cittadino, abbia potenziato il comprensorio sciistico del Colle di Joux e abbia migliorato la dotazione infrastrutturale complessiva (vedi anche i parcheggi in alcune frazioni della collina), creando positive condizioni per l'azione dei privati cittadini e degli operatori esterni sul territorio comunale.

Per quanto detto in precedenza si può, pertanto, affermare come al momento attuale la stazione turistica "atipica" (per raccogliere la definizione del PTP) sia contrassegnata da un lato da fattori favorevoli derivanti dalla sua storia e dalle sue infrastrutture che pongono, comunque, Saint-Vincent in una posizione di rilancio privilegiato, e dall'altro lato da incertezze che accompagnano le necessarie azioni di rilancio delle strategie e che potrebbero portare nel prossimo decennio a parziali modifiche dell'esistente assetto urbanistico ora non pienamente prevedibili.

Alla luce delle sopra citate considerazioni, si evidenzia come la nascita del termalismo alla fine del settecento abbia prodotto una lenta variazione della struttura socioeconomica locale e una ripercussione graduale e urbanisticamente misurata sul preesistente assetto agricolo durante l'arco di un paio di secoli, mentre la creazione della casa da gioco abbia fortemente condizionato l'assetto urbanistico originario, soprattutto per le seguenti ragioni:

- il Casinò e il Grand Hotel Billia, in quanto poli occupazionali numericamente consistenti e tra i maggiori presenti in Valle d'Aosta, hanno favorito l'insediamento di intere famiglie sul territorio comunale, dapprima di residenti in altri comuni valdostani ed in seguito, dopo gli anni sessanta, di persone provenienti dalle regioni limitrofe;
- l'indotto economico creato dal rafforzamento del quadro demografico ha reso possibile l'apertura di nuove attività economiche sostanzialmente connesse con il turismo e il terziario in genere che hanno prodotto un ulteriore afflusso immigratorio proveniente in maggior parte dalle regioni del sud Italia con prevalente occupazione nell'edilizia, nella ristorazione e nell'artigianato di servizio.

A dimostrazione di quanto sopra esposto si richiamano i dati della popolazione dai quali si dimostra come il numero di residenti sia passato da 2819 nel 1951 a 4642 nel censimento del 1971, con un incremento del 65%).

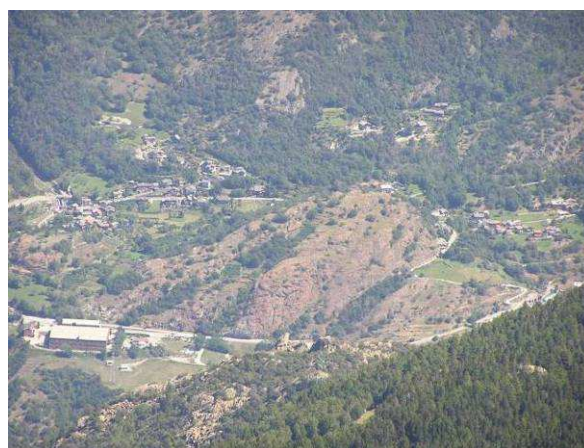
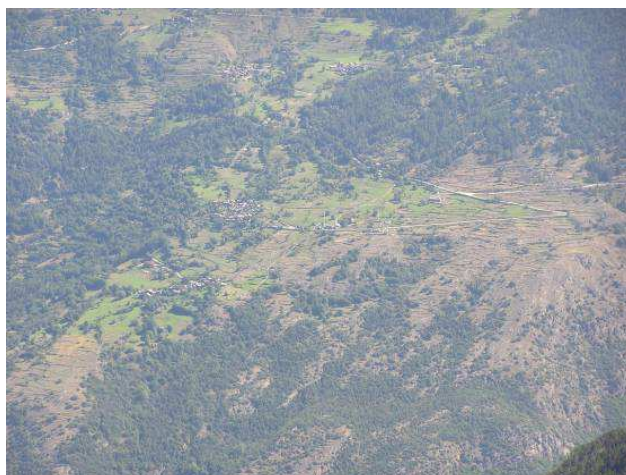
L'evoluzione della struttura urbanistica del territorio rispecchia pertanto le varie situazioni socio-economiche che si sono susseguite nel corso dei secoli, più precisamente:

- a) sino alla fine dell'ottocento il paese ha conservato l'antica struttura di borgo medievale dove si concentravano le poche attività economiche e le attrezzature pubbliche e religiose, mentre tutt'attorno prevaleva il sistema agricolo tradizionale costituito da verger e prati e i nuclei limitrofi (frazioni di Écrevin, Les Moulins, Clos, Vagnod, Capard) erano ancora separati dal centro e ad esso collegati da strade mulattiere;
- b) solo dopo l'avvento della ferrovia e con lo sviluppo del termalismo d'inizio secolo (periodo d'oro della "belle époque") e sino al 1945 si assiste alla prima effettiva trasformazione urbanistica sul territorio che ha dato origine all'attuale trama viaria e ha generato l'iniziale fase di espansione edilizia rispetto alla struttura insediativa tradizionale e riconducibile alla creazione dei grandi alberghi e delle ville signorili;

- c) nel primo dopoguerra ed in conseguenza del notevole incremento demografico si verifica una maggiore articolazione della rete viaria che allo sviluppo longitudinale dell'unico asse viario est-ovest integra ulteriori vie parallele e trasforma le antiche mulattiere sterrate di collegamento del borgo verso le frazioni di monte e valle in vie asfaltate di tipo urbano; nel contempo la nuova edificazione si dirama lungo tali assi viari periferici;
- d) dalla fine degli anni sessanta ai giorni nostri si assiste al consolidamento strutturale e radiale del sistema urbano mediante il completamento della viabilità, dell'infrastrutturazione (per esempio, la costruzione del palazzetto dello sport e dell'annessa piscina, il bocciodromo, il palais del tennis, lo stadio "Perucca", il parcheggio pluripiano in via Roma, ampliamento del cimitero, la creazione della stazione sciistica del Colle di Joux, ecc.) e della pressoché saturazione delle aree libere circostanti l'antico borgo e della prima fascia collinare; è in tale periodo che risale la costruzione della circonvallazione della strada statale n. 26 e nei decenni successivi la realizzazione della strada regionale n. 33 del colle di Joux e il nuovo collegamento viario dalla strada statale verso il comune di Emarèse, che hanno prodotto benefici effetti sull'economia e sulla vivibilità nel centro cittadino decongestionando dal traffico pesante il centro cittadino;



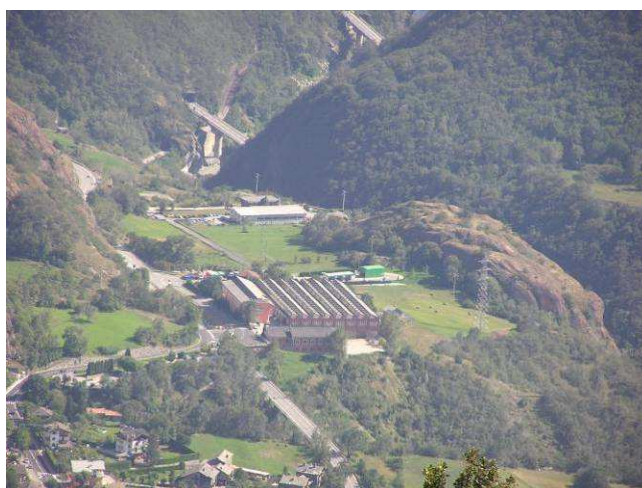
e) si evidenzia come le fasce periferiche all'odierno agglomerato urbano, che ha di fatto inglobato le frazioni di Clos, Vagnod, Renard, Écrevin, Les Moulins, Capard, La Fet, creando una continuità dell'abitato verso la collina sino a Tromen-Maison-Neuve, Orioux, Crotache, Bacon, Romillod-Capard, Biéton e Le Ronc-Dessous, presentano viceversa nella sostanza e nel complesso l'antica struttura insediativa tradizionale con sporadici episodi di espansione edilizia ai margini di alcuni nuclei, per esempio a monte di Amay, o più consistentemente nella sola zona di Cillian-Valère-Feilley;



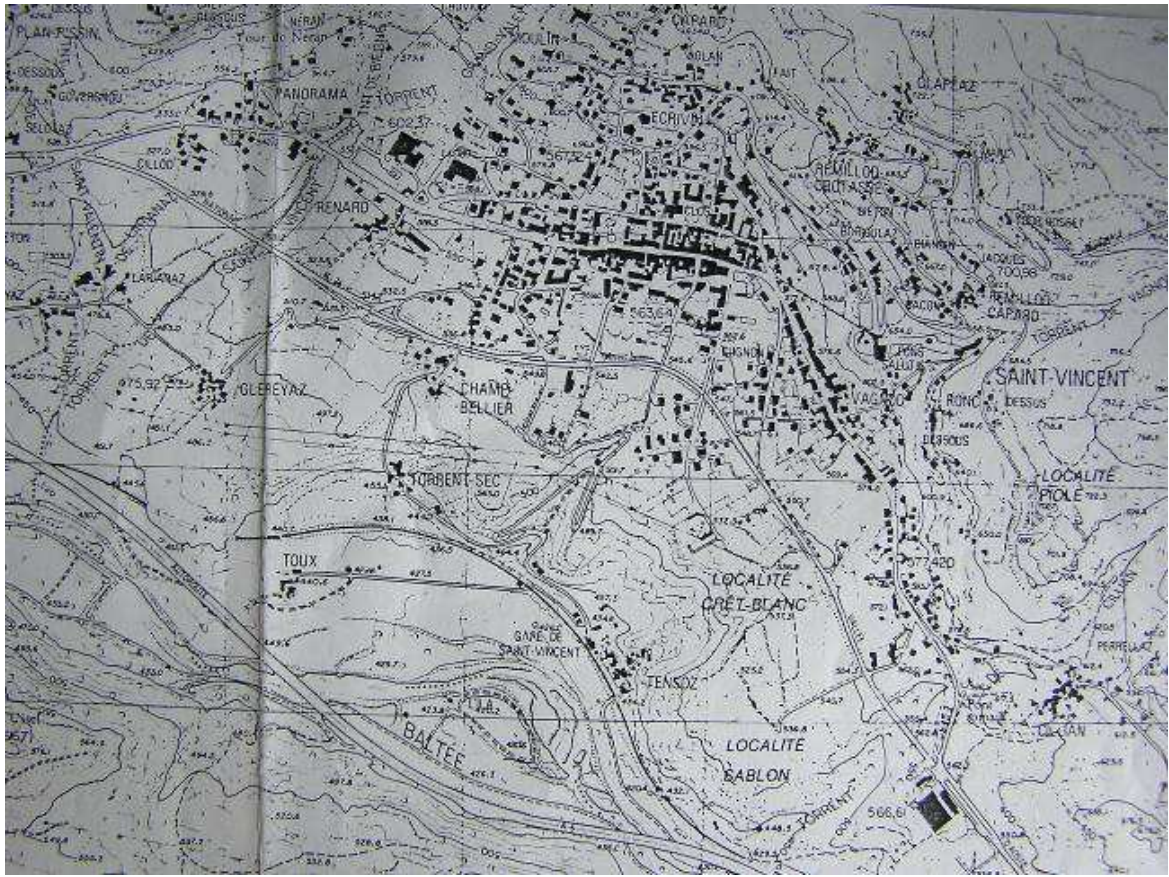
f) sul territorio sono rilevabili due soli ambiti urbanisticamente trasformati in conseguenza di un recente sviluppo turistico, avvenuto in funzione delle scelte del vigente piano regolatore, rispettivamente in località colle di Joux e a monte e levante del villaggio Grand Rhun; in quest'ultimo caso il nuovo insediamento presenta un'edificazione isolata e raggruppata in organismi edilizi comprendenti alloggi destinati alla seconda residenza, mentre il complesso denominato "Les Pleiades" al colle di Joux si articola su più fabbricati di varia tipologia, chalet, case e schiere pluri familiari, e comprende al suo interno un ristorante;



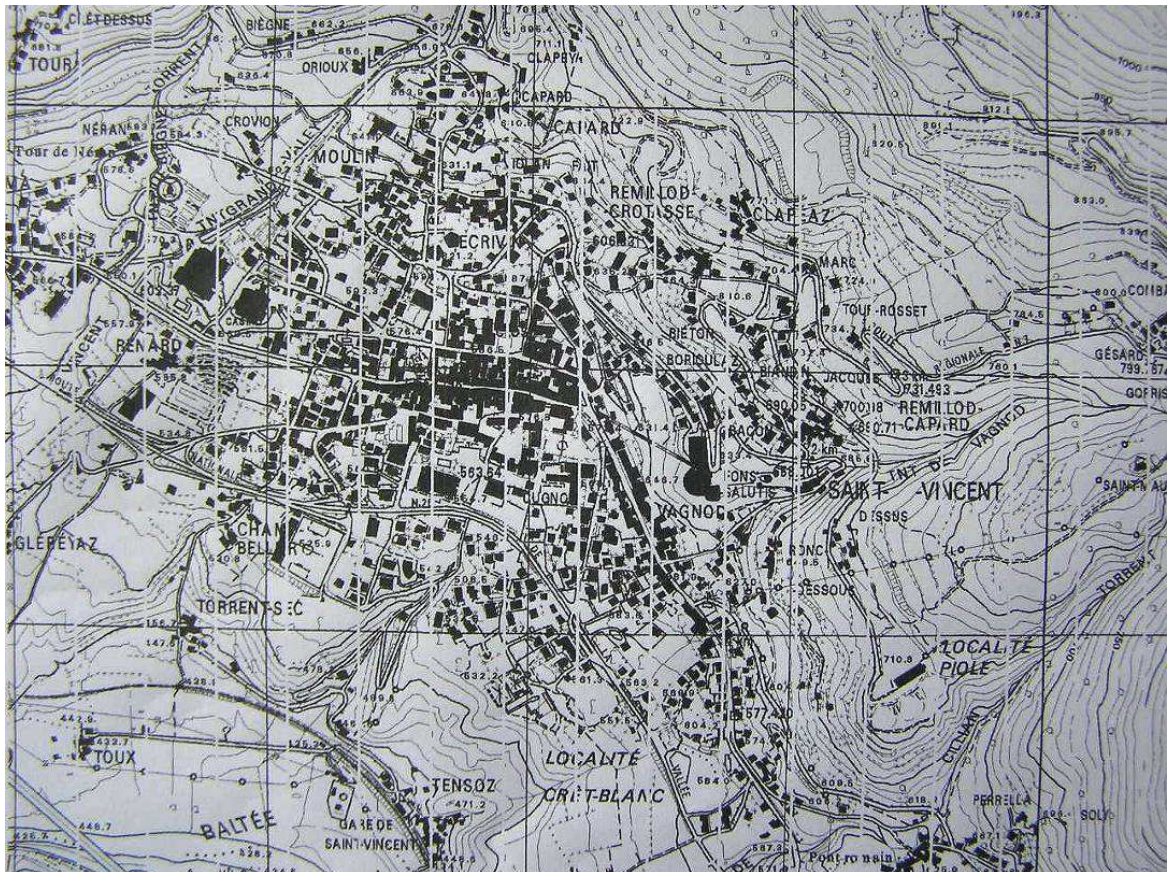
g) in ultimo, si evidenzia come le poche attività produttive-artigianali siano concentrate nella zona sede dell'ex stabilimento Fera nella parte di levante del territorio comunale a testimonianza dell'unico episodio pianificatorio volto a creare occupazione alternativa al fenomeno turistico.



Situazione urbanistico-edilizia a fine anni settanta.



Situazione urbanistico-edilizia all'inizio degli anni novanta.



Agglomerati storici:

Ancorché parzialmente interessati da sporadici fenomeni di recente espansione edilizia e solo in parte trasformati da locali interventi di riuso delle antiche volumetrie, ancor oggi è possibile individuare 44 agglomerati edilizi che per le loro caratteristiche storiche, architettoniche ed ambientali possono essere considerati come zone di tipo A ai sensi della vigente legislazione urbanistica.

A seguito dell'individuazione delle zone di tipo A ai sensi del PTP e dei disposti della LR 11/98 la consistenza del patrimonio edilizio negli agglomerati storici è stato valutato pari a **544.158 m³** distribuiti in **1.289 fabbricati e 396 annessi** (parti di fabbricato direttamente connessi per tipologia e funzioni all'adiacente edificio di cui fanno parte integrante, ma che risultano dimensionalmente ridotti) per un totale di **1.685 fabbricati** a cui si aggiungono **205 bassi fabbricati** (piccole costruzioni stabili e tipologicamente definite che sono pertinenziali ai fabbricati principali). Le strutture precarie quali baracche e tettoie non sono state censite e classificate in quanto la loro individuazione esula dalla presente analisi progettuale.

L'agglomerato storico di maggiore consistenza volumetrica è Salirod che conta 36.721 m³, altri nuclei con oltre 20.000 m³ sono Moron-Hugonet e Moron-Gorris con 26.695 m³ e 79 edifici e Perrière con 22.989 e 70 edifici situati nella fascia mediana del territorio comunale e Écrevin con 23.190 e 59 edifici in prossimità del Capoluogo; i villaggi più piccoli (volumetria inferiore a 10.000 m³ e con meno di 30 edifici) costituiscono la maggioranza e sono dislocati in tutte le fasce altimetriche con prevalenza, per quelli di minore dimensione, ai margini del territorio maggiormente antropizzato; mentre i nuclei di media dimensione (tra 10.000 e 20.000 m³ con una media di numero di fabbricati dalle 20 alle 50 unità) rappresentano il naturale completamento dell'insediamento tradizionale e sono dislocati in tutte le fasce altimetriche



Salirod

Da un punto di vista del grado di intervento subito dai centri storici si evidenzia come il 62,20 % del patrimonio edilizio del comune di Saint Vincent sia stato recuperato quasi totalmente a fini abitativi.

La restante parte dell'edificato nei villaggi è rappresentato da edifici comunitari (forni, mulini, scuole, ...), religiosi (cappelle, oratori, edicole), fabbricati costruiti in epoca posteriore al 1900 ed anteriore all'entrata in vigore del P.R.G.C.

Gli agglomerati con il più alto grado di recupero di Sur a fini abitativi risultano essere: Piémartin (100%), Le Ronc-Dessous (99%), Amay Lotoz (95%), Feilley (95%), Clapéaz (92%), Bourg (92%), Renard (82%), Cillian (80%).

Il Bourg risulta essere uno degli agglomerati storici con il maggior grado di trasformazione in quanto il 61,4% dei fabbricati è stato recuperato, a tale percentuale vanno aggiunti gli edifici costruiti tra il 1900 e il 1945 (12,3%) e quelli di recente costruzione (23,4%).



Moron

Proprio per l'elevato grado di intervento di recupero, lo stato di conservazione è buono per una percentuale pari all'84,4% del totale, mentre è mediocre per 10,12% e pessimo per il 5,53%. (dati riferiti all'anno di rilievo in situ 2005)

Entrando nel dettaglio dei singoli agglomerati si riscontra come i fabbricati presenti nei nuclei storici in buona parte recuperati come Écrevin, Clapéaz, Maison-Neuve, per citarne solo alcuni, presentino un buon grado di conservazione e pochissimi edifici in stato di degrado, a differenza dei villaggi di Joux e Crétamianaz dove l'abbandono e la mancanza di interesse sin qui dimostrata per il riuso dei volumi ha determinato un progressivo stato di degrado generalizzato che, paradossalmente, disincentiva la necessaria azione di recupero a fini abitativi.

Con riferimento alla classificazione del valore dei fabbricati presenti nei centri storici del comune di Saint-Vincent, si rileva la seguente situazione: A-monumento 2,0%, B-documento 8,0%, C-di pregio storico, architettonico ed ambientale 22,0%, E1-inseriti nell'ambiente 32,0%, E2-in contrasto con l'ambiente 20,0%, DC, DB,..-diroccati 10,0%, D-ruderi 6,0%. (dati riferiti all'anno di rilievo in situ 2005)

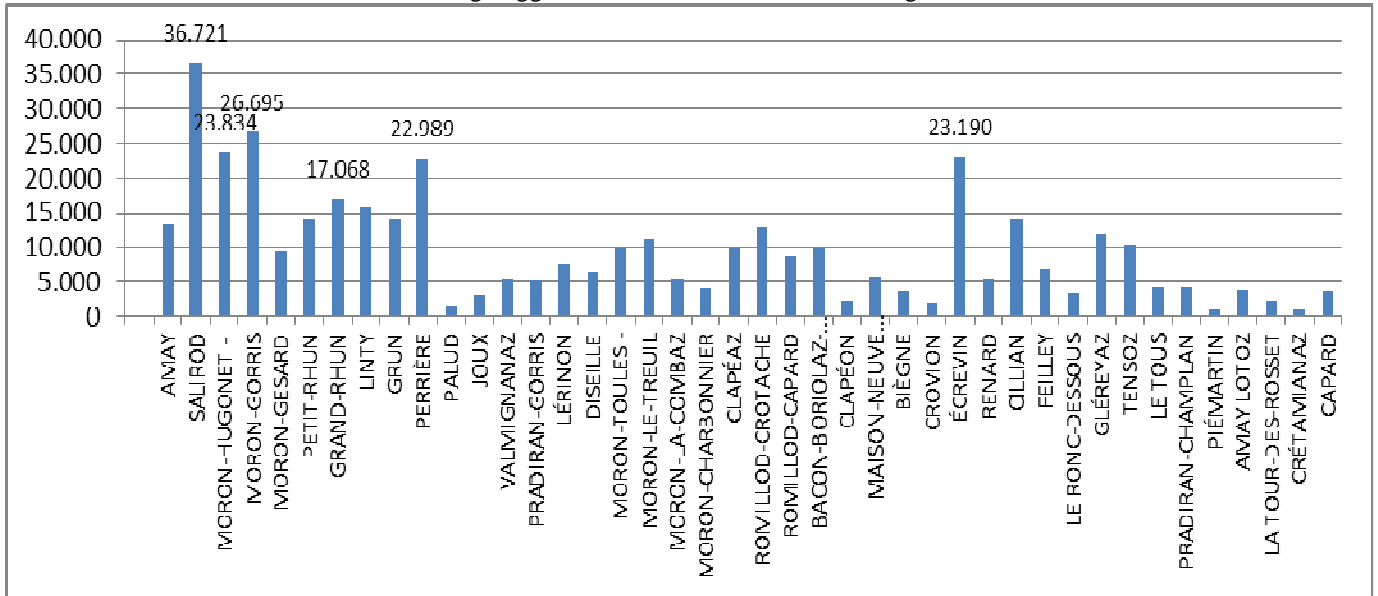
L'elevata percentuale di edifici inseriti ed in contrasto con l'ambiente dimostra il consistente grado di recupero delle antiche volumetrie determinatosi a seguito di interventi edilizi che hanno snaturato o quantomeno alterato le caratteristiche architettoniche tradizionali nelle linee essenziali.

La dimostrazione di quanto affermato è osservabile dai dati della relativa tabella dai quali si evince come gli agglomerati edilizi che hanno subito importanti interventi di riuso presentano un'alta percentuale di fabbricati classificati come E1-inserito nell'ambiente e E2-in contrasto con l'ambiente, a differenza di quei villaggi rimasti ancora integri che evidenziano un maggior numero di edifici di pregio e documento in particolare Joux e Crétamianaz, ..).

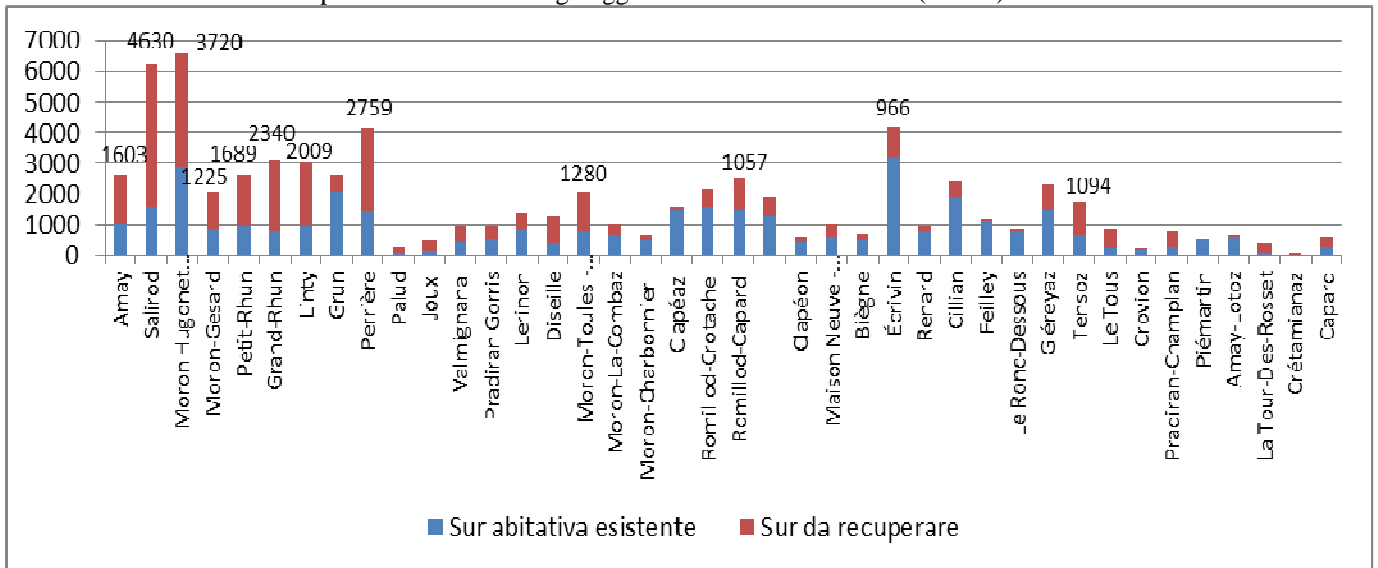
Tab. 1 Consistenza dimensionale degli agglomerati storici sulla base dell'adeguamento del PRG al PTP

centri storici	zone PRG vigente	zone PRG - PTP	fabbricati	annessi	bassi fabbricati	volume m ³
BOURG	AVN	Ab1	171	75	27	173.790
AMAY	Afr7	Ac1	43	6	4	13.196
SALIROD	Afr8	Ac2*	102	21	6	36.721
MORON-HUGONET - MORON-GORRIS	B27(Hugonet-Gorris)	Ac3	48 31	10 13	6 8	26.695
MORON-GESARD	Afr10a (Gezard)	Ac4	32	5	3	9.319
PETIT-RHUN	Afr2	Ad1	35	7	7	13.906
GRAND-RHUN	B28	Ad2*	49	8	5	17.068
LINTY	Afr9	Ad3*	44	5	4	15.958
GRUN	Afr6	Ad4	49	6	3	13.849
PERRIÈRE	Afr5	Ad5	70	16	11	22.989
PALUD	Afr4	Ae1	8	5	1	1.660
JOUX	Afr3	Ae2	12	2	1	3.281
VALMIGNANAZ	Afr1	Ae3	15	3	4	5.308
PRADIRAN-GORRIS	E	Ae4	12	3	2	5.074
LÉRINON	Afr11	Ae5	23	4	2	7.548
DISEILLE	Afr12	Ae6	23	8	0	6.389
MORON-TOULES - MORON-LE-TREUIL	B26 B26	Ae7	26 5	9 1	8 0	11.316
MORON-LA-COMBAZ	B26	Ae8	16	4	5	5.320
MORON- CHARBONNIER	Afr10b	Ae9	17	0	0	4.046
CLAPÉAZ	B23	Ae10	29	13	4	9.690
ROMILLOD-CROTACHE	B21	Ae11	39	15	7	12.897
ROMILLOD-CAPARD	B19	Ae12	31	16	5	8.598
BACON-BORIOLAZ- BIANDIN	B19	Ae13	25	15	9	9.905
CLAPÉON	B24	Ae14	6	1	0	2.298
MAISON-NEUVE - TROMEN	B25	Ae15	7 8	4 4	1 6	5.863
BIÈGNE	E	Ae16	7	3	2	3.531
CROVION	E	Ae25	4	1	0	2.020
ÉCREVIN	B1c	Ae17	59	26	14	23.190
RENARD	B7	Ae18	16	7	6	5.471
CILLIAN	B16	Ae19	38	18	9	13.869
FEILLEY	B14	Ae20	22	5	3	6.993
LE RONC-DESSOUS	B18	Ae21	14	9	4	3.511
GLÉREYAZ	B8	Ae22	30	19	6	11.988
TENSOZ	B12	Ae23	45	10	9	10.505
LE TOUS	B11	Ae24	19	4	4	4.305
PRADIRAN-CHAMPLAN	E	Af1	17	1	2	4.303
PIÉMARTIN	E	Af2	7	1	0	960
AMAY LOTOZ	Afr7	Af3*	7	8	2	3.805
LA TOUR-DES-ROSSET	B20	Af4	8	1	3	2.402
CRÉTAMIANAZ	E	Af5	11	0	0	1.081
CAPARD	C1	Af6	9	4	2	3.540
			1.289	396	205	544.158
			1.685		205	
			1.890			

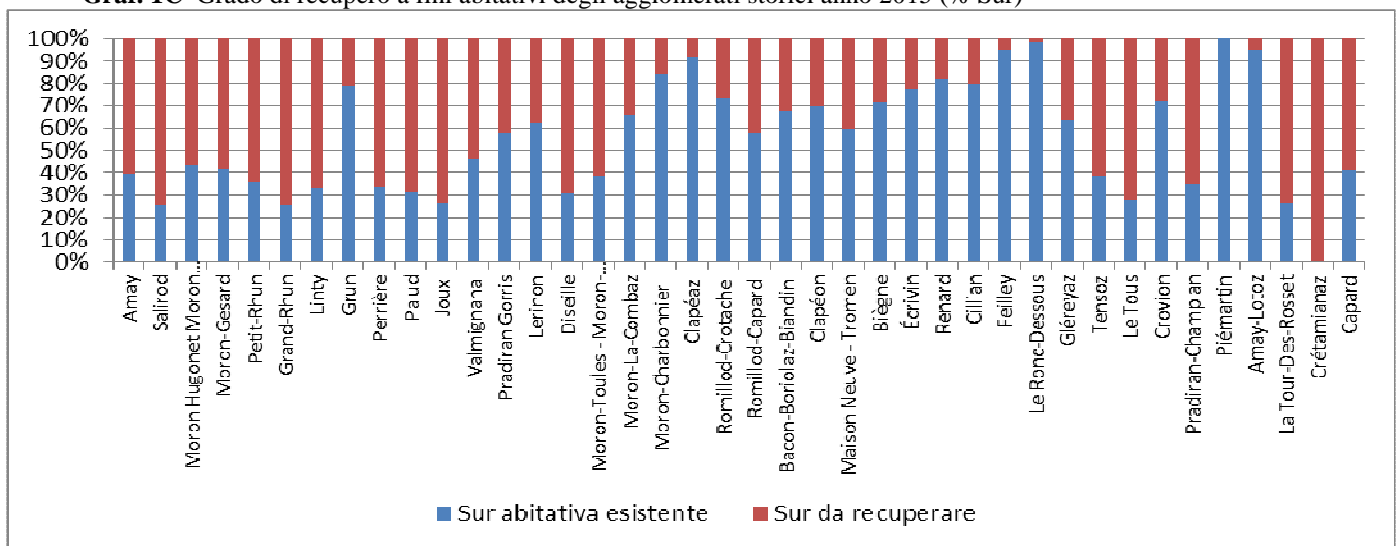
Graf. 1A Consistenza volumetrica degli agglomerati storici sulla base dell'adeguamento del PRG al PTP



Graf. 1B Grado di recupero a fini abitativi degli agglomerati storici anno 2015 (m² Sur)



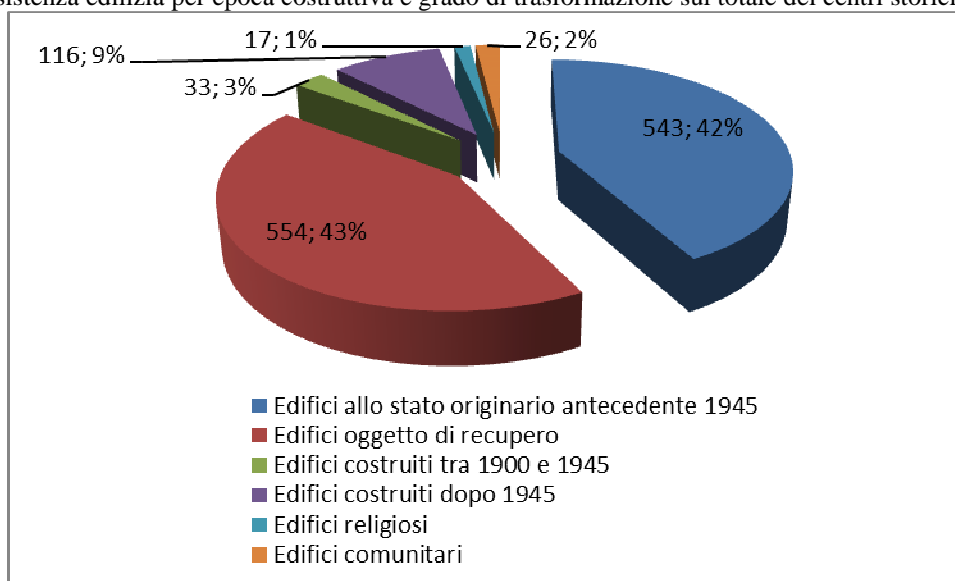
Graf. 1C Grado di recupero a fini abitativi degli agglomerati storici anno 2015 (% Sur)



Tab. 2 Consistenza edilizia per epoca costruttiva e grado di trasformazione dei centri storici anno 2005 (N° EDIFICI)

	Edifici allo stato originario antecedente 1945	Edifici oggetto di recupero	Edifici costruiti tra 1900 e 1945	Edifici costruiti dopo 1945	Edifici religiosi	Edifici comunitari	
BOURG	4	105	21	40	1	0	171
AMAY	26	13	1	2	0	1	43
SALIROD	65	30	2	2	1	2	102
MORON-HUGONET -	32	15	0	0	0	1	48
MORON-GORRIS	8	19	0	4	0	0	31
MORON-GESARD	20	8	0	2	0	2	32
PETIT-RHUN	21	11	0	3	0	0	35
GRAND-RHUN	30	13	0	5	0	1	49
LINTY	25	15	0	1	2	1	44
GRUN	22	24	0	1	1	1	49
PERRIÈRE	42	22	0	2	2	2	70
PALUD	4	3	1	0	0	0	8
JOUX	10	2	0	0	0	0	12
VALMIGNANAZ	11	3	0	0	0	1	15
PRADIRAN-GORRIS	5	5	0	2	0	0	12
LÉRINON	16	6	0	0	0	1	23
DISEILLE	8	11	0	2	1	1	23
MORON-TOULES -	16	8	0	1	0	1	26
MORON-LE-TREUIL	1	4	0	0	0	0	5
MORON-LA-COMBAZ	7	4	1	4	0	0	16
MORON-CHARBONNIER	15	1	0	0	0	1	17
CLAPÉAZ	6	20	1	0	1	1	29
ROMILLOD-CROTACHE	15	19	0	5	0	0	39
ROMILLOD-CAPARD	7	20	1	2	1	0	31
BACON-BORIOLAZ-BIANDIN	9	11	0	5	0	0	25
CLAPÉON	4	2	0	0	0	0	6
MAISON-NEUVE -	2	5	0	0	0	0	7
TROMEN	2	4	0	1	0	1	8
BIÈGNE	3	3	0	1	0	0	7
CROVION	1	3	0	0	0	0	4
ÉCREVIN	12	39	0	8	0	0	59
LE RONC-DESSOUS	1	11	0	1	1	0	14
RENARD	5	8	1	2	0	0	16
CILLIAN	21	11	0	3	2	1	38
FEILLEY	7	12	0	3	0	0	22
GLÉREYAZ	5	14	1	8	1	1	30
TENSOZ	17	16	2	5	1	4	45
LE TOUS	9	9	0	0	1	0	19
PRADIRAN-CHAMPLAN	11	5	1	0	0	0	17
PIÉMARTIN	0	7	0	0	0	0	7
AMAY LOTOZ	0	6	0	0	1	0	7
LA TOUR-DES-ROSSET	5	3	0	0	0	0	8
CRÉTAMIANAZ	10	0	0	0	0	1	11
CAPARD	3	4	0	1	0	1	9
TOTALE	543	554	33	116	17	26	1289

Graf. 2A Consistenza edilizia per epoca costruttiva e grado di trasformazione sul totale dei centri storici anno 2005 (N° EDIFICI)



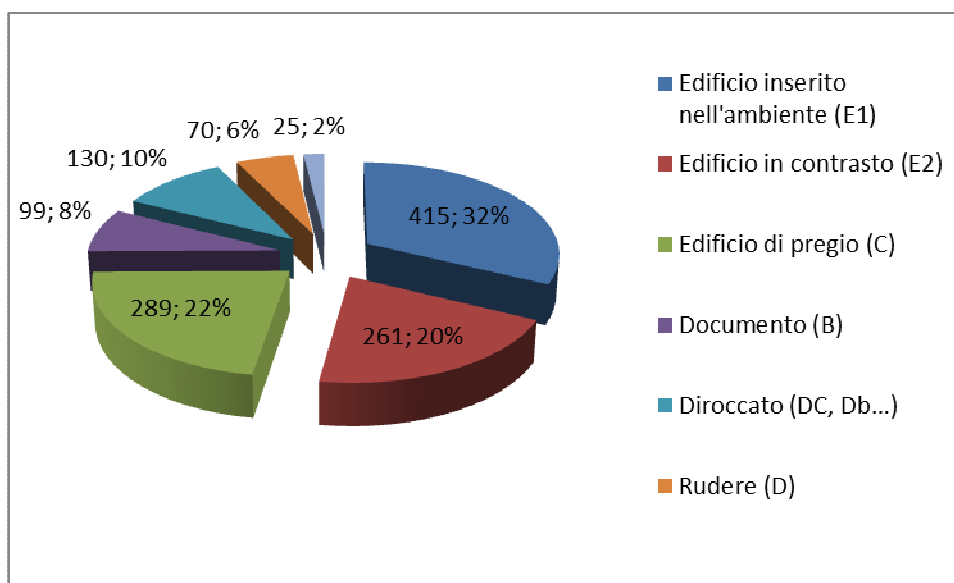
Tab. 3 Classificazione del valore storico, architettonico ambientale dei fabbricati dei centri storici anno 2005 (N° EDIFICI)

	Edificio inserito nell'ambiente (E1)	Edificio in contrasto (E2)	Edificio di pregio (C)	Documento (B)	Diroccato (DC, DB,...)	Rudere (D)	Monumento (A)	
BOURG	90	53	22	2	0	1	3	171
AMAY	8	5	10	8	4	8	0	43
SALIROD	22	12	32	7	19	9	1	102
MORON-HUGONET - MORON-GORRIS	11	6	14	2	10	5	0	48
MORON-GESARD	6	17	1	2	3	2	0	31
MORON-GESARD	5	4	7	3	6	6	1	32
PETIT-RHUN	10	4	10	6	2	3	0	35
GRAND-RHUN	11	10	12	6	8	2	0	49
LINTY	14	1	14	4	8	1	2	44
GRUN	20	0	12	8	4	4	1	49
PERRIÈRE	18	4	19	9	11	7	2	70
PALUD	2	1	2	3	0	0	0	8
JOUX	2	0	5	0	4	1	0	12
VALMIGNANAZ	0	0	7	5	2	1	0	15
PRADIRAN-GORRIS	4	3	2	1	2	0	0	12
LÉRINON	6	0	8	5	2	2	0	23
DISEILLE	7	4	6	3	2	0	1	23
MORON-TOULES - MORON-LE-TREUIL	5	2	11	4	3	1	0	26
MORON-LE-TREUIL	2	2	0	1	0	0	0	5
MORON-LA-COMBAZ	3	7	3	0	3	0	0	16
MORON-CHARBONNIER	1	0	6	0	10	0	0	17
CLAPÉAZ	15	5	6	2	0	0	1	29
ROMILLOD-CROTACHE	16	14	4	0	4	1	0	39
ROMILLOD-CAPARD	11	15	2	0	1	1	1	31
BACON-BORIOLAZ-BIANDIN	8	9	6	0	1	1	0	25

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

CLAPÉON	2	0	4	0	0	0	0	6	
MAISON-NEUVE - TROMEN	12	1	2	0	0	0	0	15	
BIÈGNE	1	3	1	2	0	0	0	7	
CROVION	2	2	0	0	0	0	0	4	
ÉCREVIN	30	19	10	0	0	0	0	59	
LE RONC-DESSOUS	4	9	0	0	0	0	1	14	
RENARD	8	3	1	2	2	0	0	16	
CILLIAN	7	5	7	9	5	3	2	38	
FEILLEY	9	6	2	1	2	1	1	22	
GLÉREYAZ	10	13	5	1	0	0	1	30	
TENSOZ	14	12	10	1	2	2	4	45	
LE TOUS	3	5	7	0	1	2	1	19	
PRADIRAN- CHAMPLAN	4	1	6	0	5	1	0	17	
PIÉMARTIN	1	0	2	1	2	1	0	7	
AMAY LOTOZ	5	0	1	0	0	0	1	7	
LA TOUR-DES- ROSSET	1	2	3	0	1	1	0	8	
CRÉTAMIANAZ	1	0	4	1	1	3	1	11	
CAPARD	4	2	3	0	0	0	0	9	
TOTALE	415	261	289	98	99	130	70	25	1289

Graf. 3A Classificazione del valore storico, architettonico ambientale dei fabbricati sul totale dei centri storici anno 2005 (N° EDIFICI)



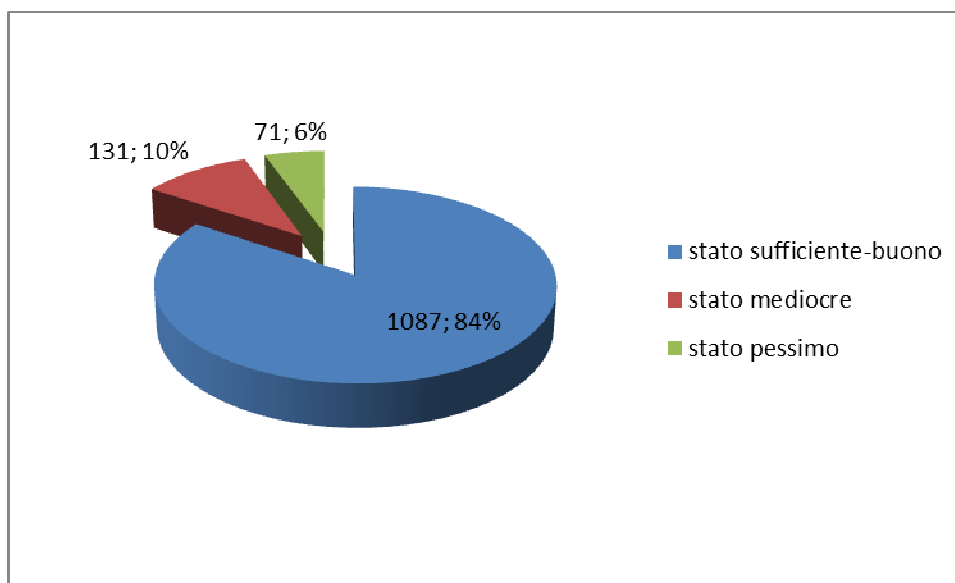
Tab.4 Stato del patrimonio edilizio nei centri storici anno 2005 (N° EDIFICI)

	stato sufficiente-buono	stato mediocre	stato pessimo	
BOURG	170	0	1	171
AMAY	31	4	8	43
SALIROD	74	19	9	102
MORON-HUGONET - MORON-GORRIS	33	10	5	48
	26	3	2	31
MORON-GESARD	20	6	6	32
PETIT-RHUN	30	2	3	35
GRAND-RHUN	39	8	2	49

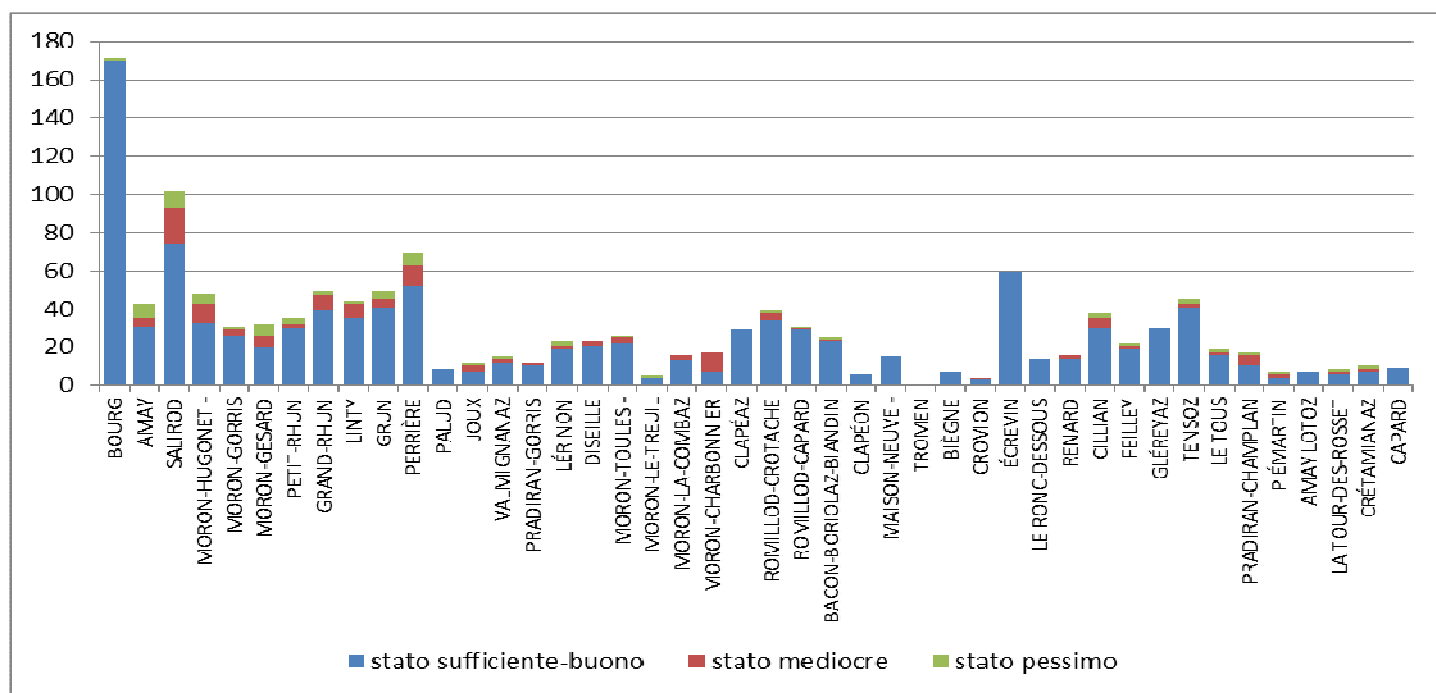
PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

LINTY	35	8	1	44
GRUN	41	4	4	49
PERRIÈRE	52	11	7	70
PALUD	8	0	0	8
JOUX	7	4	1	12
VALMIGNANAZ	12	2	1	15
PRADIRAN-GORRIS	10	2	0	12
LÉRINON	19	2	2	23
DISEILLE	21	2	0	23
MORON-TOULES -	22	3	1	26
MORON-LE-TREUIL	4	0	1	5
MORON-LA-COMBAZ	13	3	0	16
MORON-CHARBONNIER	7	10	0	17
CLAPÉAZ	29	0	0	29
ROMILLOD-CROTACHE	34	4	1	39
ROMILLOD-CAPARD	29	1	1	31
BACON-BORIOLAZ- BIANDIN	23	1	1	25
CLAPÉON	6	0	0	6
MAISON-NEUVE -	15	0	0	15
TROMEN	0	0	0	0
BIÈGNE	7	0	0	7
CROVION	3	1	0	4
ÉCREVIN	59	0	0	59
LE RONC-DESSOUS	14	0	0	14
RENARD	14	2	0	16
CILLIAN	30	5	3	38
FEILLEY	19	2	1	22
GLÉREYAZ	30	0	0	30
TENSOZ	41	2	2	45
LE TOUS	16	1	2	19
PRADIRAN-CHAMPLAN	11	5	1	17
PIÉMARTIN	4	2	1	7
AMAY LOTOZ	7	0	0	7
LA TOUR-DES-ROSSET	6	1	1	8
CRÉTAMIANAZ	7	1	3	11
CAPARD	9	0	0	9
TOTALE	1087	131	71	1289

Graf. 4A Stato del patrimonio edilizio sul totale dei centri storici anno 2005 (%)



Graf. 4A/1 Stato del patrimonio edilizio nelle singole sottozone di tipo A (N° EDIFICI)



GRADO DI ATTUAZIONE DEL PRGC

Il vigente Piano Regolatore Generale del comune di Saint-Vincent, è stato adottato dal Consiglio comunale il 12.08.1968, successivamente è stato approvato dalla Giunta Regionale il 05.05.1971 con delibera n. 1461, aggiornato ed integrato con l'approvazione di alcune varianti, tra le quali quella generale approvata con delibera della Giunta Regionale n. 5059 del 26 maggio 1989.

Lo strumento urbanistico comunale si è inserito in un contesto territoriale già consolidato per zone con una prevalente specificità d'origine, con linee guida di sviluppo funzionale di un tessuto urbano sufficientemente dotato delle urbanizzazioni primarie e di salvaguardia di valenze territoriali di interesse paesistico, attraverso l'omogeneizzazione delle aree e l'adeguamento degli standard.

Servizi

La dotazione dei servizi prevista nel vigente Piano regolatore è stata dimensionata per soddisfare gli standard minimi previsti dal D.M. n. 1444 del 2 aprile 1968 per un valore complessivo di 16,5 m²/abitante.

Rispetto alla situazione iniziale, ovvero dalla data di adozione dello strumento pianificatorio comunale, si rileva come le previsioni siano state sostanzialmente attuate per quanto riguarda l'assetto urbanistico complessivo, risultando inattuata in merito alla specifica dotazione infrastrutturale di alcuni servizi e/o di alcuni contesti territoriali.

Più precisamente, l'applicazione degli standard minimi del citato DM 1444/68 ha commisurato la pianificazione ad una dotazione quantitativa e qualitativa di servizi non sempre adeguata alle oggettive caratteristiche socio-economiche ed ambientali di un territorio comunale, contraddistinto nel contempo da un assetto urbano e da un contesto agricolo-tradizionale di montagna, alle disponibilità economico-amministrative ed alle reali necessità della popolazione residente e fluttuante.

Il Comune di Saint-Vincent è dotato dei principali servizi amministrativi, culturali, sanitari, scolastici, sportivo-ricreativi, ecc. di rilevanza locale, alcuni dei quali pur esistendo all'epoca di adozione del Piano sono stati potenziati e migliorati dal punto di vista qualitativo, per esempio mediante l'adeguamento delle strutture alla vigente legislazione in materia di abbattimento delle barriere architettoniche e di rispetto delle normative antincendio.

Altre infrastrutture di servizio, a suo tempo non presenti sul territorio comunale, sono state realizzate grazie alle indicazioni del Piano o attraverso apposite varianti o mediante la formazione di strumenti attuativi di iniziativa pubblica o privata.

Tra queste, l'ampliamento del Grand Hotel Billia, della casa da gioco e delle connesse infrastrutture (centro congressi, aree di parcheggio, ecc.), del campo del tiro a volo o la nuova costruzione delle scuole superiori, ad opera diretta o indiretta della Regione, hanno contribuito a potenziare il ruolo della cittadina termale come polo di servizi di rilevanza sovracomunale e a rafforzarne l'immagine di stazione turistica atipica nel contesto regionale.

Nella maggior parte dei casi la mancata realizzazione di attrezzature previste, quali alcune aree di parcheggio pubblico o di verde pubblico, può apparire come una locale carenza che non influisce tuttavia sul soddisfacente grado qualitativo e quantitativo a livello generale.

Del resto, se dopo quarant'anni di applicazione delle disposizioni del vigente PRG alcune scelte rimangono inattuata le motivazioni sono essenzialmente da ricondursi alla differente priorità degli

interventi che l'Amministrazione comunale ha valutato nel corso degli anni in funzione del diverso grado di necessità della popolazione e alle effettive disponibilità finanziarie.

A tale fine, si sottolinea come la sovrabbondanza di tali servizi sia da relazionarsi più alla necessità di rispettare gli standard del D.M. 1444/68 che al reale soddisfacimento delle esigenze della comunità locale.

Per quanto concerne la dotazione minima di standard relativa ai parcheggi, indicata in 2,5 m²/abitante, pur con qualche locale insufficienza, la previsione è verificata a scala comunale per le principali aree urbanizzate. In particolare, si reputa che la dotazione di aree di parcheggio pubblico nell'agglomerato urbano del capoluogo sia attualmente soddisfacente grazie ai numerosi interventi realizzati in quest'ultimo decennio od in fase di attuazione nell'ambito del Piano Sessennale ed in ottemperanza del Programma Urbano dei Parcheggi approvato nel 2000,

Si fa, comunque, presente come, la dotazione infrastrutturale si sia concentrata nel periodo di applicazione del PRG nei contesti maggiormente abitati (agglomerato urbano e principali villaggi della collina come Moron) o in quei contesti dove per motivazioni diverse occorreva migliorare il numero e la qualità dei servizi a favore della popolazione residente e di quella fluttuante (compienso turistico del col de Joux, depuratore comunale in località Tensoz, ...).

La dispersione della restante popolazione residente in numerosi agglomerati di piccole e medie dimensioni della parte collinare e nella fascia bassa del comune non ha creato un'effettiva necessità di potenziare i servizi in modo diffuso e quantitativamente rilevante, limitandone la realizzazione a quelli aggiuntivi indispensabili per il mantenimento in loco dei residenti.

Nel complesso ed al di là delle previsioni urbanistiche riferite al citato D.M. 1444/68, la dotazione dei servizi è quindi da ritenersi soddisfacente per le esigenze della comunità locale, comprendente le persone residenti e la popolazione fluttuante di tipo turistico.

Attualmente la dotazione raggiunta per i servizi di livello generale, così come per i servizi di nucleo o zona, risulta garantita, mentre la dotazione delle attrezzature di livello secondario assenti sul territorio comunale è delegata alle attrezzature presenti in altri comuni, con specifico riferimento a quelli presenti nel limitrofo comune di Châtillon.

A tale proposito, si evidenzia come i due agglomerati urbani, Saint-Vincent e Châtillon, rappresentino nell'insieme un unico rilevante polo con offerta integrata di servizi di tipo diverso di riferimento per l'intera Comunità montana Monte Cervino e, nel caso di Saint-Vincent, anche per la zona di Saint-Germain in comune di Montjovet.

Stante l'odierna situazione socio-economica e demografica del comune di Saint-Vincent, la strategia di Piano considera le sotto elencate infrastrutture di livello secondario imprescindibilmente relazionate ad una scala sovra-comunale tali da rientrare in un sistema integrato, così il sistema dei servizi generali quali le attrezzature scolastiche superiori, sanitarie, commerciali di media e grande dimensione, e di trasporto hanno valenza sovra-comunale e si riferiscono in maniera differenziata per dimensione alla dotazione dei comuni limitrofi.

Servizio	Tipo	Localizzazione
Istruzione	scuole medie superiori non presenti nel comune	Châtillon, Verrès, Aosta, altre scuole della Valle d'Aosta
	Università	Aosta e Torino in primo luogo, altre università italiane od estere
Sanità	ospedale	Ospedale Mauriziano e ospedale Beauregard di Aosta, altri ospedali del nord Italia
	altre prestazioni sanitarie specialistiche	USL Châtillon, (cure termali), Aosta (IRV, Day Hospital, ecc.)
	servizio delle emergenze (soccorso medico-ambulanze) 118	Châtillon
Amministrazione	Ufficio delle entrate e del registro	Châtillon
	Ufficio del catasto e Conservatoria dei registri immobiliari	Aosta
	Sede e Uffici Comunità Montana Monte Cervino	Châtillon
	Uffici e servizi della Regione autonoma Valle d'Aosta	Aosta e comuni del circondario
	Stazione forestale	Châtillon
	Ufficio del Lavoro	Aosta; Verrès (ufficio di collocamento)
	cimitero (cremazione)	Aosta, Torino
Cultura	biblioteca regionale	biblioteca regionale di Aosta
	teatro	Aosta
Sport e ricreazione	palazzetto del ghiaccio	Aosta
Commercio	Ipermercati e grandi strutture di vendita	Aosta
Agricoltura	stabilimento vitivinicolo (La Crotta de Vegneron)	Chambave
Altri servizi	servizio delle emergenze (vigili del fuoco) 115	Aosta
	Polizia di Stato (pronto intervento) 113	Aosta
	Carabinieri 112	Châtillon
	ACI	Châtillon, Aosta
	autostrada	casello di Châtillon
	ferrovia	stazione di Châtillon
	aeroporto	aeroporto regionale di Aosta, internazionali di Caselle e Malpensa

Zonizzazione e grado di saturazione delle aree edificabili

La vigente zonizzazione del PRG ha preso atto di una pregressa situazione urbanistico-ambientale e si è definita, anche in conseguenza di alcune varianti apportate dal 1971 ad oggi, sulla base delle prerogative ambientali del territorio, delle esigenze socio-economiche della comunità e delle prospettive di sviluppo in chiave essenzialmente abitativa e turistica.

Analizzando la cartografia relativa alla zonizzazione del piano comunale approvato e la situazione reale si evince come le previsioni siano state in buona misura attuate in quanto la maggior parte delle aree destinate agli insediamenti sono state edificate oltre il 70% della superficie fondiaria libera disponibile.

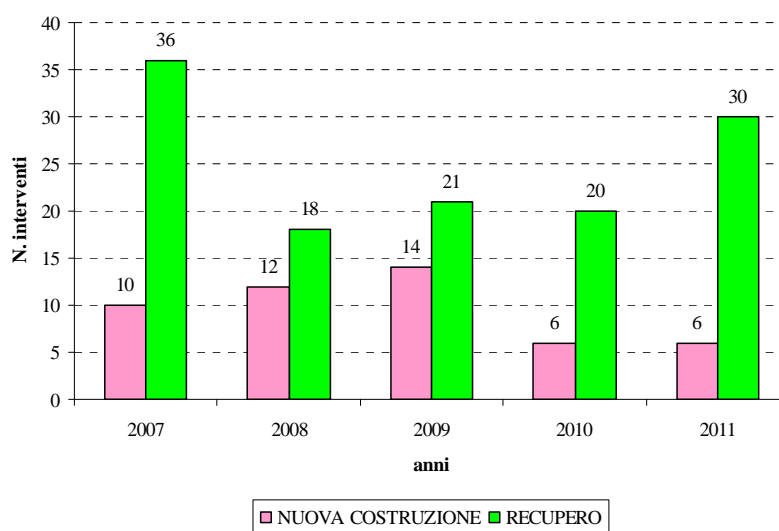
Grado di saturazione edilizia delle zone di completamento e di espansione del PRG vigente (dati UTC 2015)

Zona	Località	Sup Territoriale [m ²]	Sup Fondiaria [m ²]	TOT Lotti liberi [m ²]	TOT Lotti occupati [m ²]	% libera	% occupata
B1a	Piazza Zerbion	37496	17907	374	17533	2%	98
B1b	Viale IV Novembre	41807	34964	7634	27330	22%	78
B1c	ECRIVIN	14369	11802	2068	9734	22%	82
B2a	Via Marconi	19607	16478	0	16478	0%	100
B2b	V.le Duca Aosta/via Stazione	49394	38058	3128	34930	8%	92
B3a	PONTE ROMANO a valle	8737	6808	0	6808	0%	100
B3b	PONTE ROMANO a valle	23807	18811	2407	16404	13%	87
B4	PONTE ROMANO a monte	24343	21732	9854	11878	45%	55
B5	PONTE ROMANO	34707	26065	637	25428	2%	98
B6	TERME	13662	10725	1844	8881	17%	83
B7	RENARD	4378	3374	494	2880	15%	85
B8	GLEREYAZ	7503	6372	1458	4914	23%	77
B9	CHAMPBILLY	4017	3690	760	2930	21%	79
B10	TORRENT SEC	2845	2291	244	2047	11%	89
B11	TOUX	3536	2830	1210	1620	43%	57
B12	TENSO	8307	6650	1921	4729	29%	71
B13	FEILLEY	2661	1890	141	1749	7%	93
B14	CHADEL	9499	8648	1947	6701	23%	77
B15	VALYRE	3533	3132	703	2429	22%	78
B16	CILLIAN	11082	8993	2667	6326	30%	70
B17	RONC DESSUS	2372	1959	441	1518	23%	77
B18	RONC DESSOUS	2530	1686	0	1686	0%	100
B19	ROMILLOD-Capard	20566	15741	2972	12769	19%	81
B20	TOUR ROSSET	1892	1213	402	811	33%	67
B21	ROMILLOD-Crotache	11163	10117	2650	7467	26%	74
B22	BIETON	1383	1257	214	1043	17%	83
B23	CLAPEAZ	5667	4486	738	3748	16%	84
B24	CLAPEON	1007	942	0	942	0%	100
B25	MAISON NEUVE	3489	2849	773	2076	27%	73
B26	MORON THOLE	9935	8280	1913	6367	23%	77
B27	MORON HUGONET	14957	13418	3000	10418	22%	78
B28	GRAND RHUN	8153	7053	1269	5784	18%	82
C1	a monte Ecrivin	225079	199321	72932	126389	37%	63
C2	via TRIESTE	14665	8938	1844	7094	21%	79
C3	a valle Circonvallazione	126766	107102	31522	75580	29%	71
C4	via GUILLET	116180	102631	45996	56635	45%	55
C5	CILLIAN	22736	19902	6341	13561	32%	68

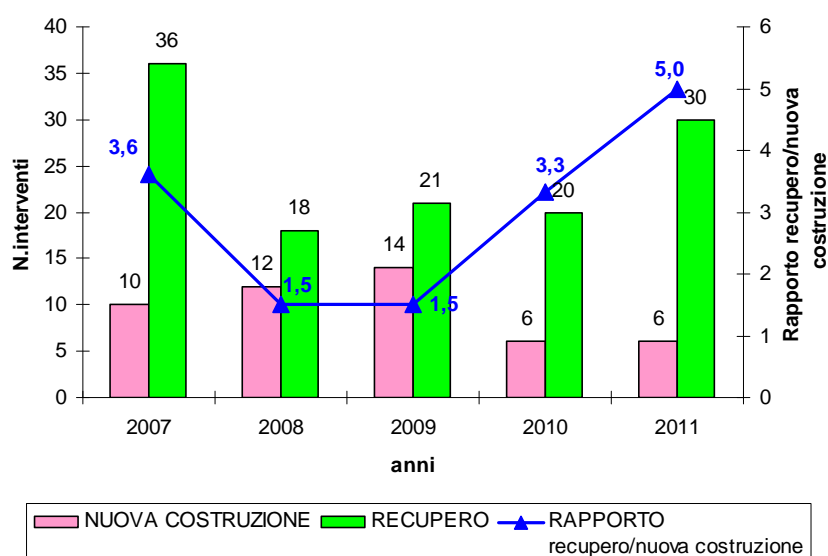
C6	MORON	5006	2856	1433	1423	50%	50
C7	GRAN RHUN	12730	10485	8802	1683	84%	16
C8	BIETON	9946	8962	1258	7704	14%	86
C8/1	ROMILLOD	1198	1198	174	1024	15%	85
C9	CLAPEAZ	3332	2748	1640	1108	60%	40
C10	AMAY	18437	15112	6024	9088	40%	60
Ct1	Casinò	109042	70245	16472	53773	23%	77
Ct2a	Viale Piemonte	19967	16954	12590	4364	74%	26
Ct2b	RENARD	11719	10961	10961	0	100%	0
E1c-f	SEV GRAND RHUN	33011	33011	29297	3714	89%	11
E1c-h	Les Pleiades	73981	43068	3160	39908	7%	93
D	LA FERA	154550	128431	101916	26515	79%	21
Totale		1.366.749 (1)	1.102.146	406.225	695.921		

(1) Di cui 63.954 m² destinati a vincolo di verde pubblico

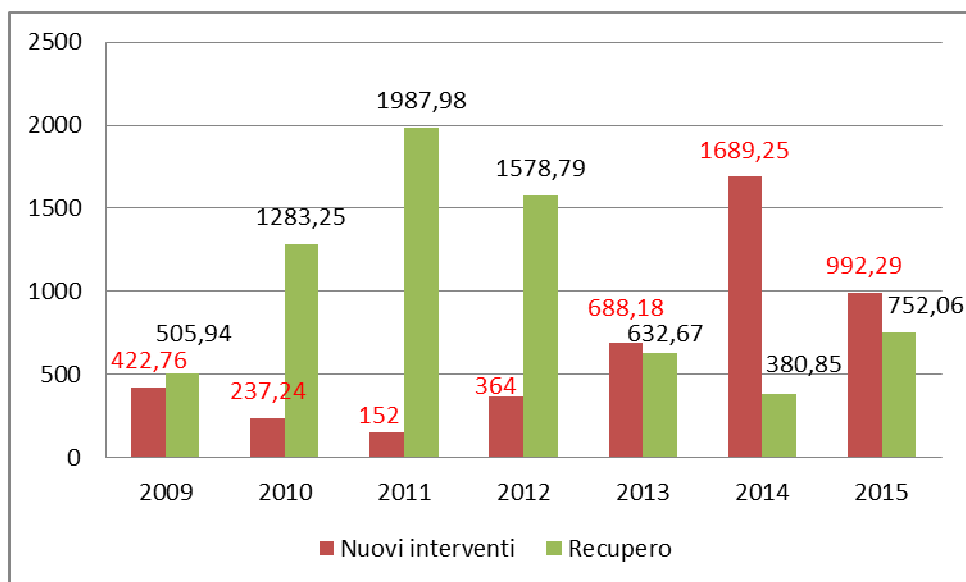
Andamento dell'attività edilizia nel periodo 2007 – 2011 per numero di interventi edilizi, (in tutte le zone) (dati UTC)



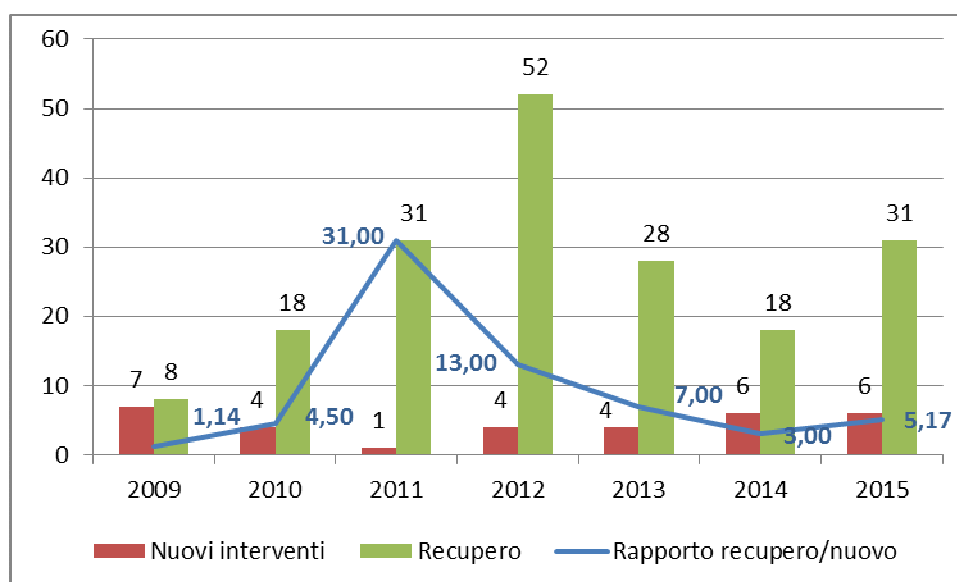
Andamento dell'attività edilizia nel periodo 2007 – 2011 per numero di interventi edilizi con indicazione del rapporto tra interventi di recupero e di nuova costruzione, (in tutte le zone) (dati UTC)



Andamento dell'attività edilizia nel periodo 2009 – 2015 per Sur concessionata con indicazione del rapporto tra interventi di recupero (in tutte le zone) e di nuova costruzione (dati UTC)



Andamento dell'attività edilizia nel periodo 2009 – 2015 per n° interventi concessionata con indicazione del rapporto tra interventi di recupero (in tutte le zone) e di nuova costruzione (dati UTC)



Nota: nel 2011 viene esclusa la superficie relativa al Grand Hotel Billia e la nuova edificazione in zona E.

I dati di seguito riportati si riferiscono alla situazione catastale dell'anno 2007.

PROPRIETÀ COMUNALI, REGIONALI E SOCIETARIE FACENTI CAPO AL CASINÒ E AL GRAND HOTEL BILLIA

Immobili di proprietà comunale

Immobile		Catasto terreni		Catasto urbano			
		Foglio	Mappale	Foglio	Mappale	Sub.	Cat.
A.1	Scuola materna del capoluogo	51	26 *	51	397		B/5
A.2/A.3	Scuola elementare del capoluogo e scuola media attuale elementare	51	26 *	51	26	2	B/5
				51	26	3	A/3
				51	26	4	C/6
A.4	Scuola Moron	24	706	24	706	1	B/5
				24	706	2	A/5
				24	706	3	A/5
				24	706	4	A/5
B.1	Bocciodromo	29	661 **	29	889	1	D/6
B.2	Tennis coperto	51	239	51	239		D/6
B.3	Stadio	51	87	Immobile da accatastare			
		51	88				
		51	89				
		51	90				
		51	172				
		51	181				
		51	182				
		51	329				
		51	302				
		51	179				
		51	365				
		51	174				
		51	173				
		51	641***				
		51	642***				
		51	171***				
		51	645***				
		51	646***				
		51	647***				
		51	84***				
		51	95***				
		51	103***				
		51	94***				
		51	93***				
		51	92***				
		51	425***				
		51	91***				
51	85***						
51	86***						
51	644***						
51	643***						
51	330						
51	180						
B.4	zzetto	51	44****	51	44	2	D/6
		51	354			3	A/3
		51	357				
		51	48				
B.5	na coperta	51	44	Immobile da accatastare			
		51	357				
		51	48				
B.6	Impianti di risalita al Col di Joux						
B.7	Bar Col di Joux	39	223	39	223		D/8

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

B.8	Campo di Tzan Mort	26	413				
C.1	Municipio	51	33	51	33	2	B/4
				51	33	3	A/2
				51	33	4	A/2
D.1	Ex municipio	30	231	30	231		B/4
D.2	Ex Hotel Couronne	30	232	30	232		D/2
D.3	Ex scuola di Moron	33	285	33	285		A/4
D.4	Ex scuola di Perrière	6	620	6	620	1	B/5
				6	620	2	A/5
D.5	Villa Quadro Casa Torre	31	1649	31	1649		A/7
		31	1650	31	1650		
	Villa			31	509	2	A/7
				31	1696	2	
Casa custode	31	511	31	511		A/3	
D.6	Villa Romolo	91	568	91	309		D/2
D.7	Ex Dependance Couronne	51	87				
		51	88				
		51	89				
		51	90				
		51	336	51	336		B/5
D.8	Pizzeria dei giardini	29	661	29	889	2	C/1
D.9	Ex scuola Capoluogo	30	176	30	177	1	B/5
		30	293				
		30	177				
		30	178				
		30	283				
		30	284				
D.10	Deposito Ex Fera	60	410				
		60	220				
		60	18				
		60	19				
		60	20				
		60	21				
		60	22				
		60	57				
		60	58				
		60	59				
D.11	Palais	51	34				
D.12	Ex Scuola di Feilley	60	355	60	355	1	B/5
				60	355	2	A/5
D.13	Ex IPR	30	23	30	23		B/5
D.14	Edificio in piazza del mercato	51	202	Immobile da accatastare			
		51	49				
D.15	Centro giovani	30	337	30	337	1	
E.1	Vano forno di Cillian	48	94				
E.2	Vano forno di Salirod	43	45				
E.3	Vano forno di Grun	21	290	21	290		C/3
E.4	Latteria di Salirod	43	132	43	130	1	B/5
		43	133	43	130	2	A/4
		43	968				
		43	970				
		43	131				
		43	130				
F.1	Stabilimento termale-nuovo						
F.2	Stabilimento termale-vecchie						
F.3	Hotel Source			50	100		D/2
F.4	Funicolare	31	1536	31	509	1	E/1

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

		31	1537				
G.1	Parcheggio Romillod-Capard	31	2122	Immobile da accatastare			
		31	1118				
		31	1119				
		31	1114				
		31	1117				
		31	1112				
		31	1111				
		31	1820				
		31	1120				
		31	1627				
		31	1110				
G.2	Pertinenze di Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto	30	19	30	382		
		30	23	30	383		
				30	384		
G.3	Pluripiano			Immobile da accatastare			
G.4	Autostazione			Immobile da accatastare			
G.5	Pertinenze di Piazza Zerbion			Immobile da accatastare			
H	Cimitero	50	219				
		50	225				
		50	221				
		50	222				
		55	243				
		55	244				
		55	245				
I.1	Wc Piazza del Mercato	51	24	Immobile da accatastare			
I.2	Wc Viale Piemonte	52		Immobile da accatastare			
L	Depuratore	54	382	Immobile da accatastare			
		54	383				
		54	381				
		54	380				
		54	379				
		54	385				
		54	386*****				
		54	387				
		54	393				
		54	392				
		54	391				
		54	480				
		54	481				
		54	482				
		54	390				
54	434						
54	388						

* Terreno di pertinenza delle scuole elementari, medie attuali elementari e materna del Capoluogo. Le scuole elementari e medie sono state accatastate insieme.

** Terreno di pertinenza del bocciodromo e della ex pizzeria (giardini pubblici, piazzale).

*** Terreni di proprietà privata ancora da acquisire al patrimonio comunale.

**** Terreni su cui insiste il Palazzetto dello Sport, la piscina scoperta e il bar annesso.

***** Proprietà privata.

Localizzazione/denominazione Immobile	Foglio	Numero	Subalterno	CAT/CLAS
Via Ponte Romano (ex Grand Hotel Source)	50	100/0		D02

Terreni e fabbricati di proprietà comunale nella zona ex Fera

Foglio	N° mappali
56	261-258-259-271-272-274-275-276-277-278-284-285-286-287-288-339-372
57	29-30-32-33-35-37-38-120-133-154
58	52-54-55-108-107-91-116-118

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

60	355 sub. 1 e 2-da 12 a 25-da 57 a 60-174-220-355-410-522-da 526 a 531-533-534-da 539 a 542-da 545 a 549-da 551 a 554-da 556 a 562-566
----	---

Immobili di proprietà della Regione Autonoma Valle d'Aosta (ex proprietà SITAV - SAAV ecc)

FOGLIO N°	MAPPALE	ZONA PRGC vigente
28	693	C1
29	26-27-28-29-30-31-32 1053-1084-1085-1086-1087 41	E C1
	48-72-83-84-87-88-89-90-133-134-136-651-652-684-855-856-857-909-911-952- 953-954-955- 63-64-102-114-113-649-650	Ct1
	52	1 - 2 - 3 - 4 - 415 - 430 495 - 433
12 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 36 - 37 - 38 - 93 - 99 - 100 - 101 - 110 - 111 - 128 - 133 - 137 - 138 - 139 - 167 - 469 - 470 - 471 - 486 - 487 - 488 - 489 537 - 545 - 546 - 574 11 - 16		Ct1
80 - 81 - 82 - 85 - 86 - 89 - 90 - 91 - 92 - 103 - 104 - 105 - 106 - 107 - 108 - 109 - 119 - 120 - 121 - 122 419 - 435		Ct2b
96		Ct2a - Ct1 - B7
128		Ct1 - B7
129 924 - 925		B7
521 - 568 - 573		C2

Elenco terreni di proprietà regionali in comune di Saint-Vincent risultanti nel 2007

Denominazione Immobile	Foglio	Mappale	Superficie m ²	Qualità
Casino de la Vallée	29	196	9.199	Ente urbano
Eredità Giacenti	26	282	787	Bosco ceduo
Fabbricato protezione civile	64	708	59	Prato irriguo
	64	710	234	
Garages e negozi del Casinò	29	19B	6	Ente urbano
	29	690	1406	
	29	711	189	
Istituto Professionale Regionale	50	53	686	Seminativo arborato
	50	597	1	Seminativo
	50	601	250	Seminativo arborato
	50	8	93	Seminativo
	50	11	99	Vigneto
	50	48	269	Vigneto
	50	49	128	Vigneto
	50	50	120	Vigneto
	50	51	318	Prato irriguo
	50	52	200	Prato irriguo
	50	54	182	Prato irriguo
	50	55	291	Seminativo arborato
	50	57	332	Seminativo arborato
	50	58	103	Vigneto
	50	59	130	Vigneto
	50	60	129	Vigneto
	50	61	127	Vigneto
50	62	263	Vigneto	
50	63	158	Vigneto	

PIANO REGOLATORE GENERALE DI SAINT-VINCENT
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

	50	64	405	Prato irriguo
	50	366	332	Seminativo arborato
	50	594	249	Prato irriguo arborato
	50	596	132	Vigneto
	50	599	226	Seminativo arborato
	50	600	23B	Seminativo arborato
	50	602	655	Seminativo
	50	603	93	Seminativo arborato
	50	B	1976	Ente urbano
Ponte Romano	48	421	35	Costr non abitab
	48	422	141	Costr non abitb
Tiro a volo	48	46	495	Seminativo
	48	194	614	Incolto produttivo
	48	195	571	Seminativo
	48	196	220	Incolto sterile
	48	199	302	Incolto produttivo
	48	200	968	Seminativo
	48	202	257	Seminativo
	48	203	267	Incolto produttivo
	48	204	489	Incolto produttivo
	48	205	474	Seminativo
	48	206	660	Incolto produttivo
	48	207	1.411	Pascolo
	48	208	624	Incolto produttivo
	48	209	551	Seminativo
	48	210	415	Incolto produttivo
	48	211	722	Incolto produttivo
	48	212	847	Incolto produttivo
	48	213	452	Seminativo
	48	214	378	Vigneto
	48	215	204	Seminativo
	48	216	239	Seminativo
	48	217	878	Vigneto
	48	219	334	Bosco di alto fusto
	48	220	502	Bosco di alto fusto
	48	225	279	Bosco ceduo
	48	229	256	Castagneto da frutto
	48	237	261	Castagneto da frutto
	48	238	4.940	Incolto produttivo
	48	244	526	Castagneto da frutto
	48	245	434	Incolto produttivo
	48	246	328	Incolto produttivo
	48	247	986	Castagneto da frutto
	48	252	564	Seminativo
	48	253	621	Incolto produttivo
	48	259	596	Seminativo
	48	261	558	Seminativo
	48	262	210	Incolto produttivo
	48	263	1.382	Seminativo
	48	264	376	Incolto produttivo
	48	265	2.280	Incolto produttivo
48	268	270	Incolto sterile	
48	269	654	Seminativo	
48	275	2.060	Incolto produttivo	
48	278	602	Seminativo	
48	287	238	Seminativo	
48	305	400	Castagneto da frutto	
48	370	670	Castagneto da frutto	
48	516	860	Bosco di alto fusto	
49	485	224	Vigneto	
49	406	25.005	Ente urbano	

Elenco Unità immobiliari urbane di proprietà regionali in comune di Saint-Vincent risultanti nel 2007

Localizzazione/denominazione Immobile	Foglio	Numero	Subalterno	CAT/CLAS
Via G. Marconi (vicino cond. Excelsior sopra bocciodromo)	29	715/0	5	C01
Via Saint-Vincent (!)	29	715/0	12	C01
Via Saint-Vincent (!)	29	715/0	11	C01
Via Saint-Vincent (!)	29	715/0	9	C01
Via Saint-Vincent (!)	29	715/0	8	C06
Frazione Pioule (tiro a volo)	49	406/0		D08
Via I. Mus (Casinò)	29	196/0		D03
Via G. Marconi (pressi Casinò dove c'era il distributore)	29	139/0	22	A10
Via G. Marconi	29	139/0	4	A03/02
Via G. Marconi	29	139/0	9	A03/02
Via G. Marconi	29	139/0	14	A03/02
Via G. Marconi	29	139/0	17	A03/02
Via G. Marconi	29	139/0	19	A10/U

Dati identificativi riassuntivi del Grand Hotel Billia, delle connesse infrastrutture di servizio e degli altri immobili facenti capo alla relativa proprietà

GRAND HOTEL BILLIA

Anno di costruzione: 1911.

Zona P.R.G.C.: CT1

Concessione edilizia (ala moderna): n. 171 del 23 gennaio 1981 e variante n. 251 del 9 giugno 1982.

Agibilità: parziale il 24 settembre 1982; complessiva depositata il 9 luglio 1997.

Dati catastali: foglio n. 29, mappali nn. 955, 952, 83, 84, 87, 88, 89, 90, 102, 954, 855, 856, 857, 684, 909, 911.

Superfici: terreno m² 24.600.

Edificio: superficie piano terreno m² 3.901, superficie lorda di pavimento m² 19.295.

Opere di urbanizzazione: strada m² 2.720, ponte m² 630, parco m² 14.870, piscina m² 164, tunnel (collegato alla casa da gioco) m² 93.

Numero camere: 246 di cui 14 doppie, 211 a due letti e 21 a un letto.

Centro Congressi

Anno di costruzione: 1982.

Zona P.R.G.C.: CT1

Concessione edilizia: n. 171 del 23 gennaio 1981 e varianti nn. 250 e 251/1982, 329/1983, 397/1985, 461/1986, 539/1987, 666/1989.

Agibilità: il 14 aprile 1983.

Dati catastali: sono gli stessi riportati per il Grand Hotel Billia.

Superfici: la superficie del terreno è inclusa nel valore del Grand Hotel Billia.

Edificio: superficie piano terreno m² 2.488, superficie lorda di pavimento m² 6.333.

Numero posti: 934 di cui 430 (sala Gran Paradiso), 180 (sala Cervino), 120 (sala Monte Bianco), 74 (sala Monte Rosa), 100 (sala Evançon), 30 (sala Lys e Marmore).

Parcheggi e terreni ad ovest del Grand Hotel Billia

Anno di costruzione: anni '80.

Zona P.R.G.C.: E

Concessione edilizia: n. 209/1981, 240/1982, 306/1983, 396/1984, 550/1987.

Dati catastali: foglio n. 29, mappali nn. 1045, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 467, -; strada d'accesso al parcheggio foglio n. 28, mappale 770 del comune di Châtillon.

Superfici: terreno m² 14.475 di cui m² 7.530 a parcheggio, m² 1.110 a strada.
Numero posti auto: 247.

Hotel Bon Souvenir e parcheggi Viale Piemonte

Anno di costruzione (presunto): anni '50, restauro nel 1988.

Zona P.R.G.C.: CT2/a

Concessione edilizia: n. 636/1988 (per ristrutturazione), richiesta di condono 478/1986.

Dati catastali: foglio n. 52, mappali nn. 433, 7, 8, (CAT. D/2).

Superfici: terreno m² 1.660.

Edificio: superficie piano terreno m² 137, superficie lorda di pavimento m² 546.

Parcheggio: m² 1.048.

Numero posti auto: 30.

Terreni a valle di Viale Piemonte, vicinanza torrente Zerbion

Zona P.R.G.C.: CT2/a

Dati catastali: foglio n. 52, mappali nn. 1, 2, 3, 4, 415, 430, 495, -.

Superficie: m² 2.263.

TENNIS

Nelle vicinanze dell'hotel si trovano 3 campi da tennis, di cui 2 in terra rossa e l'altro di materiale sintetico, e tutte le strutture ad essi collegate: tribune, spogliatoi, servizi igienici e club house.

Tennis club e campi da gioco, cabina elettrica e terreni

Anno di costruzione: 1986/87.

Zona P.R.G.C.: CT1 + E

Concessione edilizia: n. 470/1986, 489/1986, 560/1987, 562/1987, 755/1990.

Dati catastali: zona E: foglio n. 28, mappale n. 693 e foglio n. 29, mappale n. 41; zona CT1: foglio n. 29, mappali nn. 44, 45, 46, 47, 48, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 66, 67, 68, 102/b; le particelle del foglio n. 29, mappali nn. 44, 45, 46, 47, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 67, 68 sono state accorpate nel mappale 51/a.

Superfici: terreno m² 6.638 (zona CT1) + m² 308 (zona E), m² totali 6.946 di cui servizi m² 275, club (inutilizzato) m² 628, dipendenze tennis m² 118 e superfici coperte totali m² 903.

Area di pertinenza (S.U.D.): m² 1.979.

PARCHEGGI DIPENDENTI

Area di posteggio asfaltata e attrezzata riservata ai dipendenti della casa da gioco.

Parcheggio dipendenti adiacente all'ingresso della casa da gioco

Anno di costruzione: 1977.

Zona P.R.G.C.: CT1

Dati catastali: foglio n. 29, mappali nn. 183 e 185.

Superfici: terreni e zona asfaltata m² 1.391, opere di urbanizzazione m² 1.388.

Numero posti auto: circa 50.

PARCHEGGI E TUNNEL COLLEGAMENTO A SUD DI VIALE PIEMONTE

Zona antistante il Casinò de la Vallée che accoglie area verde e parcheggi e un tunnel che la collega alla stessa Casa da Gioco. Parte di quest'area, che mostra un'accentuata pendenza, è stata livellata assumendo così un'immagine a gradoni. Lo spazio restante è mantenuto a prato.

Parcheggi, tunnel di collegamento casa da gioco e relativi terreni a sud di viale Piemonte

Anno di costruzione: 1987.

Zona P.R.G.C.: CT1

Concessione edilizia: n. 491 del 14/08/1986 (SITAV).

Dati catastali: foglio n. 52, mappali nn. 13, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 159, 160, 165, 166, 167, 215, 439, 532, 533, 534, 538, 574; le particelle del foglio n. 52, mappali nn. 45, 46, 532, 40, 41, 42, 43, 44, 130, 131, 132, 166, 439, 534, 165, 533, 160, 215, 134, 135, 136, 159 e 39 sono state accorpate nel mappale n. 45/a.

Superfici: terreno m² 21.197, parcheggi m² 13.980, di cui m² 5.880 a piazzali e m² 8.100 a gradoni, tunnel m² 198.

Area di pertinenza (S.U.D.): m² 26.

Numero posti auto: circa 500 (custoditi).

VILLA MAREGA, TERRENI SUD VIALE PIEMONTE

Villa di medie dimensioni, di 2 piani fuori terra e un seminterrato abitabile, arretrata rispetto al filo della strada.

Villa Marega e terreni a sud di viale Piemonte (a est dei parcheggi esistenti)

Anno di costruzione: 1950 circa.

Zona P.R.G.C.: CT1 e C2

Concessione edilizia: non rintracciabile.

Dati catastali: zona CT1: foglio n. 52, mappali nn. 16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 36, 37, 38, 93, 110, 111, 137, 138, 139, 469, 470, 471, 486, 487, 488, 489, 545, 546; zona C2: foglio n. 52, mappali nn. 521, 568, 573.

Superfici: terreno m² 12.241 (zona CT1) + m² 1.347 (zona C2), m² totali 13.588.

Edificio: superficie piano terreno m² 105, superficie lorda di pavimento m² 320.

Area di pertinenza (S.U.D.): m² 444.

TERRENI A SUD VIALE PIEMONTE

Terreni in pendenza, posti tra viale Piemonte e la circonvallazione, mantenuti a verde.

Terreni a sud di viale Piemonte (ad ovest dei parcheggi e a nord della circonvallazione)

Zona P.R.G.C.: CT2/a e CT2/b

Dati catastali: zona CT2/a: foglio n. 52, mappali nn. 80, 81; zona CT2/b: foglio n. 52, mappali nn. 82, 85, 86, 89, 90, 91, 92, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 119, 120, 121, 122, 419, 435.

Superfici: terreno m² 391 (zona CT2/a) + m² 6.753 (zona CT2/b), m² totali 7.144.

HOTEL DU PARC

Struttura, ora in disuso, posta all'interno del parco del Grand Hotel Billia che un tempo era usata come albergo. Il corpo centrale presenta sei piani fuori terra, l'ala ovest cinque.

Hotel du parc

Anno di costruzione: inizio secolo, riordinato negli anni '50.

Zona P.R.G.C.: CT1

Concessione edilizia: non rintracciabile; inserito nel S.U.D.

Dati catastali: foglio n. 29, mappali nn. 64/a e 65.

Superfici: terreno m² 1.454.

Edificio: superficie piano terreno m² 818, superficie lorda di pavimento m² 2.539, altezza media piano: m 3, cubatura m³ 7.617.

Area di pertinenza (S.U.D.): m² 3.835.

IMMOBILE CUCCIOLO

Due immobili ubicati in viale Piemonte (numeri civici 48 e 50) di cui il primo che nasce con destinazione residenziale per poi trasformarsi in pensione mentre attualmente è in disuso, il secondo è una palazzina ad uso uffici con funzione direzionale. Il primo edificio è di medie dimensioni con 3 piani fuori terra e piano seminterrato, il secondo oltre al seminterrato e a 2 piani fuori terra presenta dei corpi bassi.

Immobile Cucciolo 1

Anno di costruzione: primi decenni del secolo.

Zona P.R.G.C.: CT1

Concessione edilizia: non rintracciabile.

Dati catastali: foglio n. 29, mappali n. 114/1 (cat. A/7).

Superfici: terreno m² 297.

Edificio: superficie piano terreno m² 111, superficie lorda di pavimento m² 415.

Immobile Cucciolo 2

Anno di costruzione: primi decenni del secolo, riordinato nel 1989.

Zona P.R.G.C.: CT1

Concessione edilizia: autorizzazione per manutenzione straordinaria.

Dati catastali: foglio n. 29, mappali nn. 113, 649, 650.

Superfici: terreno m² 476.

Edificio: superficie piano terreno m² 266, superficie lorda di pavimento m² 601+125 (totale m² 726).

Numero garage: 1.

Area di pertinenza (S.U.D.): m² 837.

CAPANNONI e TERRENI in FRAZIONE RENARD.

Capannoni industriali prefabbricati ubicati su un terreno in leggera pendenza in frazione Renard nella zona antistante la circonvallazione. I terreni, leggermente inclinati, si trovano tra la frazione e la Strada Statale 26. Una porzione di essi è tenuta a prato e bosco, un'altra zona è usata come deposito di terra e detriti vari. Una modesta porzione è accessibile dalla circonvallazione ed è anch'essa utilizzata come deposito di materiali. Parte di questi terreni è proprietà anche dell'ANAS.

Capannoni manutenzione e deposito e terreni frazione Renard

Anno di costruzione: 1982/83 – 1985/86.

Zona P.R.G.C.: CT1, CT2/a e B7

Concessione edilizia: n. 212/1981, 483/1986.

Dati catastali: foglio n. 52, mappali nn. 96 (parte in B7 e CT2/a), 99, 100, 101, 128, 129.

Superfici: terreno m² 9.422 (zona CT1) + m² 411 (zona CT2/a) + m² 186 (zona B7), m² totali 10.019.

Edificio: superficie piano terreno m² 2.017, superficie lorda di pavimento m² 2.117.

Area di pertinenza (S.U.D.): m² 6.630.

SCUDERIA ed EX-CENTRALINA

Due edifici ad un piano fuori terra, un tempo adibiti uno a scuderia e l'altro a centralina, costruiti su un terreno in leggera pendenza mantenuto a prato.

Terreni con annesse scuderia ed ex-centralina, viale Piemonte

Anno di costruzione: inizio secolo.

Zona P.R.G.C.: CT1

Concessione edilizia: non rintracciabile.

Dati catastali: foglio n. 52, mappali nn. 11, 12, 537.

Superfici: terreno m² 794

Edificio: superficie piano terreno m² 184, superficie lorda di pavimento m² 260.

Area di pertinenza (S.U.D.): m² 210.

TERRENI COMPRESI TRA I VIALI PIEMONTE E MARCONI

Terreni posti all'incrocio tra viale Piemonte e viale Marconi davanti alla Casa da Gioco, mantenuti a verde per nascondere con alberi e cespugli gli impianti di trattamento dell'aria del Casinò.

Terreni compresi tra i viali Piemonte e Marconi

Zona P.R.G.C.: CT1

Dati catastali: foglio n. 29, mappali nn. 133, 134, 136, 651, 652.

Superfici: m² 1.638

SISTEMI AMBIENTALI

A6.1 ANALISI DEI SISTEMI AMBIENTALI

➤ (rif. M1 carta dell'assetto generale del territorio e dell'uso turistico)

“Il riconoscimento dei sistemi ambientali muove dall’analisi delle componenti ambientali – intese come elementi o insieme di elementi costitutivi dell’ambiente, che possono formare oggetto di analisi valutative distinte e significative ai fini dell’apprezzamento delle condizioni ambientali – tende all’individuazione di situazioni ambientali caratterizzate, ciascuna, da una relativa omogeneità delle presenze e dei percorsi evolutivi, tali da poter formare oggetto di indirizzi di tutela e d’intervento sufficientemente omogenei per ciascuna di esse e significativamente differenziate dall’una all’altra¹⁶”.

L’articolazione delle molteplici componenti paesistico-ambientali che connota il territorio di Saint-Vincent viene raggruppata nei sistemi di seguito illustrati, ognuno dei quali si caratterizza per la presenza di elementi naturali e antropici legati da peculiari processi evolutivi tipici del tratto orientale della media valle centrale della Valle d’Aosta.

- sistema delle aree naturali: sottosistema delle altre aree naturali

“comprende ambiti non interessati, se non marginalmente, da utilizzazioni antropiche che interferiscono significativamente nei processi naturali”.

Fa parte di questo sistema l’impervia e dirupata bastionata rocciosa del versante meridionale del monte Zerbion da una quota inferiore di circa 1800 metri, a monte ed est dell’alpeggio di Nuarsaz sino alla cresta spartiacque con la valle d’Ayas contraddistinta verso levante dal monte Jetire (2145 metri slm), dal col Majusel (2081 metri slm), al centro dal Pic Bellin (2481 metri slm) e culmina con l’ultimo contrafforte del monte Zerbion ad una quota di 2673 metri slm, che costituisce la massima altitudine del territorio comunale.

La parte centrale è solcata da un ampio canalone denominato “Roteus” che si diparte dal Pic Bellin caratterizzato da importanti fenomeni gravitativi in atto e da continui smottamenti di materiale detritico che si accumula nella sua parte inferiore e che in tempi recenti è stato ripetutamente portato a valle all’occasione di forti piogge torrenziali.

In tale sistema è quasi assente la vegetazione arborea sia in relazione alla quota altimetrica sia alla natura geomorfologica del versante, solo nella sua parte inferiore sono presenti sporadici esemplari di pino silvestre, mentre la fauna selvatica è rappresentata dall’aquila reale che nidifica sulle pareti rocciose, da alcuni branchi di camosci e stambecchi.

- sistema boschivo:

“comprende ambiti caratterizzati prevalentemente, anche se non esclusivamente, dai boschi e dalle foreste,

16

nonché dalle attività ad essi collegate; vi sono incluse le aree non coperte da boschi, ma funzionalmente, ecologicamente o paesisticamente connesse con i boschi stessi, quali mayen, radure, macereti, rocce, fasce di rinaturalizzazione ed aree di rimboschimento, arbusteti, aree insediate intercluse”.

Rientrano in questo sistema le porzioni di territorio comunale ricoperte in modo estensivo e sostanzialmente continuo da boschi, più precisamente:

- l'ampio bosco di cornice che racchiude il territorio comunale verso monte estendentesi a mezzaluna dai confini con il comune di Châtillon verso ponente sino ai confini di levante con i comuni di Brusson e Emarèse; tale parte di sistema è caratterizzato da un'ampia varietà arborea e vegetazionale in funzione della diversa esposizione e natura geomorfologica del suolo, alle quote inferiori del Grand Valey e a valle della frazione Diseille predominano i castagni, le roverelle e soprattutto il pino silvestre, il bosco che ricopre le pendici meridionali del monte Zerbion è caratterizzato essenzialmente dalla presenza del pino silvestre e dal larice, il crinale spartiacque Mont Jetire-Cima Botta-Pointes des Fromies-col de Joux-Tête de Comagne, più umido in virtù della sua disposizione verso ovest e nord, è ricoperto da una fitta abetaia, mentre il crinale di levante ai confini con il comune di Emarèse, maggiormente esposto a sud, è ricoperto da boschi di larici, pini silvestri e roverella nella sua parte inferiore;
- la fascia boscosa che in parte ricopre il vallone del torrente Cillian, prende consistenza poco più a valle degli abitati di Grun e Linty lambendo verso levante l'agglomerato edilizio di Moron, ed in parte prosegue a monte dei villaggi di Perrelaz, Cillian e Feilley sino ai confini con i comuni di Montjovet e Emarèse; tale parte di sistema è contraddistinta da vegetazione di tipo igrofilo nella parte più incisa dal torrente Cillian, meno soleggiata e più protetta dall'azione dei venti asciutti di valle, ed è contraddistinta da bosco di castagno, mentre nelle fasce esposte a mezzogiorno prevale la vegetazione di tipo xerofilo, pini silvestri e roverelle che ben si adattano al suolo roccioso affiorante di questo ambito territoriale.

- sistema fluviale:

“comprende ambiti interessati, sotto il profilo idraulico, idrogeologico, geomorfologico, ecologico e paesistico, dalle dinamiche evolutive dei corsi d'acqua; vi sono incluse, oltre alle aree ad elevato rischio di dissesto e di inondazione, quelle, anche insediate od insediabili, nelle quali la disciplina degli usi e degli interventi non può prescindere dai loro rapporti specifici coi corsi d'acqua”.

Il sistema fluviale coincide essenzialmente con la fascia di territorio adiacente il fiume Dora Baltea che comprende la piana alluvionale a valle delle frazioni Gléreyaz, Thoux, Torrentsec e Tensoz e il tratto iniziale della gola della Mongiovetta sino al confine con il comune di Montjovet poco più a valle dello storico *“pont des chèvres”*. Nel suo tratto pianeggiante intermedio la fascia fluviale è caratterizzata da un uso agricolo a prato pascolo dei terreni adiacenti la Dora e da vegetazione arborea che cresce spontanea lungo le rive del corso d'acqua; nella sua parte inferiore, le sponde si fanno più ripide a testimonianza del processo erosivo prodotto dall'azione del fiume nel corso dei millenni per crearsi una via di deflusso attraverso la frana del monte Avì che ne aveva ostruito il passaggio. In quest'ultimo tratto il sistema ambientale in questione presenta caratteri di grande naturalità essendo costituito da pareti rocciose levigate dall'acqua alternate a vegetazione tipica dell'ecosistema fluviale.

All'interno del sistema ricadono inoltre le fasce limitrofe ai due principali torrenti che solcando il territorio comunale confluiscono nella Dora, più precisamente: il *Grand Valey* che raccoglie le acque del torrente *Neyran*, nel suo tratto terminale a valle del Grand Hotel Billia, e il torrente *Cillian* nel tratto di gola a valle della frazione Cillian.

I contesti territoriali limitrofi alla Doire Baltée e agli altri due corsi d'acqua rivestono un ruolo fondamentale dal punto di vista paesaggistico ambientale, diventando elemento di connessione fondamentale tra la naturalità propria dell'ecosistema fluviale e di quello antropico tradizionalmente utilizzato a fini agricoli. Al loro interno non si rilevano significative azioni trasformative di tipo urbanistico, ma solo isolati casi di interferenza principalmente riferibili al viadotto autostradale e alla ferrovia in fregio alla Dora, al ponte sul torrente Grand Valey tra la località "panorama" in comune di Châtillon e il viale Piemonte e alla presenza di un edificio di civile abitazione, nonché al viadotto della circonvallazione della statale n. 26 e al ponte della via Ponte Romano entrambi sul torrente Cillian.

Si evidenzia come sulle sponde del torrente Cillian siano ancora riconoscibili i ruderi del ponte romano a testimonianza del passaggio della via consolare delle Gallie.

- sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo integrato:

"comprende ambiti caratterizzati dalla presenza di insediamenti e di attività tradizionali; nel sottosistema "a sviluppo integrato" tali ambiti sono interessati da processi di sviluppo integrabili senza significative discontinuità nell'originario contesto rurale".

Il sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo integrato – comprende la maggior parte del territorio antropizzato storicamente utilizzato per lo svolgimento delle attività agricole e destinato all'insediamento abitativo. Da tale sottosistema viene escluso l'agglomerato urbano di Saint-Vincent, considerato in altri sottosistemi, in quanto oggi ha perso quasi totalmente i segni distintivi del paesaggio rurale valdostano.

Il sottosistema a sviluppo integrato può essere frazionato, a grandi linee, nei seguenti ambiti territoriali differenziati sulla base della relativa collocazione geografica, morfologica, vegetazionale, altitudinale ed insediativa:

- la piana alluvionale di fondovalle, posta ad una quota altimetrica di circa 440 metri s.l.m., comprendente gli antichi nuclei di Gléreyaz, Thoux, Torrentsec e Tensoz e il relativo sistema agricolo costituito da distese prative nelle zone pianeggianti o poco declivi e da vigneti un tempo estensivamente presenti sulle ripide pendici terrazzate poste tra la fascia inferiore del territorio comunale e il terrazzamento del paese di Saint-Vincent; in detto sistema sono presenti due importanti infrastrutture quali la ferrovia Chivasso-Aosta e l'oleodotto; si rammenta come la ferrovia abbia costituito per la frazione Tensoz, dove era localizzata la stazione, un importante fattore di sviluppo economico dall'epoca della sua costruzione avvenuta alla fine degli anni ottanta dell'ottocento sino alla soppressione della stazione stessa agli inizi degli anni novanta del ventesimo secolo;
- la zona di ponente del territorio ai confini con il comune di Châtillon comprendente i piccoli nuclei insediati di Crovion, Orioux e Biègne e dalle aree agricole limitrofe tradizionalmente coltivate a prato pascolo, verger e vigneto sui declivi a valle di Biègne; tale ambito è stato parzialmente oggetto di interventi trasformativi quali la costruzione dell'ampio parcheggio a servizio del centro congressi

- dell'Hotel Billia e la strada regionale n. 33 del colle di Joux;
- l'ambito territoriale di fondovalle posto a levante del vallone di Cillian comprende un terrazzamento morenico dominato da due promontori, il Mont des Fourches a 562 metri slm e il Mont de Cillian a 680 metri slm, costituenti emergenze visive di alto valore paesaggistico oltre che naturalistico e storico/archeologico; in tale contesto sono presenti gli antichi nuclei edilizi di Cillian, Feilley, Chadel, Valère, Perrelaz, Martinod, Champ-de-Vigne e Champcillien; dal punto di vista agronomico-vegetazionale l'uso agricolo tradizionale e quello in atto è rappresentato da colture foraggicole alternate a verger e vigneti; nella zona Cillian-Perrelaz-Chadel in questi ultimi decenni si è consolidata una piccola zona di espansione edilizia che ha parzialmente modificato l'assetto urbanistico tradizionale;
 - l'esteso settore territoriale della parte di ponente della collina che si diparte dalla zona urbanizzata posta a monte dell'agglomerato urbano (a quota superiore a 730 metri slm circa), racchiuso tra i due valloni solcati dai torrenti Grand Valey e Cillian e inglobante antichi agglomerati edilizi quali Ronc, Moron, Grun, Valmignanaz, Crétamianaz, Diseille, Perrière, Lérinon, Pied Martin e Pra di Ran; verso monte il sistema è limitato dal bosco di cornice della cresta di confine; a differenza di un tempo, allorquando il territorio era estensivamente coltivato a prato e vigneto nella parte inferiore e a prato e seminativi (cereali e patate) nella fascia superiore, oggi una considerevole parte dei terreni agricoli è in stato di abbandono ed è interessato da progressiva copertura arborea spontanea di scarso pregio forestale osservabile soprattutto nella costa terrazzata a monte di Moron; detto ambito territoriale è sostanzialmente rimasto inalterato rispetto al passato nell'assetto insediativo, nonostante la costruzione della strada regionale del colle di Joux e la recente saldatura urbanistica delle frazioni di Moron in un unico grande agglomerato;
 - il settore collinare esposto a ovest e nord-ovest che si estende da una quota indicativa di circa 900 metri slm a valle di Linty sino al bosco di cornice del col de Joux-Tête de Comagne e comprende i villaggi di Linty, Salirod, Petit e Grand Rhun, Amay, Amay Lotoz, Joux e Pallù; l'ambito territoriale era un tempo intensamente coltivato a seminativi nella zona di Amay e Petit Rhun e prevalentemente a prato nella restante parte, oggi è utilizzato per il prato pascolo e, come l'altro settore collinare di ponente, è in fase di progressivo aumento delle superfici boschive di invasione; segni antropici di detrazione dell'immagine del sistema agricolo tradizionali sono rappresentati dalla presenza della strada regionale del colle di Joux, dalla zona di espansione edilizia prossima alla frazione di Amay, dai complessi turistici delle Pleiades e a monte di Grand Rhun, dalla stazione di partenza degli impianti sciistici in località Pallù con le relative infrastrutture di servizio e dall'adiacente bacino idrico artificiale, dal sito di telecomunicazione a levante dei villaggi di Salirod e Linty.

- sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo residenziale:

“comprende ambiti caratterizzati dalla presenza di insediamenti e di attività tradizionali; nel sottosistema “a sviluppo residenziale” tali ambiti sono interessati da processi di sviluppo, prevalentemente residenziale, relativamente indipendenti dall'originario contesto rurale”.

La parte di territorio comprendente la fascia collinare compresa tra le Terme verso valle (630 metri slm) e l'abitato di La Tour-des-Rosset a circa 730 metri slm si caratterizza per i diffusi

terrazzamenti ancora visibili sui suoi declivi a testimonianza di come un tempo la coltura prevalente fosse rappresentata dal vigneto, al giorno d'oggi detti terrazzamenti sono solo in parte ancora coltivati in considerazione di un loro abbandono o perché compromessi dalla nuova edificazione; l'ambito in questione viene definito come sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo residenziale – in quanto si presenta altamente edificato ed urbanizzato costituendo di fatto un'appendice insediativa residenziale dell'agglomerato urbano del quale fa parte integrante.

sistema urbano:

“comprende ambiti densamente caratterizzati dagli sviluppi urbani e dalle relative attività ed infrastrutture”.

L'agglomerato edilizio di Saint-Vincent-capoluogo costituisce uno dei rari esempi di sviluppo urbano degli insediamenti in Valle d'Aosta. Come dettagliatamente illustrato nei precedenti capitoli, l'espansione urbanistica dell'antico borgo lungo la via consolare delle Gallie poi diventata via Franchigena si è concretizzata nella seconda metà del novecento estendendosi a raggiera sulla maggior parte del terrazzamento morenico sino alla prima fascia collinare sino alle Terme; lo sviluppo edilizio si è di riflesso propagato in continuità verso la località Panorama nel confinante comune di Châtillon; il sistema urbano di fatto circoscrive l'intero agglomerato edilizio strutturatosi lungo gli assi viari principali disposti in senso est-ovest e in direzione trasversale con vie cittadine di tipo secondario; la strada statale n. 26 e che acquisisce la denominazione di circonvallazione in quanto esterna al centro urbano segna in modo paesaggisticamente ed urbanisticamente evidente il territorio comunale; il centro urbano si identifica come capoluogo comunale in quanto sede della quasi totalità dei servizi pubblici, di interesse generale o di tipo religioso, delle attività commerciali, artigianali, turistiche e ricettive, terziarie in genere; il sistema urbano è connotato da una forte vocazione turistica per la presenza al suo interno della casa da gioco “casinò de la Vallée” e dalle Terme di Saint-Vincent.

PAESAGGIO E BENI CULTURALI

A7.1 ANALISI DEI VALORI PAESAGGISTICI E CULTURALI

➤ (rif. M4 carta di analisi del paesaggio e dei beni culturali, 3M carta di uso del suolo e strutture agricole)

Le unità del paesaggio

Il territorio del comune di St Vincent è formato dal versante all'adret della valle centrale e si estende dalla Dora Baltea fino al crinale di separazione con la valle di Ayas ed è contraddistinto da alcune cime di rilievo (Tête de Comagne, Mont-de-Fremies, cima Botta, Mont-Jetire, Pic Bellin, anticima del Mont Zerbion).

Si tratta di un territorio costituito prevalentemente da zone di versante in cui la zona piana di fondovalle è limitata in quanto la valle principale è, infatti, immediatamente interrotta dal ripido e roccioso versante che scende con forte dislivello nella strettoia della Monjovetta.

Il salto altimetrico presente sul territorio comunale è elevato – circa 2.200 m s.l.m. da una quota 2.600 m slm fino al fondovalle situato ad una quota di circa 400 m slm - e la componente paesaggistica si presenta, pertanto, ricca, diversificata e complessa, con tutti gli ambienti tipici di tutte queste fasce altimetriche e comunque è caratterizzata da aspetti legati ad un clima relativamente temperato, rispetto alle zone circostanti, e dall'ottima esposizione.

I caratteri ambientali e paesaggistici sono legati ad un paesaggio di versante, fortemente antropizzato, dove rimangono rilevanti i segni legati all'utilizzo del territorio.

Più precisamente, il territorio comunale è costituito dalla fascia di crinale formata da montagne rilevanti dove le pareti rocciose e le aree detritiche sono fortemente incise dai torrenti presenti. Verso valle la struttura del territorio si addolcisce e si presenta come un'ampia fascia boscata in pendenza che continua fitta anche nei comuni limitrofi, formando anche sul versante all'adret una zona boscata continua.

L'ambiente è tipico dei paesaggi montani di media quota, caratterizzati prima da una scarsa e rada vegetazione ad alto fusto, a macchia, che poi alle quote più basse si infittisce, spesso intervallata da zone a pascolo e da ampie aree rocciose .

I boschi coprono in modo esteso la parte superiore del territorio comunale soprattutto nel tratto lungo la cresta spartiacque di confine con i comuni di Brusson e Emarèse. Essi sono formati prevalentemente da pino silvestre e da larice, abeti al col de Joux, e alle quote più basse da castagni, essenze vegetali tipiche dei versanti montani secchi, mentre lungo i torrenti (Grand Valey e Cillian) sono presenti limitate macchie di vegetazione igrofila.

Verso valle il bosco si dirada lasciando il posto ad un versante fortemente antropizzato con insediamenti, coltivazioni e prati intervallati da macchie di vegetazione ad alto fusto.

Il sistema degli insediamenti, spesso di rilevanti dimensioni, caratterizza fortemente l'ambiente e testimonia l'intenso uso di tutta l'area fin dai tempi più antichi.

All'interno dei nuclei storici sono presenti ancora edifici con caratteri originari di pregio estetico e tradizionale ed è leggibile la struttura dei villaggi; all'esterno degli insediamenti troviamo manufatti legati all'utilizzo agricolo del territorio che costituiscono elementi storici di valore, così come sono

ancora presente ampi tratti della rete dei percorsi tradizionali ed i mayens, legati all'uso a pascolo delle zone.

La vegetazione presente è essenzialmente costituita da latifoglie e non sono rare le zone occupate da vegetazione infestante ad alto fusto a dimostrare l'attuale uso limitato di certe parti del territorio. A tale proposito si segnala come, soprattutto sui pendii terrazzati od un tempo coltivati a seminativi, negli ultimi decenni la copertura arborea di invasione stia colonizzando intere parti di territorio agricolo.

Questi caratteri di paesaggio rurale sono stati fortemente modificati sulla parte bassa del versante dove gli insediamenti moderni nonché le reti infrastrutturali o gli impianti turistici e specialistici hanno modificato sostanzialmente i caratteri tradizionali, dando all'area del capoluogo un aspetto di stazione turistica con caratteri urbani.

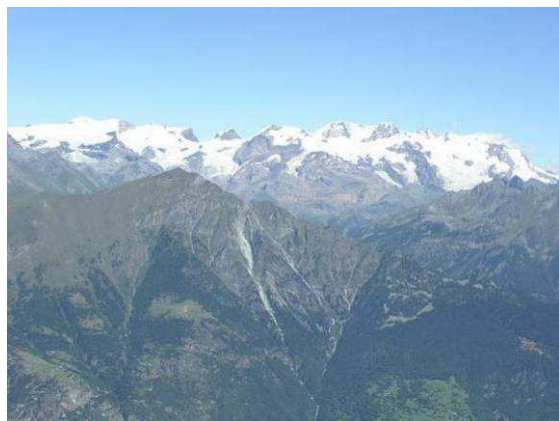
In questo sistema si articolano le unità di paesaggio, ben distinte da caratteri propri, che conferiscono loro un'immagine ed un'identità ben precisa.

Da nord verso sud sono presenti le unità di:

- **paesaggio di cornici boscate – BC – (boschi di cornice dei colli di Joux, Cima Botta, Mont Jetire e Pic Bellin)**

formata da una limitata fascia di crinale a chiusura della valle che risulta dominata dalla presenza di vette e pareti rocciose che si elevano ad una quota tra i 2.600 m e i 1.600 m s.l.m. con caratteri tipici del paesaggio di montagna e da un'ampia fascia boscata, posta a cornice del paesaggio agrario e dei terrazzi presenti alle quote più basse. Essa è costituita prevalentemente da boschi di conifere - pino silvestre e da larice (abeti nella zona del col de Joux e Tête de Comagne, più umida e meno esposta ai raggi del sole) – con sottobosco di rododendri e ginepri e latifoglie-roverelle e castagni - che presentano la maggiore estensione e densità alle quote più basse di questa unità, spesso intervallati da ampie zone a prato o coperte da rocce; il bosco in prossimità delle conche ed altipiani semipianeggianti si apre spesso in ampie distese prative.

La funzione prevalente di questa zona è legata allo sfruttamento del bosco, ma alle quote più alte nelle zone pianeggianti, non mancano alcune radure ed alcuni mayens a Nuarsaz realizzati dall'uomo per il pascolo estivo, così come sono presenti alcune parti del bosco con una funzione prevalentemente protettiva dell'insediamento.





Attualmente tale unità presenta caratteri per la maggior parte naturali, anche se non mancano i segni di utilizzo e sfruttamento da parte dell'uomo.

L'edificazione è limitata ad alcune case sparse, ma la rete dei percorsi è fitta e ancora rimane la traccia dei percorsi storici di collegamento transvallivo e di quelli a scala locale legati all'uso del bosco, così come è ancora esistente il sistema dei canali per l'irrigazione, in primo luogo il ru Courthaud.

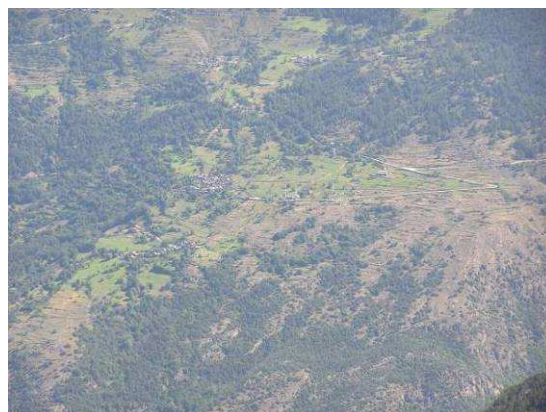
Nell'ambito si segnala la presenza degli impianti di risalita (una seggiovia e una sciovia) facenti parte del comprensorio sciistico del Col di Joux che, pur costituendo un elemento di discontinuità della copertura vegetale, per la loro posizione, per le piste di collegamento e per le infrastrutture di servizio, presentano un impatto visivo tutto sommato limitato, inserendosi nel paesaggio complessivo.

- **paesaggio di terrazzi con conche insediate – IT – (conche insediate di mezza quota sotto i colli di Joux)**

costituita dalla parte media del fianco all'adret della valle principale ed è caratterizzata da un territorio sfruttato intensamente da parte dell'uomo fin dai tempi più antichi, fatto testimoniato dai numerosi segni lasciati fino alla quote più alte (es.: modellazioni del territorio, percorsi, coltivazioni, forte parcellizzazione, ecc.), oltre che dalla dimensione e dalla posizione degli insediamenti di versante che sono articolati sul sistema viario storico incentrato sul capoluogo.

L'ambito è formato da un versante che presenta una pendenza media ed è spesso costituito da conche ed aree pianeggianti, adatte per le coltivazioni ed il pascolo. In adiacenza ai nuclei sono presenti sistemazioni a terrazzi e rimodellazioni del terreno che però non risultano così rilevanti da conferire particolari caratteri paesistici al territorio.

I villaggi esistenti sono numerosi e localizzati prevalentemente in adiacenza al percorso storico del Col de Joux e sono strutturati a secondo della loro importanza in varie dimensioni; essi, nonostante siano stati trasformati fortemente in epoca moderna specialmente nella parte bassa dell'ambito, presentano ancora caratteri di pregio ed edifici storici (tra cui bellissimi rascards), anche comunitari, a testimonianza dell'importanza di tali percorsi e dell'uso da parte dell'uomo di tutte le parti della montagna. Alcuni nuclei presentano ragguardevole consistenza a testimonianza di quanto fosse abitata la collina nei secoli passati, in particolare Moron, Salirod e Perrière.



Intorno ai villaggi sono ancora esistenti limitate aree coltivate ad orto mentre le coltivazioni tradizionali a cereali hanno lasciato il posto ai prati da fieno, oggi spesso ancora falciati ed utilizzati come pascolo, e a macchie invasive di vegetazione di latifoglie che via via stanno occupando i territori più impervi e si stanno saldando agli originari boschi di cornice .

Il sistema della rete delle percorrenze pedonali storiche è ancora esistente e si struttura fitto sul versante; oltre al percorso di collegamento transvallivo sono presenti alcuni percorsi trasversali alla valle principale che servono al collegamento locale tra il capoluogo e i nuclei, oltre a quelli di mezzacosta a collegamento dei villaggi situati sul versante, in continuità con quelli presenti nei comuni limitrofi, così come è presente la fitta rete di sentieri intorno ai nuclei idonea allo sfruttamento agricolo dei piccoli appezzamenti esistenti nelle aree adiacenti ai villaggi.

I canali a scopo irriguo presenti nell'area e a servizio delle zone coltivate sono numerosi e scorrono spesso seguendo gli antichi tracciati e conservano manufatti di pregio che qualificano l'ambito¹⁷, anche se oggi sono stati spesso intubati.

- **paesaggio di versante a fasce - IV – (insediamenti diffusi su versante a fasce con il polo urbano di St. Vincent)**

comprende un ambito caratterizzato dalla compresenza di un paesaggio urbano (piana di St Vincent) con un paesaggio rurale di pregio, formato dai numerosi nuclei di primo versante situati a monte del capoluogo.

Il nucleo di Saint-Vincent, polo per la bassa valle e centro turistico assai conosciuto fin dall'ottocento e negli anni successivi quale centro termale, di divertimento e per lo sport (Casinò de la Vallée), nonché per i servizi offerti, ha costituito un richiamo di grande attrazione e ha innescato il processo di formazione di un'area urbanizzata, con una notevole trasformazione della struttura insediativa originaria (strutturazione del capoluogo e volumi edilizi).

Le trasformazioni di St. Vincent sono state considerevoli e sono ancora leggibili le diverse fasi; alcune presentano caratteri di pregio e qualificano fortemente il paesaggio urbano (edificazione primi 900 con ville immerse in parchi, primi esempi di edificazione in ca, ecc.).

L'edificazione presente di tipo urbano, con infrastrutture (strade, parcheggi, strutture amministrative e scolastiche, impianti sportivi, ecc.) aree industriali e volumi (abitativi ed

17

alberghieri) rapportabili alla fama ed alle numerose presenze turistiche, si contrappone al paesaggio rurale circostante.



Il basso versante, infatti, comprende ancora aree destinate da sempre alle coltivazioni e dove prevalgono i segni ed i caratteri legati all'utilizzo agricolo dell'area .

Qui il territorio, trasformato fin dai tempi antichi dalle sistemazioni a terrazze in modo da sfruttare la migliore esposizione ai raggi solari, e gli insediamenti, formati da edifici di piccole dimensioni, seppur spesso trasformati in epoca moderna rilevano una forte connotazione agricola. Le aree adiacenti ai nuclei presentano ancora manufatti e sistemazioni legate all'utilizzo agricolo del territorio, rus, percorsi, ecc., così come spesso sono esistenti ampie zone coltivate a vigneto e a prato, seppur attualmente si assiste all'avanzamento del bosco di latifoglie che sta via via occupando le zone sfruttate con minore intensità. Generalmente si tratta di un bosco giovane di scarso valore estetico, formato da latifoglie, che forma delle macchie irregolari all'interno del paesaggio, localizzandosi nelle zone più ripide e più difficilmente sfruttabili da parte dell'uomo.

La limitata area pianeggiante lungo la Dora Baltea, al contrario non ha subito trasformazioni così consistenti e sono presenti ampie aree prative e nuclei che conservano i loro caratteri originari, anche se attualmente risultano collocati in un ambito che ha cambiato fortemente i suoi caratteri tradizionali (autostrada, ferrovia, ecc.).

- **paesaggio di gole e strettoie – GS – (fondovalle nei pressi del Pont des Chèvres)**

formata da un'area di modesta estensione posizionata al confine con il comune di Montjovet corrisponde alla parte di versante del tratto iniziale della strettoia della valle centrale, più conosciuta come “gola della Mongiovetta”, caratterizzata da pareti in forte pendenza, in parte rocciose, in parte occupate da boscaglia, degradanti verso la Dora che scorre impetuosa in fondo alla gola.

L'utilizzo antropico di questa parte del territorio è limitato, anche se di fondamentale importanza socio-economica per la presenza della ferrovia Chivasso-Aosta e dell'autostrada A5 Quincinetto-Aosta-Courmayeur.

Le componenti strutturali del paesaggio

Il sistema idrico esistente nel comune è composto dalla *Dora Baltea*, che delinea il confine con il comune di Châtillon e da due affluenti: il *torrente Cillian* che scorre ad est del borgo, mentre, sul lato opposto, è presente il torrente *Grand Valey*, che nella sua parte terminale cambia nome, prima in Tintorant e, poi, dopo aver ricevuto l'acqua del torrent Biègne o Neyran, in Saint-Vincent. Vengono inoltre segnalati i seguenti corsi d'acqua minori: *Feilley*, *Vagnod* e *Champ-de-Vigne* (toponimi tratti dalla carta CTR).

Questi torrenti incidono e modellano profondamente il versante, caratterizzando fortemente il territorio e soprattutto nella parte alta del comune, dove i corsi d'acqua mantengono inalterati i loro caratteri naturali di irruenti torrenti montani, presentano un elevato valore paesaggistico; nella parte bassa, in prossimità degli insediamenti sono presenti alcune arginature che hanno modificato l'aspetto naturale. Al contrario, la Dora Baltea in questo tratto non ha subito particolari sistemazioni e conserva caratteri di naturalità.

Nel comune di Saint-Vincent non sono presenti laghi e cascate¹⁸; a titolo informativo, si evidenzia come in località Palud alcuni anni orsono sia stato realizzato un bacino idrico artificiale per alimentare l'impianto di innevamento artificiale del limitrofo comprensorio sciistico; in estate tale specchio d'acqua assume altresì rilevanza turistica.

All'interno dell'ambito comunale il PTP individua due aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale e documentario¹⁹⁻²⁰:

- la vasta area di grande pregio paesaggistico corrispondente al crinale che dal villaggio di Moron si estende verso valle sino alle località Ronc Dessus e Pioule e che si caratterizza per la presenza dell'antica chiesa romanica di Saint-Maurice e che ingloba al suo interno la frazione di Moron-Charbonnier (*P87 – cappella di Saint-Maurice*);

¹⁸ A proposito si rimanda alla relazione illustrativa del PTP – Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario – Aree di pertinenza di laghi.

¹⁹ L.R. 10/04/98, n.13, "Approvazione del piano territoriale paesistico della Valle d'Aosta (PTP)", Norme di Attuazione art. 40, "Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico":

- Aree di pertinenza di laghi (L);
- Altre aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario (P);
- Aree di specifico interesse archeologico (A).

²⁰ A proposito si rimanda alla relazione illustrativa del PTP – Altre aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale e documentario - P



- l'area corrispondente al terrazzamento posto a monte dell'antico agglomerato di Domianaz in comune di Châtillon, comprendente il risalto roccioso che delimita verso valle il pianoro marginalmente compreso entro i confini comunali a monte del villaggio di Biègne (P26 – Domianaz).



In considerazione dell'alto valore paesaggistico di alcuni ambiti territoriali, alcune aree sono state a suo tempo vincolate ai sensi dell'art. 134, DLgs 42/04 (ex legge 1497/39) al fine di essere maggiormente tutelate, più precisamente:

- *la zona del colle di Joux (vincolata con decreto ministeriale 3/03/65) in quanto “data la particolare posizione geografica, oltre a costituire un insieme di quadri naturali, offre vari belvedere dai quali si può godere un eccezionale panorama. A ponente abbraccia la vallata, punteggiata da secolari castelli, declivi erbosi con vegetazione, e giunge fino ad Introd con uno sfondo suggestivo sul monte Emilius e Ruitor; a levante abbraccia la pineta verso Brusson, i pascoli del Col Ranzola e le montagne spartiacque con la valle di Gressoney”;*
- *la zona del Viale Piemonte (vincolata con decreto ministeriale 5/11/58) in quanto “costituisce un continuo belvedere accessibile al pubblico, dal quale si godono eccezionali panorami tra i quali la vallata sottostante fino al pianoro di Aosta e, sullo sfondo, la catena di alte vette del Parco Nazionale del Gran Paradiso”;*

- *la zona di Moron* (vincolata con decreto ministeriale 22/12/65) in quanto “*forma un caratteristico ambiente di valore estetico e tradizionale, dove l’opera dell’uomo si fonde ottimamente con la natura circostante, composta da verdi prati, castagneti, pinete e corsi d’acqua. Bellissimo il promontorio dove sorge l’antica chiesa (XV secolo), circondato da vecchi nuclei di rascards*”;
- *la zona del capoluogo e della collina* (vincolata con decreto ministeriale 26/08/66) in quanto “*situata in dolce declivio, ottimamente esposta al sole anche d’inverno, costituisce un quadro naturale di non comune bellezza, grazie anche alle celebri acque e ai favolosi panorami. Inoltre dalla strada per il colle di Joux, si può ammirare gran parte della valle centrale, con i suoi meravigliosi castelli e le favolose montagne circostanti*”.

IBENI CULTURALI

Le aree di specifico interesse archeologico sono costituite da:

- *una villa romana e resti preistorici*, individuata dal PTP con la sigla A108²¹;
- *il ponte romano della Via Consolare* (sigla A109);
- *una zona di incisioni rupestri* (sigla A110);
- *parte del percorso della Via Consolare in continuazione nel comune di Montjovet* (sigla A81);
- *un villaggio dell’età del ferro-bronzo con menhir ed incisioni rupestri a confine con lo stesso comune* (sigla A82).

Gli agglomerati di interesse storico, artistico e documentario vengono suddivisi a seconda della loro complessità ed alla natura dei processi storici di strutturazione; quelli individuati dal PTP sono riportati sulla tavola M4 sulla base di quattro differenti categorie di agglomerati (i toponimi sono estratti dal PTP)²²:

- *bourg:*

Saint-Vincent;

- *villes:*

Amay, Moron, Salirod;

- *villages:*

Grun, Grand-Run, Linty, Perrière, Petit-Run;

- *hameaux:*

Bacon, Biègne, Champlan, Charbonnier, Cillian, Clapéaz, Clapey, Comba, Dizeille, Écrevin, Felliey, Glareyaz, Joux, Lérimon, Maison-Neuve, Marc, Les Moulins, Orioux, Palud, Remillod-Capard, Remillod-Crotasse, Renard, Ronc, Tensozz, Thoules, Torrent-Sec, Toux, Treuil, Tromen e Valminianaz;

Ai suddetti agglomerati, l’analisi sul territorio ha permesso di identificare altri nuclei storici di minore strutturazione e rilevanza, da riportare nelle tavole P1 e P4, che vengono definiti come:

²¹ A proposito si rimanda alla relazione illustrativa del PTP – Altre aree di specifico interesse archeologico

²² A proposito si rimanda alla relazione illustrativa del PTP – Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale

- Altre strutture insediative integrate:

Pradiran-Champlan, Piémartin, Amay Lotoz, La Tour-des-Rosset, Crétamianaz, Capard, Valère.

All'interno dei nuclei sono presenti alcuni edifici di importanza monumentale ai sensi del DLgs 42/04, articoli 10,11 (ex legge 1089/39):

- la chiesa parrocchiale in frazione Moron;
- la chiesa parrocchiale di St-Vincent con affreschi del XIII sec.;
- all'esterno dell'abside della stessa chiesa, la cripta sotto il coro del secolo XI;
- il Ponte romano nel vallone di Cillian;
- i resti della Via Consolare romana a valle di Cillian;
- i resti delle Fourche in località Fourche a Champlon (fondazione dei muri perimetrali e maestri);

- il Santuario di Maria Ausiliatrice nel capoluogo, di fronte al vecchio cimitero (gotico con affreschi); il fabbricato non esiste più in quanto demolito all'epoca di costruzione della scuola materna (sul muro esterno della scuola è stata installata una lapide a ricordo del santuario);
- il Grand Hotel Billia in viale Piemonte n. 72 del capoluogo, accatastato al foglio 29, mappale principale n. 102, dichiarato con Decreto del Presidente della Regione n. 476 nel 2001 di interesse particolarmente importante, ai sensi del Dgls 29/10/1999, N. 490 ART. 2, Comma 1 LETTERA A e COMMA 2 LETTERA F ed ART 49.

BENI MONUMENTALI

Il PTP individua sul territorio dei beni culturali isolati, ossia situati al di fuori degli agglomerati storici, e li suddivide in tre categorie di cui due sono qui presenti²³:

- beni culturali isolati di rilevanza media:
la Chiesa di Moron – individuato dal PTP con la sigla C36 (TAV. 0068);
- beni culturali isolati di rilevanza minore:
la Fons salutis – individuato dal PTP con la sigla C254 (TAV. 9268).

La chiesa di Moron.

La chiesa di Moron, dedicata a San Maurizio, è sicuramente da collocarsi tra le più antiche chiese della Valle d'Aosta. Lo storico Mons. J.-A. Duc sostiene che l'edificazione di tale edificio risalirebbe al 1112; in realtà di quella lontana epoca non abbiamo né carte comprovanti quell'affermazione, né tracce dell'architettura del tempo. Per avere dati concreti dobbiamo giungere al XIV° secolo: dalla prima metà del millesecento disponiamo di carte negli archivi della parrocchia e di tracce di manufatti sulle mura dell'edificio.

²³ A proposito si rimanda alla relazione illustrativa del PTP – Beni culturali isolati di rilevanza media e Beni culturali isolati di rilevanza minore



La chiesa di San Maurizio Martire non è mai stata parrocchiale così come si potrebbe ipotizzare ma è sempre stata ...*filiale de celle de Saint-Vincent*. Certamente ha sempre avuto una sua grande importanza se si considera che la stessa è stata quasi certamente la sola chiesa cattolica dell'area di influenza germanica a sud del frequentatissimo passo del Teodulo. L'importanza del tempio è anche confermata dalla presenza di un annesso cimitero che venne utilizzato ininterrottamente fino alla fine del XIX° secolo.

La chiesa nel XIV° secolo subì importanti lavori che quasi certamente modificarono pesantemente l'antica struttura probabilmente romanica; in quel periodo fu costruito o ricostruito il campanile che nei secoli successivi fu ancora oggetto di intervento manutentivo. Altri importanti interventi risalgono alla fine del XVI° secolo e infine al XVIII° secolo. Nel corso del 1967 la Soprintendenza ai Beni Architettonici della Valle d'Aosta, ha condotto un lavoro di consolidamento e restauro conservativo dell'intera struttura. L'interno è a navata unica e anticamente conteneva un vero e proprio tesoro costituito da oggetti necessari al culto costituito da statue, telerie, bandiere e stendardi che arricchivano la già bellissima architettura dell'edificio. Tutti gli oggetti citati erano stati acquistati dai procuratori della chiesa o offerti dalla popolazione in particolari ricorrenze liturgiche; oggi tutto quanto rimasto è stato prelevato per il costante pericolo di furti ed è esposto nel Museo d'Arte Sacra costruito all'interno della chiesa del borgo. Da Moron provengono una Madonna del XV° secolo, un San Maurizio Martire di scuola germanica a grandezza naturale, croci professionali, piatti offertoriali e paramenti di rara bellezza. Per la comunità collinare la chiesa e la devozione verso San Maurizio hanno sempre avuto un posto importante e nel corso dei secoli si segnalano con continuità donazioni, offerte e devozioni particolari.

Lo stabilimento termale *Fons salutis*.

La sorgente delle Terme di Saint-Vincent, denominata Fons Salutis, venne scoperta nel 1770 dall'abate Jean-Baptiste Perret, originario di Saint Vincent. L'acqua, raccolta e analizzata, risultò ricca di bicarbonato, acido carbonico, solfato sodico e cloruri, e pertanto con proprietà diuretiche, purganti ecc. Nel 1778 il re Vittorio Emanuele III si interessò di quest'acqua particolarmente mineralizzata e contribuì a migliorare la viabilità sulla Montjovetta anche per il transito degli interessati verso la *Fons Salutis*. Nel 1792 una strada carrozzabile aveva nel frattempo collegato il

borgo alla fonte e al primo minuscolo locale d'accoglienza e di distribuzione. Nel 1808 la proprietà della sorgente venne ceduta dall'abate Perret alla Parrocchia la quale a sua volta, all'epoca del parroco Freppaz nel 1820, la cedeva al Comune dietro compenso di 50 lire. In quest'ultima vendita il Parroco si riservava l'uso gratuito dell'acqua per sé, per tutti i suoi successori e per tutti coloro che avrebbero preso pensione presso la casa parrocchiale.

Nel 1842 il comune fece erigere uno stabilimento di bagni pubblici d'acqua semplice con l'aggiunta di un "Casino" che apriva nella stagione estiva, molto ben addobbato e munito della maggior parte dei giornali. In queste sale si svolgevano concerti, balli, e si organizzavano altri divertimenti che servivano a rendere piacevole il soggiorno degli avventori.

Circa vent'anni dopo, in considerazione del sempre maggior numero di persone presenti, si realizzò uno Stabilimento Idroterapico che verrà successivamente abbellito e ampliato. Questa struttura disponeva di circa 80 camere, sale da pranzo e da caffè giochi di biliardo, e sale di lettura.

Numerosi sono i personaggi famosi, come la Regina Margherita e Giosuè Carducci, che si sono serviti di queste acque, soprattutto nel XIX° secolo. Si sviluppò così il turismo a queste correlate e nascono, o si rinnovano, strutture per la villeggiatura e il soggiorno, numerose ville e hotels. Fra le ville private più significative troviamo la Villa Quadro, Villa De La Pierre e Villa Ravera, esse sono solitamente posizionate esternamente al borgo e dotate di spazio verde circostante o addirittura di piccoli parchi-giardino. Fra i numerosi hotels sorti fra il 1800 e inizio 1900 citiamo il Lion d'Oro, Scudo di Francia, Des Quatre Nations, il Grand-Hôtel de la Source, l'Hôtel de la Couronne, Grand-Hôtel Billia (inaugurato nel 1908), l'Hôtel delle Vigne et du Parc, l'albergo Funicolare e Bellevue, Hôtel Meublé, l'Hôtel Roma, l'Hôtel de la Paix. Si sviluppò soprattutto il borgo con nuove strutture alberghiere, o l'ammodernamento di quelle esistenti, e la nascita di molti esercizi commerciali come negozi e caffè.

Nel 1900 lo stabilimento termale fu ulteriormente ampliato e venne realizzato, su progetto dell'ing. Diatto, un importante collegamento funicolare tra il borgo e lo stabilimento termale per agevolare i visitatori: due vagoncini, con veranda, percorrono i 263 metri che li separano dalle due stazioni di partenza e arrivo superando una pendenza del 27%.

Nel periodo compreso tra il 1910 ed il 1912 furono eseguiti ed ultimati i lavori previsti nel progetto dell'Ingegnere Strada del 1909 che prevedeva l'ampliamento delle preesistenti strutture in un più ampio e decoroso complesso edilizio concepito secondo le moderne concezioni termali e le nuove tecniche costruttive con strutture portanti in cemento armato.



Negli anni 1920 – 1929 vennero effettuati ulteriori lavori di sistemazione dei locali per la distribuzione dell'acqua, di costruzione dei viali, di completamento del padiglione principale, di costruzione di un edificio per i gabinetti medici e per l'alloggio del custode, su progetto dell'ingegnere Giuseppe Borello di Ivrea del 27 marzo 1920. Le precedenti opere, comprese quelle di finitura e di decorazione effettuate in tale periodo, risultano le ultime in ordine di tempo per quanto riguarda l'aspetto estetico e volumetrico del complesso, così come lo possiamo vedere attualmente.

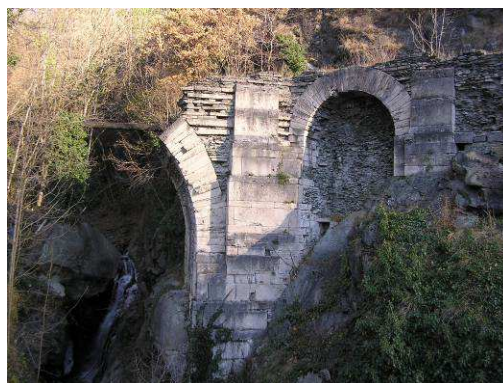
Oltre ai beni culturali isolati segnalati dal PTP, si ritiene che il comune di Saint-Vincent presenti altri immobili o insiemi edilizi di pregio storico, architettonico, culturale ed ambientale che rappresentano significativamente la storia della comunità locale e che per tale motivo devono essere salvaguardati con valore di testimonianza. Senza avere la pretesa di costituire elenco esaustivo, di seguito si evidenziano alcuni tra i beni ritenuti più rappresentativi.

Il ponte romano.

Lungo il percorso dell'antica via consolare delle Gallie, sul torrente Cillian, si trovano i resti di un ponte romano edificato nel II secolo, "al tempo in cui Terenzio Varrone ebbe definitivamente sconfitto i primitivi abitatori della Valle"²⁴. Il ponte in pietra e laterizi è rimasto integro, come si evince dalla stampa del viaggiatore londinese Cockburn, pubblicata nel 1820, fino all'8 giugno del 1839 quando crollò l'arcata centrale. Il 12 novembre del 1907 crollò anche l'arco di ponente. Sono ad oggi conservati l'arco cieco di levante e una imposta dell'arcata centrale.

²⁴

R. COSSARD, Saint Vincent, Musumeci editore, 1984, Quart (AO).



Il borgo di Saint Vincent.

Alcuni documenti portano a supporre che il borgo di Saint-Vincent, di impianto medievale e situato come gli altri borghi della Valle d'Aosta (Donnas, Bard, Montjovet, Châtillon, Chambave ecc.) sulla strada principale di attraversamento della regione, sia stato in tale epoca cinto da mura difensive. Oggi non se ne rilevano testimonianze materiali certe, se non forse i beccatelli del coronamento dell'abside della chiesa, secondo una ipotesi di Alfredo d'Andrade; sono numerose invece i riferimenti nei documenti. L'impianto della via principale del borgo, e quindi dell'antica strada di transito, l'attuale via E. Chanoux è riferibile al Basso Medioevo, ma di tale periodo si ritrovano soltanto il disegno urbanistico e due edifici²⁵. Un edificio tardogotico con *viré* interno e con alcuni elementi interessanti in pietra lavorata come una cornice in facciata e finestre quadripartite con riquadri in pietra e architrave con motivo a goccia rovesciata. Un edificio presenta un elemento decorativo in pietra particolarmente interessante: le "testine apotropaiche". La via principale e le facciate degli edifici ad essa prospicienti sono indubbiamente l'aspetto più caratterizzante il borgo, ma anche altri aspetti sono da rimarcare come i passaggi coperti che immettono sui cortili interni e sul retro dei fabbricati.



La chiesa parrocchiale di Saint-Vincent e la cripta.

La cripta

²⁵ M. C. RONC, Comunità Montana Monte Cervino. Guida storico-artistica, Centro Documentazione Alpina, Torino, 1990.

L'epoca di impianto della cripta di Saint-Vincent non è al momento nota ma sicuramente anteriore all'anno mille. Si tratta di un vero gioiello architettonico di epoca preromanica; la pianta della cripta è a tre navate con colonnine in pietra, sovrastate da interessanti capitelli lavorati, tutti diversi e con disegni disuguali. Probabilmente questi elementi sono stati riutilizzati e recuperati dalla demolizione di precedenti edifici. Bellissimi archi in pietra a "costoloni" completano l'architettura ricercata di questa piccola e raccolta chiesa che aveva la porta principale a nord, nei pressi dell'attuale campanile. Si ha ragione di credere che questo piccolo luogo di culto potesse essere la primitiva chiesa del borgo. In origine la costruzione era completamente a fior di terra; probabili smottamenti di terra successi nel corso dei secoli hanno poi parzialmente sommerso l'edificio.

La chiesa parrocchiale

Come la maggior parte degli edifici di culto la chiesa di Saint-Vincent, al margine nord del borgo, è la somma degli interventi che nel corso dei secoli si sono susseguiti a partire dall'epoca romana. Il periodo maggiormente caratterizzante l'architettura di questo complesso è quello romanico che lo rende un raro e bellissimo esempio fra i pochi in Valle d'Aosta.



Nel XV° secolo la chiesa, dopo essere stata interdetta al culto per un certo periodo e per volontà del vescovo, subì importanti trasformazioni. Risanata l'abside che minacciava di crollare si procedette anche alla ridipintura della parte interna absidale che oggi mostra san Pietro in cattedra e san Paolo. In origine la soffittatura era in legno ma le varie vicissitudini successe all'edificio, e il piromane esercito francese che nel XVI° secolo incendiò il tempio (e parte dello stesso borgo)²⁶, impose scelte diverse. Il soffitto venne ribassato e le bellissime finestre romaniche, di cui oggi rivediamo resti, vennero chiuse.

²⁶

A. HOSQUET, *La Chiesa di Saint-Vincent attraverso i secoli*, Tipografia valdostana, 1974, Aosta.



Le dodici colonne furono nel corso dei secoli ricoperte di intonaco e di mattoni per renderle tutte uguali e anche con l'ampliamento del 1889 si mantenne tale indirizzo architettonico. Nel 1968 un attentato vandalico compromesse la stabilità di tutto l'edificio che venne chiuso al culto; la Sovrintendenza della Regione Valle d'Aosta dispose allora un'accurata campagna di scavi volti a ridare all'edificio il primitivo aspetto. Nel sottosuolo riapparvero resti di edifici antichissimi che dimostrano come tale luogo fosse già abitato in epoca preromana e romana. Di quest'ultimo periodo possiamo ammirare i resti di un'importante costruzione con probabili resti di impianto termale, appartenuta quasi certamente a qualche facoltoso potentior.

Tra le varie e importanti testimonianze rintracciate nel sottosuolo della chiesa merita menzione una tomba vuota del V° secolo; le ipotesi non mancano anche se nessuna di queste ha al momento potuto essere confermata. Nella parte absidale esterna, che alcuni vorrebbero indicare come ciò che resta di una chiesa fortificata a causa dell'architettura particolarmente ricercata e in qualche modo attinente con castelli o case forti munite di difese, una serie di affreschi risalenti al XV° secolo. Risalgono infatti al 1463 i maestosi affreschi oggi visibili grazie ai recenti attenti ed accurati restauri. Nel corso del 1553 la chiesa fu devastata da un grande incendio provocato dalle truppe francesi; fu rinnovata completamente e furono realizzati nuovi affreschi che coprirono quelli esistenti o quantomeno quello che restava di quelli originali. Filippo da Varallo fu l'artista a cui furono commissionate le nuove pitture che fanno della nostra chiesa parrocchiale una tra le più belle dell'intera regione alpina. Oggi, totalmente restaurata, la chiesa di Saint-Vincent, si presenta come uno spettacolare monumento architettonico voluto dalla fede di una comunità che nel corso dei secoli non ha mai scricchiolato.

A seguito della classificazione dei fabbricati presenti nel comune, sul territorio sono stati evidenziati alcuni fabbricati come edifici monumento o documento perlopiù compresi all'interno di agglomerati di tipo storico. Tali edifici assumono importanza in quanto sono edifici monumentali, religiosi o comunitari (quali forni, mulini, frantoi) produttivi o connessi alle attività produttive,

rascards o gréniers (edifici in struttura portante lignea con funzioni di fienile o granaio, dal punto di vista storico, culturale e architettonico di particolare interesse) ed edifici che hanno avuto particolari funzioni di tipo turistico²⁷. Per la definizione della classificazione di ogni singolo manufatto inserito negli agglomerati storici si è anche fatto riferimento alla campagna di studi e censimento dell'architettura rurale²⁸ a cura del Servizio Catalogo della Soprintendenza per i Beni e le Attività Culturali.

Fra gli edifici comunitari degni di nota troviamo le cappelle, di cui quasi tutte le frazioni sono dotate, e gli oratori sparsi su tutto il territorio. Quasi tutti gli antichi nuclei erano dotati di uno o più forni; oggi notiamo quelli di Cillian, Diseille, Feilley, Grand-Rhun, Grun, affiancato dal locale destinato a pastino, Moron-Hugonet, Moron-Tole, Perrière, Petit-Rhun, Salirod, Valmignanaz; alcuni di essi si trovano in condizioni conservative precarie altri invece sono stati restaurati di recente. I mulini sono per la maggior parte scomparsi o ridotti allo stato di rudere. Quelli conservati o di cui si ha ancora traccia materiale sono quello di Cillian a monte del ponte, quello di Grand-Rhun, il mulino di Foassire a Moron-Tole. Particolarmente interessante e di dimensioni notevoli (circa 7 metri per 50 centimetri) è il torchio di Capard, un altro torchio ancora esistente è quello di Moron-Hugoné.

Fra gli edifici privati interessanti si evidenziano i numerosi *rahcart* e i *greniers* ancora visibili in quasi tutti i nuclei storici della collina, assenti peraltro negli agglomerati del fondovalle.

La cappella di Gléreyaz.

La cappella di Gléreyaz, dedicata a San Clemente, viene citata per la prima volta il 23 novembre 1627 quando Clément Morize de feu Maurice, quasi sicuramente all'epoca sindaco del borgo, donò alla Chiesa una proprietà consistente in campo sito nel villaggio di Gléreyaz unitamente a una somma di denaro, con l'impegno di costruirvi una cappella dedicata all'onore di Dio, della Vergine e di San Clemente ponendo come condizione all'allora parroco la celebrazione di una santa messa nel giorno della festa patronale di san Clemente. Purtroppo, complice probabilmente anche la peste del triennio successivo, tali intenzioni non furono rispettate e nel villaggio si edificò solamente un piccolo oratorio. Nel 1821, M.-J. Page erede del Morize, indirizzò al vescovo De La Palme una missiva all'interno della quale si chiedeva di poter edificare una cappella alle spalle del villaggio, ampliando e modificando il primitivo edificio. Il vescovo acconsentì pur ironizzando sui tempi di realizzazione del progetto: “une basilique aurait demandé moins de temps”. Ci vollero infatti sette anni prima di vedere finalmente terminata la cappella che venne inaugurata nel 1828 giorno della festa patronale di San Clemente.

²⁷ Per una loro più dettagliata elencazione e individuazione si rimanda alle tavole della classificazione degli edifici storici.

²⁸ L.R. 21/91, “Tutela e censimento del patrimonio storico di architettura minore in Valle d’Aosta”.



La cappella di Pracourt.

La cappella di Pracourt, posta nei pressi del ponte romano ad est del borgo di Saint-Vincent, è dedicata a Nostra Signora del Carmine. Al momento non si conosce la data di impianto ma venne citata per la prima volta nel 1609 quando il nobile François Mistralis, molto devoto e pio e presumibilmente procuratore di questa comunità, pose mano alla ricostruzione e ampliamento dell'edificio. Nel 1620 il citato Mistralis attivò anche un legato comprendente numerose messe da celebrarsi in diversi periodi dell'anno liturgico. Nel 1747 la cappella dalla forma esagonale era nuovamente in rovina e minacciava addirittura di crollare: Claudine-Isabelle Passerin d'Entrèves –vedova di Anselme Dunoyer a sua volta erede di Giorgio Mistralis- impegnò una ingente somma di danaro per il consolidamento della struttura della cappella. Nel frattempo altre persone impegnarono cospicue somme di danaro che destinarono unitamente ad alcuni terreni al sostentamento economico dell'edificio di Pracourt. Nel corso dei secoli successivi la situazione economica ha momenti di grande forza alternati ad altri caratterizzati da estremo disagio provocato dall'assoluta mancanza di mezzi per far fronte alle spese necessarie anche se come al solito la popolazione locale sollecitata dal parroco rispose sempre con entusiasmo alle richieste del proprio pastore. Nel 2000 l'edificio è stato oggetto di alcuni interventi di restauro, in particolare sono stati rifatti la copertura, il pavimento interno in pietra e la tinteggiatura dei fronti, è stato restaurato l'altare ligneo e sistemata l'area circostante a verde pubblico.



La cappella di Cillian.

La realizzazione della cappella di Cillian, dedicata a Santi Innocenti, è del secondo dopoguerra ed in particolare è stata ultimata nel 1954. La pianta dell'edificio è quadrangolare e sulla facciata un grande affresco di Italo Mus ricorda il sacrificio dei Santi Innocenti; la particolarità del dipinto è dovuta al fatto che la strage perpetrata da Erode è stata ambientata nel villaggio di Cillian la cui comunità nel corso dell'ultimo conflitto ha pagato duramente la sua contrarietà al regime e ai suoi metodi. Tutto l'interno è rivestito da ciottoli di torrente di diverso colore; il pavimento ha una parte centrale costituita da pietrame bianco che nell'idea del progettista vuole accompagnare il cristiano verso l'altare e verso Dio. Sull'altare una pala, dell'artista locale Italo Mus, raffigura la Vergine avvolta da un grande mantello rosso mentre con i piedi schiaccia la testa del serpente simbolo del male.



La cappella di Feilley.

La data di impianto della cappella di Feilley, dedicata a San Rocco risale al 1645 e si deve alla volontà del "prud'homme" Philibert-Antoine Clappey che per ottemperare a questo desiderio cedette al parroco dell'epoca una proprietà sita a lato della strada che da Cillian raggiunge Feilley. Non tutto dovette filare liscio se consideriamo che già alla fine del XVII° secolo la cappella non era stata ultimata ed era quasi priva di paramenti e altre cose necessarie al culto. Nel 1716 la popolazione aveva anche, e finalmente, provveduto a far fare il pavimento in legno. Nel 1747 l'edificio dovette nuovamente essere restaurato e questo avvenne grazie all'interessamento dei residenti che ipotecarono numerosi terreni per le spese necessarie; i lavori furono ultimati nel 1786. Numerosissimi abitanti di Feilley concorsero economicamente nel corso dei secoli al mantenimento della cappella e al pagamento delle funzioni previste per la festa patronale e in altre occasioni ma ciò non fu sufficiente in quanto sappiamo che nel 1878 questa versava nuovamente in grave stato di abbandono. Il giorno della festa patronale di quell'anno, l'allora parroco, promosse una nuova campagna di lavori che fu immediatamente sottoscritta da tutti i residenti. Gli ultimi restauri sono del 1997.



La cappella di Tromen.

La cappella di Tromen, dedicata alla Madonna delle Nevi, costruita nei pressi del canalone del Grand-Valey a pochissimi metri dall'acqua è presumibilmente da rapportarsi ad un voto civico voluto dalla locale municipalità sul finire del XVI° secolo. L'intento era quello di porre sotto la protezione divina l'antico borgo di Saint-Vincent, costantemente minacciato dal tumultuoso e capriccioso torrente. Frequentemente nel corso dei secoli la popolazione locale si recò processionalmente, a questa cappella, salendo dal borgo con l'intento di chiedere la grazia di essere risparmiata dalla violenza devastatrice delle acque. Il sacro edificio risulta già ben edificato e mantenuto nel 1614 durante una visita pastorale. Nel 1747 la cappella era però necessitante di interventi alla struttura che vennero realizzati nel corso di quell'anno. Altri lavori vennero realizzati nel 1863 per volontà del procuratore Vincent-Laurent Isabellon. Tali interventi non furono però definitivi; si ha notizia che circa un ventennio dopo si terminarono alcuni lavori non ultimati in precedenza. Purtroppo nel corso dei secoli si ha sempre certezza che gli importi destinati al tempio non furono mai sufficienti a coprire le spese e fatto impose ai procuratori di attivarsi con particolare vigore presso la popolazione per reperire fondi. In questa cappella, che nei documenti del XVII° secolo risulta dedicata a San Michele, era conservato un piccolo tesoro d'arte costituito da statue e altri oggetti necessari al culto. La pianta è semplice e a navata unica; di particolare bellezza è la facciata, su cui un dipinto murale rappresenta il Giudizio Universale.



La cappella di Perrière.

La costruzione della cappella di Perrière, dedicata a San Giacomo, secondo la memoria scritta di un parroco dovrebbe risalire alla fine del XVI secolo. Questo edificio a navata unica è stato costantemente minacciato da infiltrazioni d'acqua che oltre a dare umidità all'interno ne hanno compromesso seriamente la struttura tanto che nel corso del 1877 alcune persone della frazione durante un incontro per definire gli interventi proposero di demolire la cappella e riedificarla a levante del villaggio. Verificati però i costi di questo intervento si decise di soprassedere e di tentare in ogni modo di salvare il salvabile scavando anche dietro all'abside, che si trova parzialmente interrato, una intercapedine per eliminare le acque piovane. La popolazione locale risulta sempre particolarmente devota verso San Giacomo e nel corso della plurisecolare storia della cappella sono sempre numerose le persone che con legati e donazioni concorrono al mantenimento economico dell'edificio. All'interno vi erano 31 affreschi a medaglione che rappresentavano Santi e Padri della Chiesa; questi dipinti, oggi scomparsi sotto pesanti strati di vernice,

furono pagati dalle famiglie di Perrière così come dalle stesse furono retribuite le statue e le numerose funzioni anche extra patronali celebrate nella cappella. Nel coro era anche presente una grande tela datata 1633 che mostrava la Vergine Nera d'Oropa, San Giacomo di Compostella, San Rocco e un pellegrino; questa, come anche le statue, sono oggi custodite nel nel Museo d'Arte Sacra allestito all'interno della chiesa del borgo.



La cappella di Grun.

La cappella di Grun, Santuario dell'Immacolata, era già esistente nel XVII° secolo ma non se ne conosce la data di impianto, forse non era una cappella come nella forma attuale ma soltanto un oratorio intitolato a San Lorenzo. Il viceparroco, l'Abbé Pierre Bréan, originario di Brusson, nel 1726 diede avvio alle pratiche per edificare sulla montagna di Saint-Vincent, nel villaggio di Grun, un Santuario da dedicare alla Vergine Maria. D'intesa con il parroco e con il concorso della popolazione di Grun e di Valmignanaz, individuò un appezzamento di terreno idoneo allo scopo, e il 28 ottobre dell'anno successivo, nonostante gli ostacoli di alcune persone, fu benedetto il nuovo Santuario, ad unica navata con annessa sacrestia e portico di ricovero posto sopra l'ingresso. Nel frattempo, a Grun, iniziarono ad accorrere malati che al ritorno sostenevano di aver avuto notevoli benefici fisici; in breve tempo Grun diventò una piccola Lourdes e furono davvero tantissime le persone che salivano in preghiera per domandare la grazia di una guarigione. Tutti questi fatti sono documentati in un registro e lo testimoniano anche i numerosissimi ex-voto, alcuni in cera d'api, appesi alle pareti interne del Santuario.





rettoria

Nel 1737, nei pressi del tempio, venne anche edificata una piccola rettoria che doveva alloggiare il sacerdote e coloro che a Grun si recavano per pregare e domandare la grazia. Il Santuario subì numerosi interventi statici nel corso dei secoli, e purtroppo, subì anche l'onta del furto sacrilego perpetrato da sconosciuti che tra le altre cose asportarono la pala dell'altare che ritraeva il mistico Bréan in preghiera. Ai nostri giorni, grazie alle famiglie di Grun che hanno contribuito economicamente, un nuovo dipinto che rappresenta la Vergine Immacolata, troneggia nuovamente all'interno del Santuario.

La cappella di Linty.

La cappella di Linty, intitolata alla Visitazione della Madonna, venne fondata nel 1644, pochissimi anni dopo la terribile peste che anche a Saint-Vincent aveva provocato numerosi lutti e tanto dolore. Non è però chiaro in quale anno venne edificato l'edificio che risulta essere ad una sola navata con l'ingresso rientrato e a forma di conchiglia rovesciata. Anche questa cappella figura essere sempre in difficoltà economiche malgrado il forte interesse dei residenti volto al suo mantenimento statico e al decoro. Periodicamente si rilevano infatti lavori al tetto e alle fondazioni, che causano infiltrazioni e umidità all'interno; questi interventi necessari sono sostenuti economicamente con denaro frutto di donazioni e legati attivati dalle famiglie di Linty. Di particolare valore e interesse artistico è l'altare baroccheggiante così come le numerose tele un tempo presenti all'interno della cappella e oggi conservate in parrocchia. Dai verbali delle visite pastorali si accerta che all'interno vi erano inoltre nel corso dei secoli paramenti necessari al culto di particolare bellezza e valore, doni, in particolare, del reverendo Jean-François Chentre Prevosto di Saint-Gilles di Verrès e della sua famiglia la quale, originaria della frazione, sostenne con legati, donazioni e in altri modi la cappella della Visitazione della Madonna di Linty.



La cappella di Salirod.

La cappella di Salirod, dedicata a San Bartolomeo, è stata realizzata a seguito dell'atto di fondazione concordato tra i residenti nel 1774. E' possibile che questo fabbricato sia stato edificato su una cappella preesistente di cui non si ha memoria. Fra i documenti riferiti alla cappella di Salirod vi è il testamento di Jeanne-Marie Novallet che in grave stato d'infermità fisica decise nel 1765 di devolvere una certa somma di denaro da destinare alla costruzione di una cappella a Salirod. Verso la fine del secolo XVIII° la cappella era "*assé spatieuse et en bon état*" e venne benedetta nel corso del 1777 dal parroco A.-P. De Tillier. Il pavimento interno, l'altare e la cantoria risalgono invece al 1857. Verso la fine di quel secolo sono da segnalare alcune considerazioni raccolte dai registri parrocchiali che definiscono la cappella "*nue, sans ornements, umide et malpropre au dedans et au dehors*". La determinazione del parroco unita a quella dei residenti fece in modo che negli anni successivi si procedette con rigore a nuovi interventi manutentivi e all'acquisto di telerie, paramenti e altri oggetti necessari al culto. Vi sono alcune statue lignee, non più in loco, appartenenti alla cappella e di grande valore storico-artistico come la statua del Padre Eterno, quella di Nostro Signore, della Madonna Adolescente e di Sant'Antonio Abate²⁹.



La cappella di Amay Lotoz.

La data di impianto della cappella di Amay Lotoz, dedicata a San Grato, non è nota e viene descritta per la prima volta in un documento nel 1614 epoca in cui era in ottimo stato con vari benefici e rendite economiche che le consentivano di garantire alla popolazione locale numerose funzioni religiose. L'edificio è stato certamente rimaneggiato nella struttura ed in modo sostanziale come consuetudine frequente nel XVII. Infatti nel 1774 dopo lavori di recupero e forse anche di ampliamento l'edificio, formato da una sola navata, è stato ribenedetto. In quell'epoca –e fino al 1840- l'amministrazione economica della cappella era retta dalla municipalità e questo fatto fu anche causa di numerosi attriti tra la popolazione, la parrocchia e il Comune. Le parti in modo diverso rivendicavano infatti antichi diritti e benefici. All'interno dell'edificio era conservato un piccolo tesoro d'arte, consistente in varie statue, tra cui un San Grato databile alla prima metà del '400 anche se sulla base una data recita l'anno 1628 che senza dubbio è riferita ad un restauro. Nel suo interno è presente un altare in legno intagliato, policromo e dorato con tre nicchie dove, racchiuse fra colonne tortili e colonne scanalate, erano presenti statue derubate di cui rimane memoria fotografica.

²⁹ Mons. E. BRUNOD, Bassa valle e valli laterali II – Arte sacra in Valle d'Aosta, Musumeci Editore, Aosta, 1987.



La cappella di Amay o Sacrario dei Partigiani.

La cappella di Amay, o Sacrario dei Partigiani, fu realizzata fra 1951 e il 1962 per volontà di Edoardo Page (1899-1977), un capo partigiano, che in questo modo volle riunire nell'attiguo cimitero, anche dopo la morte, alcuni partigiani che con lui avevano combattuto. Sulla facciata è apposta una grande lastra in pietra su cui è scritto "Ai caduti per la libertà 9-9-1943+25-4-1945". L'interno è costituito da una sola navata con un grande dipinto murale, opera del maestro Lucio Bulgarelli, in cui sono raffigurate figure umane poste ai lati di un globo di fuoco e luce su cui da un arcobaleno che raffigura la pace è scritta la parola Libertà e la data 1961. Caratteristica e originale è la forma della cappella interamente in pietra e il campanile a sezione di cono, anch'esso totalmente in pietra. Per volontà del Comitato promotore delle celebrazioni del 50° Anniversario della Resistenza, della Liberazione e dell'Autonomia, il 7 settembre 1955 è stata posta nel parco annesso alla cappella una targa in bronzo che ricorda l'arresto di Primo Levi, Vanda Maestro e Luciana Nissim avvenuto ad Amay nella notte del 13 dicembre 1943.



Madonna dello Zerbion.

Ancorché situata in territorio comunale di Châtillon, la cappella più alta posta a 2722 metri slm. sulla vetta del monte Zerbion, dedicata alla *Regina Pacis, Mater Militum Dulcissima* è per devozione intimamente legata alla comunità religiosa di Saint-Vincent. E' di minuscole dimensioni e ricavata nel basamento in pietra che sorregge la statua della Madonna. La sua ideazione si deve alle spose, madri e sorelle dei combattenti della Prima Guerra Mondiale che con questo voto posero sotto la protezione della Vergine gli uomini del paese che combattevano al fronte. Nella prima metà degli anni venti del secolo scorso nacque a Saint-Vincent un Comitato, a capo del quale era l'allora parroco Luigi Alliod, che aveva il compito di reperire la somma necessaria per l'edificazione dell'opera i cui lavori presero avvio nel 1931 e, dopo la sosta invernale, ripresero l'anno successivo per concludersi il giorno 10 settembre 1932. La parte muraria fu realizzata reperendo in loco il pietrame necessario mentre l'acqua e la sabbia furono

prelevati dal torrente Evançon in Valle d'Ayas e portate in vetta con l'ausilio di muli e asini; la spesa dei lavori di muratura ammontanti a 12.000 lire venne sostenuta dal signor Giuseppe Ravera. La statua della Vergine, posta con le braccia aperte, si compone di numerosi elementi portati in vetta con l'ausilio di muli e asini e di uomini per gli ultimi 300 metri. Il monumento unico per la maestosità e grandiosità si compone di una base in muratura alta otto metri su cui è posta la statua che ne misura sette. Sul basamento vi sono una targa in pietra su cui è scritto "*Posuerunt me custodem*" e una grande targa in bronzo in cui sono riportati i nomi dei benefattori.



A puro titolo illustrativo e non certo esaustivo, di seguito si evidenziano alcune costruzioni di tipo comunitario o religioso, nonché alcuni esempi di tipologie edilizie rurali e rurali/abitative a testimonianza della ricchezza del patrimonio architettonico tradizionale presente sul territorio comunale.

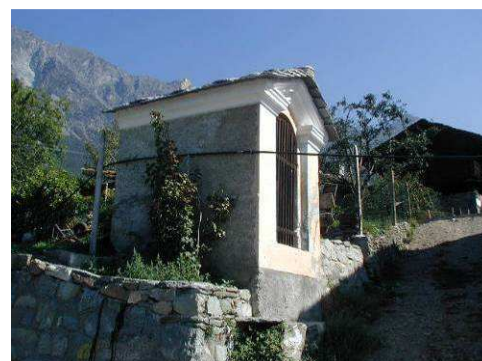
Oratori e edicole votive



edicola votiva a Cillian



oratorio a valle di Diseille



oratorio a Perrière

Forni frazionali



forno di Lérinon



forno di Moron-le-Treuil

Torchio di Capard



Ecole de village de Perrière



Racards, greniers e case in pietra



racards a Lérinon



racard a Perrière



grenier a Petit Rhun



racard a Petit Rhun



Moron-Gesard



Moron-Gorris



Cillian

Sul territorio comunale sono, infine, presenti alcuni esempi di edifici aventi carattere monumentale o documentario che caratterizzano l'architettura della fine dell'ottocento o del novecento a dimostrazione della vivacità economica del contesto locale negli ultimi due secoli, del carattere esclusivo e atipico della stazione turistica incentrata sul termalismo e sul divertimento e della ricerca stilistico-formale e innovativa del costruire sia ad opera dell'ente pubblico che di privati cittadini.

Casino de la Vallée

Il periodo che ricomprende le due Guerre Mondiali segna una battuta d'arresto allo sviluppo economico e turistico del paese, ma negli anni '40 la ripresa è forte e vengono realizzate nuove strutture ricettive, ammodernate quelle esistenti, recuperati e ricostruiti edifici soprattutto nel borgo e nell'intorno. Tra i cantieri più importanti vi è la realizzazione del *Casino de la Vallée*, una delle più importanti strutture in Europa, idea già comparsa nel 1921 e ripresa nel 1947.

L'edificio, sede della casa da gioco, è stato inaugurato il 1° aprile 1957. Su progetto dell'arch. Aldo Piccato, nel 1982 la struttura è stata ampliata integrando l'organismo edilizio originario con un nuovo corpo aggiunto verso sud che presenta una facciata quasi interamente vetrata riflettente il panorama delle montagne del versante opposto, e nell'innesto con il volume preesistente presenta delle murature in pietra rosa.



Il Grand Hôtel Billia.

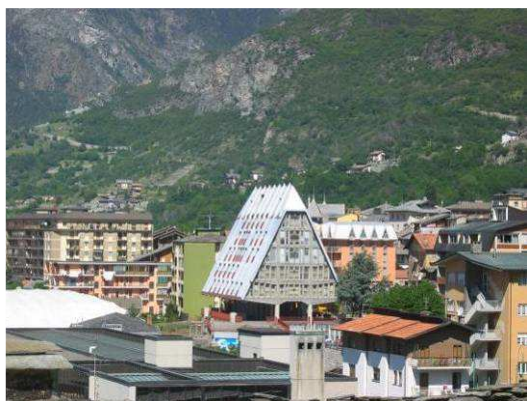
Il Grand Hôtel Billia, realizzato da Stefano Billia e alcuni soci, viene inaugurato nel 1908. L'edificio presenta una imponente facciata, dal punto di vista architettonico e paesaggistico molto imponente e monumentale con tre torri in facciata di cui quella centrale con serie di cuspidi. Ristrutturato negli anni '60 e ampliato nel 1983 è collegato sotterraneamente al Casinò e immerso in un parco di 10.000 m² conifere e alberi di essenze ricercate, con piscina e spazi di *loisir*.



Il Municipio.

La sede municipale era un tempo ubicata in un edificio in via Chanoux, quindi era stato trasferito nel fabbricato denominato "kursaal" in fregio della via Vuillerminaz sullo stesso luogo dove è stato costruito l'attuale municipio.

Il Municipio nuovo di Saint-Vincent, inaugurato il 22 gennaio 1967, edificio di foggia particolarmente originale. Per la forma, i materiali, le dimensioni la struttura caratterizza in modo incisivo l'immagine del paese a sud del borgo storico. Il progetto dell'architetto Enrico Villani è stato vincitore del concorso bandito nel 1959. Il volume è quasi interamente racchiuso nei due spioventi in lamiera, dei fronti nord e sud; il piano terra, che ospita l'ampio ingresso, è racchiuso nei venti pilastri che sorreggono il fabbricato.



Le “ville”.

La Villa Diatto o Quadro, appena esterna alla perimetrazione del centro storico del borgo, situata vicino alla stazione di partenza della funicolare per le Terme, è composta da tre fabbricati distinti realizzati su progetto dell'ing. Diatto fra il 1900 e il 1910. Gli edifici sono diversi fra loro ma parte di un complesso residenziale unifamiliare manifesto dell'architettura borghese di inizio secolo. Il corpo principale, l'edificio più antico, è caratterizzato da una composizione volumetrica articolata, da un forte richiamo neogotico, soprattutto nella torre ottagonale angolare in laterizio (Torre Adriana)³⁰ con merli e aperture a bifora. L'edificio più in basso è arricchito con dipinti murali a motivi floreali. La parte più recente (1937-38) del complesso è una villetta dalla foggia molto più semplice ed è posta a sinistra della Funicolare.



La Villa Vuillermin più nota come Villa Romolo è localizzata a monte dell'odierna via Roma, è stata edificata nei primi decenni del novecento e costituisce uno dei migliori esempi di architettura della borghesia dell'epoca. Il fabbricato, infatti, volumetricamente compatto e pur non presentando elementi stilistici di particolare pregio, evidenzia armonia nelle proporzioni messe in rilievo da un tetto a padiglione variamente articolato e con falde dalla pendenza variabile ed accentuata. Il fabbricato ha subito alcuni interventi trasformativi nel tempo, l'ultimo dei quali è stato realizzato nel 2005 per adeguarlo alle nuove esigenze funzionali, impiantistiche e

³⁰ G. NEBBIA, Architettura moderna in Valle d'Aosta tra l'800 e il '900, Musumeci Editore, 1999, Quart (AO).

in materia di sicurezza in considerazione del suo uso di interesse pubblico come sede dell'UFFICIO DEL TURISMO di Saint-Vincent.



Il Grand Hôtel des Sources è un imponente edificio di cinque piani fronteggiante la via Ponte Romano a est del Borgo. Si presenta molto semplice nello schema planivolumetrico e negli aspetti decorativi con le facciate esterne ad intonaco e con un abbaino sul fronte principale che interrompe la linea di gronda del tetto a padiglione.



Un fabbricato in laterizi in località Renard, ubicato a fianco di un ruscello ora intubato, resta a memoria di una tra le prime centrali idroelettriche della Valle d'Aosta. Nella lunetta in ferro battuto della porta occidentale si legge la data 1898 con le iniziali del proprietario: U.D. Delapierre, come fa notare la Ronc³¹.

³¹ M. C. RONC, Comunità Montana Monte Cervino. Guida storico-artistica, Centro Documentazione Alpina, Torino, 1990.



All'interno del territorio comunale si segnala la presenza di numerosi canali irrigui di antica costruzione ("rus"), alcuni dei quali presentano manufatti architettonici di pregio, oltre che caratteri ambientali e paesistici da valorizzare³².

I rus sono canali di irrigazione costruiti nel passato per rendere possibili le coltivazioni sui versanti aridi dell'adret che prendevano le loro acque dalle cime e attraverso fitte reti di canali minori distribuivano l'acqua alle zone coltivate, dai pascoli al fondovalle. Questi canali sono stati quasi tutti costruiti tra il XIII e il XVI secolo, periodo in cui le temperature erano più elevate e le precipitazioni scarse.

Considerate le condizioni climatiche esistenti tali rus erano indispensabili per la coltivazione della terra e l'acqua era forza motrice necessaria per i mulini, le segherie, le fucine, ecc. Gli sforzi, il tempo (spesso anni) e le risorse impiegate per la loro realizzazione erano grandiosi, infatti, per rendere perfetta la rete irrigua erano necessarie imponenti opere (ponti, argini, scavi in roccia, ecc.) che venivano anche ricostruiti periodicamente in quanto distrutte dalle forze della natura.

I consorziati avevano una concessione in perpetuo per l'utilizzo delle acque a scopo di irrigazione, previa concessione del nobile o del signore locale e pagamento di un versamento.

Attualmente nel territorio del comune di St Vincent una parte di canali è stata rifatta con l'aiuto regionale, mentre altri sono in precario stato di conservazione.

- **(ru 1** su TAV. M4 e P1) Il **ru Courtaud** o **ru d'Amay** o **ru della montagna**, lungo circa 25 km, di cui si hanno le prime notizie storiche intorno al 1390 utilizza le acque di Aventina e di Nana della valle di Ayas tramite lo scavo di alcuni canali che con imponenti opere portano le acque in cima al Col de Joux, per poi diramarsi in 3 direzioni e canali distinti.

Il canale verso ovest serve i terreni adiacenti ai nuclei di Perrière e Moron, quello centrale quelli vicino a Amay, Run Salirod e Lente, mentre quello orientale – detto anche del **Pan perdu**- raggiunge il comune di Emarese e poi scollina nel territorio di Brusson.

Oggi i canali sono stati rifatti e presentano un tracciato spesso interrato.

- **(ru 2** su TAV. M4 e P1) Il **ru della piana** o **Magnus rivus Sancti Vincentii** pesca dal 1325, anno della sua realizzazione, le sue acque direttamente nel Marmore, a sud di Antey. Esso è stato il primo

³² R. Cossard, 1984, Saint Vincent, Aosta, Musumeci ed. e Saint-Vincent Entre histoire, tradition, souvenir et renouveau.

Comunità montana monte Cervino, 2003, La risorsa acqua, Aosta, Musumeci editore.

canale ad essere realizzato in questo ambito e costituiva una risorsa fondamentale per la popolazione locale in una zona dove le coltivazioni agricole erano preminenti, così come erano numerosi i mulini, tanto che numerosi documenti storici attestano svariati conflitti per l'utilizzo delle acque con il comune limitrofo.

Esso giunge dalla collina di Châtillon alla zona limitrofa al capoluogo e, dopo aver superato il torrente Cillian nei pressi del ponte romano, si perde nelle campagne di Champ-de-vignes; attualmente per la maggior parte del suo tracciato è stato intubato.

- (**ru 3** su TAV. M4 e P1) Il **ru du Grand Valey**, menzionato una prima volta nel XVI secolo, nasce sul monte Zerbion e per questo garantiva nel passato acqua durante tutte le stagioni dell'anno. Il suo tracciato, seppur passando spesso in luoghi non idonei ed accidentati, attraversa buona parte della collina sopra a St Vincent, zone di Perrière e Diseille.

- (**ru 4** su TAV. M4 e P1) Anche il **ru d'Arlaz** di antica origine, che nasce nel comune di Brusson, percorre i territori dei comuni di Challant St-Anselme, Challant St-Victor, Montjovet e Emarèse e irriga l'estrema parte orientale del territorio comunale di Saint-Vincent.

Il **ru des Gagneurs** (non individuato sulle tavole M4 e P1 in quanto scorre essenzialmente sul territorio di Châtillon) fu realizzato nel 1330 e ha origine nella limitrofa Valtourmenche – in comune di Antey Saint André; esso garantisce l'acqua ai territori limitrofi al capoluogo e ai villaggi di Orioux, Biègne e Crovion, percorrendo un tratto di circa 8 km. Il suo nome deriva dalle grosse difficoltà incontrate dapprima per ottenere l'autorizzazione all'uso delle acque e poi alla difficoltà di realizzare le opere per la particolare morfologia dei luoghi.

Nel comune è ancora presente la rete viaria storica che appare ancora riconoscibile nella parte collinare al di fuori dagli agglomerati edilizi, seppur modificata dalle strade carrabili.

Il sistema viario storico si struttura sulla via di fondovalle, la Strada romana o Via delle Gallie e su un'importante via di comunicazione intervalliva attraverso il colle di Joux, che nel medioevo ha avuto una grande importanza nelle comunicazioni tra la valle centrale (e in generale tutta la Valle d'Aosta e il Piemonte) e le valli Walser e la Svizzera attraverso il valico del colle del Théodule e il Colle della Forcla. L'importanza storica di queste vie di comunicazioni sono testimoniate dai manufatti e dalle sistemazioni presenti che dimostrano una notevole perizia tecnica, oltre che una elevata capacità progettuale (es. Ponte romano, lastricature, tagli e scarpellature della roccia, ecc.).

Da questo sistema principale intervallivo si diramano a varie quote percorsi, sia trasversali che longitudinali, di collegamento tra i nuclei, utilizzati prevalentemente a scala locale, e numerosi percorsi secondari, più fitti intorno ai villaggi, utilizzati prevalentemente per lo sfruttamento agricolo del territorio.

Tutti i percorsi risultano profondamente influenzati dalla morfologia del territorio e sono talora costituiti da pavimentazione lapidea in accollato e sono delimitati da murature in pietrame a secco.

Purtroppo la rete viaria storica non è più visibile all'interno dell'agglomerato urbano di Saint-Vincent e nei villaggi limitrofi.

Gli itinerari storici segnalati dall'Ufficio Catalogo della Soprintendenza (tra parentesi è riportato il numero di riferimento del relativo percorso) e indicati sulla tavola M4 sono:

- il **percorso storico da Moron a Valère** (n. 27) si diparte dal villaggio di Moron-le-Treuil a circa 835 metri slm, sale sino al villaggio di Linty a 1000 metri slm e ridiscende alla frazione Valère a 688 metri slm;
- il **percorso storico Écrevin – Diseille lungo la Strada del Monte** (n. 35) collega la frazione di Écrevin a 600 metri slm sino al villaggio di Diseille a 960 metri slm; il tratto di itinerario a monte della frazione Maison-Neuve costituisce uno degli itinerari di maggiore pregio ambientale in quanto in buona parte lastricato e, in località Giancan, affiancato da un suggestivo oratorio;
- il **percorso storico bois de Champ Mort – Champlan Gorris lungo la Strada del Monte 2** (n. 36) si dirama dal precedente percorso n. 35 poco più a monte e ponente del pianoro di Tsan Mort a 895 metri slm, raggiunge la piccola frazione di Champlan Gorris a 1245 metri slm con una diramazione verso la frazione di Amay e il col de Joux (collegamento con l'itinerario n. 48);
- il **percorso storico dal Ponte Romano a Moron** (n. 47) collega la via Ponte romano, nei pressi dell'omonimo ponte, a circa 565 metri slm, al villaggio di Moron-Hugonet a 800 metri slm circa, lungo il vallone di Cillian; una breve deviazione unisce detto percorso con la piccola frazione di Perrelaz;
- il **percorso storico Rivo di Perrelaz** (n. 1) segue l'antico canale irriguo a scorrimento (*ru Perrelaz*) per una lunghezza di circa 950 m., da un'altitudine di circa 750 metri slm a valle di Moron-Charbonnier sino all'abitato di Perrelaz a 660 metri slm; esso si sviluppa nel suo primo tratto all'interno del vallone Cillian ed è ricoperto da una vegetazione ad alto fusto di castagni e pini silvestri e poi corre scavato in una ripida parete di roccia;
- il **percorso storico della Strada comunale da Saint-Vincent al col de Joux** (n. 48) un tempo prendeva avvio dalla località Vagnod sul fondovalle, l'odierna via Ponte romano a 580 metri slm, transitava per gli agglomerati edilizi di Moron, Valmignanaz, Crétamianaz, Amay Lotoz e Joux, raggiungeva il col de Joux a 1640 metri slm collegandosi con la rete viaria della valle d'Ayas; il tratto iniziale, da Vagnod sino oltre alla frazione di Moron, ha perso completamente le caratteristiche storico-strutturali;
- il **percorso storico lungo il Canale della Pianura** (n. 70) costeggiava un tempo il canale della pianura che adduceva le acque irrigue dal torrente Marmore nella Valtournenche alle frazioni basse della collina di Châtillon e Saint-Vincent sino alla zona delle nuove Terme; attualmente il percorso è parzialmente visibile e percorribile all'interno dell'agglomerato urbano di Saint-Vincent e ha perso completamente le originarie caratteristiche strutturali; per tale motivo si è ritenuto opportuno riportarne il tracciato solamente sulla tavola M4;
- il **percorso storico corrispondente all'attuale via Chanoux nel Bourg di Saint-Vincent** inizia a levante dalla piazza XXVIII Aprile e termina in corrispondenza della via Aichino; ancorché non più configurabile come itinerario storico, detto tracciato viene comunque indicato sulla tavola M4 in quanto testimonia la presenza di un tratto dell'antica via consolare delle Gallie lungo la quale durante il medioevo si è strutturato il borgo.

Tra gli itinerari turistici esistenti nel comune sono numerosi i percorsi che sfruttano gli antichi tracciati pedonali offrendo la possibilità di percorrere l'intero territorio comunale.

Tali percorsi, tuttora utilizzati anche a scopo escursionistico, erano già segnalati dalle numerose guide turistiche ai numerosi turisti di inizio novecento allorquando Saint-Vincent era famosa come stazione termale e mondana di alto livello.

Tra le principali passeggiate storiche ed ancora esistenti ed utilizzate si segnalano quelle ³³:

- presenti all'interno del territorio comunale che sfruttavano le antiche mulattiere dal capoluogo e raggiungono: le Fons salutis, Moron, Cillian e il Mont Tsailleun, Amay, Perrière, dal ru de la Plana alla Tour e a Domianaz ecc.;
- che raggiungono le località limitrofe: per esempio il castello di Ussel in comune di Châtillon dal Ponte delle capre, i castelli di Chenal e Montjovet, il col Tzucore in comune Emarese e la valle di Ayas attraverso il col de Joux;
- le escursioni alle montagne limitrofe quali per esempio il monte Zerbion e la Tête de Comagne.

In considerazione della sua posizione sulla valle centrale, in un punto aperto sia a ponente che a levante, i punti panoramici presenti nel territorio sono molti e offrono ampie vedute e scorci di notevole bellezza sulle mete visive presenti all'interno dell'ambito (es. il borgo di Châtillon, gli agglomerati di versante, il castello di Ussel, i panorami della piana di Aosta con i nuclei e i castelli e i fondali di alta quota costituiti dalle montagne del massiccio del Ruitor).

Di seguito si evidenziano solo quelli più facilmente raggiungibili per i quali è ipotizzabile una valorizzazione a fine turistico :

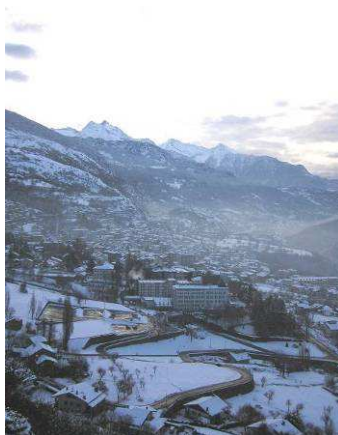
- la strada statale N. 26 nel tratto di *circonvallazione della cittadina termale in località Crêt-Blanc*, a 550 metri slm circa, che rappresenta il primo reale punto di visuale di ampio respiro sul tratto mediano della valle centrale per chi proviene in auto dopo aver percorso la strettoia della Mongiovetta;
- il *Viale Piemonte*, a 560 metri slm circa, frequentata passeggiata cittadina che si sviluppa in senso longitudinale a valle del Casinò e dal quale si gode un ampio panorama sull'opposto versante della valle della Dora Baltea e in modo specifico sul trecentesco castello di Ussel;
- il *piazzale delle Terme di Saint-Vincent*, a 630 metri slm circa, che costituisce balcone privilegiato sull'agglomerato cittadino e sulla parte di ponente della valle centrale;
- la *località Pioule*, a 710 metri slm circa, ottimo punto panoramico con veduta sulla cittadina da est e sulla valle centrale;
- la strada regionale per il colle di Joux, *a monte e levante delle frazioni Linty e Salirod*, a 1120 metri slm circa, che consente di ammirare la bellezza del fondovalle della Valle d'Aosta nei suoi tratti iniziale (bassa valle, direzione sud-nord) e mediano (valle centrale, direzione est-ovest) percorsi dalla Dora Baltea tra alte montagne tra le quali spicca la mole del massiccio del Monte Bianco;
- la *località Biègne*, a 670 metri slm circa, costituisce l'unico punto di visuale sulla cittadina termale in territorio di Saint-Vincent da ovest e dal quale emergono in primo piano le volumetrie fuori

³³

Da:

- Saint-Vincent. La "Carlsbad italiana", Guide illustrate Reynaudi , Torino
- 1895, Saint Vincent e l'acqua minerale delle sorgenti Fons salutis , Torino, V. Mano ed. ,
- 1912, Guida turistica di St Vincent, Milano, daverio editore;
- Brevi passeggiate a Saint Vincent, itinerari n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8
- S. Ardito, 2004, A piedi in Valle d'Aosta, Roma, Guide Iter.

scala dell'Hotel Billia e del Casinò con lo scenario di fondo eccezionale delle Dames de Challant (3000 metri slm) e del castello di Montjovet sul fondovalle;



- la strada regionale per il colle di Joux, poco più *a monte della frazione Amay*, a 1460 metri slm circa, dal quale si abbraccia con un unico colpo d'occhio l'intero contesto paesaggistico comunale inserito nel più alto quadro della valle centrale;



- la strada regionale per il colle di Joux, *nei pressi della frazione Joux*, a 1595 metri slm circa, con un angolo di visuale di ampio respiro sulla valle centrale simile a quello descritto all'alinea precedente, ma in posizione leggermente più elevato e decentrato verso levante;
- la *stazione di arrivo della seggiovia sul crinale spartiacque della Tête de Comagne*, a 1950 metri slm circa, costituisce il più alto punto di vista sul territorio di Saint-Vincent non raggiungibile esclusivamente a piedi e dal quale si gode un panorama eccezionale sulla valle centrale e sulle montagne di testata della valle d'Ayas.

Per un'esatta collocazione si rimanda alla carta di analisi del paesaggio e dei beni culturali (vedi).

Nel comune sono presenti alcuni alberi monumentali³⁴:

- il platano del casinò (*Platanus acerifolia Wild*) tra l'incrocio di via Billia e via Marconi;
- il faggio rosso di viale Piemonte (*Fagus sylvatica L. rubra*);
- l'abete greco del Grand Hotel Billia (*abies cephalonica Loud*) situato nel parco dell'albergo.

³⁴ Vedi Carta delle piante monumentali della Valle d'Aosta – Assessorato agricoltura e risorse naturali della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

A7.2 ANALISI DEI VINCOLI

- (rif. M4 carta di analisi del paesaggio e dei beni culturali, M5 carta dei vincoli, P3 carta degli elementi, degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica)

L'analisi dei vincoli verte essenzialmente sulle seguenti leggi nazionali e regionali di riferimento: D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”, R.D. del 30/12/1923, n. 3267, “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani”, L.R. 31/05/1956, n.1 “Norme per la limitazione e la disciplina della pubblicità stradale in Valle d’Aosta ai fini della tutela del paesaggio”, L.R. 10/06/1983, n.56 “Misure urgenti per la tutela dei beni culturali”, Deliberazione del Consiglio Regionale 05/12/1985, n. 1690/VIII “Approvazione dell’elenco delle aste torrentizie escluse dal vincolo di cui all’art. 1 della legge 8/8/85 n.431”, L.R. 28/02/1990, n. 10 “Norme concernenti l’obbligo di costruzione del manto di copertura in lose di pietra e la disciplina dei relativi benefici economici”, L.R. 21/08/1990, n. 50 “Tutela delle piante monumentali”, L.R. 27/05/1994, n. 18 “Deleghe ai Comuni della Valle d’Aosta di funzioni amministrative in materia di tutela del paesaggio” e relativo R.R. 01/08/1994, n.6, L.R. 10/04/1998, n. 13 “Approvazione del Piano Territoriale Paesistico della Valle d’Aosta (PTP)”; nonché tiene delle zone vincolate ai sensi dell’ex legge 1497/39 (Protezione delle bellezze naturali) ricadente attualmente nel D.lgs 42/04 art.134 – Beni paesaggistici.

D.lgs 42/2004 PARTE SECONDA – BENI CULTURALI

Il D.lgs 42/2004 costituisce il “Codice dei beni culturali e del paesaggio” e comprende sia la tutela storico-monumentale (PARTE SECONDA – BENI CULTURALI) sia la tutela paesaggistica (PARTE TERZA – BENI PAESAGGISTICI).

Ai sensi dell’art. 10 – Beni culturali del Capo I, del Titolo I della Parte seconda del D.lgs 42/2004 (ex legge 1089/39), i beni culturali sono:

“le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico” esistenti sul territorio comunale.

L.R. 56/83

La legge regionale integra la legge nazionale in materia di tutela dei beni culturali (prima L. 1089/39, poi D.lgs. 490/99, ora D.lgs 42/04). In particolare prevede l’approvazione, per ogni comune dell’elenco delle zone individuate come “*aree di interesse archeologico*” e “*aree di interesse paesaggistico*” e l’elenco degli “*edifici monumentali*”.

Art. 8 Nei Comuni dotati di P.R.G.C. approvato, fino ad approvazione dell’elenco dei monumenti di cui all’art. 5, sono soggetti alla tutela della legge dello Stato 1° giugno 1939, n.1089, gli edifici censiti come “*monumento*” e “*documento*” nei P.R.G.C. vigenti.

Gli edifici censiti come “*monumento*” e “*documento*” sono presenti in modo diffuso nei vari agglomerati di interesse storico o sparsi sul territorio comunale e sono individuati nella Tavola “*P101-CARTA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI – CLASSIFICAZIONE*”.

L.R. 50/90.

Gli alberi considerati di rilevanza botanico-vegetazionale tale da essere considerati piante monumentali ai sensi della L.R. 21/08/1990 n. 50 sono quelli indicati nel precedente capitolo.

L.R. 18/94.

Sul territorio del comune non sono segnalati cimiteri di interesse storico-culturale da salvaguardare ai sensi dell'art. 5 R.R. 6/94 di esecuzione della L.R. 18/94.

D.lgs 42/2004 PARTE TERZA – BENI PAESAGGISTICI

Sono vincolati ai sensi del D.lgs 42/04 art. 142³⁵ “*Aree tutelate per legge*” (ad esclusione delle zone A e B di PRGC delimitate antecedentemente al 1985³⁶) lettera b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi; lettera c) i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; lettera d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e (...); lettera e) i ghiacciai e i circhi glaciali; lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (...); lettera m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.

Lettera b) Sul territorio comunale non vi sono laghi naturali.

Lettera c) Sono inseriti nell'elenco delle acque pubbliche della Regione Autonoma Valle d'Aosta³⁷ i seguenti corsi d'acqua sul territorio del comune di Saint-Vincent:

- *fiume Dora Baltea (n. 1)*
- *torrente St-Vincent o Grand Valeil (n. 159)*
- *Valeil di Cillian (n. 160)*

Si evidenzia come, dalla deliberazione del Consiglio regionale 5 dicembre 1985, n. 1690/VIII, nessuno dei precedenti corsi d'acqua risulti dall'elenco delle aste torrentizie escluse dal vincolo di cui all'art. 1 della legge 8 agosto 1985, n. 431 (aste torrentizie "degalassate") e, pertanto, detti corsi d'acqua sono da assoggettarsi ai vincoli di tutela di cui al DLgs 42/04.

Lettera d) I territori al di sopra di 1.600 metri slm sono semplicemente definiti sulla base delle curve di livello delle Carte Tecniche Regionali; il territorio comunale antropizzato ed urbanizzato superiore a tale limite altitudinale è di fatto limitato alla zona del colle di Joux e agli impianti di risalita del relativo comprensorio sciistico.

Lettera e) Non sono presenti ghiacciai e nevi perenni sul territorio comunale.

³⁵ D Lgs 42/04, ex D Lgs 490/99, ex Decreto-Legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito con modificazioni, nella Legge 8 agosto 1985, n. 431- Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale. Integrazione dell'art. 82 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616.

³⁶ D. Lgs 42/04, Parte Terza, Titolo I, Capo II, art. 142 comma 2. *Le disposizioni previste dal comma 1 non si applicano alle aree che alla data del 6 settembre 1985: a) erano delimitate negli strumenti urbanistici come zone A e B; b) limitatamente alle parti ricomprese nei piani pluriennali di attuazione, erano delimitate negli strumenti urbanistici a norma del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 come zone diverse da quelle indicate alla lettera a) e, nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati a norma dell'articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.*

³⁷ - Repubblica Italiana, Ministero dei Lavori Pubblici, Ufficio del Genio Civile di Aosta, “Elenco delle acque pubbliche della Regione Autonoma Valle d'Aosta comprendente n. 202 corsi d'acqua già iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, principale e suppletivo, approvato con R.D. 8 novembre 1938 e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 76 del 29 maggio 1939”, Aosta 18/08/1954 prot. 2840.

- Repubblica Italiana, Ministero dei Lavori Pubblici, Ufficio del Genio Civile di Aosta, “Secondo elenco suppletivo delle acque pubbliche della Regione Autonoma Valle d'Aosta”, Aosta 05/12/1966 prot. 4880.

Lettera g) I territori coperti da boschi vengono definiti e delimitati in base al comma 11 dell'art. 33 della L. R. 11/98 nella carta delle aree boscate³⁸ adottata dal Consiglio comunale con delibera n. 22 del 19/04/2011.

Lettera m) Le aree di interesse archeologico sono individuate sul P.T.P. (non hanno ancora una definizione catastale precisa del Servizio Beni Archeologici del Dipartimento Soprintendenza per i Beni e le Attività Culturali) e sono elencate nel precedente capitolo A7.1.

Per quanto riguarda le **zone vincolate ai sensi dell'ex legge 1497/39** (Protezione delle bellezze naturali), vengono considerati beni soggetti a tutela per le bellezze panoramiche vincolati in applicazione della lettera d), comma 1, art. 136, Capo II, Titolo I, Parte terza del citato D.L.vo 42/04, le aree elencate nel precedente capitolo A7.1.

L.R. 1/56

Ai sensi dell'art. 1 è necessaria su tutto il territorio della Valle d'Aosta la preventiva autorizzazione degli uffici regionali competenti in materia di tutela del paesaggio per la posa di insegne, cartelli ecc. Lungo le strade e i sentieri soggetti a pubblico transito, ai fini della tutela del paesaggio.

L.R. 13/07

Sul territorio comunale si applicano le nuove disposizioni in materia di obbligo di costruzione del manto di copertura in lose di pietra di cui alla legge regionale 1° giugno 2007, n. 13 (che sostituisce la L.R. 28/02/1990, n. 10 ora abrogata).

R.D. 3267/23

Il Regio Decreto del 30/12/1923, n. 3267 prevede l'individuazione di zone sottoposte a vincolo idrogeologico. Gli interventi che interessano il terreno in queste zone sono soggetti alla preventiva autorizzazione degli uffici regionali competenti, in particolare del Corpo Forestale Valdostano.

Il comune di Saint-Vincent dispone delle seguenti carte degli **ambiti inedificabili** definite sulla base degli art. 33, 34, 35,36,37 della L. R. 11/98:

Cartografia ambiti inedificabili

Carta delle aree boscate (art. 33 L.R. 11/98) e Carta delle zone umide e laghi (art. 34 L.R. 11/98) approvate dalla Giunta regionale con delibera N. 951 del 02/04/2001 e revisione N. 322 del 08.02.2008 (sul territorio comunale non vi sono zone umide o laghi).

Carta del bosco di tutela (comma 11 art. 33 L.R. 11/98) approvata dal Consiglio comunale con delibera n. 22 del 19/04/2011.

Carta dei terreni sedi di frane (art. 35 L.R. 11/98), Carta dei terreni a rischio di inondazioni (art. 36 L.R. 11/98) e Carta dei terreni soggetti al rischio di valanghe (art. 37 L.R. 11/98) approvate dalla Giunta regionale (frane e valanghe con modificazioni) con delibera N. 80 del 17.01.2005; ; le carte delle frane e delle inondazioni sono state oggetto di una variante approvata dalla Giunta regionale con delibera N. 29 del 10.01.2008.

³⁸ L. R. 11/98 art. 33 comma 9 „ I Comuni individuano e delimitano in apposita cartografia catastale gli ambiti di cui al comma 1, in base alle definizioni recate dal comma 2, con Deliberazione del Consiglio Comunale soggetta ad approvazione della Giunta Regionale, che vi provvede, sentite le strutture regionali competenti (...)”.

Vincoli edilizi

Sul territorio sono presenti varie infrastrutture che necessitano di una fascia di rispetto e protezione, tra questi si segnalano:

le strade (veicolari regionali e comunali, pedonali comunali)
la ferrovia
l'autostrada
gli elettrodotti
il metanodotto
l'oleodotto
gli impianti a fune
il cimitero
gli impianti di depurazione delle acque reflue
le stalle e le concimaie
le sorgenti.

Le fasce di rispetto dalle strade deriva dalle disposizioni dell'art. 99 della legge regionale 6.04.1998, n. 11 e smi, correlate ai contenuti cartografici (azzonamento) e normativi del P.R.G.C.

Gli interventi edilizi che interferiscono con le fasce di protezione delle infrastrutture, individuate ai sensi di legge, ovvero che ricadono in ambiti territoriali vincolati per esigenze di tutela paesaggistica sono subordinati all'acquisizione delle relative autorizzazioni, pareri o nulla osta, più precisamente:

legge	vincolo	autorizzazioni necessarie
RD 3267/23	le aree individuate da apposita cartografia	Ass. Reg. Agricoltura e Foreste
LR 1/56	tutto il territorio comunale	Ass. Reg. Istruzione e Cultura
LR 56/83	gli edifici classificati <i>monumento</i> e <i>documento</i>	Ass. Reg. Istruzione e Cultura
LR 13/07 ex LR 10/90	tutto il territorio comunale	
D lgs 42/04 artt. 10, 13	gli edifici sopradescritti	Ass. Reg. Istruzione e Cultura
D lgs 42/04 art. 134	aree di specifico interesse paesaggistico e archeologico	Ass. Reg. Istruzione e Cultura
D lgs 42/04 art. 142 lett d)	i territori al di sopra dei 1600 m	Ass. Reg. Istruzione e Cultura
D lgs 42/04 art. 142 lett g)	le aree boscate come da apposita cartografia	Ass. Reg. Istruzione e Cultura Ass. Reg. Agricoltura e Foreste
D lgs 42/04 art. 142 lett m)	le aree archeologiche come da apposita cartografia	Ass. Reg. Istruzione e Cultura

